

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**11/06/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 05-06-2012 al 11-06-2012

07-06-2012 Il AGV Velino <b>TERREMOTO, NAPOLITANO: COME NEL DOPOGUERRA NE VERREMO FUORI</b>	1
07-06-2012 Alto Adige <b>i nostri alpini, sabato si riparte</b>	2
07-06-2012 Alto Adige <b>le scosse in alto adige? solo paura, dice il geologo</b>	3
08-06-2012 Alto Adige <b>alcuni consiglieri si attivano: gettone ai terremotati</b>	4
09-06-2012 Alto Adige <b>una squadra di livinallongo vola con l'aiut alpin</b>	5
07-06-2012 AreaNews <b>Terremoto,la mappa degli aiuti</b>	6
07-06-2012 L'Arena <b>Centoseimila opuscoli antisisma per i bambini</b>	7
07-06-2012 L'Arena <b>Fevoss, da 25 anni impegno globale nel volontariato</b>	8
07-06-2012 L'Arena <b>Dagli alpini un invito a offrire aiuti</b>	9
07-06-2012 L'Arena <b>Adeguiamo le mappe del rischio</b>	10
08-06-2012 L'Arena <b>A Parona crollano massi sulla strada I residenti chiedono interventi urgenti</b>	11
08-06-2012 L'Arena <b>Terremoto, pronti 76 posti letto</b>	12
08-06-2012 L'Arena <b>Adottati i campi di Crevalcore e Budrione</b>	14
08-06-2012 L'Arena <b>La Fevoss festeggia 25 anni di impegno nel volontariato</b>	15
08-06-2012 L'Arena <b>Ultima campanella e non solo per i ragazzi</b>	16
09-06-2012 L'Arena <b>Impariamo dai giapponesi</b>	18
09-06-2012 L'Arena <b>Scuola chiusa per terremoto I genitori chiedono aule sicure</b>	19
09-06-2012 L'Arena <b>Oggi in piazza del Popolo si raccolgono offerte</b>	21
09-06-2012 L'Arena <b>Giornata ecologica riuscita: cigli senza erbacce e rifiuti</b>	22
09-06-2012 L'Arena <b>Dal satellite: il suolo si è alzato</b>	23
11-06-2012 L'Arena <b>Come dare una mano all'Emilia Csv in rete</b>	24
11-06-2012 L'Arena <b>Aiutiamo i terremotati a riprendere il lavoro</b>	25
07-06-2012 L'Arena.it <b>«Scosse? Qui non fanno paura»</b>	26
07-06-2012 L'Arena.it <b>I cacciatori «sparano» solidarietà a raffica</b>	28

07-06-2012 L'Arena.it	
<b>Chiusa la scuola Pindemonte alunni spostati alla Cangrande</b>	30
07-06-2012 L'Arena.it	
<b>Depuratore, il Comune non pagherà l'Ici a Zevio</b>	32
07-06-2012 L'Arena.it	
<b>La robotica in piazza conquista i giovani</b>	34
09-06-2012 L'Arena.it	
<b>Aree verdi da sistemare Scatta il piano parchi</b>	36
10-06-2012 L'Arena.it	
<b>Terremoto, paura a Nord-Est Ma si muovono faglie diverse</b>	38
10-06-2012 L'Arena.it	
<b>Grandi Rischi, l'ira dei sindaci Errani: «No agli allarmismi»</b>	40
07-06-2012 Bellunopress	
<b>Gli albergatori veneti acquistano 8 tonnellate di parmigiano dalle zone terremotate. Il plauso del presidente della Regiona Luca Zaia</b>	42
09-06-2012 Bellunopress	
<b>A lezione di sicurezza fin dall'asilo con il Soccorso alpino</b>	43
09-06-2012 Bergamonews	
<b>Ore 4: ancora forti scosse e stavolta al centro c'è il Veneto</b>	44
10-06-2012 Bergamonews	
<b>La bontà dei bergamaschi: il Grana pro terremotati comprato tutto in un'ora</b>	45
07-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>E' nato a Brescia il giunto anti-terremoto</b>	46
07-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Depositi di metano: il ministero frena dopo il terremoto</b>	48
07-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Da Calcinato a Roncadelle sottoscrizioni avanti tutta</b>	49
07-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>La metropolitana il posto più sicuro dell'intera città</b>	50
07-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Aiuti: raccolta record grazie a Facebook</b>	52
07-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Mani tese anche dalle doppiette</b>	53
07-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Corsa in alta quota ad Angolo Terme la prova tricolore</b>	54
07-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Dal tempio Sikh partiti due furgoni per l'Emilia</b>	55
08-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Un Beatles Live Aid all'auditorium S.Barnaba</b>	56
08-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>A Brescia tutto il Grana terremotato</b>	57
08-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Turismo, è allarme disdette Temiamo l'effetto paura</b>	59
10-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Terremoto, la Coldiretti richiama il Governo</b>	60
11-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Il geologo: Italia ad alto rischio Bisogna essere preparati</b>	61

07-06-2012 Bresciaoggi.it	
<b>Dalla Caritas Quattro punti in provincia</b>	62
07-06-2012 Bresciaoggi.it	
<b>A S. Giacomo operativi venti uomini</b>	65
07-06-2012 Bresciaoggi.it	
<b>A Lonato controlli sugli asili Nel fine settimana il verdetto</b>	68
07-06-2012 Bresciaoggi.it	
<b>La montagna si sta muovendo Si è svegliata la frana del Gasso</b>	71
09-06-2012 Bresciaoggi.it	
<b>Camusso e il caso-terremoto Â Â«Formigoni non si è vistoÂ»</b>	74
10-06-2012 Bresciaoggi.it	
<b>Terremoti/Cancellieri: "Allarme Grandi rischi non è eccessivo"</b>	76
07-06-2012 Il Cittadino	
<b>All'origine delle scosse c'è la placca africana: «Nessun collegamento con gli altri terremoti»</b>	77
07-06-2012 Il Cittadino	
<b>«Tra la gente si percepisce un'unica paura, che questa tragedia non abbia mai fine»</b>	78
07-06-2012 Il Cittadino	
<b>I "big" della musica per i terremotati</b>	79
08-06-2012 Il Cittadino	
<b>I bambini delle scuole simulano l'evacuazione con la Protezione civile</b>	80
08-06-2012 Il Cittadino	
<b>«Emilia, non ci dimenticheremo di te»</b>	81
08-06-2012 Il Cittadino	
<b>A Salerano nel week end entra nel vivo il Palio dei rioni</b>	82
08-06-2012 Il Cittadino	
<b>Un'auto si incendia nel parcheggio della Faustina</b>	83
09-06-2012 Il Cittadino	
<b>Protezione Civile, grazie dalla Provincia: «Per Bresso il loro apporto è stato unico»</b>	84
09-06-2012 Il Cittadino	
<b>Anche a Boffalora grana "solidale" per i terremotati</b>	85
09-06-2012 Il Cittadino	
<b>In seicento in marcia e 1300 euro raccolti per i terremotati</b>	86
09-06-2012 Il Cittadino	
<b>Castelnuovo, il 17 giugno torna la marcia "fra i due fiumi"</b>	87
10-06-2012 Il Cittadino	
<b>Cavalieri e divise storiche: un 8 giugno da ricordare</b>	88
08-06-2012 Corriere Alto Adige	
<b>Nepalesi a lezione di soccorso</b>	89
08-06-2012 Corriere del Trentino	
<b>Boschi, trecento dispersi ogni anno</b>	90
08-06-2012 Corriere del Trentino	
<b>«Amianto, ottima la legge trentina»</b>	91
08-06-2012 Corriere del Trentino	
<b>Bologna, il governatore invita Napolitano</b>	92
09-06-2012 Corriere del Trentino	
<b>Boom di volontari tra i vigili del fuoco Sono oltre settemila</b>	93
07-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	

<b>Terremoto, sono pronti gli spot «salva spiagge»</b> .....	94
09-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
<b>Obelisco di 25 quintali rimosso dal Comune</b> .....	95
07-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
<b>I soldi del pieno di benzina ai terremotati</b> .....	96
07-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
<b>CHI FA SPARIRE I CAPANNONI</b> .....	97
09-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
<b>Sisma, scienziato padovano l'aveva previsto</b> .....	98
10-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
<b>I sismologi: le faglie sono cariche possibili nuove scosse in Veneto</b> .....	99
10-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
<b>Dal Friuli all'Alpago Quell'onda sinistra che rivive nel ricordo del vecchio soccorritore</b> .....	100
07-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
<b>«Il mostro ha distrutto Mirandola»</b> .....	101
07-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
<b>La Regione e il Fisco firmano un patto La Regione e il Fisco firmano un patto Le tasse e i contribuenti 45 45 5 5 per la caccia agli evasori Dal bollo auto ai ticket, banche dati i</b> .....	102
08-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
<b>Sisma, 50 Comuni dichiarano danni Zaia a Napolitano: «Ci dia soluzioni»</b> .....	103
10-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
<b>Chiude la Coop di Occhiobello «Dev'essere messa in sicurezza» Unindustria: ospitalità all'Emilia Miozzi scrive a Monti: «Lasci sui territori colpiti la quota Imu dello Stato»</b> .....	105
10-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
<b>Quando Venezia tremò Voci e paure dal sisma</b> .....	107
10-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
<b>Fessure, crepe, paura «La pancia del monte ha rombato di nuovo»</b> .....	108
10-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
<b>Ora il sisma scuote le Prealpi venete</b> .....	109
07-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
<b>Terremoto, Sconto fiscale per gli Interventi di prevenzione</b> .....	110
07-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
<b>Disertano la scuola «per il terremoto» La preside sospende la festa di fine anno</b> .....	111
10-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
<b>Il rischio e il Panico</b> .....	112
10-06-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
<b>Nubifragio, saltano le fognature</b> .....	113
08-06-2012 Corriere delle Alpi	
<b>napolitano commosso sui luoghi del sisma oggi la visita a venezia</b> .....	114
08-06-2012 Corriere delle Alpi	
<b>zannettelli tirata a lucido dai volontari dell'ana</b> .....	115
09-06-2012 Corriere delle Alpi	
<b>(senza titolo)</b> .....	116
09-06-2012 Corriere delle Alpi	
<b>gli onori dello stato a due eroi silenziosi</b> .....	117
09-06-2012 Corriere delle Alpi	
<b>da finale emilia a ferrara rischio di nuove scosse</b> .....	118

10-06-2012 Corriere delle Alpi <b>a scuola di sicurezza con il soccorso alpino</b>	119
10-06-2012 Corriere delle Alpi <b>gente spaventata ma i nostri edifici sono antisismici</b>	120
11-06-2012 Corriere delle Alpi <b>ore 4.04: nuova forte scossa epicentro stavolta in alpago</b>	121
11-06-2012 Corriere delle Alpi <b>anziana cade per le scale mentre scappa</b>	122
07-06-2012 L'Eco di Bergamo <b>«Altra faglia Nessun legame con le scosse precedenti»</b>	123
07-06-2012 L'Eco di Bergamo <b>Da via Tasso il coordinamento del campo sfollati di Mantova</b>	124
08-06-2012 L'Eco di Bergamo <b>Frana, allarme cessato Gli sfollati tornano a casa</b>	125
08-06-2012 L'Eco di Bergamo <b>Coldiretti: in vendita il grana pro terremotati</b>	126
08-06-2012 L'Eco di Bergamo <b>Alta valle, la festa del vicariato per i terremotati</b>	127
08-06-2012 L'Eco di Bergamo <b>«Saliamo sul palco per la nostra gente»</b>	128
08-06-2012 L'Eco di Bergamo <b>I Nomadi e Guccini guidano i big emiliani</b>	130
09-06-2012 L'Eco di Bergamo <b>«Nuova scossa»: Ferrara insorge Modena più alta di 12 centimetri</b>	131
09-06-2012 L'Eco di Bergamo <b>Sub a caccia di rifiuti Torna «Fondali puliti»</b>	133
10-06-2012 L'Eco di Bergamo <b>Notte nella tendopoli Esercitazione a Rogno</b>	134
10-06-2012 L'Eco di Bergamo <b>Frana stop Oggi riapre la provinciale a Gandellino</b>	135
10-06-2012 L'Eco di Bergamo <b>Sommozzatori, Com e Haitiano in campo per i terremotati di Sassuolo</b>	136
11-06-2012 L'Eco di Bergamo <b>Protezione civile comunale chiamata agli straordinari</b>	137
11-06-2012 L'Eco di Bergamo <b>Nubifragio super Case allagate frane a Pontida</b>	138
11-06-2012 L'Eco di Bergamo <b>Grana «terremotato» Ben 1.500 spicchi venduti alla Trucca</b>	140
09-06-2012 L'Eco di Bergamo.it <b>Provinciale 49, domenica alle 7 riaperta anche al traffico leggero</b>	141
10-06-2012 L'Eco di Bergamo.it <b>Frana sul Monte Canto Smottamento anche a Pontida</b>	142
10-06-2012 L'Eco di Bergamo.it <b>Frana dello scorso 31 maggio Riaperta la strada per Valbondione</b>	143
07-06-2012 La Gazzetta di Mantova <b>la paura si sposta sull'adriatico</b>	144
07-06-2012 La Gazzetta di Mantova	

<b>falso tecnico truffa un'anziana</b> .....	145
07-06-2012 La Gazzetta di Mantova <b>abbonamenti gratuiti per chi è evacuato</b> .....	146
07-06-2012 La Gazzetta di Mantova <b>esami e visite gratis per i paesi terremotati</b> .....	147
07-06-2012 La Gazzetta di Mantova <b>anche la boxe si mobilita a favore dei paesi colpiti</b> .....	149
07-06-2012 La Gazzetta di Mantova <b>il bobo: sarà durissima so che mantova ci aiuterà</b> .....	150
07-06-2012 La Gazzetta di Mantova <b>cinema all'aperto al baratta la gestione ancora a protti</b> .....	151
07-06-2012 La Gazzetta di Mantova <b>altri aiuti dalla caritas cremonese</b> .....	152
08-06-2012 La Gazzetta di Mantova <b>"stai al gioco", festa e laboratori per bimbi per raccogliere aiuti</b> .....	153
08-06-2012 La Gazzetta di Mantova <b>due nuove zone rosse a gonzaga</b> .....	154
09-06-2012 La Gazzetta di Mantova <b>polemica sull'allarme di nuove forti scosse</b> .....	155
09-06-2012 La Gazzetta di Mantova <b>l'unesco incalza: fate subito i restauri</b> .....	157
09-06-2012 La Gazzetta di Mantova <b>mobilitazione generale per imprese e famiglie</b> .....	158
09-06-2012 La Gazzetta di Mantova <b>botta e risposta tra assessore, archeologo e architetto</b> .....	159
10-06-2012 La Gazzetta di Mantova <b>dal terremoto una lezione di umiltà</b> .....	160
10-06-2012 La Gazzetta di Mantova <b>l'assessore provoca, l'architetto e l'archeologo replicano</b> .....	161
10-06-2012 La Gazzetta di Mantova <b>(senza titolo)</b> .....	162
07-06-2012 Gazzetta di Reggio <b>qui ci vuole la protezione civile</b> .....	165
07-06-2012 Gazzetta di Reggio <b>lo spread? la vita vale molto di più...</b> .....	166
07-06-2012 Gazzetta di Reggio <b>al motti di castelnovo tra libri e beneficenza</b> .....	167
07-06-2012 Gazzetta di Reggio <b>la cna incontra gli artigiani per spiegare le normative</b> .....	168
07-06-2012 Gazzetta di Reggio <b>la croce rossa: attenti ai truffatori</b> .....	169
07-06-2012 Gazzetta di Reggio <b>i big della musica live al campovolo</b> .....	170
07-06-2012 Gazzetta di Reggio <b>vinicio e i rio domenica al fuori orario</b> .....	172
08-06-2012 Gazzetta di Reggio <b>rivedere la mappa del rischio sismico</b> .....	173

08-06-2012 Gazzetta di Reggio <b>norme anti sismiche ora riaprire è più facile</b>	175
08-06-2012 Gazzetta di Reggio <b>la richiesta dei sindaci: no al patto di stabilità</b>	177
10-06-2012 Gazzetta di Reggio <b>ancora scosse ma il terremoto fa paura in veneto</b>	178
10-06-2012 Gazzetta di Reggio <b>continua la paura tanti ansiolitici per poter dormire</b>	179
10-06-2012 Gazzetta di Reggio <b>sono 1.513 gli sfollati in provincia</b>	180
08-06-2012 Il Gazzettino <b>Basta speculazioni politiche sul sisma</b>	181
09-06-2012 Il Gazzettino <b>Dal terremoto deve nascere un piano per ricostruire il Paese</b>	182
10-06-2012 Il Gazzettino <b>PROTEZIONE CIVILE Un esercito di 30mila volontari pronti a intervenire</b>	183
10-06-2012 Il Gazzettino <b>BELLUNO - Il Nordest, svegliato nella notte da una scossa violenta, ha trattenuto il fiato nel terro...</b>	184
08-06-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>Domenica le medaglie in onore degli eroi del Pelmo</b>	185
09-06-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>Crollo del Pelmo, risarcite le famiglie</b>	186
10-06-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>Un terremoto non eccezionale per l'area pedemontana, ma che non si registrava da anni. Collegato a q...</b>	187
10-06-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>Ospedali, pronti all'evacuazione</b>	188
10-06-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>Sono stati 25 gli interventi dei Vigili del fuoco in Alpi dopo il terremoto (magnitudo 4.5) dell'a...</b>	190
10-06-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>Abbiamo già dato . L'Alpi flagellato da inondazioni nella zona industriale, g...</b>	191
07-06-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>Protezione civile, mobilitazione per l'Emilia Romagna</b>	192
07-06-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>Il terremoto ad Abano ha provocato solo danni lievissimi. Ma la scossa delle 9 di mattina del 29 mag...</b>	193
07-06-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>Cento chili di trippa nella cena benefica</b>	194
07-06-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>A una settimana esatta dal sisma che ha colpito l'Emilia continuano a farsi sentire le ripercussioni...</b>	195
07-06-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>Come certo ricorderà, in più occasioni mi sono adoperato per conoscere l'effettivo piano d...</b>	196
07-06-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>Agriparty 2012 annullato. La festa che da 13 anni viene organizzata dagli studenti del polo universi...</b>	197



08-06-2012 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Rievocazione medioevale per solidarietà</b>	198
09-06-2012 Il Gazzettino (Padova)	
<b>"Summer Paradise" a favore dei terremotati</b>	199
10-06-2012 Il Gazzettino (Padova)	
<b>È pronta la sede della Protezione civile con le attrezzature per gestire le emergenze</b>	200
10-06-2012 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Rubate le offerte per i terremotati</b>	201
10-06-2012 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Frana l'argine del Muson a Cadoneghe. I tecnici di Etra Spa hanno eseguito alcuni sopralluoghi</b>	202
10-06-2012 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Terremoto, in 350 alla cena di solidarietà</b>	203
10-06-2012 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Aiuti agli sfollati e una "casa" per la squadra di pallavolo</b>	204
07-06-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>CANEVA Strada Pedemontana, il via alle opere anti-allagamenti</b>	205
07-06-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Il gasolio nella roggia Noncello</b>	206
08-06-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>"Avvisati" Ciriani e Berlasso</b>	207
08-06-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>PORDENONE - Il mega furto di gasolio è all'origine dell'inquinamento segnalato mercol...</b>	208
09-06-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Consuntivo, spese legali per oltre ottantamila euro</b>	209
10-06-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Camini lesionati e crepe i soli danni visibili</b>	210
07-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Trivelle e scosse, aperta un'inchiesta</b>	211
08-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Può riaprire la parrocchiale dopo il terremoto sistemati due puntelli nella zona della sacrestia</b>	212
09-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Terremoto, i Comuni raccolgono l'elenco danni</b>	213
09-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>PROTEZIONE CIVILE Portati in Emilia gli aiuti alle famiglie terremotate</b>	214
09-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>(P.A.) A Badia Polesine la prima raccolta di beni destinati alle zone terremotate dell'Emilia, avvia...</b>	215
09-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>La pubblicazione il 6 giugno in Gazzetta ufficiale del decreto ministeriale che dispone la sospensione...</b>	216
07-06-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>La Provincia devolve 30mila euro all'Emilia</b>	217
07-06-2012 Il Gazzettino (Udine)	
<b>Protezione civile, le settemila ore di attività dei volontari</b>	218
07-06-2012 Il Gazzettino (Udine)	
<b>La Provincia devolve il gettone di presenza ai terremotati</b>	219
08-06-2012 Il Gazzettino (Udine)	

<b>Concerto benefico per i terremotati al Giordani</b> .....	220
08-06-2012 Il Gazzettino (Udine)	
<b>Un banco alimentare per i terremotati</b> .....	221
10-06-2012 Il Gazzettino (Udine)	
<b>Protezione civile, lavori per 450mila euro</b> .....	222
10-06-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>Terremoto all'alba telefonate, paura ma nessun danno</b> .....	223
07-06-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
<b>Cinque moduli abitativi per i terremotati</b> .....	224
10-06-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
<b>Festa della Montagna, una domenica di idee</b> .....	225
08-06-2012 Il Gazzettino.it	
<b>Terremoto, le immagini di Cnr e Ingv: l'Emilia si è sollevata di 12 cm</b> .....	226
09-06-2012 Il Gazzettino.it	
<b>Terremoto di magnitudo 4.5 nella notte fra Belluno e Pordenone: paura a Nordest</b> .....	228
08-06-2012 Il Gazzettino.it	
<b>Terremoto, Monti: «Più prevenzione» Possibili forti scosse nel ferrarese</b> .....	229
07-06-2012 Il Giornale del Friuli.net	
<b>Ciriani e Berlasso indagati per il presunto "scempio" della Val Rosandra. Ipotizzati distruzione e deturpamento di bellezze naturali</b> .....	231
05-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Darfo: sospese le ricerche dell'uomo da parte del CNSAS</b> .....	232
07-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Terremoto: 16.064 gli assistiti dalla ProCiv</b> .....	233
07-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Gabrielli, vittime del terremoto: "Un prezzo assurdo e insostenibile"</b> .....	234
07-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Terremoto: Napolitano "colpita al cuore un'area di eccellenza"</b> .....	235
08-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Maltempo: torna la pioggia al Nord</b> .....	237
09-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Grandi Rischi: terremoti non prevedibili ma possibile formulare futuri orientamenti</b> .....	238
09-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Ciriani ai Volontari ProCiv: "siate orgogliosi della divisa che indossate"</b> .....	240
09-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Zaia su terremoto: "non è un evento straordinario"</b> .....	241
10-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Terremoto, dubbi e paure: le risposte del Dipartimento</b> .....	242
10-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Nubifragio a Cinisello B: interviene la ProCiv</b> .....	244
10-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Alluvioni 2011: stanziati 53 milioni per i danni</b> .....	245
07-06-2012 Giornale di Brescia	
<b>Pisogne La frana si muove ancora Rilevato nella zona del Gasso uno spostamento di 150mila metri cubi di roccia</b> .....	246
07-06-2012 Giornale di Brescia	
<b>Dall'Europa un emendamento contro i richiami vivi</b> .....	247

08-06-2012 Giornale di Brescia	
<b>Nonne alle prese con la scossa «vigliacca»</b>	248
08-06-2012 Giornale di Brescia	
<b>Desenzano «Sarò servitrice della città»</b>	250
08-06-2012 Giornale di Brescia	
<b>Darfo Angone a scuola di sicurezza</b>	251
09-06-2012 Giornale di Brescia	
<b>Pisogne Protezione Civile: scatta l'allarme dell'esercitazione</b>	252
09-06-2012 Giornale di Brescia	
<b>Rezzato Quattordicenne manca da casa da due giorni</b>	253
10-06-2012 Giornale di Brescia	
<b>A Pisogne l'esercitazione ma il cuore è in Emilia</b>	254
10-06-2012 Giornale di Brescia	
<b>«Niente allarmismi ma l'attenzione deve restare alta»</b>	255
11-06-2012 Giornale di Brescia	
<b>«Sos fiumi»: la Protezione civile si esercita e li mette in sicurezza</b>	256
11-06-2012 Giornale di Brescia	
<b>Solo prove orali agli esami di 3 media e maturità per gli studenti dei comuni terremotati</b>	257
11-06-2012 Giornale di Brescia	
<b>Tra pioggia e fatiche, in 370 per la maratona del Guglielmo</b>	258
11-06-2012 Giornale di Brescia	
<b>L'Italia è sismica «Bisogna metterla in sicurezza»</b>	259
07-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Dal festival Cimbri raccolta di aiuti per i terremotati</b>	260
07-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>LA RACCOLTA La Polisportiva indipendente organizza una raccolta di beni per i terremotati dell'Em...</b>	261
07-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Un'altra scossa, la solidarietà tiene</b>	262
07-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>La solidarietà all'Emilia Un 14enne dona la sua bici</b>	264
07-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Cisl, tre camper a Modena per sostituire sedi inagibili</b>	265
08-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Novant'anni di solidarietà alpina</b>	266
08-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>PROTEZIONE CIVILE PER I TERREMOTATI</b>	267
08-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Distretto Ulss chiuso per i danni del sisma</b>	268
08-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Solo l'emergenza spinge il dibattito sulle costruzioni</b>	269
08-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>VERONA. Incendio, 4 nuclei evacuati</b>	270
08-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Ragazzi vi dico: non arrendetevi, il lavoro arriverà</b>	271
08-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>"Babylon" al Bosco delle Fontane Alla solidarietà piace la musica rock</b>	272

08-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Tre tonnellate di parmigiano per solidarietà</b>	273
09-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Rischi di forti scosse In Emilia torna la paura</b>	274
10-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Sisma, nuove case per allevatori e agricoltori</b>	275
10-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Richieste di polizze, è boom: ma c'è il rebus della giungla dei cavilli</b>	276
10-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>A Recoaro la festa dei sapori Prove libere di sport da montagna</b>	277
10-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Colonna di aiuti con i volontari diretti in Emilia</b>	278
11-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Cinque quintali di pesce per il pranzo di solidarietà</b>	279
06-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>E ora Vicenza costruirà la scuola di formazione Già raccolti 33 mila euro</b>	280
06-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Imprese, lite sulle liberatorie «Al lavoro a proprio rischio»</b>	282
06-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Terremoto, è allarme siccità Morte due donne: 26 le vittime</b>	284
08-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Veneto, altro weekend di maltempo Temporal, vento e rischio grandine</b>	286
08-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Sisma, le foto dei satelliti rivelano che il suolo si è alzato di 12 cm</b>	287
09-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Terremoto, scossa 4.5 nella notte tra Bellunese e Friuli: niente danni A Vicenza la terra torna a tremare</b>	288
09-06-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
<b>Aeroporto, un piano per gli incidenti</b>	289
10-06-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
<b>Gandellino Riapre la strada provinciale chiusa per la frana</b>	290
10-06-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
<b>Protezione civile «Sempre pronta per le emergenze»</b>	291
07-06-2012 Il Giorno (Brianza)	
<b>La Fiammamonza a Sarzana per la finalissima con il Siena</b>	292
08-06-2012 Il Giorno (Brianza)	
<b>Allievi sul palco con tre giorni di teatro per aiutare i terremotati</b>	293
08-06-2012 Il Giorno (Brianza)	
<b>La Confalonieri «adotta» una scuola colpita dal terremoto</b>	294
08-06-2012 Il Giorno (Legnano)	
<b>di LUCA BALZAROTTI CENTOVENTI FIGURANTI. Austro-ungarici e franco-piemontesi. ...</b>	295
07-06-2012 Il Giorno (Lodi)	
<b>Bambini e studenti in campo per aiutare i terremotati dell'Emilia</b>	296
07-06-2012 Il Giorno (Lodi)	
<b>Lodi Il viceprefetto Milano lascia Lodi per un incarico a Roma</b>	297
08-06-2012 Il Giorno (Lodi)	
<b>Prova di evacuazione alla scuola Gramsci</b>	298

08-06-2012 Il Giorno (Lodi)	
<b>Grana Padano in vendita pro terremotati</b>	299
07-06-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>«IL PROVATO dinamismo e la capacità di adattamento delle popolazioni emiliane dara...</b>	300
07-06-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>«A rischio 10mila posti di lavoro» Confindustria lancia l'allarme</b>	301
07-06-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>La Mectex scopre la solidarietà: «La fabbrica a chi vuole lavorare»</b>	302
08-06-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>Giambattista Anastasio MANTOVA L'ORA della reazione. Anche se le scosse non si a...</b>	303
09-06-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>La Camusso contro Formigoni: deve dimettersi</b>	304
09-06-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>«Allarme scosse verso est». Torna l'incubo</b>	305
10-06-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>I tecnici dall'allarme all'imbarazzo «Proviamo solo a prevenire i danni»</b>	306
10-06-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>La Commissione Nazionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi è stata istituita co...</b>	307
09-06-2012 Il Giorno (Sondrio)	
<b>Protezione civile protagonista della sicurezza al Family day</b>	308
08-06-2012 Il Mattino di Padova	
<b>raccolta di fondi ai concerti di zed e tra i soci di confcommercio</b>	309
10-06-2012 Il Mattino di Padova	
<b>l'esperto: la terra tremerà ancora</b>	310
10-06-2012 Il Mattino di Padova	
<b>(senza titolo).</b>	311
09-06-2012 Il Mattino (Nord)	
<b>Paolo Mainiero Mille emendamenti contro il piano paesaggistico all'esame in commissione Urba...</b>	313
07-06-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>protezione civile, lezioni al moro in regia l'assessorato comunale</b>	314
07-06-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>serata in teatro per i fondi da destinare ai terremotati</b>	315
07-06-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>rio inquinato dagli idrocarburi</b>	316
07-06-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>anche angeli custodi a 4 zampe per i soccorsi ai terremotati</b>	317
07-06-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>un'emiliana raccoglie fondi</b>	318
07-06-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>baglioni e marcoré, folkest canta all'italiana</b>	319
08-06-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>ciriani e berlasso indagati per i lavori in val rosandra</b>	321
08-06-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>cormòns, pronto il piano contro le calamità</b>	322
08-06-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>formazione per la protezione civile</b>	323

08-06-2012 Il Messaggero Veneto <b>alluvione, 180 mila euro per gli argini sull'isonzo</b>	324
08-06-2012 Il Messaggero Veneto <b>gruppo antincendio super-lavoro con la forestale</b>	325
08-06-2012 Il Messaggero Veneto <b>colletta nella diocesi per le vittime del terremoto</b>	326
08-06-2012 Il Messaggero Veneto <b>il boss canta per i terremotati maieron: non è divo, è eroe</b>	327
08-06-2012 Il Messaggero Veneto <b>da tpn 3.910 euro ai terremotati</b>	328
09-06-2012 Il Messaggero Veneto <b>esercitazione di protezione civile</b>	329
09-06-2012 Il Messaggero Veneto <b>oggi iniziative per i terremotati</b>	330
09-06-2012 Il Messaggero Veneto <b>il ghiacciaio del montasio è a rischio scioglimento</b>	331
09-06-2012 Il Messaggero Veneto <b>incubo in emilia gli esperti: rischio di nuove scosse</b>	332
09-06-2012 Il Messaggero Veneto <b>escursionisti in difficoltà recuperati in un nevaio</b>	333
10-06-2012 Il Messaggero Veneto <b>ciriani: protezione civile friulana in emilia fino alla fine dell'anno</b>	334
10-06-2012 Il Messaggero Veneto <b>terremoto nel cansiglio, nel 1936 causò tante vittime e gravi danni</b>	335
10-06-2012 Il Messaggero Veneto <b>un masso minaccia cimolais, mobilitata la protezione civile</b>	336
10-06-2012 Il Messaggero Veneto <b>valcellina, la scossa fa tornare la paura</b>	337
10-06-2012 Il Messaggero Veneto <b>controlli effettuati anche nell'alpago l'allarme resta alto, ma nessun danno</b>	339
10-06-2012 Il Messaggero Veneto <b>corona: attenti, la terra ora ci mette in guardia</b>	340
10-06-2012 Il Messaggero Veneto <b>coop in aiuto ai terremotati dell'emilia</b>	341
10-06-2012 Il Messaggero Veneto <b>troppi capannoni a rischio controlli preventivi gratis</b>	342
10-06-2012 Il Messaggero Veneto <b>in città gente fuori di casa e tam tam sul web</b>	343
09-06-2012 NordEsT news <b>Monfalcone per Mirandola: aperto conto corrente per le donazioni</b>	344
07-06-2012 La Nuova Venezia <b>tutti a correre a san giuliano per aiutare i terremotati</b>	345
07-06-2012 La Nuova Venezia <b>il saluto della vespucci in onore di napolitano</b>	346
07-06-2012 La Nuova Venezia <b>guccini &amp; friends cantano per l'emilia ferita</b>	347
08-06-2012 La Nuova Venezia	

<b>zaia si appella al quirinale: ci liberi dal patto di stabilità</b> .....	348
08-06-2012 La Nuova Venezia	
<b>i pinnacoli del pedrocchi rischiano il crollo</b> .....	349
10-06-2012 La Nuova Venezia	
<b>sisma forte ma breve tante chiamate ispezioni a soligo</b> .....	350
10-06-2012 La Nuova Venezia	
<b>zaia: mi sono svegliato col botto</b> .....	351
07-06-2012 Oggi Treviso	
<b>RITORNA IL PANE PRO-TERREMOTATI</b> .....	352
07-06-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>le ruspe devastano il bosco dell'arciduca</b> .....	355
07-06-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>acili di gorizia a sostegno dei terremotati</b> .....	356
08-06-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>colletta alimentare per l'emilia</b> .....	357
08-06-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>il fascino discreto del sisma</b> .....	358
08-06-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>darò la sveglia a chi vi dimentica</b> .....	359
09-06-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>bistrigna, torna oggi il segnale delle risorgive di bait</b> .....	360
09-06-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>calligaris: va prorogato il commissario</b> .....	361
10-06-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>bosco di muggia, cancellato il sopralluogo dei tecnici</b> .....	362
10-06-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>l'ordine degli ingegneri di pordenone: maggiori controlli anti-sisma nelle aziende</b> .....	363
10-06-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>scosse e paura si spostano nel nordest</b> .....	365
10-06-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>escursionisti salvati</b> .....	366
11-06-2012 Il Piccolo di Trieste	
<b>il ministero: esami solo orali per gli studenti terremotati</b> .....	367
09-06-2012 Pordenone Oggi	
<b>Terremoto, evento Pordenonese non legato a sismi Emilia</b> .....	368
09-06-2012 Pordenone Oggi	
<b>Terremoto nel Pordenonese, sindaco Barcis "solo spavento"</b> .....	369
10-06-2012 Pordenone Oggi	
<b>Terremoto: Ciriani "Giù le mani dalla Protezione civile"</b> .....	370
07-06-2012 La Provincia Pavese	
<b>frana l'argine di una risaia chiusa la strada a palestro</b> .....	371
08-06-2012 La Provincia Pavese	
<b>colletta alimentare dei lions per le zone terremotate</b> .....	372
10-06-2012 La Provincia Pavese	
<b>stradella, il piano scuole per l'allarme terremoto</b> .....	373
11-06-2012 La Provincia Pavese	
<b>dovremo convivere con la terra che trema</b> .....	374

10-06-2012 La Provincia di Lecco online	
<b>Nubifragio nel Lecchese Fango e campane in tilt .....</b>	<b>375</b>
08-06-2012 La Provincia di Sondrio online	
<b>Dal Basket Camp Sondrio un aiuto ai terremotati .....</b>	<b>376</b>
08-06-2012 La Provincia di Sondrio online	
<b>Terremoto: un aiuto dal Motoraduno dello Stelvio .....</b>	<b>377</b>
08-06-2012 La Provincia di Sondrio online	
<b>Terremoto: va a ruba il Grana solidale di Coldiretti .....</b>	<b>378</b>
08-06-2012 La Provincia di Sondrio online	
<b>Un camion di merce per i terremotati .....</b>	<b>379</b>
07-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>In Emilia Romagna, Lombardia e Veneto: 16.064 persone assistite dalla protezione civile .....</b>	<b>380</b>
07-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Il 25 giugno Concerto per l'Emilia, artisti famosi dell'E-R per i terremotati al Dall'Ara di Bologna ....</b>	<b>381</b>
07-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto: albergatori Veneto comprano 8 tonnellate di parmigiano .....</b>	<b>382</b>
07-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto. Una task force provinciale per sostenere le imprese colpite .....</b>	<b>384</b>
07-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto, Cia: iniziativa per comprare il Parmigiano Reggiano delle zone colpite dal sisma .....</b>	<b>385</b>
07-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto, Cisl Modena: Subito tavolo per ripresa attivita' economiche .....</b>	<b>386</b>
07-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto, Coldiretti: Salgono a 705 milioni di euro i danni all'agricoltura. Colpite 7mila aziende agricole di cui 2mila gravemente .....</b>	<b>387</b>
07-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto, 9 associazioni di impresa bolognesi e Cgil, Cisl e Uil hanno preparato il manifesto per uscire dall'emergenza .....</b>	<b>388</b>
07-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto. Cordoglio di Bernadette Segol e della Ces .....</b>	<b>389</b>
07-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto. Camper Cisl anche a Mirandola e Carpi per servizi fiscali, patronato e categorie .....</b>	<b>390</b>
07-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto, la visita del presidente Napolitano che rassicura: Lo Stato è qui. Parlano i sindaci .....</b>	<b>391</b>
08-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Nuove scosse di terremoto, fra Modena, Ferrara e Bologna il suolo si è spostato di 12 centimetri in verticale .....</b>	<b>393</b>
07-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto, nuovi uomini e mezzi della Forestale in E-R .....</b>	<b>395</b>
08-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto, Confindustria Modena: forum telematico, un conto corrente e due ore di lavoro donate dalle imprese .....</b>	<b>396</b>
08-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto, da Camst 14.000 cestini per i campi accoglienza .....</b>	<b>397</b>
09-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Dopo l'Emilia, tocca al Triveneto: terremoto di magnitudo 4.5 della scala Richter all'alba .....</b>	<b>398</b>
09-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto, scatta la spesa salva agricoltori. Produttori in piazza con fiori, frutta, verdura, e Grana</b>	<b>400</b>



08-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto, Ascomac: Subito un piano straordinario antisismico ed energetico</b>	401
08-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto, Coldiretti: Bene lo stop alle bollette, ma occorre accelerare sull'agibilità</b>	402
09-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto, demolizione degli edifici a carico dei cittadini, Movimento 5 Stelle protesta</b>	403
09-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto, Delrio (Anci) scrive ai sindaci: Sforzo congiunto di Anci per l'adozione dei Comuni colpiti dal sisma</b>	404
10-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto, gli imprenditori della Bassa modenese propongono un'Expo 2012 per aiutare l'Emilia</b>	405
10-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto, Despar Nordest raccoglie 192mila euro per le popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma</b>	406
07-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>No ticket ma solo per cinque Comuni</b>	407
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>La Cgil apre una sottoscrizione E gli studenti fanno un aperitivo</b>	408
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>«Che emozione parlare del Polesine con</b>	409
09-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>Genitori sul piede di guerra: «Ma questa scuola è sicura?»</b>	410
09-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>«Cittadini e imprese, vi invito a pagare l'Imu»</b>	411
10-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>Scuole e circoli chiusi</b>	412
10-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>OCCHIOBELLO L'INTERO paese chiude i battenti, causa rischio...</b>	413
07-06-2012 La Stampa (Alessandria)	
<b>Comune, nominati i dirigenti Nove e con qualche "ritorno":Il sindaco Rita Rossa...</b>	414
08-06-2012 La Stampa (Alessandria)	
<b>La frana sulla strada c'è l'accordo per lavori::A un mese dalla chius...</b>	415
09-06-2012 La Stampa (Alessandria)	
<b>Novi "adotta" Novi di Modena::Continuano la sottosc...</b>	416
10-06-2012 La Stampa (Alessandria)	
<b>Ora tremano le Dolomiti E la paura torna in Friuli::La terra ha tremato a...</b>	417
09-06-2012 La Stampa (Aosta)	
<b>Sisma, un appello dal canile per gli «amici a quattro zampe»::Le persone, le case e...</b>	418
10-06-2012 La Stampa (Aosta)	
<b>"I singoli proprietari devono mettere in sicurezza le case"::Se si vuole mettere i...</b>	419
07-06-2012 La Stampa (Asti)	
<b>Lo sciacallaggio di camper e roulotte::Approfittando del rec...</b>	420
09-06-2012 La Stampa (Asti)	
<b>Sostegno dei lettori a chi adesso abita in una tendopoli Festa del Pd e Sagra del Borgo pro terremotati::I lettori possono aiu...</b>	421
07-06-2012 La Stampa (Biella)	
<b>"L'Italia si rassegni: è diventato un Paese ad alto rischio"::Il terremoto a largo ...</b>	422
07-06-2012 La Stampa (Biella)	

<b>"C'è chi specula sulle tragedie La stagione estiva è in bilico":La nuova scossa porta...</b>	424
07-06-2012 La Stampa (Canavese)	
<b>Rischio esondazione della roggia::Via libera ai lavori ...</b>	425
07-06-2012 La Stampa (Canavese)	
<b>«Volevo cambiare titolo alla mostra»::Per Riccardo Negri, e...</b>	426
09-06-2012 La Stampa (Canavese)	
<b>"Non abbiamo certezze Pensiamo agli edifici":Aleggere il rapporto ...</b>	427
07-06-2012 La Stampa (Cuneo)	
<b>"Cabina di regia" per l'accoglienza degli immigrati::Sono 160, a ieri, i b...</b>	429
07-06-2012 La Stampa (Cuneo)	
<b>Riapre la Scala Santa il percorso sacro che salvò i partigiani::E' un antico sentie...</b>	430
07-06-2012 La Stampa (Cuneo)	
<b>"La cassa può proseguire":Un'altra giornata i...</b>	431
07-06-2012 La Stampa (Cuneo)	
<b>Dalle scuole al mulino::Da secoli collega il ...</b>	432
08-06-2012 La Stampa (Cuneo)	
<b>Primi interventi per riaprire la strada nel vallone dell'Arma::Ieri mattina i roccia...</b>	433
09-06-2012 La Stampa (Cuneo)	
<b>Protezione civile in piazza Savona con campo per maxi-emergenze::Una giornata all'in...</b>	434
09-06-2012 La Stampa (Cuneo)	
<b>Prime foto dai satelliti La zona terremotata più alta di 12 centimetri::Dopo il 29 maggio le ...</b>	435
09-06-2012 La Stampa (Cuneo)	
<b>Accoglienza dei migranti della frutta I sindaci: "Ci sentiamo abbandonati":L'assessore provinc...</b>	436
07-06-2012 La Stampa (Imperia)	
<b>Partono volontari per portare aiuto ai terremotati::La Protezione civile ...</b>	437
08-06-2012 La Stampa (Imperia)	
<b>Adozione di un Comune terremotato::Dolceacqua adotterà ...</b>	438
10-06-2012 La Stampa (Imperia)	
<b>"Se il sisma è imprevedibile non ha senso preoccuparsi":Lungo l'acciottolat...</b>	439
10-06-2012 La Stampa (Imperia)	
<b>Contro gli sciacalli arriva l'Esercito::Un contingente milita...</b>	441
09-06-2012 La Stampa (Milano)	
<b>Terremoto, in Emilia l'allerta non è finita::...</b>	442
07-06-2012 La Stampa (Novara)	
<b>La leggenda delle trivelle clandestine::Il deposito di gas a ...</b>	443
07-06-2012 La Stampa (Novara)	
<b>«Salvo per miracolo in Emilia»::Si è salvato dal ter...</b>	445
07-06-2012 La Stampa (Novara)	
<b>Anche la Croce di Sant'Andrea al Piola::Sempre in campo quand...</b>	446
07-06-2012 La Stampa (Savona)	
<b>Rischio esondazione lavori lungo il Quiliano::Se i lavori per la re...</b>	447
07-06-2012 La Stampa (Savona)	
<b>Provinciale 51, slitta l'inizio dei lavori::Slitta ancora, a Muri...</b>	448
10-06-2012 La Stampa (Savona)	
<b>L'accusa di Corona "Siamo sprovveduti l'Italia è tutta sismica":Mi hanno chiamato le ...</b>	449
10-06-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
<b>L'Italia sta ruotando, durerà anni::È da quasi un mese c...</b>	450

09-06-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Quaranta civich in aiuto dei terremotati::Quando hanno lanciato...</b>	452
08-06-2012 La Stampa (Verbania)	
<b>Protezione civile Tre giorni di festa::Protezione civile di ...</b>	454
09-06-2012 La Stampa (Verbania)	
<b>Emilia, torna l'allarme "Ferrara a rischio scosse"::Allarmismo irresponsa...</b>	455
07-06-2012 La Stampa (Vercelli)	
<b>Ambito Vc2 e il voto per la presidenza::Questa lettera aperta...</b>	456
08-06-2012 La Stampa (Vercelli)	
<b>Vercelli tende la mano a Carpi::«Qui da noi gli sfol...</b>	457
10-06-2012 La Stampa (Vercelli)	
<b>In tenda con un bimbo "Ci serve una roulotte"::«Il terremoto ci ha ...</b>	458
07-06-2012 Trentino	
<b>da tutti i comuni della vallagarina un aiuto all'emilia</b>	459
08-06-2012 Trentino	
<b>la leva civica per il volontariato</b>	460
08-06-2012 Trentino	
<b>dellai fra il grana padano invita napolitano in città</b>	461
09-06-2012 Trentino	
<b>ossana ospita 50 giovani terremotati</b>	462
07-06-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>aiuti ai terremotati già 1.000 euro raccolti dalla cisl</b>	463
07-06-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>sanità: pd verso il no al piano</b>	464
08-06-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>appello di zaia: ci liberi dal patto di stabilità</b>	466
08-06-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>salta il treno dei pendolari: è caos</b>	467
09-06-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>protezione civile tra i terremotati grazie dall'emilia</b>	468
11-06-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>controlli antisismici, siamo in ritardo</b>	469
07-06-2012 Varesenews	
<b>La protezione civile sfoggia il suo nuovo pick-up</b>	470
07-06-2012 Varesenews	
<b>Terremoto, Coldiretti: "Lombardia dimenticata"</b>	471
07-06-2012 Varesenews	
<b>La Pre Nimega ha dei sani valori</b>	472
07-06-2012 Varesenews	
<b>Terremoto: gli aiuti della Provincia. Testimonial Ivana Spagna</b>	474
07-06-2012 Varesenews	
<b>La Coldiretti organizza la vendita del "Grana della solidarietà"</b>	476
08-06-2012 Varesenews	
<b>Festa in piazza con la Croce Rossa</b>	477
10-06-2012 Varesenews	
<b>Soccorso alpino al lavoro sul sentiero 12</b>	479
10-06-2012 Varesenews	

<b>Grana Padano terremotato, 1200 pezzi venduti in un'ora</b> .....	480
10-06-2012 VicenzaPiù	
<b>Consumo del suolo, Veneto Agricoltura: serve più programmazione</b> .....	481

***TERREMOTO, NAPOLITANO: COME NEL DOPOGUERRA NE VERREMO FUORI***

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

**AGV Velino, Il**

*"TERREMOTO, NAPOLITANO: COME NEL DOPOGUERRA NE VERREMO FUORI"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

**TERREMOTO, NAPOLITANO: COME NEL DOPOGUERRA NE VERREMO FUORI**

Roma - Il capo dello Stato in visita nelle zone colpite dal sisma: "Ci dobbiamo pensare noi, dobbiamo sentire dappertutto come nostro il problema dell'emergenza e della ricostruzione"

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - "C'è, pare - lo possono dire scienziati e tecnici - molto da rivedere nella mappa del rischio sismico, molto da fare per calibrare le possibilità di intervenire efficacemente, limitare i danni ed evitare le vittime, questo bisogna farlo". Lo ha rammentato il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, in un passaggio del suo intervento a Bologna dopo l'incontro - presso la sede della Regione Emilia-Romagna - con le istituzioni delle zone colpite dal terremoto. Il capo dello Stato si è recato anche a Mirandola dove è stato accolto da applausi ma anche da qualche fischio. Per Napolitano si tratta di un "grande impegno che va anche al di là del superamento della situazione di emergenza e della ricostruzione in quest'area, che pure è oggi il nostro principale pensiero e assillo". Il capo dello Stato, rivolgendosi alla presidente della Provincia di Ferrara e alle altre autorità incontrate, ha proseguito: "Non ho mai ritenuto che poteste dire 'ci pensiamo noi', non potevate e non potete pensarci da soli, ci dobbiamo pensare noi, dobbiamo sentire dappertutto come nostro, nelle istituzioni e nella società, il problema dell'emergenza e della ricostruzione".

Il presidente della Repubblica ha esortato allo "spirito di solidarietà" e di "corretta divisione dei compiti e dei ruoli". Ha poi riferito che, alla vigilia della partenza per l'Emilia, ha firmato "a occhi chiusi alle 20,30 di ieri sera" il decreto-legge di sostegno alle zone terremotate, in cui - ha annotato - "mi pare che ci sia una buona risposta alle esigenze che avete posto". Infine, attingendo anche al proprio bagaglio di esperienza personale, ha rammentato che appartiene a "una generazione che ha vissuto la guerra: ne siamo venuti fuori e fu dura, sembrava non dovesse finire mai. Finiranno le scosse, se è finita una grande guerra... E bisogna reagire con il massimo possibile di sangue freddo e di autocontrollo e predisporre a superare anche altri momenti acuti". Napolitano ha insistito: "La fase delle emergenze finirà", occorre "continuare a seguire, fare, porre attenzione, intervenire". Il presidente della Repubblica ha concluso con l'auspicio di tornare in Emilia non "perché la casa brucia" ma "perché la casa anche grazie a voi non brucia più". (ilVelino/AGV)

(red/ndl) 07 Giugno 2012 14:29

*i nostri alpini, sabato si riparte*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

**- ATTUALITÀ**

I nostri alpini, «sabato si riparte»

La Protezione civile Ana scenderà a Cento (Ferrara) per gestire un campo

I volontari

di Davide Pasquali wBOLZANO Le foto, a voler essere obiettivi, non sono di qualità eccelsa, scattate col cellulare, nei rari momenti di pausa. Anche perché gli alpini della Protezione civile Ana dell Alto Adige avevano ben altro a cui pensare, quando sono scesi a Finale Emilia il giorno dopo il primo terremoto: montare un campo da 380 posti. E avevano altro a cui pensare quando sono ridiscesi dopo quella che loro chiamano la seconda botta: montare un campo da 200 posti in provincia di Ferrara. E hanno altro a cui pensare ora che sono in procinto di ripartire per Cento, dove gestiranno la fase 2 del terremoto, la manutenzione campi. Ieri hanno ricevuto l'ennesima richiesta di disponibilità, stasera si troveranno per decidere. Non se andare, perché quello è scontato. Decidono solo se andare questo sabato o il prossimo. Il tutto avviene per l'Ana altoatesina al termine di un periodo pesantissimo, durante il quale per sei mesi almeno si è dovuta organizzare e poi gestire dal punto di vista tecnico l'adunata nazionale degli alpini di maggio. Mica bruscolini, perché da loro dipendeva la sala operativa tecnica di Seab, Ae, Comune e Provincia, allestita alle caserme Vittorio Veneto. Mica bruscolini perché, per dirne una, nel solo giorno della sfilata hanno smistato 60 mila persone alla stazione treni. A proposito, settimana prossima parteciperanno a un vertice con l'Azienda di soggiorno, per fare tesoro dell'esperienza accumulata con gli alpini, allo scopo di migliorare la logistica dell'accoglienza (arrivi e partenze) per il mercatino di natale. Non c'entra nulla, ma c'entra: perché questi benedetti alpini avrebbero anche un lavoro, una famiglia, degli impegni. Ma se c'è da dar una mano, vanno, gratis. E stavolta, in Emilia, c'è stata anche una difficoltà in più. Loro vorrebbero non se ne parlasse, e invece bisogna, perché così si capisce meglio quanto sia difficile il loro lavoro. Stavolta hanno imparato che negli anni le emergenze sono mutate. Non avevano mai pensato che le scatolette di ragù nei container pronti per le emergenze non fossero utili, visto che gli immigrati stranieri (a Cento il 95% del campo) non le mangiano perché non si fidano. O che gli immigrati non sanno chi siano questi tizi in tuta giallo fosforescente, che li aiutano, per di più gratis. Hanno dovuto rimboccarsi le mani due volte, stavolta. Ma si sono guadagnati la fiducia anche stavolta. E pure tanti grazie.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## *le scosse in alto adige? solo paura, dice il geologo*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

- **ATTUALITÀ**

Le scosse in Alto Adige? Solo paura, dice il geologo

I tecnici della Provincia: «Case e palazzi non sono a rischio, la situazione è monitorata. Ma per ora la tecnologia non consente preavvisi affidabili»

IL TERREMOTO»le conseguenze in provincia

di Fabio Zamboni wBOLZANO Ma quanta paura fa, ai bolzanini, il terremoto? Parecchia, a giudicare da quanto ne parlano in giro e da quante telefonate arrivano al nostro giornale, oltre che ai vigili del fuoco e ad altre strutture di soccorso. Vogliono sapere se la scossa che hanno sentito è un'eco di quelle che stanno martoriando l'Emilia. Ma soprattutto vogliono sapere quanto rischio c'è che il fenomeno si possa allargare verso nord, dato che le scosse più forti sono state avvertite fino in Austria. Abbiamo girato dubbi e domande a un esperto: il vicedirettore dell'Ufficio geologico della Provincia, Claudio Carraro. «La situazione qui in Alto Adige è tranquilla, siamo interessati solo marginalmente al sisma emiliano, nel senso che avvertiamo anche qui le scosse ma che la loro forza non è in grado di provocare il minimo danno né alle case né alle persone». La loro forza è misurabile? «Non ufficialmente, dato che gli strumenti misurano l'intensità del sisma nell'epicentro della scossa, quindi i 5 o 6 gradi della scala Richter. Ma se dovessi fare un pronostico, una valutazione approssimativa, direi che avvertiamo le scosse emiliane come se fossero al massimo di magnitudo 3, quindi scosse pressoché innocue. Va però detto che a questa distanza dall'epicentro avvertiamo le onde sismiche per un periodo più lungo, perché l'onda, allargandosi, perde frequenza e velocità. Tanto più ci si allontana, tanto più lunga sembra la scossa». E come funziona la rilevazione, qui in Alto Adige? «Abbiamo sette stazioni sismiche in tutta la provincia, collegate con altre stazioni del Friuli e dell'Austria per poter avere una visione d'insieme del territorio alpino. In tempo reale, queste stazioni registrano i terremoti inviando i dati ad una stazione presso i vigili del fuoco di Bolzano dove funziona un programma che elabora una localizzazione in automatico, di prima approssimazione». Ci possono essere danni invisibili, che si manifestano più avanti nel tempo? «No, non direi. Con l'intensità con cui il terremoto si sta manifestando qui, lo escluderei». Giornali e telegiornali di oggi (mercoledì per chi legge) danno risalto alla notizia secondo la quale lo scorso gennaio gli esperti avevano allertato la Protezione civile segnalando un possibile evento sismico in Emilia. Segnalazione che è tutt'ora in attesa di una risposta. «Non ho seguito la cronaca di oggi, ma avevo sentito parlare di una segnalazione da parte del centro sismico di Trieste. Devo comunque dire che qualsiasi preavviso non può diventare un vero e proprio allarme, perché con gli strumenti di oggi non è possibile prevedere i terremoti. Qualcosa però sta cambiando: stanno effettuando misurazioni col Gps, anche in Alto Adige, per registrare gli spostamenti della crosta terrestre e questo potrebbe essere il futuro: si possono infatti individuare i punti in cui la crosta terrestre sta aumentando la propria energia elastica prima di un eventuale, pericoloso rilascio». Nel frattempo, in tutta la provincia, soprattutto chi abita ai piani alti fa sonni agitati e non vede l'ora che le cosiddette scosse di assestamento abbiano fine. Ma anche la centrale dei vigili del fuoco, a Bolzano, ammette che la paura è stata tanta e diffusa: «Abbiamo ricevuto parecchie telefonate, la maggior parte di persone che volevano conoscere l'intensità delle scosse avvertite e sapere quale rischio si correva in Alto Adige, ma anche gente che ha chiesto e ottenuto verifiche tecniche su piccole crepe nelle pareti. La sensazione, dopo questi interventi, era che le crepe fossero comunque preesistenti e che non fossero state notate in assenza di fenomeni sismici». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*alcuni consiglieri si attivano: gettone ai terremotati*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

BRONZOLO/LAIVES

Alcuni consiglieri si attivano: «Gettone ai terremotati»

BRONZOLO/LAIVES Durante l'ultima riunione del consiglio comunale di Bronzolo, Franco Mollica aveva proposto di devolvere i gettoni di presenza alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia. «Il sindaco Zito - dice adesso Mollica - ha formalmente accettato questa proposta, che dovrebbe concretizzarsi quindi al più presto. Io ho anche aggiunto l'idea di destinare alle popolazioni colpite dal terremoto anche due euro per ogni abitante di Bronzolo (poco più di duemila persone), soldi che poi, una volta raccolti, andremmo noi direttamente a consegnare uno dei comuni emiliani, così da assicurare la nostra gente che le offerte sono andate tutte dove previsto. Mi aspetto che queste proposte vengano adottate più presto possibile dal consiglio comunale». Anche a Laives è stata presentata nei giorni scorsi una mozione che chiede di devolvere i gettoni di presenza dei consiglieri ai terremotati emiliani: l'ha presentata Marco delli Zotti della lista Laives pro Leifers. (b.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA



*una squadra di livinallongo vola con l'aiut alpin*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

**ORTISEI**

Una squadra di Livinallongo vola con l'Aiut Alpin

ORTISEI Riprende da oggi l'attività dell'eclittoro dell'Aiut Alpin Dolomites. Il pronto intervento viene garantito quotidianamente dagli uomini delle squadre di Soccorso alpino affiliate all'Aiut e in collaborazione con l'elisoccorso provinciale e la centrale operativa del 118. Da quest'anno è stata integrata nell'Aiut Alpin anche la squadra di Soccorso di Livinallongo/Fodóm. Le squadre sono pertanto complessivamente 17: Val Gardena, Alta Badia, La Valle, San Vigilio di Marebbe, San Martino in Badia, Funes, Tires, Siusi, Sesto, Alta Val di Fassa, Centro Fassa, Moena, Fiemme, San Martino di Castrozza, Fiera di Primiero, Cortina d'Ampezzo e Livinallongo/Fodóm. Gli uomini del Soccorso alpino, che effettuano il pronto intervento alla base a Pontives fanno parte di una rosa di elisoccorritori scelti che hanno svolto allenamenti in montagna in collaborazione con Cnsas, Brd e l'elisoccorso Provinciale. Info: [www.aiut-alpin-dolomites.com](http://www.aiut-alpin-dolomites.com). (adp)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Terremoto,la mappa degli aiuti***

- AreaNews

**AreaNews**

*"Terremoto,la mappa degli aiuti"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto,la mappa degli aiuti

Passate poche ore dalle prime scosse di terremoto in Emilia, la macchina della solidarietà si è messa subito in moto.

Tantissimi i soggetti che hanno attivato raccolte fondi. Nel servizio di Paolo Italiano, una mappa aggiornata dei canali attraverso cui poter effettuare le donazioni per le popolazioni colpite dal sisma.

*Centoseimila opuscoli antisisma per i bambini*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

SCUOLE. La Provincia ha iniziato a distribuire i vademecum con informazioni di base

Centoseimila opuscoli  
antisisma per i bambini

Un pieghevole per ogni studente L'assessore: «Sapere cosa fare può far diminuire la paura diffusa anche tra gli allievi»  
e-mail print  
giovedì 07 giugno 2012 **PROVINCIA**,

Gli opuscoli predisposti per la distribuzione nelle scuole FOTO PECORA

Il terremoto in pianura - zona considerata pressoché indenne da terremoti di grande intensità - cambierà molte cose. Gli esperti hanno detto, da più parti, che il movimento sotterraneo delle placche non si fermerà tanto presto - ci vorrebbero anni - e ci potremmo, quindi, trovare in una situazione come quella giapponese in cui si dovrà imparare a convivere con il terremoto. Riducendo a quasi zero il rischio di crolli e vittime. Già pronta a redigere la nuova mappatura delle zone sismiche la Regione ha prodotto migliaia e migliaia di opuscoli che già ieri hanno iniziato ad essere distribuiti scuola per scuola ai ragazzi perché imparino, anche l'aiuto dei genitori, come comportarsi in caso di sisma.

GLI OPUSCOLI inviati da Venezia nella sede della Provincia in via Franceschine sono 106 mila, uno per ogni studente delle elementari e delle medie del 98 comuni veronesi. I tempi infatti sono stretti: tra pochi giorni termineranno le lezioni ma il tempo per far arrivare i vademecum di comportamento sui banchi c'è. «Il terremoto spaventa», ha detto l'assessore provinciale alla Protezione civile Giliano Ziliotto, «e rischia di minacciare la loro tranquillità. Ma essere informati su come comportarsi, come proteggersi, può tranquillizzarli. Riceviamo sempre più richieste di informazioni e per questo abbiamo iniziato a partecipare a degli incontri per la cittadinanza: la prossima settimana saremo a Mozzecane e a Legnago».

PRIMA I BAMBINI, com'è giusto che sia. Nel Vademecum sono spiegate norme di comportamento in modo semplice in quattro capitoli. Nel primo sono elencati cosa si deve sapere prima di ogni altra cosa per proteggersi, come ad esempio se dove si vive è una zona sismica - ed ora sappiamo che lo è - quindi dove si trovano le zone più sicure della casa o della scuola, dove si trovano gli interruttori di gas e luce e molto altro. Si possa poi ai consigli pratici di comportamento in caso di scosse che sono quelle un poco risapute da tutti ma la paura fa novanta, ma se si memorizza bene cosa fare, verrà automatico mettersi in sicurezza. L'opuscolo istruttivo passa poi a indicare le azioni da mettere in atto se ci si trova in un edificio, quindi se si è invece all'aperto e infine cosa fare dopo la scossa di terremoto.

Altra cosa - che in alcune scuole già si fa - sarà applicare la legge dell'82 che obbliga che in tutte le scuole si tengano due esercitazioni all'anno anti sisma. Che gli insegnanti e il personale delle scuole siano informati.D.A.

***Fevoss, da 25 anni impegno globale nel volontariato***

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

SOLIDARIETÀ/2. Sabato messa in Cattedrale

Fevoss, da 25 anni impegno globale nel volontariato

Le offerte saranno devolute alle popolazioni terremotate

e-mail print

giovedì 07 giugno 2012 **CRONACA**,

Una festa interamente dedicata ai volontari, in particolare a quanti mettono il proprio tempo a disposizione del prossimo. Sabato 9 giugno, alle 18.30, con una solenne celebrazione eucaristica in Cattedrale presieduta dal vescovo Giuseppe Zenti, entrano nel vivo i festeggiamenti dei primi 25 anni di attività della Fevoss: un'occasione di incontro e preghiera organizzata dalla Federazione dei servizi di volontariato socio sanitario che ha scelto di allargare le braccia ai propri soci e sostenitori, ma anche alle numerose realtà cittadine impegnate gratuitamente nella cura e assistenza delle persone in difficoltà.

L'attenzione sincera nei confronti delle nuove povertà, della malattia, dell'emarginazione e della solitudine che colpisce i giovani e gli anziani: è il valore aggiunto che mantiene costantemente accesa la fiammella dell'altruismo e accomuna le associazioni di volontariato veronesi. È la «Carità nella verità» che muove ogni giorno il motore della solidarietà organizzata veronese e si manifesta attraverso azioni concrete: un tema, quanto mai attuale, che è stato scelto come filo conduttore del pomeriggio di festeggiamenti che ricordano il compleanno di Fevoss, nata il 15 giugno del 1987.

«Abbiamo promosso questo incontro con riconoscente devozione, per onorare anche coloro che ci hanno preceduto trasmettendoci, con il loro esempio, la bellezza e il valore civile delle opere della misericordia», spiega il presidente e fondatore della onlus, Alfredo Dal Corso. Ogni volontario, aggiunge, «credente o meno, professante o no, è artefice di pace, reciprocità e rispetto nel farsi dono per gli altri».

In un momento di crisi economica e disorientamento, il volontariato è sempre presente e pronto ad accettare nuove sfide, tuttavia «occorre rinvigorire ogni maglia della sua rete di servizio con persone motivate, pronte ad abbracciare uno stile di vita sobrio, basato sui valori della solidarietà e della fraternità cristiana».

Le offerte raccolte verranno interamente destinate alle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto. La messa sarà trasmessa in diretta dall'emittente Telepace, con commento del rettore di Santa Toscana, monsignor Gino Oliosì.

***Dagli alpini un invito a offrire aiuti***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

Dagli alpini

un invito

a offrire aiuti

e-mail print

giovedì 07 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Si mette in moto la macchina della solidarietà per l'emergenza terremoto in Emilia anche nel comune di Salizzole dove, grazie al supporto del Gruppo Ana della Protezione civile - squadra isolana, sono stati allestiti tre punti raccolta di generi di prima necessità per aiutare concretamente la popolazione colpita dal terremoto. In questo momento sono particolarmente richiesti i prodotti per l'igiene personale come sapone, dentifrici, spazzolini ma saranno raccolti anche generi alimentari non deperibili (pasta, riso, sughi, biscotti, alimenti in scatola ecc.). Il centro, dove confluiranno i beni raccolti, è stato individuato nella sala civica di Engazzà, sede della Protezione civile, che provvederà allo smistamento e alla consegna del materiale. Per informazioni sui luoghi e gli orari di conferimento è possibile contattare i seguenti referenti: Tiziano Mirandola, 366.686.24.14, per il capoluogo; Marco Marconcini, 393.986.66.09 per Engazzà e Renato Manara 335.808.12.23 per le frazioni di Bionde e di Valmorsel.L.M.

*Adeguiamo le mappe del rischio*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

«Adeguiamo

le mappe

del rischio»

[e-mail print](#)

giovedì 07 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Adeguare le mappe del rischio sismico e avviare piani di difesa e tutela del territorio. Lo propone Giuseppe Campagnari, di Sinistra Ecologica Libertà-Federazione della Sinistra, che aggiunge: «La terra continua a tremare con conseguenze drammatiche, con perdite umane, distruzione del patrimonio artistico. Ciò impone un'attività di solidarietà per i territori più colpiti, ma evidenzia anche la necessità che Comuni, Province, Regione e Stato, modifichino le loro priorità di spesa». Continua Campagnari: «Coinvolgendo banche e fondazioni vanno trovate risorse a condizioni accessibili per adeguare gli edifici dando tranquillità a cittadini e lavoratori. Serve la messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente, non nuove case». E prosegue: «Il Consiglio provinciale di Verona impegna il presidente e la giunta a sollecitare la Regione Veneto ad adeguare la classificazione sismica dei Comuni veronesi e veneti; a operare per la messa in sicurezza del territorio e del patrimonio immobiliare; a sostenere i Comuni che richiedono alla Regione i finanziamenti per le indagini di microzonazione sismica del territorio».

## ***A Parona crollano massi sulla strada I residenti chiedono interventi urgenti***

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

**CROLLI.** Il terremoto potrebbe aver contribuito ad aggravare la situazione. Giovedì prossimo un incontro con il geologo

A Parona crollano massi sulla strada

I residenti chiedono interventi urgenti

Lorenza Costantino

Nessuno, fino ad ora, si è preoccupato di mettere in sicurezza l'area lungo la statale

e-mail print

venerdì 08 giugno 2012 **CRONACA**,

I grossi massi franati a pochi centimetri dal bordo della trafficata statale FOTO FADDA A Parona, nel punto in cui la strada principale costeggia il fianco roccioso del monte prima di imboccare la galleria, il mistero dei massi a bordo strada insinua dubbi sulla sicurezza.

Infatti, nell'indifferenza generale, alcuni pietroni permangono da giorni ai piedi della parete di roccia lungo via Sottomonte, all'altezza della pizzeria Dolce Gusto.

I macigni (un paio quelli più grossi) hanno un diametro che sfiora il metro. Non impediscono la circolazione, perché esterni alla carreggiata. Ma non è certo rassicurante vederli lì, sul lato sinistro della strada viaggiando verso la Valpolicella.

È facilmente immaginabile cosa sarebbe potuto accadere se, rotolando, avessero centrato un'auto o addirittura un ciclista o un pedone. E soprattutto: quanti di questi massi si potranno ancora staccare? E il rischio di nuove scosse di terremoto, previste anche nei prossimi giorni potrebbe peggiorare la situazione?

Non sono in grado fornire una risposta sul loro destino né la circoscrizione, con il consiglio vacante ancora per alcune settimane, né i vigili urbani. In più, trattandosi di un luogo al di fuori del nucleo abitato, nemmeno i residenti sanno spiegarsi l'accaduto, nonostante la preoccupazione serpeggi.

Ci si chiede per quale motivo quei massi si siano staccati, e se l'accaduto possa ripetersi. Anche perché, a ben guardare, questo tratto di parete naturale presenta diversi punti friabili, con sassi e cumuli di terra in posizione precaria.

Sono già stati segnalati dai cittadini problemi durante i temporali per il ristagno dell'acqua piovana proprio in questo punto.

Le radici delle piante cresciute a strapiombo, inoltre, potrebbero accelerare lo sfaldamento del tratto di costone, privo di reti di protezione, al contrario delle pareti più vicine alla galleria.

I massi sono stati circondati da transenne. Dopodiché, sembra che chi di dovere si sia dimenticato della loro esistenza: nessuno ha ancora provveduto alla rimozione.

L'associazione «Vicini a Parona» promuove, per giovedì prossimo, un incontro con un geologo, i vigili del fuoco e la protezione civile, in cui si parlerà di rischio sismico nella zona. Nel frattempo, in città e provincia, vanno avanti i sopralluoghi dei vigili del fuoco, al fine di valutare i danni agli edifici insorti in seguito alle scosse di fine maggio.

Su richiesta, sono state visionate molte abitazioni private ed edifici pubblici. Ma in nessuno di questi casi sono state riscontrate condizioni tali da imporre l'evacuazione.

Altri controlli continuano a essere effettuati nelle chiese e nelle scuole, soprattutto nella Bassa, dove il sisma ha fatto i danni maggiori.

***Terremoto, pronti 76 posti letto***

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 08/06/2012

Indietro

SOLIDARIETÀ. L'iniziativa è del prefetto Stancari con il sindaco Tosi e il presidente della Fondazione Cariverona Biasi

Terremoto, pronti 76 posti letto

Ventotto sono a San Bernardino, il resto all'ostello della gioventù. Non sono previsti arrivi entro breve, ma la disponibilità c'è

e-mail print

venerdì 08 giugno 2012 **CRONACA**,

Letti pronti all'ostello di Villa Francescatti Su iniziativa del prefetto Perla Stancari, del sindaco Flavio Tosi e del presidente della Fondazione Cariverona, Paolo Biasi, sono stati individuati 76 posti letto immediatamente disponibili per ospitare persone colpite dal terremoto in Emilia Romagna. Gli edifici adibiti all'ospitalità sono il Centro dei Frati di San Bernardino in via Provolo (nel quale saranno ospitate 28 persone) e Villa Francescatti, sede dell'ostello della gioventù, nella Salita Fontana del Ferro, dove saranno ospitate 48 persone.

A quest'ultimo proposito va anche sottolineato che l'ostello, e in particolare la casa del Mille, ospita già una cinquantina di profughi che erano arrivati un anno fa dopo la guerra civile in Libia. Finora le spese per ospitare queste persone erano state pagate dalla prefettura di Venezia, l'ente attuatore della convenzione con l'ostello, ma dal primo giugno la convenzione è scaduta e ora i profughi sono a carico dell'ostello. Il responsabile Fiorenzo Scarsini ha già detto che non ha intenzione di lasciare su una strada il gruppo di stranieri per i quali, in questi ultimi 12 mesi, sono state attivate diverse attività formative.

«Ancora una volta», sottolinea il sindaco Tosi, «la Fondazione Cariverona ha dimostrato, a nome del territorio veronese, una pronta attenzione alle esigenze delle popolazioni drammaticamente colpite dal sisma».

Il prefetto Perla Stancari precisa che i 76 posti letto, al momento, rappresentano «un'opportunità a disposizione di chi avrà necessità in futuro di lasciare il proprio luogo di residenza a causa delle conseguenze del sisma». Dunque non sono previsti arrivi nell'immediato ma, come da richiesta della Protezione civile, si stanno individuando in varie città delle disponibilità di alloggio per le popolazioni terremotate, in buona parte ora sistemate nelle tendopoli allestite all'indomani delle devastanti scosse telluriche che hanno colpito diversi centri emiliani. È prevedibile che con l'estate queste sistemazioni non possano più rivelarsi tanto adatte, soprattutto per gli anziani e per le famiglie con bambini. Da qui la necessità di aver subito dei centri dove poter ospitare chi accetterà un trasferimento temporaneo.

E sempre in tema di sistemazioni, c'è il problema delle persone disabili. E anche qui la solidarietà veronese non si tira indietro. La presidente della Fondazione Autismo Insieme onlus, Tilde Gramegna Amore, rispondendo a un appello lanciato dal presidente di Confcooperative-Federsolidarietà, Giuseppe Guerini, per mettere a disposizione centri residenziali per persone con disabilità, ha offerto la disponibilità della comunità alloggio «La Primula», in via Castel San Felice 7, nel Parco delle Colombarie, per ospitare alcune persone disabili adulte affette da autismo e disturbi generalizzati dello sviluppo intellettuale, comportamentale, comunicativo e relazionale. «So benissimo che la persona autistica in una condizione traumatica come un terremoto può avere delle reazioni complesse», dice la presidente Amore. «Se possiamo dare un aiuto subito per risolvere questo problema per qualche famiglia, c'è la piena disponibilità».E.CARD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un minuto di silenzio per commemorare le vittime del terremoto in Emilia Romagna, proclamato a inizio seduta e proposto dal presidente del Consiglio comunale Luca Zanutto, non poteva bastare per far sentire la vicinanza dei veronesi al popolo emiliano. Così, su proposta del consigliere Daniele Polato (Pdl) l'ufficio dei capigruppo ha sottoposto al Consiglio anche un ordine del giorno, votato all'unanimità, di sostegno alle popolazioni colpite dal sisma. L'aula chiede



***Terremoto, pronti 76 posti letto***

quindi al Governo di sospendere il patto di stabilità per i Comuni colpiti, di posticipare la presentazione delle dichiarazioni dei redditi e di sospendere il pagamento dell'Imu per i cittadini e le aziende danneggiate. Inoltre, l'ordine del giorno invita i consiglieri a devolvere un gettone di presenza e la giunta e il sindaco a versare una quota dell'indennità a favore di queste popolazioni. Infine si chiede di promuovere tra la cittadinanza una raccolta fondi, di fare la verifica statica degli edifici comunali e di valutare forme di agevolazioni fiscali per i privati che mettono a disposizione degli sfollati i propri immobili.G.COZ.

*Adottati i campi di Crevalcore e Budrione*

L'Arena Clic - REGIONE - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

SISMA. Iniziative

Adottati

i campi

di Crevalcore

e Budrione

e-mail print

venerdì 08 giugno 2012 **REGIONE**,

Parte da Confcommercio Veneto una raccolta fondi per le popolazioni terremotate e le imprese colpite dal sisma in Emilia-Romagna. Il presidente regionale della Confederazione, Massimo Zanon, ha appena trasmesso una e-mail e un fax urgente ai consorzi fidi aderenti presenti in tutte le province del Veneto e invitato gli associati a dare il proprio contributo attraverso le cooperative di garanzia che fanno capo alle organizzazioni territoriali.

Quanto raccolto verrà poi inviato alla Confcommercio dell'Emilia Romagna che ha attivato la raccolta fondi. Il ricavato sarà devoluto all'aiuto ai tre campi sfollati «adottati» da Confcommercio, alla ricostruzione, alle Associazioni Confcommercio dei territori colpiti e, per il loro tramite, al sistema delle imprese e degli operatori del nostro settore che stanno vivendo questa situazione difficile. I tre campi «adottati» al momento sono: Campo di Crevalcore (Bo), Campo Sant'Agostino presso la Parrocchia di Sant'Agostino (Fe), Campo Budrione presso la Parrocchia di Budrione, Carpi (Mo). «L'eco delle devastazioni provocate dal terremoto in Emilia - ha spiegato il presidente di Confcommercio Veneto, Massimo Zanon - tra lutti ed economia in ginocchio, chiama tutti noi alla solidarietà generosa e pronta, alla capacità di ricambiare ciò che abbiamo ricevuto».

## *La Fevoss festeggia 25 anni di impegno nel volontariato*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

SOLIDARIETÀ/2. Domani messa in Cattedrale

La Fevoss festeggia

25 anni di impegno nel volontariato

Le offerte saranno devolute alle popolazioni terremotate

e-mail print

venerdì 08 giugno 2012 **CRONACA**,

Una festa interamente dedicata ai volontari, in particolare a quanti mettono il proprio tempo a disposizione del prossimo.

Sabato 9 giugno, alle 18.30, con una solenne celebrazione eucaristica in Cattedrale presieduta dal vescovo Giuseppe Zenti, entrano nel vivo i festeggiamenti dei primi 25 anni di attività della Fevoss: un'occasione di incontro e preghiera organizzata dalla Federazione dei servizi di volontariato socio sanitario che ha scelto di allargare le braccia ai propri soci e sostenitori, ma anche alle numerose realtà cittadine impegnate gratuitamente nella cura e assistenza delle persone in difficoltà.

L'attenzione sincera nei confronti delle nuove povertà, della malattia, dell'emarginazione e della solitudine che colpisce i giovani e gli anziani: è il valore aggiunto che mantiene costantemente accesa la fiammella dell'altruismo e accomuna le associazioni di volontariato veronesi. È la «Carità nella verità» che muove ogni giorno il motore della solidarietà organizzata veronese e si manifesta attraverso azioni concrete: un tema, quanto mai attuale, che è stato scelto come filo conduttore del pomeriggio di festeggiamenti che ricordano il compleanno di Fevoss, nata il 15 giugno del 1987.

«Abbiamo promosso questo incontro con riconoscente devozione, per onorare anche coloro che ci hanno preceduto trasmettendoci, con il loro esempio, la bellezza e il valore civile delle opere della misericordia», spiega il presidente e fondatore della onlus, Alfredo Dal Corso. Ogni volontario, aggiunge, «credente o meno, professante o no, è artefice di pace, reciprocità e rispetto nel farsi dono per gli altri».

In un momento di crisi economica e disorientamento, il volontariato è sempre presente e pronto ad accettare nuove sfide, tuttavia «occorre rinvigorire ogni maglia della sua rete di servizio con persone motivate, pronte ad abbracciare uno stile di vita sobrio, basato sui valori della solidarietà e della fraternità cristiana».

Le offerte raccolte verranno interamente destinate alle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto. La messa sarà trasmessa in diretta dall'emittente Telepace, con commento del rettore di Santa Toscana, monsignor Gino Oliosì.

*Ultima campanella e non solo per i ragazzi*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

VACANZE AL VIA. Domani chiude l'anno scolastico, in corso gli scrutini. Dal 20 giugno parte la maturità. Lasceranno l'incarico di preside ben dieci dirigenti

Ultima campanella e non solo per i ragazzi

Elisa Pasetto

L'Ufficio scolastico: «In caso di evacuazione per terremoto durante l'esame di Stato, le prove si recupereranno il 4 e 5 luglio»

e-mail print

venerdì 08 giugno 2012 **CRONACA**,

La gioia degli studenti per l'ultimo giorno di scuola. E' stato un anno scolastico movimentato quello che si concluderà con l'ultima campanella di domani alle 11, in quasi tutte le scuole di Verona e provincia, dopo 204 giorni di lezione. E se già il 26 gennaio le scuole sono rimaste chiuse per i controlli di stabilità, dopo il sisma con epicentro contrada Antolini a Montecchio di Negrar, le scosse sono state protagoniste anche negli ultimi giorni negli istituti veronesi. Tanto che l'Ufficio scolastico, per la prima volta, ha studiato un «piano B» nel caso in cui l'emergenza-terremoto dovesse interrompere il regolare svolgimento dell'esame di Stato.

**MATURITÀ ANTISISMICA.** «Saranno due le giornate più critiche», spiega il dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale, Giovanni Pontara. «Quelle dei primi due scritti, con tracce che arrivano da Roma. Nel caso in cui, per una scossa, si rendesse necessaria l'evacuazione, si è deciso che la prova sarà ripetuta nelle date già previste per le prove suppletive (quelle cui partecipano gli studenti malati alla prima convocazione, ndr), in calendario per il 4 e il 5 luglio». Per gli esami di terza media, invece, la prova Invalsi fissata per il 18 giugno potrà essere recuperata il 25.

**SCRUTINI? LAVORI IN CORSO.** La scuola non è ancora terminata, ma gli scrutini sono già in corso: i risultati dovrebbero vedere la luce intorno al 15 giugno e comunque entro lunedì 18. Come da tradizione, compariranno solo i voti positivi, mentre le materie in cui lo studente ha debiti da recuperare rimarranno in bianco, con giudizio sospeso.

**ESAMI, PRONTI...VIA.** Lunedì 18 giugno la palla passa alle commissioni d'esame: partono le prove per la terza media e si insediano i docenti impegnati con l'esame di Stato. Oltre 16mila gli studenti candidati, tra medie e superiori, nel Veronese. Il 20 e 21 giugno, tutti sui banchi per i primi scritti (italiano comune e poi, prova di indirizzo). Il «quizzone» chiuderà il primo step il 25 giugno, deciso dalle singole commissioni. Orali in agenda da fine giugno.

**UN ESERCITO DI PENSIONANDI.** Quella di domani sarà l'ultima campanella anche per un numeroso contingente di docenti e dirigenti, ormai alla vigilia della pensione. Nel dettaglio, 174 insegnanti in tutti gli ordini di scuola e dieci dirigenti: tre presidi delle elementari, uno della città e due della provincia, e sette colleghi delle superiori, tre della provincia (Mario Nogara dell'istituto Dal Cero di San Bonifacio e del liceo Guarino, oltre che reggente del liceo Roveggio di Cologna Veneta, Gian Pietro Tiozzo dell'istituto Calabrese-Primo Levi di San Pietro Incariano, Lorianò Turolla del Carnacina di Bardolino) e quattro vertici «storici» di altrettanti istituti cittadini (Dino Poli del tecnico Ferraris, Marcello Schiavo del liceo Fracastoro e reggente dell'adiacente Marco Polo, Calogero Carità del liceo delle Scienze umane Montanari e Sergio Ambroggi, del liceo artistico Nani-Boccioni).

Una piccola «emorragia» di professionalità, che però verrà tamponata a settembre dai neodirigenti usciti dal consorzio, di cui si stanno svolgendo gli orali. E tra i 181 candidati, ben 103 sono donne. «Il prossimo anno non ci sarà bisogno di reggenze», sottolinea Pontara. «Ci lasciano figure storiche, è vero, ma entreranno nuove risorse ed energie, persone motivate e formate».

**CORSI DI RECUPERO.** Ultimo appuntamento dell'anno scolastico, l'avvio dei corsi di recupero, in partenza il 25 giugno

***Ultima campanella e non solo per i ragazzi***

e fino a metà luglio, per gli alunni con giudizio sospeso in una o più materie.

Ha collaborato Emma Cerpelloni

*Impariamo dai giapponesi*

L'Arena Clic - LETTERE - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

TERREMOTI

Impariamo

dai giapponesi

e-mail print

sabato 09 giugno 2012 **LETTERE**,

Tv, giornali, i media in generale continuano a discettare di faglie, ipocentro, epicentro, sciame sismico ecc. con pareri di esperti nostrani spesso non coincidenti. Visto che Giappone e California sono i territori più sismici del pianeta, perché non rivolgersi ad esperti californiani e nipponici per capire meglio cosa sta succedendo sotto l'Emilia? Si risparmierebbe tanto tempo e tanti soldi... In Giappone abbiamo visto terremoti di magnitudo 8 e perfino 9 con poche vittime ed edifici ballare ma non crollare. Fa eccezione il terremoto di Fukushima del 2011, dove al terremoto è seguito lo tsunami, che ha procurato grossi danni. Renzo Piano ha progettato l'aeroporto di Osaka con le più avanzate tecniche antisismiche, in particolare un range di oscillazioni nei basamenti. Perché lo Stato in tanti campi comincia da zero con tempi lunghi e spese incommensurabili invece di trarre lezioni dalle esperienze almeno cinquantennali di Paesi abituati da sempre a convivere con terremoti e altre calamità? Lo stesso Giappone, senz'altro primo al mondo in fatto di conoscenze sismiche, ha preferito rivolgersi per la costruzione dell'aeroporto di Osaka ad un architetto italiano di grande fama internazionale (noi sembriamo preferire l'autarchia...). Noi italiani abbiamo sempre parlamentari e scienziati in missione specie nei Paesi più avanzati. Perché i nostri governanti non fanno come gli imprenditori privati, che vanno a vedere Fiere e fabbriche all'estero, per vedere come e cosa fanno i concorrenti, come migliorare il know-how, come inventarsi migliorie di prodotti già esistenti, ecc. ecc. I Paesi del BRIC (Brasile, Russia, India, Cina) ed altri in dieci anni hanno fatto così con noi ed ora ci stanno superando. In questi giorni siamo retrocessi dal 5 all'8 posto fra i Paesi più industrializzati del mondo.

Franco Lorenzi

MAZZUREGA DI FUMANE

## *Scuola chiusa per terremoto I genitori chiedono aule sicure*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

FUMANE. Assemblea dei familiari dei bambini che frequentano le elementari, che sono pronti a non iscrivere i loro figli

Scuola chiusa per terremoto

I genitori chiedono aule sicure

Giancarla Gallo

Sull'ipotesi di un nuovo edificio il sindaco è chiaro: c'è un progetto preliminare da 3,6 milioni di euro ma non c'è il finanziamento che è indispensabile

e-mail print

sabato 09 giugno 2012 **PROVINCIA**,

La scuola elementare di Fumane è chiusa dalla scorsa settimana

Da una parte rabbia e delusione, dall'altra valutazioni tecniche sulle quali basare una decisione. E' la sostanza dello scontro in atto sulla scuola elementare di Fumane, chiusa la settimana scorsa dopo la scossa di terremoto, e in seguito dall'intervento dei vigili del fuoco chiamati dai genitori. Quegli stessi genitori, almeno 160 (i bambini iscritti sono più di duecento), che si sono incontrati alle scuole medie del paese l'altra sera per condividere e fare il punto della situazione. La domanda che circolava e su cui si è imperniata la serata era: «Siamo senza scuola a Fumane. A settembre dove iscriviamo i nostri bambini?».

Il problema è semplice: in quella scuola, che risale al 1890, nessuno fra i genitori presenti vuole più mandare i figli, visto che l'intensità delle scosse non è prevedibile e neppure sono valide ormai le classificazioni in zone più o meno sismiche relative al passato.

«Se la scossa fosse stata un po' più alta, sarebbe crollato tutto», hanno detto alcuni genitori con in mano il resoconto stilato dall'ingegner Gerardo Zantedeschi, in seguito al sopralluogo effettuato dopo gli eventi sismici del 25 gennaio scorso, su richiesta dell'assessore Damiano Cottini. «E' necessario un intervento di adeguamento sismico, vanno tenute controllate le fessure, va ripristinata l'integrità delle pareti», è scritto nella relazione. «Interventi mai fatti», è la lamentela dei genitori, «anche perchè sugli edifici rilevanti come le scuole, le ordinanze di legge sono state più volte prorogate, quindi le verifiche si possono fare entro fine anno. Questo è vergognoso!».

Insomma i genitori vogliono una scuola provvisoria, ma sicura per l'inizio del prossimo anno scolastico, visto che i fondi per farne una nuova non ci sono. Anche semplicemente delle aule in strutture esistenti ma a prova di terremoto.

«C'è troppa approssimazione sulla pelle dei bambini. Non ci sentiamo sicuri», sottolineano ancora i genitori, «e non ci tranquillizza la decisione del sindaco che ha disposto solo una verifica sulla vulnerabilità sismica dell'edificio affidata a un tecnico».

Molti, durante l'assemblea, hanno lamentato l'assenza delle istituzioni dopo le prime scosse di maggio. I genitori, che non hanno alcuna intenzione di arrendersi, si sono divisi in quattro gruppi di lavoro con compiti diversi: un chiaro esempio di una comunità che si organizza. Proprio in questi giorni sono stati consegnati al prefetto Perla Stancari tutti i documenti relativi alla scuola.

Lo scontro tra genitori e amministrazione non sembra placarsi, soprattutto dopo che il Comune ha fatto affiggere in paese dei volantini in cui si definisce «deplorable» il comportamento dei genitori che hanno chiamato i vigili del fuoco e applaudito alla dichiarazione di inidoneità della scuola, sull'onda dell'emotività.

Le problematiche legate alla vecchia scuola, come peraltro succede anche in altre realtà del Veronese, si trascinano da diverso tempo e le famiglie chiedono un edificio nuovo e a prova di terremoto.

«Esiste effettivamente un progetto preliminare per la costruzione di un nuovo plesso scolastico, approvato qualche mese

***Scuola chiusa per terremoto I genitori chiedono aule sicure***

prima delle elezioni amministrative del 2009 per un ammontare di 3 milioni e 600 mila euro», si legge in un documento firmato dal sindaco Domenico Bianchi, che ribadisce l'impegno a fare il meglio per risolvere il problema, «ma non c'è il finanziamento indispensabile e senza la possibilità di poter contrarre alcun mutuo da parte del Comune. Erano in piedi soltanto discorsi senza fondamento».

Giovedì 14 giugno è stata programmata un'altra assemblea sempre nell'aula magna della scuola media.



## *Oggi in piazza del Popolo si raccolgono offerte*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

SAN MARTINO BUON ALBERGO. In aiuto dei terremotati dell'Emilia

Oggi in piazza del Popolo

si raccolgono offerte

Si cercano tende e abbigliamento per bambini

e-mail print

sabato 09 giugno 2012 **PROVINCIA**,

Macerie in un Comune emiliano Per le popolazioni terremotate dell'Emilia sono stati raccolti 3.264 euro in poche ore, sabato scorso al concerto serale per la festa della Repubblica, a San Martino Buon Albergo, a cui ha partecipato anche il vescovo monsignor Giuseppe Zenti, manifestando il forte senso di solidarietà dei suoi concittadini.

Una risposta così alta all'appello «Tutti insieme per l'Emilia», lanciato dalla Protezione civile sanmartinese, ha convinto il vicesindaco e assessore alla protezione civile Franco De Santi a prolungare la maratona benefica avviata in collaborazione con la Croce Blu e il gruppo Alpini.

Così oggi, per tutta la giornata a partire dalle 9 e fino alle 18, nei gazebo allestiti dai volontari in piazza del Popolo, si raccoglieranno offerte e i materiali indicati dalla Protezione civile provinciale: tende da campeggio, alimentari a lunga conservazione, prodotti per l'igiene, abbigliamento e pannolini per bambini e anziani.

«Conoscendo la sensibilità dei sanmartinesi non avevo dubbi che rispondessero con entusiasmo a questa iniziativa, ma l'importante risultato ci sprona a fare ancora meglio».

«Ringrazio tutti i cittadini che hanno partecipato lo scorso fine settimana all'iniziativa e i volontari che hanno prestato servizio. Ora però non bisogna fermarsi», sprona De Santi. «Come promesso i fondi raccolti verranno devoluti per un progetto specifico, che sceglieremo sul posto insieme alla nostra Protezione civile, sulla base delle necessità particolari che ci verranno indicate». «Certificheremo ai nostri concittadini dove e come verranno spesi i loro soldi», continua il vicesindaco, che è già stato in Emilia, mentre il responsabile della Protezione civile Aldo Tregnani sarà nelle zone colpite dal sisma nei prossimi giorni, per prendere contatti con i volontari locali allo scopo di individuare il progetto da finanziare.

Il materiale raccolto verrà invece gestito dalla Protezione civile provinciale. «È importante per non intralciare la macchina organizzativa, donare materiali in buone condizioni utilizzabili subito, in particolare abbigliamento e tende da campeggio», specifica De Santi, che ricorda anche l'iniziativa promossa dagli scout di San Martino Buon Albergo per la raccolta, durante la Festa del Campagnol, fino a lunedì, di materiale didattico destinato ai bambini delle zone terremotate. V.Z.

*Giornata ecologica riuscita: cigli senza erbacce e rifiuti*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

BRENTINO BELLUNO. In vista della Gran fondo

Giornata ecologica

riuscita: cigli senza

erbacce e rifiuti

Strade pulite grazie all'iniziativa «Paesi lindi»: in prima fila il sindaco e l'assessore Dalle Vedove

e-mail print

sabato 09 giugno 2012 **PROVINCIA**,

Giornata ecologica «Paesi lindi» riuscita a Brentino Belluno lungo la strada provinciale (sp) 11.

L'iniziativa è stata organizzata dall'amministrazione comunale, con in testa il sindaco Virgilio Asileppi, in vista della Gran fondo Eddy Merckx che si correrà domani e ha come quartiere generale Rivalta.

Alla giornata hanno partecipato il sindaco, l'assessore alla protezione civile Giuliano Dalle Vedove con alcuni volontari del gruppo, tutti i dipendenti comunali, e alcuni cittadini.

A dar mano forte sono arrivati anche due operai della Provincia.

«La pulizia ha riguardato soprattutto i cigli stradali della sp11, dal confine con Trento a quello con Rivoli», fa sapere il sindaco. «Abbiamo tagliato l'erba, con l'aiuto della Provincia. Abbiamo inoltre raccolto parecchia sabbia depositatasi nell'inverno sulle caditoie ai bordi della strada».

C'è stato tuttavia anche altro da fare: «Abbiamo riempito una decina di sacchi di immondizie, poiché la gente continua a gettare rifiuti lungo le scarpate: bottiglie, anche di vetro, pacchetti di sigarette, cartacce, plastica. Purtroppo troppe persone non comprendono che l'ambiente è un bene prezioso, un bene di tutti, che andrebbe spontaneamente rispettato». Mentre lavoravano tanta gente si è fermata incuriosita a guardare.

«Sono passate decine e decine di ciclisti provenienti dal nord, tutti tedeschi e austriaci, che si sono congratulati con noi per il bel lavoro fatto», aggiunge Asileppi.

Si è cominciato a operare alle 8, con pausa pranzo alle 13,30 offerta dall'amministrazione, per proseguire nel pomeriggio.

«L'obiettivo di questo intervento è che domenica tutti i ciclo-amatori abbiano un'ottima impressione del nostro territorio: una strada ordinata è un importantissimo biglietto da visita per il paese». B.B.

ÌxÅ

*Dal satellite: il suolo si è alzato*

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

Dal satellite:

il suolo

si è alzato

[e-mail print](#)

sabato 09 giugno 2012 **NAZIONALE**,

Il terremoto nel Modenese del 29 maggio ha sollevato il suolo fino a 12 centimetri: lo dimostrano i dati dei satelliti radar Cosmo-SkyMed, dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), attivati dopo il sisma del 20 maggio su richiesta della Protezione Civile. Gli stessi dati rilevati nel Modenese indicano inoltre che in alcune zone il suolo si è abbassato fino a tre centimetri, che la deformazione è orientata prevalentemente da est verso ovest e che la faglia che ha causato il terremoto del 29 maggio si colloca nella continuazione di quella del terremoto del 20.

Misurare spostamenti del terreno di pochi centimetri su aree molto estese è stato possibile grazie alla tecnica chiamata «interferometria differenziale», che permette di combinare le immagini ottenute dai satelliti radar. Le misure riguardano un'area di circa 50 chilometri quadrati tra Mirandola e San Felice sul Panaro.

«Si completa così il quadro delle deformazioni permanenti provocate dai due terremoti avvenuti in Emilia», ha osservato il direttore della missione Cosmo-SkyMed dell'Asi, Alessandro Coletta. Le misure relative al sollevamento del suolo nel Modenese si affiancano a quelle analoghe fatte dopo il terremoto del 20 maggio nel Ferrarese.

*Come dare una mano all'Emilia Csv in rete*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 11/06/2012

Indietro

TERREMOTO. Nel web

Come dare una mano all'Emilia

Csv in rete

e-mail print

lunedì 11 giugno 2012 **CRONACA**,

Lo sciame sismico non lascia in pace le popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto il 20 e 29 maggio scorsi. Ma c'è un altro movimento, positivo stavolta, che è in continuo fermento e divenire. È la pagina speciale dedicata al terremoto che il Csv, Centro servizio per il volontariato, di Verona ha creato sul suo sito internet [www.csv.verona.it](http://www.csv.verona.it) e che raccoglie tutte le iniziative che le associazioni hanno organizzato o stanno definendo in questi giorni, a sostegno delle popolazioni terremotate.

Sul sito trovano spazio le news della Protezione civile e le attività di altre organizzazioni di volontariato, pronte a dare una mano ciascuna sfruttando le proprie caratteristiche. Come Legambiente, si legge ad esempio sullo spazio web, che rivolge un appello «a tutti i cittadini che hanno una roulotte o simile affinché si rendano disponibili a prestarla alle famiglie terremotate emiliane». Oppure, l'associazione Medici per la Pace onlus scesa in campo al fianco della Protezione civile e del Csv di Modena per promuovere e coordinare sul territorio la raccolta di tende e sacchi a pelo. Per sollevare il morale distrutto degli anziani, ma non solo, costretti a lasciare la propria casa a causa del sisma oppure per raccogliere fondi, la compagnia teatrale Dopolavoro Gino Franzi ha dichiarato via web, la disponibilità ad organizzare e portare in scena i propri spettacoli sia in loco che nelle zone terremotate.

*Aiutiamo i terremotati a riprendere il lavoro*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 11/06/2012

Indietro

L'APPELLO. Il sindaco a Bondeno e Cento, nel Ferrarese. Presto un evento per solidarietà

«Aiutiamo i terremotati

a riprendere il lavoro»

Tosi nelle zone colpite dal sisma «Possiamo dare disponibilità gratuita di capannoni per fare ripartire le produzioni»  
e-mail print

lunedì 11 giugno 2012 **CRONACA**,

La Protezione civile veronese nelle zone terremotate «Le popolazioni terremotate vanno aiutate a risollevarsi e il problema più urgente è quello di garantire il lavoro. Per questo lancio l'appello ai veonesi, che già stanno dimostrando grande solidarietà con le popolazioni emiliane colpite dal sisma, a mettere a disposizione, dove si può, i capannoni per consentire di riprendere le produzioni interrotte dal terremoto».

Il sindaco Tosi è appena tornato da un tour nelle zone colpite dal sisma, a partire dalla località veneta di Ficarolo in provincia di Rovigo per poi proseguire per Bondeno vicino a Ferrara («per un'amicizia di antica data con il sindaco») e fermarsi a Cento, una delle zone di epicentro, dove è attivo il campo della Protezione civile veronese.

«Ho trovato tra la gente colpita dal terremoto una grande voglia di riprendere e ripartire, ma anche tanta paura perché ci sono troppi allarmismi ingiustificati che creano panico e rabbia», spiega Tosi. «Il problema vero è l'incertezza del lavoro: se la casa in qualche modo si sistemerà e intanto ci sono le tende, per il posto di lavoro non è così: se si perde, poi magari non si recupera più, la ditta si sposta altrove, magari all'estero. Alcuni imprenditori veronesi hanno già messo a disposizione alcuni capannoni e invito altri a farlo, affinché si trovino spazi nel Veronese dove spostare le produzioni (anche se non è facile) e ripartire con il lavoro. Possiamo offrire gratuitamente questi spazi, oltre ai nostri tecnici per i collaudi e ai posti letto per gli sfollati che abbiamo già approntato: se c'è la necessità, noi ci siamo».

Oltre a queste iniziative, non è escluso un grande evento in città, forse in Arena, per destinare l'incasso ai terremotati: «Abbiamo molte proposte da esaminare, in prevalenza eventi culturali, e faremo qualcosa di sicuro».

In città i controlli dopo il sisma hanno dato esiti confortanti: «Il problema è nato dai capannoni costruiti prima delle norme antisismiche e quindi con la tecnica dell'appoggio; ora si deve intervenire per mettere a norma l'esistente, senza creare panico o mettere in ginocchio l'economia, perché il momento è molto difficile».

**PROTESTA IMU.** E proprio per le nuove tasse che il periodo di crisi costringe a varare, viene confermata la manifestazione di protesta contro l'Imu che si terrà a Verona, indetta dalla Lega nord. «La manifestazione è confermata (anche se il giorno dopo ci sarà quella dell'Anci-ndr) ed è stata decisa a livello federale», spiega Tosi in veste di segretario veneto del Carroccio. «Verranno a Verona tutti i sindaci leghisti per protestare contro una imposizione fiscale ingiusta».

**TRASFERITA USA.** Intanto oggi partirà per gli Stati Uniti la delegazione veronese istituzionale della quale fanno parte il Comune, la Fiera, Agsm, Fondazione Arena, categorie economiche per stringere nuovi rapporti commerciali e approfondire i contatti avviati nella trasferta dell'ottobre scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Scosse? Qui non fanno paura»

L'Arena.it - Home - Provincia

**Arena.it, L'**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

Home Provincia

I cacciatori «sparano» solidarietà a raffica  
 Centoseimila opuscoli antisisma per i bambini  
 Chiusa la scuola Pindemonte alunni spostati alla Cangrande  
 San Briccio rivuole il suo Forte Ne nasce un «libro scoperta»  
 La robotica in piazza conquista i giovani  
 Brevi  
 Il panda «veronese» prende l'aereo  
 Depuratore, il Comune non pagherà l'Ici a Zevio  
 Dieci basi pronte a ricevere gli aiuti  
 Prima alluvionate e adesso terremotate  
 Ha la casa distrutta Anziana ammalata cerca una roulotte  
 Fermata del bus e marciapiedi: sos di Tessari a Miozzi  
 L'energia del paese ai raggi x e mille idee: bambini premiati  
 Diminuito il secco e la tassa rifiuti rimane invariata  
 La Polisportiva ritrova la sua storia Il fondatore ne aprì una in Libia  
 Negro, cambio in corsa Quattro nuovi alleati  
 Imu, il calcolo fai da te con il sito del Comune  
 I ragazzi del «Lorenzi» campioni dell'energia  
 Sedici le scuole veronesi in zone che sono a rischio sismico

«Scosse? Qui non fanno paura» SOMMACAMPAGNA. Gaetano De Nicolò, ex comandante del Genio militare di Verona, abita in una casa antisismica. E ne illustra tutti i vantaggi

«Avvertirlo, sapendo di essere al sicuro, è un'altra cosa: tutto merito del legno, leggero, elastico, duttile»

07/06/2012 e-mail print

Si moltiplicano le raccolte di generi alimentari da destinare ai terremotati dell'Emilia FOTO AMATO Sono ormai diventate tristemente note le immagini degli edifici che crollano come castelli di carta sotto la forza del sisma che, nei giorni scorsi, ha colpito l'Emilia Romagna. La domanda che ciascuno di noi si pone, scuotendo la testa incredulo di fronte a quelle immagini, è: «La mia casa sarebbe ancora in piedi, se l'epicentro delle scosse fosse stato nel veronese?». Il terremoto spaventa tutti, ma «avvertirlo, sapendo di essere al sicuro, è un'altra cosa». Lo sa bene l'ingegnere e architetto Gaetano De Nicolò, ex comandante del Genio militare di Verona ed ex responsabile tecnico dell'ufficio infrastrutture della Nato, che da una decina d'anni progetta case in legno ad elevata capacità antisismica. È anche il progettista della sua abitazione di Sommacampagna, costruita in località Pirlar fra il 2010 e il 2011. Si tratta di una casa «in classe A», realizzata in legno, che oltre a garantire il meglio delle prestazioni energetiche ed ecologiche, è anche fortemente resistente agli eventi sismici: «Questo effetto», spiega De Nicolò, «si ottiene in virtù di tre caratteristiche: la leggerezza, l'elasticità e la duttilità». «Quando, la notte del 20 maggio, c'è stato il terremoto», racconta, «ho avvertito chiaramente l'oscillazione, ma un conto è avvertirla con la paura che da un momento all'altro possa crollare tutto, un altro conto è

**«Scosse? Qui non fanno paura»**

avvertirla con la consapevolezza di vivere in una struttura progettata apposta per resistere a questo tipo di eventi. Dal 2003, tutte le case, per legge, devono essere realizzate con misure antisismiche, sulla base della nuova classificazione sismica del territorio nazionale: anche gli edifici in muratura costruiti dopo tale anno, quindi, possono considerarsi sicuri, ma io credo che il futuro dell'edilizia sia proprio il legno. Le case in legno, infatti, offrono diversi vantaggi: possono essere edificate rapidamente, consumano poco e, a parità di prestazioni, costano meno rispetto a quelle tradizionali». De Nicolò è anche il progettista del monumento ai caduti della campagna di Russia e di Nikolajewka, che è stato inaugurato a Soave nel 2009. Per lui, ingegneria ed architettura, scienza ed arte, razionalità e creatività vanno di pari passo. Ecco perché nelle case che progetta e costruisce, la sicurezza e la funzionalità non tolgono nulla all'aspetto estetico: «Il legno», chiarisce infatti, «può adattarsi a qualsiasi stile architettonico». Uno degli aspetti più tragici del terremoto dell'Emilia Romagna è la morte sul lavoro degli operai che sono rimasti schiacciati sotto le macerie dei capannoni. «Perché quelle strutture, che erano state costruite in cemento armato, non hanno retto?»: questa è un'altra domanda che ciascuno di noi si è sicuramente posto. «Quei capannoni», spiega De Nicolò, «avevano pareti molto alte e molto pesanti. Più le pareti sono pesanti più sono soggette alle sollecitazioni sismiche, e a loro volta sollecitano ulteriormente le strutture portanti: se le travi di solai e di copertura non sono ben vincolate possono sfilarsi e cadere». De Nicolò fa notare anche la diffusa mancanza di una cultura antisismica: «L'uomo», afferma, «commette l'errore di riportare i diversi fenomeni, in particolar modo quelli calamitosi, al proprio arco di vita. Invece, non bisognerebbe trascurare il fatto che gli eventi sismici si verificano con intervalli di circa 500 anni». «Occorrerebbe avere maggiore consapevolezza di questo», conclude il tecnico del Genio militare, «e porre estrema attenzione non solo alla costruzione delle case, ma anche alle ristrutturazioni integrali: dove non vi siano particolari vincoli, infatti, spesso conviene demolire la struttura preesistente, per realizzare da zero un edificio che possa garantire prestazioni migliori».

Federica Valbusa

***I cacciatori «sparano» solidarietà a raffica***

L'Arena.it - Home - Provincia

**Arena.it, L'**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

Home Provincia

«Scosse? Qui non fanno paura»

Centoseimila opuscoli antisisma per i bambini

Chiusa la scuola Pindemonte alunni spostati alla Cangrande

San Briccio rivuole il suo Forte Ne nasce un «libro scoperta»

La robotica in piazza conquista i giovani

Brevi

Il panda «veronese» prende l'aereo

Depuratore, il Comune non pagherà l'Ici a Zevio

Dieci basi pronte a ricevere gli aiuti

Prima alluvionate e adesso terremotate

Ha la casa distrutta Anziana ammalata cerca una roulotte

Fermata del bus e marciapiedi: sos di Tessari a Miozzi

L'energia del paese ai raggi x e mille idee: bambini premiati

Diminuito il secco e la tassa rifiuti rimane invariata

La Polisportiva ritrova la sua storia Il fondatore ne aprì una in Libia

Negro, cambio in corsa Quattro nuovi alleati

Imu, il calcolo fai da te con il sito del Comune

I ragazzi del «Lorenzi» campioni dell'energia

Sedici le scuole veronesi in zone che sono a rischio sismico

I cacciatori «sparano» solidarietà a raffica

07/06/2012 e-mail print

Aiuti in arrivo anche dal Garda Solidarietà a raffica dai cacciatori verso i terremotati dell'Emilia che vivono sfollati nelle tendopoli: la catena di solidarietà si allarga ed il numero chiave è 339. 629.56.55. Il primo colpo ha fatto segno ed è partito dalle doppiette del Atc 1 «del Garda», l'Ambito territoriale di caccia, con sede ai Tacconi di Pastrengo, che gestisce circa 1900 cacciatori di 19 comuni della zona occidentale della nostra provincia, tra il Baldo Garda, la Valpolicella e Verona. Grazie ad un contatto stabilito dal direttivo dell'Atc 1, è scattata una raccolta di materiale da campeggio che sta proseguendo. Un primo carico è già partito alla volta di San Possidonio (Modena), dopo essere stato portato nel capannone reso disponibile dal presidente dell'Atc 1, Egidio Roviato, che è in via Feniletto 4, a San Giorgio in Salici (Sona) dove risiede. «Proprio questo rimane il punto dove convogliare ulteriore materiale che partirà nei prossimi giorni, anche seguendo indicazioni della polizia provinciale, il cui comandante è la dottoressa Anna Maggio», fa sapere Roviato, che spiega: «A seguito dei contatti avuti con amici dell'ambito di caccia Modena 1, abbiamo inviato un sms ai nostri soci per avvertirli che desideravamo raccogliere suppellettili da campeggio in buono stato da inviare ai terremotati. L'iniziativa ha avuto un riscontro enorme, che ci ha lasciati senza parole», commenta. «In un paio di giorni abbiamo ricevuto una montagna di tende, sdraio, coperte e vestiti che sono stati portati nel mio capannone. Ringrazio personalmente il socio, Fabrizio Zanoni di Sona, per aver reso disponibili i mezzi necessari al trasporto. Intanto i nostri



***I cacciatori «sparano» solidarietà a raffica***

iscritti continuano a mandare materiale che a sua volta partirà a breve. Vista la sensibilità dei cacciatori, abbiamo deciso di coinvolgere pure quelli degli altri cinque Atc e dei due Comprensori alpini Del Baldo e Della Lessinia, che invitiamo a contattarci in velocità telefonando al 339. 629.56.55», chiude il presidente ringraziando «chi ha già partecipato e chi parteciperà all'iniziativa».B.B.

lxA

***Chiusa la scuola Pindemonte alunni spostati alla Cangrande***

L'Arena.it - Home - Provincia

**Arena.it, L'**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

Home Provincia

«Scosse? Qui non fanno paura»

I cacciatori «sparano» solidarietà a raffica

Centoseimila opuscoli antisisma per i bambini

San Briccio rivuole il suo Forte Ne nasce un «libro scoperta»

La robotica in piazza conquista i giovani

Brevi

Il panda «veronese» prende l'aereo

Depuratore, il Comune non pagherà l'Ici a Zevio

Dieci basi pronte a ricevere gli aiuti

Prima alluvionate e adesso terremotate

Ha la casa distrutta Anziana ammalata cerca una roulotte

Fermata del bus e marciapiedi: sos di Tessari a Miozzi

L'energia del paese ai raggi x e mille idee: bambini premiati

Diminuito il secco e la tassa rifiuti rimane invariata

La Polisportiva ritrova la sua storia Il fondatore ne aprì una in Libia

Negro, cambio in corsa Quattro nuovi alleati

Imu, il calcolo fai da te con il sito del Comune

I ragazzi del «Lorenzi» campioni dell'energia

Sedici le scuole veronesi in zone che sono a rischio sismico

Chiusa la scuola Pindemonte alunni spostati alla Cangrande SAN GIOVANNI LUPATOTO. Dopo il sopralluogo dei Vigili del fuoco scatta l'ordinanza del sindaco

L'edificio della storiche elementari è in centro e risale a fine '800

07/06/2012 e-mail print

Le scuole elementari Pindemonte sono state chiuse dal sindaco con una ordinanza. Le scuole elementari «Pindemonte» di piazza Umberto I, meglio conosciute in paese come «scuole del centro» chiudono i battenti per accertamenti statici. Il sindaco Federico Vantini ha disposto ieri, con una specifica ordinanza, la chiusura dell'edificio fino alla conclusione delle attività di monitoraggio. L'attività didattica per i pochi giorni mancanti alla conclusione dell'anno scolastico verrà spostata nelle scuole Cangrande dove oggi e per alcune mattinate saranno ospiti i circa ottanta alunni delle vecchie elementari. La decisione di chiudere la vecchia scuola fa seguito a un verbale di sopralluogo dei vigili del fuoco firmato dal Comando provinciale. Dice il sindaco «Dopo le forti scosse di terremoto dei giorni scorsi abbiamo chiesto una serie di verifiche statiche. I vigili del fuoco ci hanno formalmente informati che la scuola non evidenzia forti problemi ma che "pur non presentando una criticità immediata per tipologia di lesioni e stante il perdurare di ulteriori eventi calamitosi, si rende necessario eseguire sotto la guida di tecnico abilitato un'attività di monitoraggio continua sulle lesioni in argomento anche a mezzo di vetrini e/o rosette e stensimetriche». Insomma gli accertamenti dei vigili del fuoco hanno consigliato prudenza e l'amministrazione comunale si è immediatamente adeguata. Continua il sindaco: «Non ci sono pericoli immediati ma

***Chiusa la scuola Pindemonte alunni spostati alla Cangrande***

abbiamo preferito non correre rischi. Abbiamo cercato di avvertire tutti nel modo più chiaro e trasparente, senza fare allarmismi. Con la direzione didattica sono state individuate le soluzioni alternative più pratiche spostando le classi alle Cangrande». Ora si monitorerà la situazione segnalata affidando l'incarico a tecnici specializzati. Il primo intervento sarà la posa di vetrini che, se si rompono, segnalano lo spostamento o il cedimento delle strutture. La scuola è stata realizzata fra il 1870 e il 1880 ed è stata a più riprese oggetto di interventi. L'ultimo è di pochi anni fa, quando sono stati ristrutturati i solai. Erano state rilevate delle carenze che ne avevano consigliato il rinforzo. Ora, se emergessero criticità dagli accertamenti, potrebbero essere da rinforzare i muri portanti laterali. Nel 2008 l'amministrazione comunale aveva anche commissionato un controllo statico di tutti gli edifici scolastici che non aveva evidenziato particolari problemi. Nel 2009 un serio problema era emerso nella scuola elementare di Raldon di via Scaiole, dove si era reso necessario intervenire per il rifacimento del solaio fra il piano terra e il primo piano. A Raldon è, tra l'altro, in fase di realizzazione il nuovo polo scolastico. Nella scuola elementare Pindemonte sono passate generazioni di lupatolini, in quanto fino agli anni '50 è stata l'unica scuola del capoluogo. Solo in seguito sorsero quelle di via Ca' dei Sordi e di Borgo Pio X. E' stato oggetto di accertamenti anche il municipio.R.G.

***Depuratore, il Comune non pagherà l'Ici a Zevio***

L'Arena.it - Home - Provincia

**Arena.it, L'**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

Home Provincia

«Scosse? Qui non fanno paura»

I cacciatori «sparano» solidarietà a raffica

Centoseimila opuscoli antisisma per i bambini

Chiusa la scuola Pindemonte alunni spostati alla Cangrande

San Briccio rivuole il suo Forte Ne nasce un «libro scoperta»

La robotica in piazza conquista i giovani

Brevi

Il panda «veronese» prende l'aereo

Dieci basi pronte a ricevere gli aiuti

Prima alluvionate e adesso terremotate

Ha la casa distrutta Anziana ammalata cerca una roulotte

Fermata del bus e marciapiedi: sos di Tessari a Miozzi

L'energia del paese ai raggi x e mille idee: bambini premiati

Diminuito il secco e la tassa rifiuti rimane invariata

La Polisportiva ritrova la sua storia Il fondatore ne aprì una in Libia

Negro, cambio in corsa Quattro nuovi alleati

Imu, il calcolo fai da te con il sito del Comune

I ragazzi del «Lorenzi» campioni dell'energia

Sedici le scuole veronesi in zone che sono a rischio sismico

Depuratore, il Comune non pagherà l'Ici a Zevio SAN GIOVANNI LUPATOTO. Primo round del contenzioso vinto dall'amministrazione locale

Il catasto ha accolto le richieste e cambiato la destinazione d'uso dell'immobile che ricade di poco sul territorio limitrofo  
07/06/2012 e-mail print

Il municipio di San Giovanni: il Comune non deve l'Ici a Zevio Primo round a favore di San Giovanni Lupatoto nel confronto con Zevio che chiedeva 10.547 euro di Ici 2005 sull'impianto di depurazione lupatotino. Il catasto, su richiesta dell'amministrazione comunale lupatotina, ha infatti cambiato la categoria catastale dell'immobile sancendo che l'impianto di località Maccachiove non va classificato D/1 edificio industriale, ma E/3 Costruzioni per speciali esigenze pubbliche. La variazione è retroattiva e viene fatta decorrere dal 1987, quando il depuratore entrò in funzione. Questa variazione di classificazione dovrebbe tagliare la testa al toro in tema di rivendicazioni zeviane, in quanto pone l'immobile fra quelli esentati dall'Ici. A dicembre in municipio a San Giovanni era arrivata una notifica di accertamento Ici relativa all'anno 2005 dell'importo di 10.547 euro per l'impianto di depurazione. Il Comune prima aveva tentato con le buone di spiegare ai colleghi zeviani che l'Ici non era dovuta. Poi era ricorso alla commissione tributaria provinciale. Contemporaneamente aveva chiesto al catasto di variare la classificazione dell'immobile assegnandone una più rispondente alla sua effettiva funzione al servizio della comunità. Il catasto nei giorni scorsi ha riconosciuto le ragioni della richiesta. Il depuratore, con le sue varie apparecchiature, si trova a valle del capoluogo lupatotino nei pressi della località Maccachiove, località che a

***Depuratore, il Comune non pagherà l'Ici a Zevio***

causa dei confini stabiliti nel 1800 si trova già in territorio zeviano anche se a un chilometro dal centro di San Giovanni Lupatoto e a 10 da quello di Zevio. Nella sua opposizione alla richiesta di pagamento zeviana, San Giovanni Lupatoto oltre a sottolineare che l'immobile oggetto del contendere è destinato a compiti istituzionali, ricordava che esiste una convenzione tra i Comuni di San Giovanni Lupatoto e Zevio per l'uso del depuratore al servizio dei due territori. Con due convenzioni stipulate nel 1984 e nel 1990, il comune di Zevio accettava il depuratore lupatotino sul suo territorio in cambio dell'impegno lupatotino a realizzare la fognatura nelle località zeviane di Pozzo, Punta e Palustrella «nonché a consentire l'allacciamento alla fognatura per tutti gli insediamenti a carattere residenziale e produttivo esistenti e futuri della frazione zeviana di Campagnola». Alcune settimane fa Acque Veronesi, ente gestore dell'impianto, ha reso noto che il depuratore di San Giovanni Lupatoto passerà da una potenzialità di 24mila abitanti equivalenti a 40mila. Il progetto preliminare approvato in questi giorni prevede una spesa di poco inferiore ai cinque milioni di euro e sarà attuato gradualmente negli anni: 216mila euro saranno spesi nel 2012, 800mila nel 2013, 1,2 milioni nel 2014 e 2,7 riguarderanno le successive annualità. L'ampliamento dell'impianto dovrebbe godere delle medesime esenzioni dall'Ici.

Renzo Gastaldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*La robotica in piazza conquista i giovani*

L'Arena.it - Home - Provincia

**Arena.it, L'**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

Home Provincia

«Scosse? Qui non fanno paura»

I cacciatori «sparano» solidarietà a raffica

Centoseimila opuscoli antisisma per i bambini

Chiusa la scuola Pindemonte alunni spostati alla Cangrande

San Briccio rivuole il suo Forte Ne nasce un «libro scoperta»

Brevi

Il panda «veronese» prende l'aereo

Depuratore, il Comune non pagherà l'Ici a Zevio

Dieci basi pronte a ricevere gli aiuti

Prima alluvionate e adesso terremotate

Ha la casa distrutta Anziana ammalata cerca una roulotte

Fermata del bus e marciapiedi: sos di Tessari a Miozzi

L'energia del paese ai raggi x e mille idee: bambini premiati

Diminuito il secco e la tassa rifiuti rimane invariata

La Polisportiva ritrova la sua storia Il fondatore ne aprì una in Libia

Negro, cambio in corsa Quattro nuovi alleati

Imu, il calcolo fai da te con il sito del Comune

I ragazzi del «Lorenzi» campioni dell'energia

Sedici le scuole veronesi in zone che sono a rischio sismico

La robotica in piazza conquista i giovani GREZZANA. Successo oltre ogni attesa per «Roboval» organizzata da Innoval che diffonde la cultura dell'innovazione

La gara di velocità dei robot è stata vinta dall'istituto Dal Cero

07/06/2012 e-mail print

Lo staff presente alla manifestazione di robotica che si è tenuta in piazza a Grezzana. Una folla di giovani, fin dalla prima mattina, ha invaso piazza Ederle, a Grezzana, per visitare «Roboval», la prima mostra di robotica, organizzata dai giovani di Innoval, in stretta collaborazione con il Comune e la Pro loco. Innoval (e cioè Associazione per l'innovazione della Valpantena e della Lessinia), fondata nel 2006 da alcuni imprenditori, sta puntando tutto sui giovani «per aiutarli a sviluppare i loro progetti e attraverso la loro creatività rilanciare l'economia e il tessuto sociale del territorio», sottolinea il presidente Ivano Ferrari, che della prima mostra di robotica, con soddisfazione ha detto: «Un'iniziativa andata oltre alle più rosee aspettative». I giovani del suo staff, hanno aggiunto: «Lavorare insieme con le realtà del territorio, come in quest'occasione, dal Comune alla Pro loco, agli istituti scolastici specializzati, e condividere con loro scopi comuni, è una strada vincente per uscire da questa situazione di crisi, complicata specie per noi giovani». Il professor Carlo Tarallo, del liceo «Alle Stimmate», ha presentato la mano bionica: «Con alcuni ragazzi lavoriamo il mercoledì pomeriggio su questi progetti di robotica, utilizzando le più moderne tecnologie. Attraverso queste esperienze, i ragazzi imparano a risolvere i problemi concreti che s'incontrano nel lavoro: per loro è una scuola di vita. Alcuni dei nostri ragazzi, grazie a queste

***La robotica in piazza conquista i giovani***

conoscenze, hanno trovato lavoro». Per il professor Daniele Zambelli, del liceo Fracastoro, «va avviato un nuovo modo di comunicare tra scuola e lavoro e sviluppare la creatività e la manualità dei ragazzi attraverso progetti concreti». Marco Giacomelli e Damiano Bertato, dell'Itis «Rossi» di Vicenza hanno presentato due robot (vestiti di tutto punto) che a ritmo di musica ballano. Marta Ferrari, originaria di Rovigo e residente a Treviso (dove ha frequentato l'Università e da un anno lavora), ha inventato «Greentoy», un contenitore colorato che collegato a un computer abitua i bambini (da 3 a 7 anni) a differenziare bene i rifiuti. Se sbagliano, non si apre la porticina, quindi il bimbo gira finché trova quella del piccolo contenitore all'interno di quello più grande. «Ho sviluppato il prototipo del progetto della mia tesi di laurea in design per interni», ha precisato la giovane. «Il mio sogno è di trovare un'azienda che da questo campione possa realizzare industrialmente il prodotto, interessante per la scuola dell'infanzia e negli spazi frequentati da bambini: così memorizzano la necessità di porre i rifiuti nei contenitori appositi». Anche i fratelli Emanuele e Beniamino Danese (quest'ultimo ricercatore di fisica) hanno presentato alcuni semplici kit, per gli insegnanti di scienze, da utilizzare nei laboratori in classe. Seguitissimi al Parco Europa, per la gioia di molti bambini, il volo dei quadricotteri guidati dell'amatore Michele Praga e da un rappresentante dell'A2Tech di Peschiera. La gara di velocità dei robot in funzione, ha coinvolto i ragazzi dell'Istituto «Marconi», dei licei «Fracastoro» e «alle Stimate», delle Itis «Ferraris», «Dal Cero» di San Bonifacio, «Rossi» di Vicenza, dell'Ipsia «Lampertico» (Vicenza) e del Linux User Group Verona, è stata vinta dal «Dal Cero», secondo «Alle Stimate», terzo il «Fracastoro». Premianti anche due progetti innovativi: i robot danzanti e il «Greentoy». I premi consistono in buoni acquisto di materiali per realizzare altri prodotti di robotica. Visti i risultati, il prossimo anno sarà allestito uno spazio più ampio e maggiori saranno i premi.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Aree verdi da sistemare Scatta il piano parchi*

L'Arena.it - Home - Provincia

**Arena.it, L'**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

Home Provincia

Catena di solidarietà per la mensa di don Carlo che serve 200 persone

Inagibili cinque edifici scolastici I Comuni vanno alla conta dei danni

Volontari in Emilia e angeli del Palio

Oggi in piazza del Popolo si raccolgono offerte

Brevi

Piscina Garofoli Sport Management rimane tutto l'anno

Giornata del donatore Avis e Aido domani in festa

Gemelli in arrivo per i vent'anni del sodalizio

Radiografia degli argini per debellare le nutrie

Centro sportivo, il suo futuro verrà deciso di anno in anno

Nel fine settimana ciliegie e Amarone vanno a braccetto

Alla festa dei carristi si celebra la storia

Vantini dice stop al consumo del territorio

Ciliegie, la stagione parte col sorriso

«La contrattazione extra mercato penalizza»

«Scosse? Qui non fanno paura»

I cacciatori «sparano» solidarietà a raffica

Centoseimila opuscoli antisisma per i bambini

Chiusa la scuola Pindemonte alunni spostati alla Cangrande

Aree verdi da sistemare Scatta il piano parchi SAN BONIFACIO. Dopo le lamentele per i ristagni d'acqua, il Comune pensa a un intervento

C'è anche il problema-sicurezza: l'idea è adeguare la loro apertura alle esigenze, evitando di lasciarli incustoditi in determinati orari

09/06/2012 e-mail print

Al parco dei Tigli c'è il problema dell'allagamento dei terreni. Ad ogni pioggia il prato del parco dei Tigli va in tilt: si lamentano le mamme che accompagnano i propri bambini a respirare un po' di ossigeno nel verde del bel parco attrezzato. Succede infatti che vi si formino enormi pozzanghere, dei piccoli laghetti che rendono impraticabile il prato. Purtroppo, riferiscono i tecnici del Comune, non è possibile risolvere il problema perché il terreno sul quale a suo tempo venne seminato il tappeto erboso non è stato lavorato in modo da lasciar passare l'acqua in eccesso, come si fa ad esempio sui campi da calcio. Infatti il terreno per molti anni è stato il foro boario, dove il bestiame confluiva in occasione della fiera, quindi molto duro e non certo permeabile. Di qui il problema del ristagno delle acque, per risolvere il quale si dovrebbe rifare tutto il sottofondo del parco: una spesa che, con i bilanci comunali attuali, è improponibile. Intanto il Comune sta pensando di dare una sistemazione un po' a tutti i suoi parchi: oltre al parco dei Tigli, quelli di via Michelangelo, del quartiere Praissola, il parco Ambrosini e il parco del Donatore a Locara. «Al parco dei Tigli e del Donatore sono state riscontrate varie problematiche riguardanti l'utilizzo non corretto delle strutture da parte di gruppi di ragazzi, con



***Aree verdi da sistemare Scatta il piano parchi***

comportamenti non adeguati, schiamazzi, sporcizia e consumo di sostanze alcoliche», riferiscono gli assessori Alessandro Signorato (sicurezza e protezione civile), Umberto Peruffo (vicesindaco, che si occupa di ecologia). Pertanto assicurano che sono in corso di adeguamento gli orari dei parchi alle esigenze delle persone, evitando di lasciarli incustoditi in certi momenti. Saranno utilizzati volontari del paese per collaborare all'apertura e alla chiusura e per segnalare alle forze dell'ordine comportamenti scorretti all'interno delle aree verdi pubbliche. Si sta pensando di chiuderne l'accesso nelle prime ore del pomeriggio, limitandone l'orario d'apertura alle 19 nel periodo invernale. Alcune strutture presenti all'interno dei parchi sono usurate e quindi, compatibilmente con le possibilità di bilancio, verranno sistemate o sostituite. Inoltre sarà posto negli ingressi un cartello con gli orari, i comportamenti e i divieti in riferimento alle ordinanze, con gli importi delle sanzioni per gli inadempienti e le persone incivili.

Gianni Bertagnin

***Terremoto, paura a Nord-Est Ma si muovono faglie diverse***

L'Arena.it - Home - Italia & Mondo

**Arena.it, L'**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

Home Italia & Mondo

La Spagna chiede aiuto all'Ue «Cento miliardi alle banche»  
 Dopo la bolla immobiliare il Paese ora è in ginocchio  
 Bankitalia: rischi per l'Italia E Passera sfida sullo Sviluppo  
 Di Pietro all'attacco di Bersani Svolta Rai, il Pdl difende la Lei  
 Richieste di polizze, è boom: ma c'è il rebus della giungla dei cavilli  
 Grandi Rischi, l'ira dei sindaci Errani: «No agli allarmismi»  
 «La bomba dopo due truffe» Vantaggiato: «Perdonatemi»  
 Una modesta proposta  
 Se le tasse record non fanno centro  
 Obama: misure dure nell'Ue Monti: «Rischio di contagio»  
 Passera: le risorse sono scarse Uffici pubblici, Grilli ora taglia  
 Tv, il premier lancia la sfida: la Tarantola presidente Rai  
 «Gravissimo indicare il dg» Rivolta del Pdl. Il gelo dal Pd  
 Imu entro il 18 Unico: 9 luglio «Stangata alle famiglie»  
 Anti-corruzione, il ministro intima: «Fiducia o a casa»  
 Bersani: patto dei progressisti con i moderati  
 Anche il Pdl lancia le primarie Berlusconi sogna gli «esterni»  
 Brevi  
 «Rischi di forti scosse» In Emilia torna la paura

Terremoto, paura a Nord-Est Ma si muovono faglie diverse INCUBO SCOSSE. Dopo l'Emilia la terra trema nel  
 Bellunese, panico ma niente danni. Gli esperti: «Nessun legame»  
 Epicentro nelle Prealpi Venete I tecnici: «È scontro tra placche» Zaia: «Un evento nella norma» E la Bassa ora prova a  
 reagire  
 10/06/2012 e-mail print

Un sismografo all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia BELLUNO Dopo l'Emilia a tremare la notte scorsa sono  
 state le Prealpi venete e uno spicchio di Friuli a cavallo del «sismico» bosco del Cansiglio. La scossa di magnitudo 4.5  
 non ha prodotto danni ma tanta paura, al punto che molta gente si è riversata in strada. L'epicentro è stato nella conca  
 dell'Alpago. Dopo l'allarme e la paura, sono scattati i controlli ma i vigili del fuoco, la Protezione civile e l'Enel non  
 hanno segnalato danni di rilievo. Luca Zaia, Governatore del Veneto, ha subito sottolineato che «quanto successo non è  
 un evento straordinario, anche se un sisma fa sempre paura e noi continueremo come sempre a informare i cittadini  
 proprio perchè possano tutelarsi al meglio contro i possibili effetti». In ogni caso gli esperti confermano che il sisma di  
 ieri in Veneto non è in relazione con quelli dell'Emilia. Spiega la sismologa Lucia Margheriti, dell'Istituto Nazionale di  
 Geofisica e Vulcanologia: «Hanno origini diverse anche se rispondono alla stessa dinamica generale». La struttura che ha  
 dato origine al terremoto nel bellunese è relativamente tranquilla da alcuni decenni, ma in passato è stata colpita da forti  
 terremoti. Fa parte infatti della stessa struttura di faglie che è alle pendici delle Alpi, nel punto in cui la placca Adriatica,

***Terremoto, paura a Nord-Est Ma si muovono faglie diverse***

spinta verso Nord-Est dalla placca Africana, si infila sotto la placca Eurasiatica. «È un'area nella quale in passato sono avvenuti terremoti importanti», ricorda Francesco Mele dell'Istituto di Geofisica e si trova a soli 10 chilometri dal sistema di faglie che percorre la base delle Alpi e a 50 chilometri a Ovest delle faglie che si sono attivate nel terremoto in Friuli del 1976. La spiegazione dei terremoti recenti, come dei forti terremoti del passato, è nel movimento della placca Adriatica che costituisce la punta più settentrionale della placca Africana, allungata come una sorta di lingua che comprende la costa orientale dell'Italia e l'Adriatico. Se questo è il quadro geologico ieri la giornata nel Modenese e nel Ferrarese è trascorsa nel complesso più tranquilla anche se cresce l'inquietudine legata alle possibili nuove scosse.

L'EMILIA RIPARTE. Ma la Bassa prova anche a ripartire. Un segno tangibile di questa volontà è stata la riapertura di gran parte del centro di Carpi fino a ieri trasformato in «zona rossa». La giornata, sul fronte delle chiusure dovute al sisma, ha dovuto invece mettere in conto quella della Statale 12 a Mirandola nei pressi della chiesa e del campanile di San Giacomo, pericolanti, e della Provinciale 1 nel centro di Ravarino a causa di un edificio instabile a causa del sisma. Si moltiplicano però i segnali di voler tornare alla normalità. E sindaci e popolazioni sono al lavoro per cercare di far ripartire in primo luogo le attività economiche. Come dalla prima scossa violenta del 20 maggio, è un esercito di volontari a fare da collante in una popolazione che mai si era trovata così in difficoltà. Il Comune di Modena fa sapere che 118 volontari della Protezione civile hanno già prestato servizio a Finale Emilia, mentre è iniziato un nuovo turno a San Felice. E a Modena sono giunte in queste settimane altre 300 richieste per diventare volontari.

***Grandi Rischi, l'ira dei sindaci Errani: «No agli allarmismi»***

L'Arena.it - Home - Italia & Mondo

**Arena.it, L'**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

Home Italia & Mondo

La Spagna chiede aiuto all'Ue «Cento miliardi alle banche»  
 Dopo la bolla immobiliare il Paese ora è in ginocchio  
 Bankitalia: rischi per l'Italia E Passera sfida sullo Sviluppo  
 Di Pietro all'attacco di Bersani Svolta Rai, il Pdl difende la Lei  
 Terremoto, paura a Nord-Est Ma si muovono faglie diverse  
 Richieste di polizze, è boom: ma c'è il rebus della giungla dei cavilli  
 «La bomba dopo due truffe» Vantaggiato: «Perdonatemi»  
 Una modesta proposta  
 Se le tasse record non fanno centro  
 Obama: misure dure nell'Ue Monti: «Rischio di contagio»  
 Passera: le risorse sono scarse Uffici pubblici, Grilli ora taglia  
 Tv, il premier lancia la sfida: la Tarantola presidente Rai  
 «Gravissimo indicare il dg» Rivolta del Pdl. Il gelo dal Pd  
 Imu entro il 18 Unico: 9 luglio «Stangata alle famiglie»  
 Anti-corruzione, il ministro intima: «Fiducia o a casa»  
 Bersani: patto dei progressisti con i moderati  
 Anche il Pdl lancia le primarie Berlusconi sogna gli «esterni»  
 Brevi  
 «Rischi di forti scosse» In Emilia torna la paura

Grandi Rischi, l'ira dei sindaci Errani: «No agli allarmismi» POLEMICA IN EMILIA. Critiche e nuove paure dopo l'allarme lanciato dalla Commissione

Protestano i Comuni coinvolti Il Governatore: «Lavoro serio»

10/06/2012 e-mail print

Ferrara: una campana tra le macerie del crollo della torre di Novi BOLOGNA «Abbiamo ribadito l'impegno per accelerare il lavoro comune per la messa in sicurezza. Nessuno spazio ad allarmismi, ma un lavoro serio e responsabile che prosegue secondo le misure prese dalla Regione». Il presidente dell'Emilia-Romagna Vasco Errani, dopo l'incontro con i sindaci del Ferrarese e la presidente della Provincia Marcella Zappaterra, per fare il punto della situazione, ribadisce che non ci si deve fare condizionare dal documento della Commissione Grandi Rischi cercando di smontare la polemica sull'allerta dei sismologi che ha sollevato le proteste dei sindaci, «Nessuno cala l'attenzione in questi territori», ha aggiunto il Governatore, «al contrario intensifichiamo l'impegno per sostenere le persone, per fare le necessarie verifiche, per rafforzare la sicurezza». Già venerdì il presidente della Regione aveva smorzato i toni. «Leggete bene il comunicato della Commissione Grandi Rischi, non si può prevedere, è un dato statistico», aveva infatti risposto a chi gli aveva chiesto se fosse possibile fare delle previsioni sulle tempistiche di eventuali nuove scosse. **STRUTTURE VULNERABILI.** Proprio ieri, a causa anche delle polemiche che molti sindaci hanno sollevato parlando di timori infondati, il presidente della Commissione Grandi Rischi, Luciano Maiani, all'indomani della comunicazione della Commissione sui sismi

***Grandi Rischi, l'ira dei sindaci Errani: «No agli allarmismi»***

avvenuti in maggio nel modenese e nel ferrarese, ha dichiarato che non ci sono metodi per annunciare i terremoti. «Gli eventi tellurici in Emilia potrebbero fermarsi qui e decrescere, ma un rischio di ripresa c'è», ha rilevato, «e in caso di ripresa non si può escludere che altri terremoti possano avvenire altrove». Per Maiani l'obiettivo della comunicazione di venerdì è stata quella di esortare alla messa in sicurezza degli edifici. E anche ieri ha fatto riferimento in particolare ai capannoni, che numerosi sono crollati nel corso degli eventi sismici delle ultime settimane. «Vorremo evitare che questo si ripeta, è importante che non si abbassi la guardia e cali l'attenzione», ha rilevato il presidente della Commissione Grandi Rischi. L'obiettivo della frase contenuta nel comunicato di venerdì era quindi sollecitare una «migliore strategia di azioni mirate a contrastare la vulnerabilità delle strutture». D'altro canto, ha aggiunto, «mi sembra che si stia andando nella direzione giusta». Il riferimento è agli stanziamenti, decisi dal governo e all'operato della Protezione Civile. Fuori discussione dunque, da parte della Commissione, qualsiasi riferimento alla previsione dei terremoti. Ma le precisazioni non ammortizzano le polemiche. E neanche le paure. L'IRA DEI SINDACI. Dopo la dura reazione del sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli, il primo cittadino di Mirandola, Maino Benatti, ha parlato di «tecnici di cui non abbiamo bisogno, dato che nessuno riesce a prevedere davvero queste scosse». Per Carlo Marchini, sindaco di Concordia, si è trattato di «una non notizia che ha solo aumentato l'ansia già elevata tra i cittadini».

***Gli albergatori veneti acquistano 8 tonnellate di parmigiano dalle zone terremotate. Il plauso del presidente della Regione Luca Zaia***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress**

*"Gli albergatori veneti acquistano 8 tonnellate di parmigiano dalle zone terremotate. Il plauso del presidente della Regione Luca Zaia"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Gli albergatori veneti acquistano 8 tonnellate di parmigiano dalle zone terremotate. Il plauso del presidente della Regione Luca Zaia giu 7th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

“Voglio ringraziare gli albergatori dei nostri litorali di Jesolo, Caorle e Bibione. Mi auguro che il loro esempio venga seguito anche da altri, perché questo è il momento di una solidarietà vera, che deve vederci a fianco di quanti sono stati più colpiti dal terremoto”. Così il presidente del Veneto Luca Zaia commenta la notizia dell'acquisto di 8 tonnellate di Parmigiano Reggiano DOP nei caseifici emiliani danneggiati dal sisma da parte degli imprenditori dell'ospitalità veneta, che hanno risposto positivamente e concretamente all'invito dei rispettivi Consorzi di Promozione Turistiche e all'appello di Coldiretti.

“E' un momento drammatico per le zone colpite, tra le quali anche alcune aree del Veneto – ha ribadito Zaia – e un'azione come questa rappresenta un sostegno immediato ad un settore di qualità certificata colpito da un evento che non ha precedenti e che in molti casi è impossibilitato a proseguire nelle normali operazioni di stagionatura e stoccaggio di un prodotto di grande valore. Lo sforzo per il rilancio dell'economia disastrosa parte anche da qui, da una solidarietà che fa bene a tutti e che mantiene alto il “Made in Italy” e le produzioni agricole tipiche e di qualità nel loro complesso”.

*A lezione di sicurezza fin dall'asilo con il Soccorso alpino*

A lezione di sicurezza fin dall'asilo con il Soccorso alpino - Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress**

""

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

A lezione di sicurezza fin dall'asilo con il Soccorso alpino giu 9th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, [Prima Pagina](#)

Belluno, 09-06-12 Una trentina di bimbi dell'asilo di Sopracroda, accompagnati dalle maestre e da alcune mamme hanno preso parte ieri a una lezione di sicurezza con il Soccorso alpino di Belluno. Accolti dal rifugio Col di Roanza, che ha poi provveduto generosamente anche ai pasti, i bambini hanno seguito con attenzione le operazioni messe in atto dai soccorritori presenti nel prato prossimo alla struttura: ricerca persone con l'ausilio di due unità cinofile, trasporto di un infortunato con la barella portantina fino al luogo accessibile all'ambulanza, simulazione del recupero di un pilota di parapendio precipitato e rimasto sospeso su un albero, per concludere con la spiegazione dell'utilizzo degli apparecchi Artva. Ai bimbi sono stati spiegati nel modo più comprensibile per loro i comportamenti da tenere in montagna e l'operatività del Soccorso alpino. La giornata rientra tra i compiti formativi e di prevenzione dei soccorritori, che periodicamente incontrano gli studenti delle diverse età. A conclusione dell'appuntamento sono stati donati ai piccoli partecipanti foulard nei colori del Soccorso alpino, materiale informativo e una medaglia con lo stemma del Soccorso fornita dalla Delegazione Dolomiti Bellunesi.

***Ore 4: ancora forti scosse e stavolta al centro c'è il Veneto***

Terremoto,

**Bergamonews**

*"Ore 4: ancora forti scosse e stavolta al centro c'è il Veneto"*

Data: **09/06/2012**

Indietro

>Ore 4: ancora forti scosse e stavolta al centro c'è il Veneto

Tweet

Ennesima notte di paura in Emilia mentre il sisma ora colpisce il Veneto. Nella notte, alle 4.07 una scossa di magnitudo 4.5 è stata registrata tra la provincia di Pordenone e Belluno, con epicentro a Barcis.

L'evento è stato localizzato dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a una profondità di 7,1 chilometri. La durata del terremoto è stata breve ma chiaramente avvertita in molte aree del Nord-Est.

Molta gente in strada, numerose le chiamate ai vigili del fuoco. La Protezione Civile fa sapere che non si ha notizia di danni né feriti.

Il sisma registrato nella zona delle Prealpi venete è stato preceduto da 4 scosse di forza magnitudo 2 nella pianura padana emiliana.

Migliaia i messaggi su Twitter subito dopo la scossa: "Mamma che spavento, ho ancora il cuore in gola. Speriamo sia finita per stanotte". Un altro utente scrive: "Mi auguro solo che questo non sia l'inizio di una nuova serie di scosse".

Sabato, 9 Giugno, 2012 Autore:



***La bontà dei bergamaschi: il Grana pro terremotati comprato tutto in un'ora*****Bergamone news**

*"La bontà dei bergamaschi: il Grana pro terremotati comprato tutto in un'ora"*

Data: **10/06/2012**

Indietro

>La bontà dei bergamaschi:

il Grana pro terremotati

comprato tutto in un'ora

Tweet

Millecinquecento spicchi di Grana Padano “terremotato” venduti in poco meno di un'ora al mercato di Campagna Amica organizzato dalla Coldiretti presso il Parco della Trucca a Bergamo.

“E' stata una vera e propria esplosione di solidarietà – spiega il direttore della Coldiretti bergamasca Lorenzo Cusimano - ; la voglia di aiutare gli agricoltori danneggiati dal terremoto che ha colpito la provincia di Mantova e l'Emilia Romagna è veramente tanta. Pensavamo di chiudere la vendita verso le 18,00 ma i cittadini hanno risposto con così tanto entusiasmo al nostro appello che tutto il formaggio che ci era stato consegnato è andato esaurito quasi subito. Purtroppo – spiega Cusimano – non siamo riusciti ad accontentare tutti perché il Grana Padano che ci è stato fornito non è stato sufficiente a far fronte al grande cuore dei bergamaschi. Ci dispiace per questo, ma siamo ancora in una fase critica e programmare i vari interventi è impossibile”.

Nelle zone terremotate il bilancio provvisorio tracciato dalla Coldiretti è di settemila aziende agricole colpite delle quali circa duemila gravemente danneggiate, distrutte o da ricostruire per adeguarle alle nuove norme antisismiche, con danni per 705 milioni di euro, dei quali circa 400 milioni provocati alle strutture agricole (fienili, stalle, magazzini), 70 milioni necessari per garantire la sicurezza al territorio riportando alla normalità gli impianti idrovori, irrigui, di scolo e di irrigazione fortemente lesionati. Con una stima di 150 milioni di euro di danni il sistema del Parmigiano Reggiano è in cima alla triste classifica dei prodotti più danneggiati dal sisma seguito da vicino dal Grana Padano che accusa un colpo da 70 milioni di euro e dall'aceto balsamico che conta perdite per 15 milioni di euro. Complessivamente sono a rischio 8mila posti di lavoro nell'agroalimentare. “Poiché l'emergenza purtroppo durerà ancora a lungo – conclude Cusimano –; è nostra intenzione, già dal prossimo fine settimana, proporre nuove iniziative di vendita di prodotti provenienti dalle zone terremotate. Sul nostro sito [www.bergamo.coldiretti.it](http://www.bergamo.coldiretti.it) sarà possibile trovare tutte le informazioni”

Domenica, 10 Giugno, 2012 Autore:

*E' nato a Brescia il giunto anti-terremoto*

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

giovedì 07 giugno 2012 - CRONACA -

TECNOLOGIE. Il sisma in Emilia ha fatto crollare numerosi immobili a norma di legge, ma non in grado di reggere le sollecitazioni. L'«uovo di Colombo» li avrebbe salvati

E' nato a Brescia il giunto anti-terremoto

Mimmo Varone

Lo «shock transmitter» prodotto dalla Moretti Costruzioni di Erbusco garantisce elasticità e stabilità ai capannoni industriali

È come l'uovo di Colombo. E ha avuto incubazione a Brescia, alla «Moretti Costruzioni» di Erbusco in collaborazione con l'Università di Bergamo. Si chiama «shock transmitter» o giunto sismico. Permette a un capannone industriale (oltre che a una qualsiasi costruzione) di resistere con nonchalance agli scuotimenti di un terremoto. Prova ne sia che l'azienda di Erbusco ha costruito una dozzina di capannoni nella zona emiliana epicentro del sisma di questi giorni, e tutti sono rimasti in piedi senza subire alcun danno. Non vuol dire che soltanto questi resistono, ma di certo hanno una marcia in più. Inserito in un prefabbricato, il dispositivo è in grado di ottimizzarne lo schema strutturale, anche se complesso. Consiste in un cilindro di acciaio riempito di fluido siliconico e diviso in due camere da un pistone. Il pistone contiene delle valvole che consentono al fluido di passare da una camera all'altra a seconda dei movimenti del pistone. Una volta collegato alle strutture con nodi sferici, il giunto trasmette le forze da un elemento strutturale a un altro, e li tiene insieme. L'APPLICAZIONE più classica - spiega l'ingegner Evangelista Zampatti, amministratore delegato di Moretti Prefabbricati - è tra la trave di un pilastro e il tegolo. Tra i due elementi si pone uno strato di teflon a sandwich tra due piastre di acciaio inox per rendere l'attrito tendente a zero e permettere a trave e tegolo di rispondere alle dilatazioni termiche. Il giunto sismico viene applicato inserendo piastre di acciaio alla trave e al tegolo, sulle quali viene fissato. In caso di forte scossa di terremoto impedisce lo slittamento improvviso, e lo consente in tempi lunghi. Interviene soprattutto per bloccare gli effetti del movimento ondulatorio scatenato dal terremoto. «Il movimento sussultorio non ha conseguenze - spiega Zampatti -, provoca solo un aumento dei carichi del 30 per cento circa». E le strutture sono calcolate per sopportarli senza problemi. L'ondulatorio, invece, può provocare lo slittamento delle varie parti strutturali di un edificio, e su quello interviene lo «shock transmitter» inventato a Erbusco.

IN TERMINI più tecnici, il giunto è concepito per avere una «legge di risposta» in funzione della velocità e per consentire alla struttura di incassare le deformazioni che si manifestano lentamente nel tempo, come le deformazioni termiche o di ritiro nel passaggio dall'estate all'inverno e viceversa, senza opporre resistenze considerevoli (rigidezza praticamente nulla). Nello stesso tempo, permette alla struttura di assorbire una forte sollecitazione sismica «reagendo fino al valore della forza di progetto per le velocità elevate tipiche di un terremoto», dice Zampatti. È l'uovo di Colombo, appunto. E non fa neanche alzare troppo i costi di costruzione. Su un edificio da 14 milioni di euro - rivela Zampatti - i giunti sismici incidono per 140 mila euro, grosso modo l'1 per cento. Ma a quanto pare ne vale la pena. Gli «shock transmitter» sono in azione a Brescia in 16 punti del complesso «Futura» di via Triumplina, dove tengono insieme i due corpi dell'edificio. Ma 30 sono stati applicati anche al parcheggio del nuovo ospedale «Giovanni XXIII» di Bergamo e 120 al centro commerciale «Nave de Vero» di Venezia.

Moretti Costruzioni e l'Università bergamasca hanno iniziato a lavorarci una decina di anni fa, e ora possono dire di aver visto giusto.

Gli shock transmitter, tra l'altro, possono essere progettati per un ampio intervallo di forza e spostamento e permettono di realizzare strutture di notevoli dimensioni senza aumentarne la complessità strutturale. Ad esempio risultano perfettamente adatti a costruzioni antisismiche multipiano, dove subentrerebbe il problema del «martellamento» fra

***E' nato a Brescia il giunto anti-terremoto***

porzioni indipendenti. Inoltre, sono adattabili a qualunque valore di carico-spostamento richiesto dal progettista e permettono una manutenzione molto limitata in quanto tutte le parti del circuito idraulico sono interne al dispositivo e quindi protette. In ogni caso, non solo i capannoni con il giunto targato Moretti sono in grado di resistere a un sisma. Se le prescrizioni normative vengono seguite correttamente - assicura Zampatti -, le costruzioni sono solide. Ma «a volte è l'uso improprio che se ne fa, o sono le modifiche apportate nel corso del tempo - aggiunge - a pregiudicarne la stabilità». Ed è quanto potrebbe essersi verificato in molti casi dei capannoni crollati in Emilia.

Secondo Zampatti il futuro dei capannoni sarà più leggero con ampio utilizzo di legno, anche se i costi saliranno del 25/30 per cento. Ma pure con il calcestruzzo e i prefabbricati si può far bene. A Brescia, peraltro, molti capannoni ospitano aziende siderurgiche e metalmeccaniche che usano carri-ponte da 100 e passa tonnellate di portata, e «per forza di cose sono robusti e resistenti anche alle sollecitazioni sismiche». Al contrario che in Emilia, poi, nelle valli bresciane la disponibilità di spazio è ridotta, «i capannoni si costruiscono a più piani, le strutture diventano più complesse e le innovazioni costruttive possono risolvere tanti problemi». In ogni caso, un capannone deve anche essere utilizzato bene. Per essere solido non è necessario che abbia pilastri mastodontici. Quelli della logistica, ad esempio, sono snelli e leggeri, «ma non per questo sono crollati durante il sisma in Emilia». Il problema - spiega l'ingegnere - è che a volte sono stati utilizzati in modo improprio». L'esempio delle migliaia di forme di parmigiano finite sotto le macerie è significativo. In quel caso «sono state le scaffalature interne a non reggere l'urto del sisma: si sono rovesciate e hanno provocato il crollo del capannone». In altri casi i capannoni sono crollati solo parzialmente, e la cosa potrebbe spiegarsi con modifiche interne post-costruzione.

IL MODO di costruire è stato stravolto dalle ultime norme, dopo il 2005. I prefabbricati sono finiti sotto accusa come possibili cause di disastri futuri, ma «per farli bene bisogna mettere in atto soluzioni diverse che non s'improvvisano», sottolinea Zampatti. Già dal 2004 l'azienda di Erbusco ha iniziato a prestare attenzione alla ridistribuzione delle masse, cercando di ovviare agli «errori storici» che si commettono in Italia. «Da noi - ricorda Zampatti - il 70 per cento degli edifici è costruito su fazzoletti di terra, viene fatto in funzione dei lotti, delle volumetrie, delle forme architettoniche... E lo strutturista interviene per ultimo, quando invece, soprattutto in zone soggette a terremoti, dovrebbe essere il primo a dettare le regole».

E non ci sono più giustificazioni. Dal 2005 tutto il territorio italiano è classificato sismicamente. L'Emilia, come la stessa Brescia, è stata inserita proprio allora. E oggi «ci sono pure gli strumenti di potenza adeguata per eseguire i calcoli dinamici - spiega Zampatti -: esistono hardware e software che non esistevano fino a una quindicina di anni e permettono di costruire rispettando il dettato delle norme, che ora scendono parecchio nel dettaglio al contrario del passato».

Le nuove disposizioni impongono di costruire persino in funzione del tipo di terreno, perchè «un conto è costruire sulla roccia un altro sull'argilla - sottolinea Zampatti - e oggi siamo in grado di fare costruzioni resistenti dappertutto». Ma lo shock transmitter resta un valore aggiunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Depositi di metano: il ministero frena dopo il terremoto***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

giovedì 07 giugno 2012 - PROVINCIA -  
CAPRIANO. Anche Bordolano a rischio «no»

Depositi di metano:  
il ministero «frena»  
dopo il terremoto

Bagnolo affida una consulenza all'Istituto nazionale di geofisica

Il ministero dello Sviluppo economico ha avviato le procedure di rigetto del progetto di stoccaggio del gas presentato dalla Erg a Rivara in provincia di Modena, una delle aree colpite dal terremoto. L'operazione aveva strette analogie con quelle previste a Capriano e Bordolano, appena oltre il confine di Quinzano. E tenuto conto che l'area modenese presenta lo stesso rischio sismico della Bassa Bresciana, la «bocciatura» peserà come un macigno sugli iter autorizzativi dei giacimenti artificiali previsti nel cuore del parco del Monte Netto e nel Cremonese. Emblematiche in questo senso le parole del ministro all'Ambiente: «È evidente che c'è più di qualcosa da rivedere, non soltanto nel deposito di San Felice sul Panaro». Dice ancora Clini: «L'attuale mappa sismica non è una misura di prevenzione adeguata, come ci siamo potuti accorgere in questi giorni. Questa mappa è basata su una serie di eventi storici, ma evidentemente non fa fede. Dobbiamo attrezzarci a resistere alle sollecitazioni estreme, deve essere questo il nostro standard di prevenzione». Parole insomma in linea con quanto vanno «predicando» da tempo i comitati di Capriano e Bordolano che si oppongono al deposito. E a proposito di prese di posizione, il Comune di Bagnolo, coinvolto nel giacimento artificiale del parco del Monte Netto, ha fissato una sorta di agenda che porterà l'esecutivo a pronunciarsi.

«Non prenderemo nessun tipo di decisione senza prima esserci confrontati con i rappresentanti della minoranza - precisa il sindaco Cristina Almici-. Per questo ne discuteremo senza barriere già dal prossimo Consiglio comunale, nell'auspicio di instaurare un dialogo democratico e costruttivo». Lo stesso che a Bagnolo sollecitano da diverso tempo anche con i Comuni limitrofi. «Al di là delle polemiche - continua il sindaco - ritengo che la tutela dell'ambiente, del territorio e della salute dei cittadini siano temi troppo importanti per non trovare una punto d'incontro condiviso: l'invito ad istituire un tavolo collettivo, dunque, rimane l'altro aspetto nel quale continuiamo a credere senza se e senza ma». Non meno importante, poi, è la questione tecnica. In questo caso, Bagnolo si affiderà all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Le consulenze tecniche sono già in corso d'opera. «Una volta che avremo ottenuto dall'Ingv la certificazione sull'effettivo grado di sismicità della zona e dei reali rischi per la popolazione agiremo di conseguenza e soprattutto - conclude il sindaco - operare una scelta fondata su criteri razionali e oggettivi». E.ZUP.

*Da Calcinato a Roncadelle sottoscrizioni avanti tutta*

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

giovedì 07 giugno 2012 - CRONACA -

Da Calcinato

a Roncadelle

sottoscrizioni

avanti tutta

Il campo di San Giacomo delle Segnate Si allunga l'elenco di enti, associazioni, partiti, privati cittadini che si stanno impegnando per aiutare le popolazioni terremotate. A Calcinato, il gruppo ecologista di Linea Indipendente nell'assemblea di martedì sera ha lanciato una sottoscrizione popolare per raccogliere fondi da destinare alle popolazioni colpite dalla tragedia tramite il conto corrente numero 145350, aperto dall'Arci nella Banca Etica (codice Iban: IT 39 V 05018 03200 000000145350). I due consiglieri comunali William Spassini e Flavio Vida hanno depositato in municipio una mozione che chiede ai colleghi di devolvere il gettone di presenza della prossima seduta, unitamente a una somma di 10mila euro, alla tesoreria del Comune di Mirandola, località fra le più colpite dalla serie sismica di questi giorni.

A RONCADELLE, il Pd ha deciso di donare 1.000 euro anche per le popolazioni dell'Emilia Romagna, aderendo ad una campagna straordinaria di sottoscrizione. «In un periodo in cui alcuni partiti sono giustamente sotto accusa per la gestione quantomeno disinvoltata dei fondi pubblici e delle proprie risorse, ci piace sottolineare la nostra diversità - afferma il portavoce del Pd di Roncadelle Roberto Saleri -. Le risorse che il nostro circolo ha a disposizione sono il frutto unicamente del lavoro volontario di centinaia di persone che ogni anno rendono possibile la Festa del Pd al Parco delle Montagnette e ci è sembrato dunque doveroso, oltre che giusto, destinarne una parte all'Emilia, per aiutarla a rialzarsi e a ripartire, confidando che le scosse cessino al più presto». È possibile inoltre fare una donazione sul conto Unipol Banca intestato a «Emergenza terremoto Emilia-Romagna-Pd Emilia-Romagna», causale «Emergenza terremoto», IBAN: IT02 N031 2702 4100 0000 000 1 494.

A Ome la pubblica amministrazione, in collaborazione con la parrocchia e le associazioni del territorio, ha organizzato domenica in piazza del Comune una raccolta di fondi. Sarà, inoltre, attivato un apposito conto corrente per le donazioni. Lunedì scorso il gruppo di Protezione civile di Borgosatollo ha avviato una raccolta di generi alimentari a favore delle popolazioni terremotate e, in particolare, del campo «San Giacomo». La raccolta si tiene ogni lunedì sera dalle 20, nella sede della Protezione civile (a lato della Casa degli Alpini). Info: 345/2420571. (Hanno collaborato Flavio Marcolini, Fausto Scolari, Fabrizio Vertua)

***La metropolitana il posto più sicuro dell'intera città***

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

giovedì 07 giugno 2012 - CRONACA -

GLI ESPERTI. La linea costruita con sistemi antisismici all'avanguardia

La metropolitana  
il posto più sicuro  
dell'intera città

Mimmo Varone

Il collaudatore statico del Metrobus conferma: «Opera progettata per resistere alle scosse» Oltre a tunnel e cavalcavia, anche le strutture secondarie rispettano le norme più avanzate

L'interno di una stazione della Metropolitana e, a destra, un tratto in galleria, con largo uso di cemento| Due tiranti che fissano un pannello al trave in un sito del Metrobus| Una trave pilastro fissata con due «fermi» all'interno del Deposito| La centrale di controllo della metropolitana, attiva 24 ore su 24 La metropolitana di Brescia è a prova di terremoto. Le sue opere strutturali sono state realizzate calcolando le sollecitazioni sismiche, e in fondo non poteva essere altrimenti.

Il dato davvero straordinario è che l'intera opera possiede le caratteristiche antisismiche imposte dalle norme più recenti, pur essendo stata progettata e realizzata prima che venissero emanate.

Insomma, dal primo gennaio dell'anno prossimo si potrà viaggiare con tutta tranquillità. Quando andranno sui treni in galleria profonda o artificiale, in viadotto o sulla linea a raso, i bresciani potranno sentirsi più sicuri che a casa propria.

LA NORMATIVA attuale risale al 2008, quando il ministero delle Infrastrutture ha emesso un decreto di «Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni» (Ntc2008), che aggiorna le norme del 2004. Come è facile capire, il progetto del Metrobus è stato sviluppato molto prima.

Tuttavia «è stato concepito considerando le azioni sismiche di una zona di classe 3 e coefficiente di protezione sismica 1.2, anche prima che entrasse in vigore la nuova zonazione sismica», assicura l'ingegner Rodolfo Biondi, collaudatore statico del Metrobus.

Il coefficiente 1.2 viene applicato a opere che presentano particolare rischio per le loro caratteristiche d'uso. In particolare è adottato per edifici soggetti a notevole affollamento come scuole, chiese, sale di spettacolo e di riunione, fabbricati annessi a impianti sportivi aperti al pubblico, stazioni auto-ferro-tramviarie, aerostazioni. E la metropolitana rientra a pieno titolo nella categoria (il coefficiente massimo di 1.4 è riservato alle opere strategiche come caserme dei vigili del fuoco e ospedali).

QUANTO ALLA NUOVA zonazione, è entrata in vigore nel 2003, quando sono stati emanati i criteri di classificazione sismica del territorio nazionale, basati sugli studi e le elaborazioni più recenti e relativi alla pericolosità sismica del territorio stesso.

Prevede quattro zone (la prima è di maggiore rischio) e considera Brescia (zona di classe 3) comune che può essere soggetto a scuotimenti modesti. I criteri, in pratica, sono basati sull'analisi delle probabilità che il territorio venga interessato in un certo intervallo di tempo (generalmente 50 anni) da un evento che superi una determinata soglia di intensità o magnitudo.

Va detto che prima del 2003 il territorio nazionale era classificato in tre categorie sismiche a diversa severità, e i decreti del ministero dei Lavori pubblici pubblicati tra il 1981 e l'84 avevano classificato solo 2.905 comuni su 8.102, pari al 45 per cento del territorio e al 40 per cento della popolazione.

A FRONTE di questa situazione, Biondi sottolinea che il progetto della metropolitana bresciana è stato concepito anticipando l'attuale zonazione che oggi classifica Brescia proprio come zona sismica di classe 3 e considera la

***La metropolitana il posto più sicuro dell'intera città***

metropolitana come opera di carattere «rilevante».

Quindi «le opere strutturali - dice - sono state progettate e realizzate considerando la presenza, oltre alle usuali forze verticali, anche dell'azione orizzontale generata dal sisma».

Detto in altri termini, linea, stazioni e Deposito possono resistere al movimento combinato ondulatorio e sussultorio dell'intensità sismica prevista per Brescia.

IN QUESTO SENSO, ad esempio, le coperture dei capannoni prefabbricati del Deposito di Buffalora (che tra l'altro contiene il centro di controllo di tutto il sistema) sono state realizzate «solidarizzando fra loro i tegoli di copertura con apposite piastre metalliche - spiega l'ingegnere -, i tegoli sono stati a loro volta ancorati alle sottostanti travi con agganci metallici, e le travi sono state fissate ai pilastri con barre in acciaio. Il tutto al fine di garantire un corretto comportamento in presenza delle azioni sismiche».

PER LE STAZIONI interrato, poi, la sismicità è l'ultimo dei problemi. Lo stesso direttore del Metrobus Mauro Raineri conferma che «un'opera interrata è soggetta a sollecitazioni sismiche inferiori rispetto a un'opera in elevazione».

D'altronde si sa che i terremoti si sentono di più agli ultimi piani. Ciò nonostante i calcoli delle diverse strutture che la compongono, dalle pareti verticali ai solai, sono stati fatti applicando gli stessi criteri che si usano per le opere in elevazione con gli adeguati coefficienti moltiplicativi.

Il medesimo discorso vale per le gallerie artificiali, o per il tunnel scavato dalla «talpa».

Anche i conci che lo compongono, con la loro forma e sezione, sono stati calcolati tenendo conto delle sollecitazioni sismiche (oltre che del carico, del peso proprio, eccetera, come del resto si fa per tutte le parti strutturali). Tuttavia «le spinte e gli altri carichi che devono sopportare - precisa Raineri - sono talmente elevati che compensano anche possibili forze scatenate da un terremoto». Sono talmente sotto pressione, quei conci, che di una scossa quasi neanche si accorgono.

NON A CASO in fatto di sicurezza antisismica la metropolitana ha anticipato i tempi.

È stata realizzata durante la lunga fase di mutamento del quadro normativo sulle costruzioni sia a livello nazionale che regionale, fase partita nel 2003 e conclusa nel 2008 con aggiornamenti più recenti che arrivano fino a oggi. A seguito di questa situazione in evoluzione «le opere tipologiche di linea, per un'ulteriore livello di sicurezza, sono state riverificate con esiti positivi - conferma il collaudatore Biondi - anche rispetto all'azione sismica prevista dalle Ntc2008, sebbene questa normativa sia entrata in vigore dopo la progettazione e la conseguente realizzazione delle opere stesse».

IN DEFINITIVA, la metropolitana di Brescia è stata progettata e realizzata per sopportare le azioni sismiche derivanti dall'attuale classificazione sismica del territorio bresciano. Di conseguenza sono state «determinate le azioni ed eseguiti i successivi calcoli e le verifiche in accordo con l'evoluzione del quadro normativo». È del tutto in linea con i tempi pur con la sua lunga gestazione, e non dovrebbe esserci proprio nulla da temere. Neppure eventuali forti scosse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Aiuti: raccolta record grazie a Facebook*

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

giovedì 07 giugno 2012 - CRONACA -

LA CATENA VIRTUALE. L'idea partita dalla bacheca di una imprenditrice ha presto raggiunto oltre mille bresciani che in una settimana hanno «fatto un vero miracolo»

Aiuti: raccolta record grazie a Facebook

Giuseppe Spatola

Domattina i «buoni samaritani del Web» saranno in viaggio verso il campo di Rovereto del Secchia. Acquistate con le offerte 200 tende da campeggio

A Rovereto del Secchia gli abitanti sfollati hanno chiesto nuove tende per il campo autogestito. Da Brescia domani ne arriveranno 200. Uno degli scatoloni con i beni per l'igiene personale offerti dai bresciani Albert Camus, premio Nobel per la letteratura 1957, nel suo «uomo in rivolta» sosteneva come «la vera generosità verso il futuro consiste nel donare tutto al presente».

Pensiero mutuato dai mille e più che, sull'onda web di Facebook, in meno di una settimana sono riusciti a «fare rete», raccogliendo aiuti per i terremotati emiliani grazie al passaparola virtuale. Lo sa bene anche Arianna Gnutti, manager dal buon cuore, che per prima venerdì scorso aveva lanciato il sasso della solidarietà sulla sua bacheca. Poi è bastato il tempo di passare il messaggio da un profilo all'altro.

E IL MIRACOLO si è concretizzato con la raccolta di 200 tende e mille altri oggetti «utili» che domani mattina arriveranno a Rovereto sul Secchia con decine di auto, camioncini e minivan. Sì, perché la solidarietà non ha necessariamente una divisa della Protezione Civile o il cappello delle istituzioni. Il buon cuore e il mutuo soccorso esistono «a prescindere». Basta una scintilla, l'idea e la voglia di aiutare. Il resto è storia delle ultime ore, con un comitato di aiuti spontaneo nato su Facebook e capace di muovere energie e generosità.

Guai, però, a incensare Arianna Gnutti per lo sprone dato sul web ai mille suoi amici. «Non fate il mio nome, ve ne prego - invita a tacere Arianna messa davanti all'idea di associarla al filo di solidarietà -. Io ho fatto solo quello che mi sentivo. Gli amici e la loro generosità il resto». Così Brescia ha scoperto che faccialibro può avere anche valenze diverse dal «semplice mostrarsi» agli altri con fotografie e post. Lo conferma il disoccupato che ha risposto all'appello presentandosi con 30 euro. «Posso mettere questo, ma lo faccio con il cuore...», ha detto orgoglioso consegnando il suo piccolo tesoro. Oppure le buste di spesa portate fino a ieri sera da «insospettabili», gli stessi che magari faticano a sbarcare il lunario e d'inverno centellinano il riscaldamento perché il «gas costa e non ci sono soldi».

Sono loro la faccia più vera della generosità scoperta su Internet, capace di contagiare la coscienza di ciascuno dei mille samaritani bresciani. E poco importa se arrivati a Rovereto le scatole non saranno segnate con nessun nome né avranno un marchio di provenienza.

CERTO, non sempre la catena di solidarietà ha bussato alle porte giuste. C'è stato anche qualche piccola croce da portare, come quella di un commerciante che, davanti alla richiesta di acquisto di 200 tende, non è venuto incontro ai «volontari digitali» proponendo le attrezzature a prezzo pieno. Ma per una porta chiusa se ne sono aperte altre cento. Basti pensare al caso di una imprenditrice bergamasca che ha passato a prezzo di costo la sua biancheria o al gruppo di pensionati che si sono «autotassati». L'idea è quella di portare a Rovereto generi di stretta necessità. L'aiuto parte dal basso, dalla necessità di consentire agli sfollati di lavarsi, accudire i bambini e lenirne il dramma anche con una semplice carezza. La generosità, almeno su Facebook, è «al presente» pensando al futuro. giuseppe.spatola@bresciaoggi.it



*Mani tese anche dalle doppiette*

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

giovedì 07 giugno 2012 - CRONACA -

GARA DI SOLIDARIETÀ. I cacciatori dell'Annu si sono attivati subito dopo le prime scosse

Mani tese anche dalle «doppiette»

A favore delle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto si mobilitano i cacciatori dell'Annu (Associazione nazionale uccellatori e uccellai), che si sono subito dati da fare per portare aiuto nei luoghi di maggiore bisogno. «Dopo le prime scosse ci siamo attivati per renderci utili, e abbiamo capito che la cosa più importante era innanzitutto provvedere all'accoglienza dei senzatetto - racconta Domenico Grandini, presidente regionale Annu Lombardia e coordinatore Annu Concesio -. E' nata quindi l'idea di portare delle tende nei luoghi colpiti dal terremoto».

Quegli stessi luoghi in cui gli associati Annu si recano spesso per le consuete battute di caccia e in cui negli anni si è creato un rapporto amichevole con gli agricoltori della zona che li hanno sempre ospitati prima del sisma. «Al progetto si sono uniti gli Alpini e la Protezione Civile, abbiamo unito le forze e siamo scesi a Reggio Emilia già due volte, riuscendo a montare 6-7 tende», dice Grandini.

LA GARA DI SOLIDARIETÀ, però, non si declina solo sulle strutture di accoglienza, ma sul sostegno all'economia, che rischia di essere gravemente compromessa dalle conseguenze. «Ci sono molti caseifici dell'Emilia Romagna che hanno riportato danni ingenti, così abbiamo pensato di lanciare una sottoscrizione per l'acquisto dei pezzi di formaggio parmigiano reggiano, marchio tipico di quelle zone - dice il presidente regionale Annu -. La sottoscrizione, promossa a Brescia e nelle altre province lombarde, sta andando molto bene, la gente sta rispondendo all'appello con generosità». Un dato su tutti: solo a Concesio in due giorni è già stato sottoscritto l'acquisto di 15 quintali di grana, formaggio che viene venduto al prezzo di 10,50 euro al chilo.

«Il nostro impegno è essere presenti nelle aree che hanno più bisogno, ora si sta valutando se è necessario spostarsi anche nel basso Mantovano e avviare anche lì progetti di sostegno - spiega Grandini -. Il nostro contributo a favore delle popolazioni proseguirà, con un lavoro di rete per coinvolgere le sezioni Annu di tutta la Lombardia». LI. CE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Corsa in alta quota ad Angolo Terme la prova tricolore***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

giovedì 07 giugno 2012 - PROVINCIA -  
SPORT. Domenica il campionato italiano

Corsa in alta quota

ad Angolo Terme

la prova «tricolore»

I migliori specialisti si sfideranno lungo sentieri e crinali della Valle

Uno sport di fatica e tenacia praticato in un ambiente naturale di grande fascino. È questo l'abbinamento che l'Amministrazione di Angolo propone organizzando, per domenica, la prima prova del campionato italiano di corsa in montagna. Con tenacia il primo cittadino Riccardo Minini ha inseguito in questi anni l'appuntamento «Tricolore», trovando un valido alleato nell'Atletica Vallecamonica.

La richiesta è stata soddisfatta quest'anno dalla Federazione. Una manifestazione che riveste un'importanza particolare in quanto valida anche come selezione per i campionati europei in Turchia. Il comune di Angolo Terme ha un feeling particolare con il podismo, come ha ricorda il sindaco «Con la prova Tricolore intendiamo dare ulteriore impulso a questa attività sportiva. All'aspetto sportivo - prosegue Minini - si unisce la promozione turistica». Nella zona di partenza saranno allestiti degli stand per presentare e promuovere i prodotti tipici della Vallecamonica. La parte tecnica è stata affidata all'Atletica Vallecamonica, alle prese con una sfida inedita, come sottolinea Innocente Agostini. «È la quinta prova che organizziamo, ma per la prima volta affrontiamo una gara up and down - salita e discesa -: scelta obbligata per la selezione agli europei».

Una sessantina i volontari, in prima fila il gruppo della Protezione civile. La gara di Angolo servirà al gruppo camuno anche per rodare la macchina organizzativa in vista del ben più impegnativo appuntamento di domenica 2 settembre, quando a Pontedilegno-Passo del Tonale si disputeranno i campionati mondiali di corsa in montagna.

L'appuntamento di Angolo si apre sabato alle 19 con la riunione tecnica, seguita, alle 21, dalla serata di musica. La gara, domenica 10 giugno, prenderanno il via dal parco termale alle 9.10 con la categoria Juniores maschile, quindi Promesse e Senior femminili alle 10 e un'ora più tardi la prova dei Senior maschili. A chiudere la manifestazione saranno le Junior femminili alle ore 11.05. Le premiazioni all'Hotel Terme alle 14.30.G.GAN.

***Dal tempio Sikh partiti due furgoni per l'Emilia***

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

giovedì 07 giugno 2012 - CRONACA -

**Dal tempio Sikh partiti due furgoni per l'Emilia**

I furgoni con i generi alimentari al momento della partenza. Gli aiuti sono partiti anche attraverso le comunità religiose straniere, innescati dal tam tam tra connazionali. E' il caso dell'associazione «G. Dhan Dhan Baba Buddha Ji Sikh Centre» che ha sede a Castenedolo. Nel comune alle porte di Brescia è stato inaugurato, nelle scorse settimane, il tempio, sede dell'associazione.

E dalle zone colpite dal terremoto, prima ancora che attraverso i mezzi d'informazione, la richiesta d'aiuto è arrivata fino a Castenedolo. L'associazione non è rimasta con le mani in mano e ha riempito due furgoni di pasta, succo di frutta, patate, verdure in genere, latte. Generi di prima necessità che sono partiti per l'Emilia per essere distribuiti alle popolazioni colpite.

L'associazione nasce come realtà interculturale e non si pone solo propositi pratici, operativi.

Quando il tempio è stato inaugurato, sono arrivate centinaia di persone e autorità religiose da diverse zone d'Italia.

Gli aiuti alle zone colpite dal terremoto rappresentano il primo passo di un'associazione, che evidentemente intende muoversi tenendo presente il contesto in cui è stata costituita. Quella bresciana è da sempre una realtà in cui il volontariato ricopre un ruolo importante e quindi la neonata associazione non intende tirarsi indietro.M.P.

***Un Beatles Live Aid all'auditorium S.Barnaba***

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

venerdì 08 giugno 2012 - CRONACA -

Un Beatles «Live Aid»

all'auditorium S.Barnaba

Rolando Giambelli E se per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto si organizzasse un bel concerto?

Ci ha pensato Rolando Giambelli, instancabile leader dei Beatlesiani d'Italia Associati che per il prossimo 16 giugno all'Auditorium San Barnaba ha organizzato, con il patrocinio del Comune di Brescia, il «Beatles' Live Aid for Emilia», un concerto di solidarietà per le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia Romagna.

DOPO GLI EVENTI musicali dedicati a John Lennon e a George Harrison promossi dai Beatlesiani Associati per sostenere Haiti, a due anni dal catastrofico terremoto del 12 gennaio 2010 e all'indomani del recente Beatles Day 2012 in favore di Unicef, i Beatlesiani d'Italia Associati tornano dunque a Brescia per promuovere una raccolta di fondi fra gli appassionati, in sinergia con l'iniziativa denominata «Raccolta Terremoto 2012» e con il supporto della musica dei Fab Four e seguendo l'esempio proprio di George Harrison che nel 1971 organizzò un concerto per aiutare il Bangladesh alluvionato.

Il denaro raccolto al San Barnaba durante il concerto sarà versato sul conto corrente del Banco di Brescia intestato a Fondazione della Comunità Bresciana Onlus - Filiale Brescia 24 - Via Solferino 30/b - Iban IT46 X03500 11260 0000000 21600.

«LA NOSTRA associazione, che sta organizzando o supportando vari eventi dedicati ai Beatles per celebrare il 50 anniversario del loro primo disco "Love Me Do", sarà presente nelle prossime settimane anche in altre località italiane, da Sanremo (22-23 giugno) a Milano (il 24) sino a Genova, a Gatteo a Mare, Roma, Livorno, San Gervasio e a Salsomaggiore Terme», spiega Rolando Giambelli che auspica vivamente che, «anche in quelle occasioni d'incontro musicale e culturale, si possa promuovere la raccolta di fondi per aiutare le zone terremotate dell'Emilia».

Per informazioni è possibile telefonare ai numeri 030303092 o 336411914 o visitare il sito [www.beatlesiani.com](http://www.beatlesiani.com). AN.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*A Brescia tutto il Grana terremotato*

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

venerdì 08 giugno 2012 - CRONACA -

IL CASO. Stoccate ai magazzini Zani e a Verolanuova le «forme sfollate» dalle aziende mantovane colpite duramente dal sisma di fine maggio

A Brescia tutto il Grana terremotato

Giuseppe Spatola

L'impegno costante del Consorzio nel recuperare il prodotto caduto e l'appello contro gli sciacalli: «Non svendiamo i nostri tesori»

Il terremoto ha messo in ginocchio i produttori di Grana Padano di Mantova, Cremona e anche Brescia. Brescia accoglie gli sfollati del terremoto. Ma niente tende, nè campi di emergenza. Gli «sfollati eccellenti» sono le forme di Grana padano salvate dalle scosse che a Mantova e Cremona hanno distrutto i magazzini di stagionatura del pregiato formaggio Made in Italy e quelle destinate alla «fusione».

COSÌ IL CONSORZIO con sede a San Martino della Battaglia, dopo i danni, si è rimboccato le maniche facendo scattare un vero e proprio piano di emergenza per «l'accoglienza». Come conferma il direttore generale Stefano Berni, inizialmente si era pensato di riattare i vecchi magazzini di stoccaggio della Medighini, operazione troppo onerosa da porre a termine e le forme alla fine sono finite da Zani, mentre a Verolanuova sono stoccate quelle destinate alla fusione e non più vendibili. Dopo la prima scossa risultavano a terra 360mila forme di Grana Padano; un danno stimabile intorno ai 40 milioni di prodotto e circa 30 milioni per rimettere in uso le strutture. «La caduta - ha spiegato Berni - blocca la stagionatura ma circa il 40% della produzione danneggiata potrà essere salvato, il 30% circa sarà rivenduto, mentre il rimanente 30% verrà fuso». Con questo spirito circa 120mila «forme sfollate» saranno ospitate a Brescia e altre 80mila forme sono invece in partenza per magazzini predisposti ad hoc nel Cremonese grazie ai 2 milioni di euro che il Consorzio ha già stanziato per l'emergenza. Aggiunge Berni: «Il formaggio danneggiato andrà a Verolanuova nelle celle frigo per essere destinato alla fusione, con un intervento auspicabile dell'Unione europea a favore degli indigenti. Noi ci impegniamo a non aumentare i prezzi per il consumatore, ma chiediamo alle famiglie, ai ristoratori e ai commercianti di aiutarci a riaffermare l'eccellenza del nostro prodotto contro le imitazioni e non fidarsi degli sciacalli che, approfittando della tragedia, propongono Grana padano a prezzi stracciati. Il vero prodotto è quello marchiato e confezionato. Non venderemo mai il nostro prodotto sotto prezzo; chi vuole solo trarre profitto da queste disgrazie non merita considerazione».

INTANTO IN REGIONE si è dato il via all'operazione «salva Grana». Giulio De Capitani, assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia, ha confermato l'impegno per salvare il marchio di eccellenza dagli effetti del sisma. «In questo momento di emergenza - ha spiegato l'assessore - è apprezzabile ogni iniziativa di promozione volta a sostenere i due formaggi Dop, Grana Padano e Parmigiano Reggiano, che rappresentano i portabandiera del Made in Italy agroalimentare nel mondo».

Il Consorzio Virgilio si impegna, entro il 12 di giugno, a ritirare il formaggio dei propri soci (Grana Padano e Parmigiano Reggiano) danneggiato durante il sisma attraverso un aiuto concreto, dando un valore a un prodotto che, pur se buono e di qualità, non ha ancora raggiunto il necessario grado di stagionatura per ottenere la certificazione Dop. L'intero quantitativo conferito a Virgilio verrà poi grattugiato e messo in vendita in tutti i suoi canali distributivi, dalla Grande distribuzione ai piccoli rivenditori, con una confezione appositamente ideata. La confezione verrà ritirata al termine dell'emergenza per non provocare fraintendimenti e speculazioni successive. De Capitani ha sottolineato come «all'attenzione della Regione c'è la possibilità di concentrare i finanziamenti della misura 121 del Piano di Sviluppo Rurale, circa 12 milioni di euro, sulle aziende colpite «dal sisma». «La misura 121 - ha specificato l'assessore - è infatti

***A Brescia tutto il Grana terremotato***

indirizzata all'ammodernamento delle aziende».

MA COLDETTI affonda il colpo sul Governo, puntando il dito sui mancati aiuti alla Lombardia. Ad attaccare è il presidente Ettore Prandini. «Il Governo si sta comportando come se la fascia mantovana colpita dal sisma quasi non ci sia o non abbia avuto danni - denuncia Prandini -. Sono tutti concentrati sull'Emilia Romagna e non pensano che da noi le scosse hanno devastato più della metà delle aziende agricole presenti nelle zone colpite, ci sono 320 realtà che hanno subito danni».

Solo per sistemare stalle, capannoni, fienili e impianti ci vorrebbero, stima la Coldiretti Lombardia, fra i 47 e i 50 milioni di euro e poi ci sono le forme di grana e parmigiano che rischiano di essere perse a causa della caduta delle scalere, per circa 100 milioni di euro sui 220 totali stimati a livello nazionale.

«I danni sul grana e sul parmigiano subiti dai 35 comuni della provincia di Mantova colpiti dal sisma sono pari a quelli subiti per lo stesso comparto da tutta l'Emilia Romagna - spiega Prandini -. E in mezzo a tutto questo disastro per la Lombardia non ci saranno fondi nemmeno per chiamare qualche ruspa a spostare le macerie che sommergono le stalle. Inaccettabile». [giuseppe.spatola@bresciaoggi.it](mailto:giuseppe.spatola@bresciaoggi.it)

***Turismo, è allarme disdette Temiamo l'effetto paura***

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

venerdì 08 giugno 2012 - CRONACA -

LE RICADUTE. Federalberghi regionale ha scritto al Governo per chiarire la situazione tramite consolati e ambasciate

Turismo, è allarme disdette

«Temiamo l'effetto paura»

Magda Biglia

Per ora i nostri laghi sono al riparo Ma in città si iniziano ad avvertire le defezioni dei clienti business dal modenese e dal ferrarese

L'effetto terremoto rischia di svuotare le camere degli alberghi anche sul Lago di Garda Non solo industria. I danni causati dal terremoto all'economia delle zone colpite iniziano ad allargarsi al settore turistico. In Romagna stanno fioccando le disdette del principale «aficionado», il tedesco, e preoccupazione c'è anche in Lombardia per Mantova per i laghi. Federalberghi regionale ha scritto al Governo affinché, tramite consolati e ambasciate, si chiariscano il più possibile i contorni della tragedia che purtroppo ha messo in ginocchio l'Emilia Romagna.

«Ad essere più nell'occhio del ciclone è il lago di Como, per un motivo banale: la sua clientela è per lo più d'Oltreoceano dove parlare in generale di Nord Italia sotto le scosse spaventa chi non misura le distanze. Ma i mitteleuropei, avvezzi ai nostri lidi, conoscono bene la nostra geografia - assicura Paolo Rossi, il presidente di Federalberghi regionale -. Sul Garda non ci sono segnalazioni allarmanti. In ogni caso, la stagione è iniziata fiacca. Dalla Germania sono scesi in maggio, col Corpus Domini tutto è finito e il ricambio porterà olandesi e belgi fino al ritorno tedesco di agosto. Se il sisma non finirà di nuovo sulle prime pagine, come mi auguro per mille evidenti motivi, tutto dovrebbe filare liscio nel suo procedere comunque dimesso, a causa della crisi e del tempo che non aiuta».

Restano fedeli, senza paure, i nordeuropei al lago d'Iseo e Franciacorta. Paolo Pizziol, presidente dell'Agenzia del territorio e neo presidente di Cooptur che riunisce una sessantina di esercizi dell'accoglienza, non ha avuto sentore di allarmi, anzi pare che le premesse siano buone e alcuni periodi abbiano già il tutto esaurito: «Ci sono gli olandesi, grandi amanti dei laghi che non disdegnano l'abbinamento all'enogastronomia delle colline, i tedeschi, e anche svedesi e norvegesi, arrivati o in arrivo», assicura.

IL FERMO del settore produttivo emiliano si risente invece in città per i suoi intrecci economici. Luca Andriani titolare di Best Western Master hotel, abituato a clientela business, ha ricevuto un centinaio di disdette dal modenese, ferrarese, per circa 20mila euro persi. «Non sono una cifra enorme ma parliamo di un meno 5 per cento che, in tempi in cui contano pure le briciole, ha il suo peso», commenta l'imprenditore e riferisce che anche nei due alberghi a Riva del Garda è evidente il calo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. «Temiamo il riflesso psicologico, non si vogliono certo avere timori durante le ferie sospirate o un week strappato al lavoro». Altro problema dell'albergatore è con un fornitore di ortaggi e frutta della zona disastata che, poveretto, non è più in grado di mantenere le sue spedizioni. Come lui, tanti altri, oltre allo spread e alla Merkel, hanno a schiacciarli la forza della natura mai doma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Terremoto, la Coldiretti richiama il Governo***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

domenica 10 giugno 2012 - PROVINCIA -  
«NON DIMENTICHIAMO MANTOVA»

Terremoto, la Coldiretti

«richiama» il Governo

Coldiretti chiede interventi rapidi per le aziende agricole mantovane. Il terremoto che sta interessando l'area compresa tra Mantova e l'Emilia-Romagna ha messo in ginocchio l'agricoltura della zona. In questo contesto Coldiretti Brescia si è mossa per prima e ha dato il suo contributo sostenendo, da un punto di vista organizzativo ed economico, i tanti agricoltori che hanno subito danni. Purtroppo alla solidarietà dell'organizzazione non è corrisposta un'altrettanto tempestiva risposta da parte del Governo, che continua a essere assente e scarsamente sollecitato da Regione Lombardia. «L'Esecutivo si sta comportando come se la fascia mantovana colpita dal sisma quasi non esista - denuncia Ettore Prandini, presidente della Coldiretti regionale -. Sono tutti concentrati sull'Emilia Romagna, senza pensare che da noi le scosse hanno devastato più della metà delle aziende agricole presenti nelle zone colpite: abbiamo ben 320 realtà danneggiate, stimiamo che per sistemare stalle, capannoni, fienili e impianti servano tra i 47 e i 50 milioni di euro». Senza dimenticare le forme di Grana Padano e Parmigiano che rischiano di andare perse, per un danno che sarebbe di circa 100 milioni sui 220 totali stimati a livello nazionale.



***Il geologo: Italia ad alto rischio Bisogna essere preparati***

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 11/06/2012

Indietro

lunedì 11 giugno 2012 - NAZIONALE -

L'ESPRESSO. Appello per la messa in sicurezza: «Ora scelte coraggiose»

Il geologo: Italia ad alto rischio

«Bisogna essere preparati»

Finale Emilia: la torre, crollata ROMA

«Prepariamoci per il prossimo terremoto». Non è una previsione ma un appello per mettere in sicurezza l'Italia «vista la periodicità degli eventi». A lanciarlo è Paride Antolini, componente del Consiglio nazionale dei geologi, in merito all'allerta della Commissione Grandi Rischi ma soprattutto in riferimento ai nuovi piani strutturali comunali «che ora, alla luce di quanto accaduto, devono contenere scelte coraggiose».

«Il nostro», ha detto Antolini, «è un paese sismico ma non lo sa. Se ne accorge solo quando succede. Ecco perché è urgente mettere in sicurezza il nostro patrimonio edilizio, in Emilia Romagna, ma anche in tutto il territorio». Da qui alcuni interventi urgenti.

RIQUALIFICAZIONE. «Innanzitutto», ha sottolineato Antolini, «la riqualificazione dell'esistente. Poi, subito, al secondo posto, la limitazione del nuovo edificato per evitare l'occupazione di altro suolo. Il consumo eccessivo di territorio infatti - ha spiegato - porta, nell'attuale gestione, agli annuali eventi catastrofici che, come per le alluvioni e le frane, si registrano ogni autunno e primavera». Quindi al terzo posto, secondo Antolini, «il disincanto e la delocalizzazione per evitare di urbanizzare aree a rischio idrogeologico e sismico».

Infine, ma non ultima, la corretta informazione «per avere consapevolezza di quello che accade». «I cittadini», ha affermato Antolini, «devono essere messi al corrente di quello che rischiano attraverso una capillare e costante informazione, ma non ogni 3-4 anni a evento avvenuto. Per esempio in Emilia Romagna, al primo posto nell'economia italiana, l'informazione non c'è se a ogni sussulto c'è tutto quello spavento. Non bisogna però cadere nell'errore di creare panico, bisogna informare».

Per Antolini c'è un interrogno tra il silenzio sui rischi di una determinata zona e l'eccessivo allarme che, come nella comunicazione della Commissione Grandi Rischi, «ha portato la gente di Ferrara a stare sveglia tutta la notte».

E allora, come membro del Consiglio nazionale dei geologi, Antolini ha sottolineato l'importanza, ora in Italia, se si abita in una zona sismica o no: «Questa è l'unica cosa da sapere per adeguare le costruzioni private, pubbliche e industriali. I Comuni, le Regioni, devono capire che bisogna costruire in sicurezza senza classe sismica o basi statistiche che tengano e solo avendo presente se la zona è a rischio terremoti o no. Se è sismica bisogna costruire in una determinata maniera sempre, adottando gli standard più elevati, sia che si tratti di Emilia, Abruzzo o Calabria».

*Dalla Caritas Quattro punti in provincia*

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

**Bresciaoggi.it**

"Dalla Caritas Quattro punti in provincia"

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

giovedì **7.06.2012** ore **18.40** Bresciaoggi Clic

Cronaca

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi Spazio dei lettori Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa Dossier Elezioni 2012, i risultati | Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore TV & Media Brescia.TV | VideoTG | Video Servizi Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti Fotogallery Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano Il quotidiano Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Home Cronaca

A Lonato controlli sugli asili Nel fine settimana il verdetto

Da Calcinato a Roncadelle sottoscrizioni avanti tutta

Abbazia di Pontevico, cade dell'altro intonaco

A S. Giacomo operativi venti uomini

Mani tese anche dalle «doppiette»

Il questore: «Colpire i loro beni è la linea d'azione vincente»

«Noi carabinieri, riferimento per la gente»

L'impegno dei giovani per la legalità

«Giustizia, serve una riforma che ricalchi l'Oficina spagnola»

Giunta Formigoni, in aula la mozione di sfiducia Pd

Brevi

Colombe di pace volano sul cielo del baby consiglio

Moica, trent'anni vissuti dalla parte delle casalinghe

Genitori e docenti occupano l'Ust. Raimondi: «Non fatelo!»

Un paio di scarpe nel Chiese Potrebbero essere di Marco

Allarme conti, la Loggia rallenta i lavori

Parcheggio Castello Primo atto «formale»

Pasini nuovo assessore provinciale alla Caccia

Paroli-Del Bono, duello all'ultimo stadio

*Dalla Caritas Quattro punti in provincia*

Dalla Caritas Quattro punti in provincia

07/06/2012 e-mail print

La Caritas diocesana di Brescia si mobilita per sostenere le popolazioni vittime del terremoto e affiancando quanto già messo in campo dalla Cei (1 milione di euro proveniente dai fondi dell'8 per 1000 e una Colletta nazionale da tenersi in tutte le chiese domenica 10 giugno) allestisce in provincia 4 punti destinati a rispondere alle esigenze di chi in questi giorni ha manifestato la volontà di donare generi di prima necessità non deperibili ai terremotati. I PUNTI RACCOLTA, creati presso associazioni che condividono con Caritas la prospettiva di un progetto di sostegno ai terremotati, sono «Essere Carità Bresciana» (via Monte Pasubio 20 – Capodimonte – Castenedolo, aperto da lunedì a sabato dalle 8 alle 12), «Il baule della solidarietà» (via Einaudi 1 – Rodengo Saiano, aperto da martedì a sabato dalle 15 alle 18), il «Gruppo 29 maggio», (via Ugo Foscolo 50/A – Ghedi, aperto da lunedì a sabato, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18) e il Centro di Accoglienza Caritas di Darfo, in via Scura, 1 a Darfo Boario Terme, aperto da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Per sostenere invece le popolazioni terremotate con contributi è possibile partecipare alla colletta del 10 giugno o agli interventi delle rete Caritas (causale “Terremoto Nord Italia 2012, Colletta 10 giugno”) con versamenti sul c/c postale 10510253 intestato a Caritas Bresciana, sul c/c bancario intestato a Diocesi di Brescia - Ufficio Caritas presso UBI Banco di Brescia - agenzia 5, Iban: IT 12 K 03500 11205 000 000007051 o sul c/c bancario intestato a Fondazione Opera Caritas San Martino - ramo Onlus presso Banca Prossima, Iban: IT 29 G 03359 01600 10 000000 2695 Effettuando il versamento tramite c/c bancario alla Fondazione Opera Caritas San Martino - ramo Onlus. L'importo sarà deducibile dalla dichiarazione dei redditi. AN. DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tweet

commenti

partecipa. inviaci i tuoi commenti Commento:

**Attenzione:** L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

invia

Fotogallery Tutte le fotogallery

Acquafredda-Villaclarene

PUBBLICITA'

più visti Omicidio di Gavardo Fermato il figlio Quel «gnaro» con la passione per ... Gavardo, marito e moglie assassinati in ... La sexy barista torna all'asilo per ...

Contatti Pubblicità

6

Edizioni Brescia S.p.A. Società Unipersonale (soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Società Athesis S.p.A. P.IVA e C.F. 00213960230) – Via Eritrea, 20/A – I-25126 Brescia – REA: BS-323262 – Cap. soc. i.v.: 780.000 Euro – P.IVA e C.F. 03098310174

Copyright © 2012 - Tutti i diritti riservati

*Dalla Caritas Quattro punti in provincia*

***A S. Giacomo operativi venti uomini***

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

**Bresciaoggi.it**

"A S. Giacomo operativi venti uomini"

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

giovedì **7.06.2012** ore **18.32** Bresciaoggi Clic

Cronaca

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi Spazio dei lettori Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa Dossier Elezioni 2012, i risultati | Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore TV & Media Brescia.TV | VideoTG | Video Servizi Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti Fotogallery Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano Il quotidiano Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Home Cronaca

A Lonato controlli sugli asili Nel fine settimana il verdetto  
 Da Calcinato a Roncadelle sottoscrizioni avanti tutta  
 Abbazia di Pontevico, cade dell'altro intonaco  
 Dalla Caritas Quattro punti in provincia  
 Mani tese anche dalle «doppiette»  
 Il questore: «Colpire i loro beni è la linea d'azione vincente»  
 «Noi carabinieri, riferimento per la gente»  
 L'impegno dei giovani per la legalità  
 «Giustizia, serve una riforma che ricalchi l'Oficina spagnola»  
 Giunta Formigoni, in aula la mozione di sfiducia Pd  
 Brevi  
 Colombe di pace volano sul cielo del baby consiglio  
 Moica, trent'anni vissuti dalla parte delle casalinghe  
 Genitori e docenti occupano l'Ust. Raimondi: «Non fatelo!»  
 Un paio di scarpe nel Chiese Potrebbero essere di Marco  
 Allarme conti, la Loggia rallenta i lavori  
 Parcheggio Castello Primo atto «formale»  
 Pasini nuovo assessore provinciale alla Caccia  
 Paroli-Del Bono, duello all'ultimo stadio

*A S. Giacomo operativi venti uomini*

A S. Giacomo operativi venti uomini

07/06/2012 e-mail print

Venti uomini operativi al massimo livello, e sabato arriva il cambio. I volontari della Protezione civile bresciana sono in azione nel campo di San Giacomo di Segnate. L'assessore provinciale Fabio Mandelli fa la spola tra Brescia e il comune modenese squassato dal sisma. I bresciani al momento gestiscono 300 ospiti e si occupano soprattutto della cucina del campo, in cui hanno impegnato 15 persone. Intanto prepara nuove azioni. «Abbiamo appena avuto una riunione con altri assessori di province lombarde - annuncia Mandelli - per spostare disabili e donne incinta, e abbiamo incaricato il sindaco di sondare la loro disponibilità a trasferirsi in altre città». Ma nel futuro prossimo c'è soprattutto il problema scuole. A San Giacomo solo la media è rimasta in piedi, la materna e la elementare sono inagibili e irrecuperabili entro settembre. «Stiamo cercando di capire come organizzarci per trovare un rimedio», dice l'assessore. SUL TAVOLO dei volontari bresciani c'è pure il problema aziende, che devono riavviare la produzione per evitare che ai danni del sisma se ne aggiungano altri. Tuttavia, si va per priorità, e in testa c'è la torre pericolante del campanile, che dà proprio sulla piazza del paese e impedisce la riapertura delle attività commerciali. I vigili, nel frattempo, fanno il censimento delle abitazioni agibili, e «in tempi brevi - dice l'assessore provinciale alla Protezione civile - contiamo di mandare un po' di persone a casa». Ieri Mandelli faceva ritorno a Brescia. Anche qui c'è bisogno di coordinare le operazioni di aiuto. Diverse segnalazioni di materiali e camper messi a disposizione dai bresciani sono già arrivate, e «ci attrezziamo per dare risposte». E' un'azione che si sviluppa su più fronti, per tentare di dare una soluzione rapida ai problemi più urgenti. E richiede parecchie energie. MI.VA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tweet

commenti

partecipa. inviaci i tuoi commenti **Commento:**

**Attenzione:** L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

invia

Fotogallery Tutte le fotogallery

Acquafredda-Villaclarene

PUBBLICITA'

più visti   Omicidio di Gavardo Fermato il figlio   Quel «gnaro» con la passione per ...   Gavardo, marito e moglie assassinati in ...   La sexy barista torna all'asilo per ...

Contatti Pubblicità

6

Edizioni Brescia S.p.A. Società Unipersonale (soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Società Athesis S.p.A. P.IVA e C.F. 00213960230) – Via Eritrea, 20/A – I-25126 Brescia – REA: BS-323262 – Cap. soc. i.v.: 780.000 Euro – P.IVA e C.F. 03098310174

Copyright © 2012 - Tutti i diritti riservati

*A S. Giacomo operativi venti uomini*

***A Lonato controlli sugli asili Nel fine settimana il verdetto***

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

**Bresciaoggi.it**

*"A Lonato controlli sugli asili Nel fine settimana il verdetto"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

giovedì **7.06.2012** ore **18.32** Bresciaoggi Clic

[Cronaca](#)

[Cerca](#)

[Home](#) [Cronaca](#) | [Provincia](#) | [Sport](#) | [Cultura & Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia & Mondo](#) [Comunità](#) [Città](#) | [Provincia da salvare](#) | [Di' la tua](#) | [Di' la tua/Manerbio](#) | [Il camper](#) | [Di' la tua/Capriolo](#) | [Di' la tua / Orzinuovi](#) [Spazio dei lettori](#)  
[Sondaggi](#) | [Lettere](#) | [Commenti](#) | [FaceBook](#) | [RSS](#) | [Visite al Centro Stampa](#) [Dossier](#) [Elezioni 2012, i risultati](#) | [Elezioni 2012, liste e candidati - 1](#) | [Elezioni 2012, liste e candidati - 2](#) | [Carnevale 2012. Gli appuntamenti](#) | [Caccia, calendario venatorio 2011/2012](#) | [La stagione dei rifugi 2011](#) | [Elezioni comunali 2011: i risultati](#) | [Brescia e l'Unità d'Italia](#) | [Il dibattito su A2A](#) | [Carnevale 2011. Gli appuntamenti](#) | [Caccia. Calendario venatorio 2010/2011](#) | [I bresciani in guerra](#) | [La famiglia che cambia](#) | [Guida alla scelta della scuola superiore](#) [TV & Media](#) [Brescia.TV](#) | [VideoTG](#) | [Video](#) [Servizi](#)  
[Numeri Utili](#) | [Farmacie](#) | [Meteo](#) | [Cinema](#) | [Fondi](#) | [Trasporti](#) | [Terremoti](#) [Fotogallery](#) [Magazine ARCH+](#) | [Sei Magazine](#) | [Formato Brescia](#) | [Primo Piano](#) [Il quotidiano Bresciaoggi clic](#) | [Abbonati a Bresciaoggi clic](#) | [Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea](#) | [In edicola con Bresciaoggi](#)

[Home](#) [Cronaca](#)

Da Calcinato a Roncadelle sottoscrizioni avanti tutta  
 Abbazia di Pontevico, cade dell'altro intonaco  
 Dalla Caritas Quattro punti in provincia  
 A S. Giacomo operativi venti uomini  
 Mani tese anche dalle «doppiette»  
 Il questore: «Colpire i loro beni è la linea d'azione vincente»  
 «Noi carabinieri, riferimento per la gente»  
 L'impegno dei giovani per la legalità  
 «Giustizia, serve una riforma che ricalchi l'Oficina spagnola»  
 Giunta Formigoni, in aula la mozione di sfiducia Pd  
 Brevi  
 Colombe di pace volano sul cielo del baby consiglio  
 Moica, trent'anni vissuti dalla parte delle casalinghe  
 Genitori e docenti occupano l'Ust. Raimondi: «Non fatelo!»  
 Un paio di scarpe nel Chiese Potrebbero essere di Marco  
 Allarme conti, la Loggia rallenta i lavori  
 Parcheggio Castello Primo atto «formale»  
 Pasini nuovo assessore provinciale alla Caccia  
 Paroli-Del Bono, duello all'ultimo stadio



***A Lonato controlli sugli asili Nel fine settimana il verdetto***

A Lonato controlli sugli asili Nel fine settimana il verdetto IN PROVINCIA. Tecnici al lavoro per scongiurare nuovi problemi alle strutture dopo l'allarme. Polemiche sulla scuola del Papa  
I piccoli alunni di Maguzzano e i coetanei della «Wojtyla» trasferiti al centro parrocchiale per terminare l'anno scolastico  
07/06/2012 e-mail print

Il Centro giovanile parrocchiale che ospita i bimbi di Maguzzano e della «Wojtyla» Paolo Bornatici È scattato martedì il piano di emergenza predisposto dall'Amministrazione comunale di Lonato per supplire alla chiusura temporanea delle scuole dell'Infanzia di Maguzzano e del capoluogo intitolata a «Karol Wojtyla», dovuta alla necessità di verificare le diverse «criticità» che si sono manifestate nei giorni scorsi nei due immobili. Per tutti i bambini, circa 200, si sono così aperte le porte del Centro giovanile parrocchiale anche se alcune mamme hanno preferito, in attesa di un ritorno alla normalità, tenere a casa i figli o affidarli alla custodia di nonni o parenti. L'attività scolastica si svolgerà fino a domani nel Centro Giovanile di via Antiche Mura, da lunedì in base all'esito delle verifiche, l'Amministrazione deciderà se riaprire la «Wojtyla» o trasferire le lezioni alle elementari «Don Milani» in via Marchesino. L'ASILO di Maguzzano invece resterà chiuso fino al termine dell'anno scolastico per le numerose fessurazioni trovate nei muri dovute alle ripetute scosse di terremoto di queste settimane. Per la «Wojtyla» le cause che hanno portato al distacco di intonaco e altro materiale dalla soletta sulla controsoffittatura (che si è solo inbarcata senza cedere) restano da stabilire. Certo rimane il fatto che questa scuola è stata inaugurata solo nel settembre 2000. Oltre 3 milioni di spesa per una struttura presentata come gioiello ecologico e funzionale. L'Amministrazione comunale ha già dichiarato che si riserva di procedere nelle sedi più opportune «qualora dovessero essere accertate responsabilità precise in merito all'accaduto». Dal Garda alla Franciacorta per parlare invece della mobilitazione per le zone del terremoto. I primi sei volontari del Gruppo protezione civile di Castegnato (Maurizio Lazzaretti, Luciano Archetti, Carlo Battista Gandossi, Antonio Ringhini, Giuliano Rimondo e Valentino Quaresmini) sono partiti con la colonna bresciana per il comune mantovano di San Giacomo delle Vignate. SONO CUOCHI e addetti alla cucina, la specializzazione del gruppo di Castegnato che ha in dotazione una cucina da campo in grado di preparare dai 200 ai 250 pasti all'ora. «Per il momento - specifica Pietro Bariselli, coordinatore del Gruppo di Castegnato - ci hanno chiesto solo la disponibilità di persone e non della nostra attrezzatura che è comunque pronta per ogni necessità». «Il nostro Gruppo comunale dei Volontari della Protezione civile - è invece il commento del sindaco Giuseppe Orizio - ha solo otto anni di vita, ma un'esperienza che per la quantità e qualità di attività svolta è affidabile e consolidata». A Cellatica invece, in occasione del saggio di fine anno del coro dell'Accademia Zerootto sono stati raccolti oltre mille euro. Il Comune e le associazioni poi hanno definito tempi e modalità del piano di raccolta fondi a sostegno di Cavezzo. «Abbiamo aperto un conto alla filiale di Cellatica della Bcc del Garda - spiega il sindaco Paolo Cingia -. L'intestazione è «Comune di Cellatica-solidarietà con i terremotati di Cavezzo» la causale è «donazione pro terremotati» e l'iban è IT86G0867654320000000013003».

Roberto Darra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tweet

commenti

partecipa. inviaci i tuoi commenti Commento:

**Attenzione:** L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

invia

***A Lonato controlli sugli asili Nel fine settimana il verdetto***

Fotogallery Tutte le fotogallery

Acquafredda-Villaclarens

PUBBLICITA'

più visti   Omicidio di Gavardo Fermato il figlio   Quel «gnaro» con la passione per ...   Gavardo, marito e moglie  
assassinati in ...   La sexy barista torna all'asilo per ...

Contatti Pubblicità

6

Edizioni Brescia S.p.A. Società Unipersonale (soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Società Athesis  
S.p.A. P.IVA e C.F. 00213960230) – Via Eritrea, 20/A – I-25126 Brescia – REA: BS-323262 – Cap. soc. i.v.: 780.000  
Euro – P.IVA e C.F. 03098310174

Copyright © 2012 - Tutti i diritti riservati

*La montagna si sta muovendo Si è svegliata la frana del Gasso*

Bresciaoggi.it - Home - Provincia

**Bresciaoggi.it**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

giovedì **7.06.2012** ore **18.41** Bresciaoggi Clic

Provincia

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi Spazio dei lettori Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa Dossier Elezioni 2012, i risultati | Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore TV & Media Brescia.TV | VideoTG | Video Servizi Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti Fotogallery Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano Il quotidiano Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Home Provincia

«Fare sistema», un patto per i laghi

Resta ancora un ostacolo prima dell'ultimo saluto a Piero e Alba

La Stradale dedica i suoi uffici all'agente morto in un incidente

Cemmo si rimette in vetrina sulle strade della genuinità

Alla «Proai-Gölem» la montagna va di corsa

Per laghi, malghe e rifugi o alle tre cime del Bondone

Adamello e Cima Cop di Breguzzo Un giro mozzafiato in due puntate

Depositi di metano: il ministero «frena» dopo il terremoto

Corsa in alta quota ad Angolo Terme la prova «tricolore»

L'integrazione è possibile: l'alto Garda è un esempio

Ipad in ospedale: il ricovero è hi-tech

L'impresa «chiama» i sindaci «Patti chiari contro la crisi»

Brevi

La Giunta Leso è quasi pronta Decise tre «poltrone» su cinque

Da ristorante a residenza «La stalla» va in pensione

Balneabilità, il Garda promosso a pieni voti

Brevi

«Franco parlava di un posto segreto»

La «Settimana dello Sportivo» avanti tutta, nonostante la crisi

***La montagna si sta muovendo Si è svegliata la frana del Gasso***

La montagna si sta muovendo Si è svegliata la frana del Gasso PISOGNE. I rilevamenti effettuati nelle ultime settimane dicono che il fronte ha accelerato la sua discesa verso la valle

Chiusa per precauzione la strada che da Terzana porta sull'altopiano Da accertare se il sisma emiliano abbia contribuito allo scivolamento

07/06/2012 e-mail print

La frana del Gasso come si presenta dopo i distaccamenti del 2000: ora la montagna torna a far paura Il Gasso alto, a ridosso della frana del Trobiolo, quella che nel novembre 2000 mise in allarme tutta la parte a sud dell'abitato di Pisogne, sta dando segni di instabilità. A rendere evidente il fenomeno sono state le perforazioni, con inserimento di palificazioni lungo il perimetro della frana, effettuate dopo i lavori di messa in sicurezza dell'intero versante. I rilevamenti delle ultime settimane hanno fatto registrare significativi sommovimenti a circa trenta metri di profondità; sommovimenti che hanno causato la rottura di un tubo di monitoraggio. MESSO IN ALLERTA dai dati pervenuti in municipio, il sindaco di Pisogne ha emesso un'ordinanza con la quale «fino al cessato pericolo» vieta il transito veicolare e di persone sul tracciato stradale che dalla località Terzana porta al Gasso alto. Si tratta di una mulattiera che serve i boschi e una cascina situati sull'altopiano sulla sinistra del Trobiolo. Non è particolarmente frequentata, ma i sommovimenti registrati hanno consigliato l'azione preventiva. A favorire lo scivolamento sotterraneo si ritiene siano state le piogge abbondanti dei giorni scorsi, che si sono infiltrate fino a raggiungere la roccia, creando un cuscinetto di scorrimento. Non c'è però chi esclude che un apporto lo abbia dato anche il recente terremoto in Emilia, «sentito molto bene anche qui», raccontano alcuni residenti in località Terzò, da dove il Gasso alto e la frana del Trobiolo sembrano a un tiro di schioppo. Le prime avvisaglie che la parte alta del versante franato una dozzina di anni fa non fosse definitivamente assestata, risalgono al febbraio scorso. Da allora l'amministrazione comunale ha intensificato i controlli. «Abbiamo avviato una procedura di controlli sistematici delle strumentazioni - spiega l'assessore all'Ambiente Elio Musati - infittendo le misure e mettendo in atto ulteriori controlli radar da terra». E sono state proprio le misure inclinometriche, la registrazione delle deformazioni in profondità dei pozzi piezometrici e il controllo con laser della diminuita distanza da un punto ben definito e stabile alle palificazioni fuori terra, a confermare che la parte destra del Gasso Alto è in movimento. DOPO CHE IL 17 NOVEMBRE del 2000 un'ampia area di versante si riversò nell'alveo del torrente Trobiolo, a Pisogne non mancò chi fece notare che l'ulteriore pericolo era rappresentato proprio dall'acrocorno che incombeva. Ora è arrivata la conferma. Mentre il geologo interpellato dal Comune ritiene non sia ancora chiaro «se si tratti di evento singolo o di segnale di deformazione che tende a proseguire», Regione Lombardia e Arpa si sono impegnate ad intensificare il monitoraggio e i controlli sulla frana.

Domenico Benzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tweet

commenti

partecipa. inviaci i tuoi commenti Commento:

**Attenzione:** L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

invia

Fotogallery Tutte le fotogallery

Acquafredda-Villaclarese

PUBBLICITA'

*La montagna si sta muovendo Si è svegliata la frana del Gasso*

più visti   Omicidio di Gavardo Fermato il figlio   Quel «gnaro» con la passione per ...   Gavardo, marito e moglie assassinati in ...   La sexy barista torna all'asilo per ...

Contatti Pubblicità

6

Edizioni Brescia S.p.A. Società Unipersonale (soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Società Athesis S.p.A. P.IVA e C.F. 00213960230) – Via Eritrea, 20/A – I-25126 Brescia – REA: BS-323262 – Cap. soc. i.v.: 780.000 Euro – P.IVA e C.F. 03098310174

Copyright © 2012 - Tutti i diritti riservati

***Camusso e il caso-terremoto Â Â«Formigoni non si è vistoÂ»***

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

**Bresciaoggi.it**

"Camusso e il caso-terremoto Â Â«Formigoni non si è vistoÂ»"

Data: **09/06/2012**

Indietro

Buste sospette, quattro le scuole nel mirino  
 Rissa al Moretto, condannati 5 studenti  
 Borgonato, schianto pauroso Nulla da fare per una 60enne  
 La confessione di Iaconi «Sì, tentai una combine»  
 I 75 anni di Corioni "Il mio successore? Pirlo"  
 Iveco rilancia su Brescia e investe 25 milioni  
 Consegnati gli aiuti raccolti su Facebook

Camusso e il caso-terremoto

«Formigoni non si è visto» LA FESTA DELLA CGIL Al Palabrescia la segretaria generale della confederazione ha inaugurato la tre giorni. «Travolto il sistema lombardo basato sui privati parassiti Meglio il pubblico, come si è toccato con mano sui teatri del sisma»

09/06/2012 e-mail print

Susanna Camusso ha attaccato frontalmente il Governatore Non c'è stato un solo intervento ieri al Palabrescia, per l'apertura della festa regionale delle Cgil, che non sia partito o che non sia finito con il terremoto. Con un pensiero per le vittime. Ma il terremoto è stato anche occasione di invettive. È stato un pretesto politico per attaccare il presidente Formigoni, che se dalla Regione doveva dimettersi da tempo, adesso lo deve fare a maggior ragione - ha detto Susanna Camusso - dopo aver lui e la macchina regionale brillato per assenza sugli scenari lombardi del sisma: il basso Mantovano, colpito con altrettanta durezza dell'Emilia, ma meno in vista sui mass media. Ma in serata è arrivata la replica di Formigoni: «Siamo intervenuti immediatamente. Senz'altro la signora Camusso è male informata, perché io stesso sono stato in visita nella zona e la Lombardia ha già stanziato 43 milioni di euro: posso dire che siamo arrivati prima noi del governo nazionale». «Stride il confronto - aveva insistito ieri Camusso - tra il presidente dell'Emilia che si è attivato, è stato presente, ha testimoniato la sua vicinanza alle popolazioni colpite e Formigoni di cui non si è registrata traccia». La stessa cosa detta dal segretario regionale Cgil Nino Baseotto: «L'amministrazione regionale paralizzata da scandali e lacerazioni è solo impegnata a mantenere le poltrone». PER CAMUSSO le vicende, o meglio andrebbe detto, le vicissitudini che si stanno consumando in Regione non suonano come condanna solo del presidente, ma di tutto un sistema lombardo. Quel sistema - afferma - che ha promosso e accreditato i privati a fare quello che faceva il pubblico. E su cui Formigoni dava lezioni «mentre ora ci accorgiamo che lì si annidano gli scandali e il malaffare». Come stupirsi allora dei rigurgiti di antipolitica. E qui Camusso accosta, senza far nomi, Grillo a Berlusconi per stigmatizzare avventurismi che in politica sono destinati a fare danni. Meglio semmai - dice - la struttura della Cgil, mai tentata da personalismi ed esempio di democrazia. La sua difesa del sistema pubblico trova conferma proprio in quei territori flagellati dalle scosse, di cui con commozione ha parlato il segretario della Cgil mantovana. «Per fortuna - spiega - che lì nell'emergenza c'erano i dipendenti pubblici che si sono messi a disposizione, dando una lezione a chi li accusa solo di inefficienza». E ancora sul terremoto la segretaria generale avverte da un lato il governo «che non può pensare di farvi fronte aumentando le accise sulla benzina, ossia tasando. Si cerchino le risorse altrove, ad esempio esentando i comuni colpiti dal rispetto del patto di stabilità o non conteggiando gli aiuti nel fiscal compact». Dall'altro le aziende «che non usino il terremoto come giustificazione per portare le produzioni fuori dall'Italia, ancora più di quanto stanno già

***Camusso e il caso-terremoto Â Â«Formigoni non si è vistoÂ»***

facendo». In entrambi i casi il risultato - ammonisce Camusso - sarebbe una tragedia nella tragedia. Sull'economia e fisco ha ammonito Monti ha non «mettere in campo politiche che siano solo risposte al rigore chiesto dall'Europa: l'Ue non diventi l'alibi del premier per non fare quello di cui c'è bisogno». E di cosa c'è bisogno? «di giustizia sociale e creazione di lavoro che sono i presupposti per il rilancio». CAMUSSO ricorda che la lotta sindacale va orientata «a cambiare l'agenda del governo mettendo pressione anche attraverso le piazze». «Non è stata l'Europa a chiedere di tassare il lavoro dipendente e non le rendite e i patrimoni». Se sul piano fiscale e nell'insistenza sul rigore senza crescita Camusso boccia il Governo, lo promuove invece per la lotta all'evasione. Critica Fornero senza alzare i toni ai livelli toccati nei giorni scorsi, e sulle pensioni ammette: «Siamo stati sconfitti, ma non perchè non abbiamo fatto uno sciopero in più, ma solo perchè il paese si è convinto che quella riforma fosse indispensabile». Invece si rivelerà dannosa per l'occupazione, spiega. Rinnova l'appuntamento al 16 giugno per la mobilitazione nazionale, con un appello all'unità sindacale. «Anche se l'obiettivo è far cambiare l'agenda al governo, e per riuscirci servono le proposte unitarie ma anche quelle della sola Cgil».

Eugenio Barboglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Terremoti/Cancellieri: "Allarme Grandi rischi non è eccessivo"***

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

**Bresciaoggi.it**

""

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

[Altre Notizie](#) [Ultima Ora](#)

Terremoti/Cancellieri: "Allarme Grandi rischi non è eccessivo" Terremoti/Cancellieri: "Allarme Grandi rischi non è eccessivo" Il ministro: "E' un documento di grande trasparenza"

10/06/2012 e-mail print

Palermo, 10 giu. (TMNews) - "Non credo sia un allarme eccessivo, perché l'importante è spiegare bene la veridicità e la validità del testo scientifico". Lo ha detto il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri, rispondendo a Palermo ai cronisti che le chiedono un commento riguardo il documento stilato dalla Commissione Grandi rischi relativamente alla possibilità di nuove scosse in Italia. "E' un documento molto serio - ha aggiunto la Cancellieri -, ed è giusto che la cittadinanza, che deve essere informata su tutto, sappesse i terremoti non possono essere previsti. E' un atto di grande trasparenza".

Xpa



## *All'origine delle scosse c'è la placca africana: «Nessun collegamento con gli altri terremoti»*

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

All origine delle scosse c'è la placca africana: «Nessun collegamento con gli altri terremoti»

Roma È stato generato da un'altra faglia e non ha alcun legame con i terremoti in Emilia del 20 e 29 maggio, il sisma di magnitudo 4.5 avvenuto alle 6.08 di ieri mattina al largo di Ravenna. «Se non fosse stato vicino nel tempo alla sequenza di Ferrara e Modena, quello di oggi sarebbe stato uno dei tantissimi terremoti che avvengono in Italia», osserva Antonio Piersanti, direttore della sezione di Sismologia e tettonofisica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). «Di terremoti confrontabili, ossia di magnitudo intorno a 4, ne avvengono dieci l'anno in Italia», rileva l'esperto. Da un punto di vista geologico il terremoto di ieri è legato all'attività del margine settentrionale dell'Appennino «sepolto» sotto la Pianura Padana. In particolare è stato generato dalla struttura di Malalbergo-Ravenna, che costituisce l'estremità più orientale dell'arco di Ferrara, ossia la struttura geologica all'origine dei terremoti nel ferrarese e nel modenese. Da un punto di vista fisico, molto più generale, anche questo terremoto, così come quelli di Ferrara e Modena, ha avuto origine dal movimento della placca Africana che spinge contro la placca Eurasiatica. «L'accumulo di energia generato dallo scontro fra le placche fa sì che si formino delle zone di subduzione». Vale a dire, spiega, che «quando l'energia è troppo grande per essere supportata, uno dei due lembi si piega, inclinandosi verso il basso, e si infila sotto l'altro lembo: è lo stesso fenomeno che ha generato gli Appennini», osserva Piersanti. «In generale - aggiunge - fenomeni come questi provocano zone di debolezza: in Italia ce ne sono migliaia». Lo scontro fra le placche finisce così per creare le fratture che generano i terremoti. La situazione che ha generato i terremoti in Emilia è sostanzialmente questa, ma a complicare le cose c'è la forma complessa della placca Africana. Quest'ultima si prolunga infatti verso Nord in una sorta di lingua che comprende la costa orientale dell'Italia e l'Adriatico, la cosiddetta «microplacca Adriatica». «Questa forma complessa - osserva Piersanti - crea fenomeni complessi e non sempre facili da interpretare», come lo sono molto spesso quelli all'origine dei numerosissimi terremoti che avvengono ogni anno in Italia. Intanto la Protezione civile nazionale ha aggiornato i dati relativi alle zone colpite dal sisma. In Emilia-Romagna sono 14.344 - ha reso noto la Regione - i cittadini assistiti nei 34 campi allestiti dal Servizio nazionale della protezione civile, nelle 48 strutture al coperto (come scuole, palestre e caserme, oltre che nei vagoni letto offerti da Ferrovie dello Stato e Genio Ferroviario), negli alberghi e campeggi messi a disposizione attraverso la convenzione stipulata con Federalberghi e Assohotel dalla Regione Emilia-Romagna. In particolare, 9.421 persone sono accolte nei campi tende, 2.237 nelle strutture ricettive e 2.686 nelle altre strutture. Sono, invece, 2.686 i sopralluoghi fatti dalle squadre di rilevatori in edifici pubblici e privati dal 20 maggio. Di questi, 1.071 sono stati classificati agibili, 496 temporaneamente inagibili, 174 parzialmente inagibili, 52 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti e 893 inagibili. Le forze messe in campo dal Servizio nazionale di protezione civile contano su circa 5000 persone.

***«Tra la gente si percepisce un'unica paura, che questa tragedia non abbia mai fine»***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

«Tra la gente si percepisce un'unica paura, che questa tragedia non abbia mai fine»

«Si percepisce tutta questa difficoltà, questo timore che il terremoto non finisca mai». È la testimonianza di monsignor Giuseppe Merisi, presidente di Caritas nazionale, che martedì ha visitato i paesi del Mantovano e dell'Emilia colpiti dal recente sisma. Il Vescovo di Lodi ha fatto il punto della situazione nell'intervista realizzata da Paola Granata per Tele Pace e trasmessa poi ieri sera alle 19.15. «Siamo stati nelle zone lombarde e in quelle emiliane visitando comunità, città, paesi e frazioni insieme ai sacerdoti, incontrando il Vescovo di Mantova. A Carpi e Modena la situazione è di grave disagio, a Gonzaga stavamo camminando con il parroco quando si è sentita una scossa», afferma. «Il nostro ruolo è prima di tutto di incoraggiamento e continueremo a farlo, trovo molto importante che nel grande disagio oltre ad intervenire in aiuto della popolazione e sul fronte della sicurezza, si ricordi di alzare lo sguardo e avere fiducia nel futuro». E continua Merisi: «Abbiamo anche incoraggiato a sentirsi vicini all'intera comunità nazionale, non solo a livello di Chiesa - i preti incontrano le persone perché non si sentano abbandonate a loro stesse - ma anche di istituzioni civili. C'è una bella presenza e un bel coordinamento di Protezione civile, di campi di raccolta, di Croce Rossa, Vigili del Fuoco». Merisi ha visitato Mantova, Gonzaga e Moglia, e poi ancora in Emilia, Carpi, Modena, Fossoli, Mirandola. «È difficile rimediare subito alle chiese crollate ma si sta studiando in modo approfondito la situazione a seconda delle diverse competenze e delle responsabilità. Camminiamo insieme. La Caritas oltre a ciò che ha già fatto, interverrà ora con tende e tensostrutture perché la gente si possa incontrare, ritrovare, stare insieme magari anche a celebrare la messa, perché assieme ad un posto per la notte sia assicurato l'elemento della comunità. La Cei ha già stanziato somme importanti, domenica 10 giugno poi ci sarà la colletta nazionale, Caritas Lombardia è sul posto per comunicare le necessità di ogni paese passando per la diocesi e la delegazione regionale, perché tutto quello che è possibile fare, si faccia immediatamente». Conclude Merisi: «Il dramma è delle vittime, degli ammalati, di chi non ha il lavoro o la casa. Siamo pronti a continuare a fare la nostra parte insieme a chi è responsabile sul territorio».

*I "big" della musica per i terremotati*

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

I big della musica per i terremotati

Bologna Non ci sarà Vasco Rossi. Ma per il resto, la truppa di artisti emiliani è al completo. C'è il patriarca, Francesco Guccini, il primo ad essere stato coinvolto dal leader dei Nomadi, Beppe Carletti, perché «se c'è Francesco, che è l'anima di questa terra, poi vengono tutti». C'è Laura Pausini. C'è Zuccherò. C'è Caterina Caselli, che tornerà a cantare in pubblico. C'è, soprattutto, Luciano Ligabue, che, chitarra e voce, scanderà orecchie e cuori di tutti coloro che il 25 giugno saranno allo stadio Dall'Ara di Bologna o davanti a un televisore sintonizzato su Rai Uno. Gli artisti dell'Emilia-Romagna in campo - letteralmente - per la loro terra. Per raccogliere («ci accontentiamo di poco - l'obiettivo è ottocentomila euro» ha detto Carletti) fondi da destinare alle popolazioni colpite dal sisma. Sotto la regia della protezione civile, della Regione Emilia-Romagna e del suo presidente - e commissario straordinario - Vasco Errani che ha acquistato il biglietto numero uno. Sì, perché, ha tenuto a precisare Errani, «tutte le risorse saranno destinate agli aiuti. Non ci saranno biglietti gratis. E ci sarà un sistema trasparente e verificabile sul come verranno utilizzati i soldi raccolti». Sul palco, oltre agli artisti citati e al conduttore, Fabrizio Frizzi, tanti altri cantanti e musicisti, tutti ovviamente a titolo gratuito: Paolo Belli, Samuele Bersani, Luca Carboni, Cesare Cremonini, il flautista reggiano Andrea Griminelli, Andrea Mingardi, Modena City Ramblers con lo storico cantante Cisco, Nek, Nomadi e Stadio. Ogni artista suonerà due brani. Con la possibilità di duetti e fuori programma. Trenta euro il biglietto, acquistabile da oggi attraverso i circuiti Ticketone, Booking Show e Charta Viva Ticket. E se tutte le ticket company hanno rinunciato a percepire soldi dai diritti di vendita, un discorso simile varrà per la Siae perché, come ha spiegato Samuele Bersani nel corso della conferenza stampa «tanti di noi sono cantautori. E cantando le nostre canzoni davanti a un pubblico pagante, non vorremmo si pensasse che i soldi dei diritti poi vengano a noi. Tutti i soldi andranno ai terremotati». Una precisazione d'obbligo, viste le polemiche dei giorni scorsi seguite alla decisione di Vasco («Non parteciperò a nessun concerto di beneficenza. Non amo quel modo di farla, poco costoso e poco faticoso» ha scritto martedì sulla sua pagina Facebook). Una scelta che ha spaccato la rete tra chi si è detto d'accordo con il rocker di Zocca e chi ha criticato il suo atteggiamento. E chissà che il Blasco non cambi idea per il secondo concerto annunciato da Errani per il 15 settembre al Campovolo di Reggio Emilia: «Lì ci saranno tanti cantanti da tutta Italia. Un modo - ha detto il presidente - per non spegnere i riflettori a distanza di mesi». (ANSA)

***I bambini delle scuole simulano l'evacuazione con la Protezione civile***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

I bambini delle scuole simulano l'evacuazione con la Protezione civile

Mulazzano Mobilitazione dei 280 ragazzi della scuola elementare di Mulazzano, ieri mattina, per l'esercitazione insieme alla Protezione civile del gruppo locale insieme alla colonna provinciale diretta da Luigi Remigi. L'evacuazione dei bambini è avvenuta poco dopo le 10.30: le maestre li hanno accompagnati verso il parco giochi, area scelta per l'allestimento del campo della Protezione civile, dove sono stati registrati ad uno ad uno. Le varie classi hanno poi potuto entrare a turno nella tenda pneumatica dove la polizia locale di Mulazzano ha mostrato loro il dvd della missione svolta all'Aquila nel 2009. Diversi i punti di raccolta dove i ragazzi hanno poi sostato con le insegnanti e i volontari della Protezione civile che li hanno anche guidati alla tenda da campo allestita con brandine di emergenza. Verso mezzogiorno poi il pranzo al sacco e nel pomeriggio, i giochi. «Le maestre erano state avvertite di questa giornata, ma non dei due imprevisti che abbiamo creato: un bambino che abbiamo fatto nascondere in un bagno e un infortunio ad una bidella - afferma Remigi -. In questo modo abbiamo messo il caschetto anche all'insegnante e ci siamo fatti guidare a ritroso lungo il percorso compiuto, fino al ritrovamento». Presente anche Arcangelo Miano, comandante della polizia provinciale e cittadino di Mulazzano, che ha affermato: «Con la registrazione di tutti i ragazzi siamo in grado in qualsiasi momento di conoscere esattamente quante persone sono presenti all'interno del campo, di quale età e quali caratteristiche. Per esempio se avessimo qualcuno di origine islamica, questo andrebbe comunicato alla cucina dove i pasti - in un'emergenza più a lungo termine - sarebbe preparati di conseguenza». E a proposito di interventi a lungo termine come il terremoto, ha aggiunto Miano: «A livello provinciale siamo pronti a partire con un gruppo per le zone colpite dal recente sisma, attendiamo solo le date precise». E dopo le 11 di ieri mattina i bambini di Mulazzano evacuati nel campo della Protezione civile hanno anche ricevuto la visita del Prefetto di Lodi Pasquale Antonio Giofrè che ha supervisionato l'attività e il lavoro, accompagnato dalla polizia locale di Mulazzano e dal comandante Luigi Pezzano, dai carabinieri di Tavazzano e dall'amministrazione comunale di Mulazzano che l'aveva accolto in aula consiliare insieme alle associazioni locali. «Abbiamo moltissime persone che nel volontariato mettono cuore e passione per il servizio agli altri», ha sottolineato il sindaco Abele Guerini, mentre Giofrè ha rilevato che il volontariato è una caratteristica che sta incontrando in moltissimi comuni lodigiani. La mattina è poi proseguita per il prefetto Giofrè alla ditta Cosmosol, in forte espansione, e infine al Centro Minteressi che aveva già collaborato con la polizia locale per iniziative di sensibilizzazione in materia di alcol.

Raffaella Bianchi

*«Emilia, non ci dimenticheremo di te»*

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 08/06/2012

Indietro

«Emilia, non ci dimenticheremo di te»

Napolitano commosso promette sostegno ai terremotati

Bologna «Sono qui per dovere e per sensibilità, ma anche per vedere bene e ascoltare il più possibile e ho solo cominciato». È quanto ha affermato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, arrivato come annunciato da giorni ieri mattina in Emilia per stare vicino alla popolazione colpita dal sisma. Parole e promesse ai quali Napolitano ha aggiunto i fatti, spiegando di aver firmato il decreto per le zone terremotate «ad occhi chiusi, ma guardandolo oggi mi pare proprio che rappresenti una buona risposta» all'emergenza. In Regione a Bologna il capo dello Stato ha incontrato i rappresentanti delle istituzioni impegnate nell'emergenza e ha ricordato che la sua visita è finalizzata a «trasmettere a chi decide: il governo che fa le leggi e il parlamento che approva». Più tardi, ai terremotati affranti per le loro precarie condizioni, il presidente ha promesso che «se qualcuno per caso di distraesse, io posso dargli la sveglia e state certi che lo farò». Per Napolitano «è stata colpita al cuore un'area di eccellenze dal punto di vista storico, artistico, culturale e religioso e dal punto di vista del grado di sviluppo economico e sociale, del civismo e della capacità di vita associata. L'obiettivo fondamentale è la salvaguardia di tutto questo -ha aggiunto- e il ristabilimento di queste condizioni e conquiste». Quindi il capo dello Stato ha ricordato le vittime sui luoghi del lavoro. Vittime che «non sono poche e che hanno pagato con la vita in precise circostanze. Essere schiacciati sotto le mura nel posto in cui si lavora è particolarmente duro, è uno spettacolo che colpisce e che ferisce, è un problema venuto alla luce e dobbiamo affrontare innanzitutto il rischio di un regresso dal punto di vista delle attività produttive», ha infatti ricordato Napolitano. Per il presidente della Repubblica è necessario «un piano di messa in sicurezza nazionale rispetto al rischio sismico. Dicono gli scienziati e i tecnici che c'è molto da rivedere e calibrare per limitare i danni e le vittime e questo bisogna farlo, al di là dell'emergenza che al momento è il nostro pensiero e assillo», ha aggiunto Napolitano, il quale ha citato anche il problema del dissesto idrogeologico e quello delle alluvioni. Il capo dello Stato si è detto anche preoccupato che alcune aziende possano lasciare questo territorio senza fare ritorno. Secondo Napolitano, infatti, «bisogna evitare che se ne vadano aziende che non possono riprendere l'attività in un tempo ragionevole». «Bisogna darsi da fare perché riprenda l'attività nelle condizioni essenziali di sicurezza, perché già si era provato a riprendere in qualche caso e si è stati malamente colpiti, malamente travolti». Parlando della parte che i territori dovranno fare per concorrere alla ricostruzione Napolitano ha auspicato che «ci sia coesione, responsabilità e slancio». A termine dell'incontro istituzionale Napolitano si è recato nelle zone colpite. Prima tappa la città di Mirandola, dove al suo arrivo nella tendopoli principale è stato accolto da applausi ma anche da qualche fischio, slogan e qualche cartello. Nel corso del suo intervento, parlando agli abitanti emiliani che vivono fuori dalle loro case, il capo dello Stato si è emozionato più volte fino alle lacrime. «L'applauso vero non lo merito io ma solo voi per quello che avete fatto, per quello che farete». Quindi ha assicurato che «l'Emilia non sarà dimenticata» e che intende seguire con «grande attenzione» sia la fase dell'emergenza che quella successiva della ricostruzione: «Anch'io posso fare qualcosa per voi. Se qualcuno per caso di distraesse, io posso dargli la sveglia e state certi che lo farò». Napolitano si è detto sicuro che gli emiliani sono gente che hanno fatto della coesione sociale un punto di forza e quindi sapranno «ricostruire insieme» cioè che è stato distrutto: «Voi siete gente forte. Sono sicuro che l'Emilia si rialzerà». A venire incontro ai terremotati ha intanto provveduto l'Autorità per l'energia, che ha approvato un provvedimento di urgenza che sospende dal 20 maggio scorso il pagamento delle bollette di luce, gas ed acqua alle popolazioni delle zone colpite dal sisma.

***A Salerano nel week end entra nel vivo il Palio dei rioni***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

A Salerano nel week end entra nel vivo il Palio dei rioni

Salerano I cittadini di Salerano sul Lambro hanno, da qualche anno a questa parte, trovato la voglia di stare insieme, cimentandosi in simpatiche competizioni. È questa l'atmosfera più genuina che caratterizza la manifestazione del Palio dei rioni del piccolo comune della valle del Lambro. I quattro quartieri che si contendono il Palio, ben rappresentati nel volantino di lancio dell'iniziativa, sono Sant'Antonio, la Piazza, il Dossone e la Via Lunga, ognuno indicato da un diverso colore di riconoscimento. «Nella migliore tradizione del Palio ogni rione ha i suoi capitani di riferimento - spiega il primo cittadino della borgata Stefania Marcolin - Melissa Peveri per il rione Sant'Antonio, Alessandra Albizzati e Andrea Soldi per il rione Via Lunga, Clara Borini per il rione Dossone, Jonas Amoussou per il Rione Piazza». Le prime gare sono già iniziate negli scorsi giorni. Si è già svolta infatti la pedalata inaugurale per il paese, e sono stati disputati i primi giochi popolari per acquisire punti: tiro alla fune, rigori alla cieca, corsa con i sacchi e il torneo di bocce. Durante questa settimana invece vanno in scena giochi più sedentari con il torneo di scopa (venerdì 6), di scala 40 (sabato 7) e di bocce per bambini (oggi, venerdì 8). Il momento topico della manifestazione popolare si concentrerà comunque in questa fine settimana. Nella giornata di domani si disputeranno infatti di nuovo i giochi popolari, in particolare il lancio delle uova e la domenica la manifestazione avrà la sua conclusione con una grande festa. Si prevede infatti l'approdo della barca e la corsa del sale «che rievoca le origini storiche di Salerano e che l'anno scorso ha visto la partecipazione di numerosi cittadini». Nel Medioevo infatti Salerano era punto di dazio, cioè di pagamento per chi sul Lambro navigava trasportando il prezioso materiale. Dopo tanto correre, saltare e remare, la manifestazione avrà il suo culmine domani sera a partire dalle ore 20.30, presso il parco giochi comunale Caduti di Nassiriya, quando verrà assegnato il Palio al rione vincitore. Nella stessa serata l'amministrazione comunale presenterà alla cittadinanza i volontari che compongono il gruppo comunale di Protezione civile appena costituitosi. Cristoforo Vecchietti

***Un'auto si incendia nel parcheggio della Faustina***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Un'auto si incendia nel parcheggio della Faustina

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri pomeriggio nel piazzale degli Sport alla Faustina per un principio di incendio che ha coinvolto un'auto parcheggiata. La chiamata al 115 è arrivata intorno alle sei e una squadra è subito intervenuta con l'autopompa. Il veicolo coinvolto era una vecchia Ford Fiesta di una signora che aveva accompagnato il nipote agli allenamenti di calcio. Dal serbatoio è uscita della benzina e così si è acceso l'incendio. I pompieri sono arrivati comunque in pochi minuti e poi hanno impiegato meno di mezz'ora per avere la meglio sulle fiamme.

***Protezione Civile, grazie dalla Provincia: «Per Bresso il loro apporto è stato unico»***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

Protezione Civile, grazie dalla Provincia: «Per Bresso il loro apporto è stato unico»

Dietro a un evento di portata internazionale come l'Incontro mondiale delle Famiglie, c'è il lavoro di moltissime persone: volontari che, nel silenzio, hanno dato il massimo. Proprio per questo l'assessore provinciale alla Protezione Civile Matteo Boneschi ha voluto ringraziare gli oltre 200 volontari della Protezione Civile del Lodigiano scesi in campo settimana scorsa su undici turni consecutivi, dal sabato mattina fino alla notte di domenica. «Senza di loro, il Family Day non sarebbe stato possibile - ha comunicato l'assessore -: da parte della Provincia, degli organizzatori e di Regione Lombardia, vorrei esprimere la più sentita gratitudine per la loro disponibilità, preparazione e spirito di servizio». A lavorare per l'evento sono stati i nuclei della Protezione Civile di 24 comuni lodigiani: Borghetto, Borgo San Giovanni, Camairago, Casaletto Lodigiano, Caselle Landi, Castiraga Vidardo, Cavenago d'Adda, Cervignano d'Adda, Codogno, Crespiatica, Graffignana, Livraga, Lodi, Lodi Vecchio, Marudo, Montanaso Lombardo, Mulazzano, Ossago, San Rocco al Porto, Sant'Angelo, Somaglia, Tavazzano, Turano e Valera Fratta, insieme all'associazione Protectio Civilis. Tra gli operatori, anche i volontari del Gruppo Fir Cb Lodigiano, l'unità radio d'emergenza, che ha garantito il servizio di comunicazioni. L'amministrazione provinciale ha voluto menzionare in special modo il lavoro del Comandante della Polizia Provinciale, Arcangelo Miano, dell'Uo Protezione Civile e dei responsabili che in fase organizzativa e operativa hanno coordinato i volontari. Il grande dispiegamento di forze è stato supportato anche dagli autisti che hanno condotto gli otto mezzi messi a disposizione dalla Colonna Mobile Lodigiana e dai Comuni di Borghetto, Borgo San Giovanni, Turano, Santo Stefano Lodigiano, Caselle Landi, Mulazzano e Codogno. «Non solo ringrazio tutti per l'impegno - ha continuato l'assessore Boneschi -, ma mi complimento anche per le capacità messe in campo: un esempio per tutti».



***Anche a Boffalora grana "solidale" per i terremotati***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

Anche a Boffalora grana solidale per i terremotati

Boffalora La catena della solidarietà passa dal Parmigiano Reggiano. A Boffalora nel fine settimana parte l'iniziativa di solidarietà organizzata dalla Pro loco in collaborazione con la redazione del giornalino *La Voce* per aiutare alcune fabbriche colpite in maniera pesante dal terremoto in Emilia. Sarà possibile informarsi per prenotazioni, ordini, tempistiche e consegne presso la Pro Loco oppure presso i membri della redazione de *La Voce* (Enrico Uzzielli, Antonia Granata, Salvatore Spinella o Elena Veronesi).

***In seicento in marcia e 1300 euro raccolti per i terremotati***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

In seicento in marcia e 1300 euro raccolti per i terremotati

In 600 per sostenere le popolazioni terremotate dell Emilia. Ieri mattina, i ragazzi della scuola media Cazzulani sono partiti insieme alla dirigente Giusy Moroni e a 50 insegnanti alla volta del parco del Pulignano. L iniziativa è stata realizzata grazie alla collaborazione di comune, vigili, protezione civile, Ciclodi-Fiab e Marciatori lodigiani. Dal Cazzulani hanno raggiunto via della Calca per il ristoro e poi, attraversando Torretta sono arrivati in piazza Castello. Due alunni, uno dei quali in carrozzina, hanno ricevuto in premio una medaglia per aver tagliato il traguardo per primi. A scuola, poi, è stato allestito un rinfresco, mentre gli insegnanti di educazione fisica hanno guidato dei balli. L incasso di 1300 euro andrà in Emilia.

***Castelnuovo, il 17 giugno torna la marcia "fra i due fiumi"***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

Castelnuovo, il 17 giugno torna la marcia fra i due fiumi

castelnuovo Terza marcia tra i due fiumi per Castelnuovo Bocca d Adda. La sfida è attesa per il prossimo 17 giugno, ma le iscrizioni per chi intende partecipare alla manifestazione, sono già partite e tra mille novità. La prima è la nascita del Gruppo Podistico Castelnovese e la seconda novità è costituita dalla collaborazione con la neonata associazione castelnovese Il volo degli angeli rivolta ai disabili. Si tratta di una iniziativa organizzata da Giovanni Volpari e da Roberto Ferrari del Gruppo podistico, in collaborazione con amministrazione comunale, Polisportiva, oratorio parrocchiale, associazione Vivambiente, Quelli del rock, Pro loco, gruppo di Protezione civile e Gso Virtus Nova. Innanzitutto ci sarà un nuovo percorso (cosiddetto family ) di 4 chilometri adatto ai più piccoli. L'idea nasce in collaborazione con l'associazione Il volo degli angeli, che si occupa dei ragazzi disabili e delle loro famiglie, che ha coinvolto i bambini della scuola materna, elementari e medie di Castelnuovo e Caselle Landi. I bimbi che intendono aderire devono portare a scuola una maglietta bianca che personalizzeranno con disegni e colori e che indosseranno il giorno in cui si svolgerà la marcia. Il ringraziamento dunque va alla dirigente scolastica dell'istituto comprensivo di Maleo Tiziana Iecco. Proprio il ricavato delle iscrizioni di tutti i ragazzi under 14 infatti sarà devoluto all'associazione Il volo degli angeli, a vantaggio delle loro attività promosse a sostegno dei disabili. Ma c'è di più. La manifestazione darà la possibilità ai partecipanti di effettuare altri tre percorsi: uno da 7, uno da 14 e uno da 20 chilometri. Il percorso più lungo è stato modificato rispetto all'anno precedente e permetterà ai podisti di lambire le rive del grande fiume Po fino ad arrivare alla bocca dell'Adda. Il ritrovo è fissato a partire dalle ore 7 presso il centro sportivo di Castelnuovo Bocca d Adda (il via invece si terrà alle ore 8.30). Ogni partecipante sarà assicurato al momento dell'iscrizione quando potrà scegliere se aderire con o senza riconoscimento rappresentato da un vasetto da 500 grammi di miele di produzione locale. Il giorno della manifestazione sarà anche l'occasione per iscriversi gratuitamente al Gruppo Podistico Castelnovese, nato a inizio anno con lo scopo di aggregare gli appassionati di running o semplicemente gli amanti delle passeggiate. Sara Gambarini

***Cavalieri e divise storiche: un 8 giugno da ricordare***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

Cavalieri e divise storiche: un 8 giugno da ricordare

I cavalli e i militari in divisa storica. Ma anche il console d Ungheria e il concerto dell Aeronautica. E, ancora, il monito del sindaco Vito Bellomo: «L Europa deve essere più solidale». Melegnano celebra in grande stile la battaglia del 8 giugno 1859. Ieri sera, infatti, la commemorazione dello scontro tra le truppe francesi e quelle austro-ungariche non ha certo deluso le attese. Organizzata dalla Pro Loco Melegnano guidata da Ennio Caselli con il contributo di palazzo Broletto, l edizione numero 153 dell anniversario ha visto la presenza di una rappresentanza del reggimento artiglieria a cavallo Voloire di Milano, i cui militari in divisa storica si sono presentati in sella a sei splendidi cavalli. Ma quest anno a Melegnano c era anche la fanfara della prima regione aerea dell Aeronautica militare italiana, il cui concerto per l Europa nelle sale polifunzionali del piazzale delle Associazioni ha fatto registrare il tutto esaurito. In questo caso l evento è stato promosso dall Associazione nazionale combattenti e reduci presieduta da Angelo Fornara in stretta collaborazione con l Unuci e il Rotary club locale. Ma l appuntamento di ieri sera ha segnato anche l esordio pubblico del Bellomo bis dopo le amministrative di maggio. Non è un caso che, accanto al sindaco Bellomo, ci fosse la squadra di governo locale al gran completo. Presenti anche il comandante dei carabinieri Francesco Grittani e quello della polizia locale Davide Volpato, mentre la Protezione civile e le altre associazioni di Melegnano hanno guidato il corteo partito da via Zuavi. In testa c erano gli atleti del Judo club Ken Otani, della Pro Melegnano calcio e della Pallacanestro Melegnano, che portavano un tricolore lungo ben 9 metri, seguiti dagli stendardi dell Avis e dell Auser, del centro anziani e dell associazione nazionale carabinieri. E poi c erano il console ungherese Manno Istvan e in rappresentanza del console francese Marco Baratto, delegato generale per l Italia del Souvenir Francais. E così, dopo due tappe intermedie alle lapidi commemorative di viale Predabissi e via Conciliazione, il corteo ha raggiunto l Ossario, il monumento che ricorda i caduti dell epico scontro. Dopo l intervento del parroco del Carmine don Luigi Citterio, che ha invitato i popoli alla pace, a prendere la parola è stato Bellomo. «La verità - ha incalzato - è che, per affrontare la grave crisi economica, l Europa deve essere più solidale». Non dissimile il pensiero del console Istvan e di Baratto. Sempre allietato dalle note del corpo musicale San Giuseppe, infine, il corteo ha fatto ritorno in centro città, non prima di aver ammirato i personaggi del Risorgimento nei quadri del noto hobbysta locale Luigi Generani. Stefano Cornalba

***Nepalesi a lezione di soccorso*****Corriere Alto Adige**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 08/06/2012 - pag: 5

Nepalesi a lezione di soccorso

BOLZANO Volge al termine il corso di formazione in soccorso alpino per una delegazione proveniente dal Nepal.

«Iniziative come questa rivoluzioneranno il soccorso alpino in Nepal», ha detto Buddha Basnyat, direttore medico della Himalayan Rescue Association.

ÌxÅ

***Boschi, trecento dispersi ogni anno*****Corriere del Trentino**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 08/06/2012 - pag: 5

Boschi, trecento dispersi ogni anno

TRENTO Ogni anno in Trentino sono circa 300 gli escursionisti che si perdono nei boschi e in soccorso dei quali vengono attivate interventi di ricerca persone. Nella metà dei casi l'allarme per la scomparsa si risolve positivamente in poche ore, nell'altra metà entro 1 o 2 giorni; dai 5 ai 10 ogni anno sono i casi in cui la persona scomparsa non viene ritrovata in tempi ragionevoli oppure ritrovata deceduta. Tra domani e domenica la Protezione civile svolgerà l'esercitazione «Valle di Daone 2012», organizzata in collaborazione con il Corpo volontario dei Vigili del fuoco di Daone che impegnerà 150 uomini nell'alta valle di Daone, nella zona compresa fra il lago di Boazzo e il lago di Malga Bissina. Lo scenario prevede la ricerca di quattro ragazzi usciti per un'escursione in località Nudole per raccogliere il «radicchio dell'orso» e non più rientrati a casa. L'ipotesi è che il gruppo abbia perso l'orientamento a seguito di un improvviso temporale. Dopo l'allertamento, alle 19 di domani, dei soccorritori con l'inizio delle ricerche, l'esercitazione prevede la ripresa delle operazioni all'alba di domenica per concludersi verso mezzogiorno. Accanto a tutte le componenti del sistema di Protezione civile (Vigili del fuoco permanenti e volontari, Croce Rossa, Soccorso alpino, Psicologi per i popoli, Nuvola parteciperanno all'esercitazione anche le unità cinofile del Soccorso alpino della Guardia di finanza, forze dell'ordine, polizia locale, forestali.

## «Amianto, ottima la legge trentina»

Corriere del Trentino

""

Data: 08/06/2012

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 08/06/2012 - pag: 8

«Amianto, ottima la legge trentina»

Guariniello: «Adesso tocca ai cittadini eseguire le bonifiche»

TRENTO A Trento parlerà di «Obblighi, deleghe e responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro». Raffaele Guariniello, sostituto procuratore della Repubblica di Torino e pubblica accusa in molti processi noti (tra cui Thyssen Krupp e Eternit), sarà oggi nel capoluogo nell'ambito delle attività di formazione «Aggiorna menti» a cura di Qsa Servizi Società di Ingegneria. Dottor Guariniello, in Trentino, di recente e per la prima volta in Italia, è stata approvata una legge che rende obbligatoria la bonifica dell'amianto e introduce contributi per la rimozione e lo smaltimento dei materiali. Che cosa ne pensa? «Non conosco la legge nei dettagli ma ne ho sentito parlare. È un'ottima iniziativa, l'intervento delle istituzioni che siano lo Stato, le Regioni o le Province è molto importante. Ora bisogna puntare sui cittadini, che spesso additano le colpe delle istituzioni senza tenere conto che, purtroppo, l'amianto è tuttora presente in molti edifici privati con i proprietari che decidono di gettarlo di nascosto per non affrontare le spese». La consapevolezza sta aumentando? «L'effetto positivo di processi come quello Eternit consiste nel portare all'attenzione generale il fatto che l'amianto non è solo un problema di chi lo lavora, ma un problema che riguarda tutti. Sì, una certa sensibilità è stata presa, resta tuttavia molto lavoro da fare». Questo pomeriggio, al centro congressi Interbrennero, interverrà in un seminario di aggiornamento in materia di sicurezza sul lavoro. «Si tratta di un tema di estrema attualità. Ancora oggi (ieri, ndr), nella visita alle zone terremotate in Emilia, il presidente della Repubblica sosteneva la necessità di tutelare la sicurezza, in quel caso rispetto al rischio sismico. È importante che le imprese, pubbliche o private, siano a conoscenza delle leggi del nostro Paese che sono molto avanzate, dei propri obblighi e delle proprie responsabilità. Spiegare le leggi fa parte di un'operazione volta a far crescere quella cultura della sicurezza che è una premessa indispensabile». Nel 2010 è nato a Pergine Valsugana il Festival nazionale della sicurezza sul lavoro. Che peso hanno simili manifestazioni culturali? «Tutte le iniziative che promuovono la cultura della sicurezza sono da guardare con riguardo. Va però sottolineato che non basta un convegno o un seminario, bisogna applicare le leggi. E, da questo punto di vista, rileviamo gravi carenze negli organi di vigilanza e nella magistratura del nostro Paese». Secondo il rapporto annuale Inail gli infortuni e le morti sul lavoro sarebbero in calo. «C'è chi sottolinea questo calo, chi lo correla alla diminuzione di ore di lavoro a causa della crisi. Al di là delle statistiche, comunque, se i morti sul lavoro sono 950 anziché 1000 la sostanza non cambia: sono comunque troppi. In più le malattie professionali sono in aumento: in alcuni casi si tratta di patologie che un tempo non venivano adeguatamente valutate, in altri, come è il caso di alcuni tumori professionali, di un fenomeno a lungo sottostimato. Anche in questo ambito c'è molto lavoro da fare. Speriamo che venga a breve istituita una Procura nazionale per la sicurezza sul lavoro: sarebbe un grande salto di qualità». Alcuni esperti rilevano che il gap tra lavori italiani e lavoratori stranieri, anche in fatto di sicurezza sul lavoro, va allargandosi. Condividi questa lettura? «Nei cantieri una grande percentuale di lavoratori è rappresentata da extracomunitari, e qui si pone un problema di applicazione delle norme di sicurezza. La formazione dei lavoratori, ad esempio, è effettiva o solo burocratica? La responsabilità è sicuramente delle piccole imprese in subappalto, ma la stessa grave responsabilità va riconosciuta ai grandi committenti». Francesca Polistina RIPRODUZIONE RISERVATA

***Bologna, il governatore invita Napolitano*****Corriere del Trentino**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 08/06/2012 - pag: 6

Bologna, il governatore invita Napolitano

TRENTO Giorgio Napolitano potrebbe fare tappa in Trentino nel corso della sua visita regionale che vedrà come tappa principale Bolzano. Questa la speranza di Lorenzo Dellai che sta approfondendo la questione con lo staff del Quirinale. «Una visita in Trentino? Vediamo» dice il governatore che ieri ha incontrato lo stesso Presidente della Repubblica in Emilia Romagna. Napolitano prima della visita alle zone colpite dal sisma ha incontrato con i rappresentanti delle istituzioni a Bologna, nella sede della Regione. Presenti i governatori (oltre a Dellai c'erano Roberto Formigoni, Luca Zaia e Vasco Errani) e diversi sindaci. Fra questi anche Alberto Silvestri, sindaco di San Felice sul Panaro Comune nel quale si stanno concentrando gli sforzi dei trentini. «Il Presidente Napolitano ha detto Lorenzo Dellai ha dato atto che l'intero sistema Italia è presente in Emilia Romagna e credo che per me e per tutti i trentini sia un motivo di grande orgoglio, oltre che di responsabilità, sapere che in questo sistema il Trentino, la sua protezione civile fanno un po' da capofila». L'occasione è stata utile anche per parlare col Presidente della sua prossima visita a settembre in Trentino Alto Adige. «Attendiamo Napolitano come persona che conosce molto bene la nostra autonomia, che sa quanto essa sia al contempo un bagaglio storico importante ma anche una grande risorsa per tutto il Paese». Dopo l'incontro istituzionale Dellai si è recato a Rolo nel magazzino del grana padano dove i vigili del fuoco volontari trentini stanno aiutando a recuperare i preziosi prodotti. RIPRODUZIONE RISERVATA



***Boom di volontari tra i vigili del fuoco Sono oltre settemila*****Corriere del Trentino**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 09/06/2012 - pag: 7

Boom di volontari tra i vigili del fuoco Sono oltre settemila

Crescono gli interventi: 30.000 nel 2011

LAVIS «Impegno, passione e preparazione. Ci hanno definito "una pacifica macchina da guerra, capace di muoversi con la velocità della lince pur avendo le dimensioni dell'orso». È il presidente Alberto Flaim a tracciare il profilo delle centinaia e centinaia di anime della Federazione dei corpi dei vigili del fuoco volontari. Ieri la tradizionale assemblea annuale a Lavis ha svelato una tendenza secca: dal 2002 a oggi la crescita dell'organico è stata continua. Una parabola che oggi porta il movimento a ben 7.760 persone, contro le 7.400 censite l'anno scorso. Anche gli interventi aumentano: 29.946 nel 2011 per un totale di 545.660 ore in campo. Sono radicati in modo capillare, tanti e giovani. I vigili del fuoco volontari, in Trentino si trovano in ogni paese. Anzi, di più. A fronte dei 217 Comuni, le unioni distrettuali sono 238. Spulciando la distribuzione territoriale dei volontari in servizio attivo, emerge Trento (15,4%), seguita dalle Giudicarie (13,7%), Borgo Valsugana (9,5%), Mezzolombardo (7,4%). Costante il trend di crescita negli ultimi dieci anni. Nel 2002 i volontari erano 5.006 a cui si aggiungevano 734 allievi e 380 vigili onorari. Oggi i numeri sono molto più robusti: 5.317 pompieri in servizio, 1.105 onorari e ben 1.283 allievi. Quasi il doppio le giovani leve. L'età media resta bassa: gli adulti hanno circa 35 anni mentre i pompieri allievi hanno 13 anni. In cima alla lista degli interventi ci sono gli incendi, specie nelle case private. Nel complesso, nel 2011 le operazioni sono state 29.946, a fronte delle 28.644 del 2010. Tutto questo s'è tradotto in tempo dedicato al soccorso, quantificato in 545.660 ore. Oltre all'impegno in Trentino, la Federazione ha prestato servizio fuori provincia. È il caso del nubifragio in Liguria. «Sabato 29 ottobre ricorda il presidente della Federazione, Alberto Flaim è partito il primo contingente di uomini provenienti dai distretti di Riva e Giudicarie e diretti a Borghetto Vara, Comune di Brunato, dove la notte di mercoledì 26 ottobre un catastrofico nubifragio ha letteralmente sepolto con fango e detriti le frazioni di questo Comune». Circa 50 gli uomini schierati. Ottanta, invece, i volontari che nei primi giorni di febbraio hanno risposto all'emergenza neve in Emilia. L'assemblea annuale, ogni anno è anche l'occasione per alzare l'asticella e tracciare gli obiettivi. In primo piano c'è il capitolo legato alla formazione. Il «Centro formativo e addestrativo dei vigili del fuoco volontari del Trentino», istituito con la riforma sulla protezione civile, è già a buon punto. L'elenco dei traguardi lo Traccia Flaim: «Conclusa la preparazione delle indicazioni generali per lo sviluppo formativo del nostro personale, rivisitati i corsi obbligatori, conclusi i corsi per nuovi istruttori di base e in procinto di formare dei nuovi istruttori sulla tematica degli incidenti stradali». Quanto al futuro: «L'attività sarà indirizzata a rivedere e rinfrescare i corsi di pinza idraulica e tecniche di intervento al chiuso». Il governatore Dellai ha invece toccato i tasti dell'orgoglio: «I vigili del fuoco volontari non hanno solo la responsabilità di garantire la sicurezza ai cittadini trentini, il loro ruolo è anche sempre più quello di essere un punto di riferimento e un modello per l'intero Paese». E riferendosi alle polemiche sui soldi spesi per le caserme Dellai è stato chiaro: «L'equazione che ho in testa è questa: ogni Comunità ha il suo Corpo dei pompieri, ogni Corpo ha la sua caserma. Siamo impegnati in una strategia della sobrietà ma questa equazione crediamo vada rispettata. È insito nella storia del volontariato trentino che i Corpi abbiano la propria caserma».

Marika Damaggio RIPRODUZIONE RISERVATA

***Terremoto, sono pronti gli spot «salva spiagge»*****Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 07/06/2012 - pag: 6

Terremoto, sono pronti gli spot «salva spiagge»

Finozzi: «Comprati sulle maggiori testate europee»

VENEZIA Dopo le ultime scosse che, spostando l'epicentro a Ravenna, cominciano ad avvicinarsi al mare, aumenta la preoccupazione degli albergatori veneti per la stagione estiva, di fronte alla quale la Regione non resta indifferente. «Oltre alle disdette, il terremoto ha sollevato un altro grosso problema spiega Marco Michielli, presidente veneto di Confturismo e Federalberghi e cioè le mancate prenotazioni, che non sono quantificabili. Rispetto all'anno scorso c'è molto meno movimento e questa carenza si unisce alla crisi, che ha decurtato del 30% i clienti italiani, creando una miscela devastante per la categoria. E' indispensabile una campagna di informazione corretta, che rassicuri i visitatori stranieri e li riporti sul litorale veneziano». Detto fatto, la Regione sta rimodulando le pagine pubblicitarie sulle riviste specializzate e sui maggiori quotidiani, gli spot televisivi e radiofonici già comprati sulle testate dei Paesi di lingua tedesca (Germania, Austria, Belgio, Olanda, Svizzera), per inserire il tema sisma. «Useremo la promozione del nostro territorio che solitamente facciamo in questo periodo sui media europei per fornire una corretta informazione sul terremoto, in modo soft, così da evitare effetti controproducenti conferma Marino Finozzi, assessore al Turismo . Stiamo preparando redazionali e spot aggiornati, ma in caso di bisogno siamo pronti ad acquistarne altri. Prima vogliamo capire dove la notizia delle scosse ha suscitato maggiore scalpore». Dopodichè Finozzi precisa: «Siamo d'accordo sull'esigenza di tutelare il turismo e di non abbassare mai la guardia, ma le antenne da noi consultate in Germania negano una comunicazione terroristica in loco. Da quanto ci riferiscono, i mass media hanno riportato correttamente le notizie inerenti il terremoto, chiarendo che le nostre spiagge non hanno avuto danni. Piena solidarietà agli operatori del settore, ma attenzione a non imputare solo al sisma la colpa delle disdette, magari da ricercare pure nella crisi o nel maltempo». E se Finozzi si occupa della prima fonte di guadagno della nostra regione, il turismo appunto (nonostante il budget dedicato alla promozione sia sceso dai 20 milioni del 2010 a 3), il collega alla Protezione civile, Daniele Stival, è impegnato nella conta dei danni. Oggi, alle 17.30, sarà in Polesine per incontrare i sindaci dei Comuni colpiti. «Dobbiamo iniziare a raccogliere le richieste di risarcimento, da girare poi a Roma spiega l'assessore . E' arrivato il momento di fare il punto della situazione, benchè dopo ogni scossa superiore ai 4.5 gradi sia necessario ripartire da zero. Finchè il quadro non si assesterà andremo a rilento, ma intanto bisogna anche cominciare a investire i 500 mila euro stanziati dalla Regione per le opere di somma urgenza». Nel frattempo la Lombardia apre le proprie strutture sanitarie a veneti ed emiliani terremotati, che possono ottenere prestazioni specialistiche e farmaci senza pagare il ticket. Da Padova infine è partita per l'Emilia un'equipe di psicologi. Michela Nicolussi Moro RIPRODUZIONE RISERVATA

***Obelisco di 25 quintali rimosso dal Comune*****Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 09/06/2012 - pag: 11

Obelisco di 25 quintali rimosso dal Comune

Il terremoto lascia crepe e fessure: tolto dal tetto Pedrocchi, asportate le parti pericolanti delle guglie

PADOVA Fortunatamente da 6 giorni non vengono avvertite forti scosse di terremoto. Ma, soprattutto in città, gli interventi per controllare e mettere in sicurezza gli edifici più a rischio proseguono senza sosta. L'operazione più delicata condotta ieri, per quasi l'intero pomeriggio, è stata quella sulla cima di Palazzo Moroni, lato est di piazza delle Erbe, dove sono servite due gru per rimuovere un mini-obelisco pesante circa 25 quintali. Il blocco di pietra, che per colpa del sisma ha riportato molte crepe, è stato prima staccato dal tetto del Comune, poi imbragato e quindi lentamente calato a terra.

Non appena concluso il mercato mattutino, una grossa «fetta» della piazza è stata transennata per consentire agli operai di muoversi in tranquillità e numerosi passanti si sono fermati per assistere all'intervento, seguito minuto per minuto pure dall'assessore all'Edilizia monumentale Luisa Boldrin e dall'architetto comunale Giancarlo Belluco. «In casi del genere, la precauzione non è mai troppa - ha spiegato l'assessore Boldrin - Evidentemente, le ultime scosse di terremoto hanno compromesso la compattezza di quest'obelisco, nel quale infatti si vedono varie crepe e fessure. Per sicurezza, dunque, abbiamo deciso di smontarlo e di sottoporlo a un completo restauro, che verrà compiuto seguendo le migliori e più recenti tecniche antisismiche. Voglio comunque sottolineare che tutte le operazioni che stiamo facendo in questi giorni, avvengono a costo zero per il Comune - ha aggiunto la Boldrin - Difatti, ormai parecchio tempo fa, abbiamo stipulato una polizza anti-terremoto». Più o meno simile, inoltre, l'intervento effettuato su alcuni pinnacoli del Caffè Pedrocchi, quelli che si affacciano su via Oberdan e il Liston: «Qui abbiamo preferito direttamente asportare le parti che si stavano per staccare - ancora la Boldrin - Ed anche queste verranno ristrutturare con modalità antisismica. Posso invece assicurare tutti a proposito di Palazzo della Ragione e della Torre degli Anziani: entrambi gli edifici sono stati controllati a fondo, ma nessuno dei due presenta alcun problema. Infine, a mo' di curiosità, voglio ricordare che i 3 ponti che abbiamo inaugurato negli ultimi anni, cioè quello di Padova Est, il Sarpi-Dalmazia e l'altro dietro alla Fiera, sono stati tutti e 3 costruiti secondo i più avanzati sistemi antisismici». E intanto, al pari dei controlli all'ombra del Santo, prosegue la solidarietà dei padovani verso i terremotati dell'Emilia. Ieri, ad esempio, il nucleo provinciale di Protezione civile ha consegnato al pronto soccorso di Carpi (Modena) un container-frigorifero per la conservazione dei farmaci. Mentre un gruppo di pasticceri dell'Appe ha portato sempre a Carpi un furgone pieno di dolci. Oggi e domani, infine, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 18 alle 20 nella parrocchia della Guizza, sarà possibile acquistare alcune forme di «parmigiano reggiano terremotato», venduto da Coldiretti a sostegno delle aziende agricole emiliane colpite dal sisma. Davide D'Attino

RIPRODUZIONE RISERVATA

*I soldi del pieno di benzina ai terremotati***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 07/06/2012 - pag: 13

I soldi del pieno di benzina ai terremotati

TREVISO Fai il pieno di benzina, il ricavato va alle vittime del terremoto in Emilia. E' l'iniziativa dei gestori della pompa di benzina «Repsol» di viale Europa che nella giornata di ieri hanno avviato una personalissima campagna di beneficenza, nella quale, oltre a devolvere i ricavi in beneficenza, si sono autotassati rinunciando anche allo stipendio. «Volevamo andare giù a dare una mano di persona» raccontano Salvatore, Stefano e Mario, «ma non sapendo come fare, abbiamo deciso di dedicare almeno un giorno a settimana per il prossimo mese ai terremotati». Così, stamattina, i tre si presenteranno in banca per effettuare il primo bonifico a favore di una delle associazioni che si occupano della raccolta fondi. Tanti i clienti che conosciuta l'iniziativa, hanno deciso di fare il pieno piuttosto che i soliti 10 o 20 euro. E c'è chi addirittura ha aggiunto altre offerte extra da inviare. Ma agli sfollati emiliani non servono solo i soldi. E' quello che hanno constatato anche gli «España Circo Este», gruppo musicale dai ritmi argentini che sabato scorso hanno suonato per gli sfollati nella tendopoli di Cavezzo, ormai cittadina fantasma devastata dal terremoto che si trova a pochi chilometri da Mirandola, in provincia di Modena. «Eravamo in Emilia per un tour quando è successo il disastro» racconta Marcelo, coneglianese, cantante degli «España Circo Este». «Un nostro amico, il fotografo di San Vendemiano Giacomo Donati, ha preso un camper ed è sceso a Cavezzo per portare aiuti di ogni tipo. Una volta arrivato, il capo della protezione civile locale, Maurizio Cavazza, ci ha fatto sapere che avevano bisogno di noi: ci chiedeva di raggiungere la tendopoli e far sfogare e divertire 500 persone con un bel concerto». Bambini, anziani e persone di ogni tipo sabato scorso hanno saltato e ballato la «patchanka argentina» suonata da Marcelo, Miguel, Señor Missi e Capitan Zedda. Un concerto chiuso con un grande abbraccio sulle note di «Malavida», come ad ogni performance del quartetto, quando Marcelo invita il pubblico ad abbracciare il prossimo, anche se sconosciuto. Un grande abbraccio collettivo in questo caso per «scacciare la paura del terremoto». «Abbiamo visto una realtà alienante» aggiunge Marcelo, «ma è stato bellissimo dare il nostro contributo. Ora l'importante è non scordarsi di loro: a luglio torneremo di sicuro per vedere se qualcosa è cambiato». Le forme della solidarietà trevigiana sono anche queste. A.Bel.

**CHI FA SPARIRE I CAPANNONI****Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Prima data: 07/06/2012 - pag: 1

CHI FA SPARIRE I CAPANNONI

di SERGIO NOTO

Un giro lento fuori dalle nostre città e il paesaggio è quello dei capannoni, molti deserti, alcuni a pezzi. 14.232 imprese chiuse in Veneto nei primi tre mesi del 2012. Eppure qui non c'è stato il terremoto, almeno quello geologico. Forse è successo qualcos'altro. Magazzini industriali e stabilimenti sbarrati. Le chiusure, i licenziamenti, la scomparsa delle industrie sembra una cosa normale. «È il mercato, bellezza», dicono alcuni, ma non è vero. Con tutti gli studi, i dati e le conoscenze imprenditoriali di cui disponiamo dopo due secoli di industrializzazione, produrre è un'attività abbastanza sicura per chi non fa il passo più grande della gamba. E invece, guardando certe zone, l'industria sembra una riffa con il 50% di insuccessi: un azzardo, né più né meno di quello che i finanzieri fanno con gli Swap e i derivati. Ma è proprio così? È la crisi economica che distrugge più capannoni del terremoto o è qualcos'altro? Spesso sentiamo parlare di «fare sistema» e per molti questa frase resta un mistero difficile da capire. Ecco qui avremmo un caso concreto. Fare sistema infatti vuol dire creare le condizioni per abbassare la mortalità delle imprese. La scomparsa di un'azienda resta una disgrazia da evitare. La stabilità invece è positiva perché l'attività imprenditoriale è accumulazione di esperienza, che diviene cultura. Fare sistema significa che enti pubblici, associazioni di categoria, centri studi, intermediari finanziari, fondazioni e chiunque possa dare un contributo, si riuniscono e decidono il da farsi per tenere sotto controllo le imprese e offrire servizi, ricerche e formazione che evitino chiusure e fallimenti. Appunto, i fallimenti, la legislazione italiana, i tribunali. In Italia perfino il fallimento non è meritocratico. Le leggi non sono scritte per difendere gli imprenditori virtuosi e i lavoratori. Sembrano fatte per i furbi che scappano con la cassa, che nascondono i ricavi; tutelano le banche e i professionisti, quelli che non concorrono alla produzione, ma su questa ci lucrano. I creditori, i clienti e i dipendenti spesso restano spesso con un pugno di mosche. Perché i tribunali - non va dimenticato - sono i becchini del caso, non il pronto soccorso. Prendono atto della morte dell'impresa con alcune lungaggini e scarsa attitudine economica. Ma se è vero che per definizione la legge fallimentare non potrà mai impedire i fallimenti, potrebbe però disincentivarli, colpendo i furbi con pene certe e rapide. Il sistema fa prevenzione e impedisce di costruire capannoni senza basi economiche, come è stato fatto in passato. Quando il denaro arrivava facilmente - grazie ai bassissimi tassi - e le banche finanziavano senza leggere i bilanci. Così la chiusura delle fabbriche dipende anche dalla nostra scarsa propensione a fare le cose sul serio. A creare un solido sistema che affianchi e guidi le imprese come si fa, ad esempio, da tempo in Germania, distinguendo le imprese sane da quelle «drogate». Denaro solo alle prime, «rieducazione» forzata o multe per gli altri. Le attività industriali devono contribuire a dare ordine e stabilità alla vita dei cittadini, non possono essere fonte di incertezza.

*Sisma, scienziato padovano l'aveva previsto***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 09/06/2012 - pag: 7

Sisma, scienziato padovano l'aveva previsto

PADOVA Professor Dario Camuffo, lei è un fisico del Cnr di Padova: è vero che nel 2007 aveva pubblicato uno studio condotto insieme alla collega archeologa Silvia Enzi e al sismologo della Sapienza di Roma Eugenio Carminati che indicava Mirandola come possibile epicentro di un terremoto di magnitudo 6.2 della scala Richter? «Sì. La ricerca, uscita sulla rivista specializzata Global and Planetary Change, giunge a quel risultato basandosi sull'evidenza storica, cioè sugli eventi sismici degli ultimi duemila anni. Noi l'avevamo iniziata per capire se i terremoti del passato avessero influito sulla subsidenza della zolla su cui si appoggiano Venezia e la Pianura padana. La zolla è un triangolo stretto tra Alpi e Appennino, che premono: quando la pressione diventa troppo forte, i bordi si rompono e il pericolo di scosse è elevato. Mirandola è sui bordi, quindi era ad alto rischio». Avete passato l'informazione a chi di dovere? «Siamo arrivati a questa conclusione anche attraverso dati già in possesso dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, autore di due volumi con l'elenco di tutti i terremoti dal 400 avanti Cristo al 2000, e comunque pubblicando lo studio l'abbiamo reso noto a chi doveva venirne a conoscenza. Non possiamo sapere quando può avvenire un sisma ma siamo in grado di indicare le aree più predisposte e anche la magnitudo. Oltre a Mirandola le altre zone esposte, secondo la mappa da noi elaborata, sono Mantova e Verona. Nella città lombarda può verificarsi un sisma di magnitudo 5.9 della scala Richter, valore che nel capoluogo scaligero rischia di arrivare a 6.5. Invece le realtà al centro del triangolo stretto tra Alpi e Appennino, come Padova, difficilmente saranno epicentro di un terremoto, perciò risultano più sicure». Sono indicazioni preziose per chi si occupa di prevenzione. «E infatti il nostro interesse è proprio che la politica e le istituzioni preposte prendano atto di tali indicatori, altrimenti noi li giriamo alla comunità scientifica. Chi ha orecchie intenda, altrimenti si assuma le proprie responsabilità, perchè ci va di mezzo la popolazione». Secondo lei a Mantova e a Verona che si dovrebbe fare adesso? «Si dovrebbe tutelare la gente, mettendo in sicurezza edifici e patrimonio culturale e predisponendo le nuove costruzioni secondo parametri antisismici. Voglio ricordare che la serie malaugurata di scosse sfociata poi nel disastro dell'Emilia è iniziata lo scorso febbraio proprio con un sisma a Verona». M.N.M. RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÅ

*I sismologi: le faglie sono cariche possibili nuove scosse in Veneto***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Primo Piano data: 10/06/2012 - pag: 5

I sismologi: le faglie sono cariche possibili nuove scosse in Veneto

Interessate le aree del Rodigino, il Veronese e il Bellunese

VENEZIA Lo dice la Commissione Grandi Rischi, lo dicono i sismologi, lo dicono i geofisici e lo temono tutti. La possibilità che si verifichi una nuova scossa di terremoto ci sta tutta. Ai confini tra il Veneto e l'Emilia Romagna, come avverte il presidente della Commissione Luciano Maiani che in seguito alla rottura di due segmenti di faglia fa riferimento «alla significativa probabilità dell'attivazione del terzo segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili a quelli registrati finora» oppure proprio all'interno dei confini della Regione come lasciano supporre le analisi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che «non escludono il rilascio di energia della faglia che interessa l'area tra Mantova e Verona (specialmente San Bonifacio, Zevio e Oppeano) e di quella che insiste tra la Slovenia e il Bellunese che ha causato l'evento della scorsa notte». «Come continuiamo a dire non abbiamo strumenti per prevedere i terremoti - puntualizza il sismologo dell'Ingv Francesco Mele - ma sappiamo che tra Mantova e Verona c'è una struttura rocciosa soggetta a movimenti. Ci sono stati episodi sismici in passato fino al sesto grado e dunque non si può escludere che si verifichi un evento sismico della stessa magnitudo nel futuro». Quando sarà e quanto sarà intenso il terremoto non è possibile stabilirlo, ma l'ipotesi dovrebbe essere sufficiente perché gli edifici vengano controllati e, dove necessario, messi in sicurezza. «Tutte queste informazioni ci sono già nella mappa della pericolosità sismica e sono noti da anni - continua il geologo dell'Ingv - ma come abbiamo già detto in diverse occasioni serve procedere con la zonazione per vedere come si propagano le onde dagli epicentri al Veneto tenendo presente che questi fenomeni possano verificarsi. L'importante però è che iniziamo a imparare dai terremoti del passato e che agiamo di conseguenza. Non ha senso preoccuparsi di quelli del futuro che possono avvenire anche tra 600 anni». Gli psicologi però non ci stanno. «Attenzione a fare previsioni troppo generiche - avvertono gli psicologi - Se gli annunci non hanno funzione di protezione civile certe notizie creano solo senso di panico e rischiano di cronicizzare la paura come avviene in guerra». A sentire i sismologi bisognerebbe però ragionare come i produttori di ascensori. Loro mettono una targhetta con peso massimo 300 chilogrammi quando l'ascensore può portare almeno il doppio. Di fatto, insistono i sismologi, bisognerebbe fare esattamente come suggerisce la Commissione Grandi Rischi che per bocca di Maiani si scusa per il panico creato, ma insiste sulla necessità di «mettere in sicurezza il territorio». «Su queste cose occorre la massima chiarezza: o si ammette che la Commissione Grandi Rischi ha esagerato con l'allarme e si ripara all'errore o, se è vero quello che dicono, allora si deve intervenire subito», sbotta l'ex presidente dell'Ingv Enzo Boschi. Per buona pace dei sindaci assediati dai cittadini preoccupati e degli albergatori sempre più imbufaliti perché i continui allarmi spaventano i turisti che continuano a disdire le prenotazioni (ingiustamente perché in effetti non ci sono stati danni nelle aree turistiche del lago, della montagna e del litorale, tanto che i governatori delle tre Regioni interessate hanno subito fatto un altro comunicato congiunto per tranquillizzare gli operatori turistici), il problema c'è e va affrontato studiando gli effetti della propagazione delle onde del terremoto sui singoli sedimenti del terreno attraverso la zonazione e gli studi geologici locali. Perché non si può ignorare che i terremoti hanno una loro ciclicità: la zona del Bellunese è relativamente tranquilla da decenni, ma in passato è stata colpita da forti terremoti. Uno per tutti quello del 1976 in Friuli che ha investito con le sue onde anche mezzo Veneto. Lo stesso vale per l'area tra Mantova e Verona colpita da terremoti di magnitudo rilevante nel 1117 (esatto: mille anni fa) e per la fascia tra l'Emilia e la Lombardia che spinge verso il Rodigino. Di fatto il problema - che si declina diversamente di faglia in faglia - è sempre lo stesso: la placca africana spinge verso Nord accumulando energia statica che prima o poi viene rilasciata quando la roccia non è più in grado di contenerla. E il Veneto, volente o nolente, sta in mezzo. Alessio Antonini RIPRODUZIONE RISERVATA

***Dal Friuli all'Alpago Quell'onda sinistra che rivive nel ricordo del vecchio soccorritore*****Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Primo Piano data: 10/06/2012 - pag: 3

Dal Friuli all'Alpago Quell'onda sinistra che rivive nel ricordo del vecchio soccorritore

CHIES D'ALPAGO (Belluno) Barba bianca lunga, occhi che scrutano. Fabrizio Pajer siede all'esterno di una piccola trattoria a Chies d'Alpago, sulla strada che sale a San Martino, la frazione dell'epicentro. La scossa delle 4 di mattina lo ha fatto sobbalzare: gli ha fatto tornare in mente il dramma vissuto nel 1976, in Friuli, quando da volontario del soccorso alpino di Treviso, fu mandato tra i primi nelle zone del disastro. «Questa volta non mi sono precipitato in strada, nè ho avuto paura - racconta -. Per mia sfortuna, infatti, ho vissuto un'esperienza ben peggiore per quanto riguarda il terremoto. Nel 1976 fui tra i primi ad arrivare a Majano, l'epicentro del catastrofico sisma del Friuli. Ero a Treviso nell'unione del soccorso alpino, sono passati quasi quarant'anni. Ho tutto ancora nella testa: la cosa drammatica fu arrivare là, credendosi salvatore del mondo. Invece mi resi conto subito che non c'era poco da fare. Sentivo i lamenti delle persone sotto le macerie affievolirsi di ora in ora. E poi quell'odore acre del sangue, nei giorni successivi, seccato al sole. Sono sensazioni che non dimentico più». Pajer oggi è tornato nella sua Chies. «Quest'ultima è stata una bella botta, ma in confronto al Friuli, per fortuna, è stata solo una carezza». G.V. RIPRODUZIONE RISERVATA



# «Il mostro ha distrutto Mirandola»

Corriere del Veneto (Ed. Verona)

""

Data: 07/06/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 07/06/2012 - pag: 9

«Il mostro ha distrutto Mirandola»

VERONA - Era abituato, da giocatore, a fuggire dalle entrate decise di difensori che, in quegli anni, non facevano sconti a nessuno. O a correre per festeggiare un gol. Con l'Hellas ne ha segnati tanti, Livio Luppi: 36, in 177 partite giocate in gialloblù tra il 1972 e il 1978. Ora la fuga è un'altra: «Lontano dal mostro». Lo chiama così, lui, il terremoto che non smette di squassare l'Emilia (e che ieri ha colpito anche la Romagna). Il Livio ha lasciato Mirandola, il suo paese, la sua casa. Il sisma l'ha travolto: «Ero al bar a prendere il caffè quando è arrivato. Mia moglie Mirta stava per entrare in doccia. Siamo subito scappati via». Subito dopo è arrivata la telefonata di un amico: «Mi ha chiamato Franco Nanni, mi ha detto di andare da lui a Riccione, al sicuro. Ci conosciamo da quarant'anni, è una grande persona». Insieme nel Verona di Saverio Garonzi, insieme in giorni sciagurati, ora: «Non riesco a togliermi di dosso lo stress, la paura, l'ansia. Domani (oggi, ndr) torneremo a Mirandola. La casa, quella, ha retto. Ma dormiremo al piano di sotto, in taverna. Lì basta fare due metri per uscire in giardino, se il mostro dovesse tornare». Mirandola è una città svuotata. Racconta Luppi: «Ci sono 15mila sfollati su una popolazione di 24mila abitanti. C'è bisogno di tutto. Non so cosa farà lo Stato, intanto tutti si stanno prodigando per risollevarsi». Ci penserà anche l'associazione degli ex giocatori dell'Hellas, dei veterani gialloblù, presieduta proprio da Nanni, a dare una mano, per quanto possibile, a chi è stato vittima del terremoto. Continua Luppi: «Stiamo cercando di trovare la soluzione migliore. Franco si è messo subito all'opera. Ci sono da superare alcuni intoppi burocratici. Ma vogliamo che tutto sia fatto al meglio, e che quel che raccoglieremo arrivi alle giuste destinazioni». Intanto il Livio, il centravanti che faceva gol e che trasformava gli assist di Gianfranco Zigoni, in una coppia d'attacco che ha fatto epoca all'Hellas, prova a superare la sofferenza e i lutti: «Nel terremoto se ne sono andate tre persone che conosco. Tra questi Mauro Mantovani, che era stato mio compagno di scuola. Io sono qui con mia moglie, ci sono i miei figli, Lorenzo e Leonardo, uno è nato a Verona, il 7 luglio del 1977, l'altro lavora in banca, a Fabbrico, ed è rimasto a Mirandola, dando ospitalità da noi a degli amici che non possono più stare nella propria casa, impegnandosi con i volontari a montare le tende». Ricominciare è ancora un pensiero troppo giovane per la famiglia Luppi: «Prima se ne deve andare il mostro», ripete Livio. Attaccante coraggioso, di quelli che non si tiravano mai indietro. Non lo farà neanche ora, per quanto sia dura guardare avanti: «Ma bisogna farlo - dice - e ci rimetteremo in piedi». M.F.

***La Regione e il Fisco firmano un patto Le tasse e i contribuenti 45 45 5 5 per la caccia agli evasori Dal bollo auto ai ticket, banche dati i***

Corriere del Veneto (Ed. Verona)

""

Data: 07/06/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 07/06/2012 - pag: 6

La Regione e il Fisco firmano un patto La Regione e il Fisco firmano un patto Le tasse e i contribuenti 45 45 5 5 per la caccia agli evasori Dal bollo auto ai ticket, banche dati in comune A Palazzo Balbi una parte dei soldi recuperati

VENEZIA La Regione stringe un patto anti evasione con l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza. Palazzo Balbi metterà a disposizione degli 007 del Fisco le sue banche dati così da scovare i furbetti che svincolano le tasse e inchiodarli al loro 740. E' una questione di etica, certo, ma pure di vil denaro: una parte della cifra che sarà recuperata nel corso del 2012 dall'evasione dell'Irap e dell'Irpef, infatti, finirà dritta dritta nelle casse della Regione che, come si sa, languono assai. E potranno essere utilizzati per finanziare progetti ed interventi oggi messi a repentaglio dai tagli ai trasferimenti operati dal chirurgo che siede a Roma. Non stiamo parlando di quattro monete: un accordo analogo, firmato lo scorso anno, ha finito col far arrivare in laguna all'incirca 50 milioni di euro, 45 milioni dal recupero dell'Irap, altri 5 milioni dal recupero dell'Irpef. «Nel primo caso, infatti, l'Agenzia delle Entrate ci riconosce l'intera cifra sottratta all'evasione - spiega l'assessore al Bilancio Roberto Ciambetti - mentre nel secondo la cifra è limitata ad una quota pari all'addizionale regionale». La Regione dispone di una miriade di banche dati che possono rivelarsi utili alle indagini delle Fiamme Gialle, ma due, nello specifico, possono rivelarsi particolarmente utili: quella relativa al pagamento del bollo auto, che com'è noto è una tassa regionale, e quella dedicata alle prestazioni sanitarie, aggiornata di volta in volta dalle singole Usl. Quanto al bollo auto, è facile intuire che se un residente dichiara un reddito al limite della povertà, ma risulta proprietario di una fuoriserie trainata da 670 cavalli (sempre che paghi il bollo), possa destare qualche sospetto. Quanto alle prestazioni sanitarie, invece, il Fisco potrà verificare chi si fa curare gratis, dichiarandosi esente dal ticket, potendo però contare su un cospicuo tesoretto nascosto agli occhi dello Stato. «Voglio dire con chiarezza che dietro questo accordo non c'è alcuna volontà persecutoria - continua Ciambetti - la Regione, però, non può e non intende abdicare al proprio ruolo nella lotta all'evasione, a cui vogliamo continuare a dare il nostro contributo con provvedimenti seri e concreti, evitando quelle forme di spettacolarizzazione che gettano solo fumo negli occhi, generando inopportune polemiche». Di contro, l'assessore chiede che anche l'Agenzia delle Entrate dimostri buona volontà, «svolgendo un'utile azione di assistenza ai contribuenti e consentendo una corretta applicazione delle imposte». Quindi, ricorda: «Questo accordo, che porterà nelle casse della nostra tesoreria risorse importanti in un momento difficile, è stato reso possibile dalle norme sul federalismo fiscale e l'autonomia tributaria». E a proposito di federalismo ed autonomia, sembra invece essersi arenato il progetto, a lungo caldeggiato anche dal Pdl, di dar vita ad un'agenzia regionale per la riscossione, che molti chiamano Equiveneto ma a Palazzo Balbi e dintorni preferiscono battezzare «Veneto Entrate». Già martedì, il governatore Luca Zaia aveva avvertito: «E' inutile illudere i cittadini, se anche dessimo vita ad un'agenzia simile, comunque saremmo costretti ad applicare le stesse identiche procedure attuate oggi da Equitalia, con tutti i disagi che queste comportano». Il non detto, ovviamente, è che la Regione non intende sostituirsi allo Stato nel mirino dei contribuenti furiosi. Conferma Ciambetti: «Il confronto con Attilio Befera (direttore generale dell'Agenzia delle Entrate e di Equitalia, ndr.) è continuo e non si interrompe. Fino a quando non ci saranno delle modifiche in parlamento capaci di ammorbidire le procedure di riscossione, però, è inutile mettere in piedi una nuova agenzia regionale». In chiusa, breve accenno all'ennesimo giro di vite dato in Regione nel nome dell'austerità cara a Bruxelles (e Berlino). Il vice governatore Marino Zorzato ha infatti portato in giunta, dove sono state approvate, due delibere in tema di trasferte e straordinari dei dipendenti. La prima, già annunciata nelle scorse settimane, impone tetti di spesa a chi è costretto per lavoro a recarsi in giro per l'Italia o l'Europa e mette a carico dei dipendenti qualunque sforamento del budget. La seconda, del tutto inedita, fissa invece a 48 il tetto massimo delle ore mensili di straordinario pro capite e prevede che queste siano preventivamente autorizzate dai dirigenti responsabili delle strutture. I limiti, però, non saranno applicati al personale di Protezione civile: per loro non esiste tetto allo straordinario, sarà poi il dirigente a decidere se pagarlo o meno. Fino ad esaurimento del budget a disposizione.

Marco Bonet RIPRODUZIONE RISERVATA

***Sisma, 50 Comuni dichiarano danni Zaia a Napolitano: «Ci dia soluzioni»*****Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 08/06/2012 - pag: 3

Sisma, 50 Comuni dichiarano danni Zaia a Napolitano: «Ci dia soluzioni»

VENEZIA Nel giorno in cui il governatore Luca Zaia incontra a Bologna il capo dello Stato Giorgio Napolitano insieme ai presidenti di Emilia, Vasco Errani, e di Lombardia, Roberto Formigoni, per il post-terremoto, si scopre che il Veneto ha accusato un colpo molto più pesante di quanto si pensasse. Scorrendo i due elenchi elaborati dalla Regione all'indomani delle scosse degli scorsi 20 e 29 maggio, risultano infatti colpiti circa 150 edifici, tra chiese (e campanili), beni culturali e artistici, scuole, palestre, ospedali, municipi e altri uffici pubblici, cimiteri, case, capannoni, aziende agricole e ditte. Da questa doppia ricognizione, alla base delle delibere con cui Zaia dichiara e poi conferma lo stato di crisi, si evince che la natura si è accanita non solo sul Polesine e sui luoghi di culto di Padova, ma anche sulle province di Treviso, Vicenza e Verona, per un totale di 49 Comuni. Tanto è vero che gli sfollati sono più che raddoppiati dai 31 iniziali agli attuali 64, ospitati in alberghi della regione. L'elenco dei siti feriti è lungo, perchè alle scuole e alle chiese chiuse in venti Comuni del Polesine e nel Vicentino dopo la prima scossa si aggiungono, in seguito al bis del 29 maggio, crolli e relativa inagibilità di asili, elementari e superiori nel Padovano (Este, Codevigo, Montagnana, Ponso, Battaglia, Carceri, Pontelongo, Arre, Rovolon), nel Trevigiano (Montebelluna e Tarzo), nel Vicentino (Sandrigo) e nel Veronese (Casaleone, Concamarise, Gazzo e Legnago), oltre a crepe in luoghi di culto, problemi all'ospedale di Padova e cedimenti al ponte San Francesco e al cimitero di Este. Una realtà che ieri ha spinto Zaia a dichiarare: «Dire che ci ha soddisfatti il decreto firmato da Napolitano con le indicazioni per la ricostruzione è una parola grande. Vorremmo che il presidente intercedesse con il governo affinché ci liberi dal vincolo del patto di stabilità e ci lasci investire il miliardo e 312 milioni che questa legge inutile impedisce al Veneto di spendere. Servirebbero a mettere a norma scuola e ospedali». Il governatore risponde poi alla decisione della Lombardia di aprire le strutture sanitarie ai terremotati di Emilia e Veneto offrendo loro prestazioni specialistiche e farmaci senza il versamento del ticket, con la medesima esenzione concessa ai propri cittadini sfollati o danneggiati dal sisma. Quindi cala il tris: l'assessore all'Economia, Isi Coppola, attraverso «Veneto Sviluppo» ha predisposto linee di credito a tasso zero per le imprese che rischiano il blocco delle attività («utilizziamo i fondi di rotazione per artigianato, Pmi, commercio e servizi, oltre al cosiddetto fondo Polesine. Le aziende possono chiedere un finanziamento da 5 mila a 100 mila euro a tasso zero e rimborsabile in 7 anni»); il responsabile dei Lavori pubblici Massimo Giorgetti ha avviato un'altra ricognizione di scuole, monumenti ed edifici lesionati; il referente per la Protezione Civile, Daniele Stival, ieri ha formulato in 10 milioni una prima conta dei danni con i sindaci dei Comuni polesani coinvolti. «La Regione ha stanziato 500 mila euro per le somme urgenze precisa l'assessore ma poi ci vorrà l'intervento del governo, al quale invieremo la lista dei danni». La catena di solidarietà si allunga ai privati, con le imprese veronesi che mettono a disposizione i propri capannoni per dare continuità alle attività produttive dell'Emilia e Confcommercio, che adotta tre campi in Emilia. Sempre in tema di stima dei danni, mentre il governo prolunga lo stato di crisi dal 21 luglio al 31 maggio 2013, il direttore regionale per i Beni culturali, Ugo Soragni, ha istituito l'Unità di crisi deputata a rilevarli e a predisporre interventi urgenti. Il primo, del valore di 100 mila euro, riguarda la messa in sicurezza del campanile di Ficarolo. Da ieri è invece agibile il tunnel che nella basilica di Sant'Antonio a Padova consente di nuovo l'accesso ai fedeli alla cappella delle reliquie dopo il distacco di un pezzo di affresco da una volta. Michela Nicolussi Moro

VENEZIA Nel giorno in cui il governatore Luca Zaia incontra a Bologna il capo dello Stato Giorgio Napolitano insieme ai presidenti di Emilia, Vasco Errani, e di Lombardia, Roberto Formigoni, per il post-terremoto, si scopre che il Veneto ha accusato un colpo molto più pesante di quanto si pensasse. Scorrendo i due elenchi elaborati dalla Regione all'indomani delle scosse degli scorsi 20 e 29 maggio, risultano infatti colpiti circa 150 edifici, tra chiese (e campanili), beni culturali e artistici, scuole, palestre, ospedali, municipi e altri uffici pubblici, cimiteri, case, capannoni, aziende agricole e ditte. Da questa doppia ricognizione, alla base delle delibere con cui Zaia dichiara e poi conferma lo stato di crisi, si evince che la natura si è accanita non solo sul Polesine e sui luoghi di culto di Padova, ma anche sulle province di

***Sisma, 50 Comuni dichiarano danni Zaia a Napolitano: «Ci dia soluzioni»***

Treviso, Vicenza e Verona, per un totale di 49 Comuni. Tanto è vero che gli sfollati sono più che raddoppiati dai 31 iniziali agli attuali 64, ospitati in alberghi della regione. L'elenco dei siti feriti è lungo, perchè alle scuole e alle chiese chiuse in venti Comuni del Polesine e nel Vicentino dopo la prima scossa si aggiungono, in seguito al bis del 29 maggio, crolli e relativa inagibilità di asili, elementari e superiori nel Padovano (Este, Codevigo, Montagnana, Ponso, Battaglia, Carceri, Pontelongo, Arre, Rovolon), nel Trevigiano (Montebelluna e Tarzo), nel Vicentino (Sandrigo) e nel Veronese (Casaleone, Concamarise, Gazzo e Legnago), oltre a crepe in luoghi di culto, problemi all'ospedale di Padova e cedimenti al ponte San Francesco e al cimitero di Este. Una realtà che ieri ha spinto Zaia a dichiarare: «Dire che ci ha soddisfatti il decreto firmato da Napolitano con le indicazioni per la ricostruzione è una parola grande. Vorremmo che il presidente intercedesse con il governo affinché ci liberi dal vincolo del patto di stabilità e ci lasci investire il miliardo e 312 milioni che questa legge inutile impedisce al Veneto di spendere. Servirebbero a mettere a norma scuola e ospedali». Il governatore risponde poi alla decisione della Lombardia di aprire le strutture sanitarie ai terremotati di Emilia e Veneto offrendo loro prestazioni specialistiche e farmaci senza il versamento del ticket, con la medesima esenzione concessa ai propri cittadini sfollati o danneggiati dal sisma. Quindi cala il tris: l'assessore all'Economia, Isi Coppola, attraverso «Veneto Sviluppo» ha predisposto linee di credito a tasso zero per le imprese che rischiano il blocco delle attività («utilizziamo i fondi di rotazione per artigianato, Pmi, commercio e servizi, oltre al cosiddetto fondo Polesine. Le aziende possono chiedere un finanziamento da 5 mila a 100 mila euro a tasso zero e rimborsabile in 7 anni»); il responsabile dei Lavori pubblici Massimo Giorgetti ha avviato un'altra ricognizione di scuole, monumenti ed edifici lesionati; il referente per la Protezione Civile, Daniele Stival, ieri ha formulato in 10 milioni una prima conta dei danni con i sindaci dei Comuni polesani coinvolti. «La Regione ha stanziato 500 mila euro per le somme urgenze precisa l'assessore ma poi ci vorrà l'intervento del governo, al quale invieremo la lista dei danni». La catena di solidarietà si allunga ai privati, con le imprese veronesi che mettono a disposizione i propri capannoni per dare continuità alle attività produttive dell'Emilia e Confcommercio, che adotta tre campi in Emilia. Sempre in tema di stima dei danni, mentre il governo prolunga lo stato di crisi dal 21 luglio al 31 maggio 2013, il direttore regionale per i Beni culturali, Ugo Soragni, ha istituito l'Unità di crisi deputata a rilevarli e a predisporre interventi urgenti. Il primo, del valore di 100 mila euro, riguarda la messa in sicurezza del campanile di Ficarolo. Da ieri è invece agibile il tunnel che nella basilica di Sant'Antonio a Padova consente di nuovo l'accesso ai fedeli alla cappella delle reliquie dopo il distacco di un pezzo di affresco da una volta. Michela Nicolussi Moro

***Chiude la Coop di Occhiobello «Dev'essere messa in sicurezza» Unindustria: ospitalità all'Emilia Miozzi scrive a Monti: «Lasci sui territori colpiti la quota Imu dello Stato»***

Corriere del Veneto (Ed. Verona)

""

Data: 10/06/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 10/06/2012 - pag: 4

Chiude la Coop di Occhiobello «Dev'essere messa in sicurezza» Unindustria: ospitalità all'Emilia Miozzi scrive a Monti: «Lasci sui territori colpiti la quota Imu dello Stato»

**SALIZZOLE** Detta così, la proposta del presidente della Provincia Giovanni Miozzi sembra l'uovo di Colombo: «La parte di Imu che deve essere trasferita allo Stato, circa la metà, venga lasciata ai comuni colpiti dal terremoto per sistemare gli edifici lesionati e mettere in sicurezza le scuole costruite senza seguire i criteri anti-sismici». Sarebbe un modo di liberare risorse subito, senza bisogno di decreti governativi e stanziamenti straordinari e in più, sottolinea Miozzi, «questa semplice operazione permetterebbe a tutti i sindaci di intervenire velocemente senza i vincoli del patto di stabilità». Si tratta di vedere cosa ne penserà adesso il presidente del consiglio Mario Monti. Miozzi gli scriverà una lettera illustrando l'idea. «Se vogliono davvero aiutare i territori colpiti, questa è la prova del nove; altrimenti vorrà dire che ci hanno preso in giro». Il presidente della Provincia (e sindaco di Isola della Scala, nonché coordinatore provinciale del Pdl) parla dal castello di Salizzole, attorniato di sindaci e amministratori di svariati comuni della Bassa. Un luogo scelto non a caso: «La torre è rimasta danneggiata, ma in paese abbiamo anche una chiesa inagibile e ci sarà da sistemare anche il tetto del Comune», elenca il sindaco Mirko Corrà. Certo, danni non comparabili ai quelli patiti in Emilia, ma tali da mettere in serissima difficoltà i ragionieri comunali intenti a far tornare i conti del bilancio. Problemi ancora maggiori si trova a gestire il sindaco di Concamarise, Cristiano Zuliani: una scuola elementare inagibile (con i bambini trasferiti proprio all'istituto di Salizzole) e nemmeno un centesimo da spendere per poterla sistemare. «Chiediamo anche di poter accendere mutui con la cassa depositi e prestiti - spiega - non abbiamo certo fini elettorali, pensiamo solo alla sicurezza dei nostri ragazzi». Dove non ha fatto grandi danni, il terremoto non ha però mancato di spaventare. E la Bassa veronese, che ha improvvisamente scoperto di essere una zona a rischio sismico, si sente più fragile. «Abbiamo chiuso l'anno scolastico con cinque giorni d'anticipo, anche noi avremmo bisogno di accendere un mutuo al più presto per la scuola», dice l'assessore di Sorgà Paola Bedoni. «Da noi - dice il vicesindaco di Roverchiara Mirko Freddo - sono state colpite la scuola elementare e la palestra. Attualmente non ci sono pericoli di crolli, ma bisognerà prendere in considerazione la messa a norma di molti edifici scolastici di queste zone, la cui costruzione risale agli anni '30». Secondo Miozzi, se i Comuni potessero trattenere una quota maggiore del gettito dell'Imu, si potrebbero dare risposte quasi immediate alle (legittime) preoccupazioni dei cittadini. «Non solo le risorse sarebbero immediatamente disponibili - spiega - ma i sindaci potrebbero impiegarle in fretta. Si potrebbero fare i lavori in tempo per la riapertura dell'anno scolastico. Così l'Imu, tassa indigesta e immorale, diventerebbe un po' più federalista». Il termine di paragone è con la grande catastrofe dell'alluvione, che ha colpito il Veneto (e l'est Veronese) nel novembre 2010: «I soldi furono stanziati molto velocemente dal governo, ma nonostante l'impegno del prefetto di Verona che è commissario straordinario, rimangono tanti interventi ancora da fare». Colpa della burocrazia, che non allenta la sua presa nemmeno nelle emergenze. Alessio Corazza

**RIPRODUZIONE RISERVATA VENEZIA** Il sisma ferisce anche il commercio. La Coop Adriatica ha deciso di chiudere in via precauzionale il centro commerciale di Occhiobello, perchè dal sopralluogo effettuato dai tecnici è emerso che l'edificio non presenta tutti i requisiti di sicurezza previsti dal decreto per il terremoto in Emilia approvato giovedì sera e in vigore nei Comuni colpiti dalle scosse. Venerdì sera sono stati informati i negozianti e da ieri mattina il polo è temporaneamente chiuso. La Cooperativa di consumatori, che gestisce il centro e un supermercato al suo interno, conta che i lavori di adeguamento si svolgano rapidamente e ha già fissato un incontro con la proprietà per discutere gli interventi da realizzare per poter riaprire in sicurezza. Dal commercio all'impresa, con Unindustria Rovigo che, sull'esempio degli imprenditori veronesi disposti ad aprire i loro capannoni alle imprese emiliane danneggiate dal terremoto, chiede ai propri associati la disponibilità di immobili totalmente o parzialmente vuoti da destinare a una temporanea delocalizzazione di tali ditte. Lo annuncia il presidente Gian Michele Gambato: «Stiamo lavorando per capire quali nostre attività possano supportare le aziende emiliane, facendosi carico di forniture di lavoro. Nell'ottica della sussidiarietà del sistema speriamo così di

***Chiude la Coop di Occhiobello «Dev'essere messa in sicurezza» Unindustria: ospitalità all'Emilia Miozzi scrive a Monti: «Lasci sui territori colpiti la***

***quota Imu dello Stato»***  
 garantire il mantenimento delle quote di mercato e di più, allungando i tempi di stasi. Abbiamo poi aperto un conto corrente sul quale le nostre industrie potranno versare contributi a beneficio di un edificio di uso pubblico o sociale, come un asilo, un'elementare, una casa di riposo, lesionato o inagibile». L'associazione ha anche acquistato dal Consorzio caseifici 400 chili di Grana padano: sarà consegnato alla Croce Rossa, che lo venderà ai polesani. Il ricavato sarà ad uso della Cri stessa, per rispondere alle prime necessità degli sfollati. Domani infine si riunirà una delegazione del settore terziario innovativo di Unindustria con un pool di tecnici, per pianificare l'avvio di una serie di analisi sui capannoni delle imprese polesane. Sempre domani, alle 15.30 in prefettura a Rovigo, il governatore Luca Zaia incontrerà i sindaci dei Comuni danneggiati, in veste di commissario per l'emergenza. Oggi invece, su indicazione della Cei che ha già donato ai terremotati 1 milione di euro in tutte le chiese si terrà una colletta nazionale il cui ricavato andrà a Caritas italiana, operativa in Emilia con un proprio centro. Contributi sul c/c postale n. 10292357 intestato a Caritas diocesana di Padova o con bonifico bancario presso la Cassa di Risparmio del Veneto, Agenzia 20: IBAN IT 86 T 06225 12150 07400338020K, causale «Terremoto 2012». M.N.M.

ÌxÅ

*Quando Venezia tremò Voci e paure dal sisma***Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 10/06/2012 - pag: 21

Quando Venezia tremò Voci e paure dal sisma

Nel 1348 il terremoto precedette una grande pestilenza

«A dì 25 de zener, lo dì dela conversion de Sen Polo cerca ora de bespero fo gran taramoto in Veniexia »: la violenta scossa che il 25 gennaio 1348 fece crollare a Venezia «molte cime de campanili e case e camini» e danneggiando seriamente la chiesa di San Basilio, è uno degli eventi sismici testimoniati con maggiore impressione in Laguna. La città d'acqua e la sua Terraferma non furono, a dire il vero, le zone più colpite (molto peggio andò, in quell'occasione, sulle Alpi orientali, dove ad esempio Villach fu completamente distrutta): ma proprio a Venezia, nel chiostro dell'antica Scuola della Carità, una spettacolare iscrizione gotica, dipinta a vivaci colori, conserva il ricordo di quell'evento e di un'altra sciagura che, di lì a poco, verrà indebitamente collegata al terremoto. Per il «gran spavento» della scossa di quel giorno, «quasi tuta la zente pensava de morir» (così il testo scolpito nel marmo), e la psicosi collettiva fu alimentata dal prolungarsi dello sciame sismico per circa quaranta giorni. Un tempo capace di suscitare nell'uomo medievale suggestioni bibliche e timori irrazionali, ulteriormente aggravati, di lì a poco, dallo scoppio di una delle più gravi epidemie nella storia d'Europa: è la peste del 1348, la stessa descritta da Boccaccio nel Decameron e da innumerevoli cronisti del tempo. I pochi cenni consegnati dall'anonimo autore all'iscrizione della Carità non sono meno intensi di tante pagine della letteratura. Alcuni degli appestati - narra il testo dell'epigrafe - sputavano sangue, altri erano aggrediti da pustole sotto le ascelle e all'inguine, o dal carbonchio. Ben presto si rivela la natura contagiosa del male, cosicché «l pare no voleva andar dal fio né l fio dal pare»: la sciagura si prolunga per sei mesi, e sebbene essa non abbia né possa avere alcun legame con la serie di terremoti che aveva interessato il Nordest durante l'inverno, ai contemporanei sembra impossibile che i due fatti non siano correlati. Non è solo un fenomeno medievale, visto che anche in queste ultime settimane non è mancato chi ha voluto attribuire la causa degli ultimi terremoti alla «superluna» dell'inizio di maggio, cioè alla coincidenza tra la luna piena e il momento di massima vicinanza alla terra del nostro satellite naturale. Per non parlare di chi ha chiamato in causa le profezie dei Maya sulla fine del mondo, o altre assurde ipotesi di spiegazione. La paura, in questo come in altri casi simili nella storia dei terremoti, la fa da padrona: proprio come accadde ancora nel 1504, quando in seguito a una potente scossa di terremoto si assistette anche a Venezia alla fuga di molte persone verso i luoghi aperti e i campi. Persino i senatori riuniti nel Consiglio dei Pregadi si precipitarono fuori dal Palazzo Ducale, giungendo in Piazza San Marco di fronte a uno spettacolo spaventevole: il campanile di San Marco (più basso, allora, rispetto ad oggi, e privo della sua caratteristica cuspide) tremava in modo tale che sembrava volesse cadere. Al solito, il sisma fu interpretato negli anni successivi come un sinistro preavviso della guerra che seguì la formazione della Lega di Cambrai, nel 1508: uno dei momenti più cupi nella storia della Serenissima. Eppure la terra tornò a tremare ancora nel 1511, danneggiando in più punti la facciata della chiesa di San Marco e di nuovo la sua torre, le cui campane furono tenute in silenzio per qualche giorno, per paura che la loro vibrazione ne potesse causare il crollo. Esattamente come è accaduto, in questi giorni, a tanti campanili della Terraferma e della stessa Venezia. Tra i terremoti di cui si tramanda il ricordo, quello del 17 novembre 1570 non produsse a Venezia danni particolari, ma si prolungò per una notte intera, aggravando l'effetto psicologico e diventando quasi leggendario sulla bocca del popolo, che immancabilmente interpretò quel segno come una punizione divina, in questo caso contro l'abitudine alla bestemmia, oppure contro la dissolutezza della classe dirigente cittadina: ma perché non pensare a un sinistro segnale lanciato dalle viscere della terra a pochi mesi da quella battaglia di Lepanto che, considerata dai veneziani e dagli italiani come una vittoria decisiva contro il Turco, fu in realtà l'inizio di un inesorabile declino militare? Lorenzo Tomasini

***Fessure, crepe, paura «La pancia del monte ha rombato di nuovo»*****Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 10/06/2012 - pag: 5

Fessure, crepe, paura «La pancia del monte ha rombato di nuovo»

A San Martino: qui siamo sempre pronti

CHIES D'ALPAGO (Belluno) San Martino d'Alpago, frazione di Chies, è l'ultimo paese del Veneto che volge al Friuli. In tutto una trentina di edifici, poggiati a 865 metri di altezza sulle pendici del monte Teverone. Per arrivarci, partendo da Belluno, bisogna percorrere trenta chilometri di tornanti, che si inerpicano su clivi scomposti e irregolari. È qui, a San Martino, che il terremoto ha deciso di spuntare. Alle 4.04 la montagna ha cominciato a rombare. Poi ha dato uno strattone forte e tutto si è messo a tremare. I Barattin e i Pedol - così si chiamano la maggior parte delle famiglie - si sono riversati fuori dalle loro case, pieni di paura e con la notte ancora nella testa. «Mi trovavo in mansarda a dormire - racconta Pierangelo Pedol, un uomo con i muscoli grossi come tronchi e le spalle larghe -, le assi di legno del tetto hanno cominciato a cigolare. È stato un attimo, all'inizio non riuscivo a capire, poi ho subito pensato al terremoto e sono uscito di casa. Da queste parti non l'avevo mai sentito battere così forte». E dire che gli abitanti di San Martino sono gente tosta. Nel 1936 un sisma tremendo buttò giù quasi tutte le loro case, senza tuttavia fare alcuna vittima. Poi ci fu tra il dicembre del 1962 e il novembre 1963 l'inizio della drammatica frana del Tessina, che ancora oggi con il suo mantello grigio di fango e pietre spaventa gli alpagoti. Quindi ci fu l'onda d'urto del terremoto del Friuli, del maggio 1976; infine, nel 2009, fu la volta della tremenda grandinata. Quella che, seguendo l'ordine di gravità suggeritoci da una gentile anziana seduta sul ciglio della sua casa, «uccise un daino e costrinse un vecchio a prendersi sedici punti di sutura in testa». A San Martino, però, questa volta il sisma ha picchiato duro. Le abitazioni, costruite con pietre pesanti e spigolose, sono segnate in modo evidente. Sinistro. Il più preoccupato è un ragazzo arrivato in mattinata da Bergamo: si chiama Davide Giammusso e racconta di aver ereditato una delle case del paese dalla nonna materna. Per un attimo si stacca dal telefono («Sono in contatto diretto con i miei genitori, siamo messi malissimo», dice) e ci accompagna all'interno della sua abitazione. È una casa antica, del Settecento, con muri spessi mezzo metro. All'esterno la facciata è piagata da una fessura profonda. «Possiamo entrare - ci rassicura però Davide -, i Vigili del Fuoco mi hanno detto che non rischia il crollo». All'interno l'aria è umida, il profumo del legno e delle pietre vecchie di secoli entra nelle narici. Saliamo le scale in abete ed ecco comparire il disastro del sisma: crepe profonde tagliano in due le pareti, per terra ci sono pezzi di intonaco, i quadri sono caduti dalle camerette dai soffitti bassi. Tutto sembra dondolare e cedere, il che dà una sensazione di grande precarietà. «Per fortuna che dopo la grandinata del 2009 ci siamo assicurati - spiega Davide -. Altrimenti qui occorrerebbero decine di migliaia di euro per sistemare tutto. È un disastro». Nella piazzetta di San Martino, che in realtà è uno spiazzo che nasce dall'incrocio di due strade, ci sono tre camion dei Vigili del Fuoco con le scale che salgono verso i comignoli e i cornicioni. Marco Bianchett, il caposquadra, scruta con attenzione ogni crepa. «Stiamo controllando tutte le abitazioni - dice sottovoce -. Ci sono tante fessurazioni, ma nessuno degli edifici è a rischio crollo. Qui infatti le case sono rinforzate con tiranti d'acciaio, dopo il forte sisma del 1936 che rase al suolo mezzo paese. Però la gente ha paura». Chi prova a infondere un po' di tranquillità è il sindaco Loredana Barattin. All'alba l'hanno vista salire a bordo della sua utilitaria color amaranto sui clivi più alti di San Martino, per controllare che nessuno avesse avuto problemi. Nel primo pomeriggio la troviamo al quarto piano del municipio, nella piazzetta di Chies, assieme alla sua vice, Daniela Coden. Tutte e due hanno gli occhi stravolti, le facce stanche. «Il nostro è un territorio ad alto rischio sismico - dicono -. Qui sentiamo almeno una scossa all'anno, anche se per fortuna non così forte come l'ultima. Per questo però cerchiamo di tenerci tutti pronti. L'ultima esercitazione l'abbiamo fatta lo scorso ottobre. E hanno partecipato anche i bambini, perché nessuno qui vuole scherzare con la pancia della montagna». Giovanni Viafora RIPRODUZIONE RISERVATA



*Ora il sisma scuote le Prealpi venete***Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 10/06/2012 - pag: 4

Ora il sisma scuote le Prealpi venete

Scossa di 4,5 gradi Richter, l'epicentro tra il Bellunese e il Friuli Il governatore Zaia: «Imprenditori, controllate tutti i capannnoni»

BELLUNO Dopo aver spaventato il Polesine, l'onda sinistra del terremoto ha bussato alle porte di Belluno. Un colpo secco, violento (4,5 gradi della scala Richter), registrato alle 4.04 di ieri mattina, con epicentro a sei chilometri da Chies d'Alpago, che è stato percepito distintamente in tutto il Nordest. Non ci sono stati feriti, né danni gravi agli edifici (se non in alcune abitazioni di San Martino, ultimo abitato del Veneto che porge al Friuli). Ma la paura è stata tanta. Dopo il sisma, centinaia di persone si sono riversate nelle strade; mentre le squadre della Protezione civile e dei Vigili del Fuoco si sono immediatamente dirette nei punti più critici. E cioè - oltre al già citato Chies, con le sue frazioni San Martino, Funes, Irrighe, Molini - Farra d'Alpago, Puos d'Alpago, Tambre, la zona industriale di Paludi, Ponte nelle Alpi e pure Belluno. Controlli anche a Longarone, sulla diga del Vajont, lì dove 48 anni fa si è verificata l'immane catastrofe. Alle 12 il prefetto di Belluno, Maria Laura Simonetti, ha convocato i sindaci dei paesi più vicini all'epicentro per coordinare le attività di monitoraggio e per pianificare gli interventi di prevenzione. La riunione di emergenza, a cui hanno partecipato anche i rappresentanti della questura, del corpo forestale dello Stato, nonché il sindaco di Belluno Jacopo Massaro e il suo assessore all'Ambiente Luca Salti, che è un geologo, è durata oltre un'ora. «Le amministrazioni locali si sono mosse con grande tempismo, il che ci ha permesso di avere una panoramica completa dell'evento già dalle prime ore dell'alba - ha affermato il prefetto al termine dell'incontro -. Il quadro non desta preoccupazione, tuttavia ci sono alcuni aspetti che vanno monitorati con grande attenzione. Parlo in particolar modo della situazione delle zone industriali di Longarone e di Paludi. In queste due aree ci sono molti capannoni: abbiamo chiesto ai rispettivi proprietari di avviarne immediatamente delle verifiche statiche». Sulla questione capannoni è intervenuto anche il presidente della Regione, Luca Zaia: «Quello che è successo in Emilia ci dice che vengono giù facilmente - ha affermato il governatore -. Non ho dubbi sul fatto che i nostri imprenditori abbiano avuto tutti i timbri necessari, ma li invito comunque a monitorare le loro strutture ed eventualmente a intervenire con messa in sicurezza che li metta al riparo da possibili tragedie. È scandaloso invece che in Italia, Paese tutto a rischio sismico, ci sia ancora applicazione a macchia di leopardo delle regole. Il Veneto, avendo avuto vicino il terremoto del Friuli, è stata una delle prime regioni che si è adeguata in modo puntuale alle norme di sicurezza, certo io sono molto preoccupato per la tenuta dei nostri capannoni, perchè diciamoci la verità qui abbiamo travi semplicemente appoggiate alle colonne». Verifiche statiche, infine, anche in alcune scuole. Alla «Zanon» di Bolzano Bellunese e all'asilo «Cairolì» di Belluno. L'unico istituto chiuso, invece, è stato quello di Farra d'Alpago su decisione precauzionale del sindaco

***Terremoto, Sconto fiscale per gli Interventi di prevenzione*****Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 07/06/2012 - pag: 9

Terremoto, Sconto fiscale per gli Interventi di prevenzione  
di RODOLFO VIOLA \*

Le drammatiche vicende del terremoto in Emilia ripropongono con grande evidenza la necessità di una seria attività di prevenzione dal rischio sismico. Come tutto il territorio della Pianura Padana, fino a qualche anno fa considerato sicuro da quel punto di vista, dal 2003 anche le zone pianeggianti del Veneto sono considerate a rischio sismico: questo fatto, confermato purtroppo drammaticamente dai lutti provocati dal terremoto di questi giorni, impone un programma mirato a intervenire sul patrimonio edilizio esistente al fine di un suo adeguamento alle misure di prevenzione dal rischio sismico. In modo particolare serve una rapida ricognizione sulla situazione del patrimonio esistente e in modo particolare, visto quello che è accaduto in Emilia, di quello produttivo edificato antecedentemente al 2003 arrivando ad un rapido censimento delle necessità dal punto di vista della sicurezza sismica. Va altresì ricordato che lo stato dell'economia del Paese non permette interventi pubblici finanziati in modo significativo dalla fiscalità generale. Per finanziare dunque gli interventi che ne deriveranno va ripristinata la detrazione del 55 % sulle ristrutturazioni includendo appunto quelle per la prevenzione del rischio sismico, come abbiamo già richiesto in Parlamento con un Ordine del giorno e una risoluzione presentata dal Pd prima del terremoto dell'Emilia, sollecitato tra gli altri anche da Lega Ambiente, Ordine degli Architetti e dall'Ance. Ciò permetterebbe interventi da parte del sistema delle imprese e dei privati con effetti benefici sia sulla sicurezza degli edifici che sull'economia, che verrebbe sviluppata grazie ai meccanismi di detrazione con un significativo effetto anticiclico. Vanno ricordati in tal senso gli «straordinari risultati» della detrazione del 55% negli anni scorsi, che hanno generato un volume d'affari di circa 11 miliardi di euro e sono stati usati da circa 800 mila famiglie producendo ogni anno 50 mila nuovi posti di lavoro. Accanto a questo, così come fatto per la fase dell'emergenza, bisognerà esentare i lavori per l'adeguamento degli edifici pubblici a criteri antisismici (scuole, municipi, ospedali) dall'applicazione del Patto di stabilità, mettendo assieme le risorse degli enti locali, quelle nazionali e quelle della Comunità Europea. Al di là delle necessarie e encomiabili azioni di solidarietà nei confronti delle popolazioni così duramente colpite, pensiamo che un cambio delle politiche di sviluppo che favoriscono lavori destinati alla prevenzione dei rischi naturali sia la miglior risposta che un Paese civile possa dare ai drammatici eventi di questi giorni. \* Deputato Pd, Commissione Ambiente e Lavori Pubblici

***Disertano la scuola «per il terremoto» La preside sospende la festa di fine anno*****Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 07/06/2012 - pag: 10

Disertano la scuola «per il terremoto» La preside sospende la festa di fine anno

VICENZA - Niente festa di fine anno per due scuole superiori della Provincia a causa del terremoto. Ma questa volta il problema non sono i danni derivati dal sisma agli edifici scolastici, ma le scelte dei presidi. E se al liceo Brocchi di Bassano il preside ha optato per un'ultima campanella sobria, dove ai pasticcini si preferisce la solidarietà ai terremotati, al professionale Lampertico lo stop ai festeggiamenti è una sorta di punizione per chi durante l'emergenza si è comportato male. La festa all'istituto di Vicenza infatti è stata cancellata dalla preside Lina Anoardi con una circolare dopo che alcuni studenti hanno provocato «la rottura di due vetrini appartenenti al sensore dell'apparecchiatura antincendio». A questo si aggiunge anche «l'uscita dal cancello della sede centrale di numerosi studenti prima del suono della campana di fine lezioni per dimostrare la contrarietà alle disposizioni date». E ancora: «la presa di posizione di alcuni di non frequentare le lezioni scolastiche per difendere la "propria incolumità", nonostante il dirigente scolastico e i docenti si siano spesi tutta la mattinata per assicurare gli studenti che l'edificio scolastico è sicuro» (e in effetti l'Ipsia Lampertico è uno dei pochi edifici scolastici costruiti secondo le norme antisismiche). L'istituto da anni continua ad impegnare risorse per la «sicurezza a scuola» e programma annualmente attività scolastiche al fine di promuovere e formare persone responsabili e attente alla sicurezza di sé e degli altri». Di tutt'altro genere è, invece, il provvedimento adottato dal dirigente scolastico del Brocchi per sabato, giorno dell'ultima campanella prima della pausa estiva. Al posto del tradizionale momento conviviale, durante la quarta ora di lezione ogni classe penserà ai terremotati tramite una raccolta fondi. «Chiedo ai rappresentanti di classe di raccogliere il contributo - spiega il preside Giovanni Zen - Consegnerò il ricavato al sindaco di San Felice sul Panaro tramite la Protezione civile». Elfrida Ragazzo

*Il rischio e il Panico***Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Prima data: 10/06/2012 - pag: 1

Il rischio e il Panico

di CORRADO POLI

L e carte geologiche pubblicate in questi giorni ci dicono che anche nel Veneto si rischiano terremoti, soprattutto nelle aree pedemontane e alpine. La valutazione del rischio è un problema complesso. Non riguarda soltanto i tecnici, ma deve tenere conto della percezione emotiva. Il nostro comportamento è certamente influenzato anche dai numeri che gli esperti ci trasmettono e di cui (più o meno) ci fidiamo. Ma al momento di prendere le decisioni agiamo seguendo il nostro istinto. Per esempio, quando la casa trema, corriamo fuori senza renderci conto che nemmeno Usain Bolt riuscirebbe a scappare prima di un eventuale crollo, e che quando siamo fuori il pericolo immediato è in gran parte già passato. Dopo qualche mese, poi, gran parte di noi riprende a vivere come se non dovesse mai più succedere. Ci sono due interpretazioni estreme nella valutazione del rischio. Le interpretazioni più ragionevoli si distribuiscono a maggiore o minore distanza da questi estremi. Da una parte stanno coloro che ritengono che la questione possa essere risolta per mezzo di sole valutazioni probabilistiche ed economiche. Di conseguenza sarebbe sufficiente imporre normative convenienti in termini di prevenzione (edifici antisismici) e indennizzo (assicurazioni) per eventi sismici gravi in modo da minimizzare i costi materiali e umani. Dall'altra parte stanno coloro che ritengono il rischio una questione solo culturale ed emotiva. Quindi, non vale la pena perdere tempo in valutazioni e calcoli: la cosa migliore sarebbe lasciare che la gente decida a sensazione. Entrambe le posizioni sono paradossali e una via di mezzo è ovviamente la più saggia. Ma oggi si è culturalmente troppo sbilanciati verso la valutazione oggettiva numerica. Si trascura invece la parte psicologica che riguarda il modo in cui noi ci poniamo nei confronti del rischio. Il terremoto, ci è stato ripetuto continuamente in questi giorni, non è prevedibile. Anche questo non è vero: certo non possiamo prevederli con precisione nel tempo e nello spazio, ma sappiamo bene che nei prossimi trent'anni ci saranno numerosi terremoti in tutta Italia e alcuni capiteranno anche nel Veneto. E non solo: alcuni scienziati ritengono possibile la previsione di intensificazione degli eventi sismici su archi di tempo più brevi (un anno) e per zone più circoscritte (una regione), sia pure ancora con molte incertezze. Un atteggiamento tipico degli scienziati è di non esporsi con previsioni non provate poiché temono di sbagliare. Talora, si tratta anche di senso di responsabilità: si tace per non creare un panico ritenuto inutile. Ma le valutazioni sul modo di educare al rischio e reagire a eventi sismici richiedono competenze specialistiche, oggi poco utilizzate nella prevenzione e nell'educazione. Il terremoto è un evento subdolo poiché, anche se si verifica ogni dieci anni, viene cancellato dalla memoria al momento di prendere una decisione tra risparmiare sulla sicurezza o meno. Una reazione positiva a questo evento sarebbe ovviamente quella di emanare leggi sulle costruzioni antisismiche. Ma tali leggi non saranno né comprese né rispettate se non si farà un'operazione educativa e di addestramento all'eventualità di eventi pericolosi. Evitare i rischi non è una questione soltanto economica, ma un imperativo morale e un elemento di civiltà. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Nubifragio, saltano le fognature*****Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 10/06/2012 - pag: 7

Nubifragio, saltano le fognature

Il breve ma violento temporale di ieri sera su Milano ha causato numerosi problemi alle fognature. In strada, attivi Amsa, vigili e Protezione civile (nella foto, le operazioni in largo Boccioni).

***napolitano commosso sui luoghi del sisma oggi la visita a venezia***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

- *Attualità*

Napolitano commosso sui luoghi del sisma Oggi la visita a Venezia

L incontro con le popolazioni colpite dalle distruzioni il vertice a Bologna con i governatori Errani, Zaia e Formigoni

Gli albergatori veneti acquistano otto tonnellate di parmigiano

Per aiutare i caseifici emiliani danneggiati dal sisma (nella foto), gli albergatori di Jesolo, Caorle e Bibione, sul litorale veneto, hanno acquistato 8 tonnellate di Parmigiano Reggiano Dop, rispondendo concretamente all invito dei rispettivi Consorzi di Promozione Turistiche e all appello di Coldiretti. A loro va il plauso del presidente della Regione Luca Zaia («Voglio ringraziarli, spero che il loro esempio sia seguito da altri») e alla catena di solidarietà partecipa anche il mondo dello spettacolo con il promoter Zed: nel Padovano, sia in occasione dell Hydrogen Festival a Piazzola sul Brenta che ai concerti promossi al Gran Teatro Geox, si potrà inserire un donazione in una busta, da riconsegnare alle hostess. Infine, il presidente veneto di Confcommercio, Massimo Zanon, ha invitato tutti i consorzi fi e gli associati a versare un contributo ai terremotati.

BOLOGNA Un decreto legge firmato a tempo di record, anzi «a occhi chiusi», per far ripartire l'economia, riaprire le fabbriche e riportare i campanili dell'Emilia all'antico splendore. Il tutto «blindato» con la garanzia che il Quirinale vigilerà anche dopo, una volta finita l'emergenza, pronto «a dare una sveglia» a quanti fossero colti da improvvisa amnesia sui «doveri di uno Stato che si rispetti», verso chi soffre. Ecco gli impegni del presidente della Repubblica per le popolazioni colpite dal terremoto al termine di una lunga e commovente visita nell'area. Un tour in Emilia e nel Veneto, quello di Giorgio Napolitano; partito dall'ufficialità di Bologna, dove ha incontrato le istituzioni e i governatori delle regioni colpite Vasco Errani (Emilia-Romagna), Luca Zaia (Veneto) e Roberto Formigoni (Lombardia) - e terminata in un bagno di folla tra Mirandola, Crevalcore e sant'Agostino, tre dei comuni più colpiti dalla violenza del sisma. Solo qualche fischio isolato di uno sparuto gruppetto di un centro sociale a Mirandola che contestava più il ruolo delle banche che quello del presidente. Una visita che se da un lato ha commosso il capo dello stato, dall'altro gli ha regalato un mare di applausi, centinaia e centinaia di mani da stringere e soprattutto gli ha dato la certezza che la «forza serena», scevra di «nervosismi» della gente d'Emilia è una garanzia di vittoria per una rapida ricostruzione. «Non ho dubbi che l'Emilia risorgerà», ha ripetuto come un mantra Napolitano spiegando alla gente che il decreto firmato ieri «non appena giunto sul suo tavolo sarà utile visto che contiene norme efficaci e buoni elementi per far ripartire con la sicurezza indispensabile l'attività imprenditoriale». Già, perché, se Napolitano è rimasto colpito dalle chiese e dai campanili distrutti visti dall'elicottero che lo ha spostato nei centri del terremoto, nessuno può ignorare che il sisma ha bloccato un buon pezzo dell'economia italiana: la serie infinita di scosse che si susseguono, che hanno spinto la gente ad alzare tende di fortuna nei giardini, a chiudere interi centri storici, ha messo in ginocchio proprio uno dei settori industriali più avanzati d'Italia. Ecco quindi che il presidente garantisce ai governatori delle regioni interessate, ai sindaci, a tutti i cittadini che «le fabbriche saranno rialzate, che il miracolo compiuto sulla basilica di san Francesco d'Assisi si ripeterà». E che nessuno si deve più permettere di "speculare" sul dolore del terremoto, aggiunge con il pensiero rivolto alle polemiche che lo hanno ferito durante le celebrazioni della festa della Repubblica solo pochi giorni fa. «Ho sentito giorni fa un po' di cattivo odore di speculazione politica sulla vicenda del terremoto. Di questo non ne vogliamo sapere», ha detto seccamente Napolitano. Ma restano le vittime, il dolore dei familiari, la paura rientrare nei posti di lavoro. «E' vero», conferma Napolitano, «i terremoti non si possono prevedere, ma la prevenzione è un dovere. Abbiamo delle vittime da piangere, e non sono poche. Essere schiacciati dalle mura del luogo dove si lavora è spettacolo che ferisce. E' un problema che dobbiamo affrontare». Oggi il Capo dello Stato sarà a Venezia dove interverrà alle celebrazioni del 151° anniversario della Marina Militare, in piazza San Marco; al suo fianco, il ministro della Difesa Gianpaolo Di Paola.

*zannettelli tirata a lucido dai volontari dell'ana*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Zannettelli tirata a lucido dai volontari dell Ana

Definito il programma dell adunata triveneta in programma dal 20 al 22 luglio Confermata la stima di circa 35mila presenze durante l intero fine settimana

di Francesca Valente wFELTRE La riapertura definitiva è ancora un miraggio lontano. Quella provvisoria invece è ormai alle porte. Più precisamente al cancello verde di viale Mazzini, che prima di sei anni fa non aveva mai sbarrato la strada ad alpini e militari, ma che tornerà ad aprirsi al loro passaggio in occasione del raduno triveneto dei prossimi 20, 21 e 22 luglio. La caserma Zannettelli con l occasione e con la concessione dell Agenzia del demanio - diventerà uno dei centri nevralgici dell importante manifestazione. Nei prossimi giorni una cinquantina di volontari, tra protezione civile e sezione antincendio boschivo, lavorerà per rimediare ai segni di abbandono che stanno colpendo la struttura, malgrado l affezione dell Ana Feltre. Nei prossimi giorni il cortile esterno sarà riordinato, con piccoli interventi di potatura di alberi e siepi. Saranno inoltre ripuliti alcuni locali interni da adibire a punto di ristoro in cui degustare la cucina tipica. Uno solo di certo non basterà, visto che le previsioni parlano di oltre 30 mila penne nere in arrivo. L altra mensa sarà al Palaghiaccio, nelle cui vicinanze (Pra del Vescovo e via Marconi) si potrà stazionare col proprio camper oppure in tenda. Un altra area riservata alla sosta sarà in via Peschiera, adiacente al Foro Boario. Per intrattenere la numerosa platea di ospiti, il programma non poteva che essere accuratamente ricco. Venerdì 20 luglio alle 15.30 si renderà omaggio ai caduti nei cimiteri comunale e di san Paolo alla presenza di una delegazione della Croce nera austriaca. Alle 17 verranno aperte alcune mostre storiche: Grappa ultimo baluardo in palazzo Villabruna, a cura dell associazione socioculturale Il Piave 1915-18; I 90 anni della sezione Ana di Feltre in galleria Via Claudia Augusta; Agordo in Zannettelli, dedicata al gruppo di artiglieria da montagna. La sera dalle 19.30, al posto del venerdì in musica partirà la Notte verde, che porterà lungo vie e piazze vari complessi corali e bandistici. Sabato alle 10 il sindaco incontrerà le numerose delegazioni estere in sala stemmi. Alle 11 sarà inaugurata la mostra statica delle truppe alpine organizzata dal VII Reggimento in via Campo Giorgio. A Pra del Moro nel frattempo si potrà assistere al lancio spettacolare dei paracadutisti alpini. Alle 16, nell auditorium canossiano, sarà ufficializzato il gemellaggio con la sezione alpini di Valdagno e con l occasione verranno consegnati i premi La penna alpina per la nostra montagna e Generale Bonzo . Al termine della cerimonia partirà la sfilata per le vie della città con arrivo in caserma Zannettelli, dove il vescovo Giuseppe Andrich celebrerà la messa in memoria dei caduti di tutte le guerre. Onore ai caduti anche al Monumento, dove ci sarà l alzabandiera. Domenica mattina partirà la sfilata di oltre 15 mila aderenti con partenza da piazza Brigade Feltre di Farra e dal piazzale della birreria di Pedavena. La sfilata arriverà a Feltre per onorare il Labaro nazionale e i gonfaloni, accomodati nelle tribune di via Campo Giorgio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*(senza titolo)*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

*- Cronaca*

SAN VITO Erano le 05.07 del mattino del 31 agosto dello scorso anno quando iniziava a staccarsi dal monte Pelmo quella maledetta frana che sarebbe poi andata a travolgere, facendo precipitare per circa 700 metri, i due volontari del Soccorso alpino Alberto Bonafede e Aldo Giustina, 43 e 42 anni, entrambi di San Vito. Erano partiti il giorno prima in seguito alla chiamata pervenuta al Suem 118, precisamente alle 17.38, con la richiesta di portare soccorso a due alpinisti di nazionalità tedesca feritisi lungo la via Simon-Rossi, sul monte Pelmo, a causa di una scarica di sassi e impossibilitati a proseguire verso la vetta anche in ragione della parziale rottura della propria corda. I due tedeschi alla fine si salvarono, mentre per Alberto e Aldo non ci invece nulla da fare. A causa delle numerose scariche di assestamento di roccia e ghiaia, i corpi dei due volontari furono recuperati solo due giorni dopo, nel pomeriggio del 2 settembre. Immenso il dolore delle famiglie, ma anche degli amici del Soccorso alpino e di tutta la comunità di San Vito, tanto che il sindaco arrivò a dire che «il paese è come se fosse morto». Un dolore che, a distanza di un anno, è ancora ben vivo. A testimoniarlo ieri la tristezza nei volti del delegato del Soccorso alpino bellunese Fabio Rufus Bristot, del vice Gianni Mezzomo e di Claudio Bolzan, vice capostazione di Longarone, che non riesce nemmeno a parlare. «Ci sarà certamente soddisfazione per il conferimento delle medaglie», commenta Bristot, «ma si andranno a riaprire ferite non rimarginabili, in modo particolare dei ragazzi della stazione. Il dolore che abbiamo nel cuore è ancora forte. Nei momenti di grande sfiducia, Aldo e Alberto ci insegnerebbero però che c'è comunque la possibilità di rialzare il capo. Nel rispetto della comunità locale di San Vito è stata scelta una cerimonia sobria. Verranno molte delegazioni da più parti d'Italia». «Anche se non sanerà la sofferenza della famiglia», aggiunge Ingrassia, «la consegna riveste un significato etico: il riconoscimento del sacrificio dei due volontari che hanno dato la loro vita per salvare gli altri». «A volte il destino ci è contrario, nonostante gli sforzi che facciamo», afferma Massimo Luongo, comandante dei Vigili del fuoco di Belluno, «il grave momento della perdita deve essere tuttavia spunto, stimolo per cercare di ripartire, anche in memoria dei nostri due colleghi». (m.r.)



*gli onori dello stato a due eroi silenziosi*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

- Cronaca

Gli onori dello Stato a due eroi silenziosi

Presentata in prefettura la giornata in cui Alberto Bonafede e Aldo Giustina riceveranno la medaglia d'oro al valore civile  
SAN VITO»DOMANI AL PALASPORT LA SOLENNE CERIMONIA

Il sindaco ANDREA FIORI Faremo tutto in maniera assai sobria per rispettare le volontà di entrambe le famiglie Un  
evento importante per la nostra comunità

di Martina Reolon wSAN VITO «Due eroi. Ma nel cuore della gente saranno ricordati sempre per quello che realmente erano: semplicemente due ragazzi del Cadore sempre pronti ad aiutare il prossimo e le persone in difficoltà». Con queste parole il prefetto di Belluno, Maria Laura Simonetti, ha presentato l'importante appuntamento di domani, ossia la cerimonia che si terrà a San Vito durante la quale saranno assegnate le medaglie d'oro al valore civile in memoria di Alberto Bonafede e Aldo Giustina, i due volontari del Soccorso alpino morti il 31 agosto 2011 nella frana staccatasi dal monte Pelmo mentre stavano portando in salvo due alpinisti tedeschi. «La medaglia al valore civile», precisa Simonetti, «è il massimo riconoscimento concesso dallo Stato per atti di eroismo. Sono lieta che le sollecitazioni provenienti dal nostro territorio (più precisamente dall'ex presidente della Provincia, dal sindaco di San Vito e da alcuni parlamentari, ndr) siano andate a buon fine. Queste medaglie non placheranno certamente il dolore dei familiari, ma sono un importantissimo segno di attenzione da parte delle istituzioni nei confronti dei tanti volontari del Soccorso alpino, oltre che per tutta la comunità di San Vito». La cerimonia prenderà il via alle 16, all'interno del palazzetto dello sport di San Vito. «Sarà una cerimonia semplice e asciutta, non pomposa», commenta il sindaco Andrea Fiori, «per rispettare anche quella che è la volontà delle famiglie. Sarà una giornata importante per tutto il nostro Comune. Speriamo e vogliamo onorare la memoria dei nostri due ragazzi nel migliore dei modi. Parteciperanno anche il Coro San Vito e i ragazzi delle scuole, che leggeranno dei pensieri sulla montagna». Attese per la giornata numerose autorità, come il sottosegretario al Ministero dell'interno Giovanni Ferrara, che ha espresso il proprio desiderio di far visita alle famiglie dei due eroi e alla nuova sede del Soccorso alpino. Si aspetta anche il presidente della Regione Luca Zaia. Per il Cai, ci sarà invece il vice presidente nazionale Goffredo Sottile. E, a stringersi attorno ai suoi due ragazzi, sarà la tantissima gente comune di San Vito, ma non solo. Si stima che arriveranno migliaia di persone. Per questo verrà anche allestito uno schermo all'esterno del palazzetto. Le forze dell'ordine hanno provveduto, riunendosi in un Comitato per la sicurezza pubblica, ad attuare tutti i provvedimenti necessari per garantire che tutto si svolga senza imprevisti. «Abbiamo messo in moto degli interventi», precisa il questore Attilio Ingrassia, «per incidere il meno possibile sull'utenza che coinvolgerà non solo San Vito, ma tutto il Cadore». Lungo la 51 il traffico pesante (se dovesse essercene) sarà deviato in direzione nord già a Tai, dalle 15 in poi verso Auronzo. Lo stesso per Cortina in direzione sud. Per il traffico leggero verrà adottata invece non la chiusura delle strade, ma una viabilità alternativa all'interno del comune di San Vito, con percorsi che saranno decisi in base ad affluenza e condizioni meteo. Insomma, tutto è stato definito sin nei minimi dettagli perchè la giornata resti indelebile nelle menti della gente, così come il ricordo di Bonafede e Giustina.

*da finale emilia a ferrara rischio di nuove scosse*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

*- Attualità*

Da Finale Emilia a Ferrara «Rischio di nuove scosse»

La relazione della Commissione grandi rischi avverte: il terremoto si sposta a est Monti: intensificate le attività di prevenzione. Infuriati i sindaci: cosa facciamo?

ROMA Prevedere i terremoti, per ora, è fantascienza. Tuttavia, sulla base della conoscenza delle faglie e delle scosse che si sono succedute dal 20 maggio in poi in Emilia, è possibile che ulteriori eventi possano accadere tra Finale e Ferrara, con terremoti di entità paragonabile ai maggiori registrati nella sequenza di queste settimane. È il parere della Commissione Grandi rischi. Sulla base di questi orientamenti, ha detto il premier Mario Monti, «abbiamo predisposto una intensificazione di tutte le attività di prevenzione». Non c'è tranquillità dunque, per la zona colpita dalla doppia scossa del 20 e del 29 maggio (rispettivamente magnitudo 6.1 e 5.8) e Palazzo Chigi vuole chiarezza. Soprattutto dopo il precedente dell'Aquila. In quel caso - è il 2009 - ci fu una lunga serie di scosse di entità media e bassa nelle settimane che precedettero quella distruttiva del 6 aprile che fece 309 morti; pochi giorni prima, il 31 marzo, all'Aquila si era riunita la Commissione Grandi rischi senza dare allarmi specifici e per questo l'organismo è ora sotto processo. Il Governo ha fatto quindi un esame approfondito della situazione, insieme al presidente della Emilia Romagna, Vasco Errani, al capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli e agli esponenti della commissione Grandi rischi, presieduta da Luciano Maiani. «Non esistono oggi - ha premesso Monti - metodi scientifici di previsione di terremoti a breve periodo, ma la conoscenza del sottosuolo, le faglie e gli eventi succedutisi dal 20 maggio in poi permettono di formulare alcuni orientamenti, alla luce dei quali abbiamo predisposto una intensificazione di tutte le attività». Gabrielli, da parte sua, ha garantito che nei prossimi giorni si accelereranno le verifiche e la messa in sicurezza di edifici pubblici e privati in Emilia Romagna. Intanto, secondo la relazione della Commissione grandi rischi «è significativa la probabilità che si attivi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori registrati nella sequenza». Inoltre, prosegue la commissione, «non si può escludere l'eventualità che, pur con minore probabilità, l'attività sismica si estenda in aree limitrofe a quella già attivata sino ad ora». Critico l'ex presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Enzo Boschi. «Non mi risulta infatti che sia possibile fare previsioni dei terremoti». Infuriati per le rivelazioni del rapporto dei tecnici del governo, i sindaci delle zone già colpite dal sisma. Fernando Ferioli, sindaco di Finale Emilia, minaccia di «presentare una denuncia per procurato allarme». Mentre il primo cittadino di Ferrara, Tiziano Tagliani, invita i propri cittadini alla calma e li esorta a continuare a lavorare ed a recarsi in ufficio come ogni giorno. Preoccupato invece il sindaco di Cento, Piero Lodi: «Io ad oggi cosa dovrei fare, che devo aprire i centri estivi per i bambini? È quasi ovvio che non si deve assolutamente sottovalutare nulla, ma occorre dare risposte per far ripartire tutto e accelerare le verifiche».

***a scuola di sicurezza con il soccorso alpino***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

**sOPRACRODA**

A scuola di sicurezza con il Soccorso alpino

I bambini dell'asilo hanno trascorso una giornata al rifugio Col di Roanza

BELLUNO Una trentina di bimbi dell'asilo di Sopracroda, accompagnati dalle maestre e da alcune mamme hanno preso parte ad una lezione di sicurezza con il Soccorso alpino di Belluno. Accolti dal rifugio Col di Roanza, che ha poi provveduto generosamente anche ai pasti, i bambini hanno seguito con attenzione le operazioni messe in atto dai soccorritori presenti nel prato prossimo alla struttura: ricerca persone con l'ausilio di due unità cinofile, trasporto di un 'infortunato' con la barella portantina fino al luogo accessibile all'ambulanza, simulazione del recupero di un pilota di parapendio precipitato e rimasto sospeso su un albero, per concludere con la spiegazione dell'utilizzo degli apparecchi Artva. Ai bimbi sono stati spiegati i comportamenti da tenere in montagna e l'operatività del Soccorso alpino. A conclusione dell'appuntamento sono stati donati ai piccoli partecipanti foulard nei colori del Soccorso alpino, materiale informativo e una "medaglia" con lo stemma del Soccorso fornita dalla Delegazione Dolomiti Bellunesi.

ÌxÅ

***gente spaventata ma i nostri edifici sono antisismici***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

«Gente spaventata ma i nostri edifici sono antisismici»

Il sindaco di Chies Loredana Barattin coordina gli interventi Il Genio civile verificherà anche i movimenti franosi alpagoti

**TERREMOTO »IN ALPAGO**

di Ezio Franceschini wCHIES D ALPAGO Dopo una notte passata in bianco il sindaco di Chies, epicentro del sisma, ha trascorso il resto della giornata tra sopralluoghi nelle frazioni e il municipio a Lamosano. In seguito alla scossa è stato attivato il Centro operativo comunale (Coc) e proprio in Comune sono arrivate le prime richieste di informazioni e segnalazioni da parte di cittadini e testimoni degli effetti dello scossone che ha buttato giù dal letto il paese provocando perlopiù danni a intonaci, comignoli e a qualche cornicione. Nessun danno dichiarato finora alle persone. Con Loredana Barattin, al primo piano in municipio ieri mattina c'erano anche il vicesindaco Daniela Coden e l'assessore Gabriela De Bortoli, impegnate a coordinare le uscite dei tecnici e a mantenere i contatti con i Vigili del fuoco e il Genio civile che hanno monitorato la situazione nei centri abitati in base ai danni segnalati, soprattutto nella frazione di San Martino. E sul posto sono intervenute anche altre forze dell'ordine, come i carabinieri di Puos. «La gente è un po' spaventata anche per via del terremoto in Emilia», dice il sindaco che parla di paura ma anche di danni molto contenuti, «ma non ci sono state altre scosse e questo ha rassicurato le persone». Che sia stato un brutto risveglio per tutti comunque è certo, anche se la scossa non è stata percepita allo stesso modo. C'è chi ha descritto un colpo secco, chi una scossa lunga, chi ha sentito il boato o una vibrazione e chi invece no. Sulla possibilità che il terremoto, preceduto nei giorni scorsi da piogge intense, possa aver rimesso in moto i noti fenomeni franosi che interessano le zone di Lamosano e San Martino, Barattin conta che il Genio civile nei prossimi giorni, dopo gli accertamenti, possa dare una risposta a questo quesito. La storicità dell'Alpago come zona sismica per il sindaco di Chies ha fatto sì che «gli edifici siano stati via via adeguati alla normativa antisismica vigente al momento della loro costruzione». Una situazione di sicurezza abitativa che varia a seconda della casa ma anche del luogo dove sorgono gli edifici e le abitazioni in un territorio dove il rischio sismico è comunque una realtà. In ogni caso il Comune di Chies e la sua amministrazione, che con i problemi di dissesto idrogeologico, prima ancora che con i terremoti, hanno da sempre a che fare, sottolineano che dopo i boati sul Fadalto dello scorso anno «sono state messe in moto delle attività di prevenzione nei riguardi dei cittadini di ogni Comune dell'Alpago con opuscoli informativi di autoprotezione distribuiti alle famiglie e la definizione delle procedure di soccorso in caso di evento sismico coordinate dalla Protezione civile». Secondo il Coc di Lamosano è bene essere ottimisti ma anche previdenti, sperando che la terra sotto Teverone si calmi.

**ore 4.04: nuova forte scossa epicentro stavolta in alpago**

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 11/06/2012

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Ore 4.04: nuova forte scossa epicentro stavolta in Alpago

Magnitudo di 4.3, a 11 km di profondità. I veneti rivivono l'incubo della notte del 20 maggio. Tanto spavento, camini caduti a Chies, crepe a Farra e Pieve. Allerta della Protezione Civile di Francesco Dal Mas wCHIES D ALPAGO (BELLUNO) Il Veneto ancora attraversato dai terremoti. Per fortuna senza conseguenze. In migliaia sono balzati dal letto, ieri mattina alle 4.04, svegliati prima da un forte rumore e poi da una scossa calcolata inizialmente di 4.5 gradi della scala Richter e poi definita a 4.3. Grande la paura e in molti fuori casa, soprattutto nella Conca d'Alpago e in Val Belluna. Per il Veneto si tratta del più forte scossone tellurico dopo quello che nel luglio del 2011 aveva colpito la provincia di Rovigo (4,7), e più intenso di quello (4,2) che il 29 ottobre 2011 aveva provocato danni ad alcuni edifici civili e chiese fra Verona e Trento. Le viscere della terra hanno tremato a poco più di 7 chilometri da Chies d'Alpago, in direzione di Barcis, sotto le montagne degli orsi. L'epicentro? Ad oltre 11 chilometri di profondità. L'attesa replica è arrivata alle 17.36, di 1,5 gradi, in avvicinamento di un chilometro verso Chies. Poi alle 19 un'altra scossa, 1.7 gradi, stessa zona. In precedenza, 3 minuti dopo mezzogiorno, Casaleone, in provincia di Verona, era sobbalzato, per con 1.9 punti di magnitudo, quindi poco avvertiti, se non sul posto. Il tremore dell'alba, invece, è stato sentito fino a Venezia e ai Trieste, ma soprattutto nell'area più sismica della regione, proprio in Alpago e a Vittorio Veneto, fino a Conegliano. A Barcis c'è chi l'ha persino sognato, due ore prima, e alle 4 era già in piedi, perché non riusciva a dormire. Le strade di Belluno si sono subito animate e perfino gli animali hanno dato segni di nervosismo; i cani hanno abbaiato, i gatti miagolato. A Belluno una signora si è fatta visitare al pronto soccorso perché aveva male a una spalla: scappando di casa era scivolata per le scale. Nessun danno grave, però. Numerosi camini sono caduti o si sono danneggiati a Chies e negli altri paesi dell'Alpago. Sui cornicioni delle vecchie case sono comparse delle crepe; altre, che c'erano già, si sono aperte. Anche a Farra, come a Pieve e a Tambre. Una crepa anche nella chiesa di Lamosano. Immediata la verifica nell'antico centro di Serravalle, a Vittorio Veneto. Da domani, come è stato deciso in un vertice alla Prefettura di Belluno, scatteranno i controlli in numerosi capannoni della zona. Altrettanto si apprestano a fare i Vigili del fuoco nell'Alto Trevigiano. Una paura in più a Chies: che possa rimuoversi la frana del monte Tiverone. La Protezione civile è in allerta, per altro fin dai primi sommovimenti in Emilia. Anzi, già dall'anno scorso, quando al confine tra le Province di Treviso e di Belluno si verificarono una lunga serie di boati, con movimenti tellurici, causati però dalle abbondanti acque che scorrevano nel sottosuolo carsico. Quindi, «non c'è nessun nuovo allarme, vero e proprio», tiene a precisare Roberto Tonellato, capo della Protezione civile regionale. «L'allarme, se di questo dobbiamo parlare, lo ha lanciato la Commissione Grandi Rischi, per una parte dell'Emilia - precisa - il Veneto è indirettamente coinvolto perché è area sismica, da sempre». Una trentina i Comuni coinvolti nella scossa in modo pesante, ben 250 quelli in cui il terremoto è stato soltanto percepito; più di 350 compresa l'area del Friuli. E in tante persone la memoria ha restituito i drammatici momenti di 36 anni fa, con l'orcolat in Friuli. La faglia che si è attivata si trova a circa 10 chilometri dal sistema di faglie alla base delle Alpi e a circa 50 chilometri a Ovest della faglia responsabile del disastro del 6 maggio 1976. «È la terra che si sta stracchiando, ci dice di fare attenzione», dice lo scrittore ertano, Mauro Corona.

*anziana cade per le scale mentre scappa*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 11/06/2012

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Anziana cade per le scale mentre scappa

Trauma alla spalla per la donna. Il sisma fa crepe nelle case, crolla un camino. Altre scosse fino a sera. Controlli dei vigili  
TERREMOTO »NEL BELLUNESE

di Cristina Contento wBELLUNO Di corsa per le scale di casa con la paura che spinge e toglie il fiato, bisogna uscire. Ci vuol nulla a scivolare e cadere giù. Un ferito il terremoto dell'altra notte l'ha fatto: è un'anziana di Belluno che alle 4.05, subito dopo la tremenda scossa, è scivolata sui gradini di casa per la foga della fuga ed è caduta pesantemente su una spalla. La donna è finita al pronto soccorso del San Martino e ieri mattina è stata rimandata a casa: nulla di rotto, solo un trauma leggero, niente di grave. E tanto panico, paura per le strade, nei letti e nelle case: crepe nei muri, quadri che cadono. E anche quando il terremoto replica a intensità più basse, si nota: ieri alle 17.36 nuova «scossetta»: 1.5 Richter, solo avvertita come quella delle 19, 1.7. La gente è stata svegliata, è uscita in massa dai condomini la notte scorsa, riversandosi in strada dopo il terremoto con epicentro la zona di Chies. Un 4.5 di scala Richter che ha fatto tremare i muri, crepato diverse pareti, fatto piombare a terra almeno un camino nella zona di S.Martino d'Alpago. La linea rossa congiunge tutto l'Alpago, Tambre, con Longarone, Ponte, Belluno, fino a Feltre: i centralini di vigili del fuoco, carabinieri e polizia, Suem e pronto soccorso si sono arroventati un minuto dopo. In un primo check, il sindaco Massaro non ha notato anomalie: twit rasserenanti. Nessun edificio crollato, nessun evacuato, ma saranno almeno una trentina, a ieri sera, gli interventi dei vigili del fuoco che hanno raccolto le richieste (specie nella zona di S.Martino d'Alpago) di andare a verificare le case che si sono sentite scricchiolare paurosamente. Quattro o cinque controlli statici anche a Ponte nelle Alpi. Mobilitati anche i carabinieri che hanno effettuato sopralluoghi con gli ufficiali. La copertura di un camino è crollata in strada ma se si eccettua questa situazione, non c'è stato bisogno di evacuazioni: nessun edificio è stato minato dalla scossa. S'è continuato il lavoro all'ospedale San Martino e i black out telefonici non si sono verificati come nella precedente, emiliana.

l'xÅ

*«Altra faglia Nessun legame con le scosse precedenti»*

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

«Altra faglia  
Nessun legame  
con le scosse  
precedenti»

Giovedì 07 Giugno 2012 GENERALI, e-mail print

È stato generato da un'altra faglia e non ha alcun legame con i terremoti in Emilia del 20 e 29 maggio, il sisma di ieri mattina al largo di Ravenna. «Se non fosse stato vicino nel tempo alla sequenza di Ferrara e Modena, sarebbe stato uno dei tantissimi terremoti che avvengono in Italia», osserva Antonio Piersanti, direttore della sezione di Sismologia e tettonofisica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). «Di terremoti confrontabili, ossia di magnitudo intorno a 4, ne avvengono dieci l'anno in Italia», rileva l'esperto. Da un punto di vista geologico il terremoto di ieri è legato all'attività del margine settentrionale dell'Appennino «sepolta» sotto la Pianura Padana. In particolare è stato generato dalla struttura di Malalbergo-Ravenna, che costituisce l'estremità più orientale dell'arco di Ferrara, ossia la struttura geologica all'origine dei terremoti nel Ferrarese e nel Modenese.

*Da via Tasso il coordinamento del campo sfollati di Mantova*

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Da via Tasso il coordinamento  
del campo sfollati di Mantova

Giovedì 07 Giugno 2012 GENERALI, e-mail print

Dopo il violento terremoto, ora, per Mantova è arrivato il momento di rialzare la testa: ma non è sola. Tra le Province mobilitate nella missione di soccorso, in prima linea, c'è anche Bergamo, impegnata non solo nel volontariato ma anche in compiti amministrativi.

È il caso specifico del campo d'accoglienza di San Giacomo delle Segnate, dove è stato nominato coordinatore l'ingegner Roberto Antonelli, funzionario provinciale. «Sarò l'estensore del piano d'aiuto studiato a tavolino da Bergamo, Brescia, Milano e Cremona, e resterò in carica per una settimana, alternandomi così ai funzionari delle altre tre province».

Antonelli opererà in stretto contatto con le autorità di Mantova e quelle locali, «in qualità di supervisore dei volontari e della sezione logistica – spiega – con l'obiettivo di migliorare le attività del campo a beneficio dei civili (il cui 30% sono extracomunitari), assicurandomi che tutto proceda per il meglio». Antonelli ha di fatto «dato il cambio» al precedente funzionario di Brescia nel momento più delicato; terminata la fase di «prima emergenza», ora, comincia quella di «ripresa». «Sono molto orgoglioso di questo incarico – aggiunge – ma anche soddisfatto di come tutto stia procedendo».

Nella giornata di ieri, infatti, si sono svolti due summit: uno la mattina – fra l'assessore Alberto Grandi e gli assessori con delega alla protezione civile delle Province lombarde – ed uno pomeridiano, dove i comuni colpiti si sono incontrati con i funzionari della Regione Lombardia.

«Dal primo incontro sono emersi tre punti salienti sui quali opereremo – spiega Federico Lena, vice presidente della Provincia di Cremona – e riguardano il commercio, l'istruzione e la gestione delle offerte d'aiuto che continuano ad arrivare».

Nel primo caso, è stato chiesto il ripristino delle attività locali – al momento ferme – attraverso l'utilizzo di roulotte «poiché molti edifici sono all'interno della zona rossa». Successivamente il tema «scuola ed istruzione»: «Al momento ci sono buone probabilità sulla riapertura delle scuole medie, mentre l'edificio delle scuole elementari è piuttosto malmesso – riprende Lena – ed è stato ipotizzato l'uso di container o prefabbricati per l'allestimento delle aule provvisorie». Ultimo passaggio, il vaglio dei bisogni primari.

«Dobbiamo capire cosa effettivamente serve ai paesi colpiti – conclude Lena – e in base a questo verrà creato un database per incrociare domanda e offerta, conferendo maggior efficacia all'azione collettiva intrapresa». Cristiano Gamba



***Frana, allarme cessato Gli sfollati tornano a casa***

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Frana, allarme cessato

Gli sfollati tornano a casa

Gandellino, lavori quasi terminati: via al rientro delle 12 persone

Riapertura parziale per la strada, oggi pomeriggio test con i camion

None

Venerdì 08 Giugno 2012 PROVINCIA, e-mail print

Le famiglie erano state sgomberate il 31 maggio per il pericolo della frana Gromo

Enzo Valenti

Sono rientrate a casa le dodici persone che, lo scorso 31 maggio, erano state fatte sgomberare su ordine del sindaco Tobia Sighillini per il pericolo della frana in località Bocchetta di Gandellino.

Il via libera è arrivato dopo i lavori di messa in sicurezza, quasi ultimati, e un sopralluogo tecnico effettuato in località «Ral dol Mazza» per verificare lo stato delle opere. «Constatato che le due abitazioni interessate sono ai lati della direzione del movimento franoso – spiega il sindaco – dopo un sopralluogo e dopo essermi consultato con i tecnici ho optato per il rientro delle famiglie sfollate». Nei prossimi giorni dovrebbe essere riaperta al traffico, prima con monitoraggio e poi completamente, anche la provinciale 49 per Valbondione, chiusa tra le contrade di Bocchetta e di Grabiasca, nel territorio di Gandellino. Il traffico leggero da e per Valbondione è stato deviato su una strada secondaria che, attraverso la contrada di Bondo, raggiunge quella di Grabiasca. Fermi i mezzi pesanti e i pullman di linea, ma ai passeggeri è stato garantito il trasbordo con bus navetta, da e per Grabiasca.

Maxi vertice alla Croce Blu

Per discutere il problema si è tenuta una riunione ieri pomeriggio a Gromo, nei locali della Croce Blu. Hanno partecipato Eli Pedretti, presidente della Comunità montana, il sindaco Tobia Sighillini, il direttore dei lavori Paolo Titta, il geometra Nancy Albricci, la polizia locale, i geometri Giuseppe Castro e Carlo Traini della Provincia, con l'ispettore tecnico Renato Pasini, il vicesindaco di Valbondione Graziella Semperboni con i consiglieri Claudio Conti e Arturo Rodigari, il geologo Sergio Ghilardi con il collega Daniele Moro, Battista Santus e Valerio Zucchelli della Croce Blu. C'erano anche i carabinieri della stazione di Ardesio e Vittorio Lizzardi, titolare della ditta che sta mettendo in sicurezza la frana. Il sindaco di Gandellino ha auspicato, dopo la felice soluzione per le famiglie, anche la rapida riapertura della strada al traffico di tutti gli automezzi.

È quindi intervenuto Sergio Ghilardi, il quale ha affermato che, da un sopralluogo con il geometra Paolo Titta, ha constatato che tutta la montagna, a destra e a sinistra dell'attuale movimento franoso, è a rischio di caduta massi. Sia Giuseppe Castro sia Eli Pedretti hanno sottolineato come tutte le strade e parecchi abitati della montagna siano soggetti a questo pericolo. Pedretti ha anche aggiunto: «Proporrò ai Comuni dell'asta del Serio una mappatura delle zone più a rischio, per poter poi intervenire in modo adeguato, finanze permettendo».

Riapertura graduale da oggi

Valbondione ha sollecitato l'apertura della strada in determinati orari e con monitoraggio, per consentire ai mezzi pesanti di raggiungere ditte e artigiani del paese. Vittorio Lizzardi ha spiegato che oggi pomeriggio, con la stesura della rete sulla parete franosa, i lavori saranno ultimati. Quindi sono state prese queste decisioni: oggi la strada provinciale, dalle 13 alle 19, sarà aperta con monitoraggio ai mezzi pesanti. Quelli leggeri transiteranno ancora per la strada di Bondo. Domani dalle 8 alle 12, la stessa cosa, quindi nel pomeriggio strada aperta per tutti.

***Coldiretti: in vendita il grana pro terremotati***

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Coldiretti: in vendita  
il grana pro terremotati

Venerdì 08 Giugno 2012 CRONACA, e-mail print

L'onda del grana della solidarietà, attivata dalla Coldiretti in tutte le province lombarde, riceverà energia positiva anche da Bergamo.

Domenica dalle 10 alle 18 (e comunque fino ad esaurimento delle scorte), al mercato di Campagna Amica Coldiretti che si terrà al parco della Trucca, e lunedì (in collaborazione con la Sede territoriale di Bergamo di Regione Lombardia) dalle 9,30 fino alle 12 nell'atrio dello Ster in via XX Settembre 18/a a Bergamo, i consumatori potranno acquistare pezzi di Grana padano sottovuoto a 11 euro l'uno.

Il ricavato della vendita del Grana della solidarietà andrà ad aiutare quei caseifici che nell'area del Mantovano hanno subito danni dal terremoto e adesso hanno bisogno di sostegno economico per risollevarsi. Ci sono ancora migliaia di forme di Grana e di Parmigiano a terra, che da giorni vengono selezionate e raccolte per salvare il salvabile.

*Alta valle, la festa del vicariato per i terremotati*

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Alta valle, la festa  
del vicariato

per i terremotati

Venerdì 08 Giugno 2012 PROVINCIA, e-mail print

La parrocchiale di San Martino Torna, come tradizione, la festa delle 19 parrocchie del vicariato dell'alta Valle Brembana. E quest'anno allarga i suoi confini fino all'Emilia Romagna e a Mantova: le offerte raccolte durante gli appuntamenti saranno infatti destinate alle popolazioni terremotate.

La festa, che ogni anno si svolge in modo itinerante in tre parrocchie della zona, sarà a San Martino, la parrocchia di Lenna e Piazza Brembana. Il primo appuntamento è oggi, alle 18, al teatro di via Codussi a Lenna. Sindaci e parroci incontreranno i diciottenni dell'alta Valle. Interverranno il presidente della Comunità montana Alberto Mazzoleni, l'assessore ai Servizi sociali Ezio Remuzzi e il giocatore dell'Atalanta Daniele Capelli. «Ai maggiorenni sarà consegnata la Costituzione da parte del proprio sindaco – spiega il delegato per la pastorale giovanile e promotore dell'iniziativa, don Giovanni Algeri –, sarà promossa l'esperienza di impegno civile e uno dei presenti sarà sorteggiato per la partecipazione gratuita a un corso di guida sicura». Seguirà la cena nel tendone allestito vicino al campo sportivo e alle 21 il quadrangolare di calcio tra amministratori, diciottenni e parroci.

Nel pomeriggio, dalle 14, al campo di Lenna, servizio ristoro con i giochi gonfiabili il torneo di calcio saponato per elementari e medie. «Domani mattina l'appuntamento è per le materne con ingresso gratuito ai gonfiabili – precisa don Algeri –. La sera cena aperta a tutti al campo sportivo di Lenna, a base di prodotti locali, curata dal gruppo di volontariato Sval. Domani e domenica continueranno i tornei di calcio per bambini e adolescenti».

Domenica, alle 17, la Messa a San Martino alla presenza degli animatori del Centro ricreativo estivo (Cre) che in alta Valle si svolgerà a Piazza Brembana, Carona e Santa Brigida. A seguire la processione del Corpus Domini per le vie del paese. La sera la cena al campo sportivo di Lenna e il tradizionale spettacolo comico dei sacerdoti al teatro di Piazza Brembana. Eleonora Arizzi

## «Saliamo sul palco per la nostra gente»

L'Eco di Bergamo - SPETTACOLI - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

«Saliamo sul palco per la nostra gente»

Bersani in concerto a Bologna con i colleghi «Incasso e diritti Siae ai terremotati emiliani»

Venerdì 08 Giugno 2012 SPETTACOLI, e-mail print

Il cantautore Samuele Bersani Ugo Bacci

Giorni fa Luciano Ligabue ha messo in circolo un pensiero: «Le scosse del terremoto non sono solo fisiche. La paura ti si piazza dentro e resti in balia degli eventi. Non c'è nessuno che possa rassicurarti. Ci si sente piccolissimi. Tutto diventa precario. Ma soprattutto si soffre l'impotenza di proteggere i propri cari. Quello del '96 fu grosso e aveva avuto come epicentro proprio Correggio e Novellara. Fece alla mia cittadina più danni di questo. Eppure il trauma è più forte stavolta. La maggior parte di noi continua a dormire all'aperto. Diversi altri hanno fatto le valigie e se ne sono andati lontani non si sa per quanto. Ed è chiaro che tutto questo è niente rispetto a ciò che è successo a pochi chilometri da qui. Avete visto tutti in tv, sul web, sui giornali. C'è poco da aggiungere a quelle immagini. Mi auguro che la protezione civile, lo Stato e le istituzioni stiano vicini alle persone più colpite, anche in un momento di crisi profonda come questo. Nessuno si deve sentire solo né abbandonato. Cercherò di fare qualcosa pure io anche se, come immaginerete, in questi giorni non è facile. Grazie a tutti quelli di voi che hanno fatto sentire la propria solidarietà ma ancora di più a quelli che aiuteranno anche solo con un piccolo pensiero».

Dal cuore dell'Emilia ferita pensieri ne arrivano tanti, anche dai musicisti che da queste terre fertili di musica hanno fatto strada e successo. Nek come la Pausini, il Liga, Vasco Rossi, Francesco Guccini, Gaetano Curreri, i Nomadi di Beppe Carletti, che ha organizzato un Concerto di solidarietà, il 25 giugno, allo Stadio Dall'Ara di Bologna, per raccogliere fondi e dare una risposta concreta alle necessità degli sfollati. Per la prima volta tutti gli emiliani insieme. Anche Samuele Bersani che racconta questi giorni di paura, e la sua adesione all'iniziativa: «Ho vissuto il terremoto come tutti gli altri emiliani non colpiti direttamente: ci troviamo i vicini di casa che hanno perso qualunque riferimento, e noi fortunati, sempre a due passi dall'epicentro, solo molto spaventati. Viviamo con un costante senso di ansia: si continua a guardare il soffitto per vedere se si muove il lampadario. Ormai sentiamo le scosse anche quando non ci sono. Si cade nella trappola della paranoia, ma è inevitabile. D'altra parte le scosse continuano, ora anche in Romagna. Si ha la sensazione di essere circondati da qualcosa di incontrollabile». Le risposte emotive e razionali al terremoto sono tante, ma alla fine il senso di impotenza se le porta via tutte. «Sono meno sensibile di un gatto, ma ho paura anch'io quando trema la terra. Si muove la casa anche se abiti a piano terra. Al terremoto non siamo preparati culturalmente: la storia ci diceva che qui potevamo stare tranquilli. Mi ricordo di aver sentito da bambino un terremoto vicino ad Ancona; anche quando c'è stato quello nelle Marche io abitavo in Romagna e l'avevo avvertito. In questi giorni si vive un po' così e ci si sente in colpa per i vicini senza il tetto. Qui abbiamo tutti la stessa mentalità; è stata colpita una regione dallo spirito molto allegro. Si vede anche dalla reazione della gente che finge di aver subito meno danni. Non spetta me a dirlo, ma gli emiliani hanno una dignità talmente radicata che anche nel dramma tendono a minimizzarlo».

Ora i cantanti d'Emilia e Romagna si mettono insieme per un gesto di solidarietà, anticipo di un momento altro e più grande che verrà. «Sono vent'anni che mi domandano come mai nella mia regione ci siano così tante realtà musicali e vivano tanti che fanno lo stesso lavoro, stavolta è venuto il momento di dare la risposta. Agli organizzatori del concerto ho avuto modo di dire che bisogna fare anche un passo in più. Siamo tutti cantautori e quando saliremo su quel palco percepiremo dei soldi dalla Siae, perché comunque un borderò bisogna compilarlo. Si prevedono circa 38 mila presenze, ma c'è il rischio di andare a fare della beneficenza gratuita e dopo qualche mese vedersi arrivare dei soldi. Ho chiesto a tutti di fare un passo in più, e devolvere qualsiasi introito. C'è una tracciabilità in tutto. Se prendo mille euro dichiarerò a chi li ho destinati su Facebook. Altrimenti uno si fa la pubblicità da bravo ragazzo e poi ci guadagna. Non va bene. Una

**«Saliamo sul palco per la nostra gente»**

rimpatriata degli emiliani che cantano non c'è mai stata. C'eravamo trovati in un'altra occasione simile, nel dopo Aquila, ma eravamo nello studio di Pagani. Invece il 15 settembre ci ritroveremo al Campovolo di Reggio Emilia per un concerto allargato a tutti gli artisti italiani».

*I Nomadi e Guccini guidano i big emiliani*

L'Eco di Bergamo - SPETTACOLI - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

I Nomadi e Guccini  
guidano i big emiliani

Venerdì 08 Giugno 2012 SPETTACOLI, e-mail print

Non ci sarà Vasco Rossi. Ma per il resto, la truppa di artisti emiliani è al completo. C'è il patriarca, Francesco Guccini, il primo ad essere stato coinvolto dal leader dei Nomadi, Beppe Carletti, perché «se c'è Francesco, che è l'anima di questa terra, poi vengono tutti». Ci sono Laura Pausini, Zucchero, Caterina Caselli che tornerà a cantare in pubblico. E c'è Luciano Ligabue, che, chitarra e voce, scenderà orecchie e cuori di tutti coloro che il 25 giugno saranno allo Stadio Dall'Ara di Bologna o davanti a un televisore sintonizzato su Rai Uno. Gli artisti dell'Emilia-Romagna in campo per la loro terra. Per raccogliere fondi («ci accontentiamo di poco, l'obiettivo è ottocentomila euro» ha detto Carletti) da destinare alle popolazioni colpite dal sisma. Sotto la regia della protezione civile, della Regione Emilia-Romagna e del suo presidente Vasco Errani. «Tutte le risorse saranno destinate agli aiuti – ha detto Errani –. Non ci saranno biglietti gratis. E ci sarà un sistema trasparente e verificabile sull'utilizzo dei soldi raccolti». Sul palco, oltre agli artisti citati e al conduttore Fabrizio Frizzi, tanti altri musicisti: Paolo Belli, Samuele Bersani, Luca Carboni, Cesare Cremonini, il flautista reggiano Andrea Griminelli, Andrea Mingardi, Modena City Ramblers, Nek, Nomadi e Stadio. Trenta euro il biglietto, acquistabile attraverso i circuiti Ticketone, Booking Show e Charta Viva Ticket.

## «Nuova scossa»: Ferrara insorge Modena più alta di 12 centimetri

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

«Nuova scossa»: Ferrara insorge

Modena più alta di 12 centimetri

L'allarme della commissione Grandi rischi: «Sta per arrivare»

Il sindaco estense rassicura i cittadini: «Basta, io sarò in ufficio»

None

Sabato 09 Giugno 2012 GENERALI, e-mail print

Immagine del sollevamento del suolo nel Modenese dopo il terremotoAnsa FERRARA

Prevedere i terremoti, per ora, è fantascienza. Tuttavia, sulla base della conoscenza delle faglie e delle scosse che si sono succedute dal 20 maggio in poi in Emilia, è possibile che ulteriori eventi possano accadere tra Finale e Ferrara, con terremoti di entità paragonabile ai maggiori registrati nella sequenza di queste settimane. È il parere della commissione Grandi rischi.

«Prevenzione intensificata»

Sulla base di questi orientamenti, ha detto il premier Mario Monti, «abbiamo predisposto un'intensificazione di tutte le attività di prevenzione».

E adesso bisogna vincere la paura, dopo la nota stampa di Palazzo Chigi, che fa proprio quello della commissione Grandi Rischi. Paura che monta, che viene subito ingigantita dai network, social o istituzionali che siano, che si amplifica di voce in voce, di mouse in mouse. A Ferrara, nel Modenese, nell'Emilia e anche nella Romagna, si innesca il timore che sia stato in qualche modo annunciato l'arrivo del «Big one», capace di far altri danni a un territorio già martoriato. Chi questa gente la governa, non ci sta: come il sindaco di Ferrara.

«Il messaggio che voglio dare ai cittadini è che io domani (oggi, ndr) sarò in ufficio – spiega perentorio il sindaco della capitale estense, Tiziano Tagliani –, invito tutti a fare altrettanto. Si stanno rafforzando le operazioni di verifica sugli edifici, e sono reduce dal vertice in Regione».

Ferrara è sofferente, ma vuole ripartire: per farlo ha bisogno di messaggi chiari, non di serpeggianti e angoscianti paranoie: è chiaro che, statisticamente, può accadere che la faglia riparta, che arrivino altre scosse, ma si devono considerare i tempi della sismologia. Alla scossa del 20 maggio, 5,9 di magnitudo alle 4,04 (sette le vittime), e a quella del 29, 5,8 di magnitudo, 19 morti, è possibile che ne segua un'altra. Quando? A giorni, o a secoli? A guardare non le statistiche, ma la storia, forse a secoli: Ferrara ebbe un sisma da 5,8 il 22 febbraio 1346, del 5,5 il 17 novembre 1570. Lo sciame sismico fu lungo, quella volta, si dice sette anni.

E allora non bisogna farsi piegare dalle statistiche e vincere la paura è la parola d'ordine anche a Cento, zona colpita dal sisma del 20 e 29: lo dice il sindaco Piero Lodi, molto critico: «Io a oggi cosa dovrei fare, che devo aprire i centri estivi per i bambini? È quasi ovvio che non si deve assolutamente sottovalutare nulla, ma occorre dare risposte per far ripartire tutto e accelerare le verifiche. Dobbiamo trovare un equilibrio tra la voglia di ripresa e la sicurezza e non rimanere paralizzati dalla paura». «Sono molto arrabbiato, e sto anche pensando di presentare denuncia per procurato allarme», dice il sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli, sulla nota della commissione Grandi rischi.

«Mi chiedo come abbiano fatto a prevederle, per di più in un'area così definita – dice –. Dov'erano queste persone prima del terremoto? E cosa dovremo dire alle aziende, quelle stesse che stanno tentando di recuperare? Ora c'è il rischio che si fuga da questo territorio». Paura che viene propagata da tanti. Chiude la discussione Vasco Errani, presidente dell'Emilia-Romagna: «Leggete bene il comunicato della commissione Grandi rischi, non si può prevedere, è un dato statistico».

Il livello del suolo

**«Nuova scossa»: Ferrara insorge Modena più alta di 12 centimetri**

Intanto, secondo dati satellitari alla mano forniti dall'Ingv, il terremoto nel Modenese del 29 maggio ha sollevato il suolo fino a 12 centimetri. Gli stessi dati indicano inoltre che, in particolare nell'area di Finale Emilia, il suolo si è abbassato fino a tre centimetri.



*Sub a caccia di rifiuti Torna «Fondali puliti»*

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

Sub a caccia di rifiuti

Torna «Fondali puliti»

Sabato 09 Giugno 2012 PROVINCIA, e-mail print

Sommozzatori in azione nelle acque del lago d'Endine Endine

Giuseppe Arrighetti

Oggi a San Felice, sul lago di Endine, fa tappa «Fondali puliti 2012», la manifestazione per la pulizia e la promozione dei laghi di Iseo, Endine e Moro.

Giunta alla 7ª edizione, promossa dal Consorzio per la gestione associata dei tre laghi, «Fondali puliti» coinvolge una serie di associazioni di sommozzatori che si immergono in acqua per riportare a riva oggetti, piccoli o grandi, che possono essere caduti nel lago o, come purtroppo spesso accade, gettati da qualcuno che non vuole perdere tempo a raggiungere una normale piazzola ecologia.

Ma «Fondali puliti» non è soltanto recupero dei rifiuti dal fondo dei laghi, è anche conoscenza e educazione al rispetto ambientale per i più piccoli. Nelle ultime tre edizioni infatti sono state organizzate diverse giornate dedicate alle scolaresche dei tre laghi riuscendo a portare sulle sponde del Sebino più di 3.000 alunni delle scuole elementari e medie, ai quali sono state illustrate attrezzature subacquee, fornite nozioni di sicurezza, date lezioni di utilizzo dei materiali attraverso laboratori tematici e nozioni di ecologia attraverso spettacoli teatrali. Anche questa mattina alcune classi delle scuole di Endine raggiungeranno a piedi la località San Felice e osserveranno i sommozzatori al lavoro in acqua: sulla sponda troveranno un punto informazioni e una serie di pannelli illustrativi.

«Fondali puliti 2012» coinvolge tutte queste associazioni: Gruppo sommozzatori Iseo, Gruppo sub Monte Isola, Gruppo sub Vallecamonica, Gruppo smile divers, Gruppo protezione civile Capriolo, Procivil Camunia, Asd Ysei sub diving club, associazione Ncd di Bergamo. Oltre al Consorzio per la gestione associata dei laghi d'Iseo, Endine e Moro, patrocinano la manifestazione A2A, Asl di Bergamo, Uniacque, Navigazione laghi d'Iseo, Servizi comunali, Università di Brescia, Progetto Sebino e Coop sociale Ringhiera. Prossimi appuntamenti domenica 17 giugno a Marone (Brescia) e domenica 24 giugno a Tavernola.

*Notte nella tendopoli Esercitazione a Rogno*

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

Notte nella tendopoli

Esercitazione a Rogno

Scatta l'allarme a scuola, via all'evacuazione

Alunni ospiti nel campo della Protezione civile

Domenica 10 Giugno 2012 PROVINCIA, e-mail print

All'esercitazione sono impegnate anche le unità cinofile foto tarzia Rogno

Giuseppe Arrighetti

Una notte particolare. È quella che hanno appena passato a Rogno trentadue bambini del paese che hanno dormito nell'accampamento allestito dalla Protezione civile dopo che ieri, per tutto il giorno, hanno partecipato a una serie di esercitazioni che puntano a diffondere in tutta la popolazione, e in particolare nelle giovani generazioni, la cultura della sicurezza e della prevenzione dei rischi.

I nuclei di Protezione civile dell'Associazione nazionale alpini di Rogno, Bossico, Costa Volpino, Pianico e Sovere hanno infatti organizzato un vero e proprio campo scuola che si concluderà oggi pomeriggio: dopo aver dormito nelle tende, questa mattina i bambini saranno impegnati in una serie di attività con i gruppi dell'antincendio boschivo e oggi pomeriggio per le attività di gioco nel verde.

La sirena ha dato il segnale d'allarme ieri mattina intorno alle 9 e nel giro di pochi secondi, nelle scuole elementari di Rogno, è scattato il piano di evacuazione: i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile hanno simulato un'emergenza provocata da una generica calamità naturale, ma il pensiero di tutti è andato all'Emilia e alla parte di Lombardia investite dalle continue scosse di terremoto. La domanda che circola da tempo è: ma sono sicure le scuole del nostro territorio? «Difficile dare una risposta – ha spiegato Emanuele Bettoli, referente per l'Alto Sebino della Protezione civile dell'Ana – perché non possiamo e non vogliamo creare allarmismi. Dai dati che abbiamo in mano noi, la parte più esposta ai rischi legati ai terremoti sono i centri storici dei nostri paesi, le parti più vecchie mentre gli edifici più nuovi dovrebbero essere stati costruiti in modo da poter reggere alle scosse. Certo è che da noi una scossa di magnitudo 5 o superiore non ce la ricordiamo, ma visto che queste placche sotto la Pianura Padana si sono messe in moto, anche sul Sebino dobbiamo iniziare a prendere in mano seriamente questo problema». Sono due i consigli che la Protezione civile dà nel caso di una scossa di terremoto, e sono insegnamenti che arrivano dal Giappone, terra abituata a convivere con violente scosse: «La prima cosa da fare è cercare un luogo sicuro, magari sotto il tavolo, sotto una trave o vicini a un muro portante, e poi, passata la scossa, se l'edificio è ancora in piedi, andare subito fuori. Ma il panico spinge a comportarsi proprio al contrario e così succede che durante la scossa scappiamo sulle scale o sui balconi, i luoghi più pericolosi di una casa».

I bambini di Rogno hanno vissuto l'evacuazione di ieri mattina come un gioco, così come l'allestimento del campo nella zona dello stadio del paese. A differenza dei loro coetanei emiliani, da questa sera torneranno a dormire a casa. «Ma un'esercitazione come questa – conclude Bettoli – che per la prima volta proponiamo nell'Alto Sebino, serve proprio a rodare la macchina del pronto intervento in caso di emergenze, che siano terremoti, alluvioni o altro ancora. Se i bambini, e quindi le loro famiglie, si avvicinano ai nostri volontari, alle nostre attrezzature e imparano a interagire con noi, quando ci sarà davvero bisogno partiremo con il piede giusto».

***Frana stop Oggi riapre la provinciale a Gandellino***

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

Frana stop

Oggi riapre

la provinciale

a Gandellino

Domenica 10 Giugno 2012 PROVINCIA, e-mail print

Completati i lavori, si riapre alle 7 Gandellino

È prevista per oggi alle 7 la completa riapertura della strada provinciale 49, Bergamo-Valbondione, chiusa dal 31 maggio per una frana che incombeva sulla strada e su un paio di abitazioni della località Bocchetta di Gromo San Marino, nel comune di Gandellino.

Per questo motivo alcune famiglie – 12 persone in tutto – avevano dovuto lasciare le loro abitazioni. Le stesse famiglie erano poi rientrate nelle loro case giovedì sera, dopo una riunione di tutti i soggetti deputati a valutare la pericolosità della frana e dopo che i lavori per metterla in sicurezza erano stati pressoché ultimati.

Il traffico leggero, da e per Valbondione, era stato deviato lungo una via secondaria che, per la contrada di Bondo, bypassava la zona franosa. Bloccato, invece, fino all'altro ieri il traffico pesante e dei bus: per i passeggeri era stato assicurato il trasbordo in navetta. Venerdì sempre su decisione del sindaco di Gandellino, Tobia Sighillini, dei rappresentanti della Provincia e dei tecnici, il tratto di strada era stato aperto per i soli mezzi pesanti con monitoraggio, dalle 13 alle 19, cosa che poi si è ripetuta ieri mattina, dalle 8 a mezzogiorno. La ditta «Vittorio Lizzardi» di Gromo ha completato le opere di messa in sicurezza della parete rocciosa con la stesura di rete in aderenza, così la provinciale 49 nel pomeriggio di ieri, dopo opportuno collaudo, è stata riaperta a tutto il traffico.

Per la bonifica della frana la Sede territoriale della Regione (Ster) dopo il sopralluogo del 31 maggio, aveva stanziato, per un intervento di somma urgenza, la cifra di 75 mila euro, il 20% dei quali sarà a carico dell'amministrazione comunale. Soddisfatto il primo cittadino di Gandellino: «I lavori – dice – sono stati velocemente eseguiti. Desidero ringraziare tutti gli enti, le persone e i volontari che si sono prestati per risolvere felicemente la situazione, che non ha mancato di generare disagio, sia tra le persone sfollate che per i viaggiatori». Enzo Valenti

***Sommozzatori, Com e Haitiando in campo per i terremotati di Sassuolo***

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 10/06/2012

[Indietro](#)

Sommozzatori, Com e Haitiando  
in campo per i terremotati di Sassuolo

Domenica 10 Giugno 2012 PROVINCIA, e-mail print

La Bassa si mobilita per portare un aiuto alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto. L'Associazione sommozzatori volontari di Treviglio, insieme all'associazione Haitiando (aiutando Haiti) di Ghisalba, hanno promosso una raccolta di generi alimentari di prima necessità destinati agli abitanti di Sassuolo, uno dei comuni emiliani più danneggiati dal sisma. Per farlo sono stati autorizzati dal suo sindaco Luca Caselli. «Abbiamo voluto avere l'avallo del sindaco per procedere in maniera coordinata – spiega il presidente dei sommozzatori volontari Giacomo Passera – e per dare il via a una raccolta di generi alimentari di cui realmente la popolazione di Sassuolo ha necessità». Saranno raccolti pasta corta, riso, passata, pelati, dadi, acqua, olio, zucchero, verdure in scatola, biscotti, latte in polvere per neonati, carta igienica, fazzoletti, bagno schiuma, detersivi. Ma in che modo? Con una colletta alimentare nelle scuole e nei supermercati. Le associazioni sommozzatori volontari e Haitiando hanno chiesto la collaborazione del Com della Bassa bergamasca (che raccoglie i gruppi di Protezione civile di 20 Comuni) ricevendo l'adesione del suo presidente, il sindaco di Castel Rozzone Giuseppina Finardi. I volontari dell'associazione sommozzatori e del Com saranno nei supermercati per distribuire e ritirare le borse che i clienti riempiranno con gli alimenti richiesti. La raccolta nelle scuole è stata invece coordinata dall'associazione Haitiando, già esperta in iniziative simili. «Lo scopo fino ad ora – afferma il suo presidente Catuscia Gherardi – è stato soprattutto quello di portare aiuto all'isola di Haiti devastata dal terremoto del 2010. Ora però è l'Emilia ad avere un bisogno urgente».

L'associazione a breve darà il via alla raccolta di generi alimentari nelle scuole dell'infanzia di Ghisalba e Cavernago. Le scuole che vorranno partecipare all'iniziativa dovranno contattare l'associazione al numero 3298510587. Il 16 giugno si terrà poi la festa del Com della Bassa bergamasca durante la quale verranno indicati supermercati e date per la colletta. Pa. Po.

***Protezione civile comunale chiamata agli straordinari***

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 11/06/2012

[Indietro](#)

Protezione civile comunale  
chiamata agli straordinari

Lunedì 11 Giugno 2012 PROVINCIA, e-mail print

Neanche il tempo di tornare dai luoghi del terremoto, ed ecco subito una nuova emergenza per la protezione civile del Comune di Bergamo. Sabato sera il contingente era appena rientrato dopo una settimana con la colonna mobile provinciale per il sisma in Emilia, trascorsa al campo sfollati di San Giacomo delle Segnate (Mantova). Il contingente, composto da 5 volontari e coordinato da Giambattista Rizzi era partito lunedì scorso con i mezzi della Provincia e del Comune, per assicurare assistenza logistica e guardiania al campo.

Nemmeno il tempo di scaricare materiali ed attrezzature tecniche: nella serata di sabato arriva il nuovo allerta meteo dalla Regione. Verso mezzanotte la prima richiesta dalla polizia locale di Bergamo per un intervento in via Bonomelli, gravemente allagata. La squadra reperibile per la città ha aspirato le acque e ripristinato il sistema fognario poco prima delle 4. Pochi minuti dopo la protezione civile della Provincia ha attivato il modulo idraulico della colonna mobile provinciale (di cui da novembre 2011 i volontari di Bergamo sono parte): vengono eseguiti due interventi in supporto ai vigili del fuoco a Villa d'Adda e Carvico.

Gli interventi disposti dalla Provincia si concludono intorno alle 8, ma nel frattempo altre richieste di intervento sopraggiungono dalla città. Le idrovore della protezione civile di Bergamo ripristinano le condizioni di circolazione in via per Azzano, in via Galmozzi, alla biblioteca di via Gorizia e in via Marzabotto. Una quindicina gli uomini e le donne impiegate.

*Nubifragio super Case allagate frane a Pontida*

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 11/06/2012

Indietro

Nubifragio super

Case allagate

frane a Pontida

Paura e danni, oltre cento interventi per i pompieri

Auto bloccate nei sottopassi e torrenti straripati

None

Lunedì 11 Giugno 2012 PROVINCIA, e-mail print

Remo Traina

Scantinati, garage, taverne, strade, sottopassaggi, autorimesse: tutto sommerso dall'acqua. È stato un nubifragio in piena regola quello che nella tarda serata di sabato si è abbattuto sulla Bergamasca. La città di Bergamo, l'hinterland, l'Isola e la Media Pianura sono state le zone più colpite, ma l'acquazzone non ha risparmiato – seppur in misura minore – neppure la Bassa e le Valli. Per fortuna nessun ferito e nessuna situazione drammatica. Ma i danni sono stati ingenti, in particolare all'interno delle proprietà private.

Cento interventi dei pompieri

Subito dopo il primo forte scroscio, il centralino dei vigili del fuoco, al numero d'emergenza 115, si è fatto rovente.

Decine le telefonate di cittadini che chiedevano l'intervento per allagamenti o che, rimasti bloccati per la strada, chiedevano soccorso. Ci è voluta tutta la giornata di ieri per smaltire la mole di richieste: alla fine i vigili del fuoco hanno compiuto almeno un centinaio di interventi legati al maltempo.

I danni nell'Isola

Il nubifragio nell'Isola ha causato parecchi danni. Paura nel condominio di via Leonardo da Vinci, a Pontida, situato nella zona del discount Penny Market. «All'una è successo il finimondo –racconta una residente – l'acqua che arrivava dalla strada comunale ha raggiunto un'altezza di circa un 1 metro e quaranta centimetri. Il nostro edificio è più basso rispetto alla strada: garage, cantine e abitazioni al pianterreno si sono allagate. Siamo rimasti tutti intrappolati. Dobbiamo ringraziare fortemente i volontari dell'Unità 59 di Suisio che con due potenti pompe hanno operato sino alla mattina per liberare il condominio dall'acqua».

Frane a Pontida

Il nubifragio a Pontida ha causato anche frane: una lunga più di una ventina di metri, sulla collina della Riviera, che si è fermata dietro a una palazzina. Le persone che vi abitano per sicurezza sono rimaste fuori casa per alcune ore. Un'impresa del posto ha eseguito dei lavori sulla frana per cercare di metterla in sicurezza. Ieri mattina ha fatto un sopralluogo un geologo con il sindaco Pierguido Vanalli e per il momento non è stata emessa ordinanza di sgombero. Pericolosa anche la frana del Monte Canto, lunga decine di metri. Più a valle si è creata una crepa nel terreno. Questa frana minaccia il baitello del gruppo escursionisti di Pontida e la frazione Gandorla. Anche in questo caso c'è stato un sopralluogo del geologo e dalle 5 di ieri mattina sono stati impegnati il sindaco Vanalli, la polizia locale, la protezione civile, i vigili del fuoco, che hanno operato su tutto il territorio per porre rimedio alle frane e agli allagamenti dovuti allo straripamento dei torrenti. La frana viene monitorata giorno e notte dai volontari della protezione civile di Pontida.

Torrenti straripati

Paura anche per l'ingrossarsi di fiumi e torrenti, che in questo momento sono gonfi d'acqua. A Medolago, ad esempio, è straripato il torrente Grandone, sulla strada provinciale Medolago-Terno d'Isola. Le acque hanno allagato i campi di granoturco adiacenti. Da questi l'acqua è tracimata sopra la strada provinciale, formando un percorso naturale lungo i campi con danni alle coltivazioni di mais. Vigili del fuoco, volontari della protezione civile, carabinieri, sono stati impegnati sabato notte e tutta la giornata di domenica. La polizia locale dell'Isola ha provveduto a chiudere per

***Nubifragio super Case allagate frane a Pontida***

allagamento di alcune vie nelle aree interessate dai vari torrenti presenti nel territorio, dal torrente Lesina sui confini tra Brembate di Sopra e Mapello, al torrente La Buliga in Chignolo d'Isola, esondato, rendendo impraticabile la zona sul confine con Madone.

Le altre zone colpite

Tantissimi, ad ogni gli allagamenti verificatisi nella notte tra sabato e ieri. A Seriate si è allagato il sottopasso della ferrovia, in via Marconi, con auto rimaste in panne e rimosse poi col carro attrezzi. La stessa cosa è accaduta al sottopasso di Ciserano. Strade sommerse anche ad Azzano San Paolo, Stezzano, Osio Sotto, Dalmine: tutta colpa di un nubifragio che, senza dubbio, è stato il più consistente di questo avvio di stagione estiva.

***Grana «terremotato» Ben 1.500 spicchi venduti alla Trucca***

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 11/06/2012

Indietro

Grana «terremotato»

Ben 1.500 spicchi

venduti alla Trucca

None

Lunedì 11 Giugno 2012 CRONACA, e-mail print

Successo per la vendita di grana alla Trucca con Coldiretti. Oggi si replica Sono millecinquecento gli spicchi di Grana Padano «terremotato» venduti in poco meno di un'ora ieri al mercato di Campagna amica organizzato da Coldiretti al Parco della Trucca a Bergamo.

«È stata una vera e propria esplosione di solidarietà – spiega il direttore della Coldiretti bergamasca Lorenzo Cusimano –; la voglia di aiutare gli agricoltori danneggiati dal terremoto che ha colpito la provincia di Mantova e l'Emilia Romagna è veramente tanta. Pensavamo di chiudere la vendita verso le 18, ma i cittadini hanno risposto con così tanto entusiasmo al nostro appello che tutto il formaggio che ci era stato consegnato è andato esaurito quasi subito».

«Purtroppo – spiega Cusimano – non siamo riusciti ad accontentare tutti perché il Grana Padano che ci è stato fornito non è stato sufficiente a far fronte al grande cuore dei bergamaschi. Siamo ancora in una fase critica e programmare i vari interventi è impossibile. Poiché la terra continua a tremare infatti è difficile e pericoloso entrare nei magazzini dove si trovano le forme di Grana Padano e di Parmigiano Reggiano, pertanto il prodotto viene recuperato molto lentamente». Anche oggi è in programma una vendita, presso la sede territoriale della Regione Lombardia in via XX Settembre 18/a a Bergamo, ma, dice Cusimano, «sicuramente non riusciremo a soddisfare tutte le richieste. Già dal prossimo fine settimana, proporremo nuove iniziative di vendita di prodotti provenienti dalle zone terremotate» Per informazioni: [www.bergamo.coldiretti.it](http://www.bergamo.coldiretti.it).



***Provinciale 49, domenica alle 7 riaperta anche al traffico leggero***

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

**Eco di Bergamo.it, L'**

*"Provinciale 49, domenica alle 7 riaperta anche al traffico leggero"*

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

Provinciale 49, domenica alle 7  
riaperta anche al traffico leggero

[Tweet](#)

9 giugno 2012 Cronaca

La frana di Gandellino (Foto by fronzi K9)

Bolgare, nell'azienda del sorriso dove nascono renne e asini

Sarà riaperta domenica 10 giugno alle 7 del mattino, sia al traffico leggero, sia a quello pesante, la provinciale 49 Bergamo-Valbondione che era stata chiusa nella mattinata del 31 maggio all'altezza del chilometro 45,300 a causa di una frana incombente sia sulla strada che su un paio di abitazioni della località Bocchetta di Gromo San Marino, borgata del Comune di Gandellino.

Il traffico leggero, da e per Valbondione, era stato deviato lungo una via secondaria che, transitando per la contrada di Bondo, baipassava la zona franosa. Bloccato, invece, fino a ieri il traffico pesante e dei bus: per i passeggeri comunque era stato assicurato il trasbordo in navetta.

Per il pericolo frana 12 persone avevano dovuto lasciare dalle loro abitazioni. Le stesse famiglie sono rientrate nelle loro case giovedì sera, dopo che i lavori per mettere in sicurezza l'area erano stati praticamente ultimati.

© riproduzione riservata

***Frana sul Monte Canto Smottamento anche a Pontida***

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

**Eco di Bergamo.it, L'**

*"Frana sul Monte Canto Smottamento anche a Pontida"*

Data: **10/06/2012**

Indietro

Frana sul Monte Canto

Smottamento anche a Pontida

Tweet

10 giugno 2012 Cronaca

La frana sul Monte Canto (Foto by Antonio Arnoldi)

Paura a Pontida per il nubifragio Il racconto di una residente A 10 anni acquista marijuana Costa Volpino, la vende un 16enne

Smottamento a Pontida (Foto by Antonio Arnoldi)

Il nubifragio che ha colpito la Bergamasca ha provocato allagamenti in tutta la provincia ma anche una frana nella zona di Pontida che si è staccata dal Monte Canto e minaccia il baitello del Gruppo escursionisti Pontida e la frazione Gandorla.

Un'altra frana, di dimensioni più ridotte, si è staccata in località Riviera, vicino a delle villette a schiera.

Numerosi danni e allagamenti si sono verificati in tutta la zona di Pontida, dovuti anche allo straripamento dei torrenti. In azione i vigili del fuoco, la protezione civile e anche gli agenti della polizia locale.

© riproduzione riservata

***Frana dello scorso 31 maggio Riaperta la strada per Valbondione***

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

**Eco di Bergamo.it, L'**

*"Frana dello scorso 31 maggio Riaperta la strada per Valbondione"*

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

Frana dello scorso 31 maggio

Riaperta la strada per Valbondione

[Tweet](#)

10 giugno 2012 Cronaca

Riaperta la strada per Valbondione (Foto by fronzi K9)

Riaperta la strada per Valbondione (Foto by fronzi K9)

Riaperta, sia al traffico leggero che a quello pesante, la provinciale 49, Bergamo - Valbondione. Era stata chiusa nella mattinata del 31 maggio all'altezza del chilometro 45,300, a causa di una frana imminente sia sulla strada che su un paio di abitazioni della località Bocchetta di Gromo San Marino, grossa borgata del Comune di Gandellino.

Per questo motivo alcune famiglie - 12 persone in tutto - avevano dovuto lasciare dalle loro abitazioni, trovando alloggio provvisorio presso amici o parenti. Le stesse famiglie erano poi rientrate nelle loro case giovedì sera, dopo una riunione di tutti i soggetti deputati a valutare la pericolosità della frana e dopo che i lavori per metterla in sicurezza erano stati pressoché ultimati. Venerdì, sempre su decisione del sindaco di Gandellino, Tobia Sighillini, e dei rappresentanti l'Amministrazione provinciale e dei tecnici, il tratto di strada su cui incombeva il movimento franoso era stato aperto per i soli mezzi pesanti e con monitoraggio.

Completate le opere di messa in sicurezza della parete rocciosa con la stesura di rete in aderenza, la provinciale 49 ora è stata riaperta a tutto il traffico, quello leggero e quello pesante.

© riproduzione riservata

*la paura si sposta sull'adriatico*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

- Attualità

La paura si sposta sull'Adriatico

All'alba di ieri una scossa di magnitudo 4.5 a Ravenna. Gli esperti: nessun legame con lo sciame del Po

**RAVENNA** La paura si sposta ad est. All'alba di ieri la terra ha tremato ancora, questa volta a largo della costa romagnola. L'epicentro della nuova scossa di magnitudo 4.5 è stato individuato ad una profondità di oltre 25 chilometri in un'area davanti alla città di Ravenna. E anche se questo terremoto è legato all'attività del margine settentrionale dell'Appennino sepolto sotto la pianura Padana, tutti gli esperti concordano che a muoversi «è stata un'altra faglia e che non ha alcun legame con le scosse avvenute tra Emilia e Lombardia». Un sisma, dunque, che non sembra finire più quello che sta colpendo l'Emilia Romagna ormai da venti giorni e che ha già causato 26 vittime, migliaia di sfollati. E ora si teme per le città della Riviera romagnola che rischiano di vedere cancellate prenotazioni degli alberghi con una stagione turistica ormai iniziata. Quella scossa venuta dal mare ha infatti fatto tremare gli edifici di Rimini, Riccione e Milano Marittima. Nessun danno a persone e cose, ma ad un'idea di estate «prospera» forse sì. L'allarme questa volta è scattato all'alba. Alle 6,08 la terra ha tremato e la scossa è stata avvertita in tutto il centro-nord. In molti sono usciti per le strade, ma per fortuna non ci sono stati feriti. Secondo gli accertamenti compiuti ieri dai tecnici della Protezione Civile nelle zone vicino all'epicentro, Ravenna, Cervia e Alfonsine non si sono registrati crolli nelle zone industriali, né agli edifici pubblici. L'unico cedimento è avvenuto a Pesaro dove sono caduti alcuni calcinacci da un vecchio palazzo. Nonostante la paura, le lezioni sono state regolari sia a Ravenna, Pesaro e Ancona. Ma la nuova scossa sottomarina preoccupa anche per la presenza delle enormi pompe in Adriatico che succhiano metano dai fondali a largo della Riviera più affollata d'Europa. Le verifiche compiute ieri dopo il terremoto hanno escluso che le piattaforme per l'estrazione di gas a largo di Ravenna abbiano subito danni. Ha detto il prefetto di Ravenna, Bruno Corda: «Per quanto si può essere pronti, siamo in grado di fronteggiare le situazioni che si dovessero verificare». L'allarme di ieri ha riaperto anche la polemica tra chi progetta e chi si oppone al metanodotto di Snam Rete gas, un mega tubo da 687 chilometri da Massafra (Taranto) a Minerbio (Bologna). Opera che ha già ricevuto il parere favorevole dalla commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale nel 2008. Ora però è la stagione turistica alle porte a preoccupare maggiormente gli operatori economici. La paura del terremoto potrebbe avere effetti negativi sui flussi turistici per l'estate. Deciso e rassicurante il messaggio di ieri lanciato dal Governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani. «Non dobbiamo creare allarmismi. Le coste e le strutture attrattive della Riviera sono pienamente attive e offrono una piena ospitalità». «Non ci sono ancora cancellazioni in Emilia, Veneto e Friuli - ha spiegato il presidente Luca Patanè - ma c'è il blocco dei flussi che sarebbero dovuti arrivare queste settimane. Il timore è che i tour operator del mercato tedesco e di tutti i mercati intercontinentali possano dirottare questi flussi in Spagna, Turchia e Grecia».

*falso tecnico truffa un'anziana*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Falso tecnico truffa un anziana

Vestito come un controllore : «Dobbiamo sostituire i vecchi contatori del gas». E fa sparire 500 euro

Una pettorina rossa e un casco antifortuni giallo. Si è presentato come tecnico del gas: «Devo controllare le bollette e il contatore, perché lei ha ancora quello vecchio e dobbiamo cambiarlo». Non era un vero tecnico, ma un truffatore. Nella rete martedì mattina è caduta una pensionata di 75 anni residente in via Pero. Il malvivente prima di fuggire è riuscito a farsi consegnare 500 euro in contanti, «l'acconto ha fatto credere all'anziana per la sostituzione del vecchio contatore del gas». Il truffatore ha atteso che la donna fosse sola in casa, entrando in azione probabilmente solo quando ha visto che il marito era appena uscito. Ed è stato proprio in consorte a mettere la pulce nell'orecchio della moglie. Al suo rientro ha saputo di quella strana visita e ha subito avvisato la polizia. Da quanto risulta in base al racconto della pensionata lo sconosciuto era italiano e parlava con accento veneto. Di certo il truffatore ha scelto il momento migliore per entrare in azione, quello dei giorni del terremoto. È evidente, infatti, che in questo periodo chi suona al campanello delle abitazioni e indossa una divisa simile a quella degli uomini della protezione civile possa avere maggior credito tra la popolazione, che potrebbe essere portata a pensare che si tratti di uno dei tanti controlli alle case dopo le scosse. In casi analoghi le forze di polizia consigliano sempre di farsi mostrare tesserini o documenti d'identità e in caso di dubbio chiamare il 112, il 113 oppure direttamente gli enti che erogano gas o energia elettrica. In generale, comunque, è bene non consegnare mai denaro a uno sconosciuto e tanto meno a qualcuno che sostiene di essere un controllore delle bollette. (bo)

***abbonamenti gratuiti per chi è evacuato***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

- *Attualità*

Abbonamenti gratuiti per chi è evacuato  
autobus e ferrovie TPER

La società bolognese Tper, nata lo scorso febbraio dalla fusione dei rami trasporto di Atc e Fer, fornirà gratuitamente i propri abbonamenti per i treni e per i pullman ai titolari del documento di viaggio annuale evacuati a causa del terremoto. È una delle iniziative messe in campo per andare incontro alle difficoltà degli abitanti. Il documento sarà valido su una tratta extraurbana sostitutiva delle rete Tper o di quella dei bus Seta. Per ottenere il documento occorre rivolgersi alle biglietteria di Tper o di Seta presentando il certificato di inagibilità rilasciato dalle autorità competenti oppure attraverso un autocertificazione. L'azienda di trasporto emiliana è nota nell'Oltrepò, perché gestisce la linea ferroviaria Suzzara-Parma e di pullman che fanno la spola tra centri emiliani e quelli del Basso Mantovano. Una buona parte di treni e bus, dunque, operano nelle zone devastate dal sisma. L'impresa ha anche deciso, in accordo con i dipendenti, di contribuire alla sottoscrizione a favore delle popolazioni terremotate promossa da sindacati e Confindustria. Quanto verrà raccolto dai dipendenti varrà il doppio perché l'azienda verserà un pari importo. La Tper, inoltre, informa che su richiesta dei propri fornitori con aziende nelle zone maggiormente colpite dal terremoto individuate dalla Protezione civile, provvederà a regolare nel minor tempo possibile i pagamenti relativi alle consegne effettuate e comunque in anticipo rispetto ai termini di scadenza previsti.

*esami e visite gratis per i paesi terremotati*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

*- Attualità*

Esami e visite gratis per i paesi terremotati

La Regione sospende il ticket sanitario in 14 Comuni del Mantovano E il pacchetto di misure della giunta Formigoni sale da 30 a 43 milioni

siSMA»GLI AIUTI

MILANO Via il ticket per i terremotati: lo ha deciso la Regione Lombardia (e in seguito anche l'Emilia-Romagna). I cittadini lombardi, emiliani e veneti residenti nei Comuni colpiti dal terremoto potranno quindi usufruire di prestazioni specialistiche (visite ed esami) nelle strutture sanitarie o ottenere medicinali nelle farmacie della Lombardia senza pagare la quota prevista. I cittadini emiliani e veneti che abitano negli stessi Comuni coinvolti dal recente sisma potranno inoltre iscriversi temporaneamente (per tre mesi rinnovabili) nelle liste del Servizio sanitario regionale della Lombardia. La decisione della Giunta della Regione Lombardia è operativa da ieri. L'elenco dei Comuni. L'elenco dei Comuni in cui sarà applicato il provvedimento è quello contenuto nell'ordinanza del Dipartimento nazionale della Protezione Civile del 2 giugno. Per la provincia di Mantova, i Comuni interessati sono: Felonica, Gonzaga, Magnacavallo, Moglia, Pegognaga, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Villa Poma. Bresciani. «Ancora una volta - commenta l'assessore alla Sanità Luciano Bresciani - la Regione Lombardia si dimostra sensibile e concreta davanti ai fabbisogni di un territorio e della sua comunità colpiti duramente dalla tragedia del terremoto. Mi rendo conto - prosegue l'assessore - che la scelta di esentare dal ticket sanitario le persone che abitano nelle zone del Mantovano colpite da sisma non risolve tutti i problemi. Ma sono convinto che fosse un gesto doveroso da fare in tempi rapidi». Aiuti per 43 milioni. Intanto sale a 43 milioni di euro il valore del pacchetto di misure per le zone terremotate del Mantovano, che la giunta regionale lombarda ha approvato su proposta del presidente Roberto Formigoni. Le misure riguardano la ricostruzione degli edifici produttivi (15,5 milioni), il ripristino e ammodernamento dei fabbricati agricoli (11 milioni), l'accesso al credito delle aziende agroalimentari (9 milioni), il sostegno ai distretti del commercio e al turismo (un milione), l'edilizia scolastica (7 milioni). Sono state varate anche altre misure quali la sospensione del pagamento dei debiti che le imprese danneggiate hanno nei confronti della Regione Lombardia, l'anticipo a luglio del 100 per cento dei fondi Pac (Politica agricola comune) dell'Unione europea, interventi per la salvaguardia del Grana padano e del Parmigiano reggiano, abbattimento degli interessi per le imprese grazie all'iniziativa CreditoAdesso. Infine, in raccordo coi sindacati, sono allo studio misure per facilitare l'accesso agli ammortizzatori sociali. Formigoni. «È un pacchetto - spiega Formigoni - che nasce dal lavoro serio di tutti gli assessorati regionali. Ciascuno ha messo in campo tutto quanto immediatamente fattibile per sostenere concretamente cittadini e imprese del Mantovano». Ecco alcuni provvedimenti in maggior dettaglio: Ricostruzione. Verrà facilitata la ricostruzione complessiva degli edifici produttivi (compreso l'acquisto di attrezzature e macchinari) con contributi a fondo perduto sull'investimento a favore delle Pmi dei settori manifatturiero, servizi alle imprese, trasformazione agroalimentare delle zone terremotate nella provincia di Mantova. L'intensità di aiuto verrà stabilita in relazione alla reale situazione di bisogno. In totale a disposizione ci sono 15,5 milioni. Commercio e turismo. Intervento rivolto al rilancio dell'attrattività del territorio e dei Distretti del commercio più colpiti dall'evento sismico (Sermide, Bagnolo San Vito, Ostiglia, Suzzara, Mantova). A disposizione un milione. Moratoria regionale. Sospensione del pagamento dei rimborsi per imprese, enti e associazioni danneggiati, che sono debitorici verso la Regione con rientro dilazionato nei prossimi 5 anni. Moratoria anche sui fondi Frisl. Piano di sviluppo rurale. Bando per favorire l'ammodernamento delle aziende agricole: ricostruzione, ristrutturazione o risanamento conservativo di fabbricati e impianti. A disposizione 11 milioni. Altre misure. 1) sostegno al consumo di Grana padano e Parmigiano reggiano; 2) ricognizione sulle 71 chiese inagibili. Per far fronte a questa necessità sono già pronte 4 tensostrutture offerte da Fiera Milano da utilizzare per il culto; 3) intervento a valere sul

***esami e visite gratis per i paesi terremotati***

Fondo di Rotazione della Cultura per il ripristino di edifici artistici, storici e di culto. Sono inoltre in corso interlocuzioni con Fondazione Cariplo per l'attivazione di possibili misure in tema di cultura; 4) convenzioni con gli Ordini professionali per la valutazione della sicurezza degli edifici.



*anche la boxe si mobilita a favore dei paesi colpiti*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

*- Attualità*

Anche la boxe si mobilita a favore dei paesi colpiti

I pugili: alle popolazioni metà dell'incasso della nostra manifestazione Si moltiplicano le iniziative in città e provincia.

Colletta anche per i monumenti

MANTOVA Continuano le iniziative di solidarietà verso i centri colpiti dal terremoto. A muoversi sono anche i pugili della Boxe Mantova che hanno annunciato di voler devolvere alle popolazioni danneggiate dal sisma metà dell'incasso della manifestazione sportiva del 15 nell'ambito della sagra dello struzzo a Governolo. «Abbiamo deciso \_ spiega l'allenatore Bruno Falavigna \_ di devolvere l'incasso (che sarà ad offerta libera) per metà, come ogni anno, all'Istituto Oncologico Mantovano, e per metà alle popolazioni terremotate». Gli atleti sono tra l'altro costretti ad allenarsi nel cortile della palestra Boni di Valletta Valsecchi. L'impianto sportivo, che già necessitava di interventi (messi in agenda dal Comune) per le cattive condizioni in cui versa da tempo, è stato dichiarato inagibile dopo le scosse dei giorni scorsi. «Non avere una palestra a meno di due settimane dal match ci costringe a sudare il doppio e ad allenamenti di fortuna dice Falavigna i ragazzi stanno fronteggiando ogni tipo di sacrificio. Confidiamo nell'intervento del Comune perché, terremoto a parte, ci sono lavori di messa in sicurezza che non possono più aspettare e dobbiamo trovare al più presto insieme a via Roma una sistemazione alternativa». La Fondazione Mazzali sta invece raccogliendo beni di prima necessità: alimenti a lunga scadenza per Gonzaga e tende, roulotte e un container per Moglia. Oltre a offerte di denaro, l'onlus offre la disponibilità del personale a effettuare turni nelle case di riposo delle zone colpite in supporto del personale locale messo a dura prova. Anche un buffet può essere organizzato a fini solidaristici. L'associazione Saperi arte cultura, il Consorzio Sablonetae Excelsus e la Cold Town Band lo terranno in collaborazione con il ristorante La Loggia del Grano nel locale di via D Aragona a Sabbioneta questa sera alle 20.30. Il ricavato andrà alle popolazioni colpite tramite la Protezione civile Oglio Po (Info allo 0375/52060) Il Comune di Mantova ha aperto un conto corrente alla Banca Popolare di Sondrio (corso Vittorio Emanuele) per contributi destinati ai beni artistici di proprietà comunale colpiti dal terremoto. Ecco le coordinate bancarie: Iban It69 v 05696 11500 000093500x41. L'Auser di Formigosa e il catering La Fornace, durante la cena sociale, hanno donato 1.020 euro ai terremotati.

*il bobo: sarà durissima so che mantova ci aiuterà*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

- Sport

Il Bobo: «Sarà durissima So che Mantova ci aiuterà»

Il dt: «Niente appelli ai tifosi: esserci domenica è una questione di cuore»

raccolta fondi prima del match

Ultras e Ccmc uniti per i terremotati

Gli Ultras della Curva Te hanno organizzato una raccolta fondi per i terremotati della Bassa, chiedendo la solidarietà dei tifosi presenti tramite un'offerta libera e una raccolta di beni di prima necessità. Le offerte saranno raccolte dai tifosi agli ingressi di curva, distinti e tribuna: l'intera somma raccolta sarà devoluta alle associazioni di volontariato che metteranno a disposizione delle persone più bisognose quanto generosamente offerto. Per correttezza e chiarezza gli Ultras sottolineano che attraverso la stampa locale aggiorneranno i tifosi sull'importo e la destinazione finale della somma raccolta.

di Andrea Gabbi wMANTOVA Resistere senza se e senza ma. Il Mantova non può fare altro: la situazione a livello di indisponibili è piuttosto complicata. L'avvicinamento alla finale playoff di ritorno non poteva essere peggiore. Fuori tutto il centrocamp titolare, in dubbio 2 difensori. Dall'altra parte la Vibonese che dopo lo 0-0 dell'andata cercherà il colpaccio a Mantova. Una Vibonese in forma e soprattutto senza grosse defezioni. Il dt biancorosso Roberto Boninsegna è realista: «Sarà una partita ad alta tensione spiega e noi ci arriviamo non in perfette condizioni. Sarà durissima.

Purtroppo le assenze e gli acciacchi si stanno facendo sentire, ma non cerchiamo alibi. Ora l'importante è restare uniti e cercare di recuperare quanti più giocatori possibile». Sarà l'ultima fatica dell'anno. Una stagione interminabile, con 3 tecnici ad alternarsi in panchina e una serie di sali scendi stile montagne russe. Fino ad arrivare ai playoff: «Ci siamo complicati la vita da soli nell'ultima parte di stagione analizza il Bobo e ora dobbiamo affrontare questo ritorno senza il centrocamp titolare. Purtroppo la situazione è questa e dobbiamo affrontarla con la massima determinazione. Ora abbiamo un paio di giorni per valutare tutte le possibili idee tattiche. Speriamo di avere a disposizione Fonte e Sereni che a Vibo hanno fatto bene». E proprio in tema di soluzioni tattiche spunta l'ipotesi di un utilizzo di Stefano Franchi come trequartista dietro Pietribiasi e Del Sante: «Quando a Lecco è entrato in quel ruolo ha fatto molto bene commenta Boninsegna. Eravamo sotto di un gol ed è stato in grado di creare scompiglio oltre ad essere determinante con la rete. Sicuramente Frutti valuterà anche questa opzione che viste le assenze e i punti deboli degli avversari può essere interessante». Boninsegna scende nel dettaglio analizzando l'avversario. La Vibonese ha dimostrato qualità tecniche oltre al dinamismo e alla voglia di fare: «Come ho detto a fine gara sottolinea il dt mi hanno sorpreso. Hanno avuto un ottimo approccio alla partita e noi abbiamo sofferto. Hanno un centrocamp di livello e davanti possono essere pericolosi. Hanno però una difesa che non mi è sembrata irresistibile. Spero che alla fine questa carenza possa diventare determinante in nostro favore». Scontato dire che al Martelli prima di tutto ci sarà da far pesare il fattore campo. Già nel match di semifinale contro il Lecco la tifoseria biancorossa ha risposto in massa. Per l'ultima gara dell'anno ci si aspetta il record stagionale di presenze vista anche l'importanza della partita. Roberto Boninsegna non è abituato agli appelli: «Non ho mai fatto richieste o inviti agli sportivi afferma e non intendo farlo nemmeno stavolta. Conosco bene la passione e l'affetto dei mantovani nei confronti della squadra e quindi sono sicuro che lo stadio ci darà la carica giusta. Non mi sento di chiamare la gente al Martelli: stavolta è una pura questione di cuore. Chi vuole bene al Mantova sarà con noi e ci darà una mano in questo match così delicato». Una gara che dirà molto sul destino dell'Fc. Vietato perderla. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÅ

*cinema all'aperto al baratta la gestione ancora a protti*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Cinema all aperto al Baratta La gestione ancora a Protti

Sarà utilizzato il cortile interno della biblioteca di corso Garibaldi Intanto il Mantova Film Fest (18-25 agosto) è alla ricerca di spazi per le proiezioni

di Enrico Comaschi Se il terremoto ha buttato all aria tutti i pezzi del puzzle degli eventi culturali estivi, mettendo in discussione perfino gli spazi per un monumento come il Festivalletteratura, e costringendo alla rincorsa di alternative chiunque avesse organizzato concerti o spettacoli in centro storico, ecco che un angolo del puzzle è già stato messo al suo posto. Il Comune ha infatti affidato alla famiglia Protti il cortile interno del centro Baratta di corso Garibaldi per la gestione del cinema all aperto. Così come era stato per lo scorso anno con piazza Castello, dunque (numerose - va ricordato - erano state le critiche sulle strutture utilizzate, dalle sedie troppo vecchie ad un sonoro di scarsa qualità), in via diretta è arrivato l affidamento al principale operatore della città (Ariston e Cinecity) con un operazione che il Comune dovrebbe spiegare nei prossimi giorni. La mossa di via Roma, comunque, è destinata ad incidere non solo sulla rassegna estiva del cinema all aperto, ma anche sull effettiva disponibilità del centro Baratta per altre iniziative. Sì, perché il cortile dell edificio di corso Garibaldi rischia di essere uno dei pochi elementi di certezza di questa stagione post-terremoto.

Protti cederà lo spazio concessogli dal Comune? Lo farà gratis? Va detto che lo scorso anno, ad esempio, piazza Castello fu prestata al Mantova Film Fest (che dovette pagare le spese, però): sarà così anche quest anno? A proposito di Mantova Film Fest, che lo scorso anno fece registrare un ottima affluenza di pubblico e che consacrò la pellicola di Alice Rohrwacher *Corpo celeste*, la rassegna si farà fra il 18 ed il 25 agosto, con un programma ancora tutto da definire nel dettaglio. Ci sarà, come per il Festivalletteratura, una questione logistica non di poco conto. Nel 2011 oltre alla doppia sala del Mignon (all aperto e al chiuso), il Film fest utilizzò il chiostro del Diocesano, la terrazza del circolo Arci Virgilio e, appunto, piazza Castello. Nelle scorse settimane, nell ambiente si vociferava di un accordo vicino per l utilizzo del cortile del Baratta ma, a questo punto, l intesa che il Comune ha siglato con Protti sembra poter mettere tutto in discussione. Un festival del cinema solo al Mignon? Non è escluso: la città sarebbe meno coinvolta, ma il punto è un altro. Quanto è distante, in linea d aria, il cinema Mignon dal centro Baratta? Forse duecento metri: come la prenderanno i gestori della sala di via Benzoni?

***altri aiuti dalla caritas cremonese***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

**SOLIDARIETÀ**

Altri aiuti dalla Caritas cremonese

Tende, letti, roulotte: già donato materiale per 30mila euro

CREMONA Continuano gli aiuti della Caritas cremonese ai terremotati. Mentre prosegue la raccolta fondi diocesana, domenica nelle chiese di tutta Italia verrà effettuata la colletta promossa dalla Cei. Le offerte raccolte nelle chiese della diocesi di Cremona saranno convogliate nel fondo speciale di solidarietà a favore dei terremotati aperto da Caritas Cremonese e che ad oggi ha visto raccogliere 9mila euro. Una cifra però di poco conto se si considera che la Caritas diocesana ha già consegnato nelle zone colpite dal sisma materiali per oltre 30mila euro. Già lo scorso 30 maggio nel Mantovano e nel Modenese erano state recapitate 21 tende e 100 letti, con reti, materassi e guanciali. Lunedì 4 giugno, è avvenuta l'installazione di un monoblocco con 3 docce, 2 wc e 2 lavelli. Martedì 5 giugno a Medolla la delegazione cremonese, ha consegnato una roulotte a una mamma con a carico un figlio disabile di cinque anni; mentre una lavatrice è stata offerta alle suore del Buon Pastore.

ÌxÅ

***"stai al gioco", festa e laboratori per bimbi per raccogliere aiuti***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 08/06/2012

Indietro

**- Cultura e spettacoli**

Stai al gioco , festa e laboratori per bimbi per raccogliere aiuti

Solco, domenica appuntamento alla Zanzara sul lungolago Occasione per donare libri e giocattoli ai terremotati

Piazza Virgiliana Oggi concerto Django & jazz

Inizia questa sera alle 21.30 il cartellone dei concerti di E...state a Mantova. Una piazza che riSuona , un mese di spettacoli organizzati dall'Arci e dalla cooperativa Chv di Suzzara. Il primo appuntamento è con una formazione inedita, un trio formato da Simone Guiducci (chitarra solista), Eugjen Gargiola (violino) ed Enrico Comaschi (chitarra ritmica). La proposta musicale è basata sulla poetica di Django Reinhardt, il chitarrista sinto che negli anni Trenta e Quaranta ha gettato le basi per il jazz europeo: una ritmica swing e romantiche melodie dal sapore gitano promettono una serata dolce e rilassante dopo le nottate del terremoto. Sarà interessante ascoltare due grandi solisti come Guiducci e Gargiola duettare sul palco di piazza Virgiliana.

"Stai al gioco" è la festa dei bambini e delle famiglie organizzata per domenica dal consorzio di cooperative sociali Solco Mantova in collaborazione con numerose coop socie al parco-eventi la Zanzara sulla sponda della Costa Brava del lungolago Superiore. Sarà un pomeriggio, a partire dalle sedici, all'insegna del divertimento con giochi, laboratori e animazione per i più piccoli e i ragazzi, oltre a una tavola rotonda e altre forme di intrattenimento per gli adulti. «E' la seconda edizione - spiega la presidente del Solco Marina Cavalieri -. Sarà un'esperienza ludica ma che sprona ai valori della cooperazione, della solidarietà e dell'impegno». In occasione della festa, cui parteciperanno anche bambini provenienti dalle zone terremotate della provincia accompagnati da cooperative che operano in quei territori, sarà organizzato un punto di raccolta di giocattoli e libri per l'infanzia che saranno inviati al campo di Gonzaga dove è attiva la cooperativa Tante Tinte. Per tutta la prossima settimana il punto di raccolta sarà allestito nel piazzale dell'ipermercato Gigante di Curtatone. Si susseguiranno diverse attività rivolte a bambini e ragazzi di ogni età: laboratori sull'ambiente e l'ecologia, giochi creativi ed artistici, laboratori musicali, fiabe e letture animate, giochi sportivi e di integrazione, laboratori di cucina e di ceramiche. Per gli adulti è in programma dalle 17 la tavola rotonda "Educazione e famiglia" con la presentazione di due volumi, "Il bisogno di famiglia. Riscontri di esperienze", a cura di Natale Bottura e Marco De Pietri, e "Tracce di antichi sentieri. Per educare nella modernità liquida", a cura di Natale Bottura e Paolo Breviglieri. Interverranno l'assessore Giovanna Martelli della Provincia, Carlo Maccari della Regione Lombardia, Germana Tommasini dell'Asl e monsignor Paolo Gibelli per la Curia. Alle 18, su maxischermo, sarà trasmessa la partita di calcio Spagna-Italia degli Europei 2012, alle 19.30 sarà la volta dell'aperitivo in musica con il duo Rossi-Caniato sullo sfondo del tramonto sul lago, quindi alle 21, si chiuderà con "Pizzata in famiglia". L'evento è promosso dal consorzio di cooperative sociali Solco Mantova, insieme alla cooperativa sociale Alce Nero che gestisce la Zanzara, e alle altre cooperative socie del consorzio: Archè, Hike, Il Giardino dei Bimbi, Ippogrifo, Pier Giorgio Frassati, Santa Lucia, Speranza e Residenza per disabili Rossonano. La festa è organizzata con il patrocinio del Parco del Mincio, che realizzerà un labirinto ecologico, e con la collaborazione del Mantova Calcio, che sarà presente con i giovanissimi delle diverse squadre provinciali che organizzeranno mini tornei di calcio, e di Apam, che proporrà il gioco "Alla scoperta del mondo Apam Scuolabus". La partecipazione è libera e gratuita. Per avere ulteriori informazioni è possibile telefonare al Solco Mantova al numero 0376 263674 o consultare il sito internet [www.solcomantova.it](http://www.solcomantova.it). Paola Cortese ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***due nuove zone rosse a gonzaga***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

- *Attualità*

Due nuove zone rosse a Gonzaga

Chiusi il centro di Bondeno e l'area via Roma-largo Martiri nel capoluogo

GONZAGA Sono due le zone rosse individuate ieri dai vigili del fuoco nel Comune di Gonzaga. Luoghi con interdizione assoluta, dove nessuno può stare, neppure coloro che hanno l'abitazione agibile, per il grave rischio di crollo degli edifici confinanti. A Bondeno la zona rossa, con ingressi presidiati dagli operatori della Protezione Civile, si estende sull'intero centro storico, a ridosso della chiesa parrocchiale. Qui sono state sgomberate tre attività commerciali e le abitazioni di una trentina di persone. A Gonzaga il cordone rosso ha isolato la zona compresa tra via Roma e largo Martiri: saracinesca abbassata per un negozio, chiusa la sede di un'associazione e sgombero obbligatorio per quattro famiglie residenti.

Delimitato ulteriormente anche lo spazio accessibile di piazza Matteotti, cuore commerciale del capoluogo, per il rischio di crollo di un edificio. Sul territorio comunale in queste ore stanno operando 8 squadre di vigili del fuoco e di tecnici, impegnati a portare a termine le oltre 600 richieste di verifiche statiche in edifici lesionati dalla serie di scosse sismiche. I controlli dovrebbero terminare entro il fine settimana, dopodiché si potrà tracciare un bilancio più preciso sull'entità dei danni, che comunque ha le dimensioni della calamità. Atteso nelle prossime ore anche il sopralluogo dei tecnici della sovrintendenza di Brescia per definire le modalità di intervento sulla torre minore di piazza Castello, pericolosamente inclinata. E' sceso sensibilmente, nel frattempo, il numero delle persone ospitate nella tendopoli, la seconda più numerosa della provincia.

lxA

*polemica sull'allarme di nuove forti scosse*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

*- Attualità***Polemica sull'allarme di nuove forti scosse**

Il documento della commissione Grandi rischi parla di significativa probabilità. Monti frena: non esistono metodi per fare previsioni a breve. Sindaci in rivolta

In arrivo militari e vigili del fuoco per nuovi controlli

Il capo della protezione civile Franco Gabrielli ha garantito che nei prossimi giorni si accelereranno le verifiche e la messa in sicurezza di edifici pubblici e privati in Emilia Romagna e in Lombardia. In particolare, è stato concordato l'ulteriore rafforzamento, con l'arrivo di un contingente di trecento unità, dei vigili del fuoco, destinate all'accelerazione delle fasi di verifica sulle diverse tipologie di edifici ai fini della messa in sicurezza preventiva. È stato poi contattato, da parte della Protezione civile, in collaborazione con le Università, gli Ordini professionali e i Comuni, il maggior numero possibile di tecnici professionisti nelle zone colpite per accelerare ulteriormente le verifiche di agibilità delle strutture; è stato infine attivato un contingente militare per aumentare il presidio, ai fini della pubblica sicurezza, in particolare nelle zone rosse dei centri abitati colpiti, come richiesto dagli stessi sindaci.

ROMA «Non esistono a tutt'oggi metodi scientifici attendibili per la previsione dei terremoti nel breve periodo. Tuttavia, la conoscenza del sottosuolo, le faglie e gli eventi che si sono succeduti dal 20 maggio a oggi permettono di formulare alcuni orientamenti per l'evoluzione futura». Così il capo del Governo Mario Monti ha presentato ieri il documento della Commissione Grandi Rischi sul terremoto. Un documento che ha scatenato polemiche e precisazioni in quanto interpretato erroneamente come l'annuncio di nuove forti scosse. E che ha fatto passare in secondo piano le novità nella gestione dell'emergenza, come l'arrivo sia di nuovi tecnici per le verifiche di agibilità, sia dell'esercito per garantire la sicurezza delle zone rosse, dove cresce la paura degli sciacalli. Tutto era cominciato con la pacatezza tipica del premier. Che rivolgendosi alle popolazioni colpite aveva affermato: «Vi è ben chiaro che un Governo non può né scongiurare i terremoti né, anche se dotato di tutti gli strumenti scientifici, prevederli, ma come Governo vogliamo incoraggiarvi a non vedere le cose in modo ancora più grave e preoccupato di come naturalmente già le vedete. Spero per voi sia un elemento di rassicurazione sapere che il Governo di un grande Paese come l'Italia è pienamente impegnato a essere vicino a voi concretamente». Poi, la Commissione Grandi Rischi e il suo documento. Questi i passaggi più significativi: «La sequenza sismica emiliana iniziata il 20 maggio ha attivato il fronte esterno dell'Appennino tra Ferrara e Mirandola, su una lunghezza di oltre 45 chilometri (...) Non esistono a tutt'oggi metodi scientifici attendibili di previsione dei terremoti nel breve periodo. Tuttavia la conoscenza del sottosuolo (le faglie) e gli eventi che si sono succeduti dal 20 maggio in poi permettono di formulare alcuni orientamenti per l'evoluzione futura (...) Nei segmenti centrale e occidentale della struttura che hanno già registrato gli eventi di maggiori dimensioni - tra Finale Emilia e Mirandola - le scosse di assestamento stanno decrescendo in numero e dimensione; nel caso di una ripresa dell'attività sismica nell'area già interessata dalla sequenza in corso, è significativa la probabilità che si attivi il segmento compreso tra Finale e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza; non si può altresì escludere l'eventualità che, pur con minore probabilità, l'attività sismica si estenda in aree limitrofe a quella già attivata sino ad ora». Le frasi del documento in cui si parla di probabilità hanno suscitato allarme. Tanto che il governatore emiliano Vasco Errani è intervenuto per chiarire l'equivoco sulla possibilità di nuove scosse nella Bassa: «Leggete bene il comunicato della Commissione: non si può prevedere, è solo un dato statistico». Ma intanto la frittata comunicativa era fatta. E gli amministratori di Modena, Ferrara, Reggio e Bologna - che il documento l'avevano letto bene - hanno espresso incredulità e rabbia durante l'incontro con Errani. Pure lui - è stato riferito - piuttosto irritato dalla Commissione. Sindaci e presidenti di Provincia hanno dichiarato, senza giri di parole, che la Commissione con quelle parole aggiungeva panico in una popolazione già psicologicamente molto provata. I sospetti si sono appuntati sulla Commissione, già nella bufera giudiziaria per il

*polemica sull'allarme di nuove forti scosse*

terremoto dell'Aquila con l'accusa di aver dato false rassicurazioni e di aver fatto analisi superficiali. «Che abbiano voluto mettere le mani avanti?» ha commentato un amministratore dopo il vertice.



*l'unesco incalza: fate subito i restauri*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

*- Attualità*

L Unesco incalza: fate subito i restauri

Gli ispettori visitano palazzo Te, Ducale e Podestà. Suggerimenti e moniti «Presto i lavori o la città morirà. Noi non abbiamo soldi, cercateli alla Ue»

di Gabriele De Stefani wMANTOVA «Possiamo considerarci fortunati» sorride una delle funzionare dell Unesco al termine della visita agli edifici storici della città. Da Parigi all'asse Mantova-Sabbioneta, passando il giorno prima per Ferrara e Modena, per toccare con mano le conseguenze del sisma sui patrimoni dell'umanità. L'eco dei danni da terremoto è ovviamente arrivata fino alla capitale francese e l'allerta è scattata immediata. Inutile sperare che l'Unesco possa dare una mano sul fronte finanziario. Semmai al termine della visita a Palazzo Te - ultima tappa dopo Ducale, Podestà e Ragione prima di Sabbioneta - arrivano suggerimenti, indicazioni e moniti: i soldi vanno cercati soprattutto in sede comunitaria, d'ora in poi tutti gli interventi di manutenzione e restauro al patrimonio storico-artistico dovranno partire dall'assunto che questa è zona sismica e bisogna fare in fretta. Per evitare rischi e perché musei e monumenti, oltre ad avere significati identitari e culturali, hanno la stessa valenza economica della più grande delle industrie. Così secondo i tecnici al termine della mattinata trascorsa in città. Al Te la delegazione trova nel direttore della villa giuliesca Stefano Benetti e nella conservatrice Chiara Pisani i suoi ciceroni. Fari puntati sulla parte nord, la più sofferente tra crepe nuove e vecchie e innalzamenti di pellicola pittorica anche di 70 centimetri. Pisani spiega che «questo è un edificio da sempre delicato per la sua struttura e per la vicinanza delle falde acquifere: già i Gonzaga avviavano interventi di manutenzione ogni dieci anni al massimo». I quattro dell'Unesco, affiancati da personale della Soprintendenza e raggiunti dal sindaco Nicola Sodano, vedono con i loro occhi che le parti di palazzo rinforzate di recente hanno retto meglio. Da qui parte, al termine della visita, l'analisi di Giovanni Boccardi: «La situazione della vostra città nel complesso non è gravissima ma i punti critici ci sono. Le lesioni sono potenzialmente preoccupanti: se si interviene presto, non ci saranno conseguenze irreparabili. La tenuta di Palazzo Te ci dà un messaggio importante: d'ora in poi bisogna lavorare a restauri e manutenzioni tenendo ben presente il rischio sismico, cosa che in passato non accadeva. Il terremoto va interpretato come un campanello d'allarme». Sulla necessità di fare in fretta tutti concordano, ma i tecnici del Comune con un sorriso manifestano le difficoltà economiche. Che cosa può fare l'Unesco? Se non ha soldi da stanziare, ha modelli da suggerire? «Non è compito nostro finanziare i cantieri e tra l'altro abbiamo un bilancio inferiore a quello del Comune di Mantova risponde Boccardi noi siamo qui per testimoniare l'interesse della comunità internazionale ma, come voi, siamo nelle mani di istituzioni e tecnici locali. È difficile indicare modelli, perché mi viene da pensare a paesi in via di sviluppo che vivono contesti molto diversi. Quel che posso dire è che in sede comunitaria i fondi per interventi come questi ci sono, così come non manca la disponibilità ad aiutare Mantova e l'Emilia. Di certo l'interesse e la mobilitazione generale che abbiamo trovato nella vostra città sono rassicuranti, qui c'è gran voglia di riportare al più presto Mantova alla sua vita abituale e di tornare ad accogliere i turisti». Se per riavviare gli edifici storici serve la spinta degli enti locali, Boccardi lancia un messaggio anche alle imprese potenziali partner: «Sarebbe sbagliato pensare che è più urgente far ripartire caseifici e industrie rispetto a Palazzo Te o Palazzo Ducale ammonisce il funzionario dell'Unesco innanzi tutto per una questione di identità della città, che ha bisogno dei suoi simboli. E poi per una questione strettamente economica: questi non sono solo i monumenti di Mantova ma anche il suo centro urbano, il perno attorno a cui la città vive, una parte integrante del suo modello di sviluppo. O pensate che con il Ducale o il Te chiusi si abbiano le stesse possibilità di attirare qui investimenti e clienti per le imprese?».

***mobilitazione generale per imprese e famiglie***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

- *Attualità*

Mobilitazione generale per imprese e famiglie

La Fondazione comunità mantovana mette a disposizione 250mila euro Confesercenti e Confcommercio attivano fondi per aiutare gli associati

MANTOVA La relativa tregua concessa dalle scosse di terremoto consente di concentrare l'attenzione al futuro ed ai problemi legati alla ricostruzione. In campo enti e categorie professionali che hanno deciso di stanziare dei fondi per avviare i primi interventi. Fondazione mantovana La Fondazione comunità mantovana, associazione filantropica presieduta da Mario Nicolini ha attivato una serie di iniziative. La prima è l'apertura di un conto corrente bancario che è stato datato della somma di 250mila euro, deliberati dal consiglio d'amministrazione della Fondazione. Finalità è quella di raccogliere la maggior quantità possibile di aiuti in denaro, per aiutare i cittadini delle zone colpite dal sisma. Il conto è intestato alla Fondazione comunità mantovana onlus ed è domiciliato presso la Banca Prossima. Il versamento può essere effettuato da qualsiasi istituto bancario o postale utilizzando il conto corrente IT 61F0335901600100000067716 indicando la causale Se vuoi fare del bene, fallo bene - Terremoto Mantova 2012. Urgenze risolte Sul conto sono stati messi anche i fondi derivanti da una raccolta effettuata fra i dipendenti ed i consiglieri della Regione Lombardia ed è stato già utilizzato per emergenze inaspettate, come l'acquisto di lavatrici per il campo di prima accoglienza di San Giacomo delle Segnate e di una tenda speciale per la protezione civile Eridano operante a Quistello. Finanziamenti da settembre Una ulteriore tranche di finanziamenti sarà erogata a settembre e sarà destinata a privati ed aziende danneggiate. Al momento non è ancora stato deciso la modalità di erogazione. Confesercenti: mezzo milione Il presidente nazionale di Confesercenti, Marco Venturi, ieri si è recato nelle zone colpite dal Sisma assieme al presidente mantovano dell'associazione Massimo Rossato. Confesercenti ha deciso di stanziare mezzo milione di euro a fondo perduto da destinare alle proprie imprese associate. Ha quindi costituito un fondo per finanziamenti alle imprese con un plafond di 16 milioni di euro garantito grazie ad un accordo con Unicredit. I finanziamenti, massimo 50mila euro, saranno concessi a tasso zero e senza costi di istruttoria. Confesercenti ha anche attivato un conto corrente per donazioni. Ecco il numero: IT 49B0200802462000001504212 Dall'Aquila a Moglia Il vicepresidente nazionale di Confcommercio, Renato Borghi, ha visitato le zone mantovane colpite dal sisma accompagnato dal direttore Ascom dell'Aquila, Celso Cioni. Dopo Suzzara e Quistello, la delegazione si è recata al centro operativo di Moglia dove si è tenuta l'assemblea aperta. Forte l'appello di Cioni: «Non dovete commettere l'errore fatto all'Aquila che oggi è una città svuotata e ingessata. Assieme alla sicurezza delle persone viene il lavoro, che permette alla comunità di rialzare la testa». L'appello di Borghi A conclusione del consiglio, la parola è andata al vicepresidente Borghi. «Dopo il terremoto - ha detto Borghi, commerciante d'abbigliamento - sono stato un anno e mezzo all'Aquila, a battermi ogni giorno contro la burocrazia che è il principale ostacolo alla ripresa. Ho parlato con persone che avevano perso non solo la casa e il lavoro, ma anche un figlio, una madre, un parente. Conosco la vostra paura, le vostre difficoltà, per cui vi prometto che ho a cuore la vostra situazione e sono a vostra disposizione».

l'xÀ

***botta e risposta tra assessore, archeologo e architetto***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

- *Attualità*

Botta e risposta tra assessore, archeologo e architetto

**IL dibattito SULLA RICOSTRUZIONE**

La provocazione è arrivata dall'assessore alla protezione civile della Provincia di Mantova: «Meglio abbattere le chiese, per far rinascere i centri storici». Alberto Grandi, docente all'università di Parma di Storia dell'economia ha lanciato un sasso nello stagno: «Si rischia di pensare solo alla ricostruzione degli edifici religiosi, che oggi con il pericolo di crollo tengono in scacco i centri storici del paese. Invece bisognerebbe avere il coraggio di tirarle giù e magari fare concorsi di idee per capire come riorganizzare la comunità». Il senso della provocazione è proporre un ripartire da zero: non salvare il salvabile, ma costruire un nuovo modo di essere comunità, una nuova urbanistica che potrebbe voler dire spazi sociali, piazze, verde urbano. A stretto giro ha replicato Salvatore Settis, archeologo, ex rettore della Normale ed ex presidente del Comitato scientifico del Te con una bordata: «Penso che Attila non poteva dichiarare di meglio» attacca. «Se si abbandonano i centri storici, come è stato fatto all'Aquila, si lascia il tessuto urbano nelle mani degli speculatori». Ma a sostegno di Grandi giunge da Vienna l'opinione di un architetto di grido, Boris Podrecca: «Si può rimpiazzare ciò che è stato lesionato dal terremoto ha spiegato a condizione di sostituirlo con qualcosa che acquisti maggior valore. Si può distruggere in modo intelligente e poi ricostruire».

*dal terremoto una lezione di umiltà*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Dal terremoto una lezione di umiltà

di monsignor Roberto Brunelli

vangelo della domenica

Dio ha cura della dimensione spirituale dell'uomo; non ha mai assicurato a nessuno il benessere in questa vita. Semmai è l'uomo a crearselo

Continua, in Emilia come in terra mantovana, l'emergenza-terremoto, con il suo immane cumulo di dolori, disagi e danni, non solo materiali. Forse anche perché da noi ci si riteneva immuni da tali calamità, di fronte a tanta rovina si resta smarriti, senza parole; qui, a differenza di quanto accaduto in altre parti del Paese, pare non vi siano responsabili per aver violato le norme di legge e del buon senso, e allora si fa più intensa la ricerca di un perché, con la tentazione di chiederne conto a Dio: se è vero che è buono, perché permette queste sventure? La domanda è vecchia come il mondo, e chi scrive non ha certo la presunzione di trovare una facile risposta. Qualche considerazione tuttavia sembra possibile, proprio a partire dall'odierna solennità del Corpus Domini. Essa celebra l'Eucaristia: il vangelo (Marco 14,12-26) evoca l'Ultima Cena, che si rinnova e si ripropone in ogni Messa; Gesù ha dato la sua vita per l'umanità e ha trovato modo di trasmetterne i frutti ad ogni battezzato che lo accoglie in sé nella forma del Pane consacrato. L'Eucaristia resta così il segno permanente della bontà di Dio, che senza posa offre all'uomo la possibilità di realizzarsi in questo mondo in vista dell'altro. Dio ha cura della dimensione spirituale dell'uomo; non ha mai assicurato a nessuno il benessere in questa vita. Semmai è l'uomo, che in un'ottica tutta terrena, come se la sua esistenza finisse in questo mondo, si affanna a crearsela il più possibile confortevole. E allora, pregando per i morti e offrendo tutto l'aiuto possibile ai feriti, ai senza casa, ai senza lavoro, dal terremoto conviene trarre una lezione, severa ma salutare. Una lezione di umiltà: noi non siamo i padroni della nostra vita; il mondo non è nelle nostre mani; il paradiso non è, né potrà mai essere, sulla terra. "Non è qui la perenne città", ricorda la Scrittura (Lettera agli Ebrei 13,14) richiamata più volte anche nel mirabile dramma di T.S. Eliot 'Assassinio nella cattedrale'. Qui siamo in transito, e per quanto sia giusto, anzi auspicabile, che tutti abbiano condizioni di vita dignitose, occorre rendersi conto che il fine ultimo, la meta cui tendere, sta da un'altra parte. Ha impressionato tutti, nell'incommensurabile sventura del terremoto, l'accanimento con cui pare abbia colpito le chiese. Sono decine quelle distrutte, e centinaia quelle chiuse perché lesionate. E anche da questo si può trarre una lezione: le chiese sono patrimoni di storia e d'arte, esprimono meglio di altri edifici l'identità di un paese, sono utili per ritrovarvisi nel segno della fede comune: sono importanti, dunque. Tuttavia va ricordato - e le circostanze richiedono di farlo - che le chiese non sono 'la Chiesa', la quale è costituita non dai muri ma dalle persone. Di certo si cercherà con coraggio di ricostruire quelle perdute e risanare quelle ferite, perché sono belle e utili; ma sul piano della fede conterebbero poco, se non fossero strumento al servizio della vera Chiesa, che è la comunità dei credenti. Tornando alla festa del Corpus Domini: oggi comincia a Dublino, in Irlanda, il Congresso Eucaristico Internazionale. Questa, di richiamare l'attenzione del mondo sulla Presenza di Dio tra noi, è un'iniziativa nata in Francia dall'intuizione di una donna, Emilia Tamisier: un significativo esempio dell'attiva partecipazione dei laici alla vita di quella che è anche la loro Chiesa. Tali Congressi si celebrano ogni volta in un Paese diverso, in media ogni tre anni. Il primo fu a Lilla nel 1881; quello di Dublino è il cinquantesimo, e ha per tema "L'Eucaristia: comunione con Cristo e tra di noi". E' un tema particolarmente adatto anche ai coinvolti dal terremoto: invita a non lasciarsi travolgere dalla paura o dallo sconforto, ricordando che il valore supremo non sta nelle cose ma nella fede, e la fede comporta speranza per il futuro, e per il presente amicizia e solidarietà.

***l'assessore provoca, l'architetto e l'archeologo replicano***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- *Attualità*

L assessore provoca, l architetto e l archeologo replicano

**IL DIBATTITO SULLA RICOSTRUZIONE**

La provocazione è arrivata dall assessore alla protezione civile della Provincia di Mantova: «Meglio abbattere le chiese per far rinascere i centri storici, magari facendo concorsi di idee per capire come riorganizzare la comunità». Una provocazione, quella dell assessore alla protezione civile della Provincia Alberto Grandi, docente di storia dell economia a Parma, che ha aperto il dibattito. Quindi per lui l indicazione è costruire un nuovo modo di essere comunità, una urbanistica fatta di spazi sociali, piazze e verde urbano. La prima replica è stata di Salvatore Settis, archeologo ed ex rettore della Normale nonché ex presidente del comitato scientifico del Te. «Attila non poteva dichiarare di meglio - è stata la sua replica - se si abbandonano i centri storici, come all Aquila, si lascia il tessuto urbano nelle mani degli speculatori». A sostegno di Grandi l opinione di un noto architetto viennese, Boris Podrecca: «Si può rimpiazzare ciò che è stato lesionato dal terremoto ha detto a condizione di sostituirlo con qualcosa che acquisti maggior valore. Si può distruggere in modo intelligente per poi ricostruire».

(senza titolo)

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

*- Cultura e spettacoli*

terremoto 1 Cara Mantova, la tua storia non si fermerà nCara Mantova, sei ferita, silenziosa e mortificata. sono stati feriti i tuoi monumenti intrisi di storia e di civiltà. E stata ferita la tua gente, le loro abitudini. Tutto è ridimensionato. Cadono i campanili, si dissestano le cupole, si frantuma la storia. Le tue piazze sono vuote, i lampioni nelle strade illuminano vetusti palazzi ma la quiete li rende tristi. L evento sismico ti ha piegata nel corpo ma non nell animo. Non si fermerà la storia e ancora continuerai a vivere. Lo vuole la tua gente che pur con amarezza nel cuore vuole vederti ancora attiva quasi a sfatare una amara realtà. Luigina Grandelli Canova Mantova terremoto 2 Pastacci, che cosa ha da dire a Grandi? nEgregio Direttore il giornalista intervistatore l'ha definita provocazione culturale la disgustosa affermazione fatta da Alberto Grandi secondo cui il terremoto è l'occasione per abbattere chiese e campanili e ricreare così un nuovo tipo di socialità . Da rileggere per convincersene. (Gazzetta di Mantova del 6 giugno pagina 2). Spero che abbia modo di smentire quanto riportato dal suo giornale questo signore che, oltre ad essere un docente universitario (poveri e disgraziati sia gli alunni che l'Università che lo paga), fa l'assessore e dunque amministra o pretenderebbe di farlo il bene comune. Se non lo farà lui spero che almeno il suo presidente Pastacci votato anche da tanti cattolici, anche se qui il problema non riguarda certo i cattolici, trattandosi di storia, arte, cultura, civiltà oltre che di religione, quando si parla di chiese, abbia la schiena dritta e chieda qualche spiegazione a tanta superficialità e sinistra arroganza. Giovanni Cerani Mantova terremoto 3 Mi candido a ospitare due persone nGentile Direttore, vorrei fare una considerazione sui terremotati e su quello che si potrebbe fare. Possiamo capire le persone fisicamente valide che intendono stare vicine alle proprie abitazioni per poter lavorare per il ritorno alla normalità: ma insieme a queste ci sono bambini ed anziani che avrebbero bisogno di dormire sereni e anche di non essere d'impaccio ai lavori. Nello stesso tempo, in tutta Italia, vi sono situazioni di case vuote, di case sovradimensionate rispetto alle reali esigenze anche a causa della frammentazione delle famiglie; quindi credo che molte persone possano essere in grado di ospitare facilmente chi si trova a disagio nelle tende o in ricoveri di fortuna. L'aridità della politica non prevede che i sentimenti possano entrare in gioco in questi momenti di difficoltà: a me sembra naturale che vi sia un incontro fra i bisogni di quelle persone e la possibilità generosa di tante altre. La Gazzetta potrebbe essere un veicolo straordinario per mettere in contatto queste necessità. Mi candido ad ospitare un paio di persone per il tempo necessario nella speranza che molti si uniscano e dimostrino la vera Solidarietà della Pianura Padana. Mentre scrivo, a casa mia, sta piovendo... le tende hanno già svolto il loro compito di urgenza. Ora tocca a noi! Alberto Brioni terremoto 4 Ringrazio tutte quelle persone speciali nSignor Direttore le scrivo la presente perché, non potendolo fare singolarmente con ogni persona, mi sento in dovere di ringraziare tutte "quelle persone speciali" che si stanno adoperando per dare una mano a tutto il Paese. In questo difficile momento sono emerse una solidarietà ed una voglia di fare eccezionali. Protezione Civile, Ingegneri, Tecnici, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Croce Bianca, Amministrazione Comunale, Polizia locale (e spero di non dimenticare nessuno) grazie a tutti. Giuseppe Bnà terremoto 5 Il nostro personale è a disposizione nIl Consorzio Caem Group srl in considerazione della gravissima situazione che si è ulteriormente creata nella zona del Basso Mantovano a seguito delle ultime due violente scosse di terremoto usufruendo di una propria sede operativa a Poggio Rusco nella zona industriale e artigianale in Via Pinzone come gesto tangibile di solidarietà nei confronti dei cittadini e delle imprese colpite dal sisma mette a disposizione gratuitamente il proprio personale tecnico per eventuali sopralluoghi alle strutture danneggiate e ad effettuare forniture di materiali edili a condizioni particolari alle persone e agli imprenditori coinvolte dal terremoto fornendo tutto il supporto tecnico a chi ne facesse richiesta. Per mettersi in contatto con la sede del Caem Group srl di Poggio Rusco in via Pinzone chiamare il seguente numero telefonico 0386 -740320 -fax 0386- 741861 -e.mail : poggiorusco@caemgroup.it. Franco Bruno Unione Provinciale Artigiani Mantova PROGETTI Da dove ripartire per salvare la città nAmareggiato ed attonito di fronte ad una città malata ed abbandonata, aspetto da decenni di promesse e proclami un rinnovamento vero, propositivo, una progettualità

*(senza titolo)*

fattiva e reale, che nulla ha da spartire con le fantasie televisive di Star Trek. Negli ultimi anni abbiamo assistito al tentativo di alleggerire il traffico urbano in entrata ed in uscita con la costruzione di rondò che sembrano non aver sortito il risultato desiderato; per rendersene conto basta recarsi a Cittadella nelle ore di punta. Nel contempo sono sorti insediamenti residenziali, simili ad alveari, rimasti pressoché invenduti. Dopo la bella sistemazione delle sponde lacustri con annessa ciclabile di qualche anno fa, l'attenzione alla manutenzione degli spazi verdi (Bosco Virgiliano, Giardini Valentini) è minima e sembra mancare alle maestranze locali la volontà di procedere ad una ridefinizione del verde cittadino. E, per favore, non confondiamo le aiuole del Te con Central Park ! Percorrere in bicicletta alcune vie cittadine, ancora acciottolate, è quanto meno rischioso per l'incolumità di chi sta in sella. Da anni coraggiosi mantovani hanno denunciato un polo industriale, a 500 metri in linea d'aria dal centro storico, che ha fatto della nostra Mantova una città leader nel triste primato di varie patologie gravi. I veleni sono ancora lì, lo sappiamo tutti. Spostare uno stadio ? Costruire un'altra tangenziale (il Migliaretto di chi è?). Ponti sopra o sotto il lago? Un altro ostello? E perché non valorizzare quello che c'è, inattivo da alcuni decenni ? Perché non recuperare spazi e strutture che giacciono da anni vuoti e dimenticati e rivisitarli secondo le attuali tecniche ecosostenibili? Sono queste le risposte che i nostri concittadini si aspettano dai politici, egregio dottor Benedini. Basta con le promesse che non possono essere mantenute e non fanno più presa nemmeno in campagna elettorale. Basta con la solita propaganda, questa si attarda a prendere per il naso i nostri concittadini. Rimangono però due fondamentali problemi. Il primo: dove reperire risorse economiche? Ovviamente la crisi che attanaglia tutti i Comuni, rimanda ad altri tempi la soluzione dei succitati problemi. Il recente terremoto poi ha messo in evidenza altre priorità. Il secondo è quello fondamentale e più arduo. Qui il discorso si fa più complesso nella sua esplicativa operatività e nella sua dimensione etica. Perché questo discorso implica un approccio politico e culturale rinnovato, diverso, che non sottometta e che non imbrigli la risoluzione dei problemi e dei progetti alla solita logica del profitto individuale e di gruppo, logica che ha da sempre connotato il nostro Paese. Da qui dobbiamo ripartire per salvare la nostra Mantova di cui resto sempre un fedele innamorato. Al Dottor Benedini, infine, che con inaspettata acredine ha risposto al mio "Fuorisacco" voglio assicurare che, conoscendo personalmente la sofferenza, mai mi sognerei di scherzare con le sofferenze dei miei concittadini. P.S... non sono tanto convinto che abbiamo fatto così tanta strada dai Fenici in poi... Gian Piero Galassi Mantova festa a virgilio Giovani artisti premiati con applausi nSignor Direttore, le chiedo di voler pubblicare questa mia, in risposta alla lettera da voi pubblicata domenica 3 giugno, dove una signora non molto informata ha affermato cose non esatte. La festa di cui si parla viene annualmente organizzata dal Tavolo di Promozione Sociale del Comune di Virgilio di cui fanno parte tutte le associazioni senza scopo di lucro del territorio. La finalità di quest'anno è stata la raccolta fondi per le nuove povertà e tutti gli attori chiamati ad apportare il loro contributo a questo scopo hanno accettato in modo volontario e senza promesse di compenso. Tutti i presenti in piazza compreso gli organizzatori e gli associati hanno contribuito ad una nobile causa pagando il risotto consumato in un clima gioioso e collaborativo come ormai da anni avviene qui a Cerese. Mi permetto di aggiungere che AVIS associazione facente parte del Tavolo, ha volontari molto stimati e preziosi per la comunità, sempre pronti a mettersi in prima linea per una giusta causa e personalmente sono molto dispiaciuta che si parli senza cognizione di causa. I giovani artisti di cui la signora parla, sono stati premiati con gli applausi e la riconoscenza di un'intera comunità. Saremmo lieti di ospitare la signora Blasevich in una prossima serata estiva, potrebbe ricredersi sull'ospitalità e sul cuore grande di Virgilio. Teresa Amatruda (Associazione Aurora) a nome di tutto il Tavolo di Promozione Sociale lunetta Contratto di quartiere È stato rispettato? I cittadini di Lunetta si chiedono, preoccupati, se il contratto di quartiere, creato per migliorare la vita della comunità del quartiere periferico virgiliano, è stato e sta per essere rispettato. Partiamo dal cuore: i due palazzetti. il vecchio, adibito in parte al sociale, è ancora in balia degli eventi (a parte il tetto) con vetri rotti su tutti i lati e lavori ai bagni e agli spogliatoi e tribune (si era detto di locale cucina) ancora da fare. Così come la recinzione dell'area per la sicurezza e l'incolumità della zona. Quello nuovo, che era stato progettato per essere usato dai residenti è stato dato in gestione ad una società privata (con iter quantomeno anomalo) che non sempre è preparata ad assistere gli studenti della scuola elementare (vedi da contratto orario 8-16 esclusivamente per scuola Allende) e che avendo centinaia di tesserati non lascia spazi ad altre attività sportive esterne alle sue. Clamorosa la delibera di giunta che mette in vendita l'ala della ex scuola media che doveva essere adibita all'ampliamento dell'università. Il centro servizi e il piazzale nuovo del mercato ancora fermi così come i lavori al campetto di calcio, che doveva essere spostato per lasciare spazio a nuovi giardini con finalmente una fontana! niente da fare tutto fermo. Così come i cantieri aperti e abbandonati da anni con gru da 30 mt (!) che preoccupano non poco i cittadini (vedi anche continui furti di rame, attrezzature, etc). L'assistenza sociale è

*(senza titolo)*

completamente sparita. Non c'è un riferimento fisico in un quartiere dove le problematiche sono evidentemente all'ennesima potenza ed in continuo aumento. Eliminate! Gli alloggi Aler (che sono la maggior parte) sono abbandonati a se stessi: le palazzine nuove continuano ad essere senza gestore(!) quindi i problemi non vengono risolti così come quelle vecchie dove la manutenzione è diventata un fai da te. Ma gli affitti col cavolo che diminuiscono! La sicurezza idem come sopra: doveva esserci almeno il poliziotto di quartiere in un contesto come questo. Avendo creato una discarica sociale e il minimo che si possa chiedere alle istituzioni, la presenza delle forze dell'ordine dovrebbe essere costante e funzionale. Veniamo alla scuola, che dovrebbe essere il posto più sicuro e più tutelato della comunità. Dopo vari solleciti ad effettuare lavori ai bagni, agli infissi, a provvedere alla tinteggiatura (almeno quelli!) etc, anche qui un nulla di fatto. Molte di queste cose sono state promesse ai cittadini e scritte nero su bianco. Quindi per il bene del quartiere e per il rispetto e i diritti dei cittadini, che già sono alla disperazione per la grave situazione economica e sociale, chiediamo vengano risolte, almeno le più importanti. Massimo Traldi Sinistra Ecologia Libertà Mantova



*qui ci vuole la protezione civile*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Qui ci vuole la Protezione civile

Il gruppo Alpini di Ramiseto organizza un assemblea per formare un nucleo per i casi di emergenza

RAMISETO Il gruppo Alpini di Ramiseto ha organizzato un Convegno, che si terrà il 22 giugno alle ore 21, nella sala polivalente del Comune, per esaminare la possibilità di costituire un Gruppo di Volontari della Protezione Civile Ana sul proprio territorio comunale, dove finora non esiste tale realtà. Spiega Lino Franzini, del Gruppo Alpini: «Ciò che vorremmo realizzare è un nucleo disponibile ad intervenire a fianco di altre Organizzazioni di volontariato in caso di pubbliche calamità. Questa iniziativa, partita oltre un anno fa, si è resa ancora più urgente e necessaria a seguito degli eventi sismici accaduti sulla nostra Regione e le recenti esondazioni a Genova, Cinque Terre e in Lunigiana». «Il Comune di Ramiseto conclude Franzini è privo di un nucleo autonomo di Protezione Civile, pur essendo un Comune molto vasto e con un territorio montano in gran parte boschivo, dissestato e in presenza di un forte spopolamento rispetto a qualche decina di anni fa: nel '51 aveva 4.000 abitanti e ora ne conta solo 1.300. Ciò ha portato l'abbandono di molte delle attività agricole da parte dell'uomo, vero vigilante del territorio. Avendo riscontrato un certo entusiasmo da parte dei giovani ancora presenti e di tanti altri meno giovani, uomini e donne, si è deciso di verificare la possibilità di creare questa nuova Unità. A questo Nucleo potrebbero aderire anche volontari dei Comuni confinanti; al fine di avere un presidio di persone che conoscano l'intero territorio montano e in grado di intervenire in caso di qualsiasi calamità e di portare aiuto a chi ha bisogno».(l.t.)

*lo spread? la vita vale molto di più...*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Lo spread? La vita vale molto di più...

Il capo della Protezione civile replica agli imprenditori Gabrielli: «Morti undici operai, non voglio altre vittime» di Evaristo Sparvieri wINVIATO A BOLOGNA «Tra il salvare una vita umana e mantenere il livello di spread nessun tipo di dubbi, nè esitazione: scelgo di salvare una vita umana». Così il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, interviene sulle polemiche relative all'ordinanza numero due: una norma che impone alle aziende l'obbligo della certificazione di agibilità sismica, secondo vincoli stringenti che, per rappresentanti di Confindustria e amministratori locali, rischiano di paralizzare completamente l'economia delle zone colpite dal sisma. Un primo campanello d'allarme era già stato suonato nei giorni scorsi dal vicesindaco di Reggio, Franco Albinelli, seguito dall'assessore alle Attività produttive di Rolo, Fabrizio Allegretti. E proprio quest'ultimo aveva sottolineato come nessuna delle aziende presenti nelle aree produttive rolesi abbiano i requisiti richiesti. Ma è stato tutto il mondo degli industriali reggiani, riunitosi martedì scorso a Luzzara, a esprimere ben più di qualche preoccupazione nei confronti di un provvedimento che rischia di influire pesantemente sulla ripresa economica di un'area che rappresenta una fetta importante del Pil nazionale. A porre la firma sulla discussa ordinanza è stato proprio Gabrielli, che ora si difende dalle accuse e replica: «La cosa che mi preoccupa è che in questo territorio, dove non abbiamo ancora seppellito i morti, ci si pone il problema che Gabrielli fa ordinanze per eccesso di zelo». Il capo della Protezione civile ha spiegato di comprendere le ragioni di chi chiede di favorire la ripresa. «Non dico che non dobbiamo trovare un percorso in qualche modo più agevole e ci stiamo battendo per questo. Però sono sconcertato che non ci si soffermi nemmeno un momento sul fatto che delle persone sono morte perché evidentemente gli edifici dei capannoni crollati non erano adeguati». Prefetto Gabrielli, il mondo imprenditoriale è estremamente contrario al suo provvedimento. «L'ordinanza numero due è la risposta al fatto che il 29 maggio sotto i capannoni sono morte undici persone, tra operai, imprenditori e tecnici. Siccome l'evoluzione di questo periodo sismico è assolutamente imprevedibile, mi sembrava che in un Paese normale la sicurezza, il rispetto delle leggi dovessero in qualche modo esser riaffermate. Che le mie ordinanze abbattano l'economia però è un'affermazione forte perché divento potente come il terremoto. Posto di fronte all'alternativa di salvare una vita o di salvare lo spread, io non ho nessun tipo di indecisione. Sottolineo semplicemente una cosa: questa ordinanza è assurdamente banale». In che senso? «Perché afferma due principi che sono previsti dalla normativa di questo Paese. In primo luogo, il decreto legislativo 81, che mette in capo al datore di lavoro la sicurezza dei posti di lavoro. Un decreto che non ha scritto Gabrielli, ma è presente in una legge dello Stato. L'altro principio riguarda il fatto che questo territorio dal 2003 ha una classificazione sismica ben precisa: c'è una evoluzione sismica in atto e, come facciamo da sempre, bisogna tenere una serie di comportamenti che mettiamo sotto l'attenzione delle istituzioni e della gente». Ma il mondo produttivo chiede comunque di poter ripartire. «Se l'ordinanza suscita perplessità è perché questo Paese non è sensibile a sufficienza su determinate tematiche. Tutti dovremmo prendere coscienza che il problema è più generale». Ci sono Comuni nel Reggiano fuori dall'ordinanza, come Guastalla, Gualtieri e Luzzara. Ma anche qui le scosse si fanno sentire. Si interverrà in qualche modo? «Innanzitutto l'ordinanza vuole essere un segnale forte. Non avendo altri strumenti, mi auguro però che tutti comincino a pensare che l'unica possibilità per metter in campo azioni serie di contrasto in fatto di sismicità è quello di mettere a norma gli immobili, sia privati che pubblici, così come le strutture produttive. Da parte nostra, non solo abbiamo cercato di sottoscrivere l'ambito d'azione, ma, più in generale, abbiamo anche dato il contributo di interpretazione, che verrà recepito nel decreto di prossima stesura. Quindi non solo abbiamo a cuore la sicurezza, che viene prima di ogni cosa, ma abbiamo anche cuore il fatto che il territorio non abbia ulteriori ripercussioni causate dal sisma». GUARDA L'INTERVISTA E COMMENTA WWW.GAZZETTADIREGGIO.IT

***al motti di castelnovo tra libri e beneficenza***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

**L INIZIATIVA**

Al Motti di Castelnovo tra libri e beneficenza

Le studentesse della quinta E organizzano una raccolta generi alimentari con le insegnanti

CASTELNOVO MONTI Anche le studentesse del Motti-Jodi si sono attivate in questi giorni per portare aiuto alle popolazioni terremotate. Lo sciame sismico che sta mettendo a dura prova il territorio, in questi giorni, sta mettendo in moto anche una lunga catena di solidarietà. Fra le varie iniziative, va assumendo proporzioni notevoli la raccolta di generi alimentari e di prodotti per l'igiene personale organizzata dalla classe V E dell'indirizzo dei Servizi Sociali del Motti di Castelnovo. L'idea iniziale era di recarsi, almeno per una intera giornata, in una delle località colpite per mettersi a disposizione delle necessità delle persone, ma il continuo susseguirsi delle scosse ha scoraggiato questa eventualità. Allora le ragazze del Motti-Jodi hanno mobilitato la loro scuola. Sono passate in ogni classe dell'Istituto e in ognuna delle tre sedi illustrando l'iniziativa a studenti e insegnanti. In pochi giorni hanno riempito decine di scatoloni che porteranno a uno dei centri di raccolta della Protezione Civile. Per avviare la loro iniziativa le alunne della classe V E, coadiuvate dagli insegnanti Marco Gatti, Marianna Alfieri e Rossana Manfredi, hanno infatti contattato la Protezione civile di Modena dalla quale hanno ricevuto istruzioni. Tutti hanno dato il loro contributo e questi semplici atti di generosità stanno riempiendo numerosi scatoloni. Anche l'Ecu di Castelnovo ha contribuito, con una corposa donazione di acqua. Con grande soddisfazione delle studentesse che, coordinate da Debora e Zineb, hanno deciso di impegnarsi in prima persona per chi è stato colpito da così grande tragedia. (l.t.)

ixÅ

***la cna incontra gli artigiani per spiegare le normative***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

**DOMANI A REGGIOLO**

La Cna incontra gli artigiani per spiegare le normative

Prosegue la mobilitazione di Cna per le popolazioni terremotate. Domani alle 18 presso la sala mensa Cir di Reggiolo, in via Caboto, Cna Reggio Emilia convoca un incontro con tutte le imprese dei comuni terremotati per fare il punto della situazione e rispondere alle domande degli imprenditori, chiarendo l'interpretazione delle normative pervenute.

Coordinato da Fabrizio Ferrarini (tel. 0522-356369) l'incontro ha l'obiettivo di dare informazioni tempestive e di sostenere gli imprenditori così duramente provati dallo sciame sismico. Cna Comunicazione e Terziario Avanzato scende in campo pro terremotati con "Artemergenza" di Viaduegobbitre che per sabato 23 giugno, dalle 16 alle 24, per la Notte dei Musei, ha organizzato una raccolta di fondi tramite la vendita di opere d'arte di artisti reggiani. Il ricavato è destinato a un progetto preciso: la messa in sicurezza delle scuole reggiane danneggiate. Cna ha anche aperto il conto corrente Emergenza imprese terremoto 2012 presso la Banca Popolare dell'Emilia IBAN IT 34Q0538712900000002060000.

***la croce rossa: attenti ai truffatori***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

**CASTELLARANO**

La Croce Rossa: «Attenti ai truffatori»

CASTELLARANO A Castellarano è diventata una pessima consuetudine . In passato quando la Croce Rossa lanciava le iniziative pubbliche per l acquisto dell ambulanza, c erano i soliti ignoti che si spacciavano per crocerossini e andavano casa per casa per la raccolta dei fondi che finivano nelle tasche di questi delinquenti e non per un opera di solidarietà. Con il terremoto sta succedendo la stessa cosa. Al centralino della Croce Rossa di Castellarano hanno telefonato almeno quattro persone chiedendo spiegazioni sull iniziativa della raccolta fondi pro terremotati porta-porta. Visto che vi sono state queste segnalazioni e identici casi sono accaduti in altri comuni della provincia, i volontari stanno distribuendo negli esercizi pubblici e in quelli commerciali un volantino che spiega di non dare offerte in denaro a chi si presenta a nome della Croce Rossa e neppure della protezione civile. A tutta la cittadinanza è richiesto di fare attenzione a chi si presenta con divise che assomigliano a quelle della Croce Rossa e chiede di versare dei soldi. Chi fa questo è il truffatore di turno che sta approfittando di un disastro che ha colpito migliaia di persone. Per chi volesse aiutare i terremotati, sono richieste anche coperte, cuscini, reti e materassi: esiste il punto di raccolta in municipio a Castellarano e nella sede della Cri nel centro civico di via Roma. Paolo Ruini

*i big della musica live al campovolo*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

- Cronaca

I big della musica live al Campovolo

Dopo il concerto di Bologna, un nuovo evento I cantanti devolveranno i compensi, solo sconti dalla Siae i danni del sisma»la solidarietàA

di Evaristo Sparvieri wREGGIO E poi, il prossimo 15 settembre, tutti al Campovolo. Mentre comincia il conto alla rovescia del Concerto per l'Emilia, il grande evento di beneficenza per le popolazioni colpite dal terremoto in programma venerdì 25 giugno allo stadio Dall'Ara di Bologna, i big della musica scaldano già i motori per una nuova grande iniziativa di solidarietà targata made in Reggio. Sarà infatti il mitico Campovolo ad ospitare il prossimo 15 settembre il secondo grande concerto di solidarietà per il terremoto, con un cast di artisti ancora top secret, ma che includerà il meglio della musica italiana. Ad annunciarlo, durante la presentazione del Concerto per l'Emilia, il presidente della Regione Vasco Errani: «Vogliamo continuare - afferma - sapete com'è la dinamica dei terremoti, dopo un po' si spengono i riflettori. Noi non vogliamo che questo accada». Di qui la decisione di organizzare un nuovo concerto dopo l'estate, questa volta con gli artisti italiani e non più solo con i grandi emiliani: il live del Campovolo, la casa di Luciano Ligabue, che comunque non mancherà di far risuonare le sue note di solidarietà anche nel concertone bolognese. E proprio il Liga ha in serbo una sorpresa: una performance acustica, con due canzoni eseguite solo chitarra e voce. Il concerto di Bologna. Da Zuccherò a Nek, da Laura Pausini a Cesare Cremonini, da Nek a gli Stadio. E poi Luca Carboni, Samuele Bersani, Paolo Belli, i Modena City Ramblers in una straordinaria reunion con Cisco, Andrea Mingardi. Ad oggi, sono quindici i cantanti emiliani che saliranno sul palco di Bologna a fine giugno. A portare alta la bandiera della musica reggiana, anche il grande flautista Andrea Griminelli. Il leader dei Nomadi Beppe Carletti, principale organizzatore dell'evento, non vuole risparmiare ringraziamenti per nessuno: «Ci sarà Francesco Guccini - assicura - che si è impegnato molto per invitare anche Zuccherò e Ligabue: era importante che Francesco ci fosse, lui è il simbolo dell'Emilia, il cantautore per eccellenza, un poeta. Molti cantanti che avrebbero voluto partecipare sono rimasti fuori, ma per farli esibire tutti, avremmo dovuto iniziare al mattino presto. Non vogliamo però tagliare fuori nessuno, ci saranno altre occasioni». Quindi lancia un appello ai fans di tutti i cantanti presenti: «Siate fans della solidarietà, non solo del vostro artista preferito». Sorpresa nella sorpresa, al concertone bolognese ci sarà anche Caterina Caselli, che smessi i panni della talent-scout di successo tornerà sul palco per l'occasione: «È un evento nell'evento - sottolinea Giancarlo Leone, direttore di Rai intrattenimento, che trasmetterà in diretta l'iniziativa - Caterina tornerà a cantare dopo molti anni e farà anche dei duetti». Qualche mugugno, invece, sull'annunciata assenza di Vasco Rossi, che ha fatto sapere dalla sua pagina Facebook che non sarà della partita. Tra gli organizzatori, anche il consigliere regionale Marco Barbieri, il primo a proporre all'assessore regionale alla cultura Massimo Mezzeti l'idea del live di solidarietà: «Reggio sarà rappresentata a Bologna da tanti artisti e qualificatissimi: avere sullo stesso palco Liga, Zuccherò, i Nomadi e Griminelli vuol dire avere l'anima del nostro territorio. Liga ha annunciato l'intenzione di suonare in acustico e molti artisti si stanno interrogando su cosa proporre, lontano dai soliti schemi». La solidarietà. Ogni artista parteciperà a titolo gratuito, senza percepire nessuna forma di compenso né rimborso. Parallelamente, gli associati emiliani di Assomusica, l'associazione degli organizzatori e dei produttori di spettacoli di musica dal vivo, si sono mobilitati per organizzare l'evento mettendo a disposizione gratuitamente strutture e personale. I costi di produzione saranno ridotti al minimo, grazie all'apporto gratuito di persone, strutture e servizi. La riduzione dei costi di produzione consentirà di devolvere l'intero incasso della biglietteria in un fondo della Regione, per la destinazione integrale alle finalità di solidarietà e ricostruzione. Per questo gli organizzatori sottolineano che sarà fondamentale il ruolo delle aziende che, per non far fronte a costi di produzione per la realizzazione dell'evento, si dovranno impegnare che nulla venga sottratto dalla vendita dei biglietti, ad eccezione degli oneri Siae. La polemica. Proprio sui proventi destinati alla Siae, soltanto scontati, non è mancata una vena polemica. A puntualizzare la

***i big della musica live al campovolo***

situazione degli artisti è stato Samuele Bersani, che ha auspicato che la parte spettante ai cantanti sia comunque devoluta: «Mi sembra sia importante - afferma il cantautore bolognese - non facciamo spettacoli di beneficenza per poi ricevere compensi». Dello stesso parere anche Andrea Mingardi. La diretta Tv. Il concerto sarà trasmesso il 25 giugno in diretta su Raiuno, a partire dalle 21.20. Durante la diretta, resterà attivo il numero di solidarietà 45500, per il quale la Protezione civile ha chiesto agli operatori telefonici una proroga anche durante gli Europei di calcio, dal momento che la Rai si è detta disponibile a diffonderlo durante le partite. La ricostruzione. «La finalizzazione della solidarietà sarà puntuale e staremo molto attenti nel contrastare le infiltrazioni mafiose- commenta il presidente della Regione Vasco Errani - io sono commissario ma la mia idea non è commissariare: lavoreremo per le comunità, la ricostruzione farà perno sulle persone».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*vinicio e i rio domenica al fuori orario*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

- *Cronaca*

Vinicio e i Rio domenica al Fuori Orario

Anche nel circolo Arci di Gattatico, la musica si incontra con la solidarietà per le vittime del sisma

GATTATICO Vinicio Capossela, Antonella Ruggiero, Bandabardò. Ma anche Alessandro Mannarino, Cisco, Francesco Baccini, Planet funk, Rio e tanti altri. Le strade della musica e della solidarietà si incrociano anche al Fuori Orario di Taneto di Gattatico, che domenica 10 chiuderà la stagione con un grande evento dedicato alle popolazioni vittime del terremoto. Un lungo concerto benefico, in coincidenza con la festa del Fatto Quotidiano, per raccogliere fondi che saranno destinati alle famiglie degli sfollati e delle numerose vittime del sisma che ancora in questi giorni fa tremare l'Emilia, lasciando senza casa un migliaio di cittadini dei comuni reggiani di Reggiolo, Rolo, Guastalla, Fabbrico e Correggio. Il tam tam tra i tantissimi musicisti italiani che ben conoscono il circolo Arci, uno dei rock club italiani che non può mancare tra le tappe, si sta diffondendo a macchia d'olio e già dalle prossime ore la lista dei nomi di prestigio che aderiscono al concerto pro terremoto si allungherà ulteriormente. Presentati da Fabio Canino, di sicuro domenica a partire dalle 19 suoneranno anche Roberto Dell'Era e Rodrigo D'Erasmus degli Afterhours, Lorenzo Monduzzi (Mercanti di Liquore), Daniela Savoldi e Matteo Castellano. Gli aggiornamenti in tempo reale del programma sono disponibili sul sito [www.arcifuori.it](http://www.arcifuori.it). Il programma di questo week-end non si esaurirà con il concerto di domenica, ma prenderà il via già domani, con la partecipazione di Luca Telese, Antonio Padellaro e Sabina Guzzanti alla festa del Fatto.



*rivedere la mappa del rischio sismico*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 08/06/2012

Indietro

- Cronaca

«Rivedere la mappa del rischio sismico»

Il capo dello Stato: «Le scosse finiranno così come è finita la guerra» Contestazioni a Mirandola. E ai sindaci annuncia la firma sull atteso decreto

il terremoto»la visita di napolitano

la frase SIMBOLO Con disciplina da questo periodo duro verremo fuori, questa terra significa eccellenza e patrimonio storico-artistico

di Evaristo Sparvieri wINVIATO A BOLOGNA Un decreto firmato «a occhi chiusi», proprio la sera prima di partire alla volta dei nostri Comuni colpiti da un terremoto infinito, che ora rende necessario un nuovo piano di sicurezza nazionale per il rischio sismico. Quando il corazziere in uniforme arriva nella sala della torre regionale numero tre di Bologna, in viale Aldo Moro, tutti capiscono che il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, finalmente sta arrivando. Atteso da tutti, atteso da giorni, in un territorio che sta provando continuamente a rialzarsi, ed ogni volta si scontra con una nuova scossa che ne vanifica gli sforzi ma non ne abbatte il morale. La guardia della finanza e le forze dell ordine setaggiano tutta la zona, ispezionano le stanze, mentre piano piano la platea di circa centocinquanta persone si riempie: sindaci con il tricolore, prefetti, presidenti delle province e delle regioni colpite. Non solo l Emilia, ma anche Lombardia e Veneto. Tra i presenti, molti amministratori reggiani, tra i quali il sindaco di Reggio e presidente Anci, Graziano Derio. A fare gli onori di casa, il presidente della Regione Vasco Errani, in attesa che il capo dello Stato firmi il decreto che di fatto lo nomina a capo della ricostruzione, dando il via libera alla ripartenza. Sotto tutti i punti di vista: imprese, istruzione, turismo, le stesse istituzioni locali, ancora in ginocchio. Sul palco si alternano il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, il primo cittadino di Ficarolo Fabiano Pigaiani, quello di San Felice sul Panaro Alberto Silvestri e la presidente della provincia di Ferrara Marcella Zappaterra. Giorgio Napolitano ascolta, seduto in prima fila accanto alla moglie Clio. Prende qualche appunto, ma quando arriva il momento di parlare, si ha come l'impressione che già conoscesse le parole. Dapprima ringrazia i sindaci, «perchè hanno un ruolo speciale»: «È una mia convinzione antica, sono i pilastri della vita democratica e possono dare un contributo essenziale. Lo Stato è qui». Poi ricorda altre zone che hanno vissuto tragedie: drammi che appartengono alla memoria collettiva del nostro Paese. Come il terremoto del Friuli degli anni Settanta e quello dell Umbria nel '96, quando lo stesso Napolitano rivestiva incarichi di Governo con delega alla Protezione civile. «La mia generazione ha passato la guerra, nella mia città ci sono stati oltre 100 bombardamenti e sembrava non dovesse finire mai. Ma finiranno anche le scosse e bisogna affrontare con disciplina e autocontrollo questo periodo molto duro da cui verremo fuori, come ne abbiamo saputo superare altri». Ma rispetto alle tragedie del passato, qui in Emilia «è venuta fuori una pluralità e vastità di dimensioni con cui si è colpita al cuore un'area di eccellenza, dal punto di vista del patrimonio storico-artistico, dello sviluppo economico-sociale, del livello di civismo: dobbiamo salvaguardare tutto questo». Il capo dello Stato sa che questa terra non si arrende. «Abbiamo innanzitutto delle vittime da piangere e non sono poche. Essere schiacciati dalle mura del luogo di lavoro ferisce e colpisce». La morte nel lavoro, durante il sisma «è un problema da affrontare», così come quello del «regresso della attività produttive». E qui entra in campo il nuovo decreto: un provvedimento atteso e firmato in extremis, con il quale davvero si fa ora un passo avanti verso il cammino tortuoso della ricostruzione. «Alla vigilia della mia partenza, l'ho firmato ad occhi chiusi - ammette Napolitano - Ma dopo averlo guardato, anche alla luce delle vostre richieste mi è sembrato una buona risposta alle esigenze che avevate posto anche al presidente del Consiglio». «C'è lo zampino di Errani», ammetterà poi. Napolitano ha sottolineato anche di aver incontrato il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, prima di firmare il decreto. E la ripartenza sarà proprio dettata dai ritmi della ripresa economica: «Dobbiamo darci da fare perchè riprendano le attività in condizioni di sicurezza», afferma il presidente, aggiungendo che nel nuovo decreto si è trovata «una soluzione accorta ed equilibrata», con nuove disposizioni

***rivedere la mappa del rischio sismico***

che «consentono una dichiarazione di agibilità temporanea, in maniera da evitare fino alla definitiva certificazione di piena sicurezza degli impianti che si resti in attesa troppo a lungo, perchè questo potrebbe essere fatale». Insomma, bisogna «evitare che se ne vadano aziende che non possono riprendere in tempi brevi l'attività». Ma la terra ha tremato a tal punto da rendere necessario «rivedere «il piano di sicurezza nazionale rispetto al rischio sismico»: «Bisognerebbe cogliere l'opportunità a livello nazionale, come abbiamo sollecitato che si faccia di fronte a zone a rischio di dissesto idrogeologico un piano di messa in sicurezza del territorio rispetto a quel rischio, così un piano di sicurezza nazionale rispetto al rischio sismico. C'è molto da rivedere nella mappa del rischio sismico, molto da calibrare sulle possibilità di intervenire efficacemente per limitare i danni ed evitare le vittime». E questo «bisogna farlo», perchè «quando c'è il terremoto si può facilmente dire che non c'è niente da fare per prevenire. C'è tuttavia molto da fare per essere in grado di reggere ad un urto fatale». Dopo l'incontro, il presidente si reca in prefettura. Di lì un giro nei Comuni colpiti, come Mirandola, dove viene contestato da un gruppo di antagonisti. Nel programma, una visita anche a Crevalcore e Sant'Agostino. Nessuna tappa reggiana, per questa volta.

***norme anti sismiche ora riaprire è più facile***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 08/06/2012

Indietro

- Cronaca

Norme anti sismiche ora riaprire è più facile

Sei mesi per adeguare mille fabbriche. Ma il conto è salato: 10 milioni di euro Accolto l'appello degli imprenditori:

«Bisogna riaprire prima che sia tardi»

capannoni» c'è la proroga

di Enrico Lorenzo Tidona wREGGIOLO Da oggi adeguare il proprio capannone alle norme anti sismiche sarà un po' più facile. Arriva infatti una piccola ma sostanziale moratoria sui requisiti riguardanti l'agibilità sismica, necessari per riaprire le fabbriche reggiane comprese nei comuni di Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Novellara, Reggiolo, Rio Saliceto e Rolo. Vale a dire l'ampia zona rossa a più alto rischio sismico, secondo gli esperti, dove sono state registrate scosse sopra i 3.5 gradi. La boccata d'ossigeno per gli imprenditori locali - saliti i giorni scossi sulle barricate - è contenuta nel decreto appena pubblicato dal governo che mette in fila le regole essenziali per mettersi a norma e riaprire i battenti. Un provvedimento che scalza i rigidi precetti anticipati nei giorni scorsi e contenuti nell'ormai famigerata ordinanza 02, firmata dal capo della protezione civile Franco Gabrielli, che aveva preferito massimizzare la sicurezza anche a scapito della sopravvivenza delle imprese. Per poter tornare a lavorare gli imprenditori potranno - in via provvisoria - entrare in possesso del certificato di agibilità sismica solo se un professionista - tipicamente un ingegnere - avrà verificato che nel capannone sono presenti tre elementi. Primo i collegamenti tra gli elementi strutturali verticali e quelli orizzontali, secondo la presenza di «elementi di tamponatura prefabbricati adeguatamente ancorati alle strutture principali» e terzo «l'assenza di scaffalature non controventate portanti materiali pesanti» che possano in buona sostanza cadere compromettendo la struttura. Tutte verifiche che dovranno essere compiute - e certificate - entro sei mesi.

«Finalmente un segnale di comprensione verso le nostre istanze - tira un sospiro di sollievo Fabio Bezzi, direttore della Cna provinciale di Reggio - ora sappiamo in parte quello che i nostri associati devono fare e in che tempi. Prima invece dovevamo navigare a vista. Non è detto, infatti, che diverse aziende costruite prima dell'entrata in vigore nel 2003 delle norme anti sismiche, non siano già a posto. Per chi non è a norma è stato indicato finalmente un termine entro il quale deve adeguarsi e i precetti precisi che deve seguire. Almeno sappiamo dove guardare». Secondo le stime effettuate dalla sigla artigiana, sono circa mille le imprese che dovranno adeguarsi a questo primo step, con un costo medio per azienda di circa 10 mila euro. Fatti i conti si tratta di un business da 10 milioni di euro, cifra necessaria per pagare i professionisti e le imprese che dovranno mettere mano ai capannoni e coprire tutti gli oneri legati al non facile iter burocratico. Materia calda, quindi, come raccontano dalle associazioni imprenditoriali, subissate ieri di telefonate da parte dei loro iscritti intenti a capire come rialzare le serrande e rimanere a galla. L'alto grado di interesse riguardo la materia era stato già ampiamente manifestato l'altro giorno da 100 imprenditori impegnati con il presidente degli industriali reggiani Landi, a Luzzara. La strada per mettersi al passo con le direttive anti sisma non si interrompe però qui. Anzi. Entro un anno e mezzo dalla nuova certificazione provvisoria appena descritta, ogni imprenditore avrà comunque un anno e mezzo di tempo per portare il livello di sicurezza del capannone almeno al 60% del livello di sicurezza richiesto a un edificio nuovo. «Cominceremo con le valutazioni tecniche nelle aziende già dalla prossima settimana - annuncia Bezzi - Contatteremo poi tutti i professionisti su piazza per sveltire le pratiche. Serve inoltre un coordinamento tra loro e le imprese che possono porre in opera le migliorie strutturali. Visto l'alto numero capannoni coinvolti, sono però preoccupato per un eventuale rincorsa da parte degli imprenditori, che faranno di tutto e di più pur di aprire nel minor tempo possibile». Come sempre in questi casi si potrebbe accendere una pericolosa corsa contro il tempo, terreno fertile per la speculazione». In ballo c'è una fetta considerevole del tessuto economico reggiano con annessi posti di lavoro. Ma anche se si tratta di una sorta di moratoria, avvisano i rappresentanti della aziende, non significa che si possa parlare di deregolamentazione. «Vigileremo il più possibile sul rispetto delle norme e, soprattutto, sugli atteggiamenti dei

***norme anti sismiche ora riaprire è più facile***

professionisti e delle imprese che non dovranno giocare al rialzo con i tariffari».

*la richiesta dei sindaci: no al patto di stabilità*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 08/06/2012

Indietro

- Cronaca

La richiesta dei sindaci: «No al patto di stabilità»

Per ripartire, i primi cittadini reggiani chiedono di allentare i vincoli burocratici Delrio: «Siamo grati al capo dello Stato».

Lunedì vertice Anci a Roma con Monti

REGGIO Allentare i vincoli del patto di stabilità e snellire le procedure burocratiche. Sono questi i punti di partenza imprescindibili sui quali i sindaci dei Comuni colpiti dal sisma intendono fondare la ricostruzione. Due argomenti affrontati ieri negli interventi dei rappresentanti degli enti locali al cospetto del presidente Napolitano, e condivisi anche dall'ampia rappresentanza di istituzioni reggiane. Reggio, Reggiolo, Guastalla, Luzzara, Brescello. Ma anche Poviglio, San Martino in Rio, la presidente della Provincia, Sonia Masini, e tanti altri amministratori. «Le parole del presidente Napolitano non possono che essere accolte con piacere dai Sindaci: esse rappresentano un ulteriore incoraggiamento per proseguire nell'azione quotidiana a sostegno delle nostre comunità», afferma il presidente dell'Anci e sindaco di Reggio, Graziano Delrio, ringraziando Napolitano per aver ricordato che «i Sindaci sono i pilastri dell'edificio istituzionale democratico». «La solidarietà dimostrataci dal Capo dello Stato - aggiunge Delrio - e la fiducia che ripone in noi amministratori non può che essere un ulteriore invito a proseguire nell'azione che come Anci stiamo portando avanti a sostegno dei Comuni colpiti dal tragico evento sismico. La proposta di adottare quei Comuni maggiormente colpiti, che ha raggiunto già risultati rilevanti, è un contributo importante, per risollevare e ridare vita a quelle comunità così duramente colpite». Quanto al patto di stabilità invocato da molti amministratori, il primo cittadino reggiano fa sapere che lunedì a Roma ci sarà un incontro con il presidente del Consiglio: «Vogliamo che anche i Comuni che non fanno parte della stretta cerchia del terremoto ma che hanno subito comunque danni a edifici pubblici come scuole possano avere alleggerimenti sul patto di stabilità senza incorrere in sanzioni». Sul superamento del patto di stabilità, punta anche il sindaco di Luzzara, Andrea Costa: «Mi aspetto che ci siano risposte chiare sulla situazione generale dei comuni, sui vincoli e sulle spese per il personale. Allentare il patto per un anno non è una misura sufficiente. Credo che si debba ripensare interamente il modo di amministrare i nostri Comuni colpiti dal sisma, perché avranno conseguenze che influiranno a lungo». La pensa allo stesso modo il sindaco di Fabbrico, Luca Parmiggiani: «Le condizioni di chi dovrà amministrare il territorio per i prossimi anni dovranno essere riviste completamente. Rivedere i parametri del patto di stabilità non rappresenta una soluzione a un problema che non si risolve in un anno. Penso al problema del personale: quando tutto sarà finito, ci sarà bisogno di personale comunale extra che si occupi delle conseguenze del terremoto, da affiancare a coloro che torneranno a svolgere le proprie mansioni ordinarie». E se la presidente della provincia Sonia Masini invita a lavorare molto sul fronte della prevenzione in nome di trasparenza e legalità, il vicesindaco di Gualtieri Francesco Villani ringrazia le parole di solidarietà di Napolitano: «Abbiamo gradito le parole di incoraggiamento e di aiuto». Nessuno crede che la visita del capo dello Stato sia stata tardiva. «Speriamo che una volta spenti i riflettori la sensibilità rimarrà comunque accesa per i prossimi mesi - commenta il sindaco di Guastalla Giorgio Benaglia - Il recupero sarà molto lungo, ma Napolitano è venuto proprio nel momento giusto». Evaristo Sparvieri

l'xÅ

***ancora scosse ma il terremoto fa paura in veneto***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Ancora scosse ma il terremoto fa paura in Veneto

Una quindicina di scosse, la più forte delle quali di magnitudo 3.4 con epicentro nella zona di Mirandola (Modena). E il bollettino della giornata di ieri, iniziata con la notizia di un terremoto di intensità sostenuta proveniente, però, da più lontano: quel 4.3 di magnitudo che alle 4.04 ha svegliato le prealpi venete, a circa 7 chilometri di profondità. L'epicentro è Chies, nel Bellunese. Ma per gli esperti il terremoto del Veneto non avrebbe niente a che fare con i movimenti tellurici emiliani. Ieri sera si è registrata anche una scossa in Romagna, del 2.4 di magnitudo, nella zona di Forlì. Nei giorni scorso, il terremoto aveva colpito Ravenna.

*continua la paura tanti ansiolitici per poter dormire*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- Cronaca

Continua la paura «Tanti ansiolitici per poter dormire»

Sono ancora molti coloro che non vogliono tornare a casa I giovani comunicano le loro ansie sui social-network

Il dottor lorenzini Ho visto persone colte da fobie improvvise e da panico. In alcuni casi è stato anche necessario il ricovero in ospedale

REGGIOLO La paura di nuove scosse, tra la popolazione reggionale, è ancora tanta. Lo dimostrano le decine di tende sparse per tutta la città, nelle aree verdi, nei parcheggi e addirittura sotto le case di privati cittadini. Come nel caso della famiglia Cavazzoli che abita proprio di fronte al Campo Salici dove la Protezione civile assiste gli sfollati. Dopo le scosse del 29 maggio dormono in tenda. Un nucleo familiare, da Villarotta, si è trasferito nel parcheggio sterrato dove hanno montato una tenda di fortuna: pavimento in cartoni, telaio di un impalcatura edile coperto da nylon trasparente. Anche la famiglia Pirondini, che gestisce il forno nei pressi della Rocca Medievale, di notte preferisce andare a dormire tra quattro pareti di tessuto. Non si sa mai. Dopo la scossa delle 21.20 di domenica 3 giugno ce ne sono state altre, di lieve entità. Alcune percepite altre meno. A Reggio è calma relativa. La gente ascolta telegiornali, legge quotidiani, si tiene informata. I giovani comunicano su Facebook e Twitter le loro paure, le loro ansie. Soprattutto si cercano notizie sull'eventuale fine dello sciame sismico. A Reggio si tenta di riappropriarsi delle proprie abitudini. La banda di giovedì sera, la riapertura di un tratto di via Matteotti e del bar Bistrot. Tutti segnali che servono per tornare a vivere e a scacciare la paura. Ci mancava solo la Commissione grandi rischi che ha ipotizzato nuove scosse e di forte intensità. «Ma come fanno a dire queste cose! dicono alcune persone che dormono ancora in tenda - I terremoti mica si possono prevedere. Perché aumentare il panico tra la gente?». La paura fa 90 e per vincerla c'è chi ricorre ad ansiolitici. Il dottor Elvio Lorenzini, medico di base a Reggio ne sa qualcosa: «Sono le uniche medicine che stiamo prescrivendo in questi giorni di terremoto. Ho visto persone colte da fobie improvvise che, dopo aver saputo di fabbriche e capannoni crollati per il terremoto, hanno paura ad entrare in fabbrica. I giovani sono rimasti molto spaventati. In casi di necessità trasferiamo i pazienti in ospedale. Soprattutto anziani che soffrono di malattie cardiopatiche». Intanto, ieri sera, un gruppo di una cinquantina di volontari della Protezione civile San Venerio sono stati invitati ad una serata organizzata a S. Giovanni, frazione di Novellara. La gente del posto ha organizzato una cena di beneficenza i cui proventi sono stati devoluti alla S. Venerio per aiutare gli sfollati. Un bel gesto di umana solidarietà e di partecipazione. La Festa della Birra di Reggio, è stata rinviata a data da destinarsi. Mauro Pinotti

***sono 1.513 gli sfollati in provincia***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- *Cronaca*

Sono 1.513 gli sfollati in provincia

Aumentate in questi giorni le dichiarazioni di inagibilità a Luzzara

REGGIO Secondo i dati raccolti dal Centro di coordinamento provinciale (Ccp) allestito al Centro unificato di Protezione civile, alle 14 di ieri erano 1.513 gli sfollati in provincia di Reggio: 850 a Reggiolo (di cui 450 nel campo di accoglienza Parco dei salici), 151 a Rolo (di cui 72 nel campo di accoglienza di via Pertini), 130 a Rio Saliceto, 118 a Luzzara, 80 a Fabbrico, 65 a Guastalla, 51 a Correggio, 30 a Reggio Emilia (di cui 18 nella palestra Mappamondo in via Plinio), 16 a Novellara, 12 a Campagnola e 10 a Brescello. L'incremento maggiore si registra a Luzzara, dove con il procedere dei sopralluoghi sono aumentate le dichiarazioni di inagibilità. In lieve calo il numero di sfollati a Correggio dove, dice il sindaco Marzio Iotti, «stiamo piano piano tornando alla normalità: delle 600 richieste di verifica, ne abbiamo infatti già esaurite 550». Cadelbosco solidale. Per ricostruire è necessario rimuovere le macerie. E' in questo campo che il Comune di Cadelbosco Sopra e la Provincia di Reggio si stanno muovendo per intervenire in aiuto dei comuni più colpiti dal terremoto. I due enti hanno infatti concordato di mettere a disposizione della Regione l'area di proprietà di Sabar Spa nel comune di Cadelbosco per ospitare le macerie provenienti dalle zone terremotate. Il sito verrà utilizzato insieme ad altri impianti analoghi del territorio delle province di Modena, Ferrara e Bologna. Guastalla. Il Centro per l'impiego di Guastalla è stato chiuso per inagibilità dei locali. Per tutti i servizi gli utenti del distretto di Guastalla potranno rivolgersi ai Centri per l'impiego di Correggio (piazza Garibaldi 7, tel 0522.643181) o di Reggio (via Premuda 40, tel. 0522.700811). Discobus e solidarietà. In occasione del grande concerto di solidarietà per le vittime del terremoto che si terrà oggi, a partire dalle 18, al Fuori Orario, la Provincia riattiva in via straordinaria il Discobus, il servizio per la mobilità sicura realizzato in collaborazione con Seta e Arci. Sono state programmate due corse all'andata e due al ritorno. Le partenze, dal teatro Ariosto, sono previste alle 16.15 e alle 17.15. Il ritorno è previsto dal Fuori Orario a mezzanotte e un quarto e all'una e un quarto. Il biglietto per l'occasione sarà gratuito.



*Basta speculazioni politiche sul sisma*

Gazzettino, Il

""

Data: 08/06/2012

Indietro

«Basta speculazioni politiche sul sisma»

Il monito del presidente nel giorno della proroga sino al maggio 2013 dello stato di emergenza

**Venerdì 8 Giugno 2012,**

**BOLOGNA -** Ripartire al più presto e con la massima sicurezza possibile. Non ha fatto a tempo il presidente Giorgio Napolitano ad allontanarsi dalla zona del terremoto con queste rassicurazioni che un'altra scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Modena intorno alle 20. Le località prossime all'epicentro sono San Felice sul Panaro, Mirandola e Medolla. Sono subito partite le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

Ieri comunque una bella notizia: il decreto relativo agli interventi urgenti per le popolazioni colpite dal sisma che punta a favorire la rapida ripresa delle attività produttive e delle normali condizioni di vita e di lavoro, che estende lo stato di emergenza dal 21 luglio di quest'anno al 31 maggio 2013 e affida ai presidenti delle Regioni il coordinamento delle attività per la ricostruzione è stato firmato «ad occhi chiusi» dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Venti gli articoli del decreto: confermato lo stanziamento di 2 miliardi e mezzo di euro: 500 milioni saranno reperiti con l'aumento delle accise sui carburanti, più un miliardo per il 2013 e un altro per il 2014 da recuperare con la spending review. Fare presto, dunque è l'imperativo, ma senza trascurare la sicurezza. Infatti, se Napolitano è rimasto colpito dalle chiese e dai campanili distrutti visti dall'elicottero che lo ha spostato nei centri del terremoto, nessuno può ignorare che il sisma ha bloccato un buon pezzo dell'economia italiana. Ecco quindi che il presidente ha garantito ai presidenti delle regioni interessate, ai sindaci, a tutti i cittadini che «le fabbriche saranno rialzate».

E infine il monito preoccupato: «Nessuno si deve più permettere di speculare sul dolore del terremoto, sulla morte e sulla distruzione», ha detto Napolitano con il pensiero rivolto alle polemiche ed alle assenze che lo hanno ferito durante le celebrazioni della festa della Repubblica. «Ho sentito giorni fa un pò di cattivo odore di speculazione politica sulla vicenda del terremoto. Di questo non ne vogliamo sapere».

**LA POLEMICA**

*Dal terremoto deve nascere un piano per ricostruire il Paese*

Gazzettino, Il

""

Data: 09/06/2012

Indietro

## L'INTERVENTO

Dal terremoto

deve nascere un piano

per ricostruire il Paese

Sabato 9 Giugno 2012,

Ancora una volta l'Italia si trova a dover affrontare i costi, umani ed economici, dell'ennesima emergenza, per di più in un contesto di grave crisi dell'economia e della finanza pubblica. Mentre le scosse non danno tregua e la gente dell'Emilia Romagna è un esempio per tutto il Paese, chi ha responsabilità di governo deve trarre da questa triste esperienza lo stimolo per definire una nuova strategia operativa.

Il ridotto grado di sismicità attribuito sin qui alla zona emiliana ci consegna la nuova consapevolezza che gran parte del territorio italiano è comunque da ritenere a rischio sismico, oltre che ad elevata criticità idrogeologica. I numeri parlano da soli: dal dopoguerra ad oggi i danni da terremoti e da calamità idrogeologiche sono stimabili in un valore attualizzato tra i 180 e i 220 miliardi di euro. Da una valutazione del Ministero dell'Ambiente risulta che per ogni milione di euro investito in un anno dallo Stato per prevenire, ne sono stati spesi 10 per riparare i danni della mancata prevenzione.

E' tempo di riconoscere che un'azione di prevenzione per mettere in sicurezza il patrimonio edilizio esistente oggi è tanto importante quanto quella di ricostruire ciò che è crollato. E lo è sia per la sicurezza delle persone, che per la sicurezza dei conti pubblici, perché riduce i costi delle emergenze e mette in moto uno straordinario volano economico.

Va assicurata la sicurezza statica del vetusto patrimonio edilizio residenziale: il 55% delle abitazioni in Italia ha oltre 40 anni. Ma anche di quello produttivo, a cominciare dai capannoni della pianura padana se si vuole superare la crisi economica.

Le misure annunciate, di aumento delle detrazioni per le ristrutturazioni edilizie, estese a quelle fatte con criteri antisismici, la riconduzione a regime delle detrazioni per la riqualificazione energetica, il piano di riqualificazione delle aree urbane degradate sono un buon avvio, ma vanno inserite in un piano nazionale generale di verifica e sostegno della messa a norma delle abitazioni e dei capannoni esistenti su tutto il territorio italiano. Anche il sistema bancario deve contribuire di più, allocando con maggiore efficienza in buoni investimenti il risparmio degli italiani e la liquidità fornita dalla Bce, anziché incentrarsi solo su impieghi e margine di interesse.

Un'ultima considerazione: colpisce il fatto che dopo le prime scosse di terremoto vengano chiuse le scuole. Ma non dovrebbero essere proprio i luoghi più sicuri del Paese? Se il 60 per cento degli edifici scolastici è stato costruito prima del 1974, ovvero prima dell'entrata in vigore delle norme antisismiche, è ragionevole chiedere all'Europa su questo una deroga al Patto di Stabilità per gli enti locali responsabili della sicurezza dei nostri ragazzi? In caso contrario dobbiamo chiederci non solo quale sia la nostra credibilità di fronte ai partner europei, ma anche la misura del loro buon senso e della loro veduta. AAA cercasi statisti disperatamente.

\* deputata Pd

di Simonetta Rubinato \*

l'xÅ

***PROTEZIONE CIVILE Un esercito di 30mila volontari pronti a intervenire****Gazzettino, Il*

'''

Data: **10/06/2012**

Indietro

**PROTEZIONE CIVILE**

Un esercito

di 30mila volontari

pronti a intervenire

In Veneto e Friuli Venezia Giulia la Protezione civile è un esercito composto da 30mila volontari. Palazzo Balbi sta distribuendo 500mila opuscoli informativi alle famiglie, mentre ha intensifica

**Domenica 10 Giugno 2012,****LO SCOSSONE**

**Terremoto, paura a Nordest nella notte fra venerdì e sabato, per una scossa di magnitudo 4,5 tra le province di Belluno e Pordenone.**

**IL TERRITORIO**

**Danni limitati, nessun ferito ma molta gente è scesa nelle strade. L'area al confine tra Veneto e Friuli è zona sismica e tra le più a rischio.**

**Del Frate**, De Salvador

e altri servizi alle pagine 2, 3, 4 e 5

Boresi a

***BELLUNO - Il Nordest, svegliato nella notte da una scossa violenta, ha trattenuto il fiato nel terro...***

Gazzettino, Il

""

Data: 10/06/2012

Indietro

CONTROLLI Vigili del fuoco

in azione nel Bellunese

**Domenica 10 Giugno 2012,**

**BELLUNO - Il Nordest, svegliato nella notte da una scossa violenta, ha trattenuto il fiato nel terrore che si potesse ripetere la tragedia dell'Emilia. A tremare, questa volta, sono state le Prealpi venete e uno spicchio di Friuli a cavallo del «sismico» bosco del Cansiglio. La scossa - magnitudo 4.5 alle 4.04 a 7,1 chilometri di profondità - per l'Ingv non è però legata al terremoto emiliano.**

**Non ha prodotto danni ma tanta paura, al punto che molta gente si è riversata in strada. L'epicentro è stato localizzato nella conca dell'Alpago, in prossimità dell'antico paesino di Chies (1.460 abitanti) che venne pressoché abbattuto, come molte altre località della zona a cominciare da Pieve, il comune principale, da un terremoto nel 1936, che fu di magnitudo 5.9. La scossa è stata avvertita fino a Trieste e in quasi tutte le province del Veneto.**

**La conca dell'Alpago, a pochi chilometri dal confine con il Friuli, a ridosso del bosco del Cansiglio, ha conosciuto il terremoto fin dal 217 a.C. e dal 1392 ad oggi sono stati almeno 36 gli eventi sismici importanti, se non distruttivi, documentati. Gli epicentri sono stati per lo più nella zona di Chies (4), come quello di questa notte, ma anche nella vicina Tambre (3) così come ad incidere sono stati i sismi provenienti dalla friulana Claut (4) di cui l'ultimo nel 1996.**

**Dopo l'allarme e la paura, sono scattati i controlli ma i vigili del fuoco, la Protezione civile e l'Enel (in zona ci sono una serie di bacini idrici e centrali elettriche) non hanno fortunatamente segnalato danni di rilievo. «C'è qualche cornicione che manifesta delle crepe, qualche copertura da verificare e qualche camino che può cadere - dice Loredana Barattin, sindaco di Chies - ma nella sostanza di danni veri e propri non si può parlare. Un pò più critica la situazione di alcuni rari, vecchi edifici alle pendici del monte Teverone, ma anche in questo caso nulla di preoccupante».**

**Il governatore del Veneto Luca Zaia si è tenuto costantemente in contatto con le strutture delle forze dell'ordine e delle amministrazioni. E, tirato un sospiro di sollievo una volta avuta conferma dell'assenza di feriti e di danni gravi, sottolinea che «quanto successo non è un evento straordinario, anche se un sisma fa sempre paura e noi continueremo come sempre a informare i cittadini proprio perché possano tutelarsi al meglio contro i possibili effetti, sapendo che le regole di autoprotezione sono le più efficaci e comunque sia le prime da applicare».**

**La forte scossa ha interessato anche la vicina provincia di Pordenone. La gente di Barcis, Erto, Cimolais e Claut, i Comuni più vicini all'epicentro, è scesa in strada. Ma anche nel capoluogo in molti hanno avvertito la scossa.**

**Anche in territorio friulano, danni limitati. «Dopo il terremoto del 1976 abbiamo ricostruito tutto, e continuato a costruire, con pazienza, in maniera antisismica, e da allora non c'è mai stato problema per le case e per le fabbriche», spiega Ivano Benvenuti, sindaco di Gemona all'epoca del grande sisma. «Questo spiega perché la «spallata» della notte scorsa non ha causato danni nella regione». Preoccupazione, infine, anche nella provincia di Treviso, in particolare nel Vittoriese, il territorio più vicino all'Alpago, dove l'anno scorso si erano sentiti numerosi boati sotterranei nella zona di fadalto: anche qui, nessun problema per persone e cose.**

© riproduzione riservata

***Domenica le medaglie in onore degli eroi del Pelmo*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

SAN VITO

Domenica le medaglie in onore degli eroi del Pelmo

**Venerdì 8 Giugno 2012,**

**A poco meno di un anno dalla tragedia, arriva il riconoscimento ufficiale per gli eroi del Pelmo. Saranno consegnate domenica a San Vito le medaglie d'oro al valor civile alla memoria di Alberto Bonafede e di Aldo Giustina. I due volontari del Soccorso Alpino hanno perso la vita nella notte tra il 30 e il 31 agosto dello scorso anno, travolti dalla frana del monte Pelmo, mentre cercavano di recuperare due alpinisti tedeschi rimasti feriti e bloccati su una cengia a 2900 metri. Durante le difficili operazioni di soccorso, la parete su cui si stavano calando i due volontari, si staccò, precipitando al suolo Alberto e Aldo e gettando nel lutto due famiglie, un paese e l'intera provincia. Domenica sarà San Vito di Cadore, paese d'origine dei due eroi, ad ospitare la cerimonia delle medaglie. Non sarà il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, a consegnare il riconoscimento alle famiglie delle vittime, come inizialmente era stato annunciato. A sostituire il ministro, occupato da impegni istituzionali, il sottosegretario di Stato Giovanni Ferrara. La cerimonia avrà luogo alle ore 16 nella Sala congressi del comune cadorino. Per le ridotte dimensioni della sala, solo i famigliari delle vittime, i membri del Soccorso Alpino e le autorità potranno assistere alla cerimonia. Per il resto della popolazione verrà allestito un maxischermo nella piazza principale del paese, che trasmetterà l'evento in differita. (D.T.)**

***Crollo del Pelmo, risarcite le famiglie*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

SAN VITO Domani la cerimonia ufficiale per la consegna delle medaglie d'oro al valor civile

Crollo del Pelmo, risarcite le famiglie

Il prefetto: «Non li chiamo eroi. Per me Alberto e Aldo sono i due ragazzi del Cadore»

TRAGEDIA Un momento delle ricerche sotto il Pelmo dopo il crollo della parete nord

**Sabato 9 Giugno 2012,**

«La medaglia al valor civile è il massimo riconoscimento concesso dallo Stato per gli atti di eroismo compiuti da persone che consapevolmente rischiano la propria vita per salvare quella altrui. È un segno di attenzione molto importante verso i superstiti e più in generale verso il Soccorso alpino. Tutta la provincia di Belluno è un fiorire di volontariato ma nel caso del Soccorso alpino il rischio è quotidiano». Il prefetto Maria Laura Simonetti ha così commentato l'onorificenza attribuita dal presidente della Repubblica a Alberto Bonafede e Aldo Giustina, morti all'alba del 31 agosto scorso nel crollo della parete nord del Pelmo durante un intervento di soccorso.

«Ma io non li chiamo eroi. Per me Alberto e Aldo sono "i due ragazzi del Cadore"».

Alla cerimonia prevista per le 16 di domani nella Sala congressi presenzierà il sottosegretario all'Interno Giovanni Ferrara che in mattinata farà visita ai familiari di Alberto e Aldo per poi visitare la nuova sede del Soccorso alpino che verrà intitolata a Bonafede e Giustina.

Fabio Rufus Bristot, delegato per il Cnsas bellunese ha ricordato l'importanza del fatto che la cerimonia venga fatta a San Vito anziché a Belluno, dove peraltro i problemi organizzativi sarebbero stati sicuramente minori.

«Questa è stata la volontà delle famiglie - ha detto Rufus - del Comune e del Soccorso alpino che vanno così incontro alle esigenze della comunità, nel rispetto della specificità della montagna». Considerati i pochi posti disponibili all'esterno sarà posto un maxischermo perché tutti possano seguire la cerimonia. «Spero che dal Soccorso alpino, dalla comunità bellunese e dagli amici - conclude Bristot - venga un abbraccio capace di suscitare un sorriso alle famiglie ancora piegate su se stesse». Intanto, è notizia della scorsa settimana, le tre assicurazioni interessate hanno terminato le pratiche risarcendo interamente le famiglie Bonafede e Giustina.

© riproduzione riservata

Simona Pacini

***Un terremoto non eccezionale per l'area pedemontana, ma che non si registrava da anni. Collegato a q...***

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 10/06/2012

Indietro

**Domenica 10 Giugno 2012,**

Un terremoto non eccezionale per l'area pedemontana, ma che non si registrava da anni. Collegato a quelli dell'Emilia Romagna, ma non "figlio". E senza nulla da spartire con i boati del Fadalto. Così Pierluigi Bragato, ricercatore del Centro di ricerche sismologiche di Udine e Trieste e profondo conoscitore della zona in cui si è verificato il sisma delle 4 di ieri mattina, fotografa la scossa che ha svegliato e allarmato molte persone tra bellunese, Marca e Friuli. La scossa di 4,5 gradi della scala Richter ha destato preoccupazione per due motivi principali: il pronunciato (e conosciuto) rischio sismico dell'area e la vicinanza temporale e geografica con i movimenti tellurici in Emilia Romagna. Quanto c'è di fondato in queste paure? Bragato, che nel primo mattino di ieri ha inviato agli uffici del governatore Luca Zaia una scheda tecnica sulla scossa (poi pubblicata sul sito della Regione Veneto) la vede così.

«Un terremoto come quello di ieri notte nella zona dell'Alpago non rappresenta nulla di eccezionale, se guardiamo al contesto storico. È ricaduto nei confini del distretto sismico dell'Alpago-Cansiglio, uno dei più attivi in Veneto, già interessato da due forti terremoti: nel 1873 di magnitudo 6,3 e nel 1936 di magnitudo 5,9. Dopo il 1977, anno di introduzione dei nuovi strumenti di rilevazione, nell'area sono state localizzate molte altre scosse, tutte di magnitudo inferiore a 4. Maggiori livelli di sismicità sono stati registrati nel vicino distretto di Claut (Pordenone, ndr). Resta il fatto che da decenni nella zona non c'era una scossa potente come quella di ieri notte».

**Fino a ieri sera nella zona interessata i sismografi non hanno rilevato altre scosse significative dopo quella delle 4, se non una piccola replica di magnitudo 1,5 verso le 17. È tuttavia lecito attendersi altri eventi?**

«Una scossa di una certa potenza di solito si porta dietro della sismicità minore, innescando una sequenza. Al momento, quella avvenuta ieri notte sembra essere quasi isolata. Se ne arriveranno ancora, sarà una normale evoluzione del fenomeno. Di solito però le repliche, anche quelle rilevate solo dagli strumenti, scattano subito dopo la scossa principale. E per subito intendiamo anche dopo pochi minuti».

**Tutti, dopo aver scoperto l'epicentro di ieri, si sono chiesti se ci sia o meno una parentela tra il terremoto in Emilia delle ultime tre settimane e quello tra Fadalto e Friuli.**

«Escludiamo un collegamento diretto tra i due fenomeni. Il terremoto B non è provocato dal terremoto A. Gli eventi sono però legati tra loro perché entrambi rientrano nel sistema della microplacca adriatica schiacciata tra Alpi e Appennini e interessata da un meccanismo di rotazione che è il motore dei fenomeni».

**C'è, infine, una correlazione tra la scossa di ieri notte e i famigerati boati del Fadalto, cessati da circa un anno?**

«Abbiamo dimostrato in maniera abbastanza netta che i boati erano dovuti a movimenti di acqua, fenomeni superficiali indotti da forti piogge e scollegati rispetto all'episodio di ieri, che dista una decina di chilometri dall'area dei boati, che si trova più a ovest».

© riproduzione riservata

ÌxÅ

*Ospedali, pronti all'evacuazione*

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 10/06/2012

Indietro

Ospedali, pronti  
all'evacuazione**Domenica 10 Giugno 2012,**

In momenti di calamità naturali il pensiero va immediatamente a chi, già sfortunato, si trova in difficoltà. Magari ricoverato in ospedale. Scontata quindi la preoccupazione diffusasi ieri nei confronti dei nosocomi della provincia e, quindi, per i loro "ospiti". Ma le precauzioni, tanto per la Ulss 1 quanto per la Ulss 2, sono d'obbligo. E quindi le situazioni non fanno assolutamente preoccupare.

Al San Martino di Belluno, a detta del direttore sanitario Lucio Di Silvio, la scossa di ieri mattina non ha lasciato segni: «La situazione è assolutamente tranquilla, la reazione dei pazienti e degli operatori sanitari è rimasta sotto controllo, sia dal punto di vista emotivo che strutturale».

Né crepe, né muri scrostati, quindi, al San Martino. E non ci sono stati reparti da cui sia arrivata la richiesta di controllo legati a danni. Così l'ingegner Giovanni Da Ronch dell'Ufficio tecnico dell'Ulss 1 sintetizza lo stato dell'arte: «Ieri mattina abbiamo fatto un giro di sopralluogo nel presidio ospedaliero, da nessuna parte abbiamo evidenziato anomalie legate all'evento tellurico».

A proposito di rischio sismico delle strutture sanitarie italiane va ricordato che nel 2009 Guido Bertolaso, l'allora responsabile della Protezione Civile nazionale, aveva lanciato un grido d'allarme riguardante pure Belluno e Feltre. Dall'analisi della Protezione civile pareva che alcuni padiglioni e zone di servizio rientrassero in una lista di strutture «a rischio massimo di collasso». L'allarmante relazione non era piaciuta in Regione da dove aveva subito risposto, rassicurando, l'assessore alla Sanità, Sandro Sandri: «Gli ospedali di Belluno e Feltre soddisfano entrambi la normativa, e in caso di terremoto questi edifici non solo resteranno in piedi ma garantiranno anche le loro funzioni».

Situazione sotto controllo anche a Feltre. Qui gli edifici, a un primo controllo, sembrano essere perfettamente integri. L'ospedale Santa Maria del Prato ieri è stato «visionato già di primo mattino dal servizio tecnico - spiega il direttore generale dell'Ulss 2, Bortolo Simoni - abbiamo chiamato il responsabile reperibile e a un controllo visivo ci ha comunicato che non ci sono stati danni. Anche dai reparti non ho ricevuto segnalazioni. Lo stesso controllo era già stato effettuato dopo i terremoti dei giorni scorsi».

Per quanto riguarda il piano di evacuazione, «il personale è già addestrato. Penso però di convocare un tavolo martedì con la direzione medica e con il servizio tecnico per ripassare le procedure già ben note, ma l'occasione potrebbe essere utile per rispolverare il piano».

Anche l'Amministrazione comunale di Feltre sta tenendo sotto controllo le strutture, ma non ha danni da segnalare. A fine maggio erano state controllate le scuole, senza che vi fossero per fortuna riscontri negativi o che fossero state rilevate situazioni di pericolo per studenti, insegnanti e personale che ancora affollano le aule.

Dopo la scossa di ieri, «faremo lo screening come era già stato fatto a fine maggio. Al momento, non mi è stato sottoposto fortunatamente alcun problema, nessuno mi ha contattato per segnalare danni - afferma l'assessore comunale alla gestione del territorio, Adis Zatta - Quanto prima, comunque, verrà convocata una riunione per fare il punto della situazione».

E intanto i gruppi di lavoro che supportano l'Amministrazione Perenzin, dai giorni all'indomani delle scosse in Emilia Romagna, hanno pensato anche all'organizzazione di una serata dedicata alla geologia del territorio bellunese, come si legge anche nelle pagine di Facebook. A fare gli onori di casa, con ogni probabilità, geologi feltrini-bellunesi che negli anni hanno raccolto esperienza in questo specifico argomento.

© riproduzione riservata

ULSS 1



***Ospedali, pronti all'evacuazione***

«Non abbiamo  
riscontrato  
né crepe né fessure»

ULSS2

«Nessun danno  
alle strutture  
rimaste integre»

***Sono stati 25 gli interventi dei Vigili del fuoco in Alpago dopo il terremoto (magnitudo 4.5) dell'a...*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 10/06/2012

[Indietro](#)**Domenica 10 Giugno 2012,**

Sono stati 25 gli interventi dei Vigili del fuoco in Alpago dopo il terremoto (magnitudo 4.5) dell'altra notte. «A parte qualche crepa che s'è allargata, alcuni camini in pericolo, altri caduti e qualche sottotetto in bilico non abbiamo avuto altre segnalazioni» ha raccontato Marco Bianchet, il pompiere intervenuto ieri mattina nella frazione di San Martino. Anche a Pieve d'Alpago il sindaco, Umberto Socal, ha segnalato un camino pericolante a Villa e un paio di chiese danneggiate a Curago e Plois. A fine giornata tra gli interventi figurava anche la verifica di un'infiltrazione dovuta probabilmente allo spostamento di alcune travi su un tetto a Cornei.

Le squadre bellunesi, oltre ad operare in loco, sono anche, da fine maggio, in Emilia. «Questa mattina (ieri ndr) - racconta Bianchet - altri 7 colleghi sono partiti per dare il cambio settimanale nelle zone terremotate in pianura». (R.D.S.)

***Abbiamo già dato . L'Alpago flagellato da inondazioni nella zona industriale, g...*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

**Domenica 10 Giugno 2012,****«Abbiamo già dato».**

**L'Alpago flagellato da inondazioni nella zona industriale, grandinate memorabili e frane, come quella di Lamosano, è stato ieri anche la zona più vicina all'epicentro del terremoto di magnitudo 4.5 individuato ai confini con il parco delle Dolomiti Friulane.**

**La gente agitata è scesa in strada alle quattro del mattino, sentendosi al centro di un nuovo possibile dramma. Solo intorno alle 5, quando la tv ha iniziato a battere la notizia, ha capito di essere proprio sopra il terremoto, per il quale nel 2011 si era, comunque, svolta un'apposita esercitazione della Protezione civile.**

**A San Martino in Comune di Chies, la zona più colpita, c'è chi si è subito preoccupato e chi, invece, pur abitando tra i due comignoli crollati in via Barattin non ha avuto alcun timore.**

**C'è poi una voce fuori dal coro, pur non volendo apparire, sostiene che «se fosse venuto un terremoto per mezz'ora, almeno si buttava giù qualche casa e ripartiva l'edilizia».**

**«Ho fatto un salto nel letto - racconta, invece, Angela Romor - ho chiamato subito mio figlio, ma per fortuna si è fermato tutto quasi subito».**

**La scossa è durata solo pochi secondi, ma per le persone anziane è stata dura, con un salto indietro nel tempo:**

**«Ricordo bene Osoppo e Gemonà» dice Loris Barattin. «Ondeggiavano i fili elettrici, gli oggetti e ho diversi calcinacci in strada» afferma, ancora, un'altra abitante della frazione, Luana Munaro. Per fortuna non si sono registrati gravi danni, solo tanto spavento, come ricorda il sindaco del Comune più vicino all'epicentro, Chies d'Alpago, Loredana Barattin: «Abbiamo fatto delle verifiche statiche nelle scuole, prima dell'ultima giornata per gli studenti, che dovevano fare anche la recita, ma alle 8 tutti sono entrati regolarmente a scuola e anche in Municipio il tecnico comunale ha fatto delle verifiche».**

**La Protezione civile locale, il Genio civile e i Vigili sono intervenuti per verificare la situazione ed evitare possibili pericoli.**

**Il bilancio finale parla di due comignoli caduti nella frazione di San Martino, uno pericolante in una casa a Villa a Pieve d'Alpago, alcune fessure preoccupanti nelle chiese di Curago e Plois, diversi cornicioni caduti, alcuni calcinacci, il probabile spostamento di alcune travi in legno nel residence Cortina a Cornei di Puos d'Alpago che ha generato delle infiltrazioni d'acqua.**

**In tutto i pompieri hanno svolto circa 25 interventi, molti anche a Irrighe di Chies, dove il botto si è sentito forte.**

© riproduzione riservata

***Protezione civile, mobilitazione per l'Emilia Romagna*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

ESTE

Protezione civile,

mobilitazione

per l'Emilia Romagna

**Giovedì 7 Giugno 2012,**

(F.G.) La protezione civile di Este ha avviato una raccolta di aiuti per le popolazioni emiliane colpite dal sisma. Il gruppo dei volontari atestini ha organizzato nella propria sede, all'interno del complesso della stazione ferroviaria estense, un magazzino al quale chiunque può fare riferimento. La protezione civile ha quindi diffuso una lista dei beni di prima necessità da conferire nei locali di via Principe Amedeo. In questo momento le cose che possono essere più utili ai terremotati comprendono prodotti per l'igiene personale, ombrelli, impermeabili e k-way monouso, creme e spray antizanzare, lenzuola, asciugamani, coperte e acqua minerale. Il punto di raccolta è aperto dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno. Per informazioni, consigli e richieste di ogni genere è possibile contattare il numero 3346666561 oppure lo 04292101. «Con il nostro gruppo comunale di protezione civile - spiega il sindaco, Giancarlo Piva - abbiamo individuato nel comune ferrarese di Sant'Agostino, in particolare nella frazione di San Carlo, il nostro riferimento da sostenere. Tutto il ricavato e il materiale saranno destinati a questo Comune». Il Municipio ha inoltre attivato il conto IT07 Z062 2512 2941 0000 0001 730 per raccogliere fondi, intestato a Comune di Este - «Solidarietà ai terremotati della Regione Emilia Romagna». Infine gli organizzatori dell'Atestina superbike, in programma domenica, hanno deciso che tutte le confezioni di pasta e le bottiglie d'acqua che non verranno utilizzate dagli atleti saranno regalate agli sfollati.

***Il terremoto ad Abano ha provocato solo danni lievissimi. Ma la scossa delle 9 di mattina del 29 mag...***

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 07/06/2012

Indietro

Giovedì 7 Giugno 2012,

Il terremoto ad Abano ha provocato solo danni lievissimi. Ma la scossa delle 9 di mattina del 29 maggio, per il sindaco Luca Claudio, ha evidenziato carenze intollerabili nella gestione dell'emergenza. Dito puntato contro la prefettura e la Protezione Civile provinciale. Inviata una lettera ai presidenti Napolitano e Monti e al responsabile nazionale della protezione civile, Gabrielli. «Prefettura e Protezione Civile sulla carta hanno le competenze e dovrebbero dare indicazioni, invece ci hanno lasciati soli». Ad Abano i controlli sulle strutture pubbliche e le scuole sono iniziati subito e si sono protratti fino a sera. Riscontrati lo spostamento di alcune travi di legno del soffitto di Villa Bassi (in foto), intonaci sollevati e chiusura di due aule in una scuola primaria, problemi al tetto, forse preesistenti, del Museo della maschera. »Subito dopo il sisma ho inviato fax urgenti al prefetto e alla Protezione Civile provinciale per ottenere direttive sul comportamento da tenere in relazione alla evacuazione delle scuole - continua Claudio - Non ho ottenuto alcuna risposta. Solo un vademecum su cosa fare in caso di terremoto alle 9 di sera. Sembra una presa in giro». Al telefono gli è stato detto che la responsabilità è dei sindaci e dei dirigenti scolastici: «È assurdo: nella carta le competenze in caso di calamità sono del prefetto e della Protezione Civile». Claudio sarebbe anche pronto ad assumersi le responsabilità, ma a patto di avere le risorse anche finanziarie per operare in sicurezza e mettere in sicurezza il territorio. «La sera stessa si è svolta una manifestazione a Villa Bassi. Se si fosse staccato un pezzo di muro e avesse colpito qualcuno, di chi sarebbe stata la colpa?». La richiesta è di risposte chiare e direttive precise »Non intendo più trovarmi da solo davanti a una situazione del genere. Denuncio con forza l'omissione di risposte. Noi sindaci siamo soli. Non solo subiamo l'abbandono del Governo centrale e la mannaia dei tagli, ma anche l'abbandono, ancor più grave e inaccettabile, nei casi di calamità naturale» .

***Cento chili di trippa nella cena benefica*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

TERREMOTO, LA SOLIDARIETÀ

Cento chili

di trippa

nella cena

benefica

**Giovedì 7 Giugno 2012,**

**(L.Lev.) A Vigodarzere** cena di solidarietà per i terremotati. Domani alle 20 nello stand gastronomico allestito all'interno della sagra del Capitello di Sant'Antonio, in via Busiago a Saletto di Vigodarzere, cena di beneficenza a favore dei terremotati dell'Emilia. L'iniziativa è organizzata dal comune di Vigodarzere in collaborazione con Moreno Boschello, assessore comunale alla Protezione civile, Enrico Pavanetto, assessore alla Polizia provinciale, le associazioni di volontariato e il gruppo S. Antonio. Tipicamente veneto il menù: trippa - cento chilogrammi - nervetti, affettati e contorni vari. Il ricavato della cena verrà devoluto alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia Romagna, assicurando così il finanziamento di quanto richiesto dai gruppi di Protezione civile che gestiscono i campi degli sfollati dei due Comuni delle zone terremotate (Medolla e San Felice sul Panaro) tutt'ora in contatto con la Provincia e con il distretto di Protezione civile di Padova. Il contributo volontario è di 15 euro per adulti e 10 euro per bambini: per loro è previsto un menù "alternativo".

"Le nostre case ed il terremoto. Effetti, problematiche, prevenzione". Questo il tema dell'incontro organizzato dal Movimento Cittadini per **Vigogna** di Giuseppe Zanon, oggi alle 20.45 nella sala parrocchiale di Perarolo. Interverranno Gianni Rossato, ingegnere impegnato in attività di verifiche delle strutture edilizie per conto della agenzie governative, ed il geologo Francesco Morbin, impiegato nel settore pubblico e privato come libero professionista per la microzonazione sismica.

***A una settimana esatta dal sisma che ha colpito l'Emilia continuano a farsi sentire le ripercussioni...*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

**Giovedì 7 Giugno 2012,**

A una settimana esatta dal sisma che ha colpito l'Emilia continuano a farsi sentire le ripercussioni anche in bassa padovana. Dall'altro ieri il primo piano del municipio di Piacenza d'Adige è off-limits: il provvedimento è stato ufficializzato dal sindaco, Valentino Chiarello, che ha emanato un'ordinanza di divieto d'accesso alla parte alta della struttura. Il giorno stesso dell'evento tellurico erano arrivati nella località a ridosso dell'Adige i vigili del fuoco, che assieme al responsabile del servizio di prevenzione e protezione avevano riscontrato fessurazioni e danni alle opere murarie del comune. I pompieri erano stati chiamati ad esprimere un parere di agibilità ed era subito stata sospesa l'attività degli uffici posti al primo piano. In seguito le autorità comunali, assieme a un ingegnere strutturista, avevano passato al setaccio lo stabile: la visita aveva confermato la presenza di alcune preoccupanti magagne e l'amministrazione aveva scelto di sospendere l'accesso al piano più lesionato. Tutti gli uffici che operavano nell'area a rischio, compreso l'ufficio tecnico, sono stati perciò trasferiti al pianterreno. Che comunque presenta un'agibilità subordinata ad alcune importanti prescrizioni. L'ordinanza di inagibilità è stata trasmessa alla sala operativa della Regione, alla Prefettura e alla Provincia, ma anche alla Protezione civile provinciale e regionale. Dopo un primo, comprensibile momento di confusione legato al trasloco di documenti e attrezzatura l'attività degli uffici è ripresa normalmente e non sembrano esserci disagi per i cittadini. Nel frattempo è stato sistemato anche un dissesto rilevato in un palazzetto storico di Este. Un cornicione dell'antico palazzo all'incrocio fra le vie Sant'Antonio e Consolazioni si era staccato e rischiava di cadere sul marciapiedi. Il passaggio pedonale è stato chiuso per alcuni giorni, durante le operazioni di messa in sicurezza del fregio. Ora l'edificio è stato sistemato e il marciapiedi è di nuovo a disposizione dei pedoni.

***Come certo ricorderà, in più occasioni mi sono adoperato per conoscere l'effettivo piano d...*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

**Giovedì 7 Giugno 2012,**

Come certo ricorderà, in più occasioni mi sono adoperato per conoscere l'effettivo piano dei costi di Europeade, manifestazione che si svolgerà a Padova dall'11 al 15 luglio pp.vv., con previsione di fiordare in città oltre 4.000 giovani partecipanti, cui dovrà necessariamente far seguito l'impegno del Comune e di altri a far fronte alle spese per ristoro e pernottamento presso i capannoni della Fiera.

Solo grazie a notizie di stampa ho appreso che la Fondazione Cassa di Risparmio avrebbe stanziato la somma di euro 400.000 e che la Camera di Commercio elargirebbe altri 100.000 euro, mentre non è ancora dato sapere se e con quali ruoli interverranno Acegas-Aps e altri privati.

Per quanto concerne il ruolo del Comune, ad oggi parrebbe limitato all'attivazione di un incarico di collaborazione per la progettazione della manifestazione (euro 21.100), altri euro 19.481 per il coordinamento e la gestione web e social network, oltre al alcune prenotazioni alberghiere per circa 1.620 euro

A tal proposito non è dato conoscere quale sarà l'importo complessivo che le casse comunali (leggasi i cittadini) destineranno a tale evento e quali siano i motivi per cui si è ritenuto di attivare ulteriori incarichi vista la presenza nell'organizzazione da lei decisa di un portavoce "incaricato", di una addetta dell'ufficio stampa "incaricata", di un recentissimo concorso pubblico per potenziare proprio la rete civica...

Questa, Signor Sindaco, non deve però passare come la solita bagarre tra maggioranza e minoranza: stavolta non si parla di Auditorium nè di Centro congressi, ma, come tutti ormai ben sappiamo, siamo in presenza di fatti di una tragica drammaticità che dovrebbero indurla ad annullare Europeade, non solo a Padova, come peraltro anche alcune componenti politiche della sua giunta cominciano a chiedere.

Alquanto inusuale, mi consenta, aver poi pensato di poter disporre della Protezione civile per vigilare sull'evento... hanno, ahimè, ben altro da fare!

Dopo che il premier Monti rinuncia alla candidatura italiana per le Olimpiadi, motivando che la crisi tocca ogni ambito, come peraltro noto a chi opera presso i Servizi sociali del nostro Comune, dopo che sono state praticamente sopprese le spese per convegni, congressi e missioni nell'ambito della P.A., dopo che il magro bilancio di previsione 2012 l'ha costretta ad aumentare sensibilmente sia l'addizionale Irpef che l'aliquota Imu per i cittadini, dopo che pure le entrate per oneri di urbanizzazione sono in picchiata... non le pare naturale che Europeade dovrebbe doverosamente essere annullata? Quali sarebbero poi i benefici per la città e il suo indotto, a fronte di spese ventilate per circa un milione di euro stante la gran mobilitazione di mezzi e forze anche da parte di altre Istituzioni?

Di più, non le pare il caso di riflettere sull'atteggiamento del Signor Prefetto che ha, giustamente, inteso sopersedere all'annuale ricevimento per la Festa della Repubblica proprio per un segno di partecipazione a tale calamità, che ci tocca tutti e da molto vicino? E non sarebbe forse un bel gesto che sia la Fondazione Cassa di Risparmio che la Camera di Commercio destinassero - da subito - ai bisognosi così ingenti contributi?

*\* consigliere comunale PdL*



***Agriparty 2012 annullato. La festa che da 13 anni viene organizzata dagli studenti del polo universi...****Gazzettino, Il (Padova)*

'''

Data: 07/06/2012

Indietro

**Giovedì 7 Giugno 2012,**

**Agriparty 2012 annullato. La festa che da 13 anni viene organizzata dagli studenti del polo universitario Agripolis di Legnaro, si sarebbe dovuta tenere all'interno del Campus che sorge lungo il viale dell'Università, ma vista l'enorme affluenza degli anni scorsi, il comune di Legnaro ritiene che la manifestazione abbia assunto un carattere pubblico e pertanto ha posto dei paletti molto più severi che hanno fatto desistere gli organizzatori.**

**«L'anno scorso, raggiunto il limite di 5mila partecipanti, fuori dai cancelli c'era una moltitudine di ragazzi - spiega un rappresentante del comitato organizzatore - così in accordo con la Polizia Municipale, li abbiamo fatti entrare per evitare disordini. Quest'anno ci siamo attivati insieme al CIS (Centro Interdipartimentale di Servizio) per seguire le normative di una festa pubblica, ma considerate anche le tempistiche, ci siamo dovuti arrendere».**

**È proprio il direttore del CIS, il professor Francesco Mascarello, a spiegare che «negli anni scorsi, secondo il comune di Legnaro non sono stati soddisfatti i requisiti di festa privata per quanto riguarda la gestione della viabilità, l'accesso ai soli invitati, la pubblicizzazione dell'evento attraverso i social network e le richieste di collaborazioni con Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale, Protezione Civile e servizio di primo soccorso. Pertanto si è resa necessaria una totale assunzione di responsabilità organizzative ed oggettive da parte del CIS, che io come direttore non ho ritenuto opportuno assumere poiché non è compito dell'università organizzare intrattenimenti per gli studenti».**

***Rievocazione medioevale per solidarietà*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Rievocazione medioevale per solidarietà

Vigonza, raccolti oltre tremila euro da destinare ai terremotati dell'Emilia

**Venerdì 8 Giugno 2012,**

**(L.Lev.)** Quando la festa incontra la solidarietà. Oltre tremila euro per i terremotati dell'Emilia. La tradizionale rievocazione storica medievale della XIII Festa di Bonaventura da Peraga, Beato e Martire, i Petrarcha, è stata come sempre un successo di pubblico e visitatori, ma quest'anno anche un successo di generosità. All'ingresso del parco del castello dei Da Peraga, che ospitava la manifestazione, è stata offerta la possibilità di libere donazioni a favore degli sfollati delle zone dell'Emilia colpite dal terremoto. Nella tre giorni di festa sono stati raccolti 3.011,50 euro interamente devoluti alla protezione civile di Cavezzo, in provincia di Modena. I soldi serviranno per l'acquisto di medicine, tende, e altri oggetti utili alla popolazione. Il bonifico bancario è stato fatto ieri e la ricevuta del versamento è pubblicata on-line sul sito Internet [www.peragamedievale.org](http://www.peragamedievale.org). La manifestazione è stata organizzata dall'associazione Il Mosaico in collaborazione con la parrocchia di Peraga e il contributo dell'amministrazione comunale.

ixA

***"Summer Paradise" a favore dei terremotati*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

ABANO

"Summer

Paradise"

a favore

dei terremotati

**Sabato 9 Giugno 2012,**

**(E.G.) Domani, al teatro comunale polivalente di via Donati, si svolgerà la festa "Summer Paradise", organizzata dal gruppo giovanile Controcorrente in collaborazione con il Tribunale degli Studenti dell'Università di Padova e con il patrocinio del Comune di Abano Terme. Il ricavato della serata verrà devoluto ai terremotati dell'Emilia Romagna. Ulteriori informazioni al numero 338.2483331 o sulla pagina di Facebook «Controcorrente». Inizio alle 21.**

***È pronta la sede della Protezione civile con le attrezzature per gestire le emergenze*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

ALBIGNASEGO

È pronta la sede della Protezione civile  
con le attrezzature per gestire le emergenze

**Domenica 10 Giugno 2012,**

(F.Cav.) Verrà inaugurato il 19 giugno il centro operativo comunale di Protezione civile, nel municipio di via Milano. Si tratta di una vera e propria cabina di regia dove i volontari e le forze dell'ordine potranno riunirsi per fare fronte alle emergenze nel territorio. L'ufficio è dotato di computer, connessioni internet e telefoniche, fax, carte topografiche, apparecchiature ricetrasmittenti e amplificatori per la diffusione di allarmi alla popolazione. «Al centro faranno capo i sistemi comunali di informazione e rilevamento dati - spiega il sindaco Massimiliano Barison - Qui sarà anche possibile un tempestivo collegamento con gli uffici regionali e nazionali competenti in materia di protezione civile». Filippo Montin, assessore alla protezione civile, aggiunge: «In caso di emergenza al centro operativo avranno accesso il sindaco, i volontari della protezione civile, gli agenti della polizia locale e i carabinieri. Avranno tutti gli strumenti per coordinare in modo efficace gli interventi. Fino ad oggi, durante le emergenze, ci si riuniva nell'ufficio del sindaco. Con il passare del tempo era diventato indispensabile avere un locale ad hoc. Questo sarà dotato di tutti gli strumenti necessari per gestire le criticità».

***Rubate le offerte per i terremotati*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

NESSUNA PIETÀ I ladri entrano in una pasticceria di Rubano e scappano con le monete

Rubate le offerte per i terremotati

**Domenica 10 Giugno 2012,**

**Pur di non andarsene a mani vuote hanno rubato la cassetta per la raccolta dei fondi destinati ai terremotati dell'Emilia. Non hanno avuto alcuna pietà i ladri che l'altra notte sono entrati nel noto laboratorio di dolci dei fratelli Paccagnella di via Roma a Rubano. Un'incursione notturna "accelerata" dall'entrata in funzione del sistema di allarme del laboratorio. Per avere accesso all'interno del capannone i ladri hanno forzato una delle finestre che si trova sul retro mettendo piede nella zona servizi. L'entrata in funzione dell'allarme ha messo fretta ai malviventi che si sono spostati rapidamente nella zona dove c'è il bancone e la cassa. Ma non trovando nulla, la cassa era stata svuotata dai titolari, hanno arraffato la cassetta per la raccolta fondi per l'Emilia avviata una settimana fa dall'associazione "Le botteghe di Rubano". Un salvadanaio di cartone appoggiato sopra al bancone del laboratorio con l'etichetta dell'associazione e accompagnata da un foglio che spiega le motivazioni della raccolta fondi. Motivazioni che non sono, invece, interessate ai ladri che non hanno voluto andarsene a mani vuote. «Non trovando nulla hanno rubato la cassetta per la raccolta fondi - racconta uno dei titolari -, noi facciamo parte dell'associazione le botteghe di Rubano e abbiamo aderito all'iniziativa a favore dei terremotati dell'Emilia. Dispiace, perché in questa prima settimana avevamo notato una buona risposta da parte dei clienti».**

**Sabato scorso l'avvio della raccolta fondi da parte dell'associazione "Le botteghe di Rubano". Un'iniziativa solidale che proseguirà per tutto il mese di giugno non solo nei negozi che espongono la cassetta, ma anche al mercato settimanale di Sarmedola che si tiene il sabato mattina in viale Po. Una raccolta fondi che non avrà una destinazione generica, ma l'intenzione dell'associazione è quella di consegnarli direttamente ad una famiglia o ad un'azienda in difficoltà in seguito a causa del terremoto.**

ixA

***Frana l'argine del Muson a Cadoneghe. I tecnici di Etra Spa hanno eseguito alcuni sopralluoghi ...*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

**Domenica 10 Giugno 2012,**

**Frana l'argine del Muson a Cadoneghe. I tecnici di Etra Spa hanno eseguito alcuni sopralluoghi sulla condotta che da Vigodarzere, attraversando il torrente Muson dei Sassi, sfocia in via Bragni a Cadoneghe. Al lavoro anche i tecnici del Genio civile, impegnati in interventi di manutenzione sul lato che lambisce il territorio comunale di Vigodarzere.**

**Massima attenzione per una frana «che si è aperta sull'argine del Muson e che interessa Cadoneghe all'altezza del negozio Venturato, da parte dell'ufficio tecnico comunale - ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Silvio Cecchinato - Restiamo in attesa di un intervento che continuo a sollecitare personalmente ai vertici del Genio civile».**

**Altri cantieri aperti interessano la rete idraulica del territorio, come la zona di via Bagnoli, «dove è in atto la costruzione di una centrale di pompaggio dell'acquedotto che da Carmignano del Brenta - prosegue l'assessore Cecchinato - porterà acque potabili nella zona del ferrarese che attualmente si rifornisce dal fiume Po».**

**L'assessore ai lavori pubblici, poi, parlando degli allagamenti dello scorso 21 maggio, spiega che «il confluire di acque "miste" ha ridotto il depuratore a funzionare da mera idrovora. L'idrovora di via Trieste, per esempio, ha funzionato in modo "alternato" in quanto il pescaggio risultava insufficiente malgrado le abitazioni all'incrocio tra le vie Trieste e Redipulia fossero allagate per oltre 40 centimetri. Cause diverse sono alla base degli allagamenti a riddosso del Parco della Repubblica dove l'invaso ha esondato in quanto non ancora provvisto delle pompe verso via Mozarth ma specie verso il Muson dei Sassi. Nel Quartiere di via Donizetti - conclude Cecchinato - l'allagamento ha interessato cinque complessi posti sotto il piano stradale e in pendenza verso ovest per il coniugarsi di una serie di carenze derivanti dalla limitata rete drenante privata e dall'assenza di una vasca di scolmata».**

***Terremoto, in 350 alla cena di solidarietà*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

VIGODARZERE

Terremoto, in 350 alla cena di solidarietà

**Domenica 10 Giugno 2012,**

**(L.Lev.) Oltre 350 coperti per la cena di solidarietà per i terremotati. Venerdì sera, nello stand gastronomico allestito all'interno della sagra del Capitello di Sant'Antonio, di Busiago a Saletto di Vigodarzere, grande successo per l'iniziativa organizzata dal comune di Vigodarzere in collaborazione con Moreno Boschello, assessore comunale alla Protezione Civile, ed Enrico Pavanetto, assessore alla Polizia Provinciale, e alle associazioni di volontariato del territorio e il gruppo Sant'Antonio. Tantissime le donazioni e le offerte, tra tutte i 100 euro versati da un pensionato. Il ricavato della cena, ancora da quantificare, sarà devoluto alle popolazioni di Medolla e San Felice sul Panaro.**

ÌxÅ

***Aiuti agli sfollati e una "casa" per la squadra di pallavolo*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

GLI ALBERGATORI TERMALI

Aiuti agli sfollati e una "casa"

per la squadra di pallavolo

**Domenica 10 Giugno 2012,**

**Raccolta di derrate alimentari, appoggio alla Protezione Civile e ospitalità a famiglie con anziani e bambini. Sono le prime iniziative assunte dall'associazione albergatori termali di Abano e Montegrotto nei confronti della popolazione emiliana colpita dal sisma. «Questa iniziativa vuole dimostrare anche - ha spiegato in una nota il presidente dell'associazione Gianluca Bregolin - che le nostre strutture ben lontane dagli epicentri non hanno subito alcun danno e i soggiorni dei clienti si stanno svolgendo con la massima tranquillità». Bregolin ha quindi ricordato che la Pallavolo Padova, partner dell'associazione termale, ha messo a disposizione della Pallavolo Carpi Modena il Palafabris per gli allenamenti.**



***CANEVA Strada Pedemontana, il via alle opere anti-allagamenti*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

CANEVA

Strada Pedemontana, il via

alle opere anti-allagamenti

PROVINCIA

L'assessore

provinciale

alla Viabilità

Antonio

Consorti

(Pressphoto

Lancia)

**Giovedì 7 Giugno 2012,**

**CANEVA - Caneva, via libera a interventi anti allagamenti sulla strada Pedemontana. La Provincia di Pordenone ha dato il via libera a interventi pari a centomila euro lungo la strada Pedemontana occidentale, in comune di Caneva, per prevenire gli allagamenti durante le piogge e garantire la sicurezza degli automobilisti. I lavori, in partenza tra circa un mese, permetteranno un migliore raccolta e deflusso dell'acqua.**

**«Gli interventi – spiegano il presidente della Provincia Alessandro Ciriani e l'assessore alla viabilità Antonio Consorti - rientrano in un piano varato da Provincia e Protezione civile regionale per mettere in sicurezza le strade provinciali segnate dalle recenti alluvioni. Il piano, di 500 mila euro, è finanziato dalla Regione e realizzato dalla Provincia».**

**Cinque le strade interessate: oltre alla Pedemontana, anche la Pordenone-Oderzo e le provinciali di Arzene, Fontanafredda (all'altezza di Camolli) e Azzano Decimo in località Piagno.**

**Tutti gli interventi hanno carattere d'urgenza e sia Provincia che Protezione civile hanno ridotto allo stretto indispensabile i tempi tecnici e burocratici che precedono la partenza dei lavori.**

***Il gasolio nella roggia Noncello*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

È un affluente del fiume cittadino. Ricerca con le telecamere

Il gasolio nella roggia Noncello

**Giovedì 7 Giugno 2012,**

**PORDENONE** - La segnalazione di un cittadino è giunta alle 18.30 al centralino della Polizia municipale: c'è un inquinamento nella roggia Noncello, in via Segaluzza a Valle. La verifica ha eliminato ogni dubbio. Sulla superficie del piccolo corso d'acqua, sul filo della corrente, galleggiava una discreta quantità di materiale oleoso, quasi certamente gasolio. Anche l'odore faceva pensare alla presenza di idrocarburi. Il personale dell'Arpa ha prelevato una serie di campioni per le analisi, mentre i volontari della Protezione civile hanno fermato l'inquinamento a monte (la roggia si getta poi nel fiume omonimo), utilizzando il classico sbarramento costituito dai "salsicciotti" che assorbono il materiale inquinante senza rilasciarlo. In parallelo, a cura della Polizia municipale, è partita a valle la ricerca della fonte. Con l'ausilio delle telecamere dell'azienda di autoespurghi e risanamento Moschetta sono stati "esplorati" tombini e tubature della Zona industriale sud fino a tarda notte. I danni sono tutti da quantificare.

© riproduzione riservata

***"Avvisati" Ciriani e Berlasso*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

L'INTERVENTO IN VAL ROSANDRA

*"Avvisati" Ciriani e Berlasso***Venerdì 8 Giugno 2012,**

**TRIESTE** - Il vicepresidente della Regione Luca Ciriani e il responsabile della Protezione civile Guglielmo Berlasso sono indagati per il presunto «scempio» della Val Rosandra, nel marzo scorso, a causa di contestati lavori di deforestazione. Indagate a Trieste anche altre sei persone. Nei confronti degli indagati, il Pm Antonio Miggiani ha ipotizzato la contravvenzione di distruzione o deturpamento di bellezze naturali. L'azione dei volontari della Protezione civile si era svolta il 24 e 25 marzo scorsi, nell'ambito del progetto "Alvei puliti 2012".

«Sono tranquillo e sereno - commenta Ciriani - perché sono convinto che la Protezione civile abbia agito come sempre nel massimo rispetto delle leggi e con il solo obiettivo di tutelare la pubblica incolumità».

© riproduzione riservata

***PORDENONE - Il mega furto di gasolio è all'origine dell'inquinamento segnalato mercol...*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

**Venerdì 8 Giugno 2012,**

**PORDENONE - Il mega furto di gasolio è all'origine dell'inquinamento segnalato mercoledì pomeriggio nella roggia Noncello, in via Segaluzza. L'azienda è subito corsa ai ripari. «La nostra preoccupazione - spiega l'amministratore delegato della Chiurlo Srl, Alberto Sartori - era il possibile danno ambientale, ci siamo attivati, il personale dell'Arpa è subito intervenuto e ora bonificheremo l'area». Si tratta di un'area limitata a 15 metri quadrati. L'inquinamento è stato provocato dallo spandimento di gasolio avvenuto durante le operazioni di rimozione dei tubi usati per aspirare il carburante dai serbatoi. L'area è stata messa in sicurezza. Sono stati stesi dei teli di polietilene per evitare il dilavamento in caso di pioggia e oggi, come assicura Sartori, il terreno sarà rimosso da una ditta di scavi.**

**Chiazze di gasolio erano state segnalate anche nella roggia di Vallenoncello. Il personale dell'Arpa aveva prelevato una serie di campioni per le analisi, mentre i volontari della Protezione civile avevano fermato l'inquinamento a monte (la roggia si getta poi nel Noncello) utilizzando il classico sbarramento costituito dai "salsicciotti" che assorbono il materiale inquinante senza rilasciarlo.**

© riproduzione riservata

***Consuntivo, spese legali per oltre ottantamila euro*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

FIUME VENETO Il Comune coinvolto in diverse cause

Consuntivo, spese legali

per oltre ottantamila euro

**Sabato 9 Giugno 2012,**

**FIUME VENETO - (em)** Sfiora il milione di euro l'avanzo del bilancio consuntivo 2011 del Comune di Fiume Veneto. Il documento, portato in approvazione in Giunta comunale e approvato all'unanimità, verrà portato in consiglio il 14 giugno. All'assessore Dino Mascarin il compito di raccontare in pillole il bilancio: «L'avanzo totale è di quasi 926mila euro. È costituito da fondi vincolati per poco meno di 332mila euro, 32 mila per trasferimenti regionali riservati a lavori socialmente utili, 12mila da trasferimenti per l'acquisto dell'insacchettatrice per la Protezione civile, 10mila dalla Provincia per lavori pubblici vari, 120mila euro per il Fondo di svalutazione crediti».

Quasi 78 mila euro sono fondi vincolati per spese in conto capitale e, non ultimo, 80mila euro sono destinati al Fondo sentenze: 44mila euro relativa alla sentenza definitiva Puppa legata agli espropri per ampliamento della scuola materna di Bannia, mentre altri 35mila per le spese legate alla causa Meneguzzi riferita a un incidente accaduto durante i festeggiamenti fiumani. Alcuni anni fa, durante la sagra paesana, una bambina ebbe un incidente a una mano a causa di una giostra: il Comune venne ritenuto corresponsabile e citato in giudizio, ma alla fine del procedimento vinse la causa, solo che per le spese legali ha dovuto sborsare circa 35mila euro.

Tornando al bilancio, la parte vincolata è di oltre 580mila euro, mentre l'avanzo da applicare 345mila euro.

Mascarin spiega che «per quanto riguarda la parte libera dell'avanzo, la Giunta comunale si è riservata di decidere, anche in funzione dei vincoli posti dal patto di stabilità, come utilizzarli. Ci sono stati molti finanziamenti che in fase di stesura di bilancio 2012 sono stati tagliati, come l'arredamento della nuova biblioteca, le manutenzioni straordinarie degli immobili comunali, varie attrezzature per i lavori pubblici che potrebbero venire finanziate con questi fondi. Visto però i tempi difficili, non ci poniamo fretta nel decidere in quanto vogliamo essere certi delle scelte da fare».

© riproduzione riservata

*Camini lesionati e crepe i soli danni visibili***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

Gli unici interventi legati al sisma dei vigili del fuoco sono avvenuti a Polcenigo e Maniago

Camini lesionati e crepe i soli danni visibili

**Domenica 10 Giugno 2012,**

**PORDENONE** - Il terremoto che ieri notte ha svegliato di soprassalto l'intera provincia, non ha causato danni alle abitazioni o alle aziende e fortunatamente non si registrano nemmeno malori legati all'evento sismico. I vigili del fuoco, che per tutta la notte sono stati subissati di chiamate da persone impaurite o che volevano semplicemente sapere cosa era accaduto, sono intervenuti ieri a Polcenigo e a Maniago. Nella Pedemontana i pompieri hanno abbattuto due camini pericolanti in un'abitazione (la seconda casa di una famiglia veneziana) che avevano riportato delle lesioni probabilmente dovute alla scossa. A Maniago, invece, i vigili del fuoco sono stati chiamati per accertare le cause di una vistosa crepa creatasi in una casa abitata. Un danno da valutare, secondo i pompieri, che hanno spedito un fax al Comune di Maniago segnalando quanto accaduto. Niente a che fare con il terremoto, invece, l'intervento ad Arzene dei vigili del fuoco di San Vito, poco prima della mezzanotte per mettere in sicurezza alcuni calcinacci che erano caduti da un rudere già crollato tempo fa. Intanto, sempre ieri, i vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, ha effettuato un sopralluogo nei comuni più vicini all'epicentro del terremoto. Assieme ai sindaci di Claut Gionata Sturam, Barcis Tommaso Olivieri, Erto e Casso Luciano Pezzin, e al vicesindaco di Cimolais Franco Panegos, il vicepresidente Ciriani si è recato nelle zone che maggiormente hanno sentito il terremoto e ha incontrato gli amministratori nel municipio di Claut. «Dal rapporto dei sindaci e della Protezione civile – ha detto Ciriani – confermo che non emerge alcun danno a edifici pubblici e privati. Ho verificato di persona la situazione, e mi sono reso conto del timore delle persone, ma non ci sono danni e la situazione è continuamente monitorata dalla Protezione civile e dalle forze dell'ordine». Il terremoto della notte, percepito in buona parte della regione, ha coinvolto in particolare i comuni della Valcellina, più vicini all'epicentro. «Le persone hanno raccontato di essersi svegliate nel cuore della notte percependo un forte rumore contestualmente alle vibrazioni, e hanno temuto le possibili conseguenze di un forte terremoto. L'esperienza è stata senza dubbio forte, ma è importante mantenere la calma e sapere che le istituzioni sono al fianco dei cittadini, a disposizione in ogni momento. Dalla sala operativa della Protezione civile la situazione è costantemente monitorata, e il collegamento con le istituzioni locali è costante».

© riproduzione riservata

ÌxÅ

***Trivelle e scosse, aperta un'inchiesta*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

Trivelle e scosse,  
aperta un'inchiesta

**Giovedì 7 Giugno 2012,**

Le trivellazioni legate alla ricerca del gas hanno a che fare in qualche maniera con le scosse infinite delle ultime settimane? La Procura di Modena vuole vederci chiaro. Così, al fascicolo di indagini sui crolli dei capannoni, ha aggiunto anche un capitolo sul progetto di deposito di gas a Rivara e sulle ipotetiche perforazioni del terreno. Che, come rilanciato da alcuni esperti nella trasmissione "Report" di domenica sera, sono in grado di provocare terremoti di magnitudo vicina a 5.

Il procuratore aggiunto Lucia Musti, sulla scorta di numerose segnalazioni giunte in Procura, ha deciso di compiere accertamenti specifici sulla vicenda perforazioni legata a un gigantesco deposito di gas della Ers a Rivara, che nei giorni dopo il sisma è stato accantonato con lo stop alle autorizzazioni date dal ministero. Ma la Ers ha smentito di aver effettuato carotaggi e ancora di più il cosiddetto "fracking", tecnica di fratturazione idraulica che causerebbe secondo gli esperti rischio sismico. E su questo dovrà fare luce l'indagine.

Il caso delle trivellazioni ha fatto rialzare gli scudi anche in Polesine, con il consigliere regionale Graziano Azzalin che intende sollecitare un'accelerata alla proposta di legge che vieta trivellazioni nelle province di Rovigo, Padova e Venezia. La multinazionale Aleanna Resources ha infatti pronto un progetto di prospezioni in un ampio territorio che comprende anche 38 Comuni dell'Alto Polesine.

E ieri in un incontro in Prefettura gli ordini professionali hanno dato disponibilità ad assicurare ai piccoli Comuni che ne sono sprovvisti le necessarie figure professionali per garantire la sicurezza.

© riproduzione riservata

***Può riaprire la parrocchiale dopo il terremoto sistemati due puntelli nella zona della sacrestia*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

**GIACCIANO CON BARUCHELLA**

Può riaprire la parrocchiale dopo il terremoto  
sistemati due puntelli nella zona della sacrestia

**Venerdì 8 Giugno 2012,**

(E.T.) «È stato fatto il riscontro e sono stati denunciati alla sovrintendenza i danni causati dal terremoto nelle chiese di Baruchella e Giacciano». Così ha dichiarato Massimiliano Furini, che sta verificando lo stato del patrimonio ecclesiastico in Altopolesine dopo il sisma.

L'architetto ha annunciato «la riapertura a breve della chiesa di Giacciano, previa trasmissione delle perizie geologiche già fatte. Saranno apposti due puntelli precauzionali sulla sagrestia, dove si sono accentuati i problemi preesistenti». In merito alla chiesa di Baruchella, l'architetto ha dichiarato «siamo soddisfatti della tenuta dell'edificio, recentemente restaurato. Tra un mese si provvederà a ripristinare le lievi lesioni presenti».

Per quanto riguarda la chiesa di Zelo, dove sono già stati riscontrati problemi prima del terremoto, Furini ha concluso «sarà fatta la verifica la prossima settimana».

© riproduzione riservata



***Terremoto, i Comuni raccolgono l'elenco danni*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

IL TAVOLO DELL'ECONOMIA I vari enti a disposizione delle aziende. Lunedì Zaia incontra i sindaci

Terremoto, i Comuni raccolgono l'elenco danni

**Sabato 9 Giugno 2012,**

**Saranno i Comuni il punto di riferimento per i cittadini e le aziende polesane colpite dal sisma del 20 e del 29 maggio. Tutti i danni devono essere comunicati al sindaco del proprio paese che poi si relazionerà con la Regione che è attuatrice del decreto governativo. È quanto emerso dal tavolo dell'economia che si è svolto ieri mattina nella sede di Palazzo Celio. È stata, inoltre, creata la «direzione comando e controllo». Si tratta di una struttura mista regionale e provinciale che vede coinvolti dirigenti e tecnici dell'amministrazione provinciale che avranno altrettante figure con le quali confrontarsi all'interno della Regione. Presenti al tavolo erano Palazzo Celio, la Camera di Commercio, le associazioni di categoria, il Consvipo, i sindacati confederali, la Cassa di Risparmio del Veneto e banca Antoveneta.**

**«L'ente camerale - ha detto il presidente della Provincia Tiziana Virgili - assieme a Consvipo sono a disposizione degli imprenditori per sostenere le aziende, attraverso dei tecnici, nell'iter post terremoto».**

**Presto, inoltre, verrà stilata una guida bancaria che sarà consegnata a tutti i sindaci che la comunicheranno ai cittadini. Cgil, Cisl e Uil, invece, si sono messi a disposizione per il supporto ai terremotati. «È emersa la necessità di istituire un «call center» come punto di riferimento per la gestione degli aiuti in modo che tutto possa funzionare nel migliore dei modi. Importante - ha concluso Virgili - è evidenziare che nessuna azienda si è trovata a dover affrontare una crisi aziendale per causa del sisma e che la solidarietà tra imprenditori è molto forte. Tanto da permettere a chi ha perso la possibilità di produrre di appoggiarsi a chi è ancora in piedi». Lunedì, intanto, alle 15.30 in prefettura arriverà il governatore Zaia per incontrare i sindaci dei comuni terremotati.**

© riproduzione riservata

***PROTEZIONE CIVILE Portati in Emilia gli aiuti alle famiglie terremotate*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

**PROTEZIONE CIVILE**

Portati in Emilia gli aiuti alle famiglie terremotate

**Sabato 9 Giugno 2012,**

**Il gruppo intercomunale della Protezione civile di Taglio di Po, invitato da amici volontari di Finale Emilia, si è impegnato per cinque giorni a raccogliere generi di prima necessità per le famiglie dell'Emilia colpite dal terremoto.**

**La Protezione civile tagliolese, coordinata da Ivano Domenicale con il comandante della Polizia locale Maurizio Finessi e il sindaco Francesco Siviero, ha informato la popolazione sulla richiesta ai aiuti da parte dei colleghi emiliani. L'adesione all'appello dei tagliolesi è stata, come sempre in momenti così gravi e dolorosi, molto generosa. L'altra mattina una corposa delegazione di volontari, salutata davanti al municipio proprio da Finessi e sindaco che, dopo aver ringraziato i volontari per l'impegno profuso e il lavoro svolto, hanno lasciato il messaggio da portare alle autorità emiliane di vicinanza e solidarietà dell'intera comunità tagliolese, si è recata a Finale Emilia con diversi mezzi per consegnare il materiale raccolto tanto utile quanto necessario per la cucina, per l'igiene, ma anche vettovaglie e acqua minerale.**

© riproduzione riservata

***(P.A.) A Badia Polesine la prima raccolta di beni destinati alle zone terremotate dell'Emilia, avvia...***

**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

**Sabato 9 Giugno 2012,**

**(P.A.) A Badia Polesine la prima raccolta di beni destinati alle zone terremotate dell'Emilia, avviata con il passaparola soprattutto sulla rete, è stata un successo andato oltre le previsioni, la seconda deve non può essere da meno. Questo il messaggio che un gruppo di badiesi, dei quali si fa portavoce Rachele Cicogna, lancia a quanti desiderano partecipare a questa nuova raccolta e magari aggregarsi al viaggio di domani mattina a Rovereto sulla Secchia Novi e a Sant'Antonio in Mercadello. Si è mosso anche il Gs di Salvaterra domani alle 16 al Palasport ripeterà il saggio di pattinaggio artistico: durante la manifestazione verrà effettuata una lotteria il cui ricavato andrà devoluto interamente alle zone terremotate. Per la nuova raccolta i centri di conferimento sono due: uno in via Carducci (ex negozio Tecnocasa) e l'altro in via Vittorio Veneto al Cantinon che sono aperti per tutta la giornata di oggi; domani mattina appuntamento alle 11.30 al parcheggio del Centro commerciale Il Faro; si prevede la partenza di diversi furgoni. Spiega Rachele Cicogna: «Le destinazioni saranno Rovereto sulla Secchia Novi e Sant'antonio in Mercadello. A Rovereto sulla Secchia Novi il reparto di oncologia è una tendopoli; Sant'antonio è abbandonata. Gli accordi che ho preso io sono solo con privati, giusto per essere certi che le offerte vengano consegnate nelle mani degli sfollati. Se qualcuno non si fida è giusto che venga con noi a vedere». Cosa vi proponete di raccogliere? Continua Cicogna: «Servono con urgenza: abbigliamento intimo di tutte le taglie, ciabatte, prodotti di igiene personale, detersivi per bucato a mano, bacinelle, stendini, mollette, Autan, lenzuola, asciugamani. È davvero un'urgenza e non possiamo permetterci di rispondere in modo inferiore a quello di domenica scorsa».**

© riproduzione riservata

***La pubblicazione il 6 giugno in Gazzetta ufficiale del decreto ministeriale che dispone la sospensione...*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

**Sabato 9 Giugno 2012,**

**La pubblicazione il 6 giugno in Gazzetta ufficiale del decreto ministeriale che dispone la sospensione sino al 30 settembre dei termini di pagamento dei tributi, rischia di porre non pochi problemi alle casse dei comuni danneggiati dai recenti eventi sismici e compresi nell'elenco del decreto, tra cui figura anche Occhiobello. La questione è stata posta al ministero dell'Economia e delle Finanze e, direttamente, all'assessore regionale alla protezione civile Daniele Stival che, giovedì pomeriggio, ha incontrato i sindaci nel municipio del comune rivierasco. Il dilazionamento dei pagamenti delle entrate tributarie rischia infatti di mettere in forti difficoltà le casse del comune, come ha evidenziato il sindaco Chiarioni. «Siamo già in forti difficoltà per l'obbligo del rispetto delle condizioni del patto di stabilità, che ci porta a posticipare al massimo i pagamenti verso i creditori - commenta infatti il sindaco - questo decreto ci mette ulteriormente in difficoltà. Pagare i tributi a settembre, l'Imu in particolare, è una facoltà che viene data al contribuente, ma che, alle fine, si ripercuote sulle nostre disponibilità di cassa. Poiché a Occhiobello il patrimonio immobiliare privato, nella gran parte, non ha registrato danni particolarmente rilevanti, mi sento di chiedere ai cittadini e alle imprese, che non si trovino nella impossibilità di farlo, di rispettare le scadenze ordinarie, in tal modo, il comune potrà continuare a erogare servizi previsti senza interruzione dei propri pagamenti e senza oneri finanziari aggiuntivi». Molte le telefonate all'ufficio tributi del comune da parte di cittadini che non sanno come comportarsi di fronte alle recenti disposizioni. «Mi rivolgo anche ai colleghi sindaci degli altri sedici comuni individuati dal decreto, perché contribuiscano a fare chiarezza spiegando ai cittadini che dal rispetto delle scadenze ordinarie dipende parte della sopravvivenza dei servizi». Chiarioni sottolinea inoltre «la differenza di trattamento riservata al confinante comune di Ferrara, dove la sospensione dei termini di pagamento non è indifferenziata, ma limitata ai casi di inagibilità degli immobili, autocertificata dagli interessati a cui seguirà verifica del possesso di tali condizioni da parte dell'autorità comunale».**

© riproduzione riservata

***La Provincia devolve 30mila euro all'Emilia*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

**IL CONTRIBUTO**

La Provincia

devolve

30mila euro

all'Emilia

**Giovedì 7 Giugno 2012,**

**TREVISO - (mf)** La Provincia è pronta ad aprire un conto corrente per aiutare le popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto. Da parte sua il Sant'Artemio metterà 30mila euro. Poi attenderà eventuali altri contributi provenienti dalla Marca, in modo da convogliarli in un unico fondo. La decisione è stata presa nella commissione Protezione civile che si è riunita ieri sera. I destinatari degli aiuti verranno definiti nel consiglio del 28 giugno. In pole, comunque, resta la Provincia di Mantova. «Abbiamo discusso della possibilità di utilizzare i soldi per acquistare un container attrezzato dedicato agli interventi medici -fa il punto il capogruppo di Sel, Luigi Amendola, la cui richiesta aveva portato all'avvio del lavoro della commissione- senza scartare la possibilità di partecipare alla ricostruzione di alcune aree o all'acquisto del formaggio andato distrutto per rimettere in moto l'attività delle aziende». Per sapere come andrà a finire, però, bisognerà attendere la fine di giugno.

**ÌxÅ**

***Protezione civile, le settemila ore di attività dei volontari*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

TARCENTO Il gruppo è alla ricerca di rinforzi da addestrare. Senza di loro niente Pignarûl

Protezione civile, le settemila ore di attività dei volontari

**Giovedì 7 Giugno 2012,**

**TARCENTO - Trentatrè volontari in servizio permanente effettivo, con più di 7 mila ore di attività annuali per 230 interventi complessivi: Tarcento ha un piccolo esercito, pronto e tempestivo, che veglia sulla sicurezza dei suoi abitanti, ed è il suo gruppo volontari di protezione civile e antincendio boschivo.**

**E il bilancio annuale 2011 del caposquadra Giancarlo Cecconi ha già incorporato il programma per il 2012, perché "il lavoro non si ferma mai e chi vuol dormire sugli allori non è fatto per la Protezione civile".**

**C'è l'arredamento della sede da completare (alcuni privati stanno aiutando, ma altri aiuti sono graditi a cominciare dagli ex arredi del "Ceschia" messi a disposizione dal Comune), l'autorimessa e il magazzino vanno riorganizzati, e se l'amministrazione concederà anche un climatizzatore, le condizioni di lavoro saranno ideali.**

**In ogni caso, il gruppo è impegnato a cercare e formare nuovi volontari, che saranno addestrati a tutte le emergenze, ma anche agli interventi di supporto alle associazioni e alle istituzioni locali in occasioni di manifestazioni, che sono uno dei nuclei più importanti dell'attività del gruppo. Solo per fare un esempio l'Epifania friulana, senza l'opera di presidio antincendio dei volontari tarcentini, sarebbe praticamente impossibile: Pignarûl e fuochi artificiali richiedono personale esperto.**

**W.T.**

***La Provincia devolve il gettone di presenza ai terremotati*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

La Provincia devolve il gettone di presenza ai terremotati

Iniziativa di raccolta fondi per l'Emilia avviata ieri dai capigruppo. Approvata la variazione di bilancio

**Giovedì 7 Giugno 2012,**

**Via libera dal Consiglio provinciale di Udine alla variazione al bilancio di previsione 2012 pari a un milione e 145 mila euro, nonché al protocollo d'intesa con Confidimprese Friuli Venezia Giulia per agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese locali.**

**L'approvazione dei due punti all'ordine del giorno è arrivato nel corso della seduta di ieri del Consiglio, che si è aperta con la commemorazione da parte del Presidente del Consiglio Marco Quai delle vittime all'attentato alla scuola Morvillo-Falcone di Brindisi e del terremoto in Emilia. Proprio in riferimento al sisma, la riunione dei capigruppo ha deciso di avviare una raccolta fondi aperta a consiglieri e assessori che avranno la possibilità, per una decina di giorni, di versare un contributo dell'importo che riterranno più opportuno, equivalente al gettone di presenza al Consiglio.**

***Concerto benefico per i terremotati al Giordani*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

PORDENONE

Concerto benefico per i terremotati al Giordani

**Venerdì 8 Giugno 2012,**

**PORDENONE** - Mercoledì 13 giugno, al Giordani (dalle 20.30) serata di solidarietà per i terremotati dell'Emilia, con ingresso libero. Per rispondere concretamente all' emergenza del terremoto gli artisti di Pordenone Tre allegri ragazzi morti, Sick tamburo, Mellow mood, Eva, Coro Anni Dieci, il Dj E.Sist assieme allo staff del Deposito Giordani, hanno deciso di portare in scena gratuitamente la loro musica per un concerto di beneficenza. Assieme agli artisti Pordenonesi ci saranno due ospiti emiliani in rappresentanza dalle zone terremotate. Ovvero il cantautore modenese Tiziano Sgarbi, in arte Bob Corn, motore dello storico festival di respiro internazionale Musica nelle valli, che quest'anno è stato annullato proprio a causa del terremoto che ha reso inagibile il territorio di San Martino Spino (Mo) e Michele Bernardi di Finale Emilia (Mo), regista di film di animazione che ha lavorato a fianco dei musicisti pordenonesi in questi ultimi 15 anni, nella realizzazione di numerosi video musicali. L' iniziativa nasce per promuovere una raccolta di fondi destinati ad iniziative artistiche nelle città di Finale Emilia e di San Martino Spino, due dei centri maggiormente interessati dal sisma.



*Un banco alimentare per i terremotati***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

SOLIDARIETA'

Un banco alimentare

per i terremotati

**Venerdì 8 Giugno 2012,**

Si svolgerà anche a Udine sabato, dalle 10.30 in poi, l'iniziativa di banco alimentare dedicata alle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna: per la provincia di Udine, il banco alimentare sarà realizzato nel punto vendita Cooperative Operaie di Basaldella. In accordo con la Protezione Civile Regionale, che in Emilia Romagna gestisce due campi dedicati ai terremotati, le Cooperative Operaie hanno già inviato 30 quintali di derrate alimentari la settimana scorsa, e ora contano sulla solidarietà dei cittadini di tutto il Friuli Venezia Giulia, che sabato possono aderire al banco alimentare acquistando prodotti secchi (in particolare pasta, pelati, riso, scatolame) che i volontari della Protezione Civile raccoglieranno all'uscita dei punti vendita.

***Protezione civile, lavori per 450mila euro*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

TOLMEZZO Interventi programmati a difesa del territorio in via Ermacora, a Illegio e a Casanova

Protezione civile, lavori per 450mila euro

**Domenica 10 Giugno 2012,**

**TOLMEZZO - (D.Z.) Sono diversi gli interventi di Protezione civile che interesseranno il territorio di Tolmezzo.**

«Grazie alla Protezione Civile - commenta l'assessore ai lavori pubblici Valter Marcon - siamo riusciti ad ottenere per la salvaguardia del nostro "fragile" territorio tre interventi di prossimo inizio di cui uno nel capoluogo e due nelle frazioni. A nome dell'Amministrazione ringraziamo l'ingegner Gianni Burba della Protezione Civile regionale e il nostro Ufficio Opere Pubbliche Comunale».

Nel dettaglio a Tolmezzo, sotto le pendici della Picotta, in via Ermacora, è partita in questi giorni la messa in sicurezza del versante roccioso, con la bonifica delle pareti rocciose, la pulizia, ripristino e adeguamento delle reti paramassi esistenti, la posa in opera di nuove barriere paramassi a protezione di alcune abitazioni, con una spesa di 90 mila euro, lavori affidati all'Impresa Naturalmente Verde di Magnano in Riviera. A Illegio, a fine luglio partiranno le opere di messa in sicurezza della strada comunale, interessata da cedimenti: 225 mila euro l'importo, lavori affidati alla C.G.S. di Tavagnacco, tempo stimato 2 mesi, con il ripristino di un tombotto e della condotta interrata per trasportare le acque del versante di monte a disperdersi in un posto sicuro. Il tutto sarà poi completato con la ripavimentazione stradale e le opere a verde per il ripristino della scarpata. A Casanova con un intervento da 135 mila euro, affidato alla ditta De Barba di Cavazzo, ci sarà la ricostruzione di un muro di sostegno a difesa della strada comunale. Inizio lavori a fine giugno, ultimazione in 60 giorni.

ÌxÀ

***Terremoto all'alba telefonate, paura ma nessun danno*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

LA SCOSSA DI IERI

Terremoto all'alba

telefonate, paura

ma nessun danno

**Domenica 10 Giugno 2012,**

**Tante telefonate nella notte, ma nessun danno segnalato. La scossa di terremoto che ieri alle 4 di mattina ha colpito la fascia pedemontana, tra le province di Belluno e Pordenone, si è fatta sentire anche in città specialmente ai piani alti.**

**Le chiamate al centralino dei vigili del fuoco non sono state fatte per segnalare danni, ma più che altro per avere informazioni e rassicurazioni. A Venezia, in modo particolare, non sono stati segnalati problemi, anche perchè la scossa ha fatto sentire i suoi effetti soprattutto verso est, dal luogo dell'epicentro. E il ricordo dei recenti danni non è certo svanito.**

**L'amministrazione comunale, fortunatamente, non ha ricevuto alcun tipo di allarme.**

**«Non ci è arrivata alcuna segnalazione - ha assicurato ieri mattina l'assessore ai Lavori pubblici Alessandro Maggioni - speriamo che il peggio sia passato dopo i problemi che sono emersi, soprattutto in centro storico, nei giorni scorsi».**

**Anche dalla Protezione civile comunale arrivano segnali tranquillizzati.**

**«Nessuna segnalazione di problemi in città - conclude Maurizio Calligaro, responsabile della Protezione civile di Venezia - ci siamo messi in contatto con i nostri colleghi della Protezione civile del Veneto che sta seguendo la vicenda e ci è stato detto che anche nella zona del terremoto gli effetti sono stati tutto sommato ridotti».**

© riproduzione riservata

***Cinque moduli abitativi per i terremotati*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

MONTECCHIO MAGGIORE Destinati a famiglie in difficoltà e disabili

Cinque moduli abitativi per i terremotati

**Giovedì 7 Giugno 2012,**

«Dopo aver espresso la nostra solidarietà ai colleghi coinvolti da questa tragedia e alle famiglie che hanno perso affetti, abitazioni e imprese, frutto dei sacrifici di una vita, adesso è il momento di fornire aiuti concreti». Il sindaco di Montecchio Maggiore, Milena Cecchetto, con il collega di Brendola, Renato Ceron, il presidente di Coldiretti, Diego Meggiolaro, e quello della Protezione Civile di Montecchio Maggiore ieri sono stati in visita ai comuni di Mirandola e Medolla pesantemente colpiti dal sisma che ha sconvolto l'Emilia in vista della consegna di 3 moduli abitativi, composti da cucina con elettrodomestici, bagni e due camere, messi a disposizione dalla Protezione Civile per tre aziende agricole che presentano le abitazioni totalmente inagibili. Ai tre moduli se ne sono aggiunti altri due su richiesta del sindaco di Mirandola, uno abitativo e uno speciale che può ospitare persone disabili. Durante la festa del 2 giugno a Montecchio Maggiore sono stati raccolti 606 euro impiegati dalla Protezione Civile castellana per approntare i moduli abitativi in vista della consegna, prevista per domani: saranno installati e resi operativi entro sabato.

***Festa della Montagna, una domenica di idee*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

RECOARO TERME

Festa della Montagna, una domenica di idee

**Domenica 10 Giugno 2012,**

**RECOARO TERME - (g.z.)** Trekking a cavallo, escursioni in mountain bike, gara di orienteering, esercitazioni di nordik walking, possibilità di montare cavalli e asinelli, visita all'archeovia Campetto-Marana ma anche mercatino dei prodotti locali e dell'artigianato, mostra micologica, palestra di arrampicata e laboratori per bambini.

Questo e tanto altro nel calendario degli eventi proposti dalla "Festa della Montagna" in programma oggi nella piana di Pizzegoro a Recoaro Mille a cura della Comunità Montana Agno-Chiampo con la collaborazione di consorzi, gruppi e associazioni. Da segnalare anche la costituzione della Confraternita della Maresina e la presentazione del Parthenos, formaggio con la «maresina». Piatto tipico da degustare allo stand gastronomico dei Malghesi dei Ronchi gli "gnochi con la fioreta", di cui si potrà anche assistere ad una dimostrazione pratica di preparazione, ma anche performance come la creazione di sculture di formaggio, dimostrazioni del Soccorso Alpino e della Protezione Civile Ana Valdagno. Ad allietare la giornata le note della Banda di Cornedo.

ixA

***Terremoto, le immagini di Cnr e Ingv: l'Emilia si è sollevata di 12 cm***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

[stampa](#) | [chiudi](#)

08-06-2012 sezione: PRIMOPIANO

Terremoto, le immagini di Cnr e Ingv:

l'Emilia si è sollevata di 12 cm

ROMA - Un'area di circa 50 km quadrati in Emilia si è sollevata fino a 12 cm in conseguenza del terremoto. È quanto emerge dall'attività di monitoraggio dallo Spazio delle aree dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto, avviata dal Dipartimento della Protezione Civile dopo l'inizio della sequenza sismica. «Le nuove acquisizioni radar dei satelliti della costellazione Cosmo-SkyMed, programmate dall'Agenzia Spaziale Italiana su tutta l'area in cui sono in atto fenomeni sismici, hanno permesso di studiare gli effetti permanenti dei movimenti del suolo, causati dalla scossa del 29 maggio scorso, e di valutare un sollevamento dell'area fino a 12 cm» riferiscono in una nota Cnr, Asi e Ingv.

Lo studio è stato condotto da un team congiunto di ricercatori del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Irea di Napoli) e dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) mediante una tecnica denominata Interferometria Differenziale che permette di misurare spostamenti del terreno anche dell'ordine di pochi centimetri su grandi aree. La zona maggiormente interessata si estende per circa 50 km quadrati, tra Mirandola e San Felice sul Panaro nella provincia di Modena.

Due le immagini realizzate dai satelliti radar Cosmo-ASkyMed diffuse oggi da Asi, Cnr e Ingv. «La prima immagine (interferogramma) può essere letta -spiegano Asi, Cnr e Ingv- come una mappa dei movimenti del suolo, in termini di cicli di colore, nella direzione di vista del satellite. Ogni ciclo indica una deformazione del suolo di 1,5 cm e sommando i cicli di colore si ottiene lo spostamento massimo del suolo verificatosi tra le due date». «Per rendere visivamente più chiara la deformazione misurata, la seconda immagine -proseguono gli enti di ricerca- mostra la mappa degli stessi spostamenti ricavata dall'interferogramma».

«Le zone in rosso - continuano - sono quelle che hanno subito il maggior innalzamento, mentre le aree stabili sono in verde. Il sollevamento è stato causato dallo scorrimento in profondità dei due lembi della faglia sulla quale si è originato il terremoto del 29 maggio scorso». «L'ultima acquisizione del sistema Cosmo-SkyMed sulla zona interessata dal sisma era avvenuta la sera del 27 maggio, due giorni prima del secondo evento. Il calcolo della deformazione del suolo dovuta alla forte scossa del 29 maggio -spiegano ancora Cnr-Asi e Ingv- è stato possibile dopo il primo passaggio utile del primo dei quattro satelliti della costellazione sulla orbita, avvenuto nella serata del 4 giugno».

«L'uso dei satelliti di Cosmo-SkyMed, caratterizzati da tempi di rivisita molto brevi, ha permesso -affermano Asi, Cnr e Ingv- di avere a disposizione un gran numero di dati, tali da poter studiare e separare gli effetti delle prime scosse sismiche del 20 maggio da quelle avvenute il giorno 29. Con altri sensori, caratterizzati da tempi di rivisita più lunghi, questo non sarebbe stato possibile». «Il risultato ottenuto -continuano gli enti di ricerca- è particolarmente interessante in quanto consente un'analisi completa della zona interessata dalle deformazioni del suolo, la quale mostra un orientamento prevalentemente est-ovest. Le sue caratteristiche, e il confronto con i dati della sismicità, indicano che la faglia del 29 maggio si colloca nella continuazione verso Ovest di quella del terremoto del 20 maggio».

«Le osservazioni satellitari, oltre a fornire importanti informazioni nell'immediatezza di eventi sismici come in questo caso, rappresentano -concludono Asi, Cnr e Ingv- un patrimonio informativo fondamentale che, insieme ai dati raccolti sul campo e alla messa a punti di sofisticati modelli matematici, permette di approfondire la comprensione dei meccanismi fisici che sono alla base dei fenomeni sismici».

***Terremoto, le immagini di Cnr e Ingv: l'Emilia si è sollevata di 12 cm***

***Terremoto di magnitudo 4.5 nella notte fra Belluno e Pordenone: paura a Nordest***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

[stampa](#) | [chiudi](#)

09-06-2012 sezione: NORDEST

Terremoto di magnitudo 4.5 nella notte

fra Belluno e Pordenone: paura a Nordest

Avvertito in varie province, gente in strada. Epicentro

fra Barcis e Chies d'Alpago, in zona a rischio sismico

Audio: i radioamatori diffondono l'allarme

VENEZIA - Un terremoto di magnitudo 4.5, con epicentro in Alpago, fra le province di Belluno e Pordenone, è stato registrato dai sismografi questa notte alle 4.04. Si tratta del terremoto più forte registrato a Nordest dopo quello che nel luglio del 2011 aveva colpito la provincia di Rovigo (4.7), più intenso di quello (4.2) che il 29 ottobre 2011 aveva provocato danni ad alcuni edifici civili e chiese fra Verona e Trento.

L'epicentro esatto è stato, secondo i dati dell'Ingv, in comune di Barcis (Pordenone), in corrispondenza della freccia verde, vicino al territorio di Chies d'Alpago (Belluno) a una profondità di 7.1 chilometri. La Protezione civile si è subito attivata per accertare se ci siano stati danni.

Controlli anche da parte di vigili del fuoco e dell'Enel (in zona ci sono diversi bacini idrici e centrali) che non hanno segnalato danni di rilievo. «C'è qualche cornicione con alcune crepe, qualche copertura da verificare e qualche camino che può cadere - dice Loredana Barattin, sindaco di Chies - ma nella sostanza di danni non si può parlare. Un po' più critici alcuni rari, vecchi edifici alle pendici del monte Teverone».

Ascolta i radioamatori che questa notte, pochi minuti dopo la scossa, diffondono l'allarme:

Su Twitter i messaggi con l'hashtag #terremoto hanno cominciato subito ad arrivare a decine, così come sul sito di Gazzettino.it. Per ora sembra che il sisma sia stato avvertito distintamente, oltre che nelle province di Pordenone e Belluno, anche in tutto il Friuli Venezia Giulia, nel Trevigiano e nel Trentino. Segnalazioni sono arrivate anche da Venezia e da Vicenza. Ci sono state numerose chiamate ai numeri telefonici di emergenza e molte persone sono scese in strada, ma per ora non si segnalano danni, anche se per fare un bilancio credibile bisognerà attendere le verifiche alla luce del giorno.

E proprio su Twitter Lorenzo Franchini ha subito segnalato, mettendo il link alla mappa, che secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la zona del terremoto di questa notte è una di quelle a più alto rischio sismico in tutto il Nordest.



***Terremoto, Monti: «Più prevenzione» Possibili forti scosse nel ferrarese***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

stampa | chiudi

08-06-2012 sezione: PRIMOPIANO

Terremoto, «possibili nuove forti scosse» In Emilia torna la paura

La Commissione Grandi rischi segnala la possibilità di nuovi eventi nel ferrarese. La rabbia dei sindaci: «Perché seminare il panico?». Il governo stanziava un miliardo

ROMA - Nelle zone colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio si sta registrando un calo della sismicità ma se questa dovesse riacutizzarsi, c'è la probabilità che ciò avvenga più ad est e dunque nella zona del ferrarese. In particolare «nel segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza». È quanto scrive la Commissione grandi rischi in un documento inviato ieri al Dipartimento della Protezione Civile. Parole, riprese anche dal premier Mario Monti, che hanno gettato nel panico i cittadini dell'Emilia.

Il documento. Nel documento la commissione ribadisce che allo stato delle conoscenze scientifiche non è possibile prevedere quando e dove si verificheranno i terremoti. Gli esperti sottolineano però l'esistenza della possibilità che si attivi una nuova faglia in Emilia come in altre zone d'Italia.

Prevenzione. Serve a poco, quindi la rassicurazione di Monti: il governo assicura una «intensificazione di tutte le attività» di prevenzione per i terremoti sulla base di «orientamenti della commissione Grandi Rischi, ha detto oggi il premier. «Lo Stato - ha spiegato - fin dal primo momento è presente e intende intensificare la propria presenza con una serie di iniziative diverse che seguano con grande attenzione tutti i settori rilevanti per una efficace azione». «Il governo è pienamente impegnato a essere vicino a voi». «Un governo - ha detto - non può scongiurare un terremoto né prevederlo, ma noi come governo vogliamo incoraggiarvi a non vedere le cose in modo ancora più grave e preoccupato. Spero che presto ci sia un rasserenamento della vita di questa straordinaria regione e delle vostre vite individuali». Monti ha concluso dicendo di essere «particolarmente vicino alle famiglie delle vittime». Il governo ha stanziato un miliardo di euro per gli interventi post-sisma.

Torna la paura. La paura monta, in Emilia, e viene subito ingigantita dai network, social o istituzionali che siano. A Ferrara, nel Modenese, nell'Emilia e anche nella Romagna, si innesca il timore che sia stato in qualche modo annunciato l'arrivo del Big One, capace di far altri danni a un territorio già martoriato. Chi questa gente la governa, non ci sta: come il sindaco di Ferrara, come altri colleghi. Quello di Finale Emilia pensa a una denuncia. «Il messaggio che voglio dare ai cittadini è che io domani sarò in ufficio - spiega perentorio il sindaco della capitale estense, Tiziano Tagliani -, invito tutti a fare altrettanto. Si stanno rafforzando le operazioni di verifica sugli edifici, e sono reduce dal vertice in Regione». Ferrara è sofferente, ma vuole ripartire: per farlo ha bisogno di messaggi chiari, non di serpeggianti e angoscianti paranoie: è chiaro che, statisticamente, può accadere che la faglia riparta, che arrivino altre scosse: ma si devono considerare i tempi della sismologia. Alla scossa del 20 maggio, 5.9 di magnitudo alle 4.04 (sette le vittime), e a quella del 29, 5.8., 19 morti, è possibile che ne segua un'altra. Quando? A giorni, o a secoli? A guardare non le statistiche, ma la storia, forse a secoli: Ferrara ebbe un sisma da 5.8 il 22 febbraio 1346, del 5.5 il 17 novembre 1570. Lo sciame sismico fu lungo, quella volta, si dice sette anni, tanto che nacque proprio lì la costruzione di case antisismiche.

A Cento. E allora non bisogna farsi piegare dalle statistiche e vincere la paura è la parola d'ordine anche a Cento, zona colpita dal sisma del 20 e 29: lo dice il sindaco Piero Lodi, molto critico sulla nota diramata, che non dà indicazioni precise e utili per chi sta vivendo il terremoto: «Io ad oggi cosa dovrei fare, che devo aprire i centri estivi per i bambini? È quasi ovvio che non si deve assolutamente sottovalutare nulla, ma occorre dare risposte per far ripartire tutto e accelerare le verifiche. Dobbiamo trovare un equilibrio tra la voglia di ripresa e la sicurezza e non rimanere paralizzati dalla paura». Il sindaco di Finale. «Sono molto arrabbiato, e sto anche pensando di presentare denuncia per procurato allarme», dice il

***Terremoto, Monti: «Più prevenzione» Possibili forti scosse nel ferrarese***

sindaco di Finale Emilia Fernando Ferioli sulla nota della commissione Grandi Rischi. «Mi chiedo come abbiano fatto a prevederle, per di più in un'area così definita - dice -. Noi qui stiamo tutti cercando di risollevarci e di tranquillizzarci e arriva questa notizia. Dov'erano queste persone prima del terremoto? E cosa dovremo dire alle aziende, quelle stesse che stanno tentando di recuperare? Ora c'è il rischio che si fugga da questo territorio. Voglio invitare qui chi ha parlato del nuovo rischio sismico e discutere. Ho intenzione di convocare anche gli altri sindaci della zona».

Tam tam. Paura che viene propagata da tanti. Ci sarà un terremoto a Ferrara è il tam tam innescato subito nei media locali e al telefono, con informazioni che omettono la chiave interpretativa delle affermazioni della Commissione Grandi Rischi, e cioè che si parla solo di una probabilità. Chiaramente da affrontare seriamente, non sull'onda dell'emozione o, peggio, della paura. Per tutti chiude la discussione Vasco Errani, presidente dell'Emilia-Romagna «Leggete bene il comunicato della commissione Grandi rischi, non si può prevedere, è un dato statistico».

***Ciriani e Berlasso indagati per il presunto "scempio" della Val Rosandra. Ipotizzati distruzione e deturpamento di bellezze naturali***

Ciriani e Berlasso indagati per il presunto scempio della Val Rosandra. Ipotizzati distruzione e deturpamento di bellezze naturali | IL GIORNALE DEL FRIULI

**Giornale del Friuli.net, Il**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Ciriani e Berlasso indagati per il presunto scempio della Val Rosandra. Ipotizzati distruzione e deturpamento di bellezze naturali

Pubblicato da Redazione il 07/6/12 • nelle categorie Friuli,Friuli-VG,Trieste

Il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani, e il responsabile della Protezione civile regionale, Guglielmo Berlasso, sono indagati per il presunto scempio della Val Rosandra, nel marzo scorso, a causa di contestati lavori di deforestazione. Nei confronti degli indagati, il sostituto procuratore Antonio Miggiani ha ipotizzato la contravvenzione di distruzione o deturpamento di bellezze naturali, prevista dagli articoli 733 bis e 734 del codice penale. Sono tranquillo e sereno, perché sono convinto che la Protezione Civile abbia agito come sempre nel massimo rispetto delle leggi e con il solo obiettivo di tutelare la pubblica incolumità, commenta Ciriani.

Tweet

***Darfo: sospese le ricerche dell'uomo da parte del CNSAS***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Darfo: sospese le ricerche dell'uomo da parte del CNSAS"*

Data: **06/06/2012**

Indietro

Darfo: sospese le ricerche dell'uomo da parte del CNSAS

*Un comunicato stampa rende noto che sono state sospese, fino a nuove disposizioni, le ricerche, da parte del Soccorso Alpino, dell'uomo disperso a Darfo Boario Terme da giovedì 31 maggio*

*Martedì 5 Giugno 2012 - Dal territorio -*

Dal 31 maggio manca da casa F.G, scrittore e insegnante 52enne residente a Darfo Boario Terme (BS).

L'uomo è scomparso mentre si apprestava a fare un'escursione sul lago Moro.

Ricevuto l'allarme di mancato rientro dell'uomo si è innescata la grande mobilitazione dei soccorsi che in casi come questi si mette in moto: sono intervenuti nella ricerca dell'uomo oltre alle forze dell'ordine anche il Soccorso Alpino e la Protezione Civile.

Le operazioni di ricerca dell'uomo disperso da giovedì 31 maggio hanno coinvolto 64 persone (35 gli operatori Cnsas) tra professionisti e volontari, appartenenti a Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Procivil- UST (Unità di soccorso tecnico) e Carabinieri. Le due Unità cinofile molecolari del Soccorso Alpino avevano individuato una pista, dove si sono poi concentrate le ricerche, che però non hanno portato ad alcun risultato.

Cinque sommozzatori della Procivil e Montisola hanno poi controllato il Lago Moro, mentre i vigili del fuoco con un gommone hanno perlustrato tutto il perimetro del bacino. I tecnici di forra e speleo del Cnsas hanno bonificato tutto l'alveo del Dezzo, dal ponte di Angolo Terme al ponte di ferro di Darfo ed escluso la presenza dell'uomo in quell'area. Le ricerche dall'alto sono avvenute attraverso l'impiego di un elicottero della Guardia di Finanza. Le zone battute sono quelle nei pressi di Capo di Lago, Sorlino e Rodino, ma dell'uomo nessuna traccia.

Ed al momento giunge comunicazione che sono state sospese, in attesa di nuove disposizioni, le operazioni di ricerca che da giovedì 31 maggio hanno impegnato i tecnici del Soccorso Alpino. Proseguono però le indagini da parte dei Carabinieri dei comandi di Breno e Darfo Boario Terme.

Redazione/sm

Fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Lombardia

***Terremoto: 16.064 gli assistiti dalla ProCiv***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Terremoto: 16.064 gli assistiti dalla ProCiv"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: 16.064 gli assistiti dalla ProCiv

*Impressionanti i numeri diramati oggi dal Dipartimento della Protezione civile relativi all'assistenza alle popolazioni colpite dal sisma*

*Giovedì 7 Giugno 2012 - Attualità -*

Il Dipartimento della Protezione civile nazionale ha reso noti, tramite una nota odierna, i numeri relativi all'assistenza alle popolazioni colpite dal sisma nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

In queste tre regioni, ad oggi, "sono 16.064 le persone assistite grazie al lavoro del Servizio nazionale della protezione civile, che ha messo in campo oltre 4.100 tra uomini e donne: volontari delle colonne mobili delle Regioni, delle Province Autonome e delle organizzazioni nazionali, operatori ed esperti della protezione civile, vigili del fuoco, personale delle forze armate e dell'ordine, e delle altre strutture operative, a cui si aggiungono le centinaia di tecnici delle strutture territoriali di protezione civile".

"In Emilia Romagna - specifica la nota - sono 14.417 i cittadini ospitati nei 35 campi, nelle 47 strutture al coperto (come scuole, palestre e caserme, oltre che nei vagoni letto offerti da Ferrovie dello Stato e Genio Ferrovieri) e negli alberghi e campeggi messi a disposizione attraverso la convenzione stipulata con Federalberghi e Assohotel dalla Regione Emilia-Romagna. In particolare, 9.616 persone sono accolte nei campi tende, 2.535 nelle strutture al coperto e 2.266 in albergo.

Sono, invece, 2.894 i sopralluoghi effettuati dalle squadre di rilevatori in edifici pubblici e privati nella Regione Emilia, a partire dal 20 maggio scorso. Di questi, 1.144 sono stati classificati agibili, 540 temporaneamente inagibili, 185 parzialmente inagibili, 54 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti e 971 inagibili".

"Nella Regione Lombardia - si legge ancora nel comunicato del Dipartimento - all'interno dei 10 campi allestiti nella provincia di Mantova, risultano assistite 1.232 persone, cui se ne aggiungono 351 che hanno trovato sistemazione nelle 11 strutture al coperto, per un totale di 1.583 persone".

"Nella Regione Veneto - conclude la nota - i cittadini assistiti sono 64, tutti accolti in alberghi veneti".

red/pc

fonte: Dipartimento protezione civile

***Gabrielli, vittime del terremoto: "Un prezzo assurdo e insostenibile"***

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Gabrielli, vittime del terremoto: "Un prezzo assurdo e insostenibile""*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Gabrielli, vittime del terremoto: "Un prezzo assurdo e insostenibile"

*"Un prezzo assurdo e insostenibile" è quanto denuncia Franco Gabrielli, Capo della Protezione Civile, in relazione alle vittime del terremoto e delle alluvioni dell'anno scorso. Non si può più accettare che le persone muoiano e la prevenzione manchi. L'Emilia vuole ripartire, importante la serietà e la costanza*

*Giovedì 7 Giugno 2012 - Istituzioni -*

"Questa è l'Italia della solidarietà, dell'impegno civile, è l'Italia speciale e migliore" è quanto disse il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il 13 aprile scorso agli Stati Generali del Volontariato di Protezione Civile, riferendosi a tutti i volontari, alle persone che per spirito di solidarietà intervengono a dare una mano quando il Paese e la cittadinanza ne ha più bisogno.

Ed è proprio partendo da questa frase che oggi, a Bologna durante l'incontro istituzionale tra gli amministratori impegnati nell'emergenza sisma in Nord Italia e il presidente della Repubblica, il Capo del Dipartimento di Protezione Civile, Franco Gabrielli, si è rivolto allo stesso Napolitano.

Gabrielli ha voluto portare "testimonianza che quell'Italia è presente oggi con oltre 4.000 uomini e donne tra volontari di protezione civile, rappresentanti delle amministrazioni centrali, vigili del fuoco, forze armate e dell'ordine, comunità scientifica, e che lavorano ogni giorno accanto alle centinaia di funzionari e dirigenti dei governi regionali e locali, e delle strutture territoriali di protezione civile avendo come unico stimolo il desiderio di assistere la popolazione terremotata". Ma insieme a loro ci sono i cittadini, ricorda il prefetto Gabrielli, che lavorano e mostrano la loro solidarietà. L'Emilia sta mostrando "un territorio e una collettività coese e determinate. Un popolo che non vuole arrendersi; al contrario, desidera ripartire".

"I 26 morti per le scosse del 20 e 29 maggio - sottolinea chiaramente il Capo Dipartimento - e gli oltre 40 morti nelle alluvioni dello scorso anno, sono un prezzo assurdo e insostenibile, un prezzo che un paese civile ed evoluto come il nostro non può più permettersi".

"Mi piacerebbe che l'Italia della generosità nell'emergenza - ha concluso Gabrielli - fosse anche l'Italia della ordinaria e più faticosa attività di prevenzione. Vorrei che noi tutti fossimo consapevoli di due ricchezze del Paese da salvaguardare e proteggere: il suo territorio e la sua gente".

Redazione/sm

ÌxÅ

***Terremoto: Napolitano "colpita al cuore un'area di eccellenza"***

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Terremoto: Napolitano "colpita al cuore un'area di eccellenza""*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Napolitano "colpita al cuore un'area di eccellenza"

*Il Presidente della repubblica ha sottolineato stamattina come il sisma abbia colpito il territorio, un territorio eccellente, in profondità e su molteplici aspetti: prima di tutto si riferisce alle vittime, molte morte sul lavoro, e al lavoro stesso. Ma anche all'economia del Paese e alla necessità di fare prevenzione data la realtà fisica dell'Italia*

Articoli correlati

Giovedì 7 Giugno 2012

Napolitano visita l'Emilia:

"La Regione si risolleverà"

Mercoledì 30 Maggio 2012

Le misure del Governo per

le zone terremotate.

La soddisfazione di Errani

tutti gli articoli » *Giovedì 7 Giugno 2012* - Istituzioni -

Si è concluso da poche ore il summit di questa mattina tenutosi presso la sede della Regione Emilia-Romagna a Bologna, che ha visto intervenire il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in visita nelle zone terremotate, il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, i sindaci dei Comuni colpiti dai sismi, gli amministratori delle tre Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto) e di diverse Province.

Il Presidente della Regione Emilia Romagna, nonché Commissario per la ricostruzione, Vasco Errani ha aperto l'incontro esprimendo la sua soddisfazione per l'approvazione del decreto: "interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e 29 maggio 2012", che contiene tutti i parametri per predisporre la ricostruzione nei territori terremotati. "E' una bellissima notizia che ci consente di partire con i lavori. Ci vorrà tempo, ma non ci faremo affogare dalla burocrazia".

E' un decreto che il Presidente della Repubblica ha firmato ieri sera alle 20.30 quasi "ad occhi chiusi".

Il terremoto che ha colpito le terre emiliane è segnato da una "pluralità e vastità di dimensioni. - commenta Napolitano -

Si è colpita al cuore un'area di eccellenza sia del patrimonio storico, artistico, culturale, sia dello sviluppo economico, produttivo e sociale, sia di civismo e vita associata dell'intero Paese. Dobbiamo avere a cuore la salvaguardia di tutto questo".

"Abbiamo innanzitutto delle vittime da piangere - sottolinea Napolitano - e non sono poche. Hanno pagato con la vita certe circostanze: essere schiacciati sotto le mura del luogo dove si lavora è uno spettacolo che ferisce molto. E' un problema che va affrontato insieme al rischio del regresso delle attività produttive". Il Presidente della Repubblica sottolinea la molteplicità degli aspetti collegati al lavoro che sono emersi prepotentemente con i recenti eventi catastrofici: la sicurezza sul e del luogo in cui si svolge la propria attività e la tutela del lavoro nel territorio in cui nasce.

Parlando di sicurezza sul lavoro il Capo di Stato riferisce che "bisogna darsi da fare perché riprenda l'attività nelle condizioni essenziali - appunto - di sicurezza".

L'Italia già di suo "vive una natura difficile, abbiamo un dissesto idrogeologico a cui si aggiunge un alto rischio sismico e vulcanico, ma corriamo rischi che potremmo anche non correre. Non si può impedire che la terra tremi o che un vulcano erutti, ma si può impedire che un paese venga travolto dall'acqua, e quindi è un delitto non farlo. Un delitto che costa

***Terremoto: Napolitano "colpita al cuore un'area di eccellenza"***

molto di più delle opere di prevenzione e del rispetto delle regole nel costruire. Non c'è nulla da fare per prevenire un terremoto, ma si può fare in modo da reggere un urto fatale".

E con questo ci si riferisce sia ai luoghi di lavoro sia alle abitazioni private: è importante che si agisca sulla prevenzione e sulle costruzioni che devono essere fatte in maniera tale da tutelare quanti vivano o lavorino all'interno di esse, anche se arriva un terremoto.

Ed è in relazione ai terremoti in Emilia, e alle alluvioni in Liguria ad ottobre 2011, che secondo Napolitano bisogna partire da quanto accaduto per ripensare "a livello nazionale i piani di sicurezza per il dissesto idrogeologico così come quelli per il rischio sismico. Dicono gli scienziati e i tecnici che c'è molto da rivedere e calibrare per limitare i danni e le vittime e questo bisogna farlo al di là dell'emergenza che al momento è il nostro pensiero e assillo".

In relazione invece alla tutela del lavoro nel territorio originario il Capo di Stato sottolinea che ad oggi "dobbiamo fare i conti con una crisi economica mondiale e dobbiamo sapere che abbiamo non solo da difendere, ma anche che possiamo far leva sui nostri grandi punti di forza nella produzione, come l'industria manifatturiera, che hanno eccellenze competitive sul piano mondiale" e che in buona parte sono concentrati proprio in queste aree terremotate: Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

"Dobbiamo fare in modo che le aziende, che non possono riprendere le attività in poco tempo, non se ne vadano" che non lascino il Paese e il territorio in cui sono nate e si sono sviluppate per produrre altrove. Questo minerebbe l'economia, già fragile, dell'Italia. E' importante che le istituzioni non abbandonino l'economia locale, in primis per i posti di lavoro che da essa dipendono, ma anche per lo sviluppo stesso che il territorio trae da un settore economico funzionante e attivo.

Napolitano prosegue il suo intervento elogiando la capacità di gestione dell'emergenza da parte delle istituzioni, dei cittadini, delle imprese, dei volontari e la voglia di ripartire che la cittadinanza sta dimostrando nonostante le forti difficoltà. "Lo Stato è qui, è nelle istituzioni nazionali, a Palazzo Chigi, al Quirinale, in tutti i Comuni oggi all'opera" per affrontare l'emergenza ed avviare la ricostruzione. "C'è un limite alla generosità" dei sindaci dei comuni colpiti dal sisma, dice sempre il Capo di Stato. "Non possono fare tutto loro, alla ricostruzione ci dobbiamo pensare noi", ci deve pensare lo Stato. "Dobbiamo sentire noi dappertutto, istituzioni e società, lo spirito della ricostruzione. Spirito di solidarietà, impegno condiviso e non uno scarico di responsabilità, una volontà di corretta divisione dei compiti e dei ruoli".

Infine il Presidente della Repubblica si rivolge alle persone che vivono la paura e il terrore delle scosse: "dobbiamo avere il senso di quello che abbiamo superato. La mia è una generazione che ha vissuto la guerra. So cosa significhi il terrore e la paura. Finiranno le scosse, se è finita una grande guerra, vi dico che finiranno anche le scosse. Sapremo superare anche questo".

Sarah Murru



***Maltempo: torna la pioggia al Nord***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Maltempo: torna la pioggia al Nord"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: torna la pioggia al Nord

*Su Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Veneto piogge e temporali a partire da stasera*

*Venerdì 8 Giugno 2012 - Attualità -*

"Una saccatura atlantica in transito sull'Italia determinerà da questa sera un peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni del nord, in particolare sui settori alpini e prealpini". Lo comunica il Dipartimento della Protezione Civile in una nota delle 16.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento quindi "ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla tarda serata di oggi, 8 giugno, precipitazioni a carattere di rovescio o temporale su Piemonte, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento".

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile

***Grandi Rischi: terremoti non prevedibili ma possibile formulare futuri orientamenti***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Grandi Rischi: terremoti non prevedibili ma possibile formulare futuri orientamenti"*

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

Grandi Rischi: terremoti non prevedibili ma possibile formulare futuri orientamenti

*La commissione Grandi Rischi, nella relazione consegnata il 7 giugno al Dip. della Protezione Civile, ribadisce l'impossibilità di prevedere i terremoti, ma afferma che qualora si riacutizzasse l'attività sismica, ora calante, nelle zone colpite, si concentrerebbe con maggiore probabilità nella zona compresa tra Finale Emilia e Ferrara*

*Sabato 9 Giugno 2012 - Attualità -*

Pur non esistendo a tutt'oggi metodi scientifici attendibili di previsione dei terremoti nel breve periodo, la Commissione Grandi Rischi, nella relazione inviata giovedì al Capo del Dipartimento di Protezione Civile e diffusa ieri dal Governo, oltre a ribadire la suddetta fondamentale premessa, informa che "nelle zone interessate dagli eventi maggiori del 20 e 29 maggio, la sismicità, nella fase attuale, sta lentamente decrescendo", tuttavia "la conoscenza del sottosuolo (le 'faglie') e gli eventi che si sono succeduti dal 20 maggio in poi permettono di formulare alcuni orientamenti per l'evoluzione futura" e che "qualora si riacutizzasse l'attività sismica nell'area già interessata dalla sequenza in corso, tale attività si concentrerebbe, con maggiore probabilità, nel settore orientale, nella zona compresa tra Finale Emilia e Ferrara, con eventi di magnitudo paragonabili a quelli del 20 e 29 maggio" e che "non si può escludere l'eventualità che, pur con minore probabilità, l'attività sismica si estenda in aree limitrofe a quella già attivata ora".

In merito poi alle polemiche e agli interrogativi dei giorni scorsi circa l'adeguatezza delle mappe di pericolosità sismica delle zone colpite dal recente terremoto, mappe che costituiscono la base di riferimento per la definizione della normativa antisismica, la Commissione sottolinea che "alla zona colpita dai recenti sismi era stata assegnata una magnitudo massima attesa di 6.2, e che i valori registrati dello scuotimento del terreno sono compatibili con i valori della mappa; a tutt'oggi non ci sono pertanto elementi per concludere che la sequenza sismica emiliana si collochi al di fuori della normativa vigente".

Il Governo ha fatto quindi un esame approfondito della situazione, insieme al presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, al capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli e agli esponenti della Commissione Grandi rischi, presieduta da Luciano Maiani e le conclusioni della Commissione sono state rese note ieri dal Presidente del Consiglio Mario Monti nel corso della conferenza stampa a Palazzo Chigi.

"Il governo - ha spiegato Monti - anche sulla base delle indicazioni formulate dalla Commissione, sosterrà e rafforzerà le iniziative già in atto, assumendo, d'intesa con le Regioni, tutti gli interventi necessari a tutelare le comunità locali, oltre a consentire l'avvio della ricostruzione. Ciò richiederà uno sforzo straordinario in termine di risorse, competenze e strumenti".

Secondo quanto illustrato dal Capo Dipartimento Franco Gabrielli, "la Commissione ha fatto un'analisi complessiva su tre segmenti della faglia. Due si sono spezzati, il terzo no. Dunque ritiene probabile che si possa spezzare anche il terzo. Ma - ha puntualizzato - è una situazione assolutamente imprevedibile e che può verificarsi in tutte le altre zone sismiche d'Italia".

Il Presidente Errani, da parte sua, ha invitato a "leggere bene il comunicato della commissione: l'ipotesi dell'allargamento della faglia non si può prevedere, è un dato statistico".

Intanto sempre ieri, alla luce del documento della Commissione Grandi Rischi, il Capo Dipartimento Gabrielli, dopo gli

***Grandi Rischi: terremoti non prevedibili ma possibile formulare futuri orientamenti***

incontri svolti con i presidenti delle province emiliane interessate e i rappresentanti degli enti locali, ha convocato il Comitato Operativo nella sede della Di.coma.c a Bologna per programmare una serie di misure di prevenzione. Nel corso del Comitato Operativo - al quale hanno partecipato i direttori di protezione civile delle Regioni Emilia-Romagna e Veneto, e i prefetti delle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo - è stato deciso il rafforzamento del Sistema di Protezione civile a presidio del territorio. In particolare, aumenterà sia il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con l'obiettivo di accelerare le verifiche delle diverse tipologie di edifici, finalizzate anche alla rapida conclusione della messa in sicurezza degli stessi, sia quello delle Forze Armate per rafforzare i presidi nelle zone rosse dei centri già colpiti dalle scosse del 20 e 29 maggio, come richiesto dai sindaci. Si lavorerà intensamente per predisporre ulteriori dispositivi di informazione alla popolazione e, se necessario, di accoglienza.

"Le valutazioni della Commissione Grandi Rischi - ha affermato Gabrielli - ci impongono di mantenere alta l'attenzione e di accelerare le verifiche dello stato degli edifici e, per quanto possibile, la loro messa in sicurezza affinché siano in grado di rispondere alle caratteristiche sismiche di questo territorio. Ancora una volta, è necessario l'estremo impegno di tutto il Servizio Nazionale di Protezione civile".

Ma quali sono le reazioni giunte dal territorio rispetto alla relazione della Grandi Rischi ? Parecchi mugugni dai sindaci delle zone colpite dal terremoto, secondo i quali l'allarme lanciato da Palazzo Chigi rischia di creare il panico. "Sono molto arrabbiato - questo il commento il sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli, riportato da Repubblica.it - e sto anche pensando di presentare denuncia per procurato allarme. Cosa dovremo dire alle aziende, quelle stesse che stanno tentando di recuperare? Ora c'e' il rischio che si fugga da questo territorio".

red/pc

fonti: AdnKronos, Dipartim. Protezione civile

***Ciriani ai Volontari ProCiv: "siate orgogliosi della divisa che indossate"***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Ciriani ai Volontari ProCiv: "siate orgogliosi della divisa che indossate""*

Data: **09/06/2012**

Indietro

Ciriani ai Volontari ProCiv: "siate orgogliosi della divisa che indossate"

*Il vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia e assessore alla Protezione Civile, Luca Ciriani, ha ringraziato e spronato l'entusiasmo dei quasi 500 volontari delle squadre comunali già impegnati o che partiranno prossimamente alla volta delle zone terremotate dell'Emilia*

*Sabato 9 Giugno 2012 - Dal territorio -*

"Giù le mani dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia; nessuno si sogni di smantellare la storia della nostra Protezione civile che è nata in Friuli dopo il terremoto del 1976 e giorno dopo giorno dimostra con i fatti di essere la migliore".

"Con queste parole - si legge in un comunicato stampa della Regione FVG - il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione Civile, Luca Ciriani, ha voluto ringraziare, e, semmai ce ne fosse stato bisogno, rafforzare l'entusiasmo dei quasi 500 volontari delle squadre comunali, riuniti ieri sera nel teatro Gustavo Modena di Palmanova per fare il punto sulle operazioni in atto, e sulle prospettive dei soccorsi alle popolazioni terremotate dell'Emilia.

"Siate orgogliosi della divisa che indossate - ha detto Ciriani -per quanto avete fatto in questi anni nei momenti e nelle condizioni più difficili".

L'incontro con i volontari a Palmanova era stato voluto da Ciriani proprio per ringraziare quanti hanno già operato in Emilia con efficacia, e anticipatamente coloro che si apprestano ad avvicinare gli uomini già presenti nelle zone terremotate, con turni che si susseguono di settimana in settimana: anche stamani è partita una nuova colonna di mezzi e uomini alla volta di Mirandola (Mo) dove è stato allestito dal Friuli Venezia Giulia un campo che ospita quasi 800 terremotati, e che è stato visitato, quale esempio di efficienza, dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, presente lo stesso Ciriani.

"Nessuno - ha specificato Ciriani - sa quanto tempo dovremo rimanere in Emilia; quasi sicuramente per l'intero 2012".

Il compito del personale regionale e dei volontari (una cinquantina, per ora), degli uomini dell'Associazione nazionale Alpini, che si occupano delle cucine da campo, dell'Associazione Carabinieri in congedo e degli psicologi, è, al momento, quello di assistere le persone colpite dall'evento tellurico, rimaste senza casa o fuggite dalle abitazioni per il timore causato dalle scosse.

Ciriani ha poi ricordato la pronta attivazione dei soccorsi dal Friuli Venezia Giulia verso l'Emilia, attivati subito dopo l'allarme lanciato da Roma dal Dipartimento della Protezione civile. Ed è ritornato a parlare dei valori che concorrono all'efficienza, e dell'orgoglio di appartenenza a una Regione piccola, di un milione e 200 mila abitanti, che è in grado di assistere con successo 800 delle 10 mila persone terremotate. Ponendo, poi soprattutto, l'accento sulla generosità e sul tratto umano che contraddistingue gli uomini della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, capaci di "trasmettere il calore concreto della solidarietà a chi ne ha più bisogno".

red/pc

fonte: uff. stampa Regione FVG

***Zaia su terremoto: "non è un evento straordinario"***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Zaia su terremoto: "non è un evento straordinario""*

Data: **09/06/2012**

Indietro

Zaia su terremoto: "non è un evento straordinario"

*Il Presidente della Regione Veneto Luca Zaia, fa sapere, a seguito del terremoto di magnitudo 4.5 di questa mattina in Fadalto e Apago, che la zona è sotto costante monitoraggio, ma che l'evento non è eccezionale essendo quella l'area a maggior rischio sismico della regione*

*Sabato 9 Giugno 2012 - Dal territorio -*

"Stiamo monitorando minuto per minuto la situazione dopo la scossa di terremoto di magnitudo 4.5 registrata questa mattina, poco dopo le 4, nell'area del Fadalto e dell'Alpago, in Veneto, e nel contermino territorio del Friuli Venezia Giulia." Così Luca Zaia Presidente della Regione Veneto, che aggiunge: "La zona e ciò che avviene nel suo sottosuolo sono controllati in continuo pressoché da sempre perché sappiamo benissimo che quest'area è la più soggetta a rischio sismico in tutta la regione. I Comuni e la Protezione Civile sono preparati a queste evenienze e non a caso, in più occasioni, abbiamo organizzato specifiche esercitazioni, proprio per ridurre i pericoli che ogni evento sismico può comportare".

"Quanto successo questa mattina - ha affermato ancora Zaia - non è un evento straordinario, anche se un sisma fa sempre paura e noi continueremo come sempre a informare i cittadini proprio perché possano tutelarsi al meglio contro i possibili effetti, sapendo che le regole di autoprotezione sono, in questi casi, le più efficaci e comunque sia le prime da applicare".

"Noi veneti - ha concluso il Presidente Zaia - sappiamo benissimo di vivere su un territorio soggetto a sismicità e abbiamo imparato a convivere da sempre. Sappiamo anche che in un territorio sismico i terremoti si ripeteranno, ma questa non è una 'previsione' in senso stretto, bensì una indicazione che non ci dice dove, quando e con che gravità avverrà l'evento, ma anche per questo va sempre tenuta presente e non deve mai farci trovare impreparati"

red/pc

fonte: uff. stampa Giunta Regionale del Veneto

***Terremoto, dubbi e paure: le risposte del Dipartimento***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Terremoto, dubbi e paure: le risposte del Dipartimento"*

Data: **10/06/2012**

Indietro

Terremoto, dubbi e paure: le risposte del Dipartimento

*La paura e l'angoscia della gente colpita dai rovinosi terremoti in Pianura Padana e dall'infinito sciame sismico, necessitano di risposte chiare e di corretta informazione. Il Dipartimento della Protezione civile ha diffuso un elenco delle domande più frequenti poste dai cittadini di quelle zone e delle relative risposte*

*Domenica 10 Giugno 2012 - Attualità -*

Sono tante le domande che i cittadini in questi giorni rivolgono al Contact Center del Dipartimento della Protezione Civile (800 840 840) in merito ai terremoti che hanno colpito l'Emilia.

Le più frequenti - riferisce il Dipartimento - riguardano la sismicità dell'area della Pianura Padana, la sua possibile evoluzione e il rischio associato, anche in relazione al comunicato di sintesi prodotto dalla Commissione Grandi Rischi, Settore rischio sismico, divulgato nei giorni scorsi e che ha sollevato dubbi interpretativi e perplessità.

Il Dipartimento quindi ha stilato una lista di tali domande e relative risposte, che pubblichiamo integralmente:

"Ci sarà un nuovo terremoto nella provincia di Ferrara?"

Lo stato attuale delle conoscenze non consente di stabilire quante scosse e di quale intensità potranno ancora interessare la stessa area. Si ricorda che forti terremoti sono comunemente accompagnati da altre scosse, ma ogni previsione che indichi con precisione data, ora e luogo, e magnitudo di futuri eventi è priva di ogni fondamento.

Nelle zone interessate dagli eventi maggiori del 20 e 29 maggio, la sismicità, nella fase attuale, sta lentamente decrescendo, cioè le scosse di assestamento stanno diminuendo in numero e dimensione, ma non è possibile stabilire con certezza quale sarà l'evoluzione dei fenomeni.

La Commissione Grandi Rischi, settore rischio sismico, in un documento presentato al Dipartimento della protezione civile e al Governo, ha nuovamente ribadito che i terremoti non possono essere previsti.

La Commissione ha dichiarato anche che nel caso si riacutizzasse l'attività sismica nell'area già interessata dalla sequenza in corso, essa si concentrerebbe con maggiore probabilità nel settore orientale, nella zona compresa tra Finale Emilia e Ferrara, anche con eventi di magnitudo paragonabili a quelli del 20 e 29 maggio.

Questa interpretazione fa riferimento al fatto che rispetto alla struttura, lunga 45 chilometri, da cui sta avendo origine l'attività sismica in corso, l'evento del 20, di magnitudo 5.9, ha coinvolto la parte centrale, tra Finale Emilia e San Felice sul Panaro, e l'evento del 29, di magnitudo 5.8, è stato causato dalla rottura del settore occidentale, da San Felice al Panaro verso Mirandola. La porzione orientale, da Finale Emilia verso Ferrara, ha registrato invece ad oggi eventi con magnitudo fino a 5.1.

Infine, con riferimento alla possibilità di prevedere terremoti, si ricorda che gran parte del territorio nazionale è caratterizzato da pericolosità sismica e che quindi non si può escludere che in qualsiasi momento possano verificarsi terremoti anche di forte intensità in altre aree del Paese.

Cosa vuol dire "significativa probabilità"?

Questa espressione è riferita al documento presentato dalla Commissione Grandi Rischi relativo all'attività sismica in corso in Emilia. In tale specifico contesto la Commissione valuta che, allo stato attuale delle conoscenze, se l'attività sismica - che nella fase attuale sta lentamente decrescendo - dovesse intensificarsi nelle zone già colpite dal terremoto, e la struttura da cui sta avendo origine la sequenza in corso dovesse nuovamente causare forti terremoti, ciò accadrebbe con maggiore probabilità nel settore orientale rispetto ai settori centrale e occidentale. L'ipotetico terremoto sarebbe paragonabile ai maggiori eventi registrati nelle settimane scorse (magnitudo di 5.9 del 20 maggio e magnitudo 5.8 del 29 maggio). Questa magnitudo è del resto in linea con quanto previsto dalla classificazione sismica attualmente vigente che

***Terremoto, dubbi e paure: le risposte del Dipartimento***

ha assegnato a queste zone una magnitudo di massimo 6.2. Anche i valori dello scuotimento del terreno registrati nelle ultime settimane sono compatibili con quanto previsto dalla classificazione sismica. A tutt'oggi non ci sono pertanto elementi per concludere che la sequenza sismica emiliana si tratti di un evento non contemplato al di fuori della normativa vigente.

Che cosa devo fare? Devo lasciare la mia casa?

Per prendere questa decisione è necessario che sapere come è stata costruita la propria casa. Se è stata progettata e realizzata con criteri antisismici o se sono stati fatti interventi per renderla più resistente, si può ritenere che l'abitazione sia sicura.

Se invece non si conosce come è stata progettata e realizzata, se l'abitazione ha già subito danneggiamenti in conseguenza dell'attività in corso, se non ci si sente al sicuro consigliamo di rivolgersi ad un tecnico di fiducia o al proprio Comune per chiedere una verifica. Se necessario, se non si trova ospitalità da parenti o amici, si provvederà a offrire una sistemazione alloggiativa alternativa.

A chi devo richiedere la verifica della mia casa e chi la realizza?

Ci si può rivolgere ad un tecnico di fiducia. Oppure al proprio Comune. La protezione civile in queste ore sta valutando le modalità con cui fornire supporto ai tecnici comunali e ai Vigili del Fuoco.

Lavoro in un'azienda in provincia di Ferrara. A chi posso chiedere se la struttura in cui lavoro è sicura?

Per avere informazioni sulla sicurezza dell'edificio in cui si lavora, occorre rivolgersi al responsabile della sicurezza dell'azienda che è a conoscenza delle caratteristiche strutturali dell'edificio. Nella maggior parte dei casi il responsabile della sicurezza coincide con il datore di lavoro. È infatti responsabilità del titolare dell'attività produttiva richiedere la verifica di agibilità della struttura a squadre di tecnici specializzati, nel caso in cui le strutture presentino crepe o lievi danneggiamenti.

Mio figlio ha gli esami di maturità in una scuola in provincia di Ferrara. Chi mi assicura che la struttura è sicura?

Sulle scuole sono in fase di completamento i sopralluoghi specifici. Qualora non fossero giudicate sicure, gli esami saranno spostati in altre strutture".

Il Contact Center del Dipartimento sarà operativo anche durante tutto questo fine settimana (numero verde 800 840 840).  
red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile

***Nubifragio a Cinisello B: interviene la Prociv***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Nubifragio a Cinisello B: interviene la Prociv"*

Data: **11/06/2012**

[Indietro](#)

Nubifragio a Cinisello B: interviene la Prociv

*Riceviamo e pubblichiamo il resoconto dell'intervento del gruppo di Protezione civile di Cinisello Balsamo (MI) in occasione del nubifragio abbattutosi la notte fra ieri e oggi sulla cittadina*

*Domenica 10 Giugno 2012 - Presa Diretta -*

La notte tra il 9 e 10 giugno, a causa del nubifragio che ha colpito Cinisello Balsamo, è stata ricca di interventi per la Protezione Civile di Cinisello Balsamo (Milano) che è stata attivata sia dai Vigili del Fuoco di Sesto San Giovanni che dalla Polizia Locale di Cinisello Balsamo.

Dopo un briefing presso la sede della Polizia Locale alle 22 sono iniziate le operazioni con un primo intervento in via Gorky dove un tombino spinto dalla pressione dell'acqua è esploso sotto un'autovettura danneggiandola gravemente ; l'autovettura è stata rimossa dalla carreggiata e messa in posizione di sicurezza.

Contemporaneamente una squadra attivata dai Vigili del Fuoco di Sesto San Giovanni si è recata presso la Casa delle Suore Pie Discepolo del Divin Maestro in via Matteotti che si era allagata e ha provveduto ad aspirare l'acqua utilizzando delle pompe ad immersione e a bonificare gli ambienti, solo dai vani dei 2 ascensori sono stati estratti di più di 12 metri cubi d'acqua (12.000 litri).

Altre 2 squadre erano impegnate, supportate dalla Polizia Locale, in due diversi interventi in via dei Lavoratori dove una pianta sradicata dal vento era caduta nella carreggiata ed un'altra aveva invece colpito 2 furgoni in sosta.

L'ultimo intervento è stato in via Fogazzaro, sempre supportato dalla Polizia Locale, dove un albero spezzato bloccava e metteva a rischio la circolazione.

Negli interventi sono state impegnate 3 squadre di volontari per un totale di 12 uomini, la chiusura delle operazioni è avvenuta alle ore 3:40.

Massimo Grandesso

Corpo Volontari Protezione civile

Cinisello Balsamo



***Alluvioni 2011: stanziati 53 milioni per i danni***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Alluvioni 2011: stanziati 53 milioni per i danni"*

Data: **11/06/2012**

[Indietro](#)

Alluvioni 2011: stanziati 53 milioni per i danni

*Firmate questa mattina le ordinanze di assegnazione dei fondi (53 milioni di euro) a favore delle zone alluvionate nel marzo 2011. A giorni la firma anche per le alluvioni di novembre*

*Domenica 10 Giugno 2012 - Attualità -*

"Il Capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, acquisita l'intesa delle Regioni Marche, Abruzzo e Puglia e ottenuto il concerto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha firmato questa mattina le ordinanze che assegnano i fondi (53 milioni totali) per fronteggiare le conseguenze delle alluvioni che all'inizio del marzo 2011 hanno fortemente colpito le Marche, la Provincia di Teramo e il Metapontino". Lo comunica lo stesso Dipartimento in una nota odierna. Nei prossimi giorni, non appena riceverà l'intesa anche da parte delle Regioni Calabria e Sicilia, firmerà anche le ordinanze per stanziare i fondi in favore della province di Catanzaro, Reggio Calabria, Crotone e Messina investite dai fenomeni alluvionali di fine novembre dello scorso anno.

red/pc

fonte: DPC

***Pisogne La frana si muove ancora Rilevato nella zona del Gasso uno spostamento di 150mila metri cubi di roccia***

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

**Edizione:** 07/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Pisogne La frana si muove ancora

Rilevato nella zona del Gasso uno spostamento di 150mila metri cubi di roccia

L'assessore Musati: «Non è preoccupante ma va controllato. Studiamo nuovi radar»

PISOGNE«Il movimento non è preoccupante, ma c'è, e va tenuto sotto stretta osservazione». Ad affermarlo è Elio Musati, assessore all'ambiente del comune di Pisogne.

In bilico, infatti, ci sarebbero qualcosa come 150mila metri cubi di roccia che si sono mossi. L'area è quella del Gasso, a sud di Pisogne: dal versante orografico sinistro del torrente Trobiolo, nel novembre del 2000, se ne staccò oltre mezzo milione.

Parte della montagna franò e i detriti formarono una diga naturale che si riempì di acqua e tenne sotto scacco la popolazione della zona Pieve, che venne fatta prontamente evacuare.

Subito Amministrazione comunale, Provincia di Brescia, Regione Lombardia e Genio Civile iniziarono monitoraggi, lavori d'urgenza, messe in sicurezza.

A undici anni di distanza, la terra si è rifatta sentire. Un movimento registrato dai potenti «radar» installati solo pochi mesi fa, a trenta metri sotto terra, indica uno spostamento di 150mila metri cubi di roccia. Una massa che per ora, come sottolinea l'assessore Musati, non fa paura e non sembra pericolosa.

«La prima fase di studio si era conclusa con due monitoraggi supplementari eseguiti dai radar - spiega - e questi avevano segnalato un possibile movimento di una massa di roccia. Dati alla mano, con i dettagli sulla zona in cui tale movimento è stato localizzato, abbiamo interpellato l'Arpa Regionale e il responsabile del Dipartimento Territorio. Con loro stiamo studiando nuovi interventi di intensificazione del monitoraggio, ed eventualmente l'implementazione del monitoraggio stesso con nuovi sensori e nuove strumentazioni».

Per ora, si diceva, nessun pericolo. Dal resoconto delle misure eseguite, sia inclinometriche e Tdr (misure delle deformazioni profonde) che estensimetriche, radar e topografiche (misure superficiali) viene confermata l'esistenza di una situazione generale di movimento dell'intero versante che interessa in misura maggiore la parte alta della frana e la sua porzione di fianco destro. Nulla però fa pensare ad un movimento franoso importante, come quello che dimezzò il versante 11 anni fa.

«Abbiamo avvisato gli abitanti della zona e li abbiamo rassicurati - spiega ancora l'assessore -, ci sembrava giusto tranquillizzarli perché non c'è nulla da temere. Di certo c'è che il monitoraggio radar sta funzionando e sta facendo il suo dovere. Ora teniamo controllata la zona. Serve però prudenza: nelle condizioni attuali le strade che portano all'area sono state necessariamente interrotte al traffico sia pedonale che veicolare. I tre accessi alla valle del Trobiolo, da Via Miniere, da Terzana e dal versante stesso, sono stati chiusi. Infine - ha voluto sottolineare Musati - come risulta dalla relazione stesa dal geologo Luca Albertinelli, rimane da definire se l'evento che è stato registrato sia da considerare come evento singolo di accelerazione delle deformazioni della roccia oppure se sia un qualcosa che tende ad evolversi».

Per queste risposte, però, bisognerà ancora attendere del tempo.

*Dall'Europa un emendamento contro i richiami vivi*

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

**Edizione:** 07/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Cacciapensieri

Dall'Europa

un emendamento

contro i richiami vivi

nLa Commissione europea Ambiente, Salute pubblica e sicurezza alimentare ha approvato con 33 voti a favore, 16 contrari e 11 astenuti, una relazione che chiede alla Commissione stessa di rafforzare la strategia Ue per la protezione e il benessere degli animali 2012-2015.

Durante la votazione sono stati approvati i numerosi emendamenti presentati da Andrea Zanoni, eurodeputato dell'Italia dei valori e vice presidente dell'intergruppo Benessere degli animali al Parlamento europeo, oltre che presidente della Lega per l'abolizione caccia del Veneto. Uno degli emendamenti prevede che «la legge europea sul benessere degli animali deve risolvere il problema del possesso di uccelli selvatici, catturati o allevati, utilizzati come richiami vivi nella caccia di uccelli migratori, in condizioni incompatibili con la loro natura». Questo il commento dell'eurodeputato Zanoni dopo la votazione: «Bisogna porre fine all'uso barbaro, incivile e ormai inaccettabile dei richiami vivi». Ora attendiamo quantomeno una presa di posizione di quegli europarlamentari che da sempre si dichiarano vicini al nostro mondo.

\* Federcaccia invita i cacciatori a contribuire con generosità alla raccolta di fondi in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia Romagna tramite l'invio di un sms al 45500 del costo di 2 euro il cui ricavato verrà versato sul fondo della Protezione Civile, oppure tramite il versamento su c/c postale 367409 intestato a Regione Emilia-Romagna causale: Contributo Terremoto 2012 Emilia-Romagna.

\* Domenica a Prevalle 1 prova Campionato provinciale S. Uberto individuale; iscrizioni in segreteria provinciale entro domani alle 13.

\* Fide Bagolino organizza domenica nella zona addestramento cani Maniva una gara su starne liberate.

\* Fide Bassano organizza una prova cinofila su starne senza sparo sabato alle 14 e domenica alle 6 nel locale quagliodromo.

\* Fide Botticino Sera, Mattina e San Gallo organizzano domenica dalle 9 alle 15 una gara di tiro al piattello al campo di Ghedi.

\* Fide Pozzolengo organizza sabato alle 13 e domenica alle 9 al Tav S. Fruttosio di Castel Goffredo due gare libere a tutti: fossa olimpica e percorso caccia.

a cura di Federcaccia Brescia

*Nonne alle prese con la scossa «vigliacca»*

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 08/06/2012

Indietro

**Edizione:** 08/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Nonne alle prese con la scossa «vigliacca»

Dall'invio

Tonino Zana

SAN GIACOMO (MN) Sedute sulle carrozzelle, vengono osservate come i figli veri osservano le madri vere della tribolazione, dai parenti e quando non c'è nessuno, dai nostri uomini della Protezione Civile. I nostri bresciani sono capaci di preparare un budino in cucina, mettere in piedi un tendone in due ore e far compagnia alle nonne in carrozzella con la forza e la dolcezza di una badante dolce e competente.

Ripetiamo certe parole perché sono queste parole a sostenere il campo sportivo della tendopoli di quasi quattrocento persone di San Giacomo, il paese baricentrico a tanti Comuni terremotati, messo in piedi storicamente tra Mantova, Modena e Ferrara: al centro del mondo terremotato. Teresina Graziani ha 90 anni - «sono troppo vecchia - dice in dialetto mantovano - per vedere quelle robe qui» . Racconta i suoi tre infarti, quando è venuto il terremoto, si è buttata a terra e si è sentita morire. Racconta la sua vita con la sintesi del miglior cronista: «Avevamo un pezzo di terreno, frumento e barbabietole, frutta e verdura. Tutto con le mani».

Walter Ferrari, figlio unico, la assiste come si deve. «Le potrebbe raccontare - dice - di essere stata mondina per dieci anni nel Vercellese, quando la nostra terra non è più bastata».

Il terremoto ha colpito queste vite, non le ha piegate. Altri terremoti erano venuti nel corso dell'esistenza. Ma un terremoto con questo ghigno, con tale invisibilità non è mai comparso all'orizzonte. Dice la nostra nonna: «È un vigliacco». In questa affermazione c'è l'intelligenza dell'onore di generazioni a cui levare il cappello, a cui spingere la carrozzella nella tendopoli e presto al ritorno alla casa di San Giacomo.

Teresa Trazzi è su una carrozzella appena davanti. Il primo omaggio è ai nostri della Protezione Civile: «Sono persone straordinarie, non so come potrò mai ringraziarli abbastanza. Ero in casa da sola, il buffet mi è venuto addosso. La padrona della lavanderia sotto ha mandato su due operai e mi ha accompagnato giù per la scala».

Angela Vincenzi, di Quistello, è l'assistente sociale vicina a tutti. Anche Iride Luppi era in casa da sola: «Mi sono scheggiata una costola per la tensione».

Vicino a queste donne anziane si accompagna una signora giovane. E' triste: «Il mio terremoto - racconta Silvia Casanova è stato prima del terremoto - mio marito mi ha lasciato, ha sposato una venezuelana ed io vivo con l'aiuto del Comune e sostengo i miei due figli di 11 e 15 anni».

Nel penultimo posto del tavolone dove si prepara il pranzo, una ventina di libri sparsi parlano di piante e di fiori, di cucina e di economia. Libri a disposizione di chi combatte la paura con la lettura.

Un contadino con un centinaio di mucche ricorda la scossa del terremoto in stalla: «Bim bum bam, le mucche si picchiavano contro, agitate e io non sapevo come tenerle buone. Allora ho aperto la stalla e le ho liberate».

Nel campo piccolo, i volontari giovani e meno giovani sostengono il grande campo e quello piccolo. Massimiliano Max Manfredini, il macellaio di San Giacomo, con la sua macelleria vuota per via della minaccia del campanile, continua a raccogliere beni naturali dalle ex botteghe e da quelle che hanno resistito. Tutti buoni e generosi: il fruttivendolo offre la frutta, il macellaio la carne, i volontari tutta la loro volontà a sostenere e a far del bene. Il campo sportivo della tendopoli è un luogo in cui avvengono esercizi spirituali vissuti con le fatiche concrete: spostare, sostenere, imboccare, trasformare il pianto il riso. Proprio come succede nel gazebo bianco, dove i bambini della Materna di San Giacomo dipingono e ridono, soffiano nelle cannuce e creano palloncini di sapone. E non piangono se la mamma tarda a venire.

*Nonne alle prese con la scossa «vigliacca»*

*Desenzano «Sarò servitrice della città»*

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 08/06/2012

Indietro

**Edizione:** 08/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Desenzano «Sarò servitrice della città»

DESENZANO La capitale del Garda ha una nuova amministrazione. Si sono insediati formalmente ieri sera nel corso della prima riunione dell'assemblea cittadina il Consiglio comunale, il sindaco Rosa Leso e la Giunta municipale. Quest'ultima nasce a quattro avendo il sindaco con proprio decreto attribuito l'incarico di assessori a Rodolfo Bertoni, Maurizio Maffi e Antonella Soccini. È pronto il decreto per l'ingegner Maurizio Tira che verrà perfezionato appena sarà stato formalizzato l'adempimento burocratico dell'autorizzazione da parte dell'Università dove l'interessato lavora come professore ordinario.

Manca il nome del quinto assessore che verrà annunciato nei prossimi giorni assieme all'attribuzione di una serie di deleghe ad altri consiglieri comunali.

La prima seduta del nuovo consiglio comunale non ha riservato sorprese se non quella, piacevole, che i lavori sono iniziati con puntualità cronometrica alle 20.30 in punto. Dopo aver dedicato un minuto di silenzio alle vittime del terremoto dell'Emilia, il primo sindaco in rosa della storia cittadina ha annunciato che la Giunta aveva destinato 500 euro ai terremotati, iniziativa alla quale hanno poi aderito anche i consiglieri rinunciando ai gettoni di presenza. Inoltre due camion con viveri, medicinali e altro materiale raggiungeranno con 3 dipendenti del Comune le zone terremotate. La sequenza delle decisioni adottate ieri sera è frutto della normativa e dunque prima si è provveduto a surrogare i tre consiglieri decaduti essendo stati nominati assessori. Sono entrati in consiglio Fausto Fezzardi, Stefano Terzi e Paola Avigo. Poi l'assemblea, presieduta da Maria Vittoria Papa, ha ratificato la nomina dei consiglieri e del sindaco non avendo ravvisato situazioni di incompatibilità o ineleggibilità. Un lungo applauso del foltissimo pubblico presente ha accompagnato l'esito del voto espresso all'unanimità.

Così è arrivato il momento del giuramento del sindaco. Poche parole pronunciate con voce tremante e tanta commozione da Rosa Leso, sostenuta da un nuovo applauso e poi ripresasi nel rivolgere all'assemblea ed ai cittadini il suo primo discorso. «Desidero - ha affermato - essere un buon sindaco, una buona servitrice della città, desidero agire guardando al bene comune e non a interessi particolari attraverso la collaborazione di tutti».

Poi è arrivato il momento della nomina del presidente del Consiglio comunale. È risultato eletto (espressione della maggioranza) l'avvocato Andrea Palmerini mentre il vice è Luigi Cavalieri. Rosa Leso ha poi comunicato le deleghe. Rodolfo Bertoni si occuperà di opere pubbliche, patrimonio, servizi generali con delega di vicesindaco; Maurizio Maffi sarà l'assessore ad ambiente, ecologia, porti, spiagge innovazione tecnologica.

Ad Antonella Soccini è stata attribuita la delega alle politiche sociali, educative e culturali. Nei prossimi giorni l'ingegner Maurizio Tira diventerà assessore all'urbanistica. Manca l'assessore alle politiche economiche. Ma il sindaco ha promesso che deciderà in tempi molto brevi.

*Darfo Angone a scuola di sicurezza*

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 08/06/2012

Indietro

**Edizione:** 08/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Darfo

Angone a scuola

di sicurezza

DARFOA lezione di sicurezza. Originale iniziativa della scuola elementare di Angone di Darfo che, nei giorni scorsi, ha organizzato un incontro con i volontari dell'Unità cinofila del gruppo Soccorso Sebino: nel cortile della scuola, quattro volontari hanno dato dimostrazione pratica dell'abilità dei due fedeli compagni a quattro zampe che si sono esibiti in prove di ricerca e addestramento. «Durante l'anno scolastico abbiamo affrontato un percorso legato al tema della solidarietà incontrando le associazioni TonjProject, DomaniZavtra ed Emergency», spiega la maestra Roberta De Monte che ha seguito il progetto. «L'amica Pamela Cotti ci ha proposto di concludere l'iniziativa invitando un'associazione di cui si parla molto, anche alla luce dei terremoti in Emilia Romagna. Così abbiamo chiesto loro di spiegare ai ragazzi come si lavora con le unità cinofile». Alla giornata con la Protezione civile hanno partecipato tutte le cinque classi della scuola di Angone.

ÌxÅ

***Pisogne Protezione Civile: scatta l'allarme dell'esercitazione***

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

**Edizione:** 09/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Pisogne

Protezione Civile:

scatta l'allarme

dell'esercitazione

PISOGNE Saranno gli alunni dell'Istituto Comprensivo di Pisogne ad inaugurare ufficialmente, questa mattina, le operazioni del quarto raduno annuale di esercitazione provinciale del Volontariato di Protezione Civile, che fino a domani, terrà banco sul territorio comunale.

Le classi potranno infatti osservare da vicino le attività dei tanti volontari (se ne attendono oltre 1.500 provenienti dagli oltre 140 gruppi di Procivil bresciani) giunti sul Sebino da tutta la provincia di Brescia e dai comuni limitrofi: presso la Colonna Mobile, allestita in località Nistoi, in una vasta area nelle vicinanze delle sponde dell'alto sebino, e nella zona compresa tra il Lungolago e l'area del Lido Goia, gli studenti prenderanno coscienza dell'importante mondo d'azione della Protezione Civile.

Ad essere protagonisti di questa due giorni saranno i Vigili del Fuoco, i Sommozzatori, le Unità Cinofile, che attraverso esempi pratici illustreranno le principali attività svolte durante l'anno. «Obiettivo della Protezione Civile è anche quello di fornire elementi ed esempi di come ci si comporta durante le emergenze - spiegano i volontari e gli organizzatori dell'evento - ed è quindi giusto coinvolgere anche i più piccoli. Le esercitazioni hanno infatti una doppia valenza: quella di formare e quella di mostrare. Chissà che un giorno qualcuno di questi ragazzi decida di entrare a far parte del nostro grande mondo».

Nel frattempo dalla primissima mattinata oltre un migliaio di uomini e donne - come detto presenti tutti i 140 gruppi della Protezione Civile bresciana - sono al lavoro nei diversi scenari allestiti nei giorni scorsi su tutto il territorio: in montagna ed in collina si sono portati i nuclei di prevenzione del rischio idrogeologico; i sub opereranno nelle acque antistanti al Lido Goia ed alla Darsena per il soccorso; le unità cinofile invece agiranno al campo stabile delle Minime; è atteso anche l'arrivo dell'elisoccorso. Dopo la pausa pranzo, i volontari continueranno le loro attività fino alla tarda serata: in Val Palot agiranno i gruppi di Antincendio Boschivo, nella zona industriale a Gratacasolo le associazioni del 118, in Piazza il Soccorso Alpino effettuerà interventi sulla Torre Civica e nel centro storico. Infine, alle 17, presso la base del Centro Nautico Sebino, ci sarà l'inaugurazione ufficiale del raduno provinciale, alla presenza delle autorità civili.



***Rezzato Quattordicenne manca da casa da due giorni***

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

**Edizione:** 09/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Rezzato

Quattordicenne

manca da casa

da due giorni

La foto del ragazzo scomparso REZZATO Un giovane 14enne rezzatese, di origine senegalese da due giorni manca da casa e il padre lancia l'appello affinché ritorni. Ieri sono scattate le ricerche della Protezione Civile, coordinata dai Carabinieri di Rezzato. M.M. vive con il padre, è privo di documenti, denaro e cellulare, indossa jeans e maglia azzurri ed ha con sé uno zaino rosso e nero. Qualsiasi informazione utile può essere segnalata al 113 o alla Stazione dei Carabinieri di Rezzato.

ÌxÅ

*A Pisogne l'esercitazione ma il cuore è in Emilia*

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

**Edizione:** 10/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

A Pisogne l'esercitazione

ma il cuore è in Emilia

PISOGNE Protezione civile bresciana al lavoro, da ieri, nell'alto Sebino. È partita infatti a Pisogne, coordinata dal campo base allestito in località Nistoi, la quarta edizione della grande esercitazione che sta coinvolgendo, nei vari scenari, quasi 1.500 volontari, rappresentanti di tutti i 140 gruppi bresciani: vigili del fuoco, antincendio boschivo, sanitari del 118, unità cinofile, sommozzatori, nucleo idrogeologico, soccorso alpino, polizie locali e boschive.

Tutti a disposizione dell'organizzazione per portare a compimento la missione: rendere più sicuro, con le proprie conoscenze e le proprie forze, il territorio. Quella che è stata definita come «teoria dell'esercitazione» infatti, ha il molteplice obiettivo di formare i volontari, prepararli all'emergenza su tutti i fronti, creare gruppo, affiatate i singoli ed infine affinare le varie tecniche di intervento. Il tutto complicato - si fa per dire - dal fatto che l'emergenza sia finta, per quanto verosimile, ma non per questo da affrontare in modo leggero e scanzonato.

«Il livello ottimale della Protezione civile bresciana - ha spiegato all'inaugurazione della due giorni l'assessore provinciale Fabio Mandelli - lo conosciamo. L'esercitazione voluta dalla Provincia, con l'aiuto e l'appoggio della Comunità montana del Sebino bresciano e delle varie amministrazioni, si propone come ideale tappa per i gruppi: anche da Pisogne, infatti, passa l'eccellenza del sistema del soccorso bresciano. Lo abbiamo dimostrato proprio nelle ultime settimane in Emilia e nella Pianura Padana in generale: la Protezione Civile bresciana non è seconda a nessuno, per organizzazione, concretezza, aiuto e disponibilità».

«Il nostro territorio - ha osservato dal canto suo Gabriele Bettoni, consigliere comunale a Pisogne, con delega alla Protezione civile - ben si presta a questo tipo di manifestazioni. Abbiamo il lago per i sommozzatori, i campi macerie per le unità cinofile, i boschi per la ricerca ed il soccorso delle persone, le aree per le esercitazioni dei volontari del 118. Ogni anno qui si svolge il Pisogne Emergency System, un evento che coinvolge centinaia di volontari sulla linea di questa esercitazione: abbiamo esperienza e forza di volontà. Giusto quindi dare a Pisogne questa opportunità di dimostrare a tutti che siamo in grado di affrontarla».

In questo periodo, in modo particolare, la Protezione civile bresciana è anche chiamata a dare una mano e a prestare soccorso alle popolazioni terremotate: «Siamo presenti - ha spiegato Mandelli - con numerose associazioni a San Giacomo nella bassa provincia mantovana, sul confine con l'Emilia Romagna e devo ringraziare i tanti volontari bresciani che anche questa volta hanno voluto esserci, per fare sentire la loro vicinanza a quella gente, in maniera non solo emotiva ma soprattutto pratica». Proprio per questo, all'interno del campo base è stato allestito uno speciale punto di raccolta viveri e beni di prima necessità: al termine dell'esercitazione verranno trasportati nelle zone colpite dal sisma e distribuiti ai cittadini.

Alessandro Romele

**«Niente allarmismi ma l'attenzione deve restare alta»**

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

**Edizione:** 10/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

«Niente allarmismi  
ma l'attenzione  
deve restare alta»

Vigili del fuoco impegnati nel recupero dello storico lampadario di Sant'Agostino, Ferrara ROMA «È importante che non cali l'allerta e che l'attenzione resti presente», ha detto all'Ansa il presidente della Commissione Grandi Rischi, Luciano Maiani, all'indomani della comunicazione della Commissione che ha fatto molto discutere per il riferimento ad una «significativa probabilità» dell'attivazione del «segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara, con eventi paragonabili ai maggiori registrati nella sequenza».

Una dichiarazione, quella della Commissione, giudicata da molti allarmistica. Per Maiani «quella frase non è stata interpretata bene». Ha voluto infatti essere «un'esortazione alla messa in sicurezza degli edifici». Fuori discussione qualsiasi riferimento alla previsione dei terremoti. «Non abbiamo metodi per prevedere i terremoti», ha detto.

«I sismi in Emilia potrebbero fermarsi qui e decrescere, ma un rischio di ripresa c'è - ha rilevato - e in caso di ripresa non si può escludere che altri terremoti possano avvenire altrove. In queste condizioni penso che sia importante agire per la messa in sicurezza degli edifici più critici». Il riferimento al crollo dei capannoni nelle zone colpite dal sisma in Emilia arriva spontaneo: «Vorremo evitare che questo si ripeta», ha rilevato il presidente della Commissione Grandi Rischi. L'obiettivo della frase contenuta nel comunicato diffuso l'altro ieri dalla Commissione era quindi sollecitare una «migliore strategia di azioni mirate a contrastare la vulnerabilità degli edifici».

D'altro canto, ha aggiunto, «mi sembra che si stia andando nella direzione giusta», ha commentato riferendosi agli stanziamenti decisi dal governo e all'operato della Protezione Civile.

La corretta interpretazione della nota che fa riferimento alla probabilità di una nuova attività sismica tra Finale Emilia e Ferrara si riferisce, precisa Maiani, «al prodotto di due probabilità». La frase intende cioè dire che «nel caso di un'eventuale ripresa dell'attività sismica, allora la probabilità che un terremoto possa colpire altrove non può essere esclusa. La prima probabilità - spiega - è che l'attività sismica riprenda e la seconda è che, se l'attività dovesse riprendere, allora un evento importante potrebbe verificarsi nel punto più debole».

«Abbiamo ribadito l'impegno comune per accelerare il lavoro comune per la messa in sicurezza. Nessuno spazio ad allarmismi, ma un lavoro serio e responsabile che prosegue secondo le misure prese ieri dalla Regione. Del resto lo stesso presidente della Grandi Rischi ha spiegato stamani il significato della nota diffusa ieri», ha commentato il presidente dell'Emilia-Romagna Vasco Errani dopo l'incontro con i sindaci del Ferrarese e la presidente della Provincia, Zappaterra, per fare il punto della situazione. «Sottolineo che nessuno abbassa la guardia in questi territori - ha aggiunto - Al contrario intensifichiamo l'impegno per sostenere le persone, per fare le necessarie verifiche, per rafforzare la sicurezza».

**«Sos fiumi»: la Protezione civile si esercita e li mette in sicurezza**

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: **11/06/2012**

Indietro

**Edizione:** 11/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

«Sos fiumi»: la Protezione civile  
si esercita e li mette in sicurezza

PISOGNELa messa in sicurezza dell'alveo di quattro torrenti in primis; e poi le simulazioni di intervento in caso di sisma. In occasione del quarto raduno provinciale, la Protezione civile chiude la campagna Fiumi puliti. Facendo risparmiare ai Comuni, con il lavoro dei 350 volontari, 200mila euro.apagina8

***Solo prove orali agli esami di 3 media e maturità per gli studenti dei comuni terremotati***

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 11/06/2012

[Indietro](#)**Edizione:** 11/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

ESAMI SOLO ORALI

Solo prove orali agli esami di 3 media e maturità per gli studenti dei comuni terremotati

Solo prove orali agli esami di 3 media e maturità per gli studenti dei comuni terremotati. Lo stabilisce un'ordinanza firmata dal ministro Profumo

*Tra pioggia e fatiche, in 370 per la maratona del Guglielmo*

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 11/06/2012

Indietro

**Edizione:** 11/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Tra pioggia e fatiche, in 370  
per la maratona del Guglielmo

Il meteo non ha spaventato gli atleti della Proai-Gölem: a correre i trenta chilometri in montagna sono partiti in ben 370. Alle 7 di ieri dalla piazza Portici di Provaglio d'Iseo i «runners» (come ora si chiamano i patiti della corsa) hanno percorso più di 1500 metri di dislivello per giungere all'arrivo, al rifugio Almici sul Guglielmo. Il primo a giungere in vetta è stato Giovanni Paris dell'Atletica Bagolino, seguito da Giuseppe Antonimi dell'Atletica Paratico, vincitore della scorsa edizione e da Franco Vanni di Freezone; le prime tre donne sono state Giovanna Cavalli della Runners Bergamo, Sara Recenti della Freezone e Nadia Franzini dell'Atletica Paratico.

Quest'anno non è stato raggiunto il record stabilito nel 1999 di 2 ore e 25 minuti di gara perché le condizioni del percorso non erano ottimali, vista la pioggia della notte e della mattinata. Nonostante i sentieri fossero scivolosi in alcuni punti, l'associazione Proai-Gölem e tutti i numerosi collaboratori hanno attrezzato i punti più pericolosi con delle corde per aiutare gli atleti. «Tutto è andato benissimo e la Proai-Gölem del 2012 è stata un successo - ha commentato Renzo Gotti, presidente dell'associazione organizzatrice - anzi, la giornata fresca e un po' piovosa ha agevolato la corsa e per i corridori è stato meglio così visto che il sole e la calura aumentano il rischio di disidratazione».

L'acqua ha colto gli atleti in uno dei punti più duri della gara, la località Forcella di Sale, dove la mulattiera diventa una rampa implacabile con una salita che sembra non terminare mai. Una doccia fredda ha dato un colpo di grazia a qualcuno, che è dovuto scendere a valle ma che ha spronato molti altri, rendendo la fatica un po' più sopportabile. Quando appare la «Madonnina» posizionata al termine di uno dei tratti più faticosi della corsa, inizia anche la spianata della Croce di Marone dove poi inizia il vero e proprio Guglielmo. Da qui ci sono ancora 800 metri di dislivello prima di arrivare al termine e si passano la Malpensata, la prima e la seconda malga attraverso scorciatoie che abbreviano il percorso ma che lo rendono ancora più duro. L'ultimo tratto è stato ribattezzato «Muro del pianto» non tanto per la sacralità del tratto quanto perché sono gli ultimi, faticosissimi metri.

Ad attendere gli atleti all'arrivo e nei punti ristoro sul percorso ci sono stati sia i tanti soci del Cai di Provaglio d'Iseo, i volontari della Protezione civile del Sebino coordinati dalla Comunità Montana.

Sul sito del Cai [www.caiprovaglio.it](http://www.caiprovaglio.it) si potranno trovare tutti i tempi realizzati dagli atleti, le foto scattate dal gruppo Iseo Immagine che ha seguito tutta la corsa e le varie attività dell'associazione Proai-Gölem che non si limita ad organizzare la «maratona del Guglielmo» ma finalizza tutti gli sforzi in azioni umanitarie. Non per nulla la Proai-Gölem ha meritato come sottotitolo «Una corsa per la vita».

Veronica Massussi

*L'Italia è sismica «Bisogna metterla in sicurezza»*

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 11/06/2012

Indietro

**Edizione:** 11/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

L'Italia è sismica

«Bisogna metterla  
in sicurezza»

Le macerie dovute al sisma nei pressi di Rovereto sul Secchia in provincia di Modena ROMA«Prepariamoci per il prossimo terremoto». Non è una previsione ma un appello per mettere in sicurezza l'Italia «vista la periodicità degli eventi». A lanciarlo Paride Antolini, componente del Consiglio nazionale dei geologi, in merito all'allerta della Commissione grandi rischi ma soprattutto in riferimento ai nuovi piani strutturali comunali «che ora, alla luce di quanto accaduto, devono contenere scelte coraggiose».

«Il nostro - ha detto Antolini - è un paese sismico ma non lo sa. Se ne accorge solo quando succede. Ecco perché è urgente mettere in sicurezza il nostro patrimonio edilizio, in Emilia Romagna, ma anche in tutto il territorio».

Da qui alcuni interventi urgenti. «Innanzitutto - ha sottolineato Antolini - la riqualificazione dell'esistente. Poi, subito, al secondo posto, la limitazione del nuovo edificato per evitare l'occupazione di altro suolo. Il consumo eccessivo di territorio infatti - ha spiegato - porta, nell'attuale gestione, agli annuali eventi catastrofici che, come per le alluvioni e le frane, si registrano ogni autunno e primavera». Quindi al terzo posto, secondo Antolini «il discentivo e la delocalizzazione per evitare di urbanizzare aree a rischio idrogeologico e sismico».

Infine, ma non ultima, la corretta informazione «per avere consapevolezza di quello che accade». «I cittadini - ha affermato Antolini - devono essere messi al corrente di quello che rischiano attraverso una capillare e costante informazione, ma non ogni 3-4 anni a evento avvenuto».

«Per esempio in Emilia Romagna, al primo posto nell'economia italiana, l'informazione non c'è se a ogni sussulto c'è tutto quello spavento. Non bisogna però cadere nell'errore di creare panico, bisogna informare. Oggi - ha proseguito Antolini - c'è un interregno tra il silenzio sui rischi di una determinata zona e l'eccessivo allarme che, come nella comunicazione della Commissione Grandi Rischi, ha portato la gente di Ferrara a stare sveglia tutta la notte».

E allora, come membro del Consiglio nazionale dei geologi, Antolini ha sottolineato l'importanza, ora in Italia, se si abita in una zona sismica o no. «Questa è l'unica cosa da sapere per adeguare le costruzioni private, pubbliche e industriali. I Comuni, le Regioni, devono capire che bisogna costruire in sicurezza senza classe sismica o basi statistiche che tengano e solo avendo presente se la zona è a rischio terremoti o no. Se è sismica bisogna costruire in una determinata maniera sempre, adottando gli standard più elevati, sia che si tratti di Emilia Romagna o di Abruzzo o di Calabria».

*Dal festival Cimbri raccolta di aiuti per i terremotati*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

ROANA. Mobilitati anche gli alpini altopianesi

Dal festival Cimbri

raccolta di aiuti

per i terremotati

Gerardo Rigoni

L'obiettivo è risanare una scuola per l'infanzia di San Felice

e-mail print

giovedì 07 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Utilizzare l'Hoga Zait come veicolo di solidarietà verso le zone terremotate dell'Emilia, attraverso una raccolta fondi che permetterà di risanare l'edificio della scuola per l'infanzia "Maria Montessori" di San Felice.

Hoga Zait significa tempo di festa ed è sempre stato veicolo di una più radicale apertura culturale e umanitaria nei confronti del mondo. «Il festival cimbri non poteva tacere sul terremoto che ha colpito tragicamente l'Emilia Romagna - considera il sindaco Valentino Frigo - e certamente non si poteva festeggiare sapendo che ci sono persone in grave stato di necessità».

Ecco quindi l'idea dell'amministrazione comunale di Roana con l'associazione filantropica "Antonio Pertile e Sonia Sartori onlus" di promuovere questa raccolta di fondi.

La scuola, che accoglie 60 bambini, è attualmente inagibile e in gran parte danneggiata. Il Comune di Roana e l'associazione vogliono riportare i bambini nella loro scuola prima possibile. Per raggiungere l'obiettivo è stato istituito un conto postale (n. 35976356) intestato all'associazione Antonio Pertile e Sonia Sartori onlus dove specificare nella causale "Scuola d'Infanzia Maria Montessori".

Anche gli alpini altopianesi si mobilitano per i terremotati. Da qualche giorno è iniziata una raccolta di cibo che il 23 giugno sarà consegnato alle popolazioni dell'Emilia. Chiunque voglia contribuire può rivolgersi al gruppo alpini del proprio paese. Tutti allestiranno in più giorni dei punti di raccolta. Si chiede soprattutto cibo conservabile, olio, carne in scatola, pasta, riso, latte a lunga conservazione, alimenti per bambini. «Dove c'è bisogno gli alpini ci sono - dichiara Eder Panozzo, capo del gruppo giovani della sezione Monte Ortigara - siamo consapevoli del momento di difficoltà, ma chiediamo a tutti di mettersi una mano sul cuore, rinunciando magari a qualche caffè, e pensare a chi vive in mezzo a continue scosse».COPYRIGHT



***LA RACCOLTA La Polisportiva indipendente organizza una raccolta di beni per i terremotati dell'Em...***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

LA RACCOLTA

La Polisportiva indipendente organizza una raccolta di beni per i terremotati dell'Em

[e-mail](#) [print](#)

giovedì 07 giugno 2012 **CRONACA**,

LA RACCOLTA

La Polisportiva indipendente organizza una raccolta di beni per i terremotati dell'Emilia. Il materiale verrà consegnato all'associazione Mani Tese di Finale Emilia, che lo distribuirà agli sfollati che si sono accampati con tende e roulotte all'esterno delle proprie abitazioni o nei giardini pubblici. Servono tende, teli ombreggianti, materassini gonfiabili da campeggio con pompa, stuoie, brandine, fornelli da campeggio, gel igienizzante per mani, prodotti antizanzare e colori, pennelli, tempere, plastilina, carta per disegnare, pastelli, matite per i bimbi. Punto di raccolta: bocciodromo, via Rossi, 198 fino a venerdì dalle 17 alle 20.

*Un'altra scossa, la solidarietà tiene*

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

**TERREMOTO.** Le associazioni di categoria hanno deciso di muoversi su due centri: Carpi e Mirandola. Intanto nel Modenese circa l'80 % delle aziende ha subito danni

Un'altra scossa, la solidarietà tiene

Chiara Roverotto

La raccolta fondi si è già avvicinata a 50 mila euro Confartigianato in contatto con i colleghi emiliani La disponibilità correrà sul web con questionari

e-mail print

giovedì 07 giugno 2012 **CRONACA**,

Da una stima di Confindustria di Modena i danni all'imprenditoria ammontano a circa due ... Ancora scosse. Ancora un forte terremoto ieri mattina avvertito anche in città. Alle 6.08 un sisma di magnitudo 4.5 con epicentro al largo di Ravenna, ad una profondità di 25,6 chilometri è stato sentito lungo tutta la costa marchigiana: da Pesaro ad Ancora. Non si segnalano danni. La scossa, naturalmente, è stata avvertita anche nel Modenese. Ancora paura, ma nessun crollo. Secondo i geologi si tratta di un nuovo fenomeno sismico, causato da un'altra faglia, diversa rispetto a quella che ha causato i movimenti tellurici del 20 e 29 maggio in Emilia causando 26 vittime.

**LA SOLIDARIETÀ CRESCE.** Il progetto, voluto da Assindustria, Confartigianato, Api, Coldiretti, Ascom, Amministrazione comunale e Banca popolare di Vicenza, che ha organizzato una raccolta fondi "Vicenza per Modena" sta raggiungendo quota 50 mila euro. I soldi, secondo quanto deciso nei giorni scorsi nel corso di una riunione, dovrebbero servire per ricostruire un istituto di formazione professionale a Mirandola oppure a Carpi. Un segnale improntato sulla rinascita, sulla professionalità, sul futuro dei giovani che dovranno investire il loro sapere e la loro manualità in imprese che adesso sono ancora sotto le macerie e che dovranno riprendere la produzione. Nei prossimi giorni una delegazione di quanti hanno aderito alla "cordata" raggiungeranno Modena e poi i due paesi per capire quali danni ci sono stati e, soprattutto, per individuare la forma più semplice ed immediata per rendere operativa l'iniziativa sulla quale si sono trovati tutti in sintonia.

**A MODENA.** Nei 20 km di diametro del "cratere" che comprende le province di Modena, Ferrara e Bologna ci sono 60 mila imprese: industriali, agricole, artigianali e del commercio. Risulta danneggiato l'80% delle strutture, che fanno riferimento a tutti i settori produttivi. Il censimento dei danni subiti nei vari capannoni sta continuando, ma è ancora difficile fare una stima sui costi. Complessivamente si tratta di non meno di due miliardi di euro. Attualmente sono in cassa integrazione circa 6 mila dipendenti, cifra che potrebbe aumentare, perché gli accertamenti sulle aziende sono ancora in corso. Nel settore biomedicale si fanno stime di oltre 600 milioni di euro, nell'agroalimentare secondo Confagricoltura, nelle sole province di Ferrara e Modena il valore della produzione lorda vendibile agricola tocca 1,2 miliardi di euro (pari ad oltre un quarto di quella di tutta la regione) e il settore impiega circa 30 mila addetti. Un patrimonio irrimediabilmente compromesso. Problemi rilevanti anche per il metalmeccanico, ma ancora difficilmente quantificabili e infine il settore ceramica di Finale Emilia, comparto che conta sul 6% della produzione provinciale, che a sua volta è oltre l'80% di quella nazionale. I danni sono rilevanti e molte realtà produttive ferme.

**CONFARTIGIANATO.** I vertici dell'Associazione di via Fermi fanno sapere che hanno contatto i colleghi di Modena i quali hanno descritto una situazione ancora molto confusa. Le richieste per le piccole imprese vanno comunque in due direzioni: la prima riguarda la ricerca di capannoni per lo stoccaggio della merce che sono riusciti a salvare e, sotto questo punto di vista, Vicenza può fare poco nel momento che i depositi devono essere facilmente raggiungibili e non a centinaia di chilometri di distanza, soprattutto se si tratta di prodotti deperibili provenienti dal comparto agroalimentare.

***Un'altra scossa, la solidarietà tiene***

Il secondo aspetto riguarda la produzione che, per definizione, non ha confini. Confartigianato Vicenza chiederà la disponibilità di tutti gli iscritti, quindi sulla base delle risposte che riceveranno, le invieranno a Modena per capire quanto e come potranno essere compatibili con le domande che arriveranno da quella terra. Il tutto verrà affidato ai computer e alla "rete" che proprio in questi giorni sono riusciti a risistemare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un centro operativo attrezzato in una scuola che, costruita un anno fa non è stata danneggiata permette all'Amministrazione di Mirandola di fronteggiare un'emergenza che non accenna a fermarsi, come il terremoto».

Diego Meggiolaro presidente provinciale di Coldiretti ieri ha raggiunto due Comuni: Mirandola e Medolla con la Protezione civile di Montecchio Maggiore e di Brendola e con i rispettivi sindaci per rispondere ad alcune richieste che erano giunte pochi giorni dopo la scossa del 20 maggio scorso. «Si tratta di un'iniziativa partita già da tempo e che non si incrocia con quella nata a Vicenza con le forze imprenditoriali e l'Amministrazione comunale. Venerdì verranno montati tre moduli abitativi con tutti i collegamenti di acqua, luce e gas per permettere ad altrettanti nuclei familiari di avere un tetto sulla testa e non solo una tenda e, soprattutto, di essere vicini agli allevamenti o a quanto è rimasto delle attività agricole. Lo spirito che anima queste persone è straordinario - spiega Meggiolaro - dopo tutto quello che è accaduto si sente e si respira nell'aria solo la voglia di continuare, di riprendere il lavoro, la vita di tutti i giorni. Si tratta di uomini e donne molto forti, attaccati alle loro radici».C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*La solidarietà all'Emilia Un 14enne dona la sua bici*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

TERREMOTO. Moltissime le persone che stanno portando viveri all'Highway Truck Team

La solidarietà all'Emilia

Un 14enne dona la sua bici

Marita Dalla Via

Andrea Busellato ha pensato di regalare la sua mountain bike

e-mail print

giovedì 07 giugno 2012 **PROVINCIA**,

Il gruppo dell'Highway Truck Team con al centro Andrea Busellato| La scritta sulla bicicletta Anche una bicicletta praticamente nuova può far tornare il sorriso e donare qualche momento di svago ai ragazzini che in questi giorni vivono nei campi per sfollati dell'Emilia Romagna, lontani dalle proprie case, ma anche dai passatempi, dai giochi e dai momenti spensierati che riempivano le loro giornate fino a qualche settimana fa.

Deve avere pensato proprio così Andrea Busellato, quattordicenne di Thiene, che ha portato al centro di raccolta viveri per le popolazioni terremotate, organizzato dall'Highway Truck Team nei pressi del comando dei vigili, la sua mountain bike grigio metallizzato.

«La bicicletta mi era stata regalata dai miei genitori qualche tempo fa - racconta - ma in questo momento non la usavo spesso. Per questo, sentendo le notizie alla televisione del terremoto e del bisogno di aiuti di questa gente, ho pensato di poter dare ai miei coetanei dell'Emilia la mia bicicletta. Anche i miei genitori sono stati d'accordo, così l'ho portata al centro di raccolta».

«Lì per lì non credevamo alle parole del ragazzo - spiegano i volontari del Truck team che in questi giorni hanno curato la raccolta di materiale, «Abbiamo persino voluto parlare con i genitori perché volevamo essere sicuri che fosse una scelta condivisa in famiglia e così è stato».

Ma di storie di ordinaria solidarietà, in questi quattro giorni in cui il camion dell'associazione thienese che conta oltre 3000 soci camionisti ha raccolto aiuti, ce ne sono state tante. «È difficile fare una stima - racconta Marina Andriollo dell'Highway truck team - ma possiamo certamente affermare che sono passate più di 500 persone». «Alcuni sono tornati più volte, anche alcune donne straniere con i loro bambini ha voluto lasciare il loro contributo. Hanno portato soprattutto generi alimentari, ma anche abbigliamento, cinque biciclette ed altrettante tende usate ma in buonissime condizioni».

Sabato i volontari del Truck team porteranno quanto è stato raccolto in questi giorni a Finale Emilia.

«Poi lì sentiremo le varie esigenze sperando anche di arrivare - spiegano - perché sappiamo che ci sono anche strade non praticabili con un mezzo pesante come il nostro. Molti nostri soci che conosciamo personalmente fanno parte della protezione civile che in questi giorni di emergenza opera nei campi per sfollati, per questo possiamo assicurare che tutto andrà direttamente nelle mani di chi ha bisogno».

***Cisl, tre camper a Modena per sostituire sedi inagibili***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

SINDACATO IN CAMPO. All'iniziativa aderisce la segreteria vicentina

Cisl, tre camper a Modena

per sostituire sedi inagibili

[e-mail print](#)

giovedì 07 giugno 2012 **CRONACA**,

Una tendopoli attrezzata a Finale Emilia. FOTO ANSA DI MATTEO BAZZI Il terremoto del 20 maggio le aveva lesionate, quelle del 29 praticamente rase al suolo o quantomeno non più utilizzabili. Le due sedi della Cisl di Modena da qualche giorno si sono trasferite in altrettanti camper, mentre il terzo è stato destinato ad uno degli operatori rimasto con l'abitazione sepolta sotto le macerie. «Abbiamo deciso di dare una mano ai nostri colleghi - spiega Gianfranco Refosco, segretario provinciale della Cisl - che avevamo contattato subito dopo il sisma e ci avevano spiegato che la situazione era pesante e grave». La Cisl si è rimboccata le maniche e nel giro di pochi giorni si è conclusa l'"operazione camper". «L'abbiamo messa in piedi con la sede regionale - puntualizza Refosco - e ci ha permesso di partire con tre mezzi: due sono stati attrezzati e utilizzati come sedi operative mentre il terzo è stato consegnato ad uno dei funzionari del sindacato rimasto senza un tetto con la sua famiglia. Riattivare, anche se in maniera provvisoria le due sedi, si è rivelata un'iniziativa utile, anzi indispensabile. Soprattutto in un periodo in cui le scadenze fiscali sono molte e parecchi utenti non sapevano come regolarsi, anche in conseguenza di tutte le decisioni che Governo ha perso in queste settimane per i terremotati». C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Novant'anni di solidarietà alpina*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

ARCUGNANO. La più vecchia sezione della provincia, intitolata allo scalatore Casarotto, nel fine settimana festeggia l'importante traguardo

Novant'anni di solidarietà alpina

Albano Mazzaletto

La protezione civile rappresenta il momento di fusione tra i gruppi di Lapio, Perarolo, Pianezze, Fimon e Campedello e-mail print

venerdì 08 giugno 2012 **PROVINCIA**,

Il gruppo di protezione civile di Arcugnano in una recente immagine col sindaco Paolo Gozzi. ... Un compleanno che in provincia è da primato. Il gruppo alpini "Renato Casarotto" di Arcugnano festeggia in questo fine settimana i 90 anni di fondazione. È una lunga storia di orgoglio patriottico, di generosità sociale e di impegno civile iniziata nel 1922.

Promotori del primo gruppo della sezione Ana di Vicenza furono due ex alpini reduci della guerra, Giuseppe Acco e Angelo Tronca. Sono poche le notizie riguardo la vita del Gruppo durante il fascismo, salvo che in poco tempo raggiunse i 70 iscritti e che nel 1930 organizzò un imponente raduno al quale parteciparono i dirigenti nazionale.

Dopo la seconda Guerra mondiale il gruppo fu ricostruito e nel 1950 ci fu la benedizione del gagliardetto, che sancì la rinascita. Proprio nel secondo dopoguerra l'Associazione nazionale degli alpini, con i suoi gruppi, ha assunto un ruolo sempre più importante nella vita sociale e civile di ogni comunità. La vera svolta per tutti fu nel 1976, quando tantissimi alpini intervennero in Friuli in soccorso delle popolazioni colpite dal terremoto. Quei volontari costituirono di fatto i primi nuclei di quella che divenne poi la Protezione civile italiana. Così è stato anche per gli alpini di Arcugnano intervenuti allora con una squadra di volontari a Maiano.

«Sin dalla sua nascita, avvenuta negli anni Novanta - sottolinea il capogruppo Silvano Moretto - la squadra di protezione civile ha rappresentato un momento di fusione tra i vari gruppi alpini della zona Arcugnano. Da sempre, infatti, a farne parte sono gli alpini provenienti dai gruppi di Lapio, Perarolo, Pianezze, Fimon, Campedello. Un nucleo attivo di volontari intervenuti in tutte le emergenze nazionali degli ultimi decenni, dal terremoto di Foligno e dell'Aquila fino a quello di questi giorni in Emilia».

Grandi animatori della vita sociale e delle feste popolari comunitarie, gli alpini di Arcugnano hanno prestato anche la loro esperienza professionale per il recupero di importanti monumenti del territorio come il rifacimento del tetto della storica chiesetta dei Zanchi e assieme agli altri gruppi alpini del Comune il restauro del Mulino Casarotto di Fimon.

Le celebrazioni del 90 avranno inizio domani in piazza Rumor di Torri di Arcugnano, alle 21, con il concerto della Fanfara Ana di Ivrea diretta dal maestro Sergio Bonessio.

Domenica la festa riprende ad Arcugnano capoluogo alle 9.30 con l'alzabandiera sul pennone vicino al campanile. Alle 10 ci sarà l'ammassamento al piazzale dei Celibi, da dove partirà la sfilata lungo la dorsale dei Berici. Alle 11 la messa nella chiesa parrocchiale, alle 12 la deposizione della corona al monumento dei caduti e il saluto delle autorità. Alle 13 il pranzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***PROTEZIONE CIVILE PER I TERREMOTATI***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

MALO

PROTEZIONE CIVILE

PER I TERREMOTATI

Il gruppo della Protezione Civile farà domani e domenica sia a Malo che a San Tomio una raccolta di generi alimentari a lunga conservazione per la popolazione di S.Felice sul Panaro.R.D.V.

e-mail print

venerdì 08 giugno 2012 **PROVINCIA,**

l'xÅ

*Distretto Ulss chiuso per i danni del sisma*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

DUEVILLE. Da oggi gli sportelli e gli ambulatori sono inaccessibili

Distretto Ulss chiuso

per i danni del sisma

Alessia Zorzan

Ieri il sindaco ha firmato l'ordinanza. Il terremoto avrebbe compromesso la staticità dell'edificio

e-mail print

venerdì 08 giugno 2012 **PROVINCIA**,

La sede del distretto sanitario inagibile a causa del terremoto A partire da questa mattina, Dueville dovrà fare a meno del proprio distretto sanitario. Le scosse di terremoto dei giorni scorsi hanno infatti danneggiato la vecchia struttura di via Garibaldi, rendendola inagibile. Tutte le attività finora svolte all'interno dell'edificio, dunque, verranno trasferite nelle altre strutture dell'azienda sanitaria vicentina; in particolare a Sandrigo, negli spazi dell'ex ospedale. Per ridurre al minimo i disagi agli utenti, dalle 8 di oggi il dott. Giordano Parise, responsabile del Distretto Est dell'Ulss 6, sarà presente davanti all'edificio per spiegare la nuova organizzazione dei servizi alle persone che si presenteranno e per predisporre il piano di trasferimento delle attrezzature.

Il provvedimento di chiusura è fresco di ieri pomeriggio e si è reso necessario dopo che il sopralluogo dei tecnici comunali e dell'Ulss 6 aveva messo in luce gravi problemi strutturali nell'intero stabile. Per mettere i sigilli è stata necessaria un'ordinanza del sindaco Giuseppe Bertinazzi, visto che si tratta di una struttura comunale, concessa in comodato d'uso all'azienda sanitaria.

Non è ancora stato stabilito quando, e soprattutto se, il distretto riaprirà. Per rimetterlo in sesto serviranno infatti importanti lavori di ripristino; una spesa poco desiderabile in tempi di ristrettezze.

«Per ragioni di sicurezza abbiamo predisposto l'ordine di chiusura - spiega il sindaco - le scosse di terremoto hanno infatti danneggiato la vecchia palazzina. Della manutenzione ordinaria e straordinaria dello stabile se n'è sempre occupata l'Ulss, quindi presumo che anche in questo caso i lavori dovrebbero essere a carico dell'azienda sanitaria, ma verificheremo. Di certo però il momento economico non è favorevole e i tempi sono destinati ad allungarsi, sempre che il distretto riapra. Mi rendo conto che questo potrebbe rappresentare una difficoltà in più per i residenti, soprattutto per gli anziani, ma cercheremo il modo per ridurre i disagi».

Attualmente il distretto di Dueville garantisce il servizio prelievi, gli ambulatori specialistici di dermatologia, oculistica e ginecologia, il servizio vaccinazioni, attività amministrativa e di prenotazione di visite specialistiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Solo l'emergenza spinge il dibattito sulle costruzioni*

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

DALLA PRIMA PAGINA

Solo l'emergenza spinge il dibattito sulle costruzioni

Paolo Gurisatti

L'importanza di soluzioni antisismiche si avverte solo a capannoni crollati Servono scelte tempestive

e-mail print

venerdì 08 giugno 2012 **CRONACA**,

Un capannone crollato

Mentre la terra continua a tremare in Emilia, prende quota il dibattito sulle tecniche di costruzione, i vincoli normativi e gli investimenti necessari a prevenire danni più gravi di quelli registrati finora.

L'attenzione dell'opinione pubblica è colpita dal crollo dei capannoni industriali e dalla vulnerabilità delle strutture produttive. È la prima volta che viene colpito un distretto industriale e gli effetti del terremoto appaiono più devastanti del solito, perché si comincia a capire quale sia l'effetto domino sui rischi economici, imprenditoriali, occupazionali.

Un'intera comunità è messa in ginocchio, nella sfera privata e in quella collettiva. E il dibattito sull'importanza delle soluzioni antisismiche si estende dall'incolumità delle persone agli effetti sul sistema produttivo.

Spiace che questo accada, ancora una volta, in situazione di emergenza. Un po' come a Vicenza, dopo l'alluvione. Errori di valutazione, mancanza di conoscenze sono sempre possibili e non vanno enfatizzati. I terremoti in particolare non sono prevenibili. Ma perché non si riesce mai ad assumere scelte tempestive per "prevenire" i rischi? Nell'edilizia non c'è solo il rischio terremoti e alluvioni. C'è anche il rischio energetico. Vale a dire la possibilità concreta che le nostre case e i nostri capannoni arrivino a costare molto più di adesso per essere scaldati o rinfrescati nel prossimo futuro. Perché non succede niente?

La mia impressione personale è che ciò dipenda più dall'inerzia delle normative e dalla resistenza al cambiamento dei soggetti deputati a occuparsi di edilizia, che dalla mancanza di conoscenze innovative. Ho lavorato per alcuni anni in Trentino, in un distretto tecnologico dell'edilizia sostenibile, partecipando indirettamente ad un progetto di innovazione nel campo delle soluzioni antisismiche (progetto Sofie - [www.progettosofie.it](http://www.progettosofie.it)).

Gli edifici costruiti dal CNR-Ivalsa, a costi competitivi rispetto a quelli tradizionali, hanno resistito a scosse di terremoto di livello 7.2 della scala Richter, sulla piattaforma specializzata della città di Kobe. E "resistito" significa che, sotto la spinta del movimento tellurico, non solo sono rimasti in piedi, ma non si sono neppure crepati (i filmati sono ancora disponibili sul sito del Cnr). Ebbene, edifici in legno come quelli realizzati in Trentino, fino a poco tempo fa, non erano neppure ammessi dal Testo unico delle costruzioni. E situazioni analoghe le ho potute osservare in materia di certificazione energetica e ambientale. I bandi di gara che dovrebbero regolare il mercato non tengono conto di queste innovazioni. Le organizzazioni e associazioni che presidiano il mercato e che dovrebbero accordarsi sul significato del termine "a regola d'arte" ostacolano, in molti casi, l'adozione di criteri innovativi.

Passata l'emergenza tutto torna come prima. Ad avere la meglio non sono gli esperti chiamati, in emergenza, dai giornali o dai tribunali. Sono la gran massa dei produttori e dei consumatori che dell'innovazione non vogliono nemmeno sentir parlare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***VERONA. Incendio, 4 nuclei evacuati***

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

VERONA. Incendio, 4 nuclei evacuati

Quattro famiglie evacuate dai vigili del fuoco per un incendio in una palazzina a Ospedaletto di Pescantina. Le fiamme, cause da accertare, si sono sviluppate da un garage. Nessun ferito.

[e-mail print](#)

venerdì 08 giugno 2012 **REGIONE**,

***Ragazzi vi dico: non arrendetevi, il lavoro arriverà***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

IL PERSONAGGIO. L'ing. Antonio Pagano, preside del Pasini, in pensione

«Ragazzi vi dico:

non arrendetevi,

il lavoro arriverà»

Silvia Dal Ceredo

Il dirigente scolastico, che fu alla guida anche dell'Ipsia Garbin, verrà salutato oggi in municipio  
e-mail print

venerdì 08 giugno 2012 **PROVINCIA**,

Antonio Pagano dietro la sua scrivania all'istituto Pasini. S.D.C. Una carriera da dirigente scolastico lunga 20 anni. Il preside Antonio Pagano, 65 anni, originario di Nocera Inferiore e residente a Thiene, dopo una vita spesa per la scuola va in pensione.

Con il padre e la madre presidi, fin da bambino ha respirato un clima culturale in famiglia che lo hanno spinto ad abbracciare una carriera stimolante. Dopo la laurea in ingegneria meccanica, nel 1978 ha iniziato come insegnante proprio nel Vicentino, all'istituto conciaro di Arzignano. Poi la decisione di diventare preside, concretizzata dal 1992. Gli ultimi otto anni li ha trascorsi alla guida dell'istituto tecnico commerciale Pasini. Oggi alle 12.15 in municipio, l'Amministrazione comunale lo saluterà riconoscente, ricordando anche il compianto dirigente Antonino Caruso. Guardandosi indietro, che bilancio fa della sua carriera?

Ho lavorato all'Ipsia di Schio e di Thiene, all'istituto professionale di Asiago, al tecnico di Noventa e dal 2004 qui al Pasini. In ogni scuola ho avuto un grande arricchimento personale e professionale, cercando di creare buoni rapporti con le tante persone con cui mi sono confrontato ogni giorno. Nel complesso pochi i bocconi amari e tante, davvero, le soddisfazioni. Me ne vado pensando di aver fatto il mio dovere, forse potevo fare di più, ma comunque ho profuso tutta la mia passione.

C'è differenza tra la scuola di oggi e quella di una volta?

La riforma introdotta nel 2010, su cui abbiamo lavorato molto per rendere il passaggio meno traumatico, ha cambiato molto le cose, ma forse bisogna aspettare ancora qualche anno per vedere come ingranerà davvero. Anche i ragazzi mi sembrano cambiati rispetto a una volta, forse perché oggi ci sono maggiori "distrazioni" e a volte sono sfuggenti. Ma questo dipende anche dal grande cambiamento del mondo che ci circonda, della società, rispetto al passato.

Come affrontano i giovani l'entrata nel mondo lavorativo?

Di certo fino a una decina d'anni fa le possibilità erano maggiori. Attualmente, anche dalle nostre statistiche, vediamo che tanti si iscrivono all'università. Non sempre però con un intento preciso, c'è infatti chi imbocca questa strada perché non riesce a trovare lavoro e allora nel frattempo almeno prosegue con gli studi. E chi trova un posto invece ce l'ha quasi sempre con contratti atipici. Ai giovani, comunque, dico sempre di non arrendersi, di non perdere mai la speranza. Dal primo settembre dunque sarà ufficialmente in pensione.

Sì, e da un lato penso "quanto sono vecchio", dall'altro invece immagino tutte le cose a cui potrò dedicarmi con più tempo. Come ad esempio la mia attività nella Protezione civile di Thiene oppure la passione per arte e storia.

***"Babylon" al Bosco delle Fontane Alla solidarietà piace la musica rock***

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

CISMON. Tra stasera e domani ben dieci concerti per i terremotati

"Babylon" al Bosco delle Fontane  
Alla solidarietà piace la musica rock  
e-mail print  
venerdì 08 giugno 2012 **BASSANO**,

Un'immagine del "Babylon Rock" Dal "Bosco delle Fontane" di Cismon sgorga la solidarietà per i terremotati dell'Emilia. La suggestiva location valligiana, un'area che i giovani della onlus "33cl", guidati da Raffaele Vanin, hanno trasformato in un parco naturale, stasera e domani ospita infatti la terza edizione del Babylon Rock, un'intensa rassegna di musica che contribuirà a sostenere gli sfollati che vivono nella tendopoli allestita e gestita a San Felice sul Panaro dalla protezione civile del Veneto.

Il programma prevede due serate di concerti per tutti i gusti. Stasera, dalle 21, si esibiranno i Lotus Core, gli Stay Free Band e Arianna Antinori con i Turtle Blues. Domani, stessa ora, toccherà invece agli Unknow, ai Wicked Sensitive Crew. all'Angelina Jolye rock band e agli Old Fun Baby. Durante l'evento funzionerà uno stand con bevande e "panini onti" a volontà, il cui ricavato sarà destinato ai terremotati.

Il Babylon Rock è l'occasione per divertirsi facendo solidarietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Tre tonnellate di parmigiano per solidarietà*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

MONTECCHIO/1.A sostegno dei caseifici emiliani colpiti dal terremoto

Tre tonnellate

di parmigiano

per solidarietà

Antonella Fadda

I cittadini di 42 Comuni hanno risposto all'appello delle Pro loco Già raccolti ordini per 40 mila € A Creazzo raggiunti 200 quintali

e-mail print

venerdì 08 giugno 2012 **PROVINCIA**,

Le forme di parmigiano cadute per il sisma che ha colpito l'Emilia Gara di solidarietà nell'Ovest vicentino per acquistare il parmigiano "terremotato". In pochi giorni piovono ordini per 3 tonnellate del valore di oltre 40 mila euro. È bastato l'invito, partito lunedì dalle Pro loco Serenissima Agno Chiampe e Colli Berici alle loro sedi comunali, per moltiplicare le richieste di acquisto del prelibato formaggio reggiano da parte di soci e cittadini decisi ad aiutare così i caseifici danneggiati dal forte sisma.

«È incredibile - afferma Bortolo Carlotto, presidente del consorzio Serenissima Agno Chiampe -. Appena abbiamo lanciato l'idea le 42 Pro loco dei due Consorzi si sono subito attivate nei propri Comuni. Immediatamente le prenotazioni hanno iniziato ad arrivare. La partecipazione è enorme e continua ad aumentare giorno per giorno».

Da Brendola a Creazzo; da Recoaro a Zermeghedo, fino a Longare, i volontari delle Pro hanno informato, con una sorta di passa parola, i concittadini della possibilità di acquistare il formaggio con una stagionatura di 24 mesi, confezionato sotto vuoto in pezzi da un chilogrammo per favorire le esigenze famigliari.

«Hanno partecipato tutte - prosegue Carlotto -. Naturalmente siamo in contatto con le Pro emiliane che ci hanno sensibilizzato al problema. Nei prossimi giorni effettueremo le prime consegne. Ci occuperemo anche del trasporto delle forme».

Gli ordini più consistenti sono arrivati da Creazzo, dove la mobilitazione è stata altissima. Solo questo comune di 11 mila abitanti sono stati già prenotati 2 tonnellate di reggiano. «Abbiamo spiegato l'iniziativa durante una cena - spiega la presidente della Pro Beatrice Girardello -. E già quella sera abbiamo raccolto 150 ordini. Da lì sono arrivate e continuano ad arrivare richieste provenienti non solo da privati cittadini ma anche da tutte le associazioni del nostro paese. C'è chi ha messo a disposizione i camion per andar a prendere i primi mille chilogrammi. E dire che non abbiamo fatto pubblicità».

Il parmigiano reggiano prenotato è doc, come conclude Carlotto: «Ci siamo attivati tramite il consorzio di tutela e con la collaborazione dell'unione nazionale Pro loco d'Italia».

***Rischi di forti scosse In Emilia torna la paura***

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

IL TERREMOTO . Proseguono le verifiche sugli edifici lesionati. In arrivo 300 vigili del fuoco

«Rischi di forti scosse»

In Emilia torna la paura

L'allarme della Commissione Grandi rischi Il premier: «Intensificate le attività di prevenzione» La rabbia dei sindaci:

«Così spaventano la gente»

e-mail print

sabato 09 giugno 2012 **NAZIONALE**,

Modena: un vigile davanti ad un edificio crollato a Rovereto ROMA

Prevedere i terremoti, per ora, è fantascienza. Tuttavia, sulla base della conoscenza delle faglie e delle scosse che si sono succedute dal 20 maggio in poi in Emilia, è possibile che ulteriori eventi possano accadere tra Finale e Ferrara, con terremoti di entità paragonabile ai maggiori registrati nella sequenza di queste settimane. È il parere della Commissione Grandi rischi. Sulla base di questi orientamenti, ha detto il premier Mario Monti, «abbiamo predisposto una intensificazione di tutte le attività di prevenzione».

Il governo, ha sottolineato il presidente del Consiglio, ha fatto un esame approfondito della situazione, insieme con il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, il capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli e gli esponenti della commissione Grandi rischi, presieduta da Luciano Maiani.

«Non esistono oggi», ha premesso Monti, «metodi scientifici di previsione di terremoti a breve periodo, ma la conoscenza del sottosuolo, le faglie e gli eventi succedutisi dal 20 maggio in poi permettono di formulare alcuni orientamenti per l'evoluzione futura, alla luce dei quali abbiamo predisposto una intensificazione di tutte le attività».

Gabrielli, da parte sua, ha garantito che nei prossimi giorni si accelereranno le verifiche e la messa in sicurezza di edifici pubblici e privati in Emilia Romagna. In particolare, è stato concordato l'ulteriore rafforzamento, con l'arrivo di un contingente di 300 unità, dei Vigili del fuoco, destinate all'accelerazione delle fasi di verifica sugli edifici. Attivato un contingente militare per aumentare il presidio, ai fini della pubblica sicurezza, in particolare nelle zone rosse dei centri abitati colpiti, come richiesto dagli stessi sindaci.

**SINDACI IN RIVOLTA.** Primi cittadini ai quali però non va giù l'allarme lanciato dalla Commissione Grandi rischi e fatto proprio da Palazzo Chigi. Adesso, sottolineano, bisogna vincere la paura, che monta. E che non tiene conto delle leggi della statistica: severo quanto si vuole, ma mai del tutto certe. A Ferrara, nel Modenese, nell'Emilia e anche nella Romagna, si innesca il timore che sia stato in qualche modo annunciato l'arrivo del «Big One», capace di far altri danni a un territorio già martoriato. Chi questa gente la governa, non ci sta: come il sindaco di Ferrara, come altri colleghi. Quello di Finale Emilia pensa a una denuncia: «Ora che stiamo tentando di rialzarci, diramano questo tipo di notizie». «Il messaggio che voglio dare ai cittadini è che io domani sarò in ufficio», ha detto perentorio il sindaco di Ferrara, Tiziano Tagliani, «e invito tutti a fare altrettanto».

Ma la paura si è propagata in fretta. «Ci sarà un terremoto a Ferrara» è stato il tam tam innescato subito, con informazioni che però omettevano la chiave interpretativa delle affermazioni della Commissione Grandi rischi: che si parlava solo di una probabilità.

*Sisma, nuove case per allevatori e agricoltori*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

PROTEZIONE CIVILE. Una raccolta fondi per le popolazioni dell'Emilia

Sisma, nuove case per  
allevatori e agricoltori

Valle dell'Agno mobilitata per consegnare 2 moduli abitativi a San Posidonio e a San Felice sul Panaro

e-mail print

domenica 10 giugno 2012 **PROVINCIA**,

Il coordinatore Stefano Bicego Terremoto in Emilia: la Protezione civile della Valle dell'Agno è in prima linea per aiutare allevatori e coltivatori. In più, scattata una gara di solidarietà per far ripartire il lavoro nei territori terremotati. Sono stati consegnati ieri i primi 2 moduli abitativi, a San Felice sul Panaro e San Posidonio, che aiuteranno chi non può allontanarsi dalle proprie abitazioni danneggiate dal terremoto, per motivi di lavoro.

«Chi ha potuto - spiega Stefano Bicego, responsabile della Protezione civile "Valle Agno" e portavoce anche delle altre delegazioni - si è già spostato nelle tende allestite nei campi. Purtroppo, però, ci sono allevatori che devono mungere i loro capi di bestiame due volte al giorno, oppure agricoltori che devono continuare a dedicarsi all'irrigazione e la cura dei campi in un territorio dove l'allevamento e l'agricoltura sono al primo posto».

L'obiettivo, dunque, è aiutare proprio queste persone, «dando loro la possibilità di vivere in sicurezza, senza allontanarsi dal loro abituale luogo di lavoro, consentendo così di dare una mano alle loro attività».

A questo impegno si aggiunge quella patrocinata da tutti i Comuni di Valle. "È tempo di aiutare" è una raccolta fondi, che si pone come scopo proprio l'aiuto alle aziende agricole lesionate dal sisma.

«Sul mercato dell'usato - è l'appello di Bicego - si trovano moduli abitati tra i 5 mila ed i 6 mila euro. Dunque, basta un piccolo ma importante sforzo per gli aiuti. Facciamo vedere quanto può essere generosa la Valle dell'Agno». Per le donazioni, è possibile contribuire direttamente ai banchetti che saranno allestiti dai volontari in piazze e vie dei comuni di Valle, oppure con un bonifico bancario sul conto corrente di "Banca Prossima", Iban: IT38V033600100000006620, con la causale "Pro sisma Emilia".K.Z.

***Richieste di polizze, è boom: ma c'è il rebus della giungla dei cavilli***

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

Richieste di polizze,

è boom: ma c'è il rebus

della giungla dei cavilli

e-mail print

domenica 10 giugno 2012 **NAZIONALE**,

Modena: un palazzo distrutto Dallo scorso 20 maggio, giorno della prima scossa che ha colpito l'Emilia, gli assicuratori hanno registrato un sostanziale aumento delle richieste di estensione, rinnovo e nuova copertura per il terremoto ma quasi nessuna ne viene stipulata di nuova. Quando si informano i clienti sui vincoli per ottenere il risarcimento, la maggior parte decide di lasciare perdere. «Da alcune settimane su dieci persone che incontro, 6-7 mi chiedono ragguagli sulla copertura terremoto, per casa ma anche per aziende e capannoni», ha detto Alessandro Pansini, assicuratore plurimandatario di Ferrara, «ma il mercato italiano non è in grado di supportare queste richieste con garanzie adeguate». Il motivo è dato dal fatto che sono solo tre o quattro le compagnie che accettano di coprire il «rischio terremoto». Poi, per poter contrarre una polizza di questo tipo, bisogna dichiarare di avere un immobile in regola con le normative antisismiche più attuali. «In ogni modo è applicabile una franchigia del 10-20% sul valore assicurato dell'immobile per la ricostruzione», ha spiegato l'assicuratore. Il fatto è che le polizze considerano come evento «causante» solo la prima scossa e quelle delle successive 72 ore. «Qui abbiamo avuto scosse per oltre 10 giorni. Dal punto di vista assicurativo diventa difficile accertare se il danno è stato causato dalla prima o dalle successive», ha aggiunto di nuovo Pansini. Di fatto tutto quello che dal punto di vista assicurativo è difficile accertare, è altrettanto difficile che venga risarcito. Così, accade che davanti alla lista di limiti e vincoli, tutti coloro che intendono «garantirsi» sul terremoto rinunciano. Inoltre adesso con sisma in corso le compagnie assicurative in queste zone si assumerebbero dei rischi troppo alti e anche i costi per l'assicuratore sono destinati ad aumentare. «Un tempo il costo era dello 0,1-0,2 per mille del valore assicurato. Ma era quello ipotizzato per un'area considerata a bassa sismicità. Adesso credo proprio che saranno rivisti», ha concluso l'assicuratore.



*A Recoaro la festa dei sapori Prove libere di sport da montagna*

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

PER TUTTO IL GIORNO A RECOARO UNA VARIETÀ DI ATTRAZIONI PER CHI AMA LO SPORT E LA MONTAGNA

A Recoaro la festa dei sapori

Prove libere di sport da montagna

e-mail print

domenica 10 giugno 2012 **SPECIALI**,

A Recoaro va in scena oggi la festa della montagna. Dalle 8.30 alle 13: dimostrazione di diverse discipline sportive. Dal trekking a cavallo con l'Associazione Giacche Verdi, ai giri in mountain bike ; prevista anche la Gara di orienteering "Tour degli Altopiani" - 1^ prova, a cura di Arces OK: Partenza libera dalle 9.30 alle 11, ritrovo Malga Pizzegoro Vecia (costo 3 euro). Percorsi a scelta: corto 1,5 km, medio-facile 2 km, medio-tecnico 3,5 km, lungo 5 km.

Ci saranno anche esercitazioni di nordic walking, la possibilità per i più piccoli di prendere confidenza con cavalli e asinelli, al maneggio Malga Nuova. Dalle 9.30 alle 11.30 ci sarà il "Battesimo della sella" con consegna attestato; dalle 11.30 alle 12.30 "Conosciamo il cavallo"; dalle 9.30 alle 12.30 trekking con gli asinelli, a cura della Coop. Agrimea; dalle 9 alle 12 percorso guidato archeovia Campetto-Marana (ritrovo partenza della seggiovia).

Alle 12 è in programma la costituzione della "Confraternita della Maresina" e presentazione del "Parthenos", formaggio con la "maresina" (stand gastronomico). Dalle 12.30 alle 14 verranno serviti "gnochi con la fioreta", allo stand gastronomico dei "Malghesi dei Ronchi" (anche dalle 18.30 alle 21).

Si prosegue al pomeriggio con un giro guidato con sosta in malga, dimostrazione della lavorazione del formaggio e assaggi dei prodotti locali (partenza ore 14.30 da Malga Pizzegoro Vecia); possibilità di visitare il campo-catalogo (loc. Fongara), dimostrazione della preparazione de "i gnocchi con la fioreta", creazione di sculture di formaggio a cura dello chef Berto Tomasi, dimostrazioni a cura del Soccorso Alpino, esercitazioni di protezione civile del Gruppo Alpini di Valdagno, esibizione Banda Cittadina di Cornedo. Per tutto il giorno: giri sui "museti", dimostrazioni a cura delle guide equestri, mercatino dei prodotti locali e dell'artigianato, mostra micologica (Malga Pizzegoro Vecia), arrampicata e laboratorio per bambini.

*Colonna di aiuti con i volontari diretti in Emilia*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

BRENDOLA. Il viaggio di solidarietà organizzato da quattro ragazzi

Colonna di aiuti  
con i volontari  
diretti in Emilia

Isabella Bertozzo

Il gruppo di giovani col passaparola ha raccolto e caricato 24 quintali di cibo e abiti per i terremotati e-mail print  
domenica 10 giugno 2012 **PROVINCIA**,

Il gruppo di volontari che ha organizzato la raccolta per i terremotati| Gli ultimi preparativi ... «E se fosse capitato a me?». Se lo sono chiesto in tanti dopo aver visto il dramma causato dal sisma che ha sconvolto la popolazione dell'Emilia. Così la risposta si è tradotta in solidarietà concreta per un gruppo di giovani, Cristian Cazzanello, Mosè Rossi ed Emanuele Negro che sono riusciti a coinvolgere col loro entusiasmo tanta altra gente dell'Ovest e del Basso Vicentino.

In un capannone messo a disposizione da una ditta a Brendola, questo gruppo di giovani artigiani ed imprenditori ha messo in pratica un'idea nata attorno al tavolo di un bar. Si sono chiesti cosa poter fare per le popolazioni terremotate. Poi attraverso Internet sono entrati in contatto con la Protezione Civile e la Croce Rossa dell'Emilia terremotata, hanno domandato cosa servisse e hanno fatto girare la voce nel Vicentino.

A loro si è unita anche Monica Perdoncin che aveva lanciato su Facebook una raccolta viveri e abbigliamento per le tendopoli di San Carlo di Sant'Agostino di Ferrara, Massa Finalese, Finale Emilia, Pilastrello.

Gocce di entusiasmo che si sono diffuse ovunque e che nelle scorse settimane sono confluite in un mare di solidarietà, grande quanto il magazzino di una ditta dove far convogliare detersivi, ammorbidenti, disinfettanti, carta igienica, scope, palette, fili per stendere, polvere contro gli insetti. Coinvolte anche tante mamme che sono arrivate al magazzino con un passeggino, un lettino, un seggiolino d'auto per aiutare i genitori di altri bambini.

Dalle scuole dell'infanzia di Sarego e di Vò di Brendola sono stati donati pannolini, abiti, qualche peluche e tanti disegni. E poi ancora un'altra grande pila di scatole piena di pannolini donati da un'azienda locale e una ricca fornitura di detersivi arrivati da un'altra ditta. Un imprenditore ha addirittura donato un intero impianto di pannelli solari che potrà produrre 5.000 litri di acqua calda al giorno.

Il gruppo ha anche raccolto circa 4.500 euro con i quali ha acquistato una parte di materiale. «Una mamma di 4 figli col marito cassaintegrato mi ha portato una busta con 40 euro - racconta Cristian - Valgono tantissimo».

Ieri mattina alle 6.30 i giovani sono partiti: sei furgoni, due autocarri, un autotreno, un mezzo d'opera, due auto private, una ventina di persone d'età media sui trent'anni, 24 quintali di generi alimentari e vari il convoglio e il carico della spedizione. All'ultimo momento arrivano anche 60 panini imbottiti per il viaggio di questi ragazzi che ce l'hanno messa davvero tutta e lavoreranno per tutto il weekend.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Cinque quintali di pesce per il pranzo di solidarietà***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: 11/06/2012

Indietro

TERREMOTO. Una pescheria ambulante per San Felice sul Panaro

Cinque quintali di pesce per il pranzo di solidarietà

e-mail print

lunedì 11 giugno 2012 **CRONACA**,

Frittura e grigliata mista di pesce dell'Adriatico, ma anche vongole e cozze in umido a volontà per 1500 terremotati dell'Emilia. Cinque quintali di pesce e tre quintali di olio per far risentire a chi soffre, a chi ha perduto tutto, a chi deve elaborare un lutto infinito, il sapore della vita che comunque continua. A San Felice sul Panaro, uno dei Comuni più tragicamente colpiti dalle distruttive scoss, una grande tavolata comunitaria per esprimere, con un gesto concreto, vicinanza e solidarietà, per portare un tocco di serenità dove il dolore resta una ferita profonda. Si deve andare avanti anche nella sofferenza più cupa, nelle difficoltà più pesanti, quando sembra così difficile rialzarsi, e bisogna riuscire a guardare oltre anche nella disperazione più cieca.

Questi i sentimenti che hanno mosso Marco Doria, generoso e dinamico chioggiotto, titolare di una pescheria ambulante, nel lanciare una iniziativa che ha trovato subito grande adesione fra i suoi concittadini. Marco, che è molto noto in città e in provincia di Vicenza, dove lavora da anni, ha pensato di andare a preparare e offrire il pesce fresco direttamente fra la popolazione ospitata nelle tende, per un pranzo come in famiglia, anche se allargata, che riesca ad allentare la tensione di tante persone che hanno dovuto lasciare forzatamente le loro abitazioni.

Così ha preso contatto con la Protezione civile. La sua idea è stata sposata subito. Allora il simpatico Doria ha mobilitato il mondo ittico della sua città, pescherecci, cooperative, rivenditori del mercato di Chioggia. Gli amici dei pescherecci daranno pesce azzurro, alici e sarde, canestrelli e calamari. Le cooperative regaleranno vongole e cozze. Per i bambini ci saranno patatine fritte e gelati.

Marco e altri 20 amici sono arrivati nel campo degli sfollati con pesce, olio, friggitrice, pentole e quanto occorre per il maxi-pranzo all'aperto. Hanno montato una cucina, per poi esibirsi come chef, e servire a tavola per un una giornata particolare che possa anche in questo modo rinnovare le speranze con un sorriso contagioso. F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***E ora Vicenza costruirà la scuola di formazione Già raccolti 33 mila euro***

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **06/06/2012**

Indietro

Home Cronaca

C'è la task force anti-sismica

«Le nostre fabbriche per le attività dell'Emilia»

Tensione a 5 stelle Un nuovo gruppo agita gli "storici"

Nessun "vice" in vista Secco vuole trasferirsi

Il carcere si allarga ed è già polemica

Travolto dal trattore Un pensionato è grave

Picchia la postina che le porta un atto giudiziario del marito

Terremoto infinito a Vicenza Nuove scosse, sos edifici storici All'ultimo controllo tutto ok

Alla scuola Calderari "evacuazione" spontanea in attesa delle verifiche

E la terra trema durante il trapianto

Il tifo biancorosso regala all'Emilia oltre 6 mila euro

Napolitano: «Schneck unico commissario»

Pdl al convegno sull'economia Ma Meridio si sente «escluso»

Inizia l'era Tosi Ma la Lega berica resta divisa a metà

L'incerto avvenire della Padania perduta

Donne molestate Torna il maniaco di "zona banche"

«Frustata salutare Ci eravamo seduti»

E Busetti canta vittoria «Ora mi sento più forte»

PADOVA «Io non ho sottoscritto la tua candidatura ma ti ho votato». Il parlamentare vic

E ora Vicenza costruirà la scuola di formazione Già raccolti 33 mila euro **TERREMOTO.** Le associazioni di categoria scelgono l'obiettivo della solidarietà

Si deciderà tra Carpi e Mirandola. Avviati contatti coi due sindaci Gli imprenditori hanno chiesto aiuto per produrre nel Vicentino

06/06/2012 e-mail print

Il duomo di Mirandola distrutto dal sisma. ANSA/DANIEL DAL ZENNARO La ricostruzione di una scuola professionale di Mirandola o Carpi passerà attraverso Vicenza. Sta prendendo forma, o meglio sta puntando ad un obiettivo preciso, il progetto messo in piedi nell'arco di pochi giorni dalle associazioni di categoria cittadine: Assindustria, Confartigianato, Ascom, Amministrazione comunale, Coldiretti, Banca popolare di Vicenza a cui si è aggiunta anche l'Api, che hanno creato il "Fondo Vicenza per Modena". Una sottoscrizione dove far confluire denaro che verrà utilizzato e monitorato, passo passo, per un'opera che possa lasciare un segno nei confronti di una ricostruzione che deve essere veloce. Dove la tempistica diventa fondamentale per rimettere in piedi un sistema produttivo che sta soffrendo e per il quale Vicenza ha deciso di rimboccarsi le maniche e concentrare tutti gli sforzi per risollevare quanto il terremoto ha distrutto nell'arco di poche settimane. **LA SOTTOSCRIZIONE.** Finora nelle filiali della banca Popolare di Vicenza dove è stata aperta la sottoscrizione sono arrivati 33 mila euro. Un cifra importante se si pensa che l'iniziativa è stata lanciata il 2 giugno, festa della Repubblica e di fatto le donazioni sono state possibili solamente per pochi giorni. All'interno anche

***E ora Vicenza costruirà la scuola di formazione Già raccolti 33 mila euro***

quella del Vicenza Calcio che domenica sera con la distribuzione di 4 mila magliette agli spettatori, ha raccolto 6 mila e 743 euro depositati lunedì mattina dal direttore dell'area gestionale della società di via Schio, Andrea Fabris. IL COMUNE. Achille Variati parlerà con i sindaci di Mirandola e Carpi, cercherà di capire in quali condizioni si trovano gli istituti professionali, presenti in entrambi i centri della provincia di Modena. Valuterà con i primi cittadini dove concentrare le forze in modo che dal prossimo settembre, se possibile, la scuola potesse già essere rimessa nelle condizioni di accogliere gli studenti. La scelta della scuola professionale voleva mettere assieme tutte le anime dell'iniziativa, un'educazione scolastica rivolta alla formazione in grado di mettere sullo stesso piano artigiani, industrie, imprese. Partire dalla preparazione, anche pratica, per ripartire verso un solo obiettivo che vede, nella ripresa economica e sociale, l'unica ricetta per far fronte a quanto le continue scosse di terremoto, che si sono susseguite in queste due settimane, hanno distrutto. ALTRI ENTI. Dopo la nomina di Attilio Schneck a commissario dell'Amministrazione provinciale, la cordata che già si è formata intende ampliare la propria forza invitando la Provincia a far parte dell'iniziativa. Lo stesso invito sarà rivolto anche alla Camera di Commercio. Fermo restando che tutte le associazioni del territorio possono comunque dare la loro adesione all'iniziativa "Vicenza per Modena". AZIENDE. Almeno un paio di imprenditori ed altri artigiani hanno già bussato alle aziende vicentine per chiedere aiuto per la produzione, per le forniture. Finora si sono mossi individualmente e si tratta di imprese metalmeccaniche che hanno consegne da concludere nell'arco di poco tempo, ma i macchinari sono rimasti sotto le macerie. Massima disponibilità da parte di entrambe le associazioni di categoria per rendere più snelle queste operazioni. Avviati contatti con Inps e Inail in modo da eliminare, per quanto possibile, impedimenti per spostare la produzione per un periodo di tempo limitato. Quello necessario per mantenere consegne, programmate tempo addietro e fondamentali per le imprese, se vogliono risollevarsi. Il fattore tempo, in questo caso, gioca un ruolo prioritario ecco perché anche i rapporti personali tra imprenditori hanno un ruolo fondamentale. Del resto Vicenza e Modena distano un'ora e mezza di auto per coprire poco più di 160 chilometri e il tessuto industriale è molto simile. ASSOCIAZIONI Tutti gli enti e le associazioni di categoria che hanno messo assieme questa cordata di solidarietà si muoveranno autonomamente per organizzare eventi in modo che l'iniziativa possa avere una marcia in più per andare avanti. Coldiretti, inoltre, si sta già rimboccando le maniche per collaborare alla vendita del parmigiano. Migliaia di forme, stipate nei magazzini che sono cadute e si sono frantumate, ma si possono comunque mettere sul mercato. E su questo Coldiretti sta lavorando già da giorni. Nessuna nuova segnalazione post terremoto. Dopo i controlli eseguiti anche ieri mattina prima delle lezioni e in seguito alla forte scossa di domenica sera, la situazione degli edifici scolastici della città rimane stabile e le attività didattiche proseguono regolarmente. Tutti gli edifici sono agibili e le uniche criticità riscontrate, comunque non strutturali, sono state delimitate in via precauzionale in attesa di poter eseguire approfondimenti. «La situazione è sotto controllo - spiega l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini - non c'è alcuna emergenza e quindi anche per i ripristini conviene la fine dell'anno scolastico». A partire dal 20 maggio dopo la prima scossa di terremoto in Comune sono giunte un centinaio di chiamate per chiedere chiarimenti e informazioni sulle norme di comportamento da seguire in caso di forti scosse. Un'altra trentina di telefonate sono giunte all'Urp, l'Ufficio relazioni con il pubblico, ma in questo caso da parte di residenti a Vicenza che chiedevano a chi dovessero segnalare le crepe riscontrate nelle proprie abitazioni. Sul sito [www.comune.vicenza.it](http://www.comune.vicenza.it) in primo piano sono pubblicati il vademecum coi consigli da seguire e l'avviso alla popolazione firmato dal sindaco per invitare i privati a verificare lo stato degli immobili di proprietà che si affacciano sulla pubblica via in modo da tutelare l'incolumità delle persone.

Chiara Roverotto

***Imprese, lite sulle liberatorie «Al lavoro a proprio rischio»***

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Italia & Mondo

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **06/06/2012**

Indietro

Home Italia & Mondo

Salute negata, in 9 milioni senza cure  
 Fisco, «buco» nelle entrate Monti: più duri con gli evasori  
 Crisi, la sfida tra Europa e Usa Parigi: il disastro arrivato da lì  
 Carabinieri a casa di Gotti Tedeschi  
 Toghe e responsabilità: «Lo Stato può rivalersi»  
 Terremoto, è allarme siccità Morte due donne: 26 le vittime  
 Emilia senza tregua Scosse, lutto e crolli  
 «Detenuti al lavoro» La sfida ricostruzione  
 «Pubblico uguale al privato» La guerra fredda nel governo  
 C'è il bonus assunzioni Ma tra debiti e crediti niente compensazione  
 «Elezioni ad ottobre». Le crepe nel Pd  
 Discarica a Roma, scelto il sito E a Riano esplode la protesta  
 Scuola, Profumo alza lo scudo «Per il merito solo 30 milioni»  
 Vaticangate, l'ira di Bertone: «Il Papa non si fa intimorire»  
 Tienanmen, Usa e Cina divisi Hong Kong ospita la protesta  
 Guerriglia a Tripoli Occupato l'aeroporto  
 I bossiani perdono il Veneto Lega nella mani di Maroni  
 Berlusconi tenta il rilancio «No ad analisi distruttive»  
 Il Cavaliere vuole ripartire da Italia pulita

Imprese, lite sulle liberatorie «Al lavoro a proprio rischio» LO SCONTRO. La denuncia dei sindacati: «Una vergogna».

La Regione: «Fondi solo a chi resta»

Allarme per le aziende in fuga Squinzi: «Ripartire in sicurezza»

06/06/2012 e-mail print

Modena, 31 maggio: i soccorsi in una fabbrica crollata a Medolla ROMA Per Oliviero Diliberto, segretario del Pdc, si tratta di «un fatto gravissimo». Per il leader del Prc Paolo Ferrero le aziende che lo fanno «sono delinquenti». Sono i primi commenti sulla sorta di ricatto che, secondo la Cgil dell'Emilia-Romagna, alcune aziende farebbero nelle zone colpite dal terremoto per evitarsi guai in caso di nuove scosse nefaste per i lavoratori che tornano a lavorare. Che, denuncia il sindacato, per stare nel luogo di lavoro sono costretti ad assumersi la responsabilità civile e penale in caso di danni provocati da nuove scosse. «Ciascun dipendente che ritiene opportuno continuare a svolgere la propria attività, libera la proprietà da qualsiasi responsabilità penale e civile». È il testo di una lettera che i dipendenti di una azienda del settore moda-abbigliamento di Carpi, si sono visti recapitare il 4 giugno. Lettera che ha scatenato la bagarre e che ha fatto intervenire anche la Confindustria. «Bisogna ripartire subito ma in sicurezza», ha detto il presidente degli industriali, Giorgio Squinzi. Nella nota la Cgil fa riferimento proprio all'azienda di Carpi e va all'attacco: «Allegando una liberatoria su carta intestata alcune aziende cercano di bypassare l'ordinanza del dipartimento della Protezione civile (datori di lavoro che hanno l'obbligo di verificare la sicurezza delle strutture, ndr), facendo firmare ai lavoratori liberatorie individuali».

***Imprese, lite sulle liberatorie «Al lavoro a proprio rischio»***

VITTIME DEL LAVORO. Per il sindacato «non ci sono aggettivi per giudicare un atteggiamento del genere se non quelli della irresponsabilità e dell'indecenza». La Cgil ha ricordato come sono stati 26 i morti per questo terremoto, di cui 18 ritenute vittime possibili del lavoro. Un dato che «ha evidenziato una criticità dell'edilizia industriale che dovrà essere affrontata urgentemente». La Cgil ha annunciato che segnalerà queste liberatorie alla Procura della Repubblica. Il sindacato ha diffuso uno di questi documenti nel quale viene scritto esplicitamente che «ciascun dipendente che ritiene opportuno continuare a svolgere la propria attività, libera la proprietà da qualsiasi responsabilità penale e civile»: in allegato l'elenco dei dipendenti che hanno già sottoscritto, il sindacato dice sotto ricatto, la liberatoria. «Se è vero che alcune aziende stanno facendo firmare liberatorie ai lavoratori per bypassare l'ordinanza si tratta di un fatto gravissimo», è il commento di Diliberto. FONDI ALLE IMPRESE. Intanto contro la fuga delle aziende danneggiate dal sisma, soprattutto quelle straniere, la Regione Emilia-Romagna assicura che i fondi a disposizione (europei, nazionali, regionali e locali) saranno concessi «esclusivamente» alle realtà economiche che non lasceranno le zone colpite dal terremoto. Contributi per la ricostruzione, dunque, soltanto alle imprese terremotate che resteranno «in una delle realtà più sviluppate d'Europa» come ha detto il Governatore, Vasco Errani.

***Terremoto, è allarme siccità Morte due donne: 26 le vittime***

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Italia & Mondo

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **06/06/2012**

Indietro

Home Italia & Mondo

Salute negata, in 9 milioni senza cure

Fisco, «buco» nelle entrate Monti: più duri con gli evasori

Crisi, la sfida tra Europa e Usa Parigi: il disastro arrivato da lì

Carabinieri a casa di Gotti Tedeschi

Toghe e responsabilità: «Lo Stato può rivalersi»

Imprese, lite sulle liberatorie «Al lavoro a proprio rischio»

Emilia senza tregua Scosse, lutto e crolli

«Detenuti al lavoro» La sfida ricostruzione

«Pubblico uguale al privato» La guerra fredda nel governo

C'è il bonus assunzioni Ma tra debiti e crediti niente compensazione

«Elezioni ad ottobre». Le crepe nel Pd

Disarica a Roma, scelto il sito E a Riano esplode la protesta

Scuola, Profumo alza lo scudo «Per il merito solo 30 milioni»

Vaticangate, l'ira di Bertone: «Il Papa non si fa intimorire»

Tienanmen, Usa e Cina divisi Hong Kong ospita la protesta

Guerriglia a Tripoli Occupato l'aeroporto

I bossiani perdono il Veneto Lega nella mani di Maroni

Berlusconi tenta il rilancio «No ad analisi distruttive»

Il Cavaliere vuole ripartire da Italia pulita

Terremoto, è allarme siccità Morte due donne: 26 le vittime L'EMERGENZA. Peggiora il bilancio dei morti. Danni ai Consorzi di bonifica. Errani ripete: «Ricominciare subito»

Nuove scosse, cittadini stremati La «Food Valley» è in ginocchio «Ora interventi di emergenza» Torna il sole dopo gli acquazzoni

06/06/2012 e-mail print

Novi, provincia di Modena: famiglie in un campo della Protezione civile per gli sfollati del terremoto BOLOGNA Il dramma senza fine del sisma in Emilia aggiorna i suoi numeri, e sono purtroppo numeri ancora una volta negativi. Si aggrava infatti il bilancio delle vittime, salito ora a 26. Dopo una settimana di coma è morta all'ospedale Maggiore di Bologna Sandra Gherardi, 46 anni, di Cento, colpita dai calcinacci alla testa mentre era in strada, mentre all'ospedale di Baggiovara di Modena è deceduta Liviana Latini, 65 anni, estratta viva dalle macerie della sua casa a Cavezzo. Le due ultime vittime vanno così ad aggiungersi alle altre sei del sisma in provincia di Ferrara, ai 17 morti nel Modenese e alla donna tedesca deceduta per un malore nel Bolognese. RISCHIO SICCATÀ. E come se le scosse non fossero sufficienti (ieri se ne sono contate altre), a 15 giorni dal primo terremoto che ha gettato nell'incubo questo pezzo di Italia, il nuovo rischio è quello della siccità per un territorio, la cosiddetta «Food-Valley», a forte vocazione agroalimentare. Dalla prima scossa del 20 maggio, gli impianti di bonifica della regione e del Mantovano hanno sommato 67 milioni di euro di danni: quanto basta per mettere a rischio l'opera di irrigazione e di scolo e far scattare l'allarme idraulico su 200 mila ettari di



***Terremoto, è allarme siccità Morte due donne: 26 le vittime***

territorio e il pericolo siccità per 130 mila persone tra Modena, Reggio e Mantova. Sono sei i consorzi di bonifica, tra Emilia e Lombardia, colpiti dal terremoto, 57 gli impianti per l'irrigazione e lo scolo delle acque lesionati o distrutti e due tra i più grandi impianti idrovori del paese, quello di Pilastresi, del consorzio bonifica di Burana e Mondine, del consorzio bonifica dell'Emilia centrale, ad essere danneggiati tanto da generare un rischio idraulico per 55 comuni tra le province di Modena, Reggio, Mantova, Bologna e Ferrara e per 3.500 aziende nelle diverse filiere produttive. «Adesso», ha spiegato a Mirandola il presidente dell'Urber, Massimiliano Pedersoli, «stiamo facendo con le nostre forze, ma è chiaro che i consorzi necessitano di risorse per far fronte agli interventi di emergenza che stanno mettendo in campo da due settimane». Interventi di emergenza per non penalizzare un territorio e un tessuto economico già duramente provati.

TORNA IL SOLE. L'Emilia che dorme in tenda e in camper nel giardino di casa o su una branda nei tanti campi di accoglienza disseminati sul suo territorio, è allo stremo ma resiste e non si abbatte. Ieri le zone colpite si sono svegliate sotto un bel sole a scacciare gli acquazzoni di lunedì. Soprattutto il tempo buono ha contribuito a rincuorare gli animi. «Almeno i raggi del sole mettono un po' di allegria», ha detto Bianca, educatrice della materna di Mirandola. C'è tanta voglia di rimettersi in piedi. Il Governatore Vasco Errani conferma l'intenzione dei cittadini di riprendere subito l'attività: «Così attraverseremo questa fase e l'Emilia sarà migliore di prima».

***Veneto, altro weekend di maltempo Temporali, vento e rischio grandine***

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Guerra nel Pdl vicentino Donazzan e altri 3 escono  
 Sisma, le foto dei satelliti rivelano che il suolo si è alzato di 12 cm  
 Tutto in una sera, la vittoria per la salvezza  
 Tricom, tre colpevoli per il cromo Ribaltata la sentenza di Bassano  
 Era scomparso da 11 giorni ritrovato a Bologna il consulente  
 Tagli senza fine. A Vicenza altri 7 milioni in meno  
 Piazza Matteotti, rifiuti e sbandati nel salotto buono  
 Stroncato dal male a 9 anni  
 Shopping senza soldi. Arrestata studentessa

Veneto, altro weekend di maltempo

Temporali, vento e rischio grandine

08/06/2012 e-mail print

La situazione per il weekend vista da 3bmeteo Il centro meteo Arpav di Teolo lancia l'avviso di attenzione meteo della protezione civile per il fine settimana: «Tra sabato e domenica - annuncia - saranno possibili temporali localmente intensi (forti rovesci, raffiche di vento e qualche grandinata)».

La conferma anche da 3bmeteo: «Forti temporali potrebbero interessare il Nord Italia tra venerdì e domenica. Alpi, Prealpi, Piemonte, Lombardia, Triveneto saranno le zone più esposte a temporali specie tra pomeriggio e sera. La probabilità maggiore esiste per i settori a Nord del Po; ma non si esclude che gli acquazzoni possano spingersi più a sud interessando Emilia Romagna e Liguria».

Per chi ama i dettagli tecnici «sistono le condizioni per fenomeni temporaleschi ben organizzati ed associati a grandine e raffiche di vento. La moderata energia che i temporali consumeranno si associa anche ad un buon tiraggio verticale dall'alto; questo potrebbe dar luogo ad una transizione delle convezione da sistemi temporaleschi isolati a multicelle, sino ad una probabile degenerazione in linee temporalesche responsabili di grandine intensa e forti raffiche di vento».

***Sisma, le foto dei satelliti rivelano che il suolo si è alzato di 12 cm***

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Guerra nel Pdl vicentino Donazzan e altri 3 escono

Veneto, altro weekend di maltempo Temporali, vento e rischio grandine

Tutto in una sera, la vittoria per la salvezza

Tricom, tre colpevoli per il cromo Ribaltata la sentenza di Bassano

Era scomparso da 11 giorni ritrovato a Bologna il consulente

Tagli senza fine. A Vicenza altri 7 milioni in meno

Piazza Matteotti, rifiuti e sbandati nel salotto buono

Stroncato dal male a 9 anni

Shopping senza soldi. Arrestata studentessa

Sisma, le foto dei satelliti rivelano

che il suolo si è alzato di 12 cm Le deformazioni più rilevanti sono state individuate nel Modenese. In altre aree c'è stato un abbassamento di 3 centimetri. Lo studio è condotto dall'Agenzia spaziale italiana

08/06/2012 e-mail print

Immagine del sollevamento del suolo nel Modenese dopo il terremoto del 29 maggio 2012, elaborata sulla base dei dati dei satelliti **Roma.** Il terremoto nel modenese del 29 maggio ha sollevato il suolo fino a 12 centimetri: lo dimostrano i dati dei satelliti radar Cosmo-SkyMed, dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), attivati dopo il sisma del 20 maggio su richiesta della Protezione Civile. I dati sono stati utilizzati da Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irea-Cnr).

Gli stessi dati rilevati nel modenese indicano inoltre che in alcune zone, in particolare nell'area di Finale Emilia il suolo si è abbassato fino a 3 centimetri, che la deformazione del suolo è orientata prevalentemente da Est verso Ovest e che la faglia che ha causato il terremoto del 29 maggio si colloca nella continuazione verso Ovest di quella del terremoto del 20 maggio. Si completa così il quadro delle deformazioni permanenti provocate dai due terremoti avvenuti in maggio in Emilia, ha osservato il direttore della missione Cosmo-SkyMed dell'Asi, Alessandro Coletta.

Le misure relative al sollevamento del suolo nel modenese si affiancano infatti a quelle analoghe fatte dopo il terremoto del 20 maggio nel ferrarese, quando era stato rilevato un sollevamento del suolo fino a 15 centimetri. Misurare spostamenti del terreno di pochi centimetri su aree molto estese è stato possibile grazie ad una tecnica chiamata 'interferometria differenziale', che permette di combinare le immagini ottenute dai satelliti radar. Le misure riguardano un'area di circa 50 chilometri quadrati tra Mirandola e San Felice sul Panaro, nella provincia di Modena. L'immagine elaborata dall'Ingv è una mappa dei movimenti del suolo, con cerchi concentrici nei quali i diversi colori indicano una deformazione del suolo di 1,5 centimetri: sommando i cicli di colore si ottiene lo spostamento massimo del suolo avvenuto in seguito al terremoto del 29 maggio.

La seconda immagine, dell'Irea-Cnr, indica in rosso le zone che hanno subito il maggior innalzamento, mentre le aree stabili sono in verde. In entrambi i casi sono state combinate le immagini riprese dai satelliti Cosmo-SkyMed prima del terremoto, ossia la sera del 27 maggio, e dopo il sisma, il 4 giugno.

ÌxÅ

## ***Terremoto, scossa 4.5 nella notte tra Bellunese e Friuli: niente danni A Vicenza la terra torna a tremare***

Il Giornale di Vicenza.it - Altre Notizie - Ultima Ora

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Terremoto, scossa 4.5 nella notte  
tra Bellunese e Friuli: niente danni

A Vicenza la terra torna a tremare VICENZA. Scossa nella notte tra Belluno e Pordenone. Grande paura, non si registrano danni a persone e cose

09/06/2012 e-mail print

**VICENZA.** Una scossa di terremoto di magnitudo 4.5 è stata avvertita nella notte, alle 4.04, dalla popolazione tra le province di Belluno e Pordenone. Lo riferisce il Dipartimento della Protezione civile con un comunicato. L'epicentro è stato localizzato a Barcis, nel Friuli. Tra i Comuni più vicini all'epicentro, Lamosano, Pieve d'Alpago e Tambre, in provincia di Belluno, Cimolais, Claut ed Erto, in provincia di Pordenone. La scossa ha provocato solo una grande paura nel Nord Est dell'Italia. Non si registrano danni a persone e cose, ma la terra è tornata a tremare anche a Vicenza, svegliando le persone nel cuore della notte.

**I primi controlli.** «Nessun danno, solo un pò di spavento»: così Tommaso Olivieri, sindaco di Barcis (Pordenone), ha descritto le conseguenze della scossa. «In fondo - ha aggiunto - si è trattato di pochi secondi. Mi sono affacciato alla finestra di casa e ho visto un pò di persone per strada, che poi però sono rientrate». La cittadina friulana aveva subito lesioni agli edifici nel terremoto del 1976, poi con la ricostruzione le strutture sono state rinforzate e messe a norma con criteri antisismici. Forse anche per questo la forte scossa di stamani non ha avuto conseguenze rilevanti. Nessun danno segnalato, ma solo chiamate di persone allarmate anche al comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Pordenone, che sta compiendo comunque perlustrazioni del territorio.

**Paura nel Bellunese.** I telefono del centralino dei Vigili del Fuoco di Belluno ha iniziato a squillare poco dopo la scossa di terremoto che ha toccato l'area delle prealpi bellunesi. A Chies d'Alpago, il paese maggiormente interessato alla scossa sismica sono attualmente in corso sopralluoghi da parte di decine di pompieri per verificare la stabilità soprattutto di tetti e comignoli. La presenza dei Vigili del Fuoco ha avuto una vasta eco nel centro prealpino al punto che decine di residenti hanno chiesto alle squadre impegnate di visionare le loro abitazioni. Sino a questo momento non sono stati riscontrati particolari danni e non è stato necessario intervenire con evacuazioni dalle case.

**Percepita anche a Venezia.** La scossa è stata avvertita chiaramente anche ai piani alti a Venezia. Lo ha sottolineato il dirigente della Protezione Civile, Roberto Tonellato. Secondo la Protezione Civile, la scossa avvenuta alle prime ore di questa mattina è un evento che «non ha caratteristiche di gravità ma che è comunque un segnale da tenere sotto controllo». Da quanto si apprende, la scossa è stata percepita distintamente in 30 comuni tra le province di Treviso e Belluno. «E' evidente - conclude Tonellato - che c'è uno stato di attenzione in quell'area che ha una riconosciuta sismicità».

Red-Plg

***Aeroporto, un piano per gli incidenti*****Giorno, Il (Bergamo - Brescia)***"Aeroporto, un piano per gli incidenti"*Data: **09/06/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 7

Aeroporto, un piano per gli incidenti ORIO AL SERIO SIGLATO UN PATTO PER LE EVENTUALI EMERGENZE

ORIO AL SERIO (Bergamo) - PROVINCIA e Prefettura di Bergamo hanno firmato un protocollo d'accordo con otto comuni (Azzano San Paolo, Bagnatica, Bergamo, Brusaporto, Grassobbio, Orio al Serio, Seriate e Zanica) per la pianificazione dell'emergenza in caso di incidente all'aeroporto "Il Caravaggio" di Bergamo-Orio al Serio. In caso di incidente a un aereo, pur ricadendo le conseguenze nella competenza specifica del sindaco del comune sul cui territorio avviene l'impatto, è necessaria infatti l'attivazione ed il coordinamento del sistema provinciale di Protezione civile. L'obiettivo è quello di aggiornare e adeguare ai tempi la pianificazione provinciale redatta una decina di anni fa: bisogna organizzare l'attività di previsione e prevenzione, quella di soccorso e di superamento dell'emergenza. Il tutto considerando la particolarità dello scalo orobico, inserito in un contesto connotato da una forte urbanizzazione e dalla presenza di arterie stradali assai trafficate. Rispetto al passato bisogna anche tenere conto del fatto che oggi l'aeroporto di Orio al Serio è il quinto scalo in Italia per il volume complessivo di traffico, avendo registrato nel 2011, secondo i dati Enac, un numero pari a 8.338.656 di passeggeri in transito (+ 8,84 per cento rispetto all'anno precedente), 69.435 voli (+ 3,38 per cento) e, per quanto riguarda il trasporto merci mediante cargo, 112.250 tonnellate (+ 5,85 per cento). Il sedime aeroportuale ricade sul territorio di quattro paesi (Bergamo, Orio al Serio, Seriate, Grassobbio), ma altri comuni (come Azzano, Bagnatica, Brusaporto e Zanica), data la loro vicinanza alla struttura sono interessati a eventuali incidenti nell'ambito della "zona di tutela". Ecco perchè è stata ravvisata la necessità di aggiornare la pianificazione di livello provinciale e di fornire un supporto ai comuni per la redazione del Piano comunale di emergenza relativo al rischio aeronautico. L'obiettivo è quello di essere pronti ad ogni evenienza, sperando di non dover mai passare dalla teoria ai fatti. M.A.

***Gandellino Riapre la strada provinciale chiusa per la frana*****Giorno, 11 (Bergamo - Brescia)**

*"Gandellino Riapre la strada provinciale chiusa per la frana"*

Data: **10/06/2012**

Indietro

24 ORE pag. 10

Gandellino Riapre la strada provinciale chiusa per la frana VERRÀ RIAPERTA questa mattina alle 7, sia al traffico leggero, sia a quello pesante, la provinciale 49 Bergamo-Valbondione, che era stata chiusa nella mattina del 31 maggio all'altezza del chilometro 45 a causa di una frana che era precipitata sia sulla strada che vicino a un paio di abitazioni della località Bocchetta di Gromo San Marino, frazione del comune di Gandellino. Il traffico leggero, da e per Valbondione, era stato deviato lungo una via secondaria che, transitando per la contrada di Bondo, baipassava la zona interessata dalla frana. Bloccato, invece, fino a ieri il traffico pesante e dei bus: per i passeggeri comunque era stato assicurato il trasbordo in navetta. Per il pericolo della frana, dodici persone avevano dovuto lasciare le loro abitazioni. Le stesse famiglie sono potute rientrare nelle loro case giovedì sera, dopo che i lavori per mettere in sicurezza l'area erano stati praticamente ultimati.

***Protezione civile «Sempre pronta per le emergenze»*****Giorno, Il (Bergamo - Brescia)**

*"Protezione civile «Sempre pronta per le emergenze»"*

Data: **10/06/2012**

Indietro

SEBINO E FRANCIACORTA pag. 8

Protezione civile «Sempre pronta per le emergenze» Pisogne: 1.500 volontari in campo

Unità cinofile A destra, l'assessore provinciale Mandelli

di MILLA PRANDELLI PISOGNE (Brescia) MILLECINQUECENTO volontari e oltre 140 gruppi bresciani di protezione civile da venerdì si stanno addestrando ad affondare emergenze quali terremoti, incendi boschivi, scomparsa persone e naufragi. A coordinare i lavori è l'assessorato provinciale alla protezione civile di Brescia, con il supporto del comune di Pisogne, della Comunità montana del Sebino bresciano e della locale Proloco. «Il dispiegamento di uomini e donne è imponente- spiega l'assessore Fabio Mandelli- e noi siamo decisamente soddisfatti di come stanno andando le cose. È fondamentale, per i volontari, mettersi alla prova, anche in momenti difficili come questo, in cui stiamo vivendo l'emergenza terremoto. Abbiamo fortemente voluto "Pisogne 2012", la quarta esercitazione di questo tipo, perché è giusto che i volontari sappiano sempre cosa fare». Ecco allora entrare in azione decine di unità cinofile sia nel campo macerie del locale Soccorso Sebino, sia in aree montane impervie come la Valpalot. «I volontari stanno testando la loro abilità di ricerca in luoghi devastati da esplosioni o terremoti- specifica Mandelli- passano anche al setaccio montagne e colli per cercare, persone scomparse. Ancora in azione ci sono sommozzatori e soccorritori specializzati nei laghi e nei fiumi». Sulle montagne le tute giallo-blu stanno eseguendo prove di spegnimento degli incendi ma anche pulendo il greto di quattro torrenti: tre a Pisogne e uno a Marone. L'esercitazione serve pure a testare la logistica e quindi l'allestimento di un campo base, la fornitura del vitto e le trasmissioni. All'esercitazione hanno partecipato anche altre realtà del soccorso e dell'emergenza tra cui il 118 di Brescia, i vigili del fuoco di Brescia con distaccamenti di volontari e permanenti, la Croce Rossa Italiana e le forze dell'ordine. Il maxi raduno è stato inaugurato ieri pomeriggio alla presenza dell'assessore Fabio Mandelli, dell'assessore regionale Romano La Russa e del presidente della provincia Daniele Molgora. Image: 20120610/foto/116.jpg

***La Fiammamonza a Sarzana per la finalissima con il Siena*****Giorno, 11 (Brianza)**

*"La Fiammamonza a Sarzana per la finalissima con il Siena"*

Data: **07/06/2012**

Indietro

SPORT BRIANZA pag. 8

La Fiammamonza a Sarzana per la finalissima con il Siena Calcio Donne I tifosi potranno seguire il team con pullmann gratuiti

IMPRESA La Fiammamonza giocherà domenica la partita che vale la promozione in A1

Monza CON PIÙ TIFOSI, si vince. Questa, almeno, è la speranza dei dirigenti della Fiammamonza che, per la sfida maggiormente sentita dell'anno, mettono a disposizione gratuitamente dei pullmann con destinazione Sarzana. Nella cittadina in provincia di La Spezia, infatti, verrà disputata domenica la finale playoff con il Siena. Lo spareggio verrà giocato al campo Mino Luperi con inizio alle ore 16. Il club biancorosso, per assicurare un adeguato sostegno alle ragazze che stanno inseguendo la promozione in serie A1, ha appunto garantito un servizio di trasporto gratuito per Sarzana. «La partita che vale un'intera stagione spiega il presidente Davide Erba deve avere una bella cornice di pubblico. E poi questa squadra si merita sicuramente il supporto dei nostri tifosi». I pullmann partiranno alle 10.30 dallo stadio Sada. Per le iscrizioni e per avere maggiori informazioni, è necessario telefonare al 347-1760790. Le iscrizioni si chiudono questa sera. Durante il viaggio verrà effettuata una raccolta di denaro da destinare alle zone colpite del terremoto. Le offerte saranno ovviamente volontarie. I fondi raccolti verranno utilizzati per integrare una somma che la società monzese ha già stanziato con questa finalità. La cifra complessiva verrà consegnata personalmente dalle ragazze della Fiammamonza a una società di calcio femminile particolarmente colpita dal terremoto. La squadra, intanto, ha dimenticato il successo nella semifinale con il Südtirol e promette di dare la caccia con il solito entusiasmo all'ultima vittoria stagionale: quella che farà la differenza. «Nell'incontro di domenica aggiunge Erba non ho visto nella squadra sintomi di stanchezza. Anzi. Sono gli avversari a stancarsi, messi sempre sotto pressione dal nostro tipo di gioco». «Conoscevo già precisa Alessandra Nencioni, 17 gol finora il nostro allenatore Antonio Cincotta ed ero perciò fiduciosa. Ero convinta, dal primo allenamento, che avremmo fatto bene e che avremmo disputato un campionato importante». Image: 20120607/foto/857.jpg



***Allievi sul palco con tre giorni di teatro per aiutare i terremotati*****Giorno, II (Brianza)**

*"Allievi sul palco con tre giorni di teatro per aiutare i terremotati"*

Data: **08/06/2012**

Indietro

LISSONE MACHERIO pag. 11

Allievi sul palco con tre giorni di teatro per aiutare i terremotati LISSONE L'ELICA

LISSONE TRE GIORNI di teatro per divertirsi e dare al contempo un aiuto concreto ai terremotati dell'Emilia Romagna. È l'iniziativa promossa dal lissonese Teatro dell'Elica, che da oggi a domenica organizza i Saggi di Teatro e Musica 2012: protagonisti saranno gli allievi dei corsi tenuti dall'associazione, dai bambini agli adulti, che si cimenteranno in ben 8 diversi spettacoli, spaziando dalle fiabe al teatro-danza, da rappresentazioni ispirate a racconti di Oscar Wilde e al celebre «Cirano de Bergerac». A FARE da scenario alla manifestazione, l'auditorium di Palazzo Terragni, in piazza Libertà. Si comincerà questo pomeriggio alle 17.30 con «Cirano de Bergerac». Domani alla stessa ora toccherà a «Gelsomina zucona», alle 18.30 a «Danzare è un'arte», alle 20.45 a «Cinema Cinema» e alle 22 a «Visita di condoglianze». Domenica, invece, alle 16.30 «Storie di viaggi» e alle 18 «Il fantasma di Canterville», mentre alle 21 sarà la volta degli allievi del corso di canto e chitarra con «Fab Four». Biglietto d'ingresso 5 euro, gratuito per i bimbi sotto i 6 anni, utilizzabile sia il pomeriggio che la sera. Parte del ricavato verrà devoluto alle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto. F.L.

***La Confalonieri «adotta» una scuola colpita dal terremoto*****Giorno, Il (Brianza)**

*"La Confalonieri «adotta» una scuola colpita dal terremoto"*

Data: **08/06/2012**

Indietro

MONZA pag. 10

La Confalonieri «adotta» una scuola colpita dal terremoto SOLIDARIETÀ

MONZA ADOTTA una scuola media colpita dal terremoto. È l'obiettivo della raccolta fondi proposta dai genitori della scuola media Confalonieri per la festa di fine anno. Libri chiusi da ieri, mentre oggi i cancelli della scuola si aprono a genitori e alunni per la grande festa di fine anno organizzata dalla neonata Associazione genitori Confalonieri. Oggi tra le iniziative vendita delle torte, lotteria e donazioni libere che verranno devolute alle popolazioni terremotate. «In particolare - spiega la presidente Luisa Forlini - pensavamo di adottare una scuola media che sosterrà gli esami di terza in tendopoli». Per questo l'associazione ha chiesto ai genitori di segnalare eventuali contatti diretti per portare avanti l'iniziativa. Detto fatto, è arrivato il riferimento di un sito attraverso il quale attivare l'iniziativa. La sottoscrizione a premi attivata tramite i ragazzi a partire dalla seconda metà di aprile ha fruttato 3.600 euro dalla succursale di via Poliziano e 6.500 euro dalla sede centrale di via San Martino. Verranno utilizzati per sostenere iniziative per il prossimo anno scolastico: didattica al passo coi tempi, benessere di classe, acustica vivibile, conversazioni madrelingua o gite europee, oltre al consueto fondo sociale. Festa finale nel chiostro della scuola il 29 giugno per i «diplomati» di terza media.

***di LUCA BALZAROTTI CENTOVENTI FIGURANTI. Austro-ungarici e franco-piemontesi. ...*****Giorno, Il (Legnano)***"di LUCA BALZAROTTI CENTOVENTI FIGURANTI. Austro-ungarici e franco-piemontesi. ..."*Data: **08/06/2012**

Indietro

LA BATTAGLIA DI MAGENTA pag. 3

di LUCA BALZAROTTI CENTOVENTI FIGURANTI. Austro-ungarici e franco-piemontesi. ... **PROTAGONISTI**

Saranno presenti associazioni provenienti anche dalla Francia e dall'Ucraina. A riproporre il corpo degli Zuavi ci saranno anche i rievocatori di Magenta del Generale Cler guidati da Alessandro Pizzi. I figuranti replicano divise, armi e movimenti degli eserciti impegnati il 4 giugno 1859.

di LUCA BALZAROTTI CENTOVENTI FIGURANTI. Austro-ungarici e franco-piemontesi. Magenta rivive la sua Battaglia. La voce del presidente della Pro loco, Pietro Pierrettori, racconterà i movimenti degli eserciti che rievocheranno tattiche e spostamenti del 4 giugno 1859. Di fronte ai portici di piazza Liberazione - gli stessi che 153 anni fa furono teatro dei combattimenti - gruppi storici italiani ed europei daranno vita alla 18° rievocazione storica, organizzata dalla Pro loco di Magenta in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Il neo sindaco, Marco Invernizzi, ha confermato il ricco calendario di appuntamenti che precederanno la ricostruzione delle fasi salienti della Battaglia (domenica ore 16,30, piazza Liberazione). «Abbiamo tagliato solo le spese superflue - spiega il nuovo sindaco - e siamo riusciti a ridurre di un terzo i costi. Sarà una rievocazione come sempre sentita dai magentini, ma allo stesso tempo all'insegna della sobrietà. Lo impone il momento economicamente difficile e il rispetto per le persone colpite dal terremoto». I 30 MILA EURO risparmiati saranno devoluti alle attività sociali e ricreative - in particolare ai centri estivi e agli oratori - e alle popolazioni dell'Emilia e del Mantovano colpite dal terremoto. Il 153° anniversario si aprirà domani mattina, con il mercatino risorgimentale in piazza Liberazione (ore 9-19). Nei giardini della sede dei Bersaglieri (via Matteotti) saranno allestiti gli accampamenti dei soldati franco-piemontesi e austriaci che riprodurranno scene di vita da campo. Dalle 15 alle 19 sarà aperto al pubblico il Museo della Battaglia (Casa Giacobbe, via IV Giugno, 80). Alle 16,30, i gruppi storici sfileranno per le vie del centro. In serata, alle 21, nel cortile del palazzo comunale si terrà il concerto della Banda Civica. Domenica, alle 8,30, le autorità cittadine renderanno omaggio ai caduti con la deposizione delle corone di alloro a Pontevecchio e Pontenuovo. Alle 9,15, in Casa Giacobbe, è previsto l'annullo filatelico. Alle 9,45, si formerà il corteo storico e istituzionale che attraverserà via IV Giugno, piazza Liberazione, piazza Parmigiani, via Manzoni, piazza Giacobbe, via San Biagio con sosta al monumento della Vittoria Alata, piazza Liberazione, via Roma e via Brocca. ALLE 10,45 sarà celebrata la messa all'Ossario. Il corteo raggiungerà Casa Giacobbe per le 12 con visita al Museo della Battaglia. Alle 15, in piazza Liberazione, sarà riproposto l'annullo filatelico prima della rievocazione delle 16,30. Il concerto della Fanfara dei Bersaglieri in congedo nel cortile del palazzo comunale chiuderà il ricordo della Battaglia. I commercianti contribuiranno alla rievocazione con l'iniziativa «I sapori della Battaglia» che proseguirà per tutto il mese di giugno con cocktail, pizze, gelati e menu a tema. Image: 20120608/foto/2721.jpg

***Bambini e studenti in campo per aiutare i terremotati dell'Emilia*****Giorno, Il (Lodi)**

*"Bambini e studenti in campo per aiutare i terremotati dell'Emilia"*

Data: **07/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Bambini e studenti in campo per aiutare i terremotati dell'Emilia BORGHETTO CAPOFILA LA SCUOLA MEDIA «DUCA DEGLI ABRUZZI»

di PAOLA ARENSI BORGHETTO LODIGIANO ANCHE i bambini in campo per aiutare i terremotati. L'idea è partita dalla scuola media di Borghetto "Duca degli Abruzzi" di via Garibaldi (e in questi giorni sarà probabilmente estesa agli altri plessi dello stesso circolo). «All'iniziativa, che abbiamo chiamato "La solidarietà ha mani grandi", si associa anche il liceo Verri-Gandini di Lodi, i cui studenti provvederanno alla raccolta di generi di prima necessità. E poi si aggrenderanno ai volontari che la settimana prossima raggiungeranno i luoghi del terremoto per consegnare i prodotti raccolti» spiegano gli organizzatori. Sono stati raccolti generi alimentari a lunga conservazione, vestiti e prodotti igienico-sanitari per le popolazioni dell'Emilia. Tutto grazie alla collaborazione del personale della scuola, docenti e Ata: «Una raccolta che ci impegna ogni mattina - fino alle 13,30, e il lunedì, mercoledì e venerdì fino alle 16,30 - che sta coinvolgendo tutti, residenti e non. La preside Pasqualina Lucini Paioni spiega: «Il tutto è stato annunciato il 1 giugno durante la locale Serata sportiva». Come già avvenuto la scorsa settimana a Finale Emilia, nel Modenese, saranno alcuni carabinieri volontari di Lodi a provvedere al trasporto e alla distribuzione di quanto raccolto. Ma anche il Basso Lodigiano si è attivato subito per dare sostegno agli sfollati. «L'UNICA cosa che siamo riusciti a dire loro è la parola "coraggio"», testimonia Tiziano Grazzani, presidente di Sei per Secu, associazione che ha portato aiuti umanitari in 4 paesi dell'Emilia. «Il nostro gruppo è partito alle 5,30 da Secugnago con un tir carico di generi alimentari. Durante il viaggio gli automobilisti che incrociavamo ci salutavano, oltre a ringraziarci continuamente. Mi chiedo perché. La popolazione sta vivendo un momento tragico, noi possiamo essere d'aiuto e lo facciamo volentieri. Perché ringraziarci? Quello che è successo a loro, potrebbe succedere anche a noi», prosegue il coordinatore. Poi l'amara conclusione: «Laggiù percepisci nella gente la tensione, la tristezza, la paura. Una persona ci ha fatto appoggiare la mano sul suolo e ci ha detto: "lo sentite? La terra continua a vibrare". Le persone vivono nelle tende in giardino o nei campi».

paola.arensi@ilgiorno.net

***Lodi Il viceprefetto Milano lascia Lodi per un incarico a Roma*****Giorno, Il (Lodi)**

*"Lodi Il viceprefetto Milano lascia Lodi per un incarico a Roma"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

LODIGIANO pag. 6

Lodi Il viceprefetto Milano lascia Lodi per un incarico a Roma TARGA Da sinistra, Mariannina Milano e Pasquale Gioffré

CERIMONIA di saluto ieri mattina in Prefettura al viceprefetto Mariannina Milano, che ha lasciato la città di Lodi per un incarico sindacale nella capitale. Il prefetto Pasquale Gioffré le ha consegnato una targa di riconoscenza e le ha rivolto il vivo apprezzamento per l'attività svolta con impegno, professionalità ed umanità negli otto mesi trascorsi nella sede di Lodi. Nell'ambito della Prefettura, la dottoressa Milano ha diretto l'Area I - Ordine e Sicurezza Pubblica - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso e tanto altro. Image: 20120607/foto/2641.jpg

***Prova di evacuazione alla scuola Gramsci*****Giorno, II (Lodi)***"Prova di evacuazione alla scuola Gramsci"*Data: **08/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Prova di evacuazione alla scuola Gramsci MULAZZANO ALLA PRESENZA DEL PREFETTO

ALLEGRIA Un momento dell'iniziativa che coinvolge cinque plessi scolastici (Cavalleri)

MULAZZANO PROVA di evacuazione ieri al plesso scolastico "A.Gramsci" a cura del gruppo comunale di protezione civile. La giornata denominata "Safety School 2012", ha voluto fare seguito ai recenti eventi sismici che hanno colpito la Regione Emilia-Romagna, e ha riservato momenti ludici per i bambini. Il coordinatore provinciale Luigi Remigi e il coordinatore di Mulazzano Damiano Fazio hanno fornito informazioni sulle attività della protezione civile. Nella tenda ministeriale P88 è stato proiettato alle singole classi un dvd sul campo de L'Aquila a cui ha partecipato la Polizia locale di Mulazzano. Momenti di gioco, pranzo al sacco, nel pomeriggio campo aperto ai genitori per rappresentare finalità e attrezzature della protezione civile. Si sono registrate anche le presenze del prefetto Pasquale Gioffre e del comandante della Polizia provinciale Arcangelo Miano.

***Grana Padano in vendita pro terremotati*****Giorno, Il (Lodi)***"Grana Padano in vendita pro terremotati"*Data: **08/06/2012**

Indietro

VETRINA pag. 1

Grana Padano in vendita pro terremotati SOLIDARIETÀ

Spicchi di Grana Padano

COME un'onda sismica investirà tutta la regione, ma stavolta non farà danni. Anzi, del bene. Fra oggi e lunedì il "grana della solidarietà" arriverà in ogni provincia. I consumatori potranno acquistare pezzi di Grana Padano sottovuoto a 11 euro l'uno. In tutto saranno messi in vendita circa 15 mila spicchi di formaggio. Il ricavato andrà ad aiutare quei caseifici che nell'area del Mantovano hanno subito danni dal terremoto e adesso hanno bisogno di ogni possibile sostegno economico per risollevarsi. Questi gli appuntamenti più vicini al Lodigiano: a Crema, il "grana della solidarietà" arriva domenica dalle 8 in via Macello, a Pavia, lo stesso giorno dalle 9 in piazza del Carmine. Image: 20120608/foto/1977.jpg

**«IL PROVATO dinamismo e la capacità di adattamento delle popolazioni emiliane dara...****Giorno, Il (Milano)**

"«IL PROVATO dinamismo e la capacità di adattamento delle popolazioni emiliane dara..."

Data: 07/06/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«IL PROVATO dinamismo e la capacità di adattamento delle popolazioni emiliane dara... «IL PROVATO dinamismo e la capacità di adattamento delle popolazioni emiliane daranno alla regione la forza di risollevarsi e faranno da motore per la ripresa economica e civile». Queste parole sono del capo dello Stato, Giorgio Napolitano, che oggi alle 12 arriverà a Bologna nella sede della Regione e che nelle ore successive visiterà alcune delle tendopoli di sfollati del terremoto, in particolare a Mirandola (Modena), a Sant'Agostino (Ferrara) e a Crevalcore (Bologna). «Il presidente vuole avere un contatto diretto e questa è una cosa importante e apprezzabile», ha commentato il presidente della Regione, Vasco Errani. MARTEDÌ il bilancio delle vittime è salito a 26 deceduti. La Protezione civile nazionale assiste 16.426 persone sparse fra Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia. Solo in Emilia-Romagna i senza casa sono 14.344. Hanno trovato riparo in 34 campi e in 48 strutture fisse o nei vagoni delle Ferrovie dello stato. La popolazione delle tendopoli è di 9.421 individui. Le iniziative per assisterli sono le più varie. Gli studenti di medicina a chirurgia dell'Università di Modena e di Reggio si sono inventati un «ospedale per i pupazzi» dei bimbi. Secondo Save the children sono 44mila i piccoli che vivono nei comuni più colpiti. A Mirandola l'amministrazione comunale ha proposto a circa duecento commercianti di tornare al lavoro in un supermercato di emergenza realizzato con i container. I moduli dovrebbero essere collocati in piazza Costituente, nel centro della città semidistrutta dal terremoto. L'Enel si è premurata di far sapere ai cittadini che allaccerà «senza oneri» anche gli sfollati che non si sono concentrati negli accampamenti della Protezione Civile. Alla situazione già difficile si sta aggiungendo un nuovo problema. Molti immigrati stranieri si sono trovati senza lavoro e senza casa e stanno rientrando nei Paesi di origine. «Abbiamo già informazioni su persone che si sono organizzate per andarsene», racconta preoccupata Morena Piccinini, presidente dell'Inca, il patronato della Cgil. Per loro è stata chiesta una moratoria di due anni dei permessi di soggiorno. Intanto a Research to business, il salone della ricerca e dell'innovazione in corso alla fiera di Bologna, è stato presentato un sistema wireless in grado di tenere sotto controllo in tempo reale le crepe e le fessure degli edifici di un intero centro storico. Lorenzo Bianchi



**«A rischio 10mila posti di lavoro» Confindustria lancia l'allarme****Giorno, Il (Milano)***"«A rischio 10mila posti di lavoro» Confindustria lancia l'allarme"*

Data: 07/06/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

«A rischio 10mila posti di lavoro» Confindustria lancia l'allarme Squinzi: lesionate 500 aziende, stop di 4-6 mesi alla produzione

Lorenzo Bianchi CINQUECENTO aziende danneggiate, diecimila lavoratori rischiano la cassa integrazione. Secondo la Confindustria sono i numeri che descrivono la voragine aperta dal terremoto nell'economia dell'Emilia Romagna. Il presidente degli industriali italiani, Giorgio Squinzi, prevede «uno stop produttivo di 4-6 mesi nell'area che produce un po' più dell'1% del nostro Pil, una minaccia per una filiera importante». «Rischiamo aggiunge di perdere qualche frazione di Prodotto interno lordo soltanto a causa del terremoto». Le sue cifre potrebbero approssimate per difetto. Nella sola provincia di Ferrara i lavoratori assistiti dalla cassa integrazione guadagni sono oltre 2.500. Altrettanti sono stati censiti nei primi giorni del sisma nel settore della produzione biomedicale di Mirandola. Squinzi si spinge a ipotizzare che una parte della liquidità della Cassa Depositi e prestiti possa essere utilizzata per aiutare le imprese in difficoltà. IL MINISTRO dei rapporti con il Parlamento, Piero Giarda, però ha escluso proprio ieri che si possa attingere ai dividendi di quell'istituto. Il presidente di Confindustria aggiunge che si deve ripartire al più presto «per evitare tentazioni di delocalizzazione». Il numero uno dell'Emilia Romagna, Gaetano Maccaferri, ha precisato alla Commissione Industria del Senato che il danno del terremoto al tessuto industriale è di «almeno 4 miliardi». «I 2,5 annunciati dal governo ha rincarato non bastano neanche per la metà del territorio». A suo giudizio la «sospensione fiscale» dovrebbe essere estesa. Anziché concludersi nel settembre del 2012 dovrebbe arrivare fino «a giugno 2013». La Regione, ha rivelato l'assessore alle attività produttive, Giancarlo Muzzarelli, lavora al trasferimento temporaneo di alcune aziende in zone più sicure. In particolare i vigili del fuoco stanno lavorando allo svuotamento dei magazzini di alcune aziende di Mirandola. In quel distretto si produce il 63% degli apparecchi per la dialisi. A Modena si è pensato addirittura a capannoni vuoti per fallimento. C'È FRETTA di tornare a produrre. Il capo della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, è «sconcertato» per le critiche con le quali è stata accolta la sua ordinanza del 2 giugno per la riapertura dei capannoni. «Posto ribadisce di fronte all'alternativa fra salvare una vita o salvare lo spread io non ho nessun tipo di remora o di indecisione. Il 60% delle vittime riguarda gli insediamenti produttivi». Lo preoccupa che ora «in questo territorio dove non abbiamo ancora seppellito i morti ci si pone il problema che Gabrielli fa ordinanze per eccesso di zelo». Non contento, il numero uno della Protezione civile ricorda che «le liberatorie che alcune aziende emiliane fanno firmare ai propri dipendenti per poter riprendere le attività sono immorali e improduttive». Man mano che passano i giorni le cifre del disastro economico provocato dalla belva che sta sottoterra diventano sempre più ingenti. Il presidente della Coldiretti, Sergio Marini, sostiene che le aziende colpite sono 7mila. Duemila debbono essere ricostruite. LE SCOSSE hanno provocato un perdita di almeno 705 milioni di euro. La Confederazione italiana agricoltori denuncia un danno di oltre un miliardo, concentrato in particolare nella filiera del parmigiano reggiano e del grana padano. È a rischio anche l'80% della produzione italiana di pere. Luca Patanè, presidente della Federviaggio, aggiunge sul piatto della bilancia anche i primi segni di crisi del turismo. Sono fioccate disdette dai turisti stranieri che avevano prenotato vacanze sulle coste dell'Emilia Romagna. «Più in generale precisa sono ferme anche le nuove prenotazioni, in particolare dal mercato tedesco».

***La Mectex scopre la solidarietà: «La fabbrica a chi vuole lavorare»*****Giorno, Il (Milano)***"La Mectex scopre la solidarietà: «La fabbrica a chi vuole lavorare»"*

Data: 07/06/2012

Indietro

ECONOMIA &amp; FINANZA pag. 26

La Mectex scopre la solidarietà: «La fabbrica a chi vuole lavorare» Erba, i capannoni vuoti a disposizione dei terremotati Roberto Canali ERBA (Como) PARLANO la stessa lingua, emiliani e brianzoli. Gente schietta abituata a fare più che a dire, cresciuta sapendo che nella vita si può cadere ma la differenza sta nel sapersi rialzare. In Emilia devono scrollarsi di dosso un terremoto, Aurelio Fassi più modestamente una crisi che è quasi costata la pelle alla sua azienda tessile unita alla disavventura di aver accettato una commessa dallo Stato, che si è rivelato pessimo pagatore. Fino a lasciare la fabbrica senza ossigeno, proprio all'indomani di grandi investimenti. SIAMO a Erba, nel cuore della Brianza comasca, ma la via Emilia non sembra poi così lontana se, come ha pensato Aurelio, «con i capannoni vuoti e le macchine ferme posso ancora dare una mano a qualcuno che si deve rialzare come me». Solidarietà vera. E tanto pragmatismo. «Abbiamo le radici sotto i piedi noi brianzoli, figuriamoci in Emilia», sorride il patron della Mectex, l'azienda creatrice dei filati con i quali la Speedo ha confezionato il costume dei record, capace di abbattere ogni limite alle Olimpiadi di Pechino. «I reportage che ho visto in questi giorni in tv mi hanno davvero scioccato. Mi sono chiesto e io cosa farei se capitasse una cosa del genere? Poi ho pensato ai miei capannoni vuoti e mi sono detto che potevo dar loro una mano». L'IDEA è semplice: mettere a disposizione non solo lo spazio fisico, ma anche le proprie competenze - e, volendo, le professionalità - delle aziende del Carpigiano, dove si trova uno dei più avanzati distretti tessili dell'Emilia. «Ho sentito la protezione civile ragionare di mesi, ma i miei colleghi imprenditori sanno che è questione di settimane se non di giorni prosegue Fassi Già oggi stiamo lavorando alle collezioni dell'inverno 2013-2014. O la produzione riprende al più presto oppure le commesse andranno perse». Precisa: «Noi siamo specializzati nel tessile a navetta, possiamo mettere a disposizione i nostri telai o offrire lo spazio per 42 macchine e le competenze per farle funzionare, anche se siamo pronti a darci da fare con il nostro Comune per accogliere i lavoratori che dovessero arrivare dall'Emilia. A questo possiamo aggiungere i nostri laboratori per i test e i controlli sul filato». Un modo per riaccendere la speranza e darsi una mano a ricominciare. «Ci vogliono un paio di giorni per togliere una macchina da un capannone lesionato, trasportarla e rimontarla qui. Sia ben chiaro non voglio che l'Emilia si trasferisca in Brianza, cerco solo di dare una mano adesso che la terra trema. Quando sarà tutto finito torneranno a produrre lì». roberto.canali@ilgiorno.net

***Giambattista Anastasio MANTOVA L'ORA della reazione. Anche se le scosse non si a...*****Giorno, 11 (Milano)**

*"Giambattista Anastasio MANTOVA L'ORA della reazione. Anche se le scosse non si a..."*

Data: **08/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 12

Giambattista Anastasio MANTOVA L'ORA della reazione. Anche se le scosse non si a... Giambattista Anastasio MANTOVA L'ORA della reazione. Anche se le scosse non si arrestano. Nella notte tra mercoledì e giovedì se ne sono contate una decina, la più forte alle 4 del mattino: magnitudo 3.2. Ma nel mantovano è iniziato l'operazione ripartenza. Il Comune di Mantova ha deciso la riapertura anticipata di alcuni dei musei e dei palazzi comunali chiusi per i danni provocati dal terremoto. Palazzo Te, Palazzo San Sebastiano, il Famedio, il Teatro Bibiena, la biblioteca Teresiana e le biblioteche di quartiere saranno aperte al pubblico già da stamattina. Per il Palazzo della Ragione la riapertura resta invece fissata a domenica, come da ordinanza del sindaco. DUE LE MISURE decise dalla Regione Lombardia. Secondo l'accordo siglato ieri con i sindacati, le 320 imprese del Mantovano che, divise per 25 Comuni, hanno subito danni a causa del sisma, nonché i loro fornitori, potranno chiedere la cassa integrazione per i propri dipendenti. LA COPERTURA è garantita fino alla fine del 2012. E per favorire il vaglio e l'approvazione celere delle richieste, la burocrazia sarà snellita. «È una prima risposta alla drammatica emergenza che stanno vivendo le aziende e i lavoratori in questi giorni» commenta Gigi Petteni, segretario generale della Cisl lombarda. Già mercoledì Palazzo Lombardia aveva esentato i residenti nei Comuni colpiti dal terremoto dal pagamento del ticket per visite ed esami specialistici e per acquistare farmaci. Un aiuto per far ripartire l'economia locale arriva invece dal Consorzio Virgilio, che riunisce 70 aziende produttrici di Grana Padano e Parmigiano Reggiano. L'unico Consorzio con la possibilità di esibire, per entrambi i formaggi, l'etichetta «Dop». «IL SETTORE caseario del Mantovano spiega Paolo Carra, presidente di Virgilio è stato il più colpito dal terremoto: delle 970mila forme di formaggio danneggiate prodotte nel nostro circondario (Mantova, Modena, Reggio Emilia e Brescia ndr) , ben 480 mila erano prodotte in provincia di Mantova». Ma il 20-25 per cento delle forme danneggiate sarà subito rimesso sul mercato sotto forma di grattugiato. L'etichetta, stavolta, non sarà quella della denominazione d'origine protetta, ma ricorderà ai consumatori che acquistando quelle confezioni «si dà un aiuto ai produttori locali». A ritirare le forme danneggiate e a metterle sul mercato penserà proprio il Consorzio Virgilio: «Partiamo col 20-25 per cento di forme che possono essere vendute sotto forma di grattugiato. Per un altro 50 per cento di forme continuerà la normale stagionatura. La messa in vendita sarà decisa a tempo debito». L'ora della reazione, appunto.

***La Camusso contro Formigoni: deve dimettersi*****Giorno, Il (Milano)***"La Camusso contro Formigoni: deve dimettersi"*Data: **09/06/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 17

**La Camusso contro Formigoni: deve dimettersi SCONTRO A DISTANZA POLEMICHE SUL CASO DACCÒ. IL GOVERNATORE: CONFONDE LA VERITÀ**

MILANO «NON ABBIAMO sentito una voce precisa da parte della Regione Lombardia a fianco delle persone terremotate, non si può dire che l'emergenza terremoto sia stata la priorità nella testa del presidente Formigoni». SUSANNA Camusso, segretario nazionale della Cgil attacca duramente il governatore della Lombardia e lo fa durante l'inaugurazione della festa della Cgil al PalaBrescia. E la risposta, in una sorta di botta e risposta a distanza, non si fa attendere. Da Palazzo Lombardia Roberto Formigoni fa sapere che quelle pronunciate dalla «signora Camusso» sono parole «sgradevoli». Ma, sottolinea il governatore, «sono un cavaliere e lei è pur sempre una signora. Quindi non risponderò con la stessa sgradevolezza. Ma voglio ricordare che Regione Lombardia è intervenuta immediatamente nelle zone di sua competenza, cioè nella provincia di Mantova, con una presenza immediata, costante e continuativa». Insomma per il governatore «senz'altro la signora Camusso è male informata, perchè io stesso sono stato in visita nella zona e la come Regione abbiamo già stanziato 43 milioni di euro: posso dire che siamo arrivati prima noi del governo nazionale?». Pure l'assessore regionale alla Protezione Civile, Romano La Russa prova a difendere il presidente ricordando alla Camusso che «nel Mantovano terremotato Formigoni e la sua Giunta ci sono stati sin dal primo momento. Lei sì non c'era o, se c'era, dormiva». Il segretario della Cgil torna alla carica. «Ma tanti mantovani purtroppo toccano con mano l'assenza e l'incapacità di agire della Regione Lombardia». E arriva l'affondo: Formigoni e la sua giunta «paralizzata dai contrasti e dagli scandali» dovrebbero dimettersi. «Le loro dimissioni sono indispensabili se vogliamo salvare la dignità di un'istituzione come Regione Lombardia». MA, COME è noto, nei giorni scorsi, in Consiglio, è stata respinta la mozione di sfiducia a Formigoni presentata dal centrosinistra. Il Celeste è stato salvato dalla Lega. «La signora Camusso confonde volentieri la verità con il fango: la verità è quella che dico io, il fango quello che tira lei», è la controreplica di Formigoni che rispedisce al mittente le richieste di dimissioni. «Devo ricordare alla Camusso - conclude - che si dimette per difendersi chi ha bisogno di difendersi, chi è chiamato in causa: devo ricordare ancora una volta che nulla è stato sollevato contro di me, nè contro l'operato della Regione Lombardia». Stefania Consenti stefania.consenti@ilgiorno.net

*«Allarme scosse verso est». Torna l'incubo***Giorno, Il (Milano)***"«Allarme scosse verso est». Torna l'incubo"*Data: **09/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 10

«Allarme scosse verso est». Torna l'incubo La Commissione grandi rischi: se il sisma si riattiva, epicentro tra Finale e Ferrara.

Valerio Gagliardelli MODENA STRETTA nella morsa tra la placca africana e quella eurasiatica, la Pianura Padana in pochi giorni si è sollevata fino a 12 centimetri, come un tappeto s'increspa premendo su uno dei bordi. Mentre in alcuni punti è persino sprofondata di 3 centimetri a Finale Emilia, al confine tra le province di Modena e Ferrara. Dati allarmanti forniti ieri dai ricercatori dell'Irea-Cnr di Napoli e dall'Ingv mentre esplode la polemica dopo che la Commissione Grandi rischi, nel riferire alla Protezione civile, a metà pomeriggio lancia un nuovo allarme con una considerazione che fa andare su tutte le furie i sindaci delle zone già ferite dal sisma e dove la tensione nelle tendopoli è già abbastanza alta. «Nel caso di una ripresa dell'attività sismica, attualmente in calo, è più probabile che questa si verifichi più a est rispetto agli eventi precedenti, sul segmento compreso tra Finale e Ferrara con scosse paragonabili a quelle maggiori già registrate». La notizia si diffonde con la rapidità di un fulmine nelle zone stremate dai crolli e dall'emergenza e torna ad alzarsi la soglia del panico. Ma i sindaci si ribellano. A guidare le fila della rivolta parla per tutti il primo cittadino di Finale (Modena), Fernando Ferioli. Il suo paese è devastato, lui è in prima linea da giorni senza sosta: «Sono molto arrabbiato, e sto anche pensando di presentare denuncia per procurato allarme. A questo punto cosa dovremmo dire alle aziende? Ora c'è il rischio che si fugga da questo territorio, per questo voglio convocare anche gli altri sindaci della zona. Mi chiedo continua il sindaco come abbiamo fatto a prevedere una cosa del genere in un'area così definita. Noi siamo qui a cercare di risollevarci e tranquillizzarci e arriva questa notizia. Dov' erano queste persone prima del terremoto?». La Commissione Grandi rischi ha elaborato questa previsione sulla base della conoscenza delle faglie e delle scosse che si sono succedute dal 20 maggio in poi. «SULLA BASE di questi orientamenti ha detto il premier Mario Monti abbiamo predisposto una intensificazione di tutte le attività di prevenzione». Il Governo ha fatto una valutazione approfondita della situazione anche assieme al governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani e al capo del dipartimento della Protezione Franco Gabrielli. «Non esistono oggi ha premesso Monti metodi scientifici di previsione dei terremoti a breve periodo ma la conoscenza del sottosuolo, le faglie e gli eventi succedutisi dal 20 maggio in poi, permettono di formulare alcuni orientamenti per l'evoluzione futura». Gabrielli aggiunge: «L'organismo ha fatto una analisi complessiva su tre segmenti della faglia: due si sono spezzati, il terzo no. Dunque ritiene probabile che si possa spezzare anche il terzo». Anche a Ferrara l'annuncio della Commissione Grandi rischi ha creato nuova tensione. E il sindaco della città estense, Tiziano Tagliani, è molto seccato verso l'annuncio di nuovi allarmi. «Io sarò in ufficio a lavorare come sempre e invito tutti a fare altrettanto. Ferrara è sofferente come le altre località colpite, ma vuole ripartire. È chiaro che statisticamente può accadere che la faglia riparta, ma si devono considerare i tempi della sismologia. Anche il sindaco di Cento, Piero Lodi, fa un appello per «vincere la paura». Critico pure Enzo Boschi, ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. «Sarebbe bene che la Commissione spieghi come sono arrivati a questa conclusione. Sui terremoti non si possono fare previsioni».

***I tecnici dall'allarme all'imbarazzo «Proviamo solo a prevenire i danni»*****Giorno, 11 (Milano)***"I tecnici dall'allarme all'imbarazzo «Proviamo solo a prevenire i danni»"*

Data: 10/06/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

I tecnici dall'allarme all'imbarazzo «Proviamo solo a prevenire i danni» La terra trema anche in Veneto e Friuli. «Sono scosse diverse dall'Emilia»

Alessandro Farruggia ROMA QUANDO ieri mattina alle 4.04 i sismografi dell'Ingv hanno registrato una scossa di magnitudo 4.5 nel Nord epicentro nel Bellunese in parecchi hanno pensato che l'allarme lanciato l'altroieri dalla Commissione Grandi Rischi forse un qualche fondamento l'aveva. Ma dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno frenato. «L'evento nelle prealpi venete non è in stretta relazione con quelli in Emilia han detto pur se risponde alla stessa dinamica generale di movimento della placca adriatica verso Nord». Niente legame diretto di causa-effetto. E comunque nella comunità scientifica c'è chi dubita assai dell'opportunità dell'allarme. Ad esempio Enzo Boschi, lo storico ex presidente dell'Ingv, che in tema ha una certa esperienza visto che ha fatto parte della Commissione Grandi Rischi dal 1983 al 2011, parla senza peli sulla lingua: «Noi non abbiamo mai fatto una cosa del genere. Delle due l'una: o c'è un pericolo imminente, e non so su che basi si potrebbe dirlo, e allora bisogna evacuare anche Ferrara. Oppure non c'è niente di specifico, e allora è inutile dire bischerate tirando a indovinare, perché così si fanno solo allarmismi». «Sia chiaro continua Boschi nessuno è in grado di escludere che lì ci sarà un terremoto, ma questo vale per mezza Italia. E allora che facciamo, le evacuazioni di massa? Che senso ha parlare di scossa entro alcuni mesi o alcuni anni? La gente la vede come una presa per i fondelli». DA PARTE SUA il presidente della Commissione Grandi Rischi, il fisico Luciano Maiani, getta acqua sul fuoco. «Nessuna previsione. Nessun allarmismo. La sezione sismologia ha fatto una serie di audizioni dei massimi esperti, dopodiché abbiamo tirato le somme e detto che nel caso di una ripresa dell'attività sismica nell'area interessata è significativa la probabilità che si attivi il segmento di faglie tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori sismi registrati nei giorni scorsi. Naturalmente parliamo di un rischio nell'arco di mesi se non di anni». «Abbiamo fatto una relazione prosegue Maiani ed è stata la Protezione Civile a coinvolgere il governo, che ci ha convocato e ha deciso, credo giustamente, di rendere pubblico il tutto. La guardia non va abbassata. Siamo stati interpretati male. Il nostro obiettivo era di mettere in sicurezza gli edifici. E comunque noi non vogliamo causare danni, ma cercare di prevenirli. I terremoti non si possono prevedere». La sezione sismica della Commissione Grandi Rischi è composta da undici docenti universitari o esperti del settore Stefano Aversa, Giuseppina Lavecchia, Gaetano Manfredi, Luciano Marchetti, Claudio Modena, Francesco Mulargia, Rui Pinho, Silvio Seno, Aldo Zollo e Roberto Vinci ed è presieduta dal professor Domenico Giardini. Che resta più che convinto della necessità di fare valutazioni di rischio e non tenerle in un cassetto. «Noi dice Giardini non lanciamo allarmi, formuliamo delle raccomandazioni. Il documento è stato approvato in una riunione il 5 giugno, quindi il giorno prima della scossa in Romagna, e ha avuto il completo consenso degli 11 membri della sezione sismica. Dopodiché ha avuto un ulteriore vaglio giovedì 7 in una riunione con il governo, il presidente della regione Emilia Romagna e il direttore della Protezione Civile. E se lo riterremo necessario lo faremo ancora ».

***La Commissione Nazionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi è stata istituita co...*****Giorno, Il (Milano)**

"La Commissione Nazionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi è stata istituita co..."

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 2

La Commissione Nazionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi è stata istituita co... La Commissione Nazionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi è stata istituita con la legge 225 del 1992. È la struttura di collegamento tra Protezione Civile e comunità scientifica. Resta in carica 5 anni

***Protezione civile protagonista della sicurezza al Family day*****Giorno, II (Sondrio)***"Protezione civile protagonista della sicurezza al Family day"*Data: **09/06/2012**

Indietro

AGENDA pag. 11

Protezione civile protagonista della sicurezza al Family day INFATICABILI VOLONTARI

IN TANTI Al lavoro più di un centinaio di volontari valtellinesi

SONDRIO INFATICABILE il lavoro svolto dagli uomini della Protezione civile della provincia di Sondrio, recentemente fra i protagonisti della sicurezza nel corso della settimana Giornata mondiale della famiglia con il prezioso supporto del Comitato di coordinamento delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile. In occasione della visita milanese del Santo Padre i volontari non hanno voluto far mancare il loro contributo: presenti all'appello i volontari della provincia di Sondrio con i gruppi comunali della Protezione civile di Tirano, Berbenno, Delebio, Val Masino, Ardenno, Morbegno, Andalo, Piantedo, Cosio Valtellino, Dazio, Forcola, Morbegno, Dubino e il gruppo Protezione civile Aib Sondrio e l'intergruppo Cm Morbegno che hanno svolto un'importante attività di supporto presso la stazione di Milano Porta Garibaldi. Cinque i turni di servizio garantiti complessivamente nei due giorni di festa anche grazie all'impiego di cinque mezzi della Colonna mobile provinciale per far fronte ad eventuali necessità. Un week end di lavoro intenso per più di cento volontari, con turni di sette ore l'uno con lo scopo di aiutare i pellegrini che arrivavano in treno alla stazione Garibaldi, direzionandoli verso Bresso. «Quella di Milano è stata una nuova e diversa esperienza per la Protezione civile di Sondrio nella gestione di un evento di particolare rilevanza e complessità - ha confessato Graziano Simonini, comandante provinciale della Polizia nonché responsabile del servizio Protezione civile -. Tuttavia il nostro impegno al Family day ha permesso di sviluppare nuove sinergie e di acquistare capacità operative nell'ambito dei grandi eventi».

DUE GIORNI INTENSI per gli oltre cento uomini che hanno garantito lo svolgimento in piena sicurezza della giornata. «Abbiamo iniziato a prestare servizio sabato mattina e abbiamo terminato la sera di domenica - continua il comandante -. Nel pianificare l'intervento Regione Lombardia ha suddiviso la città in aree e a noi è stata assegnata la stazione di Porta Garibaldi con l'incarico di direzionare il flusso dei pellegrini, prestando particolare aiuto alle persone anziane o in difficoltà e devo dire che tutto è andato per il verso giusto». Un'esperienza più che positiva che si affianca a quella conseguita negli anni scorsi nell'affrontare alluvioni, frane, la grande emergenza del terremoto del 6 aprile 2011 a l'Aquila nonché l'alluvione in Liguria. Francesca Nera Image: 20120609/foto/5117.jpg



***raccolta di fondi ai concerti di zed e tra i soci di confcommercio***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

- *PRIMO-PIANO*

Raccolta di fondi ai concerti di Zed e tra i soci di Confcommercio

Anche il pubblico dello spettacolo dal vivo e ZED! si mobilita per i terremotati. Dai prossimi eventi, sia in occasione dell'Hydrogen Festival a Piazzola sul Brenta, sia Gran Teatro Geox (foto), si potrà inserire un donazione in una busta, da riconsegnare alle hostess Zed. Il progetto sarà illustrato nella pagina web di Zed dove saranno pubblicate le informazioni sull'iniziativa e la scansione dei bollettini per l'invio dei fondi alla Protezione Civile. Parte anche da Confcommercio Veneto una raccolta fondi per i terremotati e le imprese in difficoltà. Il presidente regionale della Confederazione, Massimo Zanon, ha trasmesso una e-mail urgente ai consorzi fidi presenti in tutte le province e invitato gli associati a dare il proprio contributo attraverso le cooperative di garanzia che fanno capo alle organizzazioni territoriali. Quanto raccolto verrà poi inviato a Confcommercio Emilia Romagna.

***l'esperto: la terra tremerà ancora***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

L esperto: la terra tremerà ancora

I sismologi: fenomeno distinto da quello dell'Emilia. Ma fa parte dell'aumentato rischio in Val Padana

La placca africana sta spingendo verso il nord

I terremoti in Emilia e nelle Prealpi Venete non sono in stretta relazione fra loro, anche se rispondono alla stessa dinamica che riguarda il movimento della placca Adriatica, che costituisce la punta più settentrionale della placca Africana, allungata come una sorta di lingua che comprende la costa orientale dell'Italia e l'Adriatico. In questo movimento generale la placca Africana spinge verso Nord, contro la placca Eurasiatica, e in questo movimento la placca Adriatica scende sotto le Alpi. Come i sismi di maggio in Emilia, anche questo terremoto è quindi di tipo compressivo. Vale a dire che l'energia accumulata costringe una delle due placche (in questo caso quella Africana) a piegarsi, inclinandosi verso il basso, e ad infilarsi sotto la placca Eurasiatica. Questo movimento generale può generare terremoti che fra loro sono indipendenti a causa della grande complessità della struttura geologica dell'area.

TREVISIO «L'Alpago, il Cansiglio, Vittorio Veneto e dintorni costituiscono l'area più pericolosa del Veneto dal punto di vista sismico. Il terremoto, dunque, rientra nella normale attività tellurica della zona. Non spaventiamoci, però, se ci sarà uno sciame. È normale che avvenga». Pierluigi Bragato mette le mani avanti. È il sismologo del Crs-Ogs di Udine che quotidianamente studia la fascia rossa, classificata di seconda categoria, che dalle montagne tra Chies d'Alpago, Barcis e Claut, in Valcellina, scende attraverso l'altopiano del Cansiglio, da una parte fino alla Pedemontana trevigiana e, dall'altra, lungo la Val Belluna. È il territorio segnato da due disastrosi eventi, nel 1873 e nel 1936, il primo di 6.3 gradi di magnitudo, il secondo di 5.9. Mai, dopo di allora, vennero raggiunte punte così alte. Nel 1996 ci si fermò a 4.3 gradi.

L'anno scorso, la Val Lapisina, sopra Vittorio Veneto, fu colpita da strani boati, che provenivano dal sottosuolo, provocati dall'acqua abbondante che picchiava contro le rocce delle lunghe grotte carsiche. In quel caso non mancarono botti frequentissimi, ma tutti intorno a un grado, al massimo a 2. «Questa scossa, tra il Veneto ed il Friuli Venezia Giulia non è direttamente collegata alla stessa struttura sismica dell'Emilia, ma sembra far parte di quella ripresa attività in Val Padana che già segniamo da gennaio», precisa il presidente della Commissione Grandi rischi, Luciano Maiani, confermando che «da mesi stiamo tenendo questa regione sotto la lente di ingrandimento». Anche Bragato parla di fenomeni distinti, autonomi, ancorché originati nella stessa placca adriatica, che scende dalle Alpi e risale verso gli Appennini. «Non si tratta, comunque, della stessa faglia», precisa Paolo Messina, direttore dell'Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del Cnr di Roma. La placca Adriatica costituisce la punta più settentrionale di quella Africana, che comprende la costa orientale dell'Italia e l'Adriatico. La placca africana spinge verso Nord, contro quella Eurasiatica, e in questo movimento l'Adriatica scende sotto le Alpi. Bragato spiega che anche questo terremoto è di tipo compressivo.

L'energia accumulata costringe una delle due placche (in questo caso quella Africana) a piegarsi, inclinandosi verso il basso, e ad infilarsi sotto l'Eurasiatica. Questo movimento generale può generare terremoti che fra loro sono indipendenti.

(f.d.m.) LEGGI I SERVIZI E COMMENTA SUL SITO DEL GIORNALE

(senza titolo).

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

*- Cultura e Spettacoli*

LETTERA APERTA Vittime e carnefici dell'Acm nCon queste righe voglio rispondere all'articolo apparso di recente sulla messa in liquidazione dell'Acm. Premetto che sono uno dei soci dell'Acm componente del Cda fondatore della medesima 37 anni fa, perciò credo di avere "cognizione di causa". Sono (voglio parlare al singolare) rimasto molto perplesso e deluso sui continui attacchi che i soci continuano a subire, i signori Barutta e Barison ci accusano di insensibilità ed egoismo nei confronti dei dipendenti della società di cui facciamo ancora parte. Ma si sono mai preoccupati i signori Barutta e Barison ed anche la rispettabilissima giornalista signora Segato di interessarsi alla nostra situazione? E' vero 120 dipendenti messi su una strada fanno notizia, 60 piccole ditte artigiane praticamente rovinate... sono frutto della crisi. I 120 dipendenti senza lavoro, in cassa integrazione, in questo periodo di crisi vivono una situazione a dir poco drammatica con tutte le conseguenze del caso e vengono giustamente sorretti e messi in evidenza dall'opinione pubblica. Quello a cui non ci sto è come veniamo presentati noi: 60 piccole ditte artigiane che hanno perso tutte le loro risorse, quote sociali (azioni) che dovevano essere il nostro licenziamento, la nostra pensione integrativa, l'utile di 11 mesi di lavoro, (dobbiamo avere 11 mensilità arretrate) ed ora per ripartire dobbiamo sostenere tutti i costi della nuova attività, e i primi soldi li vedremo (speriamo) fra 90 giorni. Ovvio che ci siamo dovuti rivolgere alle banche, chi ha potuto si è ipotecato quello che gli è rimasto, chi non ce l'ha fatta ha dovuto chiudere, e altri chiuderanno. Ma i signori Barutta e Barison hanno mai pensato che le nostre 11 mensilità possano essere state l'estremo tentativo dei soci per cercare di salvare l'Acm nonostante tutto? Il tentativo ultimo di non dover mettere su una strada 120 famiglie e di rovinare anche le nostre 60 di famiglie? Perché sarà pur vero che il momento è tragico ma i dipendenti qualche ammortizzatore sociale che può attenuare la perdita del lavoro ce l'hanno. Noi no. Addirittura se vogliamo tener viva la speranza di recuperare qualcosa delle 11 mensilità, dobbiamo versare Iva, contributi, tasse, su dei soldi che non abbiamo avuto: dove li troviamo questi soldi? Per terminare, le cause di tutto questo sono molteplici, la crisi ha avuto un effetto dirompente, la fragilità economica dell'Acm un'altra buona fetta. E non dimentichiamo la questione revamping: l'incertezza che si protrae da anni ormai, induce l'Italcamenti a stare alla finestra con tutte le conseguenti ripercussioni sulla operatività lavorativa. Per questo vorrei ricordare ai vari signori Miazzi e ai movimenti ecologisti, che tutti più o meno abbiamo una casa costruita con il cemento, tutti purtroppo produciamo immondizie, tutti abbiamo un'auto, quando accendiamo la luce inquiniamo, quando prendiamo il treno inquiniamo. Perciò la vera ecologia è quella ecosostenibile, c'è bisogno di tutto, del cemento, del carbone, del petrolio, dei politici: basta saperle usare, queste risorse, nella maniera giusta. Non serve non volerle vicino a casa propria. Cernobyl è dopo Padova, non è in un altro pianeta. Perciò cari Miazzi, Barison, Barutta, riflettete su chi sono alla fine le vere vittime e i veri carnefici. Lucio Bozza Pernumia maleducazione al mercato Lei non sa chi sono io nAbito in Corso del Popolo a Padova. Il 1° giugno mi sono recata a fare acquisti al mercato che, come ogni venerdì, è aperto in piazza De Gasperi. Voglio segnalare l'arroganza di un signore (mi è stato poi detto essere il rappresentante di un certo ente) il quale, senza nemmeno chiedere il permesso ai presenti (ovviamente lo considerava superfluo, chissà in virtù di cosa), si è fatto servire prima degli altri. Alle mie ripetute rimostranze non ha battuto ciglio, anzi, ha manifestato un certo fastidio! Mi chiedo cosa impedisca di tenere un comportamento corretto e di avere rispetto verso gli altri. Soprattutto in questo momento in cui il fastidio per i comportamenti della classe dirigente ha raggiunto livelli massimi. Carla Michieli Padova L'analisi Recuperare efficienza prima dei soldi nBasta parlare, fare. Quanto ci costano i disastri che regolarmente colpiscono il nostro Paese? Non solo in vite umane, il cui valore è incalcolabile. Quanto ci costano in interventi di emergenza, in lavoro perso, in attività produttive che si fermano? Per non parlare del ricchissimo patrimonio artistico e culturale di cui il nostro Paese è fortunata culla. In questi giorni il terremoto. L'elenco degli eventi di questo tipo, più o meno tragici, degli ultimi decenni, è lungo e doloroso. Ma ci sono anche le alluvioni. Quasi regolarmente interveniamo, dopo, per ricostruire. Gli esempi straordinari si sprecano, su tutti il caso del Friuli, così

*(senza titolo).*

come quelli dove alle chiacchiere è seguito il nulla. L'Aquila il caso più recente. Ma anche l'Irpinia, dove in parte la situazione è ancora quella di trent'anni fa. Solo sui terremoti la Protezione Civile ha recentemente stimato che negli ultimi quarant'anni sono stati spesi, in interventi di ripristino, quasi 150 miliardi di euro. Soldi spesi quasi per intero al 100% dallo Stato, ma che non tengono conto dell'altro costo per il Paese. Quello sociale: quando le aree muoiono perché muore ciò che caratterizza la socialità in quei luoghi, in primis il lavoro. E se aggiungessimo anche le altre catastrofi dove potremmo arrivare? Non solo. L'intero pianeta vede all'orizzonte un problema globale: le emissioni di CO2. L'Agenzia Mondiale per l'Energia, cioè l'ONU, ha stimato che entro il 2050 a mantenere a livello attuale la CO2 non saranno né le centrali nucleari né le energie rinnovabili, che potranno contribuire solo parzialmente (le prime intorno al 10%, le seconde intorno al 20%). La prima fonte di risparmio è l'efficienza: oltre il 60% del contributo dovrà derivare da questo. Oppure la CO2 si pagherà non solo in termini ambientali ma anche economici. E lo sappiamo già dai protocolli di Kyoto. Dov'è il denominatore comune? Il nostro Paese ha bisogno di una vera e propria grande infrastruttura. Ma non progetti immaginifici, che chissà se e quando vedranno la luce. Non parlo del ponte sullo Stretto o della Torino-Lione solo. Dell'alta velocità Milano-Trieste si sono fatti la bellezza di 40 km in 30 anni. Noi abbiamo bisogno di un Paese dove gli edifici siano messi in sicurezza e in condizioni di efficienza energetica. E chi governa il Paese o siede nei luoghi dove queste scelte possono essere fatte (vedi le Regioni) deve orientarsi in questa direzione, invece che affrettarsi nella processione delle dichiarazioni che puntualmente dopo ogni tragedia ascoltiamo, senza che sia stato fatto mai nulla. Fare, nel silenzio, cose concrete e smetterla di parlare. Non è questione che non ci sono risorse. Perché invece le risorse le tiriamo fuori, non con un sms ma con le accise sulla benzina, non escluso il caso attuale. Il punto non è: niente accise. Il punto è: che si fa con le accise? Per esempio: se tutti i soldi che abbiamo speso fossero stati spesi per cofinanziare in quota parte gli interventi detti sopra, quanta economia avremmo poi messo in movimento oltre a fare prevenzione? Se alcune centinaia di miliardi di euro fossero il 30%-40% di un co-finanziamento, avremmo una movimentazione complessiva, se distribuita nel corso di qualche decennio, di qualche punto di PIL. Lavoro, innovazione e ricchezza che si redistribuisce. Tutti sappiamo quanto proprio in questo momento ce ne sia bisogno. Paolo Guiotto Consigliere comunale Pd Padova

***Paolo Mainiero Mille emendamenti contro il piano paesaggistico all'esame in commissione Urba...*****Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

09/06/2012

Chiudi

Paolo Mainiero Mille emendamenti contro il piano paesaggistico all'esame in commissione Urbanistica. L'opposizione contesta la proposta della giunta e annuncia le barricate per impedire l'approvazione del testo. A sentire Ps e Pd il piano presentato dalla maggioranza cancella una serie di vincoli, favorisce nuove costruzioni, toglie poteri al consiglio regionale per accentrarli in capo alla giunta. «Si perpetua in una politica di condoni proponendo a lobbies amiche la rimozione di norme rigorose per catturare consensi elettorali», attacca il capogruppo socialista Gennaro Oliviero che ieri, con il segretario regionale di Sel Arturo Scotto, ha annunciato oltre 700 emendamenti. Anche il Pd è pronto ad alzare un muro. «Il testo non convince. Ci sono forzature che se perpetrate con ostinazione rischiano di oltraggiare il patrimonio paesistico della Campania», incalza il capogruppo Peppe Russo. Il disegno di legge della giunta rimodula i vincoli e fissa nuove regole per la pianificazione. L'obiettivo della maggioranza è di procedere a una verifica dei tanti paletti - ambientali, paesaggistici - che hanno impedito ogni tipo di intervento e favorito, paradossalmente, gli abusi. Nessun condono, chiarisce la Regione, ma solo la necessità di semplificare le procedure ed eliminare vincoli ritenuti inutili. Ma è proprio la rimozione dei paletti che l'opposizione contesta. A partire dalla volontà di escludere dal Put della Costiera Amalfitana l'Agro nocerino-sarnese. Per la maggioranza è anomalo che in aree così diverse vigano le stesse regole; per l'opposizione i vincoli vanno mantenuti perchè l'Agro è un'area a forte rischio idrogeologico. Ma il vero nodo riguarda la «zona rossa» del Vesuvio, sottoposta ai vincoli della legge Di Lello. I comuni soffrono misure ritenute eccessive e sottolineano che a distanza di nove anni dall'approvazione non è stato approvato il piano strategico operativo. La proposta della giunta contiene dei correttivi, prevede la possibilità di demolire e ricostruire con aumento della volumetria fino al 20 per cento e consente la manutenzione straordinaria degli immobili. Modifiche che l'opposizione non condivide. «La "zona rossa" non si tocca. La mia legge fa a cazzotti con il consenso ma è una scelta giusta e necessaria per la sicurezza di 600mila persone che vivono nell'area vesuviana», dice l'ex assessore regionale Marco Di Lello. Contrario anche il Pd. «Pensare di rivedere la "zona rossa" è una follia. Anzi, credo che il terremoto in Emilia debba far riflettere qualche sprovveduto», sostiene Russo. C'è infine un altro punto della proposta della giunta che non piace all'opposizione. «Si prevede - accusa Oliviero - che le varianti al piano non tengano conto del consiglio regionale ma siano di competenza della giunta. Siamo al delirio perchè questa procedura non garantisce nè trasparenza nè partecipazione e mortifica l'assemblea legislativa». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***protezione civile, lezioni al moro in regia l'assessorato comunale***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

**A CORDENONS**

Protezione civile, lezioni al Moro In regia l'assessorato comunale

E' proseguito con l'incontro sulla Prevenzione all'annegamento e sicurezza in ambiente acquatico naturale il percorso informativo promosso dall'assessorato alla Protezione civile del Comune di Cordenons. Dopo un primo incontro a febbraio, utile a presentare ruolo, struttura e attività della Protezione civile nazionale, nei giorni scorsi al centro culturale Moro, si è parlato di prevenzione dei rischi in ambiente acquatico naturale. Rischi in mare e nei fiumi, comportamento in situazioni di eventi alluvionali, pericolo nei guadi e nelle centrali idroelettriche, annegamento e ipotermia: questi gli argomenti trattati da Roberto Bidinost (vigili del fuoco di Pordenone) e Claudio Deiuri (direttore del Cefsa). Nel suo intervento, l'assessore comunale alla Protezione civile, Stefano Perotti, ha colto l'occasione per dare ai presenti alcuni dati relativi ai recenti eventi sismici dell'Emilia Romagna, ringraziando i due volontari del nucleo regionale di Protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri (distaccamento di Cordenons) Fausto Simonelli e Renzo che hanno portato il loro aiuto. Il prossimo incontro affronterà il progetto Città cardioprotetta e sarà organizzato dopo l'estate. (m.b.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*serata in teatro per i fondi da destinare ai terremotati*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

- Gorizia

Serata in teatro per i fondi da destinare ai terremotati

Cormòns mobilita l'intero Isontino per l'Emilia. L'evento benefico il 24 giugno Sisma: prosegue l'impegno dei volontari della squadra della Protezione civile

CORMÒNS Il centro collinare si mobilita per l'Emilia, promuovendo una raccolta fondi a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma e un evento benefico che si terrà al teatro comunale il 24 giugno, mentre la squadra comunale di Protezione civile ha dato il suo contributo nelle operazioni di soccorso delle scorse settimane. Il sindaco di Cormòns Luciano Patat ha preso carta e penna e ha scritto a tutti e 25 i primi cittadini dell'Isontino. Grazie alla collaborazione della Pro loco Castrum carmonis si sta provvedendo a contattare anche tutte le associazioni e Pro loco della provincia di Gorizia per rendere ancora più capillare la raccolta fondi. «Una parte dell'Italia sottolinea Patat nella lettera ai sindaci, invitandoli ad aderire all'iniziativa - è stata colpita in questi giorni dal terremoto e sta vivendo un periodo difficile a causa dei tragici eventi che tutti conosciamo e che hanno portato morte e distruzione. La terra continua a tremare e noi friulani possiamo comprendere ancor meglio, avendole vissuto sulla nostra pelle, la paura e la disperazione di quanti hanno perso i propri cari, la casa o quanto possedevano. L'amministrazione comunale di Cormons vuole farsi promotrice di una raccolta fondi a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma che risulterebbe sicuramente più efficace se promossa in collaborazione con gli altri comuni della provincia in un'azione corale di solidarietà». La colletta si concluderà il 24 giugno, con una manifestazione in teatro. Proprio qui saranno raccolte tutte le donazioni dei singoli enti, delle associazioni e dei cittadini che volessero dare il proprio contributo. Il galà di beneficenza, organizzato in collaborazione con la Pro loco di Cormòns, sarà animato da gruppi provenienti da tutto il territorio, che si esibiranno sul palcoscenico del teatro a partire dalle 20.30. Patat ha invitato le amministrazioni comunali isontine anche a segnalare artisti o gruppi che possano essere coinvolti nello spettacolo. Sono ritornati dall'Emilia, nel frattempo, due volontari della Protezione civile di Cormòns, Bruno Mauro e Michele Calleo. Altri sono in partenza dal centro collinare. «Sono davvero tanti i volontari che vogliono dare una mano spiega il coordinatore della squadra comunale Adriano Cecot, ma è la Protezione civile di Palmanova a coordinare le varie squadre in turni. Domani saremo alla sala operativa regionale per un summit, per capire gli sviluppi del terremoto e come dovranno regolarsi i nostri volontari». Ilaria Purassanta ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

ÌxÅ

***rio inquinato dagli idrocarburi***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

**IN VIA SEGALUZZA****Rio inquinato dagli idrocarburi**

Cattivi odori sin dal mattino. Allertati vigili urbani e protezione civile

Era dalla mattina che avvertiva un odore acre, di idrocarburi, proveniente dal rio che scorre vicino a casa. Ieri pomeriggio s è deciso a chiamare la polizia comunale: troppo forte l odore che ammorbava l aria. Una situazione insostenibile. Alle 17 si sono mossi i vigili, e dopo di loro sono arrivati i tecnici dell Arpa e pure la protezione civile. Lo sversamento ha interessato una parte del rio Rui in via Segaluzza, nella zona artigianale-industriale sud di Pordenone. La sostanza incriminata sarebbe gasolio, forse fuoriuscito da una cisterna interrata presente nella zona, a servizio di una delle numerose attività produttive. D altro canto non sarebbe la prima volta che ciò accade in provincia, spesso con impianti dismessi dai quali l idrocarburo percola attraverso crepe nel contenitore corrosivo. Una volta circoscritto il tratto inquinato gli agenti della polizia comunale hanno cercato di risalire all origine dello sversamento: sono stati aperti anche alcuni pozzetti d ispezione sulla sede stradale, per verificare la situazione nella sottostante condotta fognaria. Nel frattempo è stata fatta giungere sul posto una squadra della protezione civile comunale, che ha provveduto a delimitare il tratto inquinato con apposite panne. Il personale dell Arpa ha prelevato campioni della sostanza inquinante per sottoporli alle analisi del caso. I risultati si conosceranno a breve. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***anche angeli custodi a 4 zampe per i soccorsi ai terremotati***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

**DAL FRIULI**

Anche angeli custodi a 4 zampe per i soccorsi ai terremotati

Si chiamano Kim e Cloe e sono due angeli custodi a quattro zampe al servizio dei cittadini. Le due coraggiose bestiole, una femmina di pastore tedesco di 8 anni e una femmina di border collie di 7 anni (saranno impegnate nei prossimi campionati mondiali a squadre per cani da soccorso e agility) recentemente hanno prestato soccorso, assieme ai loro conduttori, alle persone rimaste colpite dal sisma in Emilia Romagna. Kim e Cloe fanno parte del Coordinamento Regionale Unità Cinofile del Friuli Venezia Giulia. «Allertate e partite da Palmanova il giorno 29 maggio racconta Matteo Graffig - due ore dopo la scossa che ha devastato i comuni di Medolla e Mirandola, le due unità cinofile si sono messe a disposizione dell'Ucl 9 dei Vigili del Fuoco per operare nel sito della ditta Haemotronic di Medolla». Matteo Graffig spiega ancora: «Sono animali molto sensibili, capaci di compiere alla perfezione il servizio a loro richiesto, senza paura e senza alcuna esitazione. Si immedesimano nella loro parte di soccorritori con caratteristiche uniche e speciali. L'uomo, con tutta la tecnologia che possiede, non è ancora riuscito ad eguagliare queste bestiole. Oggi questi instancabili soccorritori sono indispensabili in situazioni tragiche come quelle appena accadute in Emilia Romagna. E pensare che chiedono solo ed esclusivamente considerazione ed affetto». (e.m.)

***un'emiliana raccoglie fondi***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

**TRICESIMO**

Un emiliana raccoglie fondi

La poetessa Iaschi espone e vende quadri per i terremotati

TRICESIMO Continua la raccolta fondi per i terremotati dell Emilia, promossa con la collaborazione dell associazione Nuove querce , dalla poetessa Antonella Iaschi, cittadina tricesimana dal marzo 2011, ma fino a quella data residente a Cavezzo, un paese, come è noto, e come ricorda lei stessa, «distretto, mentre a Camposanto, dove sono nati i miei figli, i ragazzi che ho visto crescere con loro stanno lottando per la normalità; Finale non ha più luoghi per la poesia che usavamo per aiutare altra gente». La raccolta è iniziata domenica a Venzone, poi c è stato il mercato settimanale del lunedì dove, in piazza Garibaldi, è stato allestito un banchetto (e dove la raccolta sarà fatta per tutto il mese, sempre di lunedì): «Nonostante la pioggia, abbiamo già raccolto 900 euro», mentre domani negli spazi della gelateria Il Glicine saranno esposti e messi in vendita quadri dell emiliano Giuseppe Pareschi. Opere che si possono comprare versando direttamente l offerta sul conto ufficiale del Comune di Finale Emilia o via internet sul kapipal di Mumble: destinato ai paesi della Bassa modenese. Per collaborare si può chiamare direttamente la Iaschi al 327-5732026.(m.ri.)

*baglioni e marcoré, folkest canta all'italiana*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

- Gorizia

Baglioni e Marcoré, Folkest canta all italiana

A Claudio il premio Una vita per la musica , nuovo show di Neri. Arrivano Vecchioni, Alice, Sparagna-De Gregori e Stivell

di Nicola Cossar wSPILIMBERGO «This machine kills fascists» («Questa macchina uccide i fascisti») aveva scritto Woody Guthrie sulla sua spada di ruvida poesia, sulla sei corde con cui combattere contro i compromessi e le ingiustizie nella sua America e in tutte le Americhe del mondo dove l'uomo è umiliato. Ne prese nota il falso erede Bob Dylan, la riprodusse il poeta Donovan (togliendo - molto britannicamente - la parola fascists), ne sono figli tutti i cantautori di protesta, ma proprio tutti, dalla Grand Coulee Dam alla Carnia. Una strada maestra, una nuova via alla canzone che viene dal popolo, una nuova sfida per Folkest 2012, di cui - dal 5 al 30 luglio - anche lo zio Woody, a 100 anni dalla nascita, sarà in qualche modo protagonista. Le strade del folk. Se la musica di qualità è il Leit-motiv di sempre, i temi dell'edizione numero 34 - presentata ieri a Spilimbergo - sono diversi: la canzone dall'America all'Italia (Vecchioni, De Gregori ospite di Ambrogio Sparagna, Dave Alvin, Alice) le nuove vie del folk (Guide Wires e la pattuglia friulana), ma anche Alan Stivell; i progetti continentali (in 6 anni dall'Europa arriverà un milione di euro per lo sviluppo; una fetta potrebbe andare a originali e innovativi percorsi di turismo culturale); l'attenzione per i meno fortunati (disagio mentale, incassi di una serata ai terremotati d'Emilia), le collaborazioni in una rete operativa che promuove la storia (Anime in trincea a Oslavia), la cultura (Arlef) e le bellezze della nostra regione, di cui il decano dei festival del Friuli Venezia Giulia è da sempre testimone. Folkest promuove un turismo diverso dal mordi e fuggi: lo fa prendendosi il rischio d'impresa, collaborando con enti pubblici e privati (Cinemazero), con i festival (Nei suoni dei luoghi e Guitar rendez-vous di Pieve di Soligo), toccando con il proprio cartellone le quattro province, il Veneto e l'Istria. La conferma. Ne abbiamo avuto conferma ieri, nello splendido Palazzo di Sopra, durante l'affollata presentazione, con gli interventi del direttore artistico Andrea Del Favero, del responsabile dei progetti speciali del festival, Edoardo De Angelis, dell'assessore regionale alla cultura Elio De Anna, del sindaco di Spilimbergo Renzo Francesconi, del rappresentante della comunità italiana di Capodistria Roberto Colussi, del presidente della cooperativa sociale Itaca Leo Tomarchio e di Davide Maserati, direttore artistico del festival internazionale Nei suoni dei luoghi (nuova straordinaria partnership di qualità). Una vita per la musica. Edoardo De Angelis, il poeta con la chitarra, friulano ad honorem, apre una nuova sezione dedicata alla canzone d'autore popolare. Prima di saldare - con il maestro e amico Valter Sivilotti - Folkest a Canzoni di confine, Edo quest'anno ci propone una grande stagione italiana con l'esclusiva presenza di Neri Marcoré (29 luglio a Spilimbergo con lo spettacolo Le mie canzoni altrui; il ricavato andrà ai terremotati dell'Emilia: alla scuola di musica di Mirandola), di Vecchioni e di Alice. In questo solco s'inserisce il premio Una vita per la musica, che sarà assegnato a Claudio Baglioni, il quale ha addirittura spostato un impegno artistico alle Olimpiadi di Londra per venire a ritirarlo di persona. Claudio viene premiato «per aver percorso nella sua maturazione di artista, ma soprattutto di uomo, un cammino orientato alla promozione della musica intesa come espressione di fratellanza e di una solidarietà consolidate in fatti concreti». Una squadra per l'Europa. Se l'Europa chiama, dobbiamo rispondere con grandi e coraggiosi progetti, elaborati da una grande squadra, con una rete di intelligenze culturali: parola di De Anna. L'assessore regionale, richiamandosi al recente incontro con il commissario Hahn, ha detto: «Nella nostra regione dal 2014 al 2020 arriverà un miliardo di euro, che sarà equamente suddiviso tra sviluppo rurale, fondo sociale e attività produttive, nell'ambito delle quali siamo certi potrebbe trovare spazio il turismo culturale e sportivo, ovvero quelle manifestazioni ad ampio respiro che garantiscono ampie ricadute economiche sul territorio. Fare sistema sarà quindi una necessità assoluta». Folkest questa strada l'ha già imboccata: pensiamo solo al progetto Unesco dedicato alla Sava e alle sue culture e a quello realizzato assieme al centro internazionale Civiltà dell'acqua e al Comune di Fontanafredda. Stelle e radici. I nomi per buona parte sono già stati

***baglioni e marcoré, folkest canta all'italiana***

anticipati. Ricordiamo qui Alan Stivell, il progetto di Ambrogio Sparagna con super-ospite Francesco De Gregori e poi Vecchioni, Alice, Marcoré, Dave Alvin, gli Area, Paolo Bonfanti, Fabio Treves, Bradley, Cunanan & Bradley, Carrie Rodriguez, Alberto Grollo, Guide Wires, Kiana, Klezmatics e Sirtos. Da ricordare infine, il pre-festival Fokest tal Cormôr (22-23 giugno a Udine), Folkest in collina (4 luglio a San Daniele) e Keltland (3, 4 e 5 agosto a Tolmezzo).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***ciriani e berlasso indagati per i lavori in val rosandra***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

**DEFORESTAZIONE**

**Ciriani e Berlasso indagati per i lavori in Val Rosandra**

TRIESTE Il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani, e il responsabile della Protezione civile regionale, Guglielmo Berlasso, sono indagati per il «presunto scempio» della Val Rosandra, nel marzo scorso, a causa di contestati lavori di deforestazione. L'iscrizione nel registro degli indagati, assieme ad altre sei persone, è stata notificata dalla Procura della repubblica di Trieste a Legambiente Fvg, che in seguito alla vicenda aveva presentato un esposto alla magistratura. Nei confronti degli indagati, il sostituto procuratore, Antonio Miggiani, ha ipotizzato la contravvenzione di distruzione o deturpamento di bellezze naturali, prevista dagli articoli 733 bis e 734 del codice penale. L'azione dei volontari della Protezione civile si era svolta il 24 e 25 marzo scorsi, nell'ambito del progetto «Alvei puliti 2012», con la pulizia di sponde arginali, il taglio di piante pericolanti in corrispondenza degli argini, l'eliminazione dalle sponde di vegetazione infestante. Secondo esponenti ambientalisti, biologi e politici locali, tuttavia, l'azione sarebbe stata troppo invasiva e aveva portato al depauperamento di alberi e piante rari. La protesta era partita a fine marzo soprattutto sui social network, riuscendo a costringere il sindaco di Trieste, Roberto Cosolini, a chiedere un sopralluogo ai tecnici del Comune. Proprio su Facebook si erano diffuse le denunce e proteste di cittadini e ambientalisti, preoccupati per i presunti danni. Il vicepresidente Ciriani ha appreso la notizia ieri, mentre era a Mirandola, in Emilia, con i volontari della Protezione civile. «Sono tranquillo e sereno ha commentato perché sono convinto che la Protezione Civile abbia agito come sempre nel massimo rispetto delle leggi e con il solo obiettivo di tutelare la pubblica incolumità». Nell'esposto alla Procura, Legambiente aveva fatto notare che «le normative di tutela ambientale sono state ignorate dalla Protezione civile che ha programmato l'operazione basandola unicamente su una norma, appositamente studiata ed emanata lo scorso agosto, proprio per bypassare le "fastidiose" normative di tutela». Beniamino Pagliaro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***cormòns, pronto il piano contro le calamità***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 08/06/2012

Indietro

- Gorizia

Cormòns, pronto il piano contro le calamità

La Protezione civile ha individuato dodici aree dove potranno essere collocate le tendopoli

CORMÒNS È in fase di predisposizione il piano comunale di emergenza in caso di calamità naturali. La Protezione civile di Cormòns ha già individuato le dodici aree di ricovero dove, all'occorrenza, potranno essere installate le tendopoli e attrezzati i punti di ascolto e informazione. «Intendiamo anche effettuare annunci il vicecoordinatore della squadra comunale, Gianni Braida delle prove di evacuazione a settori. Manderemo, ovviamente, un avviso alla popolazione. È meglio trovarsi preparati per ogni evenienza». È stata anche stilata la scala gerarchica con la quale saranno passati gli ordini di servizio nelle emergenze, che spaziano dal sisma al dissesto idrogeologico. È stata elaborata la lista dei punti critici che dovranno essere monitorati dalla squadra comunale di Protezione civile. Sono una trentina i volontari della squadra comunale in servizio nel centro collinare. Il più giovane, Matteo Prandin, ha 16 anni, il più anziano 75. Quattordici sono impegnati nel gruppo antincendio boschivo. «Vorremmo far capire ai cormonesi sottolinea il coordinatore, Adriano Cecot che noi non esistiamo solo nel momento dell'emergenza, ma che siamo impegnati costantemente sul territorio, ogni giorno. Dall'assistenza in caso di manifestazioni alle prove di evacuazione delle scuole, dagli interventi in tutta Italia a sostegno delle popolazioni colpite da calamità naturali, come è avvenuto per il terremoto in Emilia, al monitoraggio del territorio in caso di allerta meteorologica, dalle operazioni di spegnimento e di prevenzione degli incendi alle tante incombenze quotidiane che ci vedono sempre in prima linea». Per poter diventare un volontario di Protezione civile bisogna seguire un corso di formazione. «La formazione è fondamentale rimarca Cecot per tutelare i volontari dai rischi. Anche il giovane Matteo sta seguendo un corso». Il sedicenne cormonese ha deciso di seguire le orme paterne: il papà, infatti, è da tempo un volontario della squadra. L'apporto dei giovani è importante per garantire il ricambio generazionale. «I ragazzi sono ben accetti aggiunge il coordinatore Cecot e, anzi, alla consegna della Costituzione ai diciottenni, l'altro giorno a Palazzo Locatelli, siamo intervenuti anche noi, per consegnare ai ragazzi un opuscolo informativo sulla nostra attività e invitarli a partecipare attivamente. Lo stesso sindaco, Luciano Patat, ha sottolineato che mettersi a servizio del proprio paese significa anche dare un contributo alla propria città e al proprio territorio». Un lavoro duro, che viene portato avanti da tutti i volontari con grande spirito di abnegazione. «Ci chiamano anche alle 4 del mattino o alle 2 di notte puntualizza Cecot per un albero pericolante o per gli allagamenti. Noi siamo qui, siamo a disposizione di tutti per dare una mano alle persone». Lo dicono anche i numeri: soltanto nei primi cinque mesi dell'anno i volontari della squadra comunale di Cormòns hanno prestato servizio complessivamente per più di 2.437 ore. Da gennaio a maggio compreso, i più stakanovisti sono stati Emanuele Bianco (330,45 ore), Liviana Vecchiet (303), Bruno Mauro (248), Ottaviano Del Vecchio (235), Michele Calleo (220,45), Gianni Braida (185,15) e Adriano Cecot (163,15). (i.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*formazione per la protezione civile*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

- *Pordenone*

Formazione per la protezione civile

cordenons

E' proseguito con l'incontro sul tema della prevenzione dell'annegamento il percorso promosso a Cordenons dall'assessorato alla Protezione civile. Relatori: Roberto Bidinost e Claudio Deiuri. Ringraziati i volontari Fausto Simonelli e Renzo impegnati in Emilia.

***alluvione, 180 mila euro per gli argini sull'isonzo***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 08/06/2012

Indietro

- *Gorizia*

Alluvione, 180 mila euro per gli argini sull'Isonzo

Gradisca: i fondi della Regione serviranno a rafforzare le sponde del fiume Continua a subire rinvii la sistemazione idrogeologica della roggia dei Mulini

GRADISCA Prosegue l'operazione di messa in sicurezza degli argini del fiume Isonzo dopo il drammatico Natale del 2009. Un nuovo contributo da 180 mila euro è stato concesso dalla Regione per proseguire l'intervento d'urgenza messo in atto dalla Protezione civile del Fvg nel febbraio 2010, quando furono stanziati 690 mila euro per l'innalzamento di 80 centimetri degli argini di via Lungh Isonzo a partire dalla zona limitrofa alla passerella che collega Gradisca a Poggio Terzarmata. Un'area che il 25 dicembre 2009 evitò un esondazione che avrebbe avuto effetti catastrofici (centinaia di famiglie sarebbero state evacuate dalle proprie case) per soli tre centimetri e che ora viene definitivamente rafforzata (sempre di 80 centimetri in altezza) nel tratto che porta sino al ponte fra Gradisca e Sagrado. A dare l'annuncio del nuovo contributo è stato il sindaco gradiscano, Franco Tommasini, che a sua volta ha ottenuto la buona notizia dall'assessore regionale alla Protezione civile, Luca Ciriani. Lo spavento del dicembre 2009 ha lasciato decisamente il segno, se è vero che da allora sono numerosi gli interventi programmati per consentire alla cittadinanza di dormire sonni tranquilli anche in caso di violente precipitazioni. Anche per il Salet, la zona che ha registrato i maggiori danni in occasione dell'alluvione, è stato studiato un intervento importante, ma al momento i lavori sono in stand-by. L'agognata sistemazione idrogeologica della roggia dei Mulini e del rio La Roggetta, che nelle previsioni iniziali sarebbe dovuta partire durante lo scorso inverno, continua a subire dei rinvii, dovuti principalmente a complesse operazioni burocratiche ed espropriative. In buona sostanza i proprietari di alcuni terreni si sono opposti all'intervento, contrariati dal fatto che l'altezza delle nuove dighe andrebbe ad alterare il paesaggio. Per rispettare questa nuova scadenza, è il caso di convincere in fretta gli scettici. Secondo il cronoprogramma dell'intervento, ci vorranno almeno 4 mesi per la risagomatura, il rialzo e il rinforzo degli argini, l'ampliamento del bacino della roggia dei Mulini e la realizzazione di nuove paratie per il deflusso dell'acqua. Il rischio è che per la stagione delle piogge non si faccia in tempo. Giuseppe Pisano ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***gruppo antincendio super-lavoro con la forestale***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

**CORMÒNS**

Gruppo antincendio super-lavoro con la Forestale

CORMÒNS Il gruppo volontari della Protezione civile è nato nel 1986. Per dieci anni, però, non è stato operativo. Poi, il Comune di Cormòns ha deciso di dotarsi di questo importante corpo per risolvere problematiche spesso delicate. La squadra di Cecot è formata da donne e uomini di tutte le età e professioni, «accomunati, comunque, da un forte spirito di solidarietà e dalla volontà di contribuire concretamente al benessere del centro collinare». I volontari approfondono il loro impegno in modo completamente gratuito. Il gruppo è coordinato dall'ufficio di Protezione civile del Comune, il cui responsabile è Renzo Verzeznassi. Oltre a Cecot e a Braida, la catena di comando vede anche tre capisquadra, la squadra antincendio boschivo coordinata da Enzo Edalucci e quattro vicecapisquadra. I quattordici volontari dell'anticendio boschivo, a marzo, per esempio, hanno fatto davvero un superlavoro. «Siamo stati impegnati quasi ogni giorno in operazioni di monitoraggio e spegnimento degli incendi, a supporto della Forestale e dei vigili del fuoco», ha spiegato Edalucci. Ogni sabato mattina, dalle 8 alle 12.30, i volontari si ritrovano nella sede di via San Rocco, al civico 2, nella frazione di Brazzano. Qui svolgono attività di formazione, addestramento, manutenzione delle attrezzature e programmazione delle future attività. Ogni primo martedì del mese, invece, Cecot convoca la riunione generale, dove viene fatto il punto sulle attività e i prossimi progetti. Sono anche occasioni di aggregazione sociale, dove nascono amicizie. (i.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***colletta nella diocesi per le vittime del terremoto***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

**SOLIDARIETA**

Colletta nella diocesi per le vittime del terremoto

Grande dolore e partecipazione. Così il Papa ha rinnovato la vicinanza a quanti sono stati colpiti dal terremoto che continua a fare vittime e danni in Emilia Romagna. La Conferenza episcopale ha deciso di indire la colletta nazionale domenica, solennità del Corpus Domini: il direttore di Caritas italiana, don Francesco Soddu, che ha subito visitato i luoghi colpiti ed è tornato nei giorni scorsi a Finale Emilia, sottolinea che si è attivata la rete delle relazioni. Da tutta Italia le Caritas hanno già manifestato vicinanza e disponibilità ad aiutare, così come l'intera rete internazionale. Caritas Europa e Caritas internationalis si sono dette pronte a contribuire agli interventi. Le offerte saranno raccolte in tutte le chiese della diocesi durante le messe. Chi vuole sostenere gli interventi in atto tramite Caritas italiana può versare il proprio contributo attraverso i seguenti canali: cc postale n. 10289494, ccb Credito cooperativo di Lucinico Farra e Capriva IBAN IT15 0086 2212 4010 0400 0323 364 intestati a Carità diocesana di Gorizia onlus, con la causale: "Terremoto Nord Italia 2012". Ci si può rivolgere direttamente alla Caritas diocesana di Gorizia, in piazza San Francesco, nei seguenti orari: da lunedì a venerdì, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.30.

*il boss canta per i terremotati maieron: non è divo, è eroe*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 08/06/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

Il Boss canta per i terremotati Maieron: non è divo, è eroe

Sessantamila al concerto di Springsteen: «Ciao Milano!», poi l'omaggio all'Emilia Il cantautore friulano che più lo ricorda sarà a Trieste forse anche nel backstage

UDINE Mentre a Milano, per la prima tappa del suo tour italiano, il Boss ha raccolto, ieri sera, consensi entusiastici, riprendendo il corso europeo del suo Wrecking ball tour e commuovendo per il suo pensiero ai terremotati dell'Emilia, nel cuore della Carnia, il cantautore Luigi Maieron, da molti considerato lo Springsteen friulano, ascoltava un pezzo del rocker statunitense, preparandosi al concerto di Trieste. La prima occasione di assistere, dal vivo a una sua esibizione, e chissà che non ci sia un breve incontro nel backstage. Cosa lega Luigi Maieron a Bruce Springsteen? «La cosa che mi ha sempre affascinato di lui, avvicinandomi anche al suo modo di fare musica, è il suo essere artista. Springsteen, concretamente, riesce a essere quello che racconta nelle sue canzoni. Ha sempre dimostrato una grande sensibilità nel sentire la vita, comportandosi di conseguenza. Se un cantautore è ciò che scrive, lo percepisci, nelle sue canzoni così come nel suo modo di vivere. Per me Springsteen è uno di quegli artisti che ci riescono». Una sorta di modello da ammirare e inseguire, insomma. «Springsteen dà l'idea di utilità. Nel suo modo di essere artista e di vivere la musica, c'è un'assenza di divismo e di voler apparire a tutti i costi non comune nel mondo della musica. In questo senso Springsteen è utile, perché è in grado di dare concretezza alla musica, avendo qualcosa di reale da dire e da trasmettere. Artisti come lui, quando aprono bocca, si portano dietro il mondo sano della comunicazione». Per un cantautore è così difficile essere ciò che scrive? «Quando scrivi e racconti qualcosa in una canzone, ti prendi un impegno con le persone che ti ascolteranno. Non vale la pena consumare del tempo per raccontare delle cose in cui non credi. In questo senso ammiro molto Springsteen, perché lo considero un uomo di parola, che, ne sono certo, anche se non avesse ottenuto tutto il successo che ha, avrebbe comunque continuato a scrivere e a cantare, mantenendo il suo spirito ed il suo modo di essere. Lui è un uomo che non si fa confondere, e lascia che la sua arte sia contaminata dal cuore pulsante della vita vera». Essere avvicinato alla musica di Springsteen quindi, non può che farle piacere. «Quando capita che per postura, età o musica qualcuno mette in evidenza delle somiglianze con Bruce Springsteen, il petto mi si gonfia di orgoglio. Insieme a Bob Dylan e Tom Waits, Springsteen è sempre stato il mio riferimento musicale. Però non ho ancora avuto modo di vederlo dal vivo. In questi anni sono rimasto nascosto nel mio solaio a scrivere e ad ascoltare. Ma al concerto di Trieste ho intenzione di esserci». Sarà una grande emozione per lei trovarsi di fronte al Boss. «Credo che tutta l'emozione possibile io l'abbia già provata davanti ai suoi video, perché solitamente, quando ascolto una canzone, ne estraggo l'anima». Insomma, che influenza ha avuto su di lei un artista come Springsteen? «È il cantautore che mi ha dato maggiori emozioni e stimoli. Anche perché è sempre riuscito a tenere in considerazione, con le sue parole, i minori, le fasce più deboli. Quando scrivo le mie canzoni in friulano penso alla Springsteen, cercando di sviluppare temi universali in grado però di avere un senso anche nel piccolo. Bruce racconta i sentimenti dell'uomo in modo da fare io con le mie canzoni». Alessandro Cesare ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

ÌxÀ

***da tpn 3.910 euro ai terremotati***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

**SOLIDARIETÀ CON L EMILIA**

Da Tpn 3.910 euro ai terremotati

Consegnati da Di Meo a Mirandola. Gli appelli di Cri e Vivo Pn

Nuove iniziative sul fronte della solidarietà nei confronti dei terremotati dell Emilia Romagna. Tpn. Ieri il direttore di Telepordenone, Gigi Di Meo, ha consegnato al sindaco di Mirandola 3 mila 910 euro già raccolti attraverso i suoi telespettatori. «C'è una solidarietà straordinaria - afferma Di Meo - con tanta gente che si reca nei nostri studi anche solo per consegnare pochi euro. Ho deciso di recarmi personalmente a Mirandola sia per renderci conto della situazione, che è veramente impressionante, sia per assicurare un nuovo sostegno a quelle popolazioni. Tra l'altro ho visitato i campi allestiti dalla Protezione civile di Veneto e Friuli Venezia Giulia». Croce rossa. Significativa anche la risposta da parte della popolazione alla raccolta avviata dalla Croce rossa di Pordenone e che riguarda materiali igienico-sanitari (assorbenti donna, latte in polvere, pannolini bimbi e kit per l'igiene personale). L'iniziativa si chiuderà sabato e il materiale va consegnato alla sede Cri di via Cappuccini oggi, dalle 19 alle 21, e domani, dalle 10 alle 12. Tutto il materiale raccolto censito e suddiviso verrà consegnato nelle aree terremotate in modo collettivo con una spedizione Cri coordinata a livello regionale. I volontari colgono l'occasione per inviare un ringraziamento speciale e sentito a tutte quelle persone che, in questi giorni, hanno donato con entusiasmo sincero, efficacia e tempestività. Vivo Pordenone. Il movimento di Alvaro Cardin invita soci, simpatizzanti e cittadini a dare il loro contributo attraverso la Società San Vincenzo De Paoli, consiglio centrale di Pordenone (Cassa di risparmio Fvg - Iban IT79X063401250007407800982T).

***esercitazione di protezione civile***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Esercitazione di protezione civile

san daniele

Questa mattina le undici squadre di protezione civile comunali del Distretto collinare daranno vita a un'esercitazione denominata Ponte Pielì - San Daniele 2012. L'attività avrà luogo in località Ponte Pielì a ridosso del torrente Corno. Parteciperanno circa 50 volontari, ai quali si offrirà l'occasione di condividere con altri le proprie esperienze e acquisire capacità di collaborazione con operatori che non si conoscono. L'area, di proprietà comunale, è sede della vecchia centrale di pompaggio del vecchio acquedotto comunale. Le piante infestanti saranno oggetto di azioni di pulizia, taglio e cippatura. Ai cittadini sarà dato modo di conoscere il sistema integrato della Protezione civile.

***oggi iniziative per i terremotati***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

**SOLIDARIETÀ**

Oggi iniziative per i terremotati

In campo Banco alimentare, Provincia, Rifondazione e grillini

Tante iniziative oggi anche a Udine e in Friuli a favore dei terremotati dell'Emilia. Si svolgerà dalle 10.30 in poi quella del Banco alimentare che, per la provincia di Udine, sarà realizzato nel punto vendita delle Cooperative Operaie di Basaldella. In accordo con la Protezione civile regionale, che in Emilia Romagna gestisce due campi dedicati ai terremotati, le Cooperative Operaie hanno già inviato 30 quintali di derrate alimentari la settimana scorsa e ora contano sulla solidarietà dei cittadini di tutto il Friuli Venezia Giulia, che oggi possono aderire al Banco alimentare acquistando prodotti secchi (in particolare pasta, pelati, riso, scatolame) che i volontari della Protezione civile raccoglieranno all'uscita dei punti vendita. Nemmeno la Provincia di Udine sta alla finestra. Palazzo Belgrado ha aperto una raccolta di fondi per devolvere i contributi volontari alla popolazione in ginocchio e prossimamente verranno convocati i capigruppo per definire uno stanziamento straordinario da parte dell'ente. La Provincia intende interessarsi alla fase della ricostruzione, compatibilmente con le risorse che saranno individuate, com'era accaduto con il sisma all'Aquila. A disposizione degli amministratori dei luoghi colpiti dal terremoto anche il know-how dei tecnici della Provincia per le strategie ricostruttive e la messa in sicurezza degli edifici. Anche il Circolo di Udine di Rifondazione comunista esprime solidarietà alle popolazioni emiliane. Il partito ha organizzato nel Comune di Cavezzo, in coordinamento con la Protezione civile, un centro per l'assistenza comprensivo di una cucina da campo che attualmente garantisce la distribuzione di cibo a 300 persone. Le necessità sono due: definire anzitutto una lista di volontari per l'assistenza alle persone disponibili ad andare sul territorio nei prossimi mesi; la seconda è quella della raccolta di beni di prima necessità che potranno essere consegnati in via Percoto 9 a Udine il giovedì dalle 18 alle 20 e il sabato dalle 9 alle 13 (ecco i prodotti necessari: tende, torce elettriche, materassini gonfiabili da campeggio, cancelleria, salviette, alcol, spugne, omogeneizzati, aceto di mele, detergente per legno, gel igienizzante mani, ciabatte da doccia, minibrick con succo di frutta o the freddo, merendine, asciugamani, guanti, schiuma da barba, shampoo, pettini). È stata avviata anche una raccolta fondi per realizzare una cassa di resistenza a favore delle famiglie degli operai morti nonché ai lavoratori rimasti senza occupazione per colpa del sisma. E anche i grillini di Udine, come comunica Aristide Menossi, saranno oggi in piazza San Giacomo dalle 9.30 alle 19.30 per una raccolta solidale e a Cervignano, in via Roma, dalle 14.30 alle 19.

ÌxÀ

*il ghiacciaio del montasio è a rischio scioglimento*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Il ghiacciaio del Montasio è a rischio scioglimento

Sulla parete nord dello Jôf a 1900 metri di quota è il più basso d Europa L allarme dell Università di Udine: solo 4 metri di innevamento, la metà del 2011

LA CURIOSITA

Il primo a misurarlo fu Desio nel 1920

Il ghiacciaio del Montasio fu misurato per la prima volta nel 1920 dall alpinista e scienziato Ardito Desio. È alimentato dalle precipitazioni nevose che caratterizzano le Alpi Giulie nel periodo invernale. Le numerose valanghe che scendono dalle pareti soprastanti moltiplicano lo spessore della neve che, in anni normali, arriva anche a venti metri. Poi d estate il ghiacciaio, esposto a Nord, si rifugia all ombra delle ripide pareti che lo sovrastano ed è protetto dall azione solare, nella sua parte basale, da uno spesso strato di detriti rocciosi. E davanti c è il massiccio del Canin con l altro ghiacciaio monitorato costantemente dagli studiosi dell Università di Udine.

CHIUSAFORTE Fu il mitico Ardito Desio nel 1920 il primo a misurare il ghiacciaio sotto la parete nord dello Jôf di Montasio nel 1920. Sono passati 82 anni e su quella lingua di ghiaccio, che forma il ghiacciaio più basso delle Alpi a solo 1900 metri di quota, sono tornati gli studiosi dell Università di Udine. Per misurare e capire se i cambiamenti climatici degli ultimi anni stiano cambiando letteralmente la montagna. E purtroppo la risposta è stata positiva con gli studiosi che lanciano l allarme: la fine del ghiacciaio occidentale dello Jôf di Montasio potrebbe essere vicina. È quanto emerge dagli ultimi dati raccolti nell ambito di una campagna pluriennale di misurazioni effettuate per monitorare lo stato di salute dei ghiacciai del Montasio e del Canin. L indagine è condotta da un gruppo di ricercatori del dipartimento di Scienze agrarie e ambientali dell Università di Udine in collaborazione con l Ateneo di Padova, la Regione, la Protezione civile e l Unione meteorologica Fvg. I dati sono ancora in elaborazione, ma i primi numeri indicano un innevamento complessivo medio di circa quattro metri, la metà del 2011. Anche se nei due anni precedenti, grazie a nevicate abbondanti, c è stata una tendenza alla ricostituzione della massa glaciale, l inverno 2012 è stato avaro di neve e questo lascia supporre che il breve periodo di crescita è stato interrotto. I rilievi vengono effettuati almeno due volte l anno. Nel periodo maggio giugno i glaciologi misurano l accumulo di neve invernale, a settembre ottobre valutano le condizioni del ghiaccio, misurano lo scioglimento estivo e calcolano i numeri del bilancio di massa. Ormai in tutte le Alpi l andamento del bilancio è quasi costantemente negativo. Oggi, grazie alla tecnologia (laser scanner e Gps), è possibile definire con precisione le condizioni di un ghiacciaio misurando la quantità d acqua dei ghiacciai, in forma di ghiaccio e di neve, e le sue variazioni annuali per studiare l evoluzione climatica della criosfera alpina. La campagna di misurazioni riguarda lo studio dell evoluzione climatica della criosfera (superficie terrestre coperta da acqua allo stato solido) alpina e comprende anche i ghiacciai del versante orientale del monte Cevedale (a cavallo tra le province di Trento e Bolzano). In particolare, le Vedrette della Mare e del Careser. «Si tratta spiega il professor Federico Cazorzi, coordinatore del monitoraggio per l Università di Udine di una cooperazione tra istituzioni diverse in cui ciascuno mette il meglio delle proprie competenze». Il team di esperti è salito sul ghiacciaio del Montasio con l elicottero della Protezione Civile portando con sé gli strumenti per le misurazioni e le batterie che ne consentono il funzionamento. Un gruppo ha poi eseguito un dettagliato rilievo topografico della superficie del ghiacciaio utilizzando due diversi scanner laser di ultima generazione. Un altro ha scavato una profonda trincea nella neve per misurare il profilo di densità del manto, mentre altri componenti la spedizione hanno percorso l intero ghiacciaio con il Gps sondando la profondità della neve. GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA [www.messaggeroveneto.it](http://www.messaggeroveneto.it)

*incubo in emilia gli esperti: rischio di nuove scosse*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

- *Gorizia*

Incubo in Emilia Gli esperti: rischio di nuove scosse

ROMA L'allarme terremoto non è da considerare passato. «Non si può escludere l'eventualità che, pur con minore probabilità, l'attività sismica si estenda in aree limitrofe a quella già attivata sino ad ora». È quanto si legge nella relazione della Commissione Grandi Rischi diffusa dal governo. «Non esistono a tutt'oggi metodi scientifici attendibili di previsione dei terremoti nel breve periodo» ha detto il presidente del Consiglio, Mario Monti, in sala stampa a Palazzo Chigi, divulgando lo studio della Commissione. «Tuttavia la conoscenza del sottosuolo e gli eventi che si sono succeduti dal 20 maggio in poi permettono di formulare alcuni orientamenti per l'evoluzione futura». Il Governo sosterrà e rafforzerà le iniziative in atto assumendo, d'intesa con le regioni, «tutti gli interventi necessari a tutelare le comunità locali, oltre a consentire l'avvio della ricostruzione» ha detto Monti. Ciò richiederà «uno sforzo straordinario in termini di risorse, competenze e strumenti». Nello studio della Commissione si legge anche che «nei segmenti centrale e occidentale della struttura che hanno già registrato gli eventi di maggiori dimensioni - tra Finale Emilia e Mirandola - le scosse di assestamento stanno decrescendo in numero e dimensione». Alle popolazioni colpite il Governo promette il massimo sostegno. «La gente dell'Emilia deve stare tranquilla, deve vivere serenamente la propria vita sapendo che lo Stato è accanto a lei, e non farà mancare nulla di tutto quello che è necessario», ha detto il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri. Le immagini rilevate dai satelliti mostrano gli effetti permanenti degli eventi sismici in Emilia successivi al 29 maggio, che hanno causato un sollevamento del suolo fino a 12 centimetri. La zona maggiormente interessata si estende per circa 50 chilometri quadrati, tra Mirandola e San Felice sul Panaro nella provincia di Modena. Il sollevamento è stato causato dallo scorrimento in profondità dei due lembi della faglia sulla quale si è originato il terremoto del 29 maggio. E ha tremato ancora durante la notte la terra in Emilia: una serie di scosse, otto, registrate dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, si sono susseguite fino alle sei del mattino scorso.



***escursionisti in difficoltà recuperati in un nevaio***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

**MALBORGHETTO**

Escursionisti in difficoltà recuperati in un nevaio

**MALBORGHETTO** Due escursionisti triestini sono stati recuperati ieri dalle squadre della stazione di Cave del Predil del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Fvg e dagli uomini del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea. I due, con un'età di circa 30 anni, erano finiti in un nevaio mentre percorrevano il sentiero Chersi, oltre Sella Nabois, nel cuore delle Alpi Giulie. Per fortuna i due escursionisti triestini non hanno riportato conseguenze fisiche dall'accaduto. Per recuperarli, i volontari del Soccorso alpino hanno fatto intervenire l'elicottero della Protezione civile regionale, dal quale, con l'utilizzo di un verricello, sono riusciti a trasportarli a bordo e a riportarli a valle sani e salvi.

Un'operazione cominciata poco dopo le 15 e proseguita per quasi due ore, fino oltre le 17. I due escursionisti, dopo aver attraversato Sella Nabois, sono finiti nel nevaio senza riuscire più a muoversi. Per loro fortuna hanno avuto la lucidità di restare fermi e di chiamare aiuto, dando la possibilità di essere recuperati in breve tempo. (a.c.)

ixÅ

***ciriani: protezione civile friulana in emilia fino alla fine dell'anno***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

**- Attualità**

Ciriani: Protezione civile friulana in Emilia fino alla fine dell'anno

PALMANOVA Ogni sabato una sessantina di volontari e mezzi della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia partiranno alla volta dell'Emilia colpita dal sisma, più precisamente a Mirandola, per gestire, presumibilmente fino alla fine dell'anno, i due campi Friuli 1 e Friuli 2, dove vivono, nelle tendopoli, 800 persone. «Ci è stato chiesto di prevedere ha spiegato l'assessore regionale alla protezione civile, Luca Ciriani ai 500 volontari che hanno affollato, l'altra sera, il teatro Gustavo Modena di Palmanova per la riunione operativa una permanenza lunga, quasi sicuramente per l'intero 2012, ma mi auguro che non sia così, soprattutto per le persone che vivono in tenda e che gli enti locali trovino sistemazioni alternative. Garantiremo una rotazione di forze fresche, con turni di una settimana, coinvolgendo tre volontari per ciascun Comune». Nel post-emergenza prestano assistenza anche gli alpini dell'Ana, psicologi e carabinieri in congedo. Dalla prima scossa ad oggi sono stati 250 i volontari del Fvg che hanno dato aiuto ai terremotati. Il campo Friuli di Mirandola è stato visitato dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che l'ha additato quale esempio di efficienza. E un caloroso ringraziamento è stato espresso dallo stesso vicepresidente della Regione, l'altra sera, a tutte le squadre comunali. «Giù le mani ha dichiarato Ciriani - dalla Protezione civile del Fvg, nessuno si sogna di smantellare la sua storia: nata in Friuli dopo il terremoto del 1976, giorno dopo giorno dimostra con i fatti di essere la migliore. Siate orgogliosi della divisa che indossate per quanto avete fatto in questi anni nei momenti e nelle condizioni più difficili». Riguardo alle collette spontanee, Ciriani ha precisato che i campi 1 e 2 hanno alimenti a sufficienza e che peraltro, trattandosi di generi deperibili, bisogna noleggiare per tempo celle frigorifere per lo stoccaggio, visto che a Mirandola ci sono 30 gradi. «La generosità è apprezzabile puntualizza Ciriani ma la solidarietà è amica dell'efficienza. Chiedo a tutti coloro che vogliono dare una mano di ricordarsi sempre con la Protezione civile regionale e nazionale, altrimenti si rischia di fare confusione. Riguardo alle raccolte fondi, la sala operativa di Palmanova funge da collettore. Poi li consegniamo direttamente nelle mani del sindaco. Sul sito del Comune di Mirandola sono elencati tutti i conti correnti». Ilaria Purassanta

***terremoto nel cansiglio, nel 1936 causò tante vittime e gravi danni***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- Pordenone

Terremoto nel Cansiglio, nel 1936 causò tante vittime e gravi danni

SACILE La nostra regione è storicamente un'area a forte rischio sismico. I terremoti si sono succeduti nel corso dei secoli colpendo ripetutamente il territorio del Friuli Venezia Giulia. Uno spaccato storico di pregio lo fornisce Tito Pasqualis in un accurato lavoro compiuto per il Cai di Pordenone. Leggendo lo studio si scopre che «il terremoto del 6 maggio 1976 con le forti repliche di settembre è stato per il Friuli il più tragico evento naturale del Novecento, ma in passato molti altri violenti sismi hanno squassato più volte questa regione». «Le prime notizie di un terremoto nell'Alta Italia risalgono al 238 d.C.; il primo documentato terremoto del Friuli fu quello del 3 gennaio 1117. Il più grande sisma friulano del Medioevo avvenne il 25 gennaio 1348 ed ebbe un'intensità compresa tra il IX e il X grado della scala Mercalli (il grado più elevato è il XII). Uno dei più violenti terremoti del Friuli si verificò il 26 marzo 1511, lo stesso anno della sanguinosa rivolta dei contadini e di una grave epidemia di peste. A Udine crollarono parti del duomo e del castello; a Pordenone il sisma lesionò il campanile di S. Marco; a Sacile fece crollare un'ala del palazzo comunale e il campanile di S. Nicolò e, singolare effetto, arrestò il corso della Livenza. Nel luglio del 1776 le valli del Meduna e del Colvera furono interessate da uno sciame sismico, che durò parecchi giorni; alla scossa principale seguirono fitte tenebre. Il 6 giugno 1794 la Val Tramontina e la Val d'Arzino furono colpite da un sisma spaventevole che provocò vittime e danni. Il 29 giugno 1873 un sisma del X grado ebbe l'epicentro in Cansiglio. A Pordenone si manifestò con intensità dell'VII grado, a Porcia crollarono parte delle torri del castello e il tetto della chiesa della Madonna. Il 27 marzo 1928 un terremoto del X grado infierì sulla Val d'Arzino tra San Francesco e Verzegnis. Il 18 ottobre 1936 il Cansiglio fu di nuovo epicentro di un sisma del IX grado che provocò vittime e gravissimi danni a Caneva e, a Sacile, lesionò tra l'altro l'antica Torre dei Mori, poi abbattuta; subirono danni anche la chiesa e il campanile di San Floriano a Polcenigo». E proprio quest'ultimo sisma fa riferimento alla medesima faglia al centro dell'evento della notte fra venerdì e ieri. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*un masso minaccia cimolais, mobilitata la protezione civile*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

**IL CREP DE SAVATH**

Un masso minaccia Cimolais, mobilitata la Protezione civile

**CIMOLAIS** La scossa di terremoto di ieri mattina ha risvegliato antiche paure a Cimolais. Il timore di amministratori e residenti non è legato tanto alla stabilità degli immobili quanto alla tenuta del famigerato Crep de Savath. Il nome dialettale sta a indicare un enorme masso che da anni viene monitorato dalla Protezione civile perché letteralmente sospeso sulla zona abitata. Più che un macigno si tratta di una porzione di montagna staccatasi da alta quota nei secoli e adagiata più a valle. Si parla di centinaia di tonnellate di materiale roccioso, in parte coperto dalla vegetazione. Comprensibile quindi come l'evento sismico di ieri abbia messo in allarme la Protezione civile regionale e i volontari del paese. Non più tardi di un mese e mezzo fa sulla situazione idrogeologica del sito è stato redatto un nuovo studio da parte del professor Castelli: il luminare dell'università di Trieste è stato interpellato dalla Regione e ha messo in luce l'estrema instabilità del masso, il quale potrebbe essere messo in movimento dalla pioggia, dal vento e, per l'appunto, dalle scosse telluriche. Anzi, rispetto al recente passato si sarebbero già verificati dei leggeri movimenti in avanti dell'agglomerato roccioso. Dallo scorso gennaio l'intervento è stato inserito tra i progetti prioritari della Regione. Il problema è che nessuno sa bene come attivarsi perché ogni operazione di bonifica e disgaggio comporta dei rischi. Il Crep de Savath è noto fin dai tempi antichi tanto che la gente di Cimolais ci ha ricamato sopra perfino una leggenda (si dice che il masso sia tenuto fermo da un folletto dispettoso, pronto a tagliare in qualsiasi momento i fili che sorreggono l'ingombrante porzione di montagna). Ma a Cimolais non è solo questo sito a essere monitorato. Da anni è stato messo sotto osservazione lo stesso Campanile di Val Montanaia, soggetto a crepe e a distacchi di pietrame. Del resto, il monolite altro non è che il residuo di un rilievo, ridottosi via via di proporzione a causa dell'erosione. Il simbolo del Parco naturale delle Dolomiti friulane potrebbe subire dei danni strutturali da forti eventi sismici. Il quadro è aggravato anche dagli alpinisti che si arrampicano sulle pareti del Campanile e perforano la roccia con martelli pneumatici portatili per un migliore inserimento dei chiodi. La pratica, diffusa tra i più giovani, è stata duramente condannata dal Club alpino italiano e dallo stesso scrittore-alpinista ertano Mauro Corona per i danni irreversibili provocati alla roccia. Fabiano Filippin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*valcellina, la scossa fa tornare la paura*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- Gorizia

Valcellina, la scossa fa tornare la paura

A Barcis, tanti gli emiliani per la gara di motonautica: «Riviviamo un incubo» Un nonno: ho sognato il sisma un ora prima, poi mi sono trovato in strada

di Domenico Pecile wBARCIS Come un unghiate preceduta dal feroce ruggito del ventre della terra. Pochissimi secondi, ma sufficienti a far sobbalzare gli abitanti dell'intero paese. E Barcis si è risvegliato all'alba con angosce mai dimenticate. Già, rieccolo l'Orcolat, il mostro sotterraneo che ha lasciato stimate in chi in Friuli l'ha già vissuto nel 1976. Pochi minuti dopo la scossa l'assessore alla Protezione civile, Bruno Stella, è già in strada con due collaboratori. Salgono in auto e partono percorrendo tutte le strade del Comune, raggiungendo le dodici frazioni, molte delle quali ospitano due o tre famiglie. Controllano, verificano, chiedono. Tutto ok, tranne qualche suppellettile che è volata da armadi o mensole.

Nessun ferito, niente danni alle case. Paura, tanta paura e basta. La gente indugia ancora in strada, poi molti cominciano a rientrare quasi rassegnati. I più refrattari a volersi riconciliare con il sonno sono alcuni ospiti emiliani dell'hotel Celis, arrivati a Barcis per il campionato italiano ed europeo di motonautica in programma ieri mattina. «Siamo scappati racconta Lorenzo dall'inferno del terremoto e ci troviamo a ballare pure qui. Sì, è stato davvero un brutto risveglio. Non siamo più riusciti a chiudere occhio». È andata un po' meglio agli altri sportivi emiliani, come Fausto Gardini, arrivati in camper: «Ci siamo svegliati già con il boato che ha preceduto la scossa, ma sapere di essere in camper alla fine ci ha rassicurati». Sabrina Grassi, 22 anni, di Carlino, che ha accompagnato il fidanzato per le gare, si è ritrovata abbracciata a lui quando era già in strada ancora in pigiama. Neppure loro hanno poi chiuso occhio. Ieri, Pietro Paulon, 85 anni, è stato il primo barciano a bere il caffè in uno dei sette bar del paese. Alle 3 si era svegliato di soprassalto con un incubo. Aveva sognato il terremoto e aveva gridato a sua moglie di mettere in salvo la nipotina. Un incubo che si è materializzato un ora dopo quando si era appena riaddormentato, dopo avere trascorso mezz'oretta in cucina a smaltire la paura del sogno.

Verso le 9 s'imbatte in Paola Boz e la sua figliuola. La donna confida con rammarico, anzi, con senso di colpa di essersi ritrovata sul pianerottolo del reparto notte pronta a scendere le scale. «Soltanto in quel momento aggiunge commossa mi sono resa conto che mia figlia era ancora a letto e sono corsa a prenderla in braccio per portarla giù, in strada». Cose già sentite, già viste, già vissute nel 1976: l'istinto di sopravvivenza e il terrore della morte che per un attimo ti fa dimenticare tutto e tutti. Le parole della donna vengono ovattate dal rombo dei bolidi d'acqua che già dalle 8.30 stanno effettuando le prove nell'incantevole catino di Barcis. La vita deve continuare. E quella di ieri era una giornata dedicata allo sport e alla festa. Il sindaco Tommaso Olivieri si fa portavoce della normalizzazione. E dividendosi tra interviste telefoniche o di visu ripete che non è successo nulla, che il paese convive da anni con i sobbalzi delle scosse, che è stato reso antisismico dopo il maggio 1976. «Sappiamo da tanto tempo ormai spiega che Barcis è appollaiato in una zona altamente sismica. A noi non spetta altro che imparare a convivere con questo, brutto intruso e rendere le nostre abitazioni il più sicure possibile». Sarà, ma come gli fa eco l'assessore alla Protezione civile, Stella, «per chi sa cosa sono stati i mesi dal maggio al settembre 1976 è come se avesse la paura del terremoto conficcata nell'anima. E ogni botta, come quella di oggi, riapre ferite mai cicatrizzate. Ma bisogna andare avanti». No, la paura del terremoto non si sconfigge. Non si dimentica. Non si rimuove. Giselda Paulon ha la paura negli occhi. Sta cercando sull'uscio di casa il suo adorato micio che è schizzato verso la porta qualche attimo prima del boato. «Lo ha sentito arrivare. Tutti gli animali si accorgono del terremoto qualche minuto prima. Il mio gatto - dice ancora - è rimasto nervoso per un paio d'ore. Adesso non so dov'è, ma se lo vedrò tranquillo credo che riuscirò a salire le scale e a dormire in camera. Altrimenti non so». Nessuno a Barcis pensa a una notte all'addiaccio o in auto. «A meno che...», insinua Daniele. Il titolare dell'Aquila nera sostiene che, tutto sommato, la scossa può avere scongiurato e ridotto sul nascere un botto probabilmente molto più forte. Fuori, in strada o nei negozi «Hai sentito?» e «Sei scappato» sono le domande che si rincorrono maggiormente. La socialità che nasconde la

***valcellina, la scossa fa tornare la paura***

paura si ammanta di un ineffabile alone di disponibilità al dialogo. «Sì conferma uno degli emiliani accampati in riva al lago, mentre assiste alle prove di nautica è come se tutti diventassero di colpo più buoni. Il terremoto credo sia come la guerra quando si è costretti a essere più disponibili e aperti agli altri». ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL SITO DEL GIORNALE [www.messaggeroveneto.it](http://www.messaggeroveneto.it)

***controlli effettuati anche nell'alpago l'allarme resta alto, ma nessun danno***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- *Pordenone*

Controlli effettuati anche nell'Alpago L allarme resta alto, ma nessun danno

Il telefono del centralino dei vigili del fuoco di Belluno ha iniziato a squillare poco dopo la scossa di terremoto che ha toccato l'area tra le prealpi bellunesi e la provincia di Pordenone. A Chies d'Alpago, il paese maggiormente interessato alla scossa sismica sono stati molti i sopralluoghi da parte di decine di pompieri per verificare la stabilità soprattutto di tetti e comignoli. La presenza dei vigili del fuoco ha avuto una vasta eco nel centro prealpino al punto che decine di residenti hanno chiesto alle squadre impegnate di visionare le loro abitazioni. Non sono stati riscontrati particolari danni e non è stato necessario intervenire con evacuazioni dalle case. La zona colpita oggi dal terremoto è quella compresa fra le province di Pordenone (con Cimolais, Claut, Erto e Casso) e di Belluno (con i comuni di Chies d'Alpago, Pieve D'Alpago e Tambre). La faglia che si è attivata si trova a circa 10 chilometri dal sistema di faglie alla base delle Alpi e a circa 50 chilometri a ovest della faglia responsabile del terremoto del 1976 in Friuli. Complessivamente quella colpita dal terremoto della notte è un'area soggetta a terremoti - osservano i sismologi -. È stata colpita da piccole sequenze sismiche, ma in passato sono avvenuti terremoti importanti».

*corona: attenti, la terra ora ci mette in guardia*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- Gorizia

Corona: «Attenti, la Terra ora ci mette in guardia»

Lo scrittore: «Le stiamo succhiando tutto, senza conoscere le conseguenze. L'unico modo per difenderci realmente è la messa in sicurezza di tutte le case»

di Domenico Pecile wERTO E CASSO Disincantato, un po' rassegnato. Apparentemente cinico. Ma sicuramente non baro. Mauro Corona parla adagio, parla della terra, dell'uomo, anzi, delle umane presunzioni. E dice soprattutto che il boato notturno non deve destare meraviglia. Eccola, la sua Weltanschauung: «La Terra sbadiglia, si stiracchia, manda messaggi. Ci mette in guardia...». «Sì, insiste, mi meraviglio dei tanti Soloni che da alcuni giorni parlano, parlano, spiegano, ci illustrano quali sarebbero le zone sismiche e quali, invece, no. Personalmente, a questi Soloni ribatto con una semplice, ma terribile constatazione: se il terremoto di questa mattina fosse durato soltanto qualche secondo in più tutta l'Erto vecchia sarebbe crollata su se stessa. Ma lo stesso sarebbe accaduto e potrebbe accadere a Sauris, a Trieste, a Udine, a qualsiasi paese del Friuli». Dunque, per lo scrittore di Erto il vero approccio al problema del terremoto si chiama sicurezza. «L'unica arma che abbiamo contro il terremoto insiste, è quella della messa in sicurezza delle case, di tutte le case, di tutta l'Italia. Pensiamo alle automobili: bene, sappiamo che adesso vengono costruite con tutti i criteri e gli accorgimenti che ne garantiscano la massima sicurezza in caso di incidente. Per le case dovrebbe avvenire la stessa cosa. E invece si interviene sempre dopo, sempre tardi. Che senso ha continuare a suddividere il Paese in zone più o meno sismiche se poi bisogna sempre aspettare un terremoto per correre ai ripari? Ecco, la sicurezza non può aspettare, ma come detto siamo tutti lì ad ascoltare i Soloni, ma attenzione a correre ai ripari sempre dopo». Corona si ferma un attimo, poi riprende. «La terra è come un sacco pieno e se continui a togliergli qualcosa dal contenuto si affloscia. E noi, imperterriti, succhiamo dalla terra tutto quello che possiamo, dal petrolio al carbone, senza sapere poi le possibili conseguenze. Certo, non sono un tecnico. Penso, tuttavia, che l'uomo sia un po' superficiale e un po' arrogante. Ritorno al pensiero iniziale. Sull'Emilia Romagna abbiamo assistito a infinite discussioni sul fatto che non era considerata zona sismica. Già, discussioni che si sarebbero dimostrate del tutto inutili se nel frattempo tutte le abitazioni fossero state costruite con criteri anti-sismici». ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***coop in aiuto ai terremotati dell'emilia***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 10/06/2012

[Indietro](#)

**CASARSA**

Coop in aiuto ai terremotati dell Emilia

CASARSA Coop Casarsa accorre in aiuto dei terremotati dell Emilia: il gruppo cooperativo casarsese, nei suoi dieci punti vendita tra le province di Pordenone, Udine e Treviso, ha attivato alcune iniziative di sostegno alle popolazioni colpite dal sisma. «Un aiuto concreto realizzato assieme alle altre cooperative del distretto adriatico di Coop afferma il presidente Maurizio Tantin. I nostri soci e consumatori non mancheranno di dare il proprio contributo. Già come amministratori e dipendenti di Coop Casarsa abbiamo fatto le prime donazioni». La prima iniziativa prevede la possibilità di donare, una volta giunti alla cassa del punto vendita, alcuni buoni dall importo predefinito (si utilizza il sistema, già attivo, di pagamento delle bollette). La seconda permette, attraverso le Sim della compagnia CoopVoce, di donare 2 euro inviando un sms al 45500. La terza, infine, permetterà a partire da domani di acquistare il parmigiano reggiano (riconoscibile grazie a un bollino blu) delle zone terremotate: un euro per ogni chilo venduto andrà ai caseifici danneggiati dal sisma per aiutarli a riattivare la produzione.(d.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***troppi capannoni a rischio controlli preventivi gratis***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- Pordenone

Troppi capannoni a rischio Controlli preventivi gratis

Siglato il patto fra Unindustria, Ordine degli ingegneri e Associazione costruttori Tre siti su dieci, nel Pordenonese, non rispondono a tutte le norme di sicurezza

PORDENONE E stata una convenzione pronta da giorni, ma il caso ha voluto che sia divenuta quantomai attuale, quella sottoscritta ieri mattina da Unione industriali, Ordine degli ingegneri e Ance (l'associazione dei costruttori edili), a poche ore dalla scossa che ha avuto come epicentro la Valcellina e ha fatto tremare tutta la provincia. I responsabili delle categorie suddette (Michelangelo Agrusti, Umberto Natalucci e Walter Lorenzon) si sono ritrovati nella sede degli imprenditori pordenonesi per firmare un accordo teso a favorire un'efficace azione preventiva in materia di sicurezza degli edifici e delle strutture industriali, con particolare riguardo alle loro caratteristiche antisismiche. La convenzione. In pratica si metterà a disposizione delle imprese associate un pool di professionisti per effettuare indagini conoscitive sulle condizioni statiche degli immobili. Una sessantina gli ingegneri strutturisti che hanno già dato la loro disponibilità, ma l'iniziativa pare destinata ad allargarsi. Al fine di dare una capillare efficacia alla sinergia che si estrinsecherà in due fasi: la prima, del tutto gratuita, di controllo della documentazione tecnico-amministrativa e del rispetto della normativa antisismica, la seconda, eventuale, di intervento vero e proprio, che sarà gestita e agevolata grazie alla convenzione con i costruttori. Cauti allarme. Quante imprese potrebbero essere a rischio? Sono numeri detti a bassa voce, per non creare inutili allarmismi, ma sembrerebbe che "soltanto" il 70 per cento dei capannoni e degli opifici del territorio pordenonese siano da considerarsi al sicuro in caso di terremoti di notevole portata, come quello che sta continuando a scuotere l'Emilia. Il rimanente 30, dunque, potrebbe sottostare a una percentuale, seppur minima, di rischio. «Ma sono indicazioni - hanno sottolineato all'unisono il presidente degli industriali, Agrusti, e quello dei costruttori, Lorenzon - da verificare. La convenzione siglata oggi (ieri per chi legge, ndr) servirà proprio a far emergere un quadro più chiaro. Nel nostro territorio c'è un'elevata cultura antisismica dopo la tragedia del 1976, ma purtroppo stiamo assistendo a una crescente diffusione delle zone a rischio, soprattutto in pianura». Tempi stretti. Tanto si è fatto, ma si può fare ancora di più. E qui l'invito coinvolge anche la politica: «Sarebbe auspicabile - ha commentato Agrusti - che le amministrazioni pubbliche agevolassero interventi di manutenzione attraverso strumenti come il credito d'imposta. Prevenire è un risparmio per tutti». L'accordo sottoscritto ieri, pur in un quadro non allarmante, ha comunque carattere d'urgenza e già la prossima settimana saranno definiti tra le parti i dettagli operativi della convenzione. Questo consentirà al pool di professionisti costituitosi permanentemente in Unindustria di comunicare alle imprese che ne faranno richiesta, riducendo i tempi di attuazione delle verifiche, la tipologia della documentazione da preparare in vista del sopralluogo degli tecnici incaricati. «Segneremo subito le eventuali migliorie - ha assicurato il presidente dell'Ordine degli ingegneri, Natalucci - al fine di ridurre al minimo anche quella percentuale di rischio sismico da considerare ineludibile». Pierantonio Stella

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*in città gente fuori di casa e tam tam sul web*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

**NOTTE DI ANSIA A PORDENONE**

In città gente fuori di casa e tam tam sul web

Sirena e altoparlante dei vigili del fuoco nella notte: «Squadre pronte!». Allarmi e tv in tilt

di Enri Lisetto wPORDENONE Un rombo cupo per 7-8 secondi alle 4.04, poi il silenzio. La sirena e gli altoparlanti dei vigili del fuoco che entrano in funzione: «Squadre pronte!». A poco a poco le luci delle case che si accendono, le strade invase dai pedoni, gli allarmi in tilt, le sale operativa dei vigili e del 118 intasate di telefonate, i social network, Facebook e Twitter in primis, ad affollarsi di utenti collegati tra domande, tante, e commenti. Pordenone e provincia si sono svegliate così, all'improvviso, ieri nella notte. Stavolta, diversamente dalle due tornate di maggio, onda lunga e flebile delle forti scosse in Emilia, l'epicentro del terremoto è stato alle porte di casa, in Valcellina. E se a molti è tornato in mente il 1976, per le nuove generazioni è stato il battesimo del fuoco, un'esperienza, terribile, prima mai vissuta. «Un rumore simile a una valanga di neve», «Un aereo caduto?», tra i paragoni raccontati dalla gente in strada. In città soprattutto nei quartieri di Villanova e Borgomeduna, meno in piazza XX Settembre e piazza Risorgimento, mentre nei palazzi i residenti si sono limitati a uscire in terrazza. In provincia i carabinieri sono rimasti in contatto con gli enti locali, a loro volta in filo diretto con la sala operativa della protezione civile. Il 115 dei vigili del fuoco è stato subissato di chiamate: «Cosa si deve fare? Tornerà? Ci sono danni? Dobbiamo effettuare verifiche sulle abitazioni?», sono state le domande più frequenti, talvolta rivolte persino al personale del 118. Se a maggio le scosse vennero percepite soprattutto nei piani alti dei palazzi, ieri hanno ballato anche le case, i piani terra. I vigili del fuoco hanno perlustrato per tutto il giorno il territorio del Friuli occidentale. Barcis è stata presa d'assalto da giornalisti e tv: proprio ieri cominciava la Motonautica, ma la stampa era lì per altro. «C'è stata più paura per il boato che per la scossa», è l'esito del passaparola tra i 270 barciani. Gran lavoro anche per le sale operative della vigilanza privata: a seguito del sisma, si sono attivati numerosi impianti d'allarme e il personale ha dovuto espletare numerose verifiche. Nel frattempo, come riferiamo in queste pagine, i vigili del fuoco hanno avviato verifiche statiche tra Arzene, Maniago, Polcenigo e Pordenone in alcune abitazioni perlopiù vetuste. Nella pedemontana sono addirittura temporaneamente saltati diversi canali tv e, come a sud di Pordenone, la gente si è riversata sulle strade. Facebook e Twitter sono stati, assieme ai siti internet di informazione, i principali canali di scambio di informazioni e assicurazioni già pochi minuti dopo la scossa. E di terremoto si è parlato tutto il giorno, dappertutto. Sta per cominciare un'altra notte, tra fatalisti e timorosi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Monfalcone per Mirandola: aperto conto corrente per le donazioni***

ATTUALITA'

NordEsT news

""

Data: 09/06/2012

Indietro

Monfalcone per Mirandola: aperto  
conto corrente per le donazioni

«Monfalcone per Mirandola» sarà la causale da inserire nei versamenti sul conto corrente aperto presso la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia per lasciare un contributo a favore dei terremotati dell'Emilia Romagna e in particolare di Mirandola, località presso la quale la squadra monfalconese della Protezione Civile è intervenuta in questi giorni. L'iniziativa è stata presentata dal sindaco di Monfalcone, Silvia Altran, dall'assessore alle Finanze Francesco Martinelli e dai rappresentanti della squadra monfalconese.

La richiesta di poter contribuire concretamente è giunta dagli stessi monfalconesi, che in gran numero si sono rivolti alla Protezione Civile, la quale ha quindi deciso di replicare una iniziativa già presa per il sisma in Abruzzo.

Il conto corrente su cui fare le donazioni è aperto presso la Cassa di Risparmio del Fvg, con **Iban IT51 P063401231506700027019 A**. Importante è inserire la causale («Monfalcone per Mirandola»), dal momento che questa identificherà le donazioni riservate a Mirandola.

Da parte degli stessi cittadini emiliani è giunta la richiesta di non inviare beni, dal momento che tutte le prime necessità possono essere soddisfatte. Con la somma raccolta nel conto si potrà contribuire ad altri tipi di bisogni: ad esempio, in questi giorni si sta lavorando per confermare i Centri estivi che erano stati pensati per i bambini.

***tutti a correre a san giuliano per aiutare i terremotati***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

- *Cronaca*

Tutti a correre a San Giuliano per aiutare i terremotati

Corriamo per aiutare l'Emilia. E in programma sabato al parco di San Giuliano a Mestre una insolita iniziativa. Tutti a correre per raccogliere fondi per i terremotati. Partenza dalla porta rossa alle 10 di mattina. Non si versano quote di iscrizione ma un contributo che vuole ricavare fondi da inviare ai terremotati dell'Emilia e di Mantova. La manifestazione, aperta a tutti, non è competitiva e si terrà con qualsiasi condizione atmosferica. La corsa si svolge su tre percorsi di due chilometri e mezzo, di cinque e di dieci chilometri, con la possibilità di scegliere su quale percorso cimentarsi. La manifestazione è stata organizzata con la collaborazione del Comune di Venezia, della Protezione civile comunale e dell'Istituzione del Bosco e dei grandi parchi di Mestre. L'idea è nata da un gruppo di maratoneti mestrini, che, colpiti dalla vicenda del terremoto in Emilia, hanno seguito l'idea lanciata da altri sportivi a Roma, alle terme di Caracalla, e hanno deciso di copiare l'idea e realizzarla anche a Mestre, spiega Giorgia, uno degli organizzatori. Per partecipare alla simpatica iniziativa basta versare un contributo pro terremoti, armarsi di scarpette e correre assieme agli altri. (m.ch.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*il saluto della vespucci in onore di napolitano*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Il saluto della Vespucci in onore di Napolitano

Domani la Festa della Marina a San Marco. Il Presidente della Repubblica atteso stasera all hotel Danieli, ma non andrà allo spettacolo della Fenice

di Enrico Tantucci wVENEZIA È la magnifica e storica nave scuola Amerigo Vespucci, già attraccata davanti a Piazzetta San Marco - con l unità anfibia San Marco, in onore alla città di Venezia - il simbolo della Festa Nazionale della Marina, giunta al 151° appuntamento, che si celebrerà domani a Venezia, alla presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, oltre che a quello del ministro della Difesa Giampaolo Di Paola e dei Capi di Stato Maggiore della Difesa Generale Biagio Abrate e della Marina Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, e di altre autorità militari e civili, tra cui è annunciato anche il presidente della Camera Gianfranco Fini. Napolitano sarà già oggi in laguna, alloggerà all hotel Danieli, ma non prenderà probabilmente parte questa sera alla Fenice - come sembrava possibile - al Concerto di beneficenza della Banda Musicale con raccolta fondi per le popolazioni dell Emilia Romagna colpite dal terremoto, che aprirà idealmente le celebrazioni della Marina. Sarà la Vespucci a rendere gli onori al Presidente Napolitano con il tradizionale Saluto alla voce, in occasione domani del momento più importante delle celebrazioni - riprese dalle 11 in diretta da Raiuno -, che saranno ridotte, proprio in sintonia con il momento economico difficile per il Paese e con il recente terribile terremoto che ha colpito l Emilia. Le diverse iniziative in programma a Venezia per la Festa della Marina Militare sono state presentate ieri alla Scuola navale militare Francesco Morosini di Venezia, che festeggerà nell occasione i suoi 50 anni di attività. «È una festa per i marinai e una festa per la Nazione - ha sottolineato Maurizio Ertreo, comandante dell Istituto studi militari marittimi e direttore delle cerimonie. - Con questa manifestazione la Marina militare vuole dare un messaggio articolato, trovando sinergie e ringraziando, in occasione della ricorrenza dell impresa di Premuda del 10 giugno 1918, le persone che servono la Nazione con umiltà e le loro famiglie che danno loro supporto». Ertreo ha poi ricordato il «legame indissolubile» che lega la Marina a Venezia. «La marineria italiana - ha spiegato - affonda le sue radici nella marineria della Serenissima. Con orgoglio, vogliamo dire che questo modo di pensare è nato qui a Venezia e noi marinai ne siamo custodi e diretti discendenti: è per questi motivi che la Marina, che tiene molto a Venezia, ha voluto questa sede per la sua festa». Un impegno che ha implicitamente ribadito la volontà della Marina di rimanere saldamente ancorata nell area sud dell Arsenal, al di là dei progetti di riqualificazione e recupero in corso. Domani, dalle 11 alle 12, in Piazza San Marco, il momento della celebrazione aperta con la resa degli onori al Presidente della Repubblica. Poi, seguiranno le decorazioni delle bandiere della Marina Militare (ordine militare d Italia classe cavaliere) e del Morosini (medaglia d argento al merito di Marina), oltre alla consegna della medaglia d argento al merito anche all ufficiale Gianluigi Reversi, già guida del contingente italiano ad Haiti a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. Prima della conclusione, è previsto il giuramento solenne degli allievi del Morosini. La Vespucci sarà visitabile dalla cittadinanza veneziana - ormeggiata in Riva San Biagio, lasciando l area del Molo di San Marco al termine della Festa - da domani pomeriggio e poi ancora sabato, domenica e lunedì. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*guccini & friends cantano per l'emilia ferita*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

"guccini & friends cantano per l'emilia ferita"

Data: 07/06/2012

Indietro

- Cultura e Spettacoli

Guccini & friends cantano per l'Emilia ferita

Grande concerto di beneficenza il 25 giugno allo stadio di Bologna. Liga, Pausini, Zuccherò, Caselli ma senza Blasco  
LA SOLIDARIETA

E gli indipendenti fanno un disco

ROMA - La solidarietà per il terremoto in Emilia-Romagna arriva anche dalla musica indipendente. E sono già tantissime le adesioni alla proposta di Arci e AudioCoop di raccogliere fondi per le popolazioni colpite dal sisma con un brano che sarà pronto per la Festa della Musica del 21 giugno. Hanno già aderito Cisco, 99 Posse, Rodrigo D'Erasmus e Roberto D'Elia (Afterhours), Pierpaolo Capovilla (Teatro degli Orrori), Quintorigo, Roy Paci, Sud Sound System, Erriquez della Bandabardò, Andrea Ferro dei Lacuna Coil, Eva Poles, Ridillo, Federico Poggipollini, Le Braghe Corte e tanti altri. Chi vuole aderire può scrivere alla mail: [info.lagrandeonda.com](mailto:info.lagrandeonda.com) oppure a [info.audiocoop.it](mailto:info.audiocoop.it).

BOLOGNA Non ci sarà Vasco Rossi. Ma per il resto, la truppa di artisti emiliani è al completo. C'è il patriarca, Francesco Guccini, il primo ad essere stato coinvolto dal leader dei Nomadi, Beppe Carletti, perché «se c'è Francesco, che è l'anima di questa terra, poi vengono tutti». C'è Laura Pausini. C'è Zuccherò. C'è Caterina Caselli, che tornerà a cantare in pubblico. C'è, soprattutto, Luciano Ligabue, che, chitarra e voce, scenderà orecchie e cuori di tutti coloro che il 25 giugno saranno allo Stadio Dall'Ara di Bologna o davanti a un televisore sintonizzato su Rai Uno. Gli artisti

dell'Emilia-Romagna in campo - letteralmente - per la loro terra. Per raccogliere («ci accontentiamo di poco - l'obiettivo è ottocentomila euro» ha detto Carletti) fondi da destinare alle popolazioni colpite dal sisma. Sotto la regia della protezione civile, della Regione Emilia-Romagna e del suo presidente - e commissario straordinario - Vasco Errani che ha acquistato il biglietto numero uno. Sì, perché, ha tenuto a precisare Errani, «tutte le risorse saranno destinate agli aiuti. Non ci saranno biglietti gratis. E ci sarà un sistema trasparente e verificabile sul come verranno utilizzati i soldi raccolti». Sul palco, oltre agli artisti citati e al conduttore, Fabrizio Frizzi, tanti altri cantanti e musicisti, tutti ovviamente a titolo gratuito: Paolo Belli, Samuele Bersani, Luca Carboni, Cesare Cremonini, il flautista reggiano Andrea Griminelli, Andrea Mingardi, Modena City Ramblers con lo storico cantante Cisco, Nek, Nomadi e Stadio. Ogni artista suonerà due brani.

Con la possibilità di duetti e fuori programma. Trenta euro il biglietto, acquistabile da oggi attraverso i circuiti Ticketone, Booking Show e Charta Viva Ticket. E se tutte le ticket company hanno rinunciato a percepire soldi dai diritti di vendita, un discorso simile varrà per la Siae perché, come ha spiegato Samuele Bersani nel corso della conferenza stampa «tanti di noi sono cantautori. E cantando le nostre canzoni davanti a un pubblico pagante, non vorremmo si pensasse che i soldi dei diritti poi vengano a noi. Tutti i soldi andranno ai terremotati». Una precisazione d'obbligo, viste le polemiche dei giorni scorsi seguite alla decisione di Vasco («Non parteciperò a nessun concerto di beneficenza. Non amo quel modo di farla, poco costoso e poco faticoso» ha scritto martedì sulla sua pagina Facebook). Una scelta che ha spaccato la rete tra chi si è detto d'accordo con il rocker di Zocca e chi ha criticato il suo atteggiamento. E chissà che il Blasco non cambi idea per il secondo concerto annunciato da Errani per il 15 settembre al Campovolo di Reggio Emilia: «Lì ci saranno tanti cantanti da tutta Italia. Un modo - ha detto il presidente - per non spegnere i riflettori a distanza di mesi».

*zaia si appella al quirinale: ci liberi dal patto di stabilità*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Il governatore leghista

Zaia si appella al Quirinale: «Ci liberi dal Patto di stabilità»

Chiesto l'intervento del Colle per sbloccare le risorse e destinarle alla ripresa. Stanziati i primi aiuti al Polesine di Filippo Tosatto wBOLOGNA Un appello al Capo dello Stato, perché «Interceda presso il Governo e liberi il Paese dal Patto di stabilità, consentendoci di investire le risorse immobilizzate nella Tesoreria unica». Parole fuori protocollo quelle rivolte al Presidente Napolitano dal governatore Luca Zaia al vertice post-terremoto di Bologna, consentite da un rapporto di conoscenza e stima che ha resistito alle pulsioni anti-tricolore del fronte leghista. «Il Veneto ha 1 miliardo e 312 milioni bloccati da questa legge inutile», ha argomentato Zaia «con questi fondi potremmo mettere a norma scuole e ospedali, dando una risposta concreta a tanti cittadini che sono giustamente preoccupati. C'è bisogno di forze fresche, abbiamo bisogno di linfa per ripartire per noi ciò equivale ad autonomia, federalismo e mani libere». Nel merito, il governatore non è parso entusiasta del decreto sulla ricostruzione approvato dal Governo: «Dire che ci soddisfi è una parola grande, le misure di defiscalizzazione previste per le aziende delle zone terremotate andrebbero estese a tutto il Paese, che ne ha un urgente bisogno. Certo, se si fermano Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, l'economia italiana non ha futuro: serve immediatamente un intervento di semplificazione che garantisca l'agibilità temporanea dei capannoni danneggiati dal terremoto, da ripristinare per poter ricominciare a produrre». Per quanto riguarda il territorio veneto colpito dal sisma, cioè il Polesine al confine con Ferrara, le prime misure straordinarie della Regione prevedono esenzione dal pagamento dei ticket sanitari per sfollati e cittadini danneggiati mentre i finanziamenti regionali per il restauro degli edifici di culto saranno dirottati sulle chiese lesionate. Alle imprese, invece, sarà destinata una linea di credito a tasso zero tramite Veneto Sviluppo. Né manca una nota polemica verso l'esecutivo Monti che ha inserito nel decreto d'emergenza soltanto 5 degli 11 Comuni rodigini coinvolti dalle scosse: «Il Polesine sta attraversando una difficile congiuntura economica, noi vogliamo riaccendere i riflettori sulla nostra regione dove disoccupazione, precariato e crisi produttiva stanno assumendo proporzioni drammatiche». È tutto? Non proprio, perché, pungolato dai cronisti, Luca Zaia non si è sottratto agli echi della controversia sulle celebrazioni del 2 Giugno e la sua dichiarazione suona come una critica all'operato del Quirinale: «Sono tra coloro che per primi hanno detto che non si doveva proprio fare. Avremmo risparmiato un sacco di risorse rispetto a quella manifestazione, ma vorrei ricordare anche ai più distratti che se il Capo dello Stato non dava corso a quella parata, tutte le Prefetture non avrebbero fatto buffet, concerti e banchetti, quindi le risorse da dedicare ai terremotati sarebbero state molte».



***i pinnacoli del pedrocchi rischiano il crollo***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

I pinnacoli del Pedrocchi rischiano il crollo

I tecnici ne hanno riscontrato l'instabilità dei manufatti e stanno valutando l'eventuale necessità di transennare l'area fino a palazzo Moroni

di Valentina Voi wPADOVA Il terremoto non si placa. A rischio questa volta c'è lo shopping del sabato dei padovani che potrebbero vedere il nastro bianco-rosso a protezione della loro incolumità proprio nel punto più trafficato di Padova, tra palazzo Moroni e il caffè Pedrocchi. Nel corso dei controlli che i tecnici dell'amministrazione stanno facendo in tutti gli edifici pubblici si è riscontrata l'instabilità dei pinnacoli gotici del famoso caffè. I manufatti in pietra di Costozza, un calcare anche detto Pietra di Vicenza, sono a rischio crollo: durante l'ispezione di ieri mattina gli architetti hanno rimosso con le loro mani i pezzi più instabili ma si sta decidendo in queste ore se l'area debba essere transennata o se aspettare per la messa in sicurezza. I pinnacoli sono stati rinforzati in passato con calcestruzzo ma non è bastato. I loro decori gotici particolarmente arzigogolati li rendono fragili soprattutto in caso di ulteriori scosse. È già la seconda batosta per il caffè senza porte in poco più di due giorni. Mercoledì si era scoperta la caduta di calcinacci dagli stucchi del piano nobile. La vicenda si era risolta velocemente: il cantiere nei pressi di sala Rossini è già aperto e il restauro sta procedendo. Diverso il discorso per i pinnacoli che si affacciano sulla pubblica via: «Il settore Edilizia pubblica ha tutto sotto controllo» rassicura l'assessore Luisa Boldrin, «se i rilievi lo renderanno necessario metteremo una protezione». Il terremoto sta rivelando sempre di più la fragilità di una città che si scopre esposta a eventi sismici. Il problema però sembra essere anche una scarsa manutenzione degli edifici: «L'ultimo restauro risale a 15 anni fa» denuncia il direttore del Pedrocchi Roberto Turrin, «eppure il caffè avrebbe bisogno di un intervento ogni anno. Ma di soldi non ce ne sono e questi sono i risultati». Qualche fondo per la ristrutturazione arriverà dal mezzo milione destinato dal sindaco Zanonato alla messa in sicurezza delle scuole cittadine. In attesa di capire come si evolverà la situazione nel locale padovano i tecnici hanno continuato il controllo degli altri manufatti intorno a palazzo Moroni. In mattinata un grande braccio meccanico si è elevato fin sulla sommità del frontone dell'edificio per controllare la stabilità delle statue. I tecnici confermano: è tutto a posto. Nel pomeriggio di ieri invece il macchinario si è spostato in piazza delle Erbe con buona pace dei bar della zona, costretti a ritirare alcuni tavolini dai plateatici. Sotto controllo l'obelisco sulla sommità della facciata di palazzo Moroni (una scoperta anche per molti padovani che incuriositi hanno alzato la testa e notato per la prima volta il monumento). L'ispezione è proseguita palmo a palmo su tutto il frontale del palazzo municipale che dà su piazza Erbe e a questo si aggiunge l'intervento alla torre degli Anziani posta sul lato di piazza della Frutta che aveva anche in quel caso catalizzato l'attenzione dei passanti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*sisma forte ma breve tante chiamate ispezioni a soligo*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- Nazionale

Sisma forte ma breve tante chiamate ispezioni a Soligo

Il comandante Celso: la scossa è durata solo 6-7 secondi Verifiche a Serravalle, sulla collina di Collagù, a Godega VITTORIO VENETO «Il terremoto? Si è presentato con rispetto, quasi non volesse svegliarci. Infatti è durato pochi secondi, forse 6 o 7, mentre il primo dell'Emilia è continuato per 14, 15 secondi». A parlare quasi con gratitudine nei confronti della nuova botta sismica, in quella che è una delle città più a rischio del Veneto, è Carlo Celso, dirigente della polizia locale, comandante della protezione civile. All'alba era già in piedi, per verificare eventuali danni. «Mi sono precipitato a Serravalle, immaginando che dai tetti del centro storico fosse piovuto qualcosa di preoccupante, invece, non ho riscontrato nulla». Subito dopo, però, Celso ha inviato pattuglie dei vigili a riscontrare la situazione in altri siti critici del territorio comunale, da Salsa al fadalto. L'esito è stato negativo. «In verità non ci sono stati danni da nessuna parte», sottolinea Roberto Tonellato, capo della Protezione civile regionale. «Proprio nessuno in provincia di Treviso, qualcuno nell'Alpago», ma di nessun rilievo. Invece è ovvio che la paura sia stata davvero tanta». Instancabile, invece, l'attività dei vigili del fuoco, raggiunti da centinaia di chiamate alle loro stazioni. Ma pure il lavoro, importante dal punto di vista delle verifiche, non ha certificato problemi significativi. I pompieri si sono fermati circa 4 ore a Farra di Soligo, precisamente sulla collina di Collagù, soggetta spesso a frane e smottamenti. In questo caso, però, a rappresentare un pericolo era il muro di un rustico, in condizioni precarie. Abbarlo o metterlo in sicurezza? Prima di decidere i vigili hanno chiesto consiglio in Comune, dove però non si riusciva a reperire un tecnico. Il primo è arrivato dopo un po' di tempo. La decisione è stata di transennare e di effettuare ulteriori verifiche. Alle 13 un altro intervento, a Fregona, comune in cui il sindaco Giacomo De Luca ha inviato in perlustrazione la protezione civile. I vigili del fuoco hanno ispezionato un edificio, per alcune decine di minuti, senza riscontrare particolari problemi. Poi sono scesi a Godega Sant'Urbano, per un'ulteriore verifica e sono stati quindi chiamati alla stazione ferroviaria di Pianzano, dove sembrava ci fosse un camino in bilico. L'hanno assicurato. «Nessun danno di rilievo, per fortuna, ma tanta paura», ammette il sindaco di Vittorio Veneto, Gianantonio Da Re, che si è svegliato, insieme ai familiari, nella sua casa di Anzano. «Siamo stati in piedi per qualche decina di minuti, nell'attesa di eventuali altre scosse, per fortuna non ce ne sono state e siamo ritornati a letto». Ma il pensiero era sempre lì, ai possibili danni, per cui poco più tardi Da Re si è svegliato di nuovo e si è messo in contatto con la protezione civile. Celso per tutto il giorno è stato appeso al telefono. In serata, altre due scosse, una alle 17.36, la terza alle 19. In città, però, non le hanno avvertite, erano troppo deboli, nemmeno di due gradi. «Mi risulta che le abbiano percepite in Cansiglio», fa sapere il sindaco De Luca, che, tra l'altro, si sta adoperando per recuperare una nuova stazione, al posto di quella rubata sull'altopiano. Il sindaco di Vittorio Veneto, intanto, si è messo in contatto con l'Ulss 7, che ha presentato un progetto in Regione per la ristrutturazione antisismica dei padiglioni dell'ospedale di Costa. L'Ulss è pronta a partire con il cantiere ma attende il benestare della Regione. E quindi anche l'ok al finanziamento. (f.d.m.)

**zaia: mi sono svegliato col botto**

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Zaia: mi sono svegliato col botto

Anche il governatore tirato giù dal letto: «Sono preoccupato, massima vigilanza»

CONEGLIANO Anche Luca Zaia, governatore del Veneto, è stato svegliato dall' orcolat , così chiamano il terremoto in Valcellina, da dove si è sprigionato. «Mi sono svegliato di colpo, a causa del botto e poi della scossa. Ho sentito il letto tremare. Pochi secondi, ma sufficienti ad originare un po' di paura. Ho realizzato immediatamente che era il terremoto. Anche perché ne avevo parlato il giorno prima con il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, che mi aveva manifestato non poca preoccupazione per le tre faglie individuate». Quando si è tranquillizzato? «Nella prima mattinata, quando i solerti uomini della Protezione civile mi hanno confermato che non erano accaduti danni a persone e a cose. Il monitoraggio dell'area, d'altra parte, è continuo, ormai da tempo». Qual è la sua prima preoccupazione? «La stabilità dei capannoni industriali di ultima generazione. Ho sollecitato le verifiche più puntuali. Partiranno già domani». Questo terremoto è stato più contenuto dei due più importanti verificatisi in Emilia, ma la nostra gente ha avuto comunque paura. «Io ho sempre preteso che ai nostri cittadini vada detta la verità fino in fondo, senza allarmismi, con serenità e serietà. Non possiamo tacere che il Veneto è tutto a rischio sismico. Anzi, io direi che tutta l'Italia dovrebbe essere considerata zona sismica». Perché? «Nella costruzione degli edifici bisogna essere intransigenti, pretendere il massimo della metodologia antisismica». Il che non avviene? «Ci sono ancora troppe case, troppi edifici pubblici che sono da mettere in sicurezza». Se è per questo, manca anche una puntuale formazione all'autoprotezione. Come comportarsi quando accade un terremoto, prima che arrivino i vigili del fuoco, protezione civile, forze dell'ordine. «La Regione continuerà informare i cittadini proprio perché possano tutelarsi al meglio contro i possibili effetti, sapendo che le regole di autoprotezione sono, in questi casi, le più efficaci e comunque sia le prime da applicare. D'altra parte, noi veneti sappiamo benissimo di vivere su un territorio soggetto a sismicità e dovremmo aver imparato a convivere da sempre». (f.d.m)

**RITORNA IL PANE PRO-TERREMOTATI**

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

**Oggi Treviso**

*"RITORNA IL PANE PRO-TERREMOTATI"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

[Segnala notizia](#) | [Segnala un evento](#) | [Imposta come Home page](#) | [Pubblicità](#)

[ricerca avanzata](#)

07/06/2012

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto

[Oggi Treviso > home](#)

Cinema Video <a href="http://www.ilmeteo.it/flash/italia/v2.html" rel="lyteframe" title="Meteo fornito da www.ilmeteo.it." rev="width: 637px; height: 620px; scrolling: no;">Meteo Oroscopo

**RITORNA IL PANE PRO-TERREMOTATI** Domenica banchetto in centro: a venderlo saranno gli agenti della polizia locale

**VITTORIO VENETO** - Gioi Tami ripropone il suo pane pro-terremotati e questa volta lo fa in collaborazione con gli agenti della polizia locale di Vittorio Veneto.

Domenica 10 giugno, dalle 8 alle 13, saranno gli agenti in divisa a vendere il pane per raccogliere i fondi a favore dei terremotati dell'Emilia Romagna. In viale della Vittoria, all'altezza del bar K2, ci sarà un banchetto con sacchetti di pane già confezionati dal panificio.

«Desidero riproporre nuovamente l'iniziativa - spiega il panettiere Tami - questa volta in collaborazione con i vigili urbani». In divisa, ma fuori servizio - saranno dunque al lavoro come volontari - gli agenti cercheranno di vendere tutti i due quintali di pane che Gioi Tami e moglie inizieranno a infornare fin dalle 3 di mattina.

Lo scorso sabato, 2 giugno, il panettiere è riuscito a raccogliere 500 euro pro-terremotati. «Sfortunatamente mezzo pane è rimasto invenduto, avremmo potuto raccogliere per l'Emilia altri 500 euro. Ora ci riproviamo domenica e contiamo sulla solidarietà di tutti i vittoriesi» afferma il panettiere del centro.

Tami devolverà l'incasso di domenica, mentre gli agenti della polizia locale si alterneranno dalle 8 alle 13 per la vendita del pane. «Vogliamo anche noi lanciare un segnale di solidarietà con questa iniziativa» sottolinea il vice-comandante della polizia locale Carlo Celso. I fondi raccolti saranno poi destinati a un comune dell'Emilia dove opera la protezione civile del Veneto e non è escluso che possano essere personalmente portati ai terremotati dagli agenti vittoriesi.

***RITORNA IL PANE PRO-TERREMOTATI***

Autore: Claudia Borsoi

Data di pubblicazione: 07-06-2012

Data ultima modifica: 07-06-2012

[Commenta questo articolo](#)

Gallo della Loggia // 07/06/2012 14:41

astuzia solidale Per esser veramente solidali anche i vigili dovrebbero alzarsi alle 0.300 per dar 'na mano in forno a Gioi. No sol che farse bei in zentro, dae diese a mezodi.

rispondi

terremotato // 07/06/2012 13:21

Fra tante pene...arriva il pane di Tami. E' un vero conforto, fra tante pene(casa e lavoro perduti) ricevere il pane di Gio Tami. So che il Signore ricompenserà abbondantemente questa generosità, ma io non posso mancare di farvi pervenire il mio "grazie".

rispondi

Politicamente scorretto // 07/06/2012 12:55

Onnipresente Praticamente una notizia su 3 è ad appannaggio di Tami, suggerirei il cambiamento del nome del quotiiano on line in OggiTami!

rispondi

Michele Tonon // 07/06/2012 16:40

Fai qualcosa.... Fai qualcosa anche te per Vittorio o per gli altri e come per miracolo vedrai che anche te sarai onnipresente.

rispondi

[Condividi le notizie di OggiTreviso su facebook](#)[Accedi tramite Facebook e fai sapere ai tuoi amici che notizie stai leggendo!](#)

Accesso effettuato

Social ON disabilita

Social OFF abilita

[Stampa la Pagina](#) [Invia ad un amico](#) [Aggiungi ai preferiti](#)

31/05/2012

IL PANE PER I TERREMOTATI

Il quindicinale n. 800 CIAO DARIO

***RITORNA IL PANE PRO-TERREMOTATI***

## ABBONAMENTI

Nome utente: \*

Password: \*

[Crea nuovo profilo](#)[Richiedi nuova password](#)

© OGGI TREVISO OggiTreviso | Quotidiano on line iscritto al n. 87/2008 del registro stampa del Tribunale di Treviso del 15/02/2008 | Direttore: Emanuela Da Ros

Editoriale il Quindicinale srl | Viale della Vittoria Galleria IV Novembre 4 - Vittorio Veneto | C.F. Registro delle imprese e P.I. 04185520261 | Capitale sociale &euro; 10.000,00 i.v.

Tel. 0438 550265 | Fax. 0438 870010 | [redazione@oggitreviso.it](mailto:redazione@oggitreviso.it)

| [Scrivici](#) | [Redazione](#) |

*le ruspe devastano il bosco dell'arciduca*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Le ruspe devastano il Bosco dell Arciduca

I sentieri dell ultima collina verde di Muggia ripuliti dalla Protezione civile per garantire il passaggio dei mezzi antincendio

di Livio Missio wMUGGIA Le ginestre in fiore? Via. Le roverelle che facevano ombra ad arco? Via. I cespugli di sommaco? Via. Il caterpillar avanza senza tanti complimenti, la lama da spazzaneve spinta dai potenti cingoli non conosce ostacoli e così dopo il suo passaggio i secolari sentieri del Bosco dell'Arciduca, sulla collina che sovrasta punta Sottile, a Muggia, si trasformano in comode e brutte piste abbastanza larghe da far passare le autobotti della Forestale e della Protezione civile, sai mai un incendio anche se da queste parti non se ne ricordano perché il famigerato pino nero è scarso e le roverelle non sono tanto pericolose. Ma ormai, per tre quarti, è fatta: il viottolo che dal Molo a T porta fino alla sommità della Fortezza austroungarica è diventato una strada sterrata. Il sentiero dell'Arciduca che dirama verso sinistra, una perla della tanto decantata Traversata Muggesana, è stato devastato per un buon terzo della sua lunghezza: i cingoli si sono fermati a pochi metri dalle secolari canalette in pietra fatte costruire dall'arciduca Lodovico Salvatore di Asburgo Lorena per il deflusso delle acque. L'augusto arciduca si starà rigirando nella tomba, e neanche i muggesani hanno gradito questo nuovo caso di scempio naturalistico, una Val Rosandra due , sempre per opera di una ditta specializzata (la Bombardier Srl di Arta Terme) chiamata dalla Protezione civile in ossequio a una direttiva della Regione. Immediata la valanga di proteste tanto che ieri il sindaco Nerio Nesladek, accorso sul posto (l'assessore competente Giorgio Kosic si trova negli Usa), ha fatto sospendere i lavori, per salvare il salvabile. I lavori erano stati preannunciati dal Comune attraverso il proprio sito internet quattro giorni fa. «Si informa la cittadinanza che la Protezione Civile, in accordo con la Gurardia Forestale, provvederà alla pulizia della pista forestale denominata Dell'Arciduca , iniziando dal lato che si diparte dalla Strada Provinciale di fronte al Molo a T. I proprietari dei fondi contermini alla strada forestale in questione hanno titolo a raccogliere il legname proveniente dal taglio effettuato sui terreni di loro proprietà, a partire dalla data di inizio dei lavori ossia dal 4 giugno e fino all'avvenuta ultimazione degli stessi», recita il testo. Un intervento annunciato quindi, messo in preventivo già alla fine del 2011. Interpellati sull'attività da svolgere il coordinatore della Protezione civile di Muggia Fabrizio Braico aveva da subito evidenziato come l'intervento sarebbe stato organizzato dalla sede centrale di Palmanova. E così è stato. La ditta specializzata, chiamata dalla Protezione civile, non è andata il sottile. E la polemica è divampata quasi subito. «La cosiddetta fase preventiva, come la chiama il Comune, non poteva essere intrapresa prima della partenza dei lavori invece che dopo?», si chiede il vicecoordinatore del Pdl Christian Gretti. L'esponente dell'opposizione, interrogandosi sul perché, «una volta ottenuto l'ok dalla Forestale, l'amministrazione Nesladek non abbia supervisionato da subito l'intervento», ha fortemente stigmatizzato l'accaduto evidenziando come «la segnalazione dei lavori sia arrivata, fortunatamente, da alcuni cittadini dotati di senso civico» e non da parte del Comune stesso. Gretti ha infine voluto ricordare il caso eclatante del disboscamento in Val Rosandra «che evidentemente non ha insegnato nulla». ©RIPRODUZIONE RISERVATA (ha collaborato Riccardo Tosques)

***acli di gorizia a sostegno dei terremotati***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

*- Gorizia-Monfalcone*

Acli di Gorizia a sostegno dei terremotati

Anche l'Acli provinciale di Gorizia si mobilita per l'Emilia Romagna e le popolazioni colpite dal terribile sisma di queste settimane. Seguendo l'invito delle Acli della regione emiliana, il sodalizio isontino guidato dalla presidente Silvia Paoletti si è attivato per sensibilizzare la cittadinanza e raccogliere fondi da destinare al sostegno della popolazione sfollata, al ripristino delle strutture parrocchiali, degli asili e dei circoli Acli rimasti gravemente danneggiati dalle scosse di terremoto che hanno sconvolto in particolare le province di Mantova, Ferrara e Bologna. «È importante che anche la popolazione isontina si stringa in questo momento a fianco dei nostri connazionali in difficoltà, ed è per questo che anche l'Acli della provincia ha voluto sposare l'invito arrivato dai circoli emiliani. La solidarietà è una componente fondamentale per una società autentica», spiega Silvia Paoletti. Per raccogliere fondi è stato aperto un conto corrente presso Unicredit Banca ed intestato ad Acli Emilia Romagna: IBAN IT 36 N 02008 02413 000002574372. Causale: Emergenza terremoto Emilia Romagna. Marco Bisiach



***colletta alimentare per l'emilia***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Colletta alimentare per l'Emilia

Domani la raccolta in alcuni punti vendita delle Cooperative operaie

Colletta alimentare dedicata alle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna. L'iniziativa si svolgerà domani dalle 10.30 in poi in cinque punti vendita delle Cooperative Operaie: Ipercoop delle Torri, punti vendita di Largo Barriera e di Domio (la raccolta è in programma anche in due punti vendita di Udine e di Pordenone). In accordo con la Protezione civile regionale, che in Emilia Romagna gestisce due campi dedicati ai terremotati, le Cooperative operaie - si legge in una nota - hanno già inviato 30 quintali di derrate alimentari la settimana scorsa, e ora contano sulla solidarietà dei cittadini che domani possono aderire alla colletta alimentare acquistando prodotti secchi (in particolare pasta, pelati, riso, scatolame) che i volontari della Protezione civile raccoglieranno all'uscita dei punti vendita. La merce verrà allocata nella sede della Protezione civile regionale, che la invierà ai due campi gestiti in Emilia, che ogni giorno preparano circa duemila pasti. «La nostra scelta ha commentato il direttore generale delle Cooperative Operaie, Pier Paolo Della Valle è quella di aiutare chi aiuta, e ringraziamo la Protezione civile per aver accettato il nostro aiuto». Anche il Gruppo di acquisto solidale delle Acli ha messo in campo un'iniziativa per l'Emilia Romagna, proponendo «un gesto di solidarietà utile». La proposta è quella di acquistare del Parmigiano reggiano. Come fare? Bisogna contattare le Acli di Trieste (([trieste@acli.it](mailto:trieste@acli.it))) indicando il quantitativo che si desidera comprare (minimo un chilogrammo); e consegnare entro il 14 giugno l'importo relativo al proprio ordine (l'acquisto avviene solo con pagamento anticipato). All'arrivo della merce, verrà inviata comunicazione sulle modalità del ritiro.

ÌxÅ

*il fascino discreto del sisma*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 08/06/2012

Indietro

DALLA PRIMA

**IL FASCINO DISCRETO DEL SISMA**

di PIER ALDO ROVATTI C'è, invece, una volontà di non piegare le ginocchia o di rialzarsi subito se gli eventi ti hanno costretto a stramazzone per terra. E rialzarsi significa darsi da fare con energia per tamponare il peggio (per esempio, la fuga degli imprenditori dal territorio), mantenendo una mente lucida e critica. Niente fatalismo vuole anche dire sapere che il terremoto e gli uomini sono intrecciati: l'uno non è un semplice fenomeno naturale, gli altri possono anche essere corresponsabili del disastro. Dalla piccola testimonianza che ho appena ricordato viene anche un monito rivolto alla cultura del ritardo, quella in cui tutti normalmente sonnecchiamo. Noi siamo sempre quelli del dopo, mai quelli del prima. Accade un terremoto e ci trova completamente impreparati, sorpresi, come se fin lì non ne sapessimo nulla, e ogni volta è così. Dopo scopriamo che esistono zone a rischio sismico, l'Emilia, la pianura padana, il Nordest, mentre poco prima ci cullavamo nell'idea che tale rischio fosse solo altrove, magari più a Sud. E allora diventiamo d'acchito geologi in erba che sanno di placche che si avvicinano lentamente, di terreni alluvionali, di sciame sismici. Così, mentre si consuma il disastro con morti, colossali disagi, sofferenze acute e pervasive sindromi di paura collettiva, noi perlopiù esercitiamo in questi giorni una sorta di curiosità scientifica post factum, una volontà di saperne, ovvia e al tempo stesso un po' strana. Quasi fosse un modo per immunizzarci aguzzando il nostro ingegno di osservatori esterni, come quei bambini che, sfogliando il loro libro illustrato sulle magie della natura, prendono diletto alle meraviglie dei vulcani o magari dei terremoti. Ascoltando telegiornali, leggendo giornali, frequentando siti ci annoiamo presto di macerie e lamenti e invece prendiamo gusto per le informazioni pseudo-scientifiche. Siamo solo relativamente interessati al fatto che forse i capannoni non erano costruiti a norma, che alcuni di quelli colpiti dalla prima grande scossa siano stati in fretta rimessi in funzione, che le vittime siano nella grande maggioranza operai che lavoravano lì. Siamo molto più interessati alle faglie e alle placche, al punto che ciascuno di noi si costruisce un proprio minuscolo kit di nozioni. E siamo perfino meno attenti, quando porgiamo l'orecchio agli esperti, all'inevitabile limite dei loro discorsi, cioè che i terremoti non sono mai prevedibili e che nessuna scienza certa ci autorizza ad anticipare, neppure di poco, quel che succederà nei prossimi giorni nella stessa Emilia. La nostra cultura del dopo non sembra neppure così impegnata a colmare i ritardi con provvedimenti di prevenzione (della serie meglio tardi che mai). Siamo soprattutto incuriositi dal fenomeno. I terremoti - quando la sedia sulla quale stiamo seduti non balla troppo - sono anche affascinanti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*darò la sveglia a chi vi dimentica*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 08/06/2012

Indietro

- Attualit&agrave

«Darò la sveglia a chi vi dimentica»

Napolitano tra le vittime del terremoto: «Lo Stato c'è». Decreto legge a tempo di record per far ripartire l'economia

Il capo della Protezione civile Gabrielli: «Gli sfollati hanno raggiunto quota 16mila»

Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, ieri mattina a Bologna durante un incontro con il Presidente, e le autorità delle zone colpite dal terremoto, ha ricordato le parole di Napolitano, che alla festa del volontariato aveva detto che in platea vedeva «l'Italia migliore». «Io in queste terre martoriate - ha detto Gabrielli - sono testimone che quella Italia, fin dalle prime ore dopo il sisma, è presente». Gabrielli ha ricordato che ci sono 16mila sfollati, che la popolazione dell'Emilia si è resa disponibile a ospitare i concittadini che hanno perso la casa, e che le «istituzioni, dalla precarietà in cui si trovano, ci sono e vogliono dare il loro contributo al governo per la ricostruzione». Gabrielli ha poi ricordato che «le autorità hanno facce tirate ma ci sono» e rappresentano «un'Italia di cui tutti noi andiamo fieri, che è l'Italia della ordinata e faticosa prevenzione». Gabrielli ha aggiunto che «26 morti per il terremoto e oltre 40 per le alluvioni dello scorso anno sono un prezzo assurdo e insostituibile».

MODENA Un decreto legge firmato a tempo di record, anzi «a occhi chiusi», per far ripartire l'economia, riaprire le fabbriche e riportare i campanili dell'Emilia all'antico splendore. Il tutto blindato con la garanzia che il Quirinale vigilerà anche dopo, una volta finita l'emergenza, pronto «a dare una sveglia» a quanti fossero colti da improvvisa amnesia sui «doveri di uno Stato che si rispetti» verso chi soffre. Ecco gli impegni del Presidente della Repubblica per le popolazioni colpite dal terremoto al termine di una lunga e commovente visita nell'area. Un tour partito dall'ufficialità di Bologna, dove ha incontrato le istituzioni locali, e terminata in un bagno di folla tra Mirandola, Crevalcore e sant'Agostino, tre dei comuni più colpiti dalla violenza del sisma. Solo qualche fischio isolato di uno sparuto gruppetto di un centro sociale a Mirandola, che contestava più il ruolo delle banche che quello del presidente. Una visita che se da un lato ha commosso il Capo dello Stato, dall'altro gli ha regalato un mare di applausi, centinaia e centinaia di mani da stringere e soprattutto gli ha dato la certezza che la «forza serena», scevra di «nervosismi» della gente d'Emilia è una garanzia di vittoria per una rapida ricostruzione. «Non ho dubbi che l'Emilia risorgerà», ha ripetuto come un mantra Napolitano spiegando alla gente che il decreto firmato mercoledì sera - cioè «non appena» giunto sul suo tavolo - sarà «utile» visto che contiene «norme efficaci e buoni elementi per far ripartire con la sicurezza indispensabile l'attività imprenditoriale». Già, perché, se Napolitano è rimasto colpito dalle chiese e dai campanili distrutti visti dall'elicottero, nessuno può ignorare che il sisma ha bloccato un buon pezzo dell'economia italiana: la serie di scosse che si susseguono ha messo in ginocchio uno dei settori industriali più avanzati d'Italia. Ecco quindi che il Presidente garantisce ai presidenti delle regioni, ai sindaci, ai cittadini che «le fabbriche saranno rialzate», che il «miracolo» compiuto sulla basilica di san Francesco d'Assisi si ripeterà. E che nessuno si deve più permettere di «speculare» sul dolore del terremoto, sulla morte e sulla distruzione, aggiunge con il pensiero rivolto alle polemiche e alle assenze che lo hanno ferito durante le celebrazioni della festa della Repubblica. «Ho sentito giorni fa un pò di cattivo odore di speculazione politica sulla vicenda del terremoto. Di questo non ne vogliamo sapere», ha detto seccamente Napolitano. Ma restano le vittime, il dolore dei familiari, la paura a rientrare nei posti di lavoro. «È vero», conferma Napolitano, «i terremoti non si possono prevedere, ma la prevenzione è un dovere. Abbiamo vittime da piangere, e non sono poche, hanno pagato con la vita certe circostanze. Essere schiacciati dalle mura del luogo dove si lavora è spettacolo che ferisce. È un problema che dobbiamo affrontare».

*bistrigna, torna oggi il segnale delle risorgive di bait*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

**CERIMONIA CON LE SColaresche**

Bistrigna, torna oggi il segnale delle risorgive di Bait

STARANZANO Singolare cerimonia questa mattina per la collocazione del nuovo cartello identificativo della risorgiva e del suo ruscello, situati in località Bait a Bistrigna, una rarità ambientale della zona. Alla cerimonia saranno presenti un gruppo di studenti delle terze Apm e Aig dell'Isis Brignoli-Einaudi-Marconi, la professoressa Renata Falcomer e la Protezione civile di Staranzano, che aveva rinvenuto nei campi adiacenti il vecchio cartello, mezzo distrutto. Il tabellone era sparito nelle scorse settimane e ritrovato in pessime condizioni. Non si leggeva, infatti, quello che c'era scritto. Sul posto erano intervenuti anche l'assessore all'Ambiente, Matteo Negrari, il responsabile comunale della Protezione civile Armando Furlani e il coordinatore della squadra Gilberto Persi. Il ripristino del cartello è stato fortemente voluto in particolare dagli studenti, che hanno in custodia la risorgiva, e perché ciò rientra nell'iniziativa della scuola che, nel 2008, nell'ambito del Progetto natura e Sviluppo equo sostenibile, l'ha inserita nel programma come punto di riferimento in cui l'acqua rappresenta una fonte di vita e di pace. L'obiettivo della scuola e del preside Marco Fragiaco, comunque, è la definitiva messa in tutela del corso d'acqua. Sul cartello della risorgiva è scritto Po.E.Ma, un acronimo in cui Po significa polla, quindi risorgiva, E Einaudi, Ma Marconi. «È importante presenziare a una cerimonia del genere sottolinea Negrari per ribadire la vicinanza delle istituzioni a quest'opera e per sensibilizzare i ragazzi verso la natura e l'«ambiente». «Siamo soddisfatti di come si è conclusa la vicenda» affermato invece la professoressa Falcomer in primo luogo perché la risorgiva non è più anonima, poi perché abbiamo un impegno: tenere, cioè, sotto tutela il corso d'acqua, verificarne le sue condizioni di salute e controllare anche se ci sono tracce di inquinamento nella zona. Speriamo che la fonte non subisca alterazioni». La risorgiva, che offre un bel colpo d'occhio a chi percorre la strada, si allunga per una ventina di metri, e compie un percorso di circa un chilometro costeggiando i campi prima di sfociare nel canale Brancolo.   
Ciro Vitiello

*calligaris: va prorogato il commissario*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

- Regione

Calligaris: «Va prorogato il commissario»

Il presidente di Confindustria: «Solo quella figura può garantire la rapidità delle procedure»

TRIESTE «Serve la proroga al commissario, altrimenti rischiamo di perdere la terza corsia». Alessandro Calligaris lancia l'allarme. Il taglio della gestione speciale annunciato dal governo Monti nell'ambito della riforma della Protezione civile preoccupa gli industriali della regione. «Il commissario è la sola figura che può garantire la rapidità delle procedure», ribadisce il presidente di Confindustria del Friuli Venezia Giulia. Calligaris non ha dubbi: «Senza il regime commissariale non ne usciamo fuori. Con Tondo prima e Riccardi poi le prime pietre sono state deposte, i cantieri si sono aperti, i lavori sono iniziati quasi secondo cronoprogramma. E la stessa rapidità di esecuzione che abbiamo visto per il Passante di Mestre e pure per la Tav, dove sta operando a pieno ritmo l'architetto Mainardi. Sarebbe un grave errore per lo Stato, che deve considerare la terza corsia come opera strategica per tutto il territorio nazionale non solo per il Friuli Venezia Giulia, rinunciare a un commissario che sa come fare avanzare i lavori in tempi accettabili con le esigenze dell'economia». Il presidente di Confindustria regionale non nasconde le preoccupazioni anche sul fronte finanziario: «Dispiace prendere atto che siamo bloccati nel rapporto con gli istituti di credito, è una vicenda che spiazza le imprese nel momento in cui, in piena crisi, la terza corsia diventa uno dei fattori chiave del rilancio. Non resta che affidarsi, oltre che al commissario, a una Regione che pare opportunamente puntare con assoluta convinzione sulla realizzazione dell'opera». La notizia che c'è anzi l'impegno regionale a garantire fino a 150 milioni di euro apre il sorriso a Valerio Pontarolo, neopresidente Ance regionale: «È uno sforzo che non ci può non trovare concordi, l'auspicio è che le banche possano eventualmente rinunciare a qualcosa nell'ottica di un'infrastruttura strategica per il Nordest». Dopo di che, aggiunge Pontarolo, «le banche fanno business e ci rendiamo conto che, dal loro punto di vista, non si potranno fare regali se la politica non farà, come deve, la sua parte». Da Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Fvg, arriva infine l'appello: «L'opera è necessaria per trasmettere ossigeno all'economia, che ancora stenta a dare segnali di vera ripresa, e per fornire infrastrutture a un territorio rimasto indietro e che deve fare un salto di qualità. La politica dei no non ci porta da nessuna parte, è fondamentale che lo Stato si renda conto che deve intervenire a supporto di un'arteria che serve a un territorio molto più ampio di quello regionale. Siamo al centro dell'Europa, e ci continuano invece a trattare come al margine dell'Italia». (m.b.)

***bosco di muggia, cancellato il sopralluogo dei tecnici***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Bosco di Muggia, cancellato il sopralluogo dei tecnici

La Protezione civile annulla la visita: «Troppo impegnati a fronteggiare l'emergenza del terremoto in Emilia». Ruspe ferme fino a data da destinarsi

MUGGIA Seppur per qualche giorno, associazioni e cittadini contrari all'intervento delle ruspe nel bosco dell'Arciduca di Muggia possono cantar vittoria. Il sopralluogo dei tecnici della Protezione civile e del Comune, inizialmente previsto per dopodomani al fine di stabilire se e come riprendere i lavori di scavo lungo i sentieri, non si svolgerà più. Non si tratta però di una cancellazione definitiva, bensì di un rinvio a data da destinarsi. Un rinvio, ha fatto sapere ieri il Comune, deciso dalla Protezione civile vista la necessità, in questo momento, di concentrare le forze per fronteggiare l'emergenza terremoto in Emilia. Le proteste della popolazione, insomma, almeno ufficialmente non entrano, anche se più di qualcuno ritiene che abbiano comunque avuto un peso sulla scelta di stoppare la visita dei tecnici e, di conseguenza, la ripresa dell'attività della ruspe. Un'attività che, peraltro, la Protezione civile continua a difendere a spada tratta, perchè ritenuta propedeutica ad interventi essenziali per «garantire l'incolumità minacciata dalle gravi situazioni di pericolo di incendio boschivo». Alla base dell'operazione Arciduca, fa capire la Protezione civile, c'è la stessa filosofia che ha ispirato la Regione a redarre il Piano generale di prevenzione incendi nel Carso, affidato in seguito per l'applicazione proprio a volontari e tecnici della realtà coordinata da Guglielmo Berlasso. In linea con questo mandato, finora la Protezione civile fa sapere di aver completato la Fase 1 del Piano, ripristinando 110 chilometri di piste forestali tra le province di Trieste e Gorizia e coprendo operativamente - vale a dire rendendo raggiungibile dai mezzi antincendio, come si prevede di fare al bosco dell'Arciduca - circa il 50% delle aree a rischio incendio. Sempre in linea con quanto previsto nel Piano regionale, ricorda ancora la Protezione civile, è stato effettuato un monitoraggio delle piste forestali da ripristinare per consentire rapidi interventi in caso di incendio. Per Muggia la scelta è caduta proprio sul bosco della discordia dove, si legge in una relazione della Protezione civile, è stato effettuato un primo sopralluogo il 23 maggio alla presenza di due tecnici regionali, rappresentanti della Forestale e responsabile dell'impresa Bombardier, incaricata di eseguire i lavori. Tutto insomma, ribadisce la relazione, è stato fatto alla luce del sole come testimoniato anche dalle comunicazioni via mail all'assessore comunale alla Protezione civile Giorgio Kosic e al dirigente dell'Ufficio tecnico Silvio Lettich. Interlocutori a cui sono state illustrate per tempo le criticità della zona in ottica incendi boschivi e le tempistiche dei relativi lavori. Stoppati, come noto, martedì scorso, 24 ore dopo l'avvio.

## ***l'ordine degli ingegneri di pordenone: maggiori controlli anti-sisma nelle aziende***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

- *Attualit&grave*

**L Ordine degli ingegneri di Pordenone: maggiori controlli anti-sisma nelle aziende**

Favorire un'efficace azione preventiva in materia di sicurezza degli edifici e delle strutture industriali, con particolare riguardo alle loro caratteristiche antisismiche mettendo a disposizione delle imprese associate a Unindustria/Ance un pool di professionisti disponibili a effettuare indagini conoscitive sulle strutture degli immobili. L'accordo siglato ieri mattina tra Michelangelo Agrusti, presidente di Unindustria Pordenone e Umberto Natalucci, omologo dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Pordenone - presente anche Walter Lorenzon, presidente Ance Pordenone, terza sottoscrittrice del patto - affronta operativamente l'emergenza che ha provocato morte e distruzione in Emilia Romagna e grande preoccupazione nel Nord Italia. «Lo ha detto anche il Presidente della Repubblica proprio a Pordenone: questo territorio, martoriato dal sisma del 1976 di cui molti di noi hanno avuto questa notte alle 4 un chiaro ricordo - commenta Michelangelo Agrusti - ha saputo far tesoro di quell'esperienza, con importanti riforme in ambito legislativo. È chiaro però che fatti di tale portata e durata impongono controlli ancor più serrati ed accurati. In Emilia non tutta l'edilizia industriale ha retto all'impatto.

Unindustria ha il dovere di aiutare le imprese a verificare accuratamente la sicurezza delle infrastrutture.

di Domenico Pecile w BARCIS Come un unghiate preceduta dal feroce ruggito del ventre della terra. Pochissimi secondi, ma sufficienti a far sobbalzare gli abitanti dell'intero paese. E Barcis si è risvegliato all'alba con angosce mai dimenticate.

Già, rieccolo l'Orcolat, il mostro sotterraneo che ha lasciato stimate in chi in Friuli l'ha già vissuto nel 1976. Pochi minuti dopo la scossa l'assessore alla Protezione civile, Bruno Stella, è già in strada con due collaboratori. Salgono in auto e partono percorrendo tutte le strade del Comune, raggiungendo le dodici frazioni, molte delle quali ospitano due o tre famiglie. Controllano, verificano, chiedono. Tutto ok, tranne qualche suppellettile che è volata da armadi o mensole.

Nessun ferito, niente danni alle case. Paura, tanta paura e basta. La gente indugia ancora in strada, poi molti cominciano a rientrare quasi rassegnati. I più refrattari a volersi riconciliare con il sonno sono alcuni ospiti emiliani dell'hotel Celis, arrivati a Barcis per il campionato italiano ed europeo di motonautica in programma ieri mattina. «Siamo scappati racconta Lorenzo dall'inferno del terremoto e ci troviamo a ballare pure qui. Sì, è stato davvero un brutto risveglio. Non siamo più riusciti a chiudere occhio». È andata un po' meglio agli altri sportivi emiliani, come Fausto Gardini, arrivati in camper: «Ci siamo svegliati già con il boato che ha preceduto la scossa, ma sapere di essere in camper alla fine ci ha rassicurati». Sabrina Grassi, 22 anni, di Carlino, che ha accompagnato il fidanzato per le gare, si è ritrovata abbracciata a lui quando era già in strada ancora in pigiama. Neppure loro hanno poi chiuso occhio. Ieri, Pietro Paulon, 85 anni, è stato il primo barciano a bere il caffè in uno dei sette bar del paese. Alle 3 si era svegliato di soprassalto con un incubo. Aveva sognato il terremoto e aveva gridato a sua moglie di mettere in salvo la nipotina. Un incubo che si è materializzato un ora dopo quando si era appena riaddormentato, dopo avere trascorso mezz'ora in cucina a smaltire la paura del sogno.

Verso le 9 s'imbatte in Paola Boz e la sua figlioletta. La donna confida con rammarico, anzi, con senso di colpa di essersi ritrovata sul pianerottolo del reparto notte pronta a scendere le scale. «Soltanto in quel momento aggiunge commossa mi sono resa conto che mia figlia era ancora a letto e sono corsa a prenderla in braccio per portarla giù, in strada». Cose già sentite, già viste, già vissute nel 1976: l'istinto di sopravvivenza e il terrore della morte che per un attimo ti fa dimenticare tutto e tutti. Le parole della donna vengono ovattate dal rombo dei bolidi d'acqua che già dalle 8.30 stanno effettuando le prove nell'incantevole catino di Barcis. La vita deve continuare. E quella di ieri era una giornata dedicata allo sport e alla festa. Il sindaco Tommaso Olivieri si fa portavoce della normalizzazione. E dividendosi tra interviste telefoniche o di visu ripete che non è successo nulla, che il paese convive da anni con i sobbalzi delle scosse, che è stato reso antisismico dopo il maggio 1976. «Sappiamo da tanto tempo ormai spiega che Barcis è appollaiato in una zona altamente sismica. A noi non spetta altro che imparare a convivere con questo, brutto intruso e rendere le nostre abitazioni il più sicure possibile». Sarà, ma come gli fa eco l'assessore alla Protezione civile, Stella, «per chi sa cosa sono stati i mesi

***l'ordine degli ingegneri di pordenone: maggiori controlli anti-sisma nelle aziende***

dal maggio al settembre 1976 è come se avesse la paura del terremoto conficcata nell'anima. E ogni botta, come quella di oggi, riapre ferite mai cicatrizzate. Ma bisogna andare avanti». No, la paura del terremoto non si sconfigge. Non si dimentica. Non si rimuove. Giselda Paulon ha la paura negli occhi. Sta cercando sull'uscio di casa il suo adorato micio che è schizzato verso la porta qualche attimo prima del boato. «Lo ha sentito arrivare. Tutti gli animali si accorgono del terremoto qualche minuto prima. Il mio gatto - dice ancora - è rimasto nervoso per un paio d'ore. Adesso non so dov'è, ma se lo vedrò tranquillo credo che riuscirà a salire le scale e a dormire in camera. Altrimenti non so». ©RIPRODUZIONE RISERVATA



*scosse e paura si spostano nel nordest*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- Attualit&agrave

Scosse e paura si spostano nel Nordest

Sisma di magnitudo 4,5 ieri mattina tra Belluno e Pordenone. Protezione civile alla Grandi Rischi: previsioni impossibili di Fiammetta Cupellaro wROMA La paura si sposta verso est, mentre sulle previsioni della Commissione Grandi Rischi monta la polemica. La terra, dunque ha tremato ancora. La notte scorsa alle 4,04 una scossa di magnitudo 4.5 è stata registrata tra le province di Belluno e Pordenone. L epicentro è stato individuato nella zona delle Prealpi Venete, un area dove sono avvenuti terremoti importanti e che fa parte della struttura di faglie che si trovano sotto le pendici delle Alpi. Una zona altamente sismica: la stessa faglia è stata all origine anche del terremoto del 1976 in Friuli. La scossa è stata percepita nitidamente fino in Alto Adige. Immediato è scattato il piano di emergenza e sono stati effettuati controlli sugli edifici pubblici. Il terremoto non avrebbe provocato né danni né feriti, ma in Veneto e Friuli il livello di allarme resta alto. Ma a far discutere è la divulgazione del comunicato della commissione Grandi Rischi giudicata da amministratori e volontari «allarmistica» e «inopportuna». Un documento presentato durante una conferenza stampa dove era presente anche il premier Monti e che fa riferimento alla «significativa probabilità» di un nuovo terremoto tra Ferrara e Finale Emilia con «eventi paragonabili ai maggiori registrati nella sequenza». Ieri la reazione della Protezione Civile, che sta gestendo l'emergenza di 16mila sfollati dopo le scosse del 20 e 29 maggio: «Forti terremoti sono, comunemente, accompagnati da altre scosse, ma ogni previsione che indichi data, ora e luogo e magnitudo di futuri eventi è priva di fondamento». E ancora. «Lo stato attuale delle conoscenze non consente di stabilire quante scosse e con quale intensità potranno ancora interessare la stessa area». E ieri Luciano Maiani, presidente della Commissione è stato costretto a dare la corretta interpretazione del passaggio della nota che fa riferimento alla probabilità di una nuova attività sismica in Emilia. «Quella frase non è stata interpretata bene, non abbiamo metodi per prevedere i terremoti» ha detto Maiani aggiungendo che «i sismi in Emilia potrebbero fermarsi qui e decrescere, ma un rischio di ripresa c'è e in caso di ripresa non si può escludere che altri terremoti possano avvenire altrove. In queste condizioni, penso sia importante agire per la messa in sicurezza degli edifici. Vorremmo evitare che questo si ripeta. La mia ha voluto essere un'esortazione alla messa in sicurezza degli edifici». Fuori discussione, dunque, qualsiasi riferimento alla previsione dei terremoti, ma l'allarme lanciato dalla commissione Grandi Rischi è piombato su una popolazione già provata da due terremoti che hanno provocato 26 vittime e mandato in briciole aree industriali e centri storici. Incredulità e rabbia tra sindaci e volontari che ieri hanno dovuto fronteggiare il panico tra i cittadini di quattro province, Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Bologna dove la terra continua a tremare (ieri scossa del 3,4 alle 15 e 25 in provincia di Modena). Fernando Ferioli, sindaco di Finale Emilia sta addirittura pensando di presentare denuncia per «procurato allarme». «Cosa dovremmo dire adesso alle aziende che vogliono riprendere a lavorare?». Allibito anche il primo cittadino di Cento, Pietro Lodi. «Cosa faccio con i centri estivi per i bambini? Li trasferisco all'estero?». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***escursionisti salvati***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca Trieste*

Escursionisti salvati

Salvataggio lampo per due escursionisti triestini trentenni rimasti bloccati mentre stavano percorrendo il sentiero Chersi, nel cuore delle Alpi Giulie. A soccorrerli sono stati i volontari del soccorso alpino e i militari della Guardia di Finanza. I due si sono trovati intrappolati nel nevaio - a due passi dalla Sella Nabois - praticamente senza alcuna possibilità di muoversi. Ma non si sono fatti prendere dal panico e hanno chiamato i soccorsi che sono prontamente intervenuti. Sul luogo in cui si trovavano i due escursionisti sono giunte le squadre del Soccorso alpino. Ma è stato necessario l'intervento di un elicottero della Protezione civile. Dopo una delicata operazione di recupero durata un paio d'ore, i due escursionisti sono stati riportati a valle sani e salvi.

***il ministero: esami solo orali per gli studenti terremotati***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 11/06/2012

Indietro

**EMILIA ROMAGNA**

**Il ministero: esami solo orali per gli studenti terremotati**

di Fiammetta Cupellaro wROMA In Emilia Romagna, la terra non smette di tremare, mentre continuano le polemiche per il documento della Commissione Grandi Rischi, che dà come «probabile» una ripresa dell'attività sismica tra Ferrara e Finale Emilia con «eventi paragonabili ai maggiori registrati nella sequenza». Intanto, oggi il governo firmerà l'ordinanza sulle deroghe agli esami di maturità. Come è avvenuto all'Aquila nel 2009 «saltano» le prove scritte per gli studenti dei comuni colpiti dal sisma in Emilia Romagna, Veneto e Lombardia (soprattutto nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo) che dovranno sostenere sia gli esami di terza media che la maturità. I candidati all'esame di Stato sosterranno solo i colloqui, non prima del 20 giugno, giorno in cui nel resto d'Italia si svolgerà la prova di italiano. Attesa anche per il consiglio straordinario di Confindustria Emilia Romagna che si terrà domani a Finale Emilia dove sono attesi sia il presidente nazionale dell'associazione, Giorgio Squinzi, che il ministro dello Sviluppo Economico Corrado Passera. All'ordine del giorno: avviare la ricostruzione delle fabbriche nel più breve tempo possibile e la ripartenza delle attività produttive. Il clima tra gli imprenditori delle zone colpite dal terremoto è teso. Chiedono che vengano effettuati i controlli di agibilità sui capannoni chiusi dalle ordinanze dei sindaci e che arrivino in fretta i fondi per la ricostruzione. Il ministro Passera nei giorni scorsi aveva cercato di rassicurare gli imprenditori. «Questo è un terremoto che tocca una delle zone più attive e ricche di imprenditorialità e ha determinato un problema inedito per dimensione sul fronte del tessuto economico - ha detto il ministro - è necessario fare in modo che si possa tornare a lavorare più velocemente possibile in condizioni di sicurezza». Domani il confronto diretto con gli operatori economici. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Terremoto, evento Pordenonese non legato a sismi Emilia***

| PORDENONEOGGLI.IT | le notizie della tua provincia

**Pordenone Oggi**

*"Terremoto, evento Pordenonese non legato a sismi Emilia"*

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

Terremoto, evento Pordenonese non legato a sismi Emilia

[Tweet](#)

[Condividi](#)

[Condividi](#)

Sottotitolo:

Il terremoto è avvenuto a 7,1 chilometri di profondità

Immagine:

ROMA - Non è in relazione con i sismi di maggio in Emilia il terremoto di magnitudo 4,5 avvenuto alle 4:04 di oggi, 9 giugno, nella zona del Pordenonese e delle Prealpi Venete, nel bellunese.

Il terremoto è avvenuto a 7,1 chilometri di profondità e al momento non si sono registrate repliche importanti, ossia di magnitudo superiore a 2,5. Così affermano gli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv).

I terremoti in Emilia e nelle Prealpi Venete non sono in stretta relazione fra loro, anche se rispondono alla stessa dinamica generale", osserva la sismologa Lucia Margheriti, dalla sala sismica dell'Ingv. La dinamica generale riguarda il movimento della placca Adriatica, che costituisce la punta più settentrionale della placca Africana, allungata come una sorta di lingua che comprende la costa orientale dell'Italia e l'Adriatico. In questo movimento generale la placca Africana "spinge verso Nord, contro la placca Eurasiatica, e in questo movimento la placca Adriatica scende sotto le Alpi".

Come i sismi di maggio in Emilia, anche questo terremoto è quindi di tipo compressivo. Vale a dire che l'energia accumulata costringe una delle due placche (in questo caso quella Africana) a piegarsi, inclinandosi verso il basso, e ad infilarsi sotto la placca Eurasiatica. Questo movimento generale può generare terremoti che fra loro sono indipendenti a causa della grande complessità della struttura geologica dell'area. Per questo motivo, spiega la sismologa, tra i terremoti che avvengono in questa zona "non c'è un legame di causa-effetto". L'area delle Prealpi Venete era tranquilla da un periodo non lunghissimo. L'ultimo terremoto avvenuto nel bellunese risale infatti all'ottobre 1936 ed era stato un sisma di magnitudo 5,9 avvenuto fra Treviso, Belluno e Pordenone.

Pubblicato Sabato, 09/06/2012

***Terremoto nel Pordenonese, sindaco Barcis "solo spavento"***

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

**Pordenone Oggi**

*"Terremoto nel Pordenonese, sindaco Barcis "solo spavento"'"*

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

Terremoto nel Pordenonese, sindaco Barcis "solo spavento"

[Tweet](#)

[Condividi](#)

[Condividi](#)

Sottotitolo:

"Ho visto un po' di persone per strada, che poi però sono rientrate"

Immagine:

TRIESTE - "Nessun danno, solo un po' di spavento": così Tommaso Olivieri, sindaco di Barcis, ha descritto le conseguenze della scossa percepita alle ore 4.00 nell'area tra le province di Belluno e Pordenone, a poca distanza dalla cittadina del Friuli Occidentale.

"In fondo - ha aggiunto, contattato dall'ANSA - si è trattato di pochi secondi. Mi sono affacciato alla finestra di casa e ho visto un po' di persone per strada, che poi però sono rientrate". La cittadina friulana aveva subito lesioni agli edifici nel terremoto del 1976, poi con la ricostruzione le strutture sono state rinforzate e messe a norma con criteri antisismici. Forse anche per questo la forte scossa di stamani non ha avuto conseguenze rilevanti. Nessun danno segnalato, ma solo chiamate di persone allarmate anche al comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Pordenone, che sta compiendo comunque perlustrazioni del territorio.

Pubblicato Sabato, 09/06/2012

***Terremoto: Ciriani "Giù le mani dalla Protezione civile"***

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

**Pordenone Oggi**

*"Terremoto: Ciriani "Giù le mani dalla Protezione civile""*

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

Terremoto: Ciriani "Giù le mani dalla Protezione civile"

[Tweet](#)

[Condividi](#)

[Condividi](#)

Sottotitolo:

Intanto, è partita una nuova colonna di mezzi e uomini alla volta di Mirandola

Immagine:

TRIESTE - "Giù le mani dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia; nessuno si sogni di smantellare la storia della nostra Protezione civile".

Lo ha detto il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, ieri sera, 8 giugno, a Palmanova (Udine) in un incontro con i volontari delle squadre comunali per fare il punto sulle operazioni in Emilia. Stamani è partita una nuova colonna di mezzi e uomini alla volta di Mirandola, dove è stato allestito un campo regionale che ospita quasi 800 terremotati che è stato visitato dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

"Nessuno - ha aggiunto Ciriani - sa quanto tempo dovremo rimanere in Emilia; quasi sicuramente per l'intero 2012". Ciriani ha ricordato la pronta attivazione dei soccorsi dal Friuli Venezia Giulia verso l'Emilia, subito dopo l'allarme lanciato dal Dipartimento nazionale della Protezione civile.

Pubblicato Domenica, 10/06/2012

*frana l'argine di una risaia chiusa la strada a palestro*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

**FINO AL 19 GIUGNO**

Frana l'argine di una risaia chiusa la strada a Palestro

PALESTRO L'argine di una risaia è franato sulla provinciale per Rosasco, che rimarrà chiusa fino a martedì 19 giugno. I Comuni di Palestro e di Rosasco hanno deviato la circolazione dei mezzi a motore verso Robbio. La Provincia di Pavia ha emesso un'ordinanza per la chiusura temporanea della strada al chilometro 6, fra Palestro e Rivoltella, frazione di Rosasco. La situazione è spiegata da Valter Pallanza, agente di polizia locale di Rosasco. «L'argine di una risaia, elevato di circa mezzo metro rispetto alla provinciale 56, ha ceduto: acqua e terra sono franate sulla strada, che è comunque utilizzata quasi esclusivamente da mezzi agricoli», comunica. Gli operai sono al lavoro sulla Confienza-Palestro-Rosasco-Castelnovetto per porre rimedio alle infiltrazioni d'acqua che hanno causato il cedimento dell'argine fra Rivoltella e Palestro. La circolazione è deviata verso Robbio.(u.d.a.)

*colletta alimentare dei lions per le zone terremotate*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

**SOLIDARIETÀ**

Colletta alimentare dei Lions per le zone terremotate

VIGEVANO I Lions club del territorio hanno deciso di non restare con le mani in mano davanti al terremoto che ha sconvolto l'Emilia e hanno promosso una colletta alimentare in due ipermercati. «Non sapevamo quale sarebbe stato il risultato» spiega il presidente del club Vigevano Colonne, Cesare Omodeo Zorini. La risposta è stata superiore alle aspettative». Tutte le derrate raccolte saranno consegnate alle popolazioni terremotate in modo mirato, grazie all'aiuto dei club locali. «La consegna» prosegue Omodeo Zorini «avverrà non appena le autorità ci daranno il via libera». Tra sabato e domenica i sei Lions Club e il Leo Club hanno raccolto: 300 chili di pasta, 100 chili di riso, 40 litri d'olio, 70 litri di latte, almeno 20 scatoloni di prodotti da forno e 200 chili di scatolame. «Si tratta di quasi 20 metri cubi di aiuti» sottolinea Omodeo Zorini. E questo solo per l'alimentare. Non saprei quantificare quanti prodotti per l'igiene personale e per bambini, dalle pappe ai vestitini, siano arrivati». (v.b.)

l'xÅ



*stradella, il piano scuole per l'allarme terremoto*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Stradella, il piano scuole per l'allarme terremoto

Presidi, Comune e protezione civile definiscono nuove regole per gli sgomberi I ragazzi non saranno più mandati a casa subito. «Prima i controlli agli edifici»

L assessore

Filipponi: «Così evitiamo caos e panico»

L assessore alla Protezione civile Daniele Filipponi ha in mente cosa è successo al Faravelli il 29 maggio, quando una ragazza è stata colta da malore per lo spavento: «Fare prevenzione vuole anche dire capire come gestire al meglio l'emergenza evitando caos, panico e inutili allarmismi». «Devo dire che c'è stata grande collaborazione da parte del mondo della scuola, dai presidi agli insegnanti. Venissero altre idee al riguardo siamo qui. E' fondamentale sommare alla nostra le loro esperienze, visto che di terremoti purtroppo ne abbiamo vissuti più di uno ultimamente».

di Simona Bombonato wSTRADELLA Un unico piano di emergenza in caso di terremoto per tutte le scuole di Stradella, dai due nidi alle elementari, le medie, Faravelli e Santa Chiara, per un totale di 1600 ragazzi. La prima regola è già stata condivisa: nessuna scuola manderà più a casa gli studenti senza aver prima aspettato il parere della protezione civile. Per un ora e mezzo resteranno nei punti di raccolta all'aperto, gli stessi usati tutte e quattro le volte dall'inizio dell'anno in cui la terra ha tremato. Fatta eccezione per le elementari che da settembre utilizzeranno quasi certamente non più il parcheggio del Faravelli ma il campo di basket recintato dietro il Faravelli, più sicuro. In caso di pioggia invece i bimbi del nido di via Fratelli Cervi aspetteranno l'evolversi della situazione non al freddo ma a bordo dello scuolabus mandato appositamente dal Comune. Così i più piccoli eviteranno di ammalarsi e i genitori non staranno in ansia. Insomma, non tanto regole tassative (gli istituti restano comunque autonomi nella gestione dei piani di evacuazione), ma un'unica linea di condotta da applicare se mai tornasse il terremoto. Linea voluta dal Comune e sostenuta dai dirigenti scolastici che sarà recepita nel regolamento comunale di protezione civile in fase di aggiornamento dopo vent'anni. Il protocollo è stato al centro del vertice tra gli assessori al Welfare e alla Polizia locale Piergiorgio Maggi e Daniele Filipponi con polizia locale, ufficio tecnico e i rappresentanti delle scuole, da Filippo Dezza per le elementari e medie a Piera Capitelli per il Faravelli. «Ormai ci possiamo considerare zona sismica» ha commentato Dezza. Il protocollo definisce regole per tutti proprio sulla base di quanto abbiamo sperimentato da gennaio fino al 29 maggio. Io l'ultima volta dopo un'ora e un quarto non avevo più nessuno a scuola, è andata bene. Ma ci sono alcuni punti di raccolta che modificheremo, come quello delle elementari. Il solo fatto di darci un tempo oltre il quale valutare insieme se sia il caso di mandare a casa i ragazzi o meno è positivo nella misura in cui i genitori tendono a precipitarsi a scuola in massa alla prima scossa». Gian Paolo Opizzi, responsabile della Protezione civile (20 volontari e tre dipendenti comunali): «Documento pronto per settembre» ha precisato. L'ora e mezza serve a noi per controllare se gli edifici hanno riportato danni e confrontarci poi con prefettura e protezione civile provinciale e regionale». Preferibile nell'immediatezza far riparare i ragazzi sotto i banchi anziché dare subito l'ok all'evacuazione, ha aggiunto Opizzi. «Se c'è uno sciame sismico è pericoloso mandarli fuori».

*dovremo convivere con la terra che trema*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 11/06/2012

Indietro

- Voghera

Dovremo convivere con la terra che trema

I geologi spiegano come la pianura Padana stia liberando energia. Impossibile individuare la fine  
ROMA «Dobbiamo entrare nell'ordine di idee che con il terremoto dobbiamo imparare a convivere». Lo dicono i geologi ferraresi che spiegano: «La dorsale ferrarese è un complesso geologico attivo risaputo da anni e già nel 1993 noi geologi dicevamo che il nostro territorio era da ritenere sismico nonostante all'epoca non lo fosse». Infatti Ferrara è stata classificata zona sismica soltanto dal 2003. Il quadro tettonico. I sismologi dell'Ingv (l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) hanno spiegato che l'area della Pianura Padana si è caricata di energia nelle ultime centinaia di anni e che con la prima grande scossa di magnitudo 5.9 del 20 maggio e la successiva di 6.1 del 29 maggio, il sottosuolo si sta liberando di questa energia. Nessuno può però affermare che questo processo si sia concluso. Le faglie si muovono verso Est. Sotto la Pianura Padana corre da Est ad Ovest un fronte detto «sismogenetico», perché può generare terremoti. Le scosse registrate in Emilia Romagna hanno coinvolto la parte centrale e occidentale di questo fronte (tra Finale Emilia e Mirandola). Il fronte è diviso in tante pieghe, dette faglie, che si accavallano l'una sull'altra in forme complesse e quando scatta un sisma è probabile che il rilascio di energia attivi anche le altre. L'attivazione delle faglie sta continuando a propagarsi verso est anche se, secondo gli esperti, al momento sembra non ci sia alcuna correlazione tra la scossa avvenuta in Friuli e Veneto ieri all'alba e la serie di terremoti che stanno mettendo in ginocchio l'Emilia Romagna. Sollevamenti e cedimenti. Quattro satelliti CosmoSkymed dell'agenzia spaziale italiana Asi stanno raccogliendo dati sia a terra che nello spazio. I ricercatori, impegnati nell'analisi di questi dati, hanno redatto mappe per capire e ricostruire quanto sta avvenendo in Emilia Romagna. I rilevamenti hanno stabilito che l'area coinvolta dai sismi accaduti tra San Felice sul Panaro e Mirandola dal 27 maggio al 4 giugno si è sollevata di 12 centimetri, mentre nella sola zona di Finale Emilia il suolo si è abbassato di quattro centimetri. Con queste analisi, i ricercatori stanno elaborando modelli matematici per seguire il fenomeno e aggiornare le mappe di pericolosità. f.c. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Nubifragio nel Lecchese Fango e campane in tilt***

- lago - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

**Provincia di Lecco online, La**

*"Nubifragio nel Lecchese Fango e campane in tilt"*

Data: **11/06/2012**

[Indietro](#)

Nubifragio nel Lecchese

Fango e campane in tilt

[Tweet](#)

10 giugno 2012 Cronaca [Commenta](#)

COLICO - Detriti e fango sulla provinciale 72 a causa del forte nubifragio (Foto by Sandonini Dervio)

LECCO - Il nubifragio che si è abbattuto con violenza inaudita sul Lecchese, dalla Brianza all'alto lago, sabato sera attorno alle 10, con repliche di non meno rilevanza per tutta la notte e ancora ieri mattina, ha provocato moltissimi disagi e qualche danno.

A Colico, carabinieri e Protezione civile sono stati impegnati per un paio d'ore a causa dei detriti e del fango che hanno invaso la provinciale 72.

I militari dell'Arma hanno dovuto regolare la viabilità, fortunatamente il traffico non era comunque sostenuto, vista l'ora, mentre i volontari ripulivano la sede stradale dalla fanghiglia. Un intervento urgente per evitare pericoli agli utenti della strada.

a Civate un fulmine è andato a colpire la chiesa parrocchiale, intitolata ai Santi Vito e Modesto. Fuori uso le campane, recentemente restaurate, e danni al tetto. In tilt anche l'impianto elettrico, sia dell'edificio religioso che dell'attigua canonica.

Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Lecco e delle delegazioni locali per allagamenti in abitazioni private, in modo particolare box e scantinati.

© riproduzione riservata

***Dal Basket Camp Sondrio un aiuto ai terremotati***

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

**Provincia di Sondrio online, La**

*"Dal Basket Camp Sondrio un aiuto ai terremotati"*

Data: **08/06/2012**

Indietro

Dal Basket Camp Sondrio

un aiuto ai terremotati

Tweet

8 giugno 2012 Cronaca Commenta

Matteo Cassinerio con la maglia numero nove bianca (Foto by lariosport lariosport)

SONDRIO - Un'opportunità concreta per alleviare le sofferenze di una parte dei bambini coinvolti nella tragedia dei terremoti in Emilia-Romagna. La Valtellina, e in particolare Sondrio, avrà la possibilità di ospitare nelle prossime settimane alcune famiglie di terremotati che hanno i bambini che giocano a minibasket nelle società dei paesi più colpiti dal sisma (Mirandola, Concordia, San Felice sul Panaro, Finale Emilia e Cavezzo).

L'occasione è data dal 101% Basket Camp Sondrio, organizzato da Matteo Cassinerio, ex giocatore della Rigamonti e attualmente in forza alla Dinamica Generale Mirandola, che disputa gli incontri a Poggio Rusco, in provincia di Mantova. «Purtroppo vivo in questi momenti una situazione molto tragica nella zona dove abito da due anni - fa sapere il giocatore -. Il terremoto ci ha portato via praticamente tutto e ripartire sarà durissima». Ed ecco allora l'idea: «Per dare un po' di sollievo a queste famiglie che non hanno più niente mi sto attrezzando per trasferire nelle due settimane di Camp (dal 18 al 30 giugno) che organizzo da ormai quattro anni a Sondrio alcune di loro, al seguito dei figli che giocano a Minibasket. Proengono - prosegue Cassinerio - dai paesi più colpiti e tristemente conosciuti in questi giorni: Cavezzo, Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Mirandola e Concordia. Punto sull'ospitalità e la generosità tipica della nostra terra. Come valtellinese so che possiamo fare tanto per dare qualcosa a delle persone che non riescono più nemmeno a dormire la notte a causa delle incessanti scosse di assestamento». Il tempo a disposizione è poco, ma Cassinerio confida anche nel passaparola per riuscire nella sua impresa.

«Queste famiglie potranno essere accolte a Sondrio ma non solo - spiega -. Anche Morbegno e Tirano vanno bene, visto che per gli spostamenti potranno usare, assieme agli istruttori, il treno per raggiungere il Palascieghi, dove si svolgerà l'attività». Il 101% Basket Camp Sondrio è, ovviamente, aperto anche ai giovani valtellinesi, dal Minibasket sino agli Under 17. Per le iscrizioni è possibile consultare il sito internet [www.101basketsondrio.it](http://www.101basketsondrio.it) o telefonare al 380/6892858. Sul sito nei prossimi giorni verranno pubblicate pure le novità sull'iniziativa a favore della popolazione terremotata. «Per i bambini emiliani sarà l'occasione per cercare di tornare alla normalità, facendo, tra l'altro, quello che più amano: giocare a basket. E per i valtellinesi l'opportunità per dare una mano a chi è in difficoltà», la conclusione di Cassinerio.

© riproduzione riservata

***Terremoto: un aiuto dal Motoraduno dello Stelvio***

- tirano e alta valle - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

**Provincia di Sondrio online, La**

*"Terremoto: un aiuto dal Motoraduno dello Stelvio"*

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: un aiuto  
dal Motoraduno dello Stelvio

[Tweet](#)

8 giugno 2012 [Cronaca](#) [Commenta](#)

Un aiuto concreto anche dal Motoclub Stelvio International (Foto by RINALDI BORMIO)

Un camion di merce per i terremotati

SONDRIO - Anche il Motoclub Stelvio International vuole dare un aiuto concreto alle popolazioni colpite dal terremoto. Per ogni iscritto al raduno dello Stelvio, che si terrà il 29-30 giugno e 1 luglio, 1 euro sarà destinato ai terremotati dell'Emilia Romagna.

«Visto che siamo un motoclub - spiegano in una nota i promotori dell'iniziativa - abbiamo deciso di dare il nostro aiuto con la collaborazione del motoclub Spidy di Mirandola uno dei paesi più colpiti dal terremoto. L'iban a cui si possono fare donazioni a favore del terremoto è MC Spidy Mirandola Banca Modenese iban - IT59X0322966850000000000562 specificando la causale terremoto Emilia».

© riproduzione riservata

***Terremoto: va a ruba il Grana solidale di Coldiretti***

- sondrio e cintura - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

**Provincia di Sondrio online, La**

*"Terremoto: va a ruba il Grana solidale di Coldiretti"*

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: va a ruba

il Grana solidale di Coldiretti

[Tweet](#)

8 giugno 2012 Cronaca [Commenta](#)

Diversi i caseifici emiliani danneggiati dal terremoto e ora in grosse difficoltà (Foto by LECCO)

Un camion di merce per i terremotati

SONDRIO - Sono andati esauriti nel giro di poche ore i seimila pezzi di Grana padano solidale messi in vendita dalla Coldiretti presso la Cooperativa agricola di Albosaggia. «Un successo incredibile - confermano dalla Cooperativa -, tanto che stiamo già raccogliendo prenotazioni per far arrivare altre migliaia di chili di grana dall'Emilia già la prossima settimana».

Decine di persone questa mattina già poco dopo le 9 facevano la fila per acquistare il formaggio al prezzo di 10,60 euro al chilo e in molti facevano scorte comprando cartoni da 12 pezzi sottovuoto. Un'occasione non tanto per risparmiare quanto per dare una mano concreta ai paesi colpiti dal terremoto. Coldiretti conta di riuscire a far arrivare un nuovo carico di Grana padano già martedì prossimo (chi volesse acquistarne parecchi chili può già prenotarli telefonando al numero 0342210201 oppure inviando un messaggio di posta elettronica all'indirizzo coopalbosaggia@gmail.com).

© riproduzione riservata

ÌxÅ

*Un camion di merce per i terremotati*

- sondrio e cintura - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

**Provincia di Sondrio online, La**

*"Un camion di merce per i terremotati"*

Data: **09/06/2012**

Indietro

Un camion di merce  
per i terremotati

Tweet

8 giugno 2012 Cronaca Commenta

Decine i cartoni di merce in partenza per l'Emilia (Foto by GIANATTI LUCA)

Terremoto: va a ruba il Grana solidale di Coldiretti Terremoto: appello di sindacati e di Confindustria Terremoto: un aiuto dal Motoraduno dello Stelvio Terremoto: in prima linea anche l'Istituto del Nastro Azzurro Dal Basket Camp Sondrio un aiuto ai terremotati Terremoto, chiavennasco racconta il suo incubo Terremoto: le banche in prima linea

SONDRIO - Decine e decine di scatoloni pieno di ogni genere di prima necessità: dagli alimenti a lunga scadenza al necessario per l'igiene personale e domestica. Ma ci sono anche lavatrici e persino un camper. non si è fatta attendere la risposta all'appello lanciato a Sondrio da Edi Simonini, appoggiata poi da Protezione civile e Lavops, per aiutare i terremotati dell'Emilia.

Il magazzino messo a disposizione è pieno di merce e al primo viaggio in programma per domani se ne aggiungerà sicuramente un altro già la prossima settimana. «Abbiamo talmente tanta merce che possiamo adottare un paese intero» dice Edi Simonini soddisfatta. «Quando ho lanciato l'iniziativa su Facebook - ricorda - pensavo che avremmo faticato a raccogliere qualcosa e invece siamo stati letteralmente inondati dal materiale. Solo ieri è arrivato un furgone pieno di materiale da Chiavenna».

In viale Milano a Sondrio sta confluendo merce da ogni parte della valle. Alla Cooperativa San Michele di Tirano è stata una dipendente con parenti nell'area colpita dal sisma a dare il via ad una colletta tra colleghi. Con i soldi raccolti sono stati acquistati articoli di prima necessità portati a Sondrio. Ed insieme ad essi anche numerose altre cose raccolte dai cittadini del Tiranese che, avendo saputo dell'iniziativa, spontaneamente hanno cominciato a portare pacchi e sacchetti al San Michele. Un tam tam tra la gente che ha moltiplicato sforzi e aiuti.

A trasportare il materiale domani saranno un camion e un furgone della Protezione civile, affiancati da tre furgoni di privati che hanno dato la loro disponibilità al trasporto.

© riproduzione riservata

***In Emilia Romagna, Lombardia e Veneto: 16.064 persone assistite dalla protezione civile*****Quotidiano del Nord.com**

*"In Emilia Romagna, Lombardia e Veneto: 16.064 persone assistite dalla protezione civile"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

In Emilia Romagna, Lombardia e Veneto: 16.064 persone assistite dalla protezione civile

Giovedì 07 Giugno 2012 13:19 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 7 giugno 2012 - Nelle tre regioni colpite dal sisma, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, sono 16.064 le persone assistite grazie al lavoro del Servizio nazionale della protezione civile.

L'organismo che ha messo in campo oltre 4.100 tra uomini e donne: volontari delle colonne mobili delle Regioni, delle Province Autonome e delle organizzazioni nazionali, operatori ed esperti della protezione civile, vigili del fuoco, personale delle forze armate e dell'ordine, e delle altre strutture operative, a cui si aggiungono le centinaia di tecnici delle strutture territoriali di protezione civile.

Nello specifico, in Emilia Romagna sono 14.417 i cittadini ospitati nei 35 campi, nelle 47 strutture al coperto (come scuole, palestre e caserme, oltre che nei vagoni letto offerti da Ferrovie dello Stato e Genio Ferrovieri) e negli alberghi e campeggi messi a disposizione attraverso la convenzione stipulata con Federalberghi e Assohotel dalla Regione Emilia-Romagna.

In particolare, 9.616 persone sono accolte nei campi tende, 2.535 nelle strutture al coperto e 2.266 in albergo. Sono, invece, 2.894 i sopralluoghi effettuati dalle squadre di rilevatori in edifici pubblici e privati nella Regione Emilia-Romagna, a partire dal 20 maggio scorso. Di questi, 1.144 sono stati classificati agibili, 540 temporaneamente inagibili, 185 parzialmente inagibili, 54 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti e 971 inagibili.

Nella Regione Lombardia, invece, all'interno dei 10 campi allestiti nella provincia di Mantova, risultano assistite 1.232 persone, cui se ne aggiungono 351 che hanno trovato sistemazione nelle 11 strutture al coperto, per un totale di 1.583 persone.

Nella Regione Veneto, invece, i cittadini assistiti sono 64, tutti accolti in alberghi veneti.

Ultimo aggiornamento Giovedì 07 Giugno 2012 13:22



***Il 25 giugno Concerto per l'Emilia, artisti famosi dell'E-R per i terremotati al Dall'Ara di Bologna*****Quotidiano del Nord.com**

*"Il 25 giugno Concerto per l'Emilia, artisti famosi dell'E-R per i terremotati al Dall'Ara di Bologna"*

Data: **07/06/2012**

Indietro

Il 25 giugno Concerto per l'Emilia, artisti famosi dell'E-R per i terremotati al Dall'Ara di Bologna  
Giovedì 07 Giugno 2012 11:41 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Bologna - 7 giugno 2012 - Gli artisti emiliano-romagnoli offrono, a titolo gratuito, un concerto di solidarietà e vicinanza alle popolazioni colpite dal sisma il 25 giugno allo stadio Dall'Ara di Bologna. L'evento in diretta su Rai 1 in prima serata. Ad oggi hanno dato la loro adesione: Paolo Belli, Samuele Bersani, Luca Carboni, Caterina Caselli, Cesare Cremonini, Andrea Griminelli, Francesco Guccini, Luciano Ligabue, Andrea Mingardi, Modena City Ramblers con Cisco, Nek, Nomadi, Laura Pausini, Stadio e Zuccherò.

I biglietti sono in vendita a 30 euro sui circuiti Ticketone ([www.ticketone.it](http://www.ticketone.it)) e Charta Viva Ticket ([www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)).

Tutte le informazioni sul sito Dopo il terremoto: <http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto>

Sarà il concerto della solidarietà e della vicinanza alle popolazioni colpite dal sisma. Canzoni e musica per restituire speranza e dare un contributo concreto per la ricrescita e il ritorno alla normalità.

Il 25 giugno, allo stadio Dall'Ara di Bologna e in diretta su Rai 1 in prima serata presentato da Fabrizio Frizzi, il concerto vedrà la partecipazione di molti artisti emiliano-romagnoli.

"E' importante - ha sottolineato Vasco Errani, presidente della Regione Emilia-Romagna - che non si spengano i riflettori sulle zone terremotate e da questo punto di vista il contributo degli artisti attraverso la loro arte è fondamentale".

"Con questo intento - ha aggiunto il Errani - è previsto un altro concerto il 15 settembre al Campo Volo (Reggio Emilia) con artisti italiani. Tutte le risorse saranno destinate alle aree terremotate e non ci saranno biglietti gratuiti" (il biglietto numero 1 è stato acquistato dallo stesso Errani).

Il Concerto per l'Emilia, nato su proposta del consigliere regionale Marco Barbieri, subito raccolta dall'assessore regionale alla cultura Massimo Mezzetti, ha trovato in Beppe Carletti la persona giusta per chiamare a raccolta gli artisti. Ad oggi hanno dato la loro adesione: Paolo Belli, Samuele Bersani, Luca Carboni, Caterina Caselli, Cesare Cremonini, il flautista reggiano Andrea Griminelli, Francesco Guccini, Luciano Ligabue, Modena City Ramblers con Cisco, Nek, Nomadi, Laura Pausini, Stadio e Zuccherò, che parteciperanno a titolo gratuito.

Il biglietto per accedere allo spettacolo costa 30 euro ed è acquistabile a partire dalle ore 12 di oggi, tramite il circuito Ticketone (<http://www.ticketone.it>), il circuito Booking Show, Charta Viva Ticket ([www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)). Anche le ticket company citate hanno rinunciato a percepire ogni tipo di aggio, in sintonia con la filosofia generale del concerto.

***Terremoto: albergatori Veneto comprano 8 tonnellate di parmigiano*****Quotidiano del Nord.com***"Terremoto: albergatori Veneto comprano 8 tonnellate di parmigiano"*Data: **07/06/2012**

Indietro

Terremoto: albergatori Veneto comprano 8 tonnellate di parmigiano

Giovedì 07 Giugno 2012 12:16 Notizie - Veneto e Nord-Est

(Sesto Potere) - Venezia - 7 giugno 2012 - "Voglio ringraziare gli albergatori dei nostri litorali di Jesolo, Caorle e Bibione. Mi auguro che il loro esempio venga seguito anche da altri, perché questo è il momento di una solidarietà vera, che deve vederci a fianco di quanti sono stati più colpiti dal terremoto".

Così il presidente del Veneto Luca Zaia commenta la notizia dell'acquisto di 8 tonnellate di Parmigiano Reggiano DOP nei caseifici emiliani danneggiati dal sisma da parte degli imprenditori dell'ospitalità veneta, che hanno risposto positivamente e concretamente all'invito dei rispettivi Consorzi di Promozione Turistiche e all'appello di Coldiretti.

"E' un momento drammatico per le zone colpite, tra le quali anche alcune aree del Veneto – ha ribadito Zaia – e un'azione come questa rappresenta un sostegno immediato ad un settore di qualità certificata colpito da un evento che non ha precedenti e che in molti casi è impossibilitato a proseguire nelle normali operazioni di stagionatura e stoccaggio di un prodotto di grande valore. Lo sforzo per il rilancio dell'economia disastrosa parte anche da qui, da una solidarietà che fa bene a tutti e che mantiene alto il "Made in Italy" e le produzioni agricole tipiche e di qualità nel loro complesso".

Che il momento sia drammatico lo attesta l'appello di Coldiretti.

"In agricoltura è impossibile fermare la produzione perché le mucche mangiano e devono essere munte tutti i giorni e due volte al giorno e la verdura matura nei campi e deve essere irrigata e raccolta": ha affermato il presidente della Coldiretti Sergio Marini, in riferimento ad un fermo della produzione di 6 mesi, in visita nelle campagne terremotate che hanno subito danni per 705 milioni di euro mentre sono a rischio 8mila posti di lavoro nell'agroalimentare.

Va riconosciuta la specificità dell'agricoltura e accelerate le procedure mentre incomprensibilmente - ha denunciato Marini – ci è stato ripetutamente segnalato che in attesa della pubblicazione del decreto sull'emergenza sono stati sospesi addirittura i sopralluoghi per verificare l'agibilità a strutture agricole, fienili e stalle per gli animali con le conseguenze che sono facili da immaginare. Le imprese agricole a differenza di quelle industriali - aggiunge Marini - sono obbligate a seguire i ritmi della natura e per questo non c'è neanche un giorno da attendere per evitare di perdere un tessuto produttivo fortemente integrato con il territorio".

"Sono a rischio 8mila posti di lavoro nell'agroalimentare a causa del sisma che ha danneggiato imprese agricole, stalle e strutture di trasformazione agroindustriali ma anche i macchinari per la raccolta e trebbiatura e gli impianti di irrigazione che garantiscono l'acqua a centotrentamila ettari di terreno coltivati a ortofrutta, viticoltura, riso e seminativi colpiti dalla siccità": spiega Sergio Marini, lanciando l'allarme sugli effetti del terremoto su un territorio dove si produce quasi il 10 per cento dell'agricoltura nazionale.

E' a rischio - sottolinea la Coldiretti - l'occupazione dei titolari di imprese agricole che in alcuni casi sono stati costretti a vendere le proprie mucche a causa dei danni provocati alle stalle ma anche il lavoro dei dipendenti impegnati nelle campagne per le attività di mungitura e raccolta nei terreni coltivati che rischiano di rimanere a secco, con l'arrivo del grande caldo proprio nel momento in cui c'è più bisogno dell'acqua per l'ingrossamento dei frutti. Il terremoto - continua la Coldiretti - ha provocato infatti danni agli impianti idraulici e frane in alcuni alvei che pregiudicano il regolare deflusso delle acque. Una prima conseguenza è stata la sospensione del servizio di irrigazione che è necessario far ripartire per preservare, nell'emergenza, una delle agricolture più floride della Pianura Padana, dove secondo stime della Coldiretti solo le aziende agricole occupano circa 12mila dipendenti mentre 25 mila sono i titolari delle aziende e i familiari ai quali vanno aggiunte le migliaia di posti di lavoro nell'agroindustria, dai caseifici alla trasformazione della frutta.

***Terremoto: albergatori Veneto comprano 8 tonnellate di parmigiano***

Da segnalare anche il fatto che a causa delle ripetute scosse si sono allontanati dalle campagne colpite dal sisma molti lavoratori, italiani ed extracomunitari, impegnati in agricoltura, dalla mungitura quotidiana delle mucche nelle stalle alla raccolta di frutta e ortaggi. Ad anticipare il rientro nei Paesi d'origine, in attesa del miglioramento della situazione, sono stati soprattutto - sottolinea la Coldiretti - i lavoratori extracomunitari come gli indiani dediti alla cura degli animali e i lavoratori dell'est particolarmente presenti nell'attività di raccolta di frutta e verdura ma anche nell'assistenza degli anziani nelle case rurali.

Ultimo aggiornamento Giovedì 07 Giugno 2012 13:11

***Terremoto. Una task force provinciale per sostenere le imprese colpite*****Quotidiano del Nord.com***"Terremoto. Una task force provinciale per sostenere le imprese colpite"*Data: **07/06/2012**

Indietro

Terremoto. Una task force provinciale per sostenere le imprese colpite

Giovedì 07 Giugno 2012 14:18 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Reggio Emilia - 7 giugno 2012 - Lo sciame sismico che ha colpito l'Emilia a partire dalla notte del 20 maggio, e che si è aggravato con le ultime scosse, non ha risparmiato nessuno, case e imprese, con considerevoli danni per il tessuto socio-economico provinciale. Per questo Cna Reggio Emilia ha deciso di raccogliere le forze per mettere in campo una vera e propria task force a favore di tutti i terremotati e, più nello specifico, delle imprese – imprenditori e dipendenti - che stanno vivendo momenti di grande tensione.

La prima azione è stata la creazione di un nucleo di emergenza, coordinato dal responsabile provinciale dell'Area Politiche Economiche e Formazione di Cna Fabrizio Ferrarini, che da un lato raccoglierà tutte le segnalazioni e le richieste delle imprese associate coordinando poi le risposte e dall'altro si occuperà di informare tempestivamente tutto il sistema Cna sull'evoluzione delle decisioni e dei decreti sull'emergenza terremoto.

“La volontà dell'Associazione – spiega il direttore generale di Cna Fabio Bezzi – è di dare un concreto aiuto alle imprese, confermandosi per loro un vero punto di riferimento anche in questa situazione di emergenza. Aspettiamo con ansia il decreto legge che dovrà prevedere la concessione di contributi a fondo perduto per la ricostruzione e la messa in sicurezza di abitazioni, edifici pubblici e imprese. Lo stesso decreto disciplinerà anche l'individuazione di misure per la ripresa dell'attività economica, la proroga del pagamento delle rate del mutuo e la sospensione degli adempimenti processuali e dei termini per i versamenti tributari e previdenziali, degli sfratti. Non appena avremo maggiori informazioni sarà nostra cura comunicarle agli Associati”.

Tra le iniziative concrete messe in campo da CNA Reggio Emilia a favore delle aree colpite dal sisma, c'è la raccolta di generi alimentari e di prima necessità organizzata per sabato scorso dalla filiale CNA di Bagnolo: dalle 9 alle 16 nel piazzale Coop di viale Olimpia sono stati raccolti acqua, cracker, grissini, merendine e simili a lunga conservazione, scatolame, pannolini per bambini e per anziani, assorbenti, saponi, carta igienica e prodotti per l'igiene intima che sono stati portati alla Croce Rossa di Carpi che li userà per i campi degli sfollati. Altre iniziative sono in costruzione.

Per tutti resta valido il conto corrente chiamato “Emergenza imprese terremoto 2012” acceso dalla Cna nazionale presso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna per raccogliere fondi. Le coordinate bancarie del conto diffuso a livello nazionale quale collettore della solidarietà degli imprenditori di tutta Italia sono le seguenti: IBAN

IT34Q0538712900000002060000.

Oggi, poi, giornata proclamata dal Governo di lutto nazionale per le vittime del terremoto, gli Associati di Cna Commercio sono invitati ad abbassare le serrande durante le esequie. La bandiera di Cna della sede provinciale di via Maiella è listata a lutto. In tutte le filiali è stato osservato un minuto di silenzio.

***Terremoto, Cia: iniziativa per comprare il Parmigiano Reggiano delle zone colpite dal sisma*****Quotidiano del Nord.com**

*"Terremoto, Cia: iniziativa per comprare il Parmigiano Reggiano delle zone colpite dal sisma"*

Data: **07/06/2012**

Indietro

Terremoto, Cia: iniziativa per comprare il Parmigiano Reggiano delle zone colpite dal sisma  
Giovedì 07 Giugno 2012 11:37 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 7 giugno 2012 - Aiutare concretamente l'agricoltura emiliana colpita dal terremoto. "Una Forma di Solidarietà" è l'iniziativa promossa da Agricoltura.it e dalla Cia Toscana, in accordo e collaborazione con il Consorzio del Parmigiano Reggiano e la Cia Emilia Romagna: si tratta di un modo concreto per aiutare i caseifici e gli allevatori emiliani pesantemente colpiti dal sisma acquistando il Parmigiano Reggiano prodotto e stagionato nelle zone del terremoto.

Il Parmigiano Reggiano di "Una Forma di Solidarietà" è stato prodotto dalla Coop casearia Castelnovese, con sede a Castelnuovo Rangone (Modena) ed è disponibile, in pezzi da 1kg sottovuoto, nelle diverse stagionature di 12/14 mesi e 20/22 mesi. Per prenotare l'acquisto di Parmigiano "solidale", ed effettuare il pagamento, ci si può recare direttamente presso le sedi provinciali e territoriali della Cia presenti in tutta la Toscana, oppure tramite bonifico bancario: per informazioni e prenotazioni basta entrare nelle home page di Agricoltura.it ([www.agricoltura.it](http://www.agricoltura.it)) e Cia Toscana ([www.ciatoscana.it](http://www.ciatoscana.it)) cliccando sul banner dell'iniziativa.

Finora sono già pervenute agli uffici della Cia Toscana moltissime adesioni di cittadini che da tutta la regione vogliono partecipare all'iniziativa di solidarietà. Hanno già aderito inoltre tutte le Cia provinciali, oltre ai Comuni di San Quirico d'Orcia (Siena), Isola del Giglio (Grosseto), Strada del Vino Nobile di Montepulciano (Siena).

I caseifici e i magazzini di stagionatura -ricorda la Cia Toscana- che sono stati danneggiati dalle scosse di terremoto del 20 e del 29 maggio sono 24. In particolare le scosse sismiche del 29 maggio hanno provocato il crollo di formaggio in 4 strutture in provincia di Mantova, 2 in provincia di Modena, 6 in provincia di Reggio Emilia, danni con problemi di agibilità a un caseificio in provincia di Mantova e 3 in provincia di Modena. Le forme coinvolte in questi nuovi crolli ammontano a 311 mila unità, portando il numero delle forme totali danneggiate dal sisma a 608 mila unità. Le forme cadute equivalgono al 10 per cento della produzione di un anno.

***Terremoto, Cisl Modena: Subito tavolo per ripresa attivita' economiche*****Quotidiano del Nord.com***"Terremoto, Cisl Modena: Subito tavolo per ripresa attivita' economiche"*Data: **07/06/2012**

Indietro

Terremoto, Cisl Modena: Subito tavolo per ripresa attivita' economiche

Giovedì 07 Giugno 2012 14:11 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 7 giugno 2012 - Convocare subito un tavolo tra istituzioni e parti sociali per concordare gli interventi che possano favorire il più presto possibile la ripresa delle attività economiche nelle zone colpite dal terremoto. La proposta arriva dalla Cisl di Modena, preoccupata dai quattro-sei mesi di stop produttivo previsti dal neo presidente nazionale di Confindustria, Giorgio Squinzi. «Non possiamo permetterci di perdere tanto tempo - dichiara il segretario provinciale della Cisl, William Ballotta - Dobbiamo scongiurare il rischio che le aziende emigrino in altri territori e creare le condizioni ottimali per farle restare nella nostra provincia. Ribadiamo che gli aiuti del governo per la ricostruzione devono essere concessi solo alle imprese che non traslocano altrove». Per Ballotta una delle prime cose da fare è una nota interpretativa di quell'ordinanza emessa il 2 giugno dalla Protezione civile che sta di fatto bloccando l'attività delle imprese in grado di ripartire. «La messa in sicurezza di capannoni, stabilimenti e uffici viene prima di tutto, perché la vita dei lavoratori non ha prezzo - precisa il segretario Cisl - Tuttavia la norma deve consentire alle aziende che non hanno subito danni di lavorare in sicurezza, in cambio dell'impegno formale ad adeguarsi contestualmente alle ultime misure antisismiche. Non credo ci siano imprenditori pronti a sfidare il destino e a mettere in gioco la propria sicurezza e quella dei propri dipendenti». Ballotta aggiunge che il sindacato è pronto a fare la sua parte e mette sul piatto la disponibilità della Cisl a concordare eventuali nuove forme di flessibilità del lavoro per tutta la durata dell'emergenza. «Siamo favorevoli allo spostamento temporaneo delle imprese in zone della nostra provincia non toccate dal sisma. Dal 20 maggio ci troviamo davanti a un libro nuovo, con pagine bianche tutte da scrivere: spetta a noi, istituzioni e parti sociali, il compito di riempire quelle pagine con contenuti condivisi e innovativi capaci - conclude il segretario provinciale della Cisl - di aiutare le nostre comunità a superare questo drammatico momento della nostra storia».

***Terremoto, Coldiretti: Salgono a 705 milioni di euro i danni all'agricoltura. Colpite 7mila aziende agricole di cui 2mila gravemente***

**Quotidiano del Nord.com**

*"Terremoto, Coldiretti: Salgono a 705 milioni di euro i danni all'agricoltura. Colpite 7mila aziende agricole di cui 2mila gravemente"*

Data: **07/06/2012**

Indietro

Terremoto, Coldiretti: Salgono a 705 milioni di euro i danni all'agricoltura. Colpite 7mila aziende agricole di cui 2mila gravemente

Giovedì 07 Giugno 2012 11:30 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Bologna - 7 giugno 2012 - Settemila aziende agricole colpite delle quali circa duemila gravemente danneggiate, distrutte o da ricostruire per adeguarle alle nuove norme antisismiche. E' il presidente della Coldiretti Sergio Marini ad annunciare che il bilancio provvisorio dei danni provocati dal sisma all'agricoltura è salito a 705 milioni di euro, nell'ambito dell'incontro promosso nell'azienda agricola Bosco di Poletti in via Bosco 6 a Villafranca di Medolla (Mo) con gli agricoltori colpiti dal sisma provenienti dalle campagne circostanti.

Ai circa 400 milioni di euro di danni provocati alle strutture agricole (fienili, stalle, magazzini) si aggiungono 70 milioni necessari per garantire la sicurezza al territorio riportando alla normalità gli impianti idrovori, irrigui, di scolo e di irrigazione fortemente lesionati. Con una stima di 150 milioni di euro di danni il sistema del Parmigiano Reggiano è in cima alla triste classifica dei prodotti più danneggiati dal sisma seguito da vicino dal Grana Padano che accusa un colpo da 70 milioni di euro e dall'aceto balsamico che conta perdite per 15 milioni di euro, secondo la Coldiretti.

Le imprese che operano in questi settori hanno solo la possibilità di scegliere se chiudere o ripartire - sostiene Marini - poiché le uniche attività che certamente non saranno delocalizzate sono proprio quelle legate all'agricoltura e ai suoi prodotti tipici, dal parmigiano al grana, dall'aceto balsamico tradizionale alle pere tipiche, la cui produzione non può avvenire per legge al di fuori del territorio delimitato dai disciplinari di produzione approvati dall'Unione Europea. Per questo occorre intervenire al più presto per non perdere un tessuto produttivo che è traino ed immagine del Made in Italy nel mondo. L'acquisto dei prodotti tipici delle aree del terremoto - sostiene la Coldiretti - è il mezzo più semplice per assicurare da parte dei cittadini un aiuto immediato alle aziende del sistema agroalimentare del territorio colpito dal sisma, ma occorre che ad intervenire siano anche le Istituzioni.

La Coldiretti chiede un intervento immediato per ripristinare canali e idrovore gestiti dai Consorzi di Bonifica al fine di scongiurare il pericolo di alluvioni, poiché risultano a rischio idraulico ben 200mila ettari di terreno densamente urbanizzati. Per ripartire è necessario inoltre che il Governo assicuri alle imprese agricole condizioni analoghe a quelle artigiane per gli interventi creditizi in conto interesse. A livello comunitario occorre velocizzare l'erogazione di contributi "promessi" dall'Unione Europea attraverso il Fondo di solidarietà europeo per destinarli anche ad infrastrutture di bonifica e irrigazione.

Per ovviare ai problemi di liquidità delle imprese agricole è necessario anticipare i pagamenti diretti di politica agricola mentre sul piano strutturale serve l'utilizzo immediato, prima della definizione iter procedurale dell'Unione Europea UE, della rimodulazione del 4 per cento della quota comunitaria relativa all'annualità 2013 dei Piani di Sviluppo Rurale (PSR) a favore dell'Emilia Romagna e della Lombardia. Inoltre occorre e aumentare il "de minimis" agricolo oltre a semplificare le procedure per gli investimenti realizzati con PSR nelle Regioni danneggiate

ÌxÅ

***Terremoto, 9 associazioni di impresa bolognesi e Cgil, Cisl e Uil hanno preparato il manifesto per uscire dall'emergenza*****Quotidiano del Nord.com**

*"Terremoto, 9 associazioni di impresa bolognesi e Cgil, Cisl e Uil hanno preparato il manifesto per uscire dall'emergenza"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, 9 associazioni di impresa bolognesi e Cgil, Cisl e Uil hanno preparato il manifesto per uscire dall'emergenza  
Giovedì 07 Giugno 2012 14:16 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Bologna - 7 giugno 2012 - Le Organizzazioni Sindacali e tutte le Associazioni di Categoria bolognesi si sono riunite per fare il punto della situazione, dei danni e delle conseguenze sul territorio bolognese, a seguito del violento terremoto che ha colpito la nostra regione.

Le parti hanno unanimemente concordato i seguenti 4 punti.

- Un richiamo ad una grande attenzione ad un forte senso di responsabilità nel restare a Bologna, a non abbandonare le unità produttive e a non delocalizzare per non disperdere il patrimonio manifatturiero. Laddove fossero riscontrate condizioni di inagibilità degli attuali siti produttivi e conseguenti necessità di transitori spostamenti delle attività lavorative, queste saranno oggetto di specifici confronti e di intese tra le parti.

- La necessità di una azione solidale da parte di lavoratori/lavoratrici e imprese. Le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni d'Impresa convergeranno pertanto nell'iniziativa di donare da una a due ore di lavoro da parte delle lavoratrici e dei lavoratori, con richiesta ai datori di lavoro di concorrere con importo equivalente.

- Le parti hanno valutato con attenzione il provvedimento della Protezione Civile emanato dal Consiglio dei Ministri, che riguarda la messa in sicurezza secondo le vigenti norme sismiche dei capannoni e delle attività economiche. Sono concordi e unanimi nel considerare di fondamentale importanza il tema della sicurezza del lavoro all'interno degli stabilimenti e, in tale ottica, chiedono indicazioni precise e chiare di interventi che non devono in nessun modo minare ancora di più la già debole attività delle imprese che in queste settimane viene mantenuta sui territori colpiti.

- Le parti ritengono infine che, relativamente alla ricostruzione ed alla riattivazione delle attività economiche, vada rivolta una particolare attenzione ai fattori di qualità e affidabilità delle imprese chiamate a intervenire e, anche al fine di contrastare fenomeni di illegalità, all'adozione di misure adeguate in tal senso, a partire dalla esclusione di gare d'appalto al massimo ribasso.

Agci Bologna

Ance Bologna

Cna Bologna

Confartigianato Bologna

Confcommercio Ascom Bologna

Confcooperative Bologna

Confesercenti Bologna

Legacoop Bologna

Unindustria Bologna Cgil Bologna

Cisl Bologna

Uil Bologna



***Terremoto. Cordoglio di Bernadette Segol e della Ces*****Quotidiano del Nord.com***"Terremoto. Cordoglio di Bernadette Segol e della Ces"*Data: **07/06/2012**

Indietro

Terremoto. Cordoglio di Bernadette Segol e della Ces

Giovedì 07 Giugno 2012 14:08 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Roma - 7 giugno 2012. In una lettera recapitata oggi ai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Camusso, Bonanni e Angeletti, il Comitato esecutivo della Confederazione europea dei sindacati (CES) ha espresso il proprio cordoglio e la propria vicinanza alle popolazioni colpite dalle scosse sismiche che hanno coinvolto numerosi paesi dell'Italia settentrionale.

Il Comitato esecutivo della CES esprime le più sentite condoglianze alle vittime e alle loro famiglie, ed a tutte le lavoratrici ed i lavoratori coinvolti. "Il movimento sindacale europeo si sente vicino alle organizzazioni sindacali italiane in questo triste e duro momento, di cui condivide il dolore e lo sgomento", sottolinea nella lettera Bernadette Sègol, segretaria generale della Ces. "La sicurezza e la salute sui posti di lavoro sono valori imprescindibili del nostro modello sociale e non possono essere mai sacrificati a mere logiche di profitto".

***Terremoto. Camper Cisl anche a Mirandola e Carpi per servizi fiscali, patronato e categorie*****Quotidiano del Nord.com**

*"Terremoto. Camper Cisl anche a Mirandola e Carpi per servizi fiscali, patronato e categorie"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto. Camper Cisl anche a Mirandola e Carpi per servizi fiscali, patronato e categorie

Giovedì 07 Giugno 2012 14:09 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 7 giugno 2012 - Dopo aver riaperto a S. Felice sul Panaro con un camper parcheggiato all'oratorio parrocchiale Don Bosco, la Cisl è di nuovo operativa anche a Mirandola e Carpi. A Mirandola il camper Cisl è parcheggiato in via Bernardi 7, davanti alla sede, che è stata dichiarata inagibile. A Carpi il camper è situato in via Peruzzi 2, nei pressi degli uffici Cisl, che dovranno essere controllati dai tecnici prima di essere nuovamente riaperti al pubblico. «Stiamo cercando di tornare alla normalità - afferma il segretario provinciale Cisl, William Ballotta - A Carpi, Mirandola e S. Felice i camper hanno postazioni collegate alla nostra rete informatica e siamo, perciò, in grado di erogare tutti i servizi fiscali, del patronato Inas e delle categorie». I tre camper-uffici della Cisl sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 19, il sabato dalle 9 alle 13. Dalla settimana prossima nei tre camper sarà possibile prestare assistenza e consulenza sindacale anche ai lavoratori della scuola. A Carpi i sindacalisti della Cisl Scuola saranno presenti lunedì 11, 18 e 25 giugno dalle 15.30 alle 18.30; a Mirandola andranno il giovedì' mattina (9.30-12.30) per sette settimane (14-21-28 giugno, 5-12-19-26 luglio); a S. Felice, infine, la Cisl Scuola sarà presente nelle mattine di martedì 12 e 26 giugno, 10 e 24 luglio dalle 9.30 alle 12.30.

## ***Terremoto, la visita del presidente Napolitano che rassicura: Lo Stato è qui. Parlano i sindaci***

**Quotidiano del Nord.com**

*"Terremoto, la visita del presidente Napolitano che rassicura: Lo Stato è qui. Parlano i sindaci"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, la visita del presidente Napolitano che rassicura: Lo Stato è qui. Parlano i sindaci  
Giovedì 07 Giugno 2012 17:27 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 7 giugno 2012 - "Lo Stato è qui, lo Stato è nelle sue istituzioni nazionali, lo Stato è a Palazzo Chigi e al Quirinale, lo Stato è in tutti i comuni oggi all'opera per fare la loro parte e io sono qui per dovere e per sensibilità, ma anche per vedere e ascoltare".

Così il Presidente della Repubblica, Napolitano, è intervenuto oggi a Bologna incontrando , nella sede della Regione Emilia-Romagna , i presidenti di Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, i sei presidenti delle Province colpite e i sindaci e gli altri rappresentanti delle istituzioni impegnate nella gestione del terremoto e nella ricostruzione.

Dopo aver ascoltato gli interventi del presidente dell'Emilia-Romagna Errani, dei sindaci di Ficarolo (Rovigo), Moglia (Mn) e S.Felice sul Panaro (Mo), della presidente della provincia di Ferrara Zappaterra e del prefetto Gabrielli, Napolitano ha sottolineato l'impegno di tutto il Paese per superare l'emergenza e per la ricostruzione e la salvaguardia di un'area "di eccellenze dal punto di vista del patrimonio storico, artistico, culturale e religioso" dell'intero paese.

"Qui - ha detto il Capo dello Stato - si è colpita al cuore un'area di eccellenze dal punto di vista del patrimonio storico, artistico, culturale e religioso; del grado di sviluppo economico e sociale raggiunto in queste zone; del livello di civismo e della capacità di vita associata. Dobbiamo avere come obiettivo fondamentale la salvaguardia di tutto questo e il ristabilimento di queste condizioni, di queste conquiste".

"Dobbiamo affrontare - ha aggiunto il Presidente Napolitano - il problema innanzitutto del rischio di un regresso dal punto di vista delle attività produttive. Certe volte scopriamo che l'Italia conosce poco se stessa o gli italiani conoscono poco l'Italia. Mi ha colpito come si sia parlato - anche su giornali diciamo così specializzati - di Mirandola: forse qualcuno pensava che Mirandola fosse un paese di fiere, di eventi frivoli e poi si è scoperto che è uno dei grandi centri di produzione biomedicale in Europa".

Il Capo dello Stato ha quindi aggiunto: "Noi siamo un Paese che vive una natura difficile come non molti altri. Abbiamo qualche altro paese del mondo ad alto rischio sismico e o ad alto rischio vulcanico: noi siamo un Paese ad alto rischio sia sismico sia vulcanico e poi siamo un Paese che corre rischi che potrebbe anche non correre. Come abbiamo sollecitato che si faccia, di fronte a zone a rischio di dissesto idrogeologico, un piano di messa in sicurezza del territorio rispetto a quel rischio, così come un piano di sicurezza nazionale rispetto al rischio sismico. C'è - lo possono dire gli scienziati e i tecnici - molto da rivedere nella mappa del rischio sismico, c'è molto da calibrare le possibilità di intervenire efficacemente per limitare i danni, per evitare le vittime. Bisogna farlo, questo è un grande impegno che va anche al di là del superamento della situazione di emergenza e della ricostruzione di quest'area, che pure è oggi il nostro principale pensiero ed assillo". Rivolgendosi alla presidente della Provincia di Ferrara Zappaterra, il Capo dello Stato ha detto: "Non ho mai ritenuto che voi poteste dire 'ci pensiamo noi'. Francamente c'è un limite alla generosità, alla buona volontà e anche allo slancio. Non potevate e non potete pensarci da soli: ci dobbiamo pensare noi, dobbiamo sentire noi dappertutto, nelle istituzioni e nella società, come nostro il problema dell'emergenza e della ricostruzione. Lo spirito nel quale muoversi deve essere di solidarietà, di impegno comune, di impegno condiviso, non di scarico di responsabilità, non di ricerche e contestazioni recriminatorie. Deve essere uno spirito di corretta divisione dei compiti e dei ruoli, di valorizzazione delle possibilità, di definizione degli obiettivi. Penso che ci si possa riuscire, sono sicuro che ci riuscirete".

Il Presidente Napolitano si è quindi rivolto agli emiliani: " Sicuramente in queste zone voi esprimete una grande caratteristica di laboriosità, di slancio produttivo, di volontà di lavorare insieme, di sprigionare la coesione che è indispensabile in situazioni come questa".

Il presidente ha annunciato di aver firmato ieri sera il decreto per dare le risposte alle popolazioni e alle attività produttive

***Terremoto, la visita del presidente Napolitano che rassicura: Lo Stato è qui.  
Parlano i sindaci***

colpite dal terremoto e parlato della opportunità di realizzare un “piano di sicurezza nazionale rispetto al rischio sismico” per evitare i danni e le vittime.

“Dobbiamo comprendere la portata di questi terremoti. Oltre 900 mila persone coinvolte, un territorio amplissimo”, aveva detto poco prima il presidente della Regione Vasco Errani. “Sono eventi che possono mettere in discussione solidità, coesione, tenuta, ma abbiamo reagito subito. Tutto questo non ci piega. Siamo in piedi. Rispondiamo uniti, popolazione e istituzioni”.

“E' giusto – ha sottolineato il presidente della Regione - avere fiducia in questa comunità perché se la merita. L'Italia e l'Europa fanno bene a scommettere sull'Emilia-Romagna, sulle province colpite di Lombardia e Veneto perché noi per primi crediamo nelle nostre possibilità di risollevarci, di ricostruire, di fare meglio quel che di buono il paese si attende da noi”.

Errani ha assicurato: “Non perderemo un minuto per migliorare, per dare qualità, forza e trasparenza alla ripartenza. Con le giuste regole, abbattendo burocrazie, contrastando con determinazione le infiltrazioni criminali, condividendo scelte e strumenti con il sistema istituzionale, sociale e imprenditoriale”

“Nel vivo dell'emergenza, che continua - ha sottolineato il presidente Errani - vogliamo lavorare ad un nuovo modo di operare, che pensa alla qualità degli interventi, che collega emergenza, sicurezza, soluzioni di ripresa, idea di futuro”.

Al termine dell'incontro con le istituzioni, il Presidente Napolitano si è recato prima a Mirandola (Mo), poi a Sant'Agostino (Fe) e infine a Crevalcore (Bo) dove ha incontrato i volontari e la popolazione colpita dal sisma.

"La prevenzione del territorio ha un immediato costo elevato ma consente un enorme risparmio successivo sia in termini di vite umane che di costi per la ricostruzione". Ha detto oggi il presidente dei senatori dell'Italia dei Valori, Felice Belisario, che sull'argomento ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico. "E' necessario un grande piano di prevenzione per l'intero Paese che, in un momento del genere, può anche servire al rilancio della nostra economia . Per fare questo è però necessario l'aggiornamento costante della mappatura sismica del territorio, sia a livello nazionale che di microzonazione locale. E' indispensabile inoltre che l'assunzione di iniziative per finanziare la messa in sicurezza del territorio non gravi con ulteriori tasse sui cittadini. Infine sono fondamentali - continua Belisario - una verifica sistematica di tutti gli impianti industriali e produttivi e la revisione di tutti i progetti di prospezione petrolifera e di stoccaggio del gas naturale in corso in area sismica".

Ultimo aggiornamento Giovedì 07 Giugno 2012 17:57

## ***Nuove scosse di terremoto, fra Modena, Ferrara e Bologna il suolo si è spostato di 12 centimetri in verticale***

**Quotidiano del Nord.com**

*"Nuove scosse di terremoto, fra Modena, Ferrara e Bologna il suolo si è spostato di 12 centimetri in verticale"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Nuove scosse di terremoto, fra Modena, Ferrara e Bologna il suolo si è spostato di 12 centimetri in verticale  
Venerdì 08 Giugno 2012 10:58 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 8 giugno 2012 - L'ennesima scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera dalla popolazione in provincia di Modena. Le località prossime all'epicentro sono San Felice sul Panaro, Mirandola e Medolla. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 20.00 con magnitudo 3.3.

Dalle verifiche effettuate dagli uomini della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni gravi a cose o persone.

Sciame sismico. Anche nella notte tra giovedì 7 e venerdì 8 giugno si sono avute repliche di scosse di terremoto in Emilia, fra Modena, Ferrara e Bologna, ma sono state di lieve entità e in numero ridotto, se confrontate con i periodi di maggiore attività sismica dopo i terremoti del 20 e del 29 maggio. La scossa più rilevante delle ultime ore è stata rilevata alle 7:40 del mattino con magnitudo 2.9. La zona dell'epicentro è stata tra i comuni di Camposanto, Finale Emilia e San Felice sul Panaro in provincia di Modena e Crevalcore, in provincia di Bologna. A causa della sua scarsa intensità, la scossa è stata sentita dalla popolazione solamente in alcune zone limitate.

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha rilevato che le scosse hanno provocato uno spostamento massimo del suolo di circa 12 centimetri, quasi in verticale.

I numeri dell'assistenza alla popolazione. Nelle tre regioni colpite dal sisma, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, sono 16.064 le persone assistite grazie al lavoro del Servizio nazionale della protezione civile, che ha messo in campo oltre 4.100 tra uomini e donne: volontari delle colonne mobili delle Regioni, delle Province Autonome e delle organizzazioni nazionali, operatori ed esperti della protezione civile, vigili del fuoco, personale delle forze armate e dell'ordine, e delle altre strutture operative, a cui si aggiungono le centinaia di tecnici delle strutture territoriali di protezione civile. Nello specifico, in Emilia Romagna sono 14.417 i cittadini ospitati nei 35 campi, nelle 47 strutture al coperto (come scuole, palestre e caserme, oltre che nei vagoni letto offerti da Ferrovie dello Stato e Genio Ferrovieri) e negli alberghi e campeggi messi a disposizione attraverso la convenzione stipulata con Federalberghi e Assohotel dalla Regione Emilia-Romagna. In particolare, 9.616 persone sono accolte nei campi tende, 2.535 nelle strutture al coperto e 2.266 in albergo.

Sono, invece, 2.894 i sopralluoghi effettuati dalle squadre di rilevatori in edifici pubblici e privati nella Regione Emilia, a partire dal 20 maggio scorso. Di questi, 1.144 sono stati classificati agibili, 540 temporaneamente inagibili, 185 parzialmente inagibili, 54 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti e 971 inagibili.

Nella Regione Lombardia, invece, all'interno dei 10 campi allestiti nella provincia di Mantova, risultano assistite 1.232 persone, cui se ne aggiungono 351 che hanno trovato sistemazione nelle 11 strutture al coperto, per un totale di 1.583 persone. Nella Regione Veneto, invece, i cittadini assistiti sono 64, tutti accolti in alberghi veneti.

La visita del Presidente della Repubblica. Come già riportato dalla nostra agenzia, ieri il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha visitato alcune zone dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto, in segno di vicinanza e solidarietà sia alle popolazioni emiliane, lombarde e venete coinvolte nell'emergenza sia al Servizio Nazionale di Protezione Civile impegnato sul territorio. In mattinata l'incontro con i sindaci e gli altri rappresentanti delle istituzioni impegnate nella gestione dell'emergenza. Nel pomeriggio, accompagnato dal presidente della Regione Vasco Errani, il Capo dello Stato è stato a Mirandola, dove ha incontrato la popolazione ospitata nell'area di accoglienza, la colonna mobile della Regione Friuli Venezia Giulia che gestisce il campo e più in generale i volontari impegnati sul posto. Da Mirandola il corteo presidenziale si è poi spostato a Crevalcore, dove ad attenderlo, oltre a cittadini e volontari, c'era una rappresentanza degli

***Nuove scosse di terremoto, fra Modena, Ferrara e Bologna il suolo si è spostato di 12 centimetri in verticale***

imprenditori del territorio. A Sant'Agostino, in provincia di Ferrara, si è svolta l'ultima tappa della giornata del Presidente della Repubblica nelle zone colpite dal terremoto.

Il monitoraggio satellitare. E intanto il Dipartimento della Protezione Civile continua il monitoraggio dallo spazio delle aree dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto, avviato subito dopo l'inizio della sequenza sismica. Le nuove acquisizioni radar dei satelliti della costellazione Cosmo-SkyMed dell'Agenzia Spaziale Italiana, programmate su tutta l'area in cui sono in corso i fenomeni sismici, hanno permesso di definire gli effetti permanenti dei movimenti del suolo causati dalla scossa del 29 maggio 2012 di magnitudo 5.8.

Focus Emilia. La zona maggiormente interessata si estende per circa 50 km quadrati, tra Mirandola e San Felice sul Panaro nella provincia di Modena: in essa il sollevamento del suolo è arrivato fino a 12 centimetri. Questo sollevamento è stato causato dallo scorrimento in profondità della faglia sulla quale si è originato il terremoto del 29 maggio.

Lo studio è stato condotto dai centri di competenza del Dipartimento della Protezione Civile, da un team congiunto di ricercatori del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IREA di Napoli) e dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), mediante la tecnica "Interferometria Differenziale" che permette di misurare spostamenti del terreno anche di pochi centimetri su grandi aree.

Acquisizioni dati per studiare il fenomeno. L'ultima acquisizione del sistema COSMO-SkyMed sulla zona interessata dal sisma era avvenuta la sera del 27 maggio, pochi giorni prima del secondo evento. Il calcolo della deformazione del suolo, dovuta alla forte scossa del 29 Maggio, è stato possibile solo dopo il primo passaggio utile di uno dei quattro satelliti che fanno parte del sistema Cosmo-SkyMed, la serata del 4 giugno.

L'uso dei satelliti, caratterizzati da tempi di rivisita molto brevi ha permesso di avere a disposizione un gran numero di dati, così da poter studiare e separare gli effetti delle prime scosse sismiche del 20 maggio da quelle avvenute il giorno 29. Questo risultato consente un'analisi completa della zona interessata dalle deformazioni del suolo. L'area presenta un allungamento prevalentemente est-ovest.

Ultimo aggiornamento Venerdì 08 Giugno 2012 11:15

***Terremoto, nuovi uomini e mezzi della Forestale in E-R*****Quotidiano del Nord.com***"Terremoto, nuovi uomini e mezzi della Forestale in E-R"*Data: **08/06/2012**[Indietro](#)

Terremoto, nuovi uomini e mezzi della Forestale in E-R

Giovedì 07 Giugno 2012 16:46 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena/Ferrara - 7 giugno 2012 - Venti unità del Corpo forestale dello Stato, appartenenti all'Ispettorato Generale, sono partite dall'Aeroporto dell'Urbe di Roma per raggiungere le zone terremotate e per dare ulteriore supporto alla popolazione colpita dal sisma. Settimanalmente arriveranno dalle altre Regioni italiane uomini e mezzi della Forestale per affiancare e appoggiare il personale dell'Emilia Romagna impegnato da giorni in attività di protezione civile e soccorso alla popolazione. Le nuove unità saranno impiegate, insieme alle altre forze dell'ordine, in attività di vigilanza nelle zone rosse ritenute a rischio, così come previsto dalle Prefetture di Modena e Ferrara. Il personale della Forestale sarà inoltre impegnato in attività antisciacallaggio e di ricognizione del territorio. A supporto del lavoro svolto per la sicurezza pubblica, sono stati inviati altri due Comandi Stazione Mobili del Corpo forestale dello Stato, provenienti dalla Regione Campania e dalla Calabria. In particolare, le nuove squadre, rafforzeranno i controlli nelle aree rurali colpite dal terremoto. La Scuola del Corpo forestale dello Stato di Cittaducale ha, invece, predisposto l'invio di ulteriori tende e di tutto il materiale necessario per l'allestimento di nuovi campi di protezione civile. Gli uomini del Corpo forestale dello Stato sono impegnati 24 ore su 24 nelle Sale Operative attivate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e nelle attività di soccorso alle popolazioni colpite dal sisma.

***Terremoto, Confindustria Modena: forum telematico, un conto corrente e due ore di lavoro donate dalle imprese*****Quotidiano del Nord.com***"Terremoto, Confindustria Modena: forum telematico, un conto corrente e due ore di lavoro donate dalle imprese"*Data: **08/06/2012**

Indietro

Terremoto, Confindustria Modena: forum telematico, un conto corrente e due ore di lavoro donate dalle imprese  
Venerdì 08 Giugno 2012 11:42 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 8 giugno 2012 - A 36 ore dalla sua attivazione conta già oltre 30 adesioni. Stiamo parlando di "Rifacciamo l'impresa", il forum telematico dei giovani imprenditori di Confindustria Modena che si può raggiungere all'indirizzo <http://rifacciamoimpresa.forumfree.it/>.

Questo luogo virtuale, nato per aiutare le realtà produttive dell'Area Nord colpite dal sisma, raccoglie le domande delle aziende in difficoltà e le offerte delle imprese che possono rispondere a queste urgenze e necessità.

Si va dall'offerta di forniture industriali alla domanda di collaborazione da parte di imprese manifatturiere e del terziario, fino alla segnalazione di capannoni vuoti che possano ospitare temporaneamente le attività produttive dell'azienda colpita. «Appena saputo dei gravi fatti del terremoto», afferma Elena Salda, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Modena, «abbiamo cercato di fare rete tra di noi, tramite mail e telefonate. La cosa sin da subito ha preso la piega giusta, abbiamo così pensato di realizzare una struttura virtuale che potesse contenerle tutte queste richieste. E il forum telematico ci è parsa l'idea migliore: un punto di incontro a livello nazionale che interseca domanda e offerta».

**CONTO CORRENTE CONFINDUSTRIA MODENA**

Ma la serie di iniziative solidali messa in campo da Confindustria Modena non si ferma qui. L'associazione di via Bellinzona ha attivato un proprio conto corrente intestato a

**CONFINDUSTRIA MODENA-SOLIDARIETÀ TERREMOTO,**

presso Banca Popolare dell'Emilia Romagna, sede di Modena, via San Carlo 8

C/C numero: 002061864

IBAN: IT45P0538712900000002061864

su cui confluiranno anche i fondi di altre realtà territoriali del sistema Confindustria. L'obiettivo, tra qualche mese, è quello di contare le risorse per dare vita a un importante progetto di sostegno sociale per il territorio dell'Area Nord.

**CONTO CORRENTE CONFINDUSTRIA-CGIL, CISL E UIL**

L'apertura del conto corrente di Confindustria Modena segue di qualche giorno l'attivazione del conto corrente bancario gestito a livello nazionale da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil. Il conto è intestato a

**CONFINDUSTRIA, CGIL, CISL E UIL. FONDO INTERVENTO A FAVORE DELLE POPOLAZIONI, DEI LAVORATORI E DEI SISTEMI PRODUTTIVI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E DELLA PROVINCIA DI MANTOVA**

presso Carisbo Spa sede di Bologna (Gruppo Intesa San Paolo)

C/C numero: 12900

IBAN: IT11N0638502401100000012900

Confindustria Modena, Cgil, Cisl e Uil, si sono accordati per raccogliere contributi volontari da parte dei lavoratori pari a 2 ore di lavoro e un contributo equivalente da parte delle imprese.



***Terremoto, da Camst 14.000 cestini per i campi accoglienza*****Quotidiano del Nord.com***"Terremoto, da Camst 14.000 cestini per i campi accoglienza"*Data: **08/06/2012**

Indietro

Terremoto, da Camst 14.000 cestini per i campi accoglienza

Venerdì 08 Giugno 2012 11:51 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Milano - 8 giugno 2012 - A conclusione dell'evento Family2012, tenutosi a Bresso (Milano), Camst ha organizzato, attraverso il proprio servizio logistico, una raccolta alimenti destinata ai territori emiliani colpiti dal recente sisma.

L'obiettivo era quello di consegnare il più velocemente e tempestivamente possibile gli alimenti nelle zone terremotate. La notte del 3 giugno i camion refrigerati contenenti i box lunch (cestini con generi alimentari e bibite) sono rientrati da Milano a Bologna presso il Centro Distributivo Camst, dove i cestini sono stati stoccati e preparati nelle giuste quantità per essere consegnati, il giorno successivo.

“Organizzare i camion refrigerati con i quantitativi corretti e consegnarli nelle zone colpite dal sisma – dichiara Antonella Pasquariello, Direttore Relazioni Esterne Camst - è stato per noi un gesto naturale ma non privo di difficoltà: senza le associazioni di volontariato e la rapidità della nostra infrastruttura logistica, non ci saremmo riusciti”.

Camst ha organizzato, insieme all'Associazione Servizi per Volontariato di Modena, un camion Camst che sta viaggiando, anche oggi, verso i centri colpiti (Reggiolo, Finale Emilia, Cavezzo e Carpi), per consegnare 10.000 cestini box lunch nei campi di accoglienza.

Inoltre, attraverso il Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus e l'Associazione Solidarietà Onlus, sono stati distribuiti altri 3.200 box lunch e 500 panini nei paesi colpiti dal sisma.

“Noi - dichiara la Dott.ssa Pasquariello - siamo innanzitutto persone che lavorano per una cooperativa bolognese: Camst. I nostri valori sono sempre gli stessi da 70 anni e cercano di coniugare l'efficienza imprenditoriale con la solidarietà ed il benessere delle persone. Vogliamo fortemente che questa terra si rialzi il più presto possibile da questo terribile evento. In un momento come questo è naturale per Camst impegnarsi come azienda e come cooperativa per alleviare, per quanto possibile, il disagio delle tante persone colpite da questa tragedia.”

Ultimo aggiornamento Venerdì 08 Giugno 2012 11:53

## ***Dopo l'Emilia, tocca al Triveneto: terremoto di magnitudo 4.5 della scala Richter all'alba***

**Quotidiano del Nord.com**

*"Dopo l'Emilia, tocca al Triveneto: terremoto di magnitudo 4.5 della scala Richter all'alba"*

Data: **09/06/2012**

Indietro

Dopo l'Emilia, tocca al Triveneto: terremoto di magnitudo 4.5 della scala Richter all'alba  
Sabato 09 Giugno 2012 11:35 Notizie - Veneto e Nord-Est

(Sesto Potere) - Bologna/Pordenone - 9 giugno 2012 - Un terremoto di magnitudo 4.5 della scala Richter e a 7,1 chilometri di profondità è stato registrato questa mattina dall'Ingv alle 4:04 tra la province di Belluno e Pordenone , nella zona delle Prealpi Venete. Tra i Comuni più vicini all'epicentro, Lamosano, Pieve d'Alpago e Tambre, in provincia di Belluno, e Barcis, Cimolais, Claut ed Erto, in provincia di Pordenone.

Il sisma è stato avvertito dalle popolazioni del Friuli occidentale e del veneto.

Al lavoro la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia.

Gli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia assicurano che il terremoto di oggi avvertito nelle Prealpi Venete, non è da mettere in relazione con i sismi di maggio e le ultime repliche che si sono abbattute nel territorio emiliano ed anche in Romagna.

Nelle ultime 24 ore sono stati 40 gli eventi registrati, nell'area della Pianura Padana Emiliana. Solo due eventi ha avuto magnitudo maggiore di 3.0, l'evento maggiore è stato di magnitudo 3.3 alle 20.00 del 7 giugno.

Terremoto Emilia: riunito a Bologna il Comitato operativo. Nella serata di ieri, intanto, si è riunito a Bologna il Comitato operativo nella sede dell'Agenzia di protezione civile della Regione Emilia-Romagna dove, dal 2 giugno, è istituita la Dicomac - Direzione di Comando e Controllo per la gestione dell'emergenza terremoto in Emilia. Il Comitato operativo è stato convocato per illustrare e condividere il comunicato di sintesi prodotto dalla Commissione Grandi Rischi – Settore Rischio sismico, consegnato il 7 giugno al Dipartimento della Protezione Civile. Presenti al comitato, oltre ai rappresentanti di Componenti e Strutture operative del Sistema di protezione civile, i prefetti delle province interessate.

Area a rischio sismico tra Finale Emilia e Ferrara. Il documento – prodotto in seguito alla riunione della Commissione del 5 giugno – analizza la sismicità dell'area della Pianura Padana, la sua possibile evoluzione e il rischio associato. E mette in evidenza che, nelle zone interessate dagli eventi maggiori del 20 e 29 maggio, la sismicità, nella fase attuale, sta lentamente decrescendo. La Commissione ribadisce che i terremoti non possono essere previsti , ma allo stesso tempo chiarisce che le conoscenze attuali della geologia di quest'area fanno ritenere che – nel caso si riacutizzasse l'attività sismica nell'area già interessata dalla sequenza in corso – si concentrerebbe con maggiore probabilità nel settore orientale, nella zona compresa tra Finale Emilia e Ferrara, con eventi di magnitudo paragonabili a quelli del 20 e 29 maggio.

Nuove iniziative di prevenzione. La Commissione, nel documento, conferma inoltre l'adeguatezza dell'attuale classificazione sismica del territorio emiliano. Sottolineando che non sono oggi disponibili strumenti di previsione effettivamente utilizzabili ai fini di protezione civile, ribadisce che l'unica possibilità di svolgere un'azione di prevenzione consiste nell'applicazione di disposizioni normative e conoscenze tecniche già disponibili, oltre che in una costante opera di informazione e formazione dei proprietari, degli utenti delle costruzioni, dei progettisti e dei costruttori. Il Capo Dipartimento Franco Gabrielli ha sottolineato l'importanza di rafforzare la struttura di Protezione Civile sul territorio, di potenziare la revisione dei Piani Comunali e di intensificare l'attività di verifica degli edifici strategici, a partire dai più vulnerabili, con l'impiego di un maggior numero di squadre tecniche sul territorio.

Super vertice istituzionale Emilia-Romagna, Veneto, e Lombardia. Già nel corso della giornata il Capo Dipartimento della Protezione civile e il Presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani hanno incontrato i presidenti delle province e i sindaci delle città capoluogo interessate dal sisma, per illustrare il documento della Grandi Rischi e discutere le misure da attuare, a partire da una corretta informazione al cittadino sul rischio sismico e sulle norme di auto protezione. Nel pomeriggio, si è inoltre tenuto presso la Dicomac un incontro con i direttori delle Regioni Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia per avviare la pianificazione di misure ed interventi di ricostruzione.

***Dopo l'Emilia, tocca al Triveneto: terremoto di magnitudo 4.5 della scala Richter all'alba***

Assistenza alla popolazione. Il Servizio Nazionale di Protezione Civile continua a operare in Emilia nei luoghi colpiti dal terremoto, con circa 5.000 uomini delle strutture operative presenti sul territorio, oltre a quelle che già operano in ordinario. Sono oltre 16.500 le persone assistite tra Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, che alloggiano in 44 campi di accoglienza, 58 strutture al coperto (scuole, palestre e caserme, vagoni letto offerti da Ferrovie dello Stato e Genio Ferrovieri) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilità grazie alla convenzione siglata con Federalberghi e Assohotel.

In Emilia Romagna i cittadini assistiti sono quasi 15.000. In particolare, 10.000 sono ospitati in 34 campi tende, 2.500 in 47 strutture al coperto e 2.300 in albergo. In Lombardia, nella provincia di Mantova, risultano assistite 1.600 persone. Di queste 1.200 persone alloggiano in 10 campi di accoglienza, a cui se ne aggiungono 350 che hanno trovato sistemazione in 11 strutture al coperto. In Veneto i cittadini assistiti sono 64, tutti accolti in alberghi sul territorio regionale.

Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto del governo. Sempre nella giornata di ieri, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legge n. 74 del 6 giugno 2012, firmato dal Presidente della Repubblica che dispone gli interventi urgenti per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori dei comuni delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, interessate dagli eventi sismici dei giorni 20 e 29 maggio 2012.

Dati sui rilievi di agibilità. Sono 3.357 gli edifici verificati dai rilevatori in edifici pubblici e privati. Di questi, 1.338 sono stati classificati agibili, 607 temporaneamente inagibili, 204 parzialmente inagibili, 66 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti e 1.142 inagibili.

Ultimo aggiornamento Sabato 09 Giugno 2012 12:01

***Terremoto, scatta la spesa salva agricoltori. Produttori in piazza con fiori, frutta, verdura, e Grana*****Quotidiano del Nord.com***"Terremoto, scatta la spesa salva agricoltori. Produttori in piazza con fiori, frutta, verdura, e Grana"*Data: **09/06/2012**

Indietro

Terremoto, scatta la spesa salva agricoltori. Produttori in piazza con fiori, frutta, verdura, e Grana  
Sabato 09 Giugno 2012 12:06 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 9 giugno 2012 - Gli agricoltori danneggiati si rimboccano le maniche e provano a ripartire portando in piazza i propri prodotti. Lo rende noto la Coldiretti nel dare il via alla spesa salva aziende terremotate, che sarà possibile a partire da domani 9 giugno per tutto il week end nelle Regioni Emilia Romagna e Lombardia.

Acquistare prodotti agricoli ed alimentari provenienti dalle zone terremotate è infatti il miglior modo per aiutare concretamente la popolazione facendo ripartire l'economia e l'occupazione dei territori colpiti. Da Milano a Modena ma anche in tutte le province della Lombardia e a Ferrara, Piacenza e Cesena, sarà possibile acquistare i prodotti provenienti dai terreni colpiti dal sisma come frutta, verdura e fiori, oltre a Parmigiano Reggiano e Grana Padano, che saranno messi in vendita nei mercati e nelle botteghe degli agricoltori di Campagna Amica.

L'iniziativa a Milano sarà in Piazza San Carlo accanto al Duomo dove nel mercato di Campagna Amica a partire dalle ore 10,00 sarà possibile acquistare il Grana Padano, mentre dalla stessa ora a Modena in via Vignolese 82/86 ci saranno anche le primizie di stagione come meloni e cocomeri ma anche, direttamente dai vivaisti danneggiati, i fiori di una azienda floricola lesionata, situata all'interno della zona rossa di Medolla, oltre naturalmente al Parmigiano Reggiano.

L'iniziativa di questo fine settimana che coinvolge oltre 20 punti vendita nelle regioni interessate dal sisma si estenderà in tutta Italia a partire dalla prossima settimana con l'elenco delle botteghe e dei mercati di Campagna Amica che sarà pubblicato attraverso un apposito link sul sito [www.coldiretti.it](http://www.coldiretti.it)

In allegato l'elenco completo con gli indirizzi e gli orari delle iniziative in Emilia Romagna e in Lombardia del prossimo weekend.

**EMILIA-ROMAGNA****Vendita Parmigiano Reggiano "terremotato"**

Modena – Punto di Campagna Amica di via Vignolese 82/86 sabato 9.00- 13.30 e 16.00-20.00. Oltre al Parmigiano Reggiano terremotato, con l'avvicinarsi dell'estate, dalle zone terremotate arrivano anche le primizie di stagione: meloni, cocomeri, zucchine, peperoni, carote e insalata di aziende dei comuni di San Prospero, Mirandola, San Felice sul Panaro. In vendita anche i fiori di un vivaio colpito dal terremoto e ricompreso all'interno della zona rossa di Medolla.

Piacenza - Bottega di campagna amica in via Colombo 35, sabato 9 giugno dalle 9.00 alle 13.30 dalle 16.30 alle 19.30.

Ferrara - Punti Campagna Amica di via Canapa 72 sabato ore 8,30-19,30 e di via Garibaldi sabato dalle 8,30 alle 19,30 e domenica dalle 8,30 alle 13.00

Cesena - Bottega di Campagna Amica di via Santa Rita da Cascia, 119 sabato ore 8,30 12,30.

***Terremoto, Ascomac: Subito un piano straordinario antisismico ed energetico*****Quotidiano del Nord.com***"Terremoto, Ascomac: Subito un piano straordinario antisismico ed energetico"*Data: **09/06/2012**

Indietro

Terremoto, Ascomac: Subito un piano straordinario antisismico ed energetico

Venerdì 08 Giugno 2012 17:10 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Bologna - 8 giugno 2012 - Investire nelle città sostenibili con programmi di miglioramento statico ed energetico.

E' questo, secondo Ascomac, la Federazione Nazionale Commercio Macchine per l'edilizia, la logistica e l'agricoltura, un obiettivo irrinunciabile per raggiungere il quale è necessario puntare in primis sulla sicurezza del cantiere.

"Il recente terremoto in Emilia Romagna, il grave dissesto idrogeologico, i danni subiti dal patrimonio abitativo, agricolo, industriale, infrastrutturale, artistico e culturale e la morte di operai sotto le coperture di capannoni, fanno riflettere sulla necessità di messa in sicurezza del nostro Territorio": lo ha dichiarato la presidente Elisa Cesaretti in occasione del seminario "Formazione e verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro per la realizzazione del Cantiere a impatto zero".

Secondo Cesaretti, "l'edilizia sostenibile è la risposta anticiclica, non solo alla attuale crisi economica, ma anche organizzativa, realizzabile attraverso l'avvio immediato di un Piano straordinario antisismico ed energetico sia per le nuove costruzioni sia per il consolidamento e miglioramento degli edifici pubblici e privati esistenti".

In questo contesto Ascomac ha lanciato la sfida del cantiere a impatto zero. Si tratta, ha spiegato Cesaretti, di una "proposta a favore della sostenibilità della filiera dell'edilizia, del sollevamento, della nautica e del navale, dell'energia. Un'idea che si declina, da una parte, nel rispetto della legalità, della trasparenza, nell'efficienza tecnologica e nella sicurezza sul lavoro; dall'altra nella possibilità di un impatto ambientale pari quasi a zero e nella semplificazione della burocrazia".

Il tema della sicurezza, ha chiarito la presidente, è "indissolubilmente legato a quello della formazione. Settore in cui la nostra Federazione intende puntare anche attraverso un accordo con il Formedil".

Per Ascomac, come ha sottolineato da parte sua il segretario generale Carlo Belvedere, "servono una vision ed una governance diverse, un percorso virtuoso verso la Città/Territorio Sostenibile, a consumo quasi zero con regole certe e chiare, a partire dai Piani regolatori e dalla Pianificazione strategica territoriale. Il rispetto della legalità è un principio imprescindibile: stiamo assistendo alla caduta di quello che abbiamo costruito ed, invece, in edilizia sulla sicurezza dobbiamo puntare al massimo e prestare particolare attenzione alla questione degli appalti e dell'abusivismo".

La Federazione propone un provvedimento normativo unico, di semplice applicazione in modo da superare la logica del singolo intervento a favore dell'edificio nel suo complesso. Per questo, sia a livello antisismico che energetico, vanno introdotti ed attuati, con investimenti pubblici e privati, programmi di miglioramento energetico e statico dell'edificio/infrastruttura e, quindi, del territorio.

ÌxÅ

***Terremoto, Coldiretti: Bene lo stop alle bollette, ma occorre accelerare sull'agibilità*****Quotidiano del Nord.com***"Terremoto, Coldiretti: Bene lo stop alle bollette, ma occorre accelerare sull'agibilità"*Data: **09/06/2012**

Indietro

Terremoto, Coldiretti: Bene lo stop alle bollette, ma occorre accelerare sull'agibilità

Venerdì 08 Giugno 2012 17:56 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Bologna/Modena/Ferrara - 8 giugno 2012 - E' positivo lo stop al pagamento delle bollette di luce, gas e acqua nelle zone dell'Emilia colpite dal sisma assunta dall'Autorita' per l'energia, dopo la sospensione delle cartelle da parte di Equitalia ed il rinvio sospensione termini tributari (Iva, Irpef; Imu) del Governo. E' quanto ha affermato la Coldiretti nel sottolineare che ora è prioritario affrontare l'emergenza ed accompagnare il ritorno alla normalità di persone ed imprese che nelle campagne terremotate che hanno subito danni per 705 milioni di euro mentre sono a rischio 8mila posti di lavoro nell'agroalimentare. . Per questo va riconosciuta la specificità dell'agricoltura e accelerare le procedure mentre incomprensibilmente - sostiene la Coldiretti ci è stato ripetutamente segnalato che sono fermi i sopralluoghi negli impianti di bonifica e di irrigazione di pubblica utilità ma anche per verificare l'agibilità a strutture agricole, fienili e stalle per gli animali con le conseguenze che sono facili da immaginare. Le imprese agricole a differenza di quelle industriali – continua la Coldiretti - sono obbligate a seguire i ritmi della natura e per questo non c'è neanche un giorno da attendere per evitare di perdere un tessuto produttivo fortemente integrato con il territorio. In agricoltura - conclude la Coldiretti - è impossibile fermare la produzione perché le mucche mangiano e devono essere munte tutti i giorni e due volte al giorno e la verdura matura nei campi e deve essere irrigata e raccolta.

Ultimo aggiornamento Venerdì 08 Giugno 2012 18:13

***Terremoto, demolizione degli edifici a carico dei cittadini, Movimento 5 Stelle protesta*****Quotidiano del Nord.com***"Terremoto, demolizione degli edifici a carico dei cittadini, Movimento 5 Stelle protesta"*Data: **09/06/2012**[Indietro](#)

Terremoto, demolizione degli edifici a carico dei cittadini, Movimento 5 Stelle protesta  
Sabato 09 Giugno 2012 12:29 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 9 giugno 2012 - Le spese relative alla demolizione degli edifici lesionati dal terremoto che ha devastato l'Emilia potrebbero ricadere sulle spalle della popolazione. La norma precedente tuttora in vigore le fa ricadere sui terremotati sia per abbattere la casa che rimuovere le macerie...

Il sindaco di Cavezzo (Provincia di Modena), Stefano Draghetti, primo cittadino di un comune gravemente danneggiato dal sisma del 29 maggio ha spiegato alla stampa: "Il decreto riguardante le procedure da attuare in caso di terremoto, recentemente approvato a integrare il provvedimento varato dal dipartimento della protezione civile il 2 giugno, non chiarisce se l'intervento sia a carico dello stato o del cittadino – spiega – e se non viene diversamente specificato da una normativa, la procedura rimane quella attualmente in vigore. Quindi, sarebbero i terremotati a dover demolire le proprie case e a doverne, oltretutto, pagare le spese. Sia quelle relative all'abbattimento effettivo dell'edificio, sia per la rimozione delle macerie. Una follia".

Dello stesso parere il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Giovanni Favia, che sottolinea: "Sarebbe una situazione assurda e paradossale, nei prossimi giorni presenteremo un'interrogazione alla Giunta della Regione Emilia Romagna in merito, chiedendo che sia la Regione, anche attraverso risorse statali, a farsi carico delle spese".

La giunta dell'Emilia-Romagna precisa che nel decreto del governo sulla ricostruzione in vigore da ieri, è previsto lo stanziamento di un milione e mezzo destinato all'esclusivo fine della raccolta e del trasporto delle macerie nelle zone del terremoto, il servizio è garantito, su richiesta dell'Amministrazione comunale, dai gestori del servizio pubblico e non è a carico del cittadino e dell'imprenditore.

Ultimo aggiornamento Sabato 09 Giugno 2012 12:39

***Terremoto, Delrio (Anci) scrive ai sindaci: Sforzo congiunto di Anci per l'adozione dei Comuni colpiti dal sisma*****Quotidiano del Nord.com***"Terremoto, Delrio (Anci) scrive ai sindaci: Sforzo congiunto di Anci per l'adozione dei Comuni colpiti dal sisma"*Data: **10/06/2012**

Indietro

Terremoto, Delrio (Anci) scrive ai sindaci: Sforzo congiunto di Anci per l'adozione dei Comuni colpiti dal sisma  
Sabato 09 Giugno 2012 19:03 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Reggio Emilia - 9 giugno 2012 - "L'Anci ed i Comuni sono ora chiamati ad uno sforzo congiunto per poter sostenere iniziative ed anche parti di progetti di adozione dei Comuni colpiti dal sisma in Emilia-Romagna". Lo scrive il sindaco di Reggio Emilia e presidente dell'Anci Graziano Delrio, in una lettera-appello inviata a tutti i sindaci d'Italia, dando seguito all'impegno dell'Anci per l'adozione dei Comuni colpiti dal terremoto.

"C'è bisogno – spiega il Presidente nella missiva - di ricostruire materialmente e rimarginare moralmente quelle 'parti ferite' del nostro Paese, e abbiamo deciso pertanto di lanciare l'appello per adottare alcuni dei Comuni più danneggiati dal sisma".

Delrio ricorda che "la rete dei nostri Comuni è numerosa e molti di essi già operano volontariamente dai primi momenti successivi all'evento nei territori colpiti dal sisma, anche attraverso una numerosa presenza dei tecnici ed operatori comunali, e con la mobilitazione di operatori ed ufficiali di polizia municipale attivati dall'Anci, che ha pensato di fornire un supporto specifico in questi momenti così straordinari".

"Accanto alla solidarietà concreta e fattiva che contraddistingue da sempre gli amministratori locali anche attraverso l'apposito conto corrente IBAN IT20N0623003202000057138452 con causale "Terremoto Emilia Lombardia e Veneto", abbiamo inoltre attivato – prosegue Delrio - un servizio specifico di Anci Risponde dedicato ai Comuni terremotati, stiamo presidiando l'evolversi della situazione organizzativa presso la Di.Coma.C. recentemente attivata dalla Protezione Civile con un referente nominato dall'Anci, abbiamo installato dei moduli ufficio presso quei Comuni disastriati che ne hanno fatto richiesta e che avevano particolari necessità".

Ma non basta, quindi Delrio ribadisce: "L'Anci ed i Comuni sono ora chiamati ad uno sforzo congiunto per poter sostenere iniziative ed anche parti di progetti di adozione di un Comune colpito da un così grave evento che sembra non arrestarsi. Sono certo – conclude il Presidente - che questo appello troverà riscontro per un nuovo momento di solidarietà nazionale".



***Terremoto, gli imprenditori della Bassa modenese propongono un'Expo 2012 per aiutare l'Emilia*****Quotidiano del Nord.com**

*"Terremoto, gli imprenditori della Bassa modenese propongono un'Expo 2012 per aiutare l'Emilia"*

Data: **11/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, gli imprenditori della Bassa modenese propongono un'Expo 2012 per aiutare l'Emilia

Domenica 10 Giugno 2012 20:29 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Modena - 10 giugno 2012 - Per aiutare le imprese della Bassa modenese colpite dal terremoto a riavviare l'attività servirebbe un'autorità che vigili sulla ricostruzione. «Come esiste l'Expo2015 noi avremmo bisogno di un'Expo2012», ha detto Roberto Fabbri, presidente di Abk Group, che ha chiesto alle istituzioni «meno burocrazia». Per il collega Vainer Marchesini, presidente di Wam Group, è «fondamentale il fattore tempo. Per queste cose», per concedere per esempio le certificazioni, «non possiamo aspettare. Siamo vittime di un cataclisma naturale, non vorrei fossimo vittime di un cataclisma creato dalla burocrazia e dai problemi che ci sono».

Dal 29 maggio, giorno della scossa che ha fatto crollare diversi capannoni nel modenese, «siamo stati criminalizzati», ha raccontato Marchesini, per aver mandato gli operai in fabbrica nonostante la prima scossa del 20 maggio. «Ma noi avevamo tutte le certificazioni per rientrare in azienda»; finalmente, ha sottolineato l'imprenditore, «c'è stato qualche tecnico che in questi giorni ha spiegato che c'è un vuoto legislativo».

Ultimo aggiornamento Domenica 10 Giugno 2012 20:30

***Terremoto, Despar Nordest raccoglie 192mila euro per le popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma*****Quotidiano del Nord.com***"Terremoto, Despar Nordest raccoglie 192mila euro per le popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma"*Data: **11/06/2012**[Indietro](#)

Terremoto, Despar Nordest raccoglie 192mila euro per le popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma  
Domenica 10 Giugno 2012 20:10 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Modena - 10 giugno 2012 - Sono state oltre 45.000 le microdonazioni effettuate dai clienti dei supermercati Despar, Eurospar e Interspar gestiti da Aspiag Service (la concessionaria Despar per il Nordest) nei primi 10 giorni della raccolta fondi a favore dei cittadini colpiti dal terremoto in Emilia Romagna.

La donazione media, effettuata alle casse in aggiunta all'importo della spesa, è stata di € 2,13 e ha generato una somma complessiva di 95.946,79 euro.

Come da impegno preso, l'Azienda ha raddoppiato quanto raccolto, giungendo così a 191.893,58 euro che saranno messi a disposizione della Regione Emilia Romagna, sul conto predisposto per far fronte all'emergenza e al dopo terremoto.

La raccolta fondi non è l'unica iniziativa messa in campo da Aspiag Service per far fronte all'emergenza di un territorio dove è presente con numerosi punti di vendita: in collaborazione con la Protezione Civile, l'azienda si è infatti attivata fin dalle prime ore per fornire generi alimentari e di conforto a vantaggio degli sfollati, mettendo a disposizione merce per un valore di circa 8.000 euro.

Francesco Montalvo, direttore del centro distributivo Despar Nordest per il Veneto e l'Emilia Romagna, spiega così le motivazioni dell'iniziativa: "La nostra azienda è una presenza ormai 'storica' nel Ferrarese, forse meno nelle altre province dell'Emilia Romagna. Ci pare doveroso tradurre in fatti concreti il nostro senso di responsabilità sociale, e garantire supporto alla Regione Emilia Romagna, alle Province e ai Comuni colpiti dal sisma. Sappiamo di poter fare molto, grazie alla generosità dei nostri clienti che hanno sempre risposto con prontezza a questo genere di iniziative".

La raccolta fondi sta infatti proseguendo, e la disponibilità dei clienti resta straordinaria, con una donazione media sempre superiore ai 2 euro.

Ultimo aggiornamento Domenica 10 Giugno 2012 20:12

***No ticket ma solo per cinque Comuni*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"No ticket ma solo per cinque Comuni"*Data: **07/06/2012**[Indietro](#)

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

**No ticket ma solo per cinque Comuni SANITA' PER VISITE, ESAMI E FARMACI CHIESTI A STRUTTURE LOMBARDIA**

I CITTADINI lombardi, emiliani e veneti residenti nei Comuni colpiti dal terremoto potranno usufruire di prestazioni specialistiche (visite ed esami) nelle strutture sanitarie della Lombardia oppure ottenere medicinali nelle farmacie della regione senza pagare nessun ticket. E' quanto ha deciso la Giunta della Regione Lombardia. La misura è operativa già dalla mattinata di ieri ed è stata comunicata a tutte le strutture lombarde. Non solo: i cittadini emiliani e veneti colpiti dal sisma «potranno anche iscriversi temporaneamente (per 3 mesi rinnovabili) nelle liste del Servizio sanitario regionale della Lombardia». Di seguito l'elenco dei Comuni in cui sarà applicato il provvedimento reso noto dalla Regione sulla base dell'ordinanza del Dipartimento nazionale della Protezione Civile del 2 giugno. Per la provincia di Rovigo si tratta solo di cinque Comuni: Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Gaiba, Occhiobello, Stienta. Image: 20120607/foto/9133.jpg

***La Cgil apre una sottoscrizione E gli studenti fanno un aperitivo*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"La Cgil apre una sottoscrizione E gli studenti fanno un aperitivo"*Data: **08/06/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

**La Cgil apre una sottoscrizione E gli studenti fanno un aperitivo SOLIDARIETÀ LE INIZIATIVE SI MOLTIPLICANO IN TUTTO IL POLESINE**

INSIEME PER L'EMILIA I volontari della Croce Verde e di altre associazioni di Adria in partenza per le aree terremotate con un carico di aiuti, alimentari ma non solo, raccolti in questi giorni. Con loro, il sindaco Barbujani e l'assessore Osti CHI ORGANIZZA una sottoscrizione, chi dona ore di lavoro e chi invita tutti ad un aperitivo per raccogliere fondi: insomma tutti, a modo loro, si stanno muovendo per aiutare le persone colpite dal sisma a risollevarsi. La Camera del lavoro polesana apre una sottoscrizione che durerà qualche mese, probabilmente fino a fine anno. Ai delegati sindacali saranno consegnati blocchetti di biglietti da un euro ciascuno e chi vorrà potrà comprarli, anche andando direttamente nelle sedi del sindacato, dando il suo contributo per le persone colpite dal sisma. «L'idea è quella di restituire, come territorio, la solidarietà che gli emiliani ci hanno dimostrato quando ne abbiamo avuto bisogno, mi riferisco all'alluvione del '51 spiega il segretario provinciale Fulvio Dal Zio, presentando l'iniziativa ma, ovviamente, se ce ne sarà bisogno, parte del denaro raccolto andrà ad aiutare anche i nostri paesi colpiti dal sisma». «Ricordiamo, inoltre, che fino al 30 settembre sono sospesi i versamenti tributari, inclusi gli avvisi del pagamento, per aziende e persone residenti od operanti nei Comuni colpiti dal sisma, in Polesine sono 17 spiega Sandra Rodella, ad del Caaf Cgil questo vale per l'Imu e il modello Unico, tra gli altri, non per il modello 730, il cui termine per ora resta il 30 giugno, anche se la trattativa con il ministro delle Finanze non è ancora finita». E anche la Uil si muove per i terremotati: il sindacato polesano, fa sapere in una nota il segretario provinciale Giampietro Gregnanin, infatti chiede l'adesione di tutti i lavoratori nelle sedi Uil di Rovigo, Adria, Badia, Canaro, Porto Viro, Porto Tolle, Taglio di Po, Trecenta, Villadose, e nei luoghi di lavoro di aderire all'iniziativa nazionale unitaria delle tre sigle e di Confindustria che prevede il versamento di un'ora di lavoro e di una cifra da parte delle aziende. Il tavolo per lo sviluppo e l'economia, convocato oggi in Provincia, servirà a coordinare gli interventi. I CITTADINI, dal canto loro, non stanno a guardare e, in quanto a solidarietà, in questi giorni tutto il Polesine ha dato grande prova del cuore dei suoi abitanti. Da Adria è partita ieri mattina di buonora da Adria verso le zone terremotate dell'Emilia, una colonna della Croce Verde, gruppo Alpini Adria ed altre associazioni, per portare nei paesi più colpiti dal sisma 20 quintali di aiuti, tra cibo, bevande, generi per l'igiene e per difendersi dalle zanzare. La raccolta è frutto di diverse generose iniziative. Nel gruppo anche il sindaco Massimo Barbujani e l'assessore Patrizia Osti. Domani, dalle 19 alle 21, la Rete degli Studenti Medi di Rovigo organizza al bar Vision Cafè, in Corso del Popolo, l'ultimo aperitivo studentesco, accompagnato dalla musica live degli Hate the Nation: «un'occasione per festeggiare la fine dell'anno scolastico ma anche per richiamare l'attenzione sulla situazione critica in cui si trovano le tante vittime del terremoto (gli sfollati tra Emilia Romagna, Lombardia e Veneto hanno superato i 16mila)», scrivono gli studenti che organizzeranno infatti una raccolta fondi, il cui ricavato verrà inviato alla Regione Emilia Romagna. Infine, un'altra raccolta fondi parte da Confcommercio Veneto. Il presidente Massimo Zanon ha invitato i consorzi fidi aderenti in tutte le province del Veneto e gli associati a dare il proprio contributo attraverso le cooperative di garanzia che fanno capo alle organizzazioni territoriali. Il ricavato sarà devoluto all'aiuto ai tre campi sfollati adottati da Confcommercio (Crevalcore, Sant'Agostino e Carpi), alla ricostruzione, alle associazioni Confcommercio dei territori colpiti e al sistema delle imprese del settore. Milena Furini Adelino Polo Image: 20120608/foto/10099.jpg

## «Che emozione parlare del Polesine con

**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"«Che emozione parlare del Polesine con"*Data: **08/06/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

«Che emozione parlare del Polesine con Il sindaco Fabiano Pigaiani in rappresentanza dei nostri paesi: «L'attenzione In alto, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano A fianco, i sindaci con il prefetto e il presidente della Regione A destra, il campanile di Ficarolo, un simbolo della voglia di resistere della nostra gente UN INTERO paese, una provincia, una comunità unita, stretta davanti alla tv. Si parla di terremoto, di paura, di difficoltà. Si parla di speranza, di rinascita, di ricostruzione. Con forza d'animo e certo di portare le istanze dei cittadini il primo cittadino di Ficarolo Fabiano Pigaiani appare sul piccolo schermo al cospetto del Capo dello Stato Giorgio Napolitano. Con lui il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, il governatore dell'Emilia Romagna Franco Errani, il primo cittadino di San Felice sul Panaro Alberto Silvestri, la presidente della provincia di Ferrara Marcella Zappaterra ed altri due relatori. Con lui i cittadini di tutte le province colpite dal sisma e rappresentati da cinquanta sindaci presenti in sala. «Un'emozione che non posso descrivere commenta Fabiano Pigaiani incontrare la massima autorità, il garante della Costituzione e potermi esprimere di fronte a lui credo non abbia prezzo». Per tre volte il Presidente, accolto da Roberto Formigoni e Luca Zaia, ha sottolineato alcuni punti salienti dell'intervento del sindaco di Ficarolo nonché referente e coordinatore del Com. «E' importante ricordare i cittadini ed i paesi colpiti dal sisma non solo nella fase acuta spiega Pigaiani quando tutto si sarà placato avremo bisogno del continuo e costante appoggio delle istituzioni». Napolitano ha apprezzato quest'affermazione ricordando che per il Polesine le cose sono certamente cambiate. Per un territorio abituato a temere e lottare un solo nemico lo scenario diventa un altro. Non è più solo il fiume Po a spaventare quando le piogge diventano incessanti. Alla potenza delle acque si aggiunge ora l'imprevedibilità e la forza di scosse che difficilmente i cittadini potranno dimenticare. La stanza da letto, le coperte non rappresentano più il luogo sicuro, il nido che ripara e protegge. Il Presidente ricorda l'alluvione del 1951 e ricorda i sacrifici di una comunità che si è rimboccata le maniche e si è rialzata con coraggio. Tra i vari temi anche quello della prevenzione. In evidenza l'opera dei sindaci che sono scesi sul campo da subito per far fronte alle difficoltà. Di fronte ad una situazione di grande criticità il presidente ha ricordato il profondo ed immediato impegno di chi si è messo subito all'opera. «Mi ha colpito molto anche l'intervento del presidente della provincia di Ferrara spiega Pigaiani. Ha ricordato che l'arteria emiliana un tempo era povera. Con il tempo si è sollevata ed ha creato nuove opportunità, attività produttive e prosperità. Quest'evento ha messo in ginocchio molti di coloro che in quel territorio hanno investito. La speranza è che presto le cose ritornino alla normalità». Il sindaco di Ficarolo ricorderà per sempre quest'esperienza. «Sembrava quasi surreale continua per una volta non erano i cittadini ad ascoltare lo Stato. Per una volta è avvenuto il contrario. Un'intera comunità ha potuto far sentire la propria voce». Presenti all'evento che si è tenuto a Bologna anche il prefetto di Rovigo Romilda Tafuri, i sindaci di Castelmasa, Ceneselli, Giacciano con Baruchella, Trecenta, Melara e la presidente della provincia di Rovigo Tiziana Virgili che poi, a Palazzo Celio, con gli assessori Oscar Tosini e Giorgio Grassia, con gli amministratori locali coinvolti dal terremoto ed i rappresentanti degli istituti di credito con sportello in Polesine ha affrontato la questione dell'accesso al credito agevolato per la riparazione degli edifici danneggiati. Laura Cestari Image: 20120608/foto/10084.jpg

***Genitori sul piede di guerra: «Ma questa scuola è sicura?»*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Genitori sul piede di guerra: «Ma questa scuola è sicura?»"*

Data: 09/06/2012

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

Genitori sul piede di guerra: «Ma questa scuola è sicura?» LA PROTESTA LA MEDIA ALBERTO MARIO CHIUSA, MA SOLO PER META'

IL DUBBIO A non sentirsi tranquilli sono i genitori dei ragazzi che frequentano la scuola media Alberto Mario', a Lendinara nonostante la scuola sia stata dichiarata agibile. A destra, lo stabile scolastico NON SONO solo materiali i danni causati dal terremoto. Le scosse hanno lasciato una scia di paura. I più preoccupati di tutti sono i genitori che, in molti casi, non sono più tranquilli nemmeno quando i loro figli sono a scuola. Almeno nei paesi in cui gli istituti sono rimasti aperti, perché alcuni sindaci, come quello di Castelmassa, hanno deciso di chiudere l'anno in anticipo. A Lendinara, per esempio, a non sentirsi tranquilli sono i genitori dei ragazzi che frequentano la scuola media Alberto Mario', nonostante la scuola sia stata dichiarata agibile. «Da quando sono cominciate le scosse, sui muri interni di alcune aule si sono formate delle crepe che, a quanto ci risulta, sono state coperte con l'intonaco, ma questo non significa che il problema sia stato risolto spiega Ivan Paluello a nome di un gruppo di genitori ; e le crepe ci sono anche sul muro esterno, sotto il cornicione del tetto, è questo che non ci fa stare tranquilli». MA C'È DELL'ALTRO. «E' soprattutto quello che ci raccontano i ragazzi quando tornano a casa che ci fa paura, il mio ad esempio è al terzo piano», racconta Nadia, mamma di uno studente. I genitori si sono allarmati soprattutto quando alcuni ragazzi, tornando a casa, hanno raccontato di aver fatto lezione in corridoio, perché nemmeno l'insegnante si sentiva sicura stando in aula. In realtà, una parte dell'istituto è stata chiusa dopo la seconda scossa di terremoto, quella di martedì 28 maggio. «Dopo il primo sisma i ragazzi sono stati portati fuori seguendo le procedure di sicurezza e l'edificio è stato controllato dai tecnici, così come le altre scuole del paese ripercorre i fatti Alessandro Ferlin, sindaco di Lendinara ; in quel caso i ragazzi sono stati fatti rientrare dopo meno di mezz'ora perché non c'era pericolo, quando c'è stata la seconda scossa, invece, le verifiche hanno portato all'accertamento di danni nella parte che dà su via Marconi, che è stata subito chiusa. Ma la causa non è stata il terremoto precisa il primo cittadino si tratta di una situazione che non conoscevamo e che risale a molti anni fa, così quella parte di scuola resterà chiusa finché non sistemeremo il tetto». Da venerdì primo giugno, dunque, è stata aperta l'ala di via Canzio, dove sono state trasferite alcune classi (3aD, 2aA, 2aC, 2aB, 3aE, 3aC, 2aD, 1aC) e gli uffici amministrativi, mentre gli alunni delle altre classi hanno ricominciato le lezioni regolarmente giovedì 31 maggio. «Ci è servito solo un giorno per fare il trasferimento spiega ancora Ferlin ma se l'abbiamo fatto, significa che non c'era pericolo, vorrei che i genitori avessero un po' più di fiducia in noi amministratori, che non siamo incoscienti, anche noi abbiamo dei figli a scuola. In realtà qualcuno si è fatto prendere dal panico come quei genitori che, dopo la prima scossa, quando i ragazzi erano già nei punti di raccolta, tranquilli, con gli insegnanti, hanno scavalcato il cancello, urlando fate uscire mio figlio', ci sono voluti i carabinieri per tenere sotto controllo la situazione». Nel frattempo, lunedì i vigili del fuoco hanno fatto un ulteriore accertamento. «Quello che ci chiediamo è questo: se arriva un'altra scossa forte, una struttura già danneggiata reggerà o sarà il colpo di grazia?», si chiedono i genitori fuori dai denti. CERTO, il pensiero che in qualsiasi momento potrebbe verificarsi una scossa di terremoto tale da far crollare un edificio è difficile da metabolizzare, soprattutto per persone che, come i polesani, non hanno mai pensato che potesse accadere a casa loro. Per fortuna, oggi sarà l'ultimo giorno di scuola a Lendinara e durante l'estate ci sarà tutto il tempo di sistemare gli edifici scolastici e di adeguarli ai nuovi standard di sicurezza che la natura stessa sta imponendo. Milena Furini Image:

20120609/foto/11127.jpg 1x1

**«Cittadini e imprese, vi invito a pagare l'Imu»****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Cittadini e imprese, vi invito a pagare l'Imu»"

Data: **09/06/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 13

«Cittadini e imprese, vi invito a pagare l'Imu» OCCHIOBELLO APPELLO DEL SINDACO DANIELE CHIARIONI  
DOPO IL DECRETO CHE FA SLITTARE IL VERSAMENTO AL 30 SETTEMBRE

OCCHIOBELLO LA QUESTIONE è stata posta al ministero dell'Economia e delle Finanze e all'assessore regionale alla protezione civile Daniele Stival che, l'altro giorno, ha incontrato i sindaci nel municipio di Occhiobello. La pubblicazione il 6 giugno sulla gazzetta ufficiale del decreto ministeriale che dispone la sospensione sino al 30 settembre dei termini di pagamento dei tributi, rischia di porre non pochi problemi alle casse dei comuni danneggiati dal sisma. «Siamo già in forti difficoltà per l'obbligo del rispetto delle condizioni del patto di stabilità, che ci porta a posticipare al massimo i pagamenti verso i creditori dice il sindaco di Occhiobello, Daniele Chiarioni e questo decreto ci mette ulteriormente in difficoltà.

Pagare i tributi a settembre, l'Imu in particolare, è una facoltà che viene data al contribuente ma che, alle fine, si ripercuote sulle nostre disponibilità di cassa. Poiché a Occhiobello il patrimonio immobiliare privato, nella gran parte, non ha registrato danni rilevanti, mi sento di chiedere ai cittadini e alle imprese, che non si trovino nella impossibilità di farlo, di rispettare le scadenze. Così il Comune potrà continuare a erogare i servizi senza interruzione dei propri pagamenti e senza oneri aggiuntivi». Sono numerose le telefonate all'ufficio tributi del Comune di cittadini che non sanno come comportarsi di fronte a queste nuove disposizioni. «Mi rivolgo riprende ai colleghi sindaci degli altri sedici comuni individuati dal decreto, perché contribuiscano a fare chiarezza spiegando ai cittadini che dal rispetto delle scadenze dipende parte della sopravvivenza dei servizi». Decreto alla mano, il sindaco sottolinea l'omissione di alcuni comuni che hanno subito danni. «A Ferrara, ma la cosa vale anche per Rovigo, la sospensione dei termini di pagamento non è indifferenziata, il decreto la limita ai casi di inagibilità degli immobili, autocertificata dagli interessati a cui seguirà verifica da parte del Comune. Non si riesce a capire il perché della diversità di trattamento tra cittadini che dovrebbero essere in condizioni di parità di fronte agli obblighi nei confronti dello Stato». ÌxÃ

***Scuole e circoli chiusi*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Scuole e circoli chiusi"*Data: **10/06/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

Scuole e circoli chiusi Ieri il vertice per la sicurezza ad Occhiobello

OCCHIOBELLO L'INTERO paese chiude i battenti, causa rischio sismico, ma il sindaco Chiarioni rassicura i cittadini: «Nessuna emergenza». Dopo il vertice che si è svolto in comune a Occhiobello fra il primo cittadino, tecnici comunali, polizia locale e volontari della protezione civile è stata disposta, in via cautelativa, la sospensione delle attività in molti edifici pubblici. In seguito al comunicato di venerdì dalla Commissione Grandi Rischi della presidenza del Consiglio sulla probabilità di nuovi eventi sismici tra Finale Emilia e Ferrara, ieri il sindaco Chiarioni ha firmato un'ordinanza urgente che dispone: il divieto di utilizzo del dormitorio al primo piano della scuola materna comunale, che modificherà l'attività didattica a discrezione del dirigente scolastico. La sospensione delle attività pomeridiane all'asilo nido, che da domani chiuderà alle 14 e l'utilizzo del solo piano terra alle scuole medie di Occhiobello e Santa Maria Maddalena, per gli esami. Per quanto riguarda le palestre comunali di via Savonarola, via M. L. King e via Bassa, è sospesa ogni attività, così come nell'auditorium di via Amendola, il teatro comunale Azzurro e il centro ricreativo culturale Arcobaleno. Nell'ordinanza, inoltre, il sindaco raccomanda il principio della massima cautela ai parroci del territorio nell'uso dei luoghi di culto (chiesa di Occhiobello, chiesa di Gurzone, chiesa di Santa Maria Maddalena) e al presidente della Casa di cura privata di Santa Maria Maddalena. I sindaci di Occhiobello, Stienta e Gaiba, inoltre, ieri si sono riuniti per le attività di prevenzione in caso di una ripresa del sisma. «Vogliamo tranquillizzare la popolazione dicono Chiarioni, Fenzi e Berveglieri, non ci sono emergenze, si tratta di incontri tra istituzioni che è doveroso fare a seguito del recente rapporto della commissione grandi rischi». INTANTO ha chiuso le porte anche il centro commerciale Occhiobello', per eseguire i lavori di adeguamento antisismico. La struttura, gestita da Cooperativa consumatori, non presenta tutti i requisiti previsti dal recente decreto per il terremoto in Emilia. Questo quanto accertato dai sopralluoghi effettuato dai tecnici, dove non sono stati evidenziati danni derivanti dalla recenti scosse di terremoto, ma a titolo precauzionale sono stati pianificati lavori urgenti di adeguamento da parte della proprietà, che consentiranno di riaprire in completa sicurezza. «Per ora non sappiamo quanto resterà chiusa la Coop spiega Peralberto Colombo, segretario della Filcams Cgil ma abbiamo già affrontato l'argomento con i dirigenti regionali: se si tratterà di pochi giorni, i dipendenti potranno usare ferie e permessi, ma se i lavori richiederanno più di una settimana, metteremo in campo altri strumenti di sostegno al reddito». Mario Tosatti



***OCCHIOBELLO L'INTERO paese chiude i battenti, causa rischio...*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

*"OCCHIOBELLO L'INTERO paese chiude i battenti, causa rischio..."*

Data: **10/06/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

OCCHIOBELLO L'INTERO paese chiude i battenti, causa rischio... OCCHIOBELLO L'INTERO paese chiude i battenti, causa rischio sismico, ma il sindaco Chiarioni rassicura i cittadini: «Nessuna emergenza». Dopo il vertice che si è svolto in comune a Occhiobello fra il primo cittadino, tecnici comunali, polizia locale e volontari della protezione civile è stata disposta, in via cautelativa, la sospensione delle attività in molti edifici pubblici. In seguito al comunicato di venerdì dalla Commissione Grandi Rischi della presidenza del Consiglio sulla probabilità di nuovi eventi sismici tra Finale Emilia e Ferrara, ieri il sindaco Chiarioni ha firmato un'ordinanza urgente che dispone: il divieto di utilizzo del dormitorio al primo piano della scuola materna comunale, che modificherà l'attività didattica a discrezione del dirigente scolastico. La sospensione delle attività pomeridiane all'asilo nido, che da domani chiuderà alle 14 e l'utilizzo del solo piano terra alle scuole medie di Occhiobello e Santa Maria Maddalena, per gli esami. Per quanto riguarda le palestre comunali di via Savonarola, via M. L. King e via Bassa, è sospesa ogni attività, così come nell'auditorium di via Amendola, il teatro comunale Azzurro e il centro ricreativo culturale Arcobaleno. Nell'ordinanza, inoltre, il sindaco raccomanda il principio della massima cautela ai parroci del territorio nell'uso dei luoghi di culto (chiesa di Occhiobello, chiesa di Gurzone, chiesa di Santa Maria Maddalena) e al presidente della Casa di cura privata di Santa Maria Maddalena. I sindaci di Occhiobello, Sienta e Gaiba, inoltre, ieri si sono riuniti per le attività di prevenzione in caso di una ripresa del sisma. «Vogliamo tranquillizzare la popolazione dicono Chiarioni, Fenzi e Berveglieri, non ci sono emergenze, si tratta di incontri tra istituzioni che è doveroso fare a seguito del recente rapporto della commissione grandi rischi». INTANTO ha chiuso le porte anche il centro commerciale Occhiobello', per eseguire i lavori di adeguamento antisismico. La struttura, gestita da Cooperativa consumatori, non presenta tutti i requisiti previsti dal recente decreto per il terremoto in Emilia. Questo quanto accertato dai sopralluoghi effettuato dai tecnici, dove non sono stati evidenziati danni derivanti dalla recenti scosse di terremoto, ma a titolo precauzionale sono stati pianificati lavori urgenti di adeguamento da parte della proprietà, che consentiranno di riaprire in completa sicurezza. «Per ora non sappiamo quanto resterà chiusa la Coop spiega Pieralberto Colombo, segretario della Filcams Cgil ma abbiamo già affrontato l'argomento con i dirigenti regionali: se si tratterà di pochi giorni, i dipendenti potranno usare ferie e permessi, ma se i lavori richiederanno più di una settimana, metteremo in campo altri strumenti di sostegno al reddito». Mario Tosatti

## ***Comune, nominati i dirigenti Nove e con qualche "ritorno": Il sindaco Rita Rossa...***

**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

ALESSANDRIA. DOPO LA GIUNTA, IL SINDACO COMPLETA LO STAFF DIREZIONALE

Comune, nominati i dirigenti Nove e con qualche "ritorno"

Neri è rientrato ai Lavori pubblici, Zaccone era già tornato ai "conti" FRANCO MARCHIARO

ALESSANDRIA

**Palazzo Rosso, sede dell'amministrazione comunale alessandrina**

**Tumminello Il segretario generale avrà anche la direzione della Polizia municipale**

**Marco Neri Torna a capo dei Lavori Pubblici di cui è stato dirigente «storico»**

Il sindaco Rita Rossa, alla vigilia del primo Consiglio comunale (alle 15 di oggi) ha firmato i decreti dei nuovi dirigenti del Comune. Sono nove. Il primo è Antonio Tuminello, 56 anni, segretario generale: dirigerà Polizia municipale (cosa che già faceva dopo il pensionamento di Pier Giuseppe Rossi), Protezione civile e Risorse umane (personale) e Organizzazione.

Antonello Zaccone, Direzione Staff economico-finanziaria e ad interim della Direzione provveditorato, è già in carica da alcuni giorni. Laureato in Economia e commercio e Legge, 48 anni, docente universitario a contratto, ha ricoperto incarichi nel settore della sanità pubblica. Già ragioniere capo del Comune, dopo dissensi sui bilanci con l'amministrazione Fabbio, era stato spostato a dirigere Provveditorato.

Marco Italo Neri, 55 anni, ingegnere è ritornato alla Direzione Lavori ed Opere pubbliche dopo essere stato «esiliato» alla Direzione Patrimonio, demanio e catasto di cui resta direttore ad interim. Ha gestito la ricostruzione post alluvione, tenuto lezioni al Politecnico di Milano e dal 2002 al 2003, su nomina del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, fu nella commissione sul problema idraulico provocato dal ponte Cittadella.

Orietta Bocchio diventa vice segretario generale e, ad interim, va alla Direzione Educazione, sport, cultura, musei e turismo. E' direttore della avvocatura. Laureata in legge e abilitata avvocato, ha 53 anni e ha svolto docenze e pubblicato articoli di diritto amministrativo.

Maria Angela Biscaldi va alla Direzione famiglia e solidarietà sociale. Laurea in Pedagogia, 56 anni, è membro dell'equipe medico-pedagogica del Comune. Ha svolto funzioni di dirigente alla pubblica istruzione, servizi sociali, decentramento.

Cristina Bistolfi va alla Direzione servizi demografici (Anagrafe, Stato civile, elettorale). Laurea in Scienze politiche, 54 anni, è dirigente dal 1998.

Gianpiero Cerruti va alla Direzione sviluppo economico. Ingegnere, 57 anni, ha insegnato in istituti tecnici: è dirigente in Comune dal 1984.

Rosella Legnazzi va alla Direzione affari generali e Presidenza del consiglio. Laureata in legge, 56 anni, è stata vice segretario generale reggente e vice segretario in Comune.

Pierfranco Robotti va alla direzione Territorio ed Ambiente e, ad interim, Pianificazione generale. Architetto, 55 anni, dal 1997 dirige il servizio Patrimonio e demanio, Pianificazione ambiente.

ÌxÀ

*La frana sulla strada c'è l'accordo per lavori::A un mese dalla chius...*

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 08/06/2012

Indietro

PROVINCIALE. CHIUSA DA UN MESE

La frana sulla strada c'è l'accordo per lavori **[D. P.]**

A un mese dalla chiusura per colpa di una frana, si sblocca la situazione della provinciale tra Ovada e Tagliolo, con grande sollievo degli abitanti del paese, costretti a lunghi percorsi alternativi per raggiungere la città.

L'altro giorno s'è tenuto un incontro tra la Provincia, titolare della strada, e la proprietaria del terreno (Costanza Costa, della nota famiglia genovese delle crociere) da cui si sono staccati i massi precipitati sull'asfalto.

L'accordo raggiunto dovrebbe permettere, a breve, di far partire i lavori per rimuovere lo smottamento, mettere in sicurezza il versante e riaprire la strada in meno di due settimane.

Il sindaco, Franca Repetto, che in questi giorni di passione per il traffico ha raccolto gli sfoghi dei suoi cittadini, è soddisfatta ma, in una lettera inviata alla Provincia e alla proprietà, chiede di fare in fretta. «I tempi burocratici hanno ormai superato i trenta giorni, provocando gravi disagi agli utenti locali che, oltre a manifestare insofferenza e disappunto, stanno segnalando anche pesanti ricadute economiche».

*Novi "adotta" Novi di Modena::Continuano la sottosc...*

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 09/06/2012

Indietro

SOLIDARIETA'. TANTE LE INIZIATIVE A FAVORE DEI TERREMOTATI DELL'EMILIA

Novi "adotta" Novi di Modena

Intanto, è partito per San Giacomo un container con le lavatrici [R. AL.]

**Dopo l'appello della Protezione civile, sono arrivate le lavatrici: in tempo record, tre giorni**

Continuano la sottoscrizione di Specchio de Tempi in aiuto ai terremotati e si intrecciano altre iniziative.

Novi, si autotassa Dalla prossima settimana prenderà il via l'iniziativa «Novi per Novi», promossa per raccogliere fondi a favore dei terremotati dell'Emilia. L'amministrazione comunale novese sta contattando il Comune di Novi di Modena per concordare una serie di aiuti e la giunta ha deciso di autotassarsi stanziando un fondo di diecimila euro dal bilancio, previa decisione del Consiglio comunale. Due appuntamenti settimanali per raccogliere fondi si ripeteranno sino alla fine di luglio a partire dal 14 giugno.

Ogni giovedì mattina, durante il mercato settimanale di piazza XX Settembre, dalle 9 alle 12 ci sarà un gazebo nel quale sarà possibile versare denaro a cura della Protezione civile delle associazioni d'arma della città (carabinieri, finanziari, marinai, polizia, gruppo salesiani, punto giovani, circolo Ilva). Lo stesso gazebo sarà dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, ogni sabato in via Girardengo. Ulteriori iniziative durante «I venerdì di luglio» e la festa patronale della Madonna della neve. Info ai numeri comunali 0143/772253 772277 o il numero verde 800 702811. Partecipano anche gruppi teatrali e giovanili. Tutto il denaro raccolto sarà versato sul conto corrente della Cassa di Risparmio di Alessandria, sul quale è possibile effettuare direttamente un'offerta utilizzando il codice Iban IT52 I 03204 48421 000000025922 specificando come causale «Novi per Novi».

Alessandria, le lavatrici.

L'appello lanciato da Marco Bologna, coordinatore regionale della protezione civile e Giorgio Melchionni presidente dell'associazione Due Fiumi, è stato accolto e le lavatrici sono arrivate. In tempo record: tre giorni. Spiega Giorgio Melchionni: «Lunedì a mezzogiorno abbiamo iniziato a cercare le lavatrici, mercoledì avevamo non solo gli elettrodomestici, donateci da una grande ditta cittadina ma anche i soldi per il container donati dal circolo dell'Inps di Alessandria». Tra giovedì e ieri è stato costruito il container con l'iscrizione «Due Fiumi» e ieri sera una decina di volontari sono partiti per San Giacomo di Mirandola con la «lavanderia». Entro stasera verrà montata nel campo. Aggiunge Bologna: «In una settimana il cuore grande di Alessandria ha risolto quello che la burocrazia ad essere ottimisti avrebbe fatto in un mese». A fare da madrine alla lavanderia, in rappresentanza dell'Inps, Maria Assunta Firpo e Bruna Canepari. Don Ivo, il sindaco Rita Rossa e il presidente del Consiglio comunale Enrico Mazzoni hanno «beneaugurato» la partenza.

Rosignano, la scuola.

I bambini della scuola elementare di San Martino di Rosignano, aiutati dalla Pro loco e dall'Acli hanno organizzato una festa e raccolto offerte donate a Specchio dei Tempi con un desiderio e una indicazione precisa: «Per costruire una scuola ai bambini come noi che non ce l'hanno più».

Tortona, il cibo

Il Comitato femminile della Croce rossa di Tortona oggi raccoglie nei supermercati Iper di Tortona e Unes 2 sulla statale per Genova, generi alimentari e prodotti per l'igiene da consegnare al Centro di accoglienza CrI a Concordia sulla Secchia (Modena).

Casale, i modellini Una mostra di modellini di navi, aerei, auto è visitabile da oggi alla sede della Protezione civile di Casale, strada Asti, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19, per raccogliere fondi per le popolazioni terremotate.

**All'Iper e all'Unes 2 di Tortona il comitato femminile della Cri raccoglie cibi e prodotti**

ÌxÀ

***Ora tremano le Dolomiti E la paura torna in Friuli::La terra ha tremato a...*****Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

**Scossa nel Nord-Est**

Ora tremano le Dolomiti E la paura torna in Friuli BENIAMINO PAGLIARO

TRIESTE

**Controlli dei pompieri a San Martino di Chies d'Alpago [FOTO MORENO GIOLI/OBIETTIVO]**

La terra ha tremato a Nord Est: una scossa forte e breve. Erano passati quattro minuti dopo le quattro, nella notte tra venerdì e sabato: l'analisi dell'Ingv dimostrerà che l'evento sismico non ha nulla a che fare con il terremoto dell'Emilia, ma il primo pensiero di milioni di veneti e friulgiuliani, nel cuore della notte, è stato: «Ecco, tocca a noi».

L'area orientale del Paese, con una tragica esperienza di terremoti, è stata risparmiata: il terremoto ha provocato tanta paura, ma non si sono verificati danni o crolli. La scossa delle 4.04 si è sentita in modo diverso rispetto a quelle delle scorse settimane - quelle sì collegate al sisma emiliano -, più lunghe e meno potenti. La prima verifica arriva su Twitter: la parola terremoto si legge solo da Trieste e Belluno, da Pordenone al Veneto, ma tutto tace, almeno questa volta, dall'Emilia.

La scossa, isolata, ha avuto magnitudo 4.5 e 7,1 chilometri di profondità, e ha fatto scattare in piedi da letto, e scendere in strada, gran parte delle persone. L'epicentro è stato nella conca dell'Alpago, in prossimità dell'antico paesino di Chies che venne pressoché abbattuto, come molte altre località della zona a cominciare da Pieve, dal terremoto nel 1936 di magnitudo 5.9. La zona colpita è quella compresa fra le province di Belluno, con i comuni di Chies, Pieve D'Alpago e Tambre, e Pordenone, con Cimolais, Claut, Erto e Casso. La faglia che si è attivata si trova a circa 10 chilometri dal sistema di faglie alla base delle Alpi e a circa 50 chilometri a Ovest della faglia responsabile del terremoto del 1976 in Friuli.

Già nella notte e nelle prime ore del giorno, le autorità hanno attivato i controlli ma i Vigili del fuoco, la Protezione civile e l'Enel non hanno segnalato danni di rilievo. Il sindaco di Chies, mille e quattrocento anime ai piedi del verde delle Dolomiti friulane, ha trovato «qualche cornicione che manifesta delle crepe, qualche copertura da verificare e qualche camino che può cadere. Ma nella sostanza ha tranquillizzato Loredana Barattin - di danni non si può parlare, nulla di preoccupante».

Analoga la situazione a Barcis, micro comune della Valcellina: «Nessun danno, solo un po' di spavento», ha raccontato il sindaco, Tommaso Olivieri. «Si è trattato di pochi secondi - ha aggiunto -, mi sono affacciato alla finestra di casa e ho visto un po' di persone per strada, che poi però sono rientrate».

La cittadina friulana aveva subito lesioni agli edifici nel terremoto del 1976: con la ricostruzione le strutture sono state rinforzate e messe a norma con criteri antisismici.

Così, i primi cittadini sono convinti che sia stata proprio la ricostruzione a proteggere le case dai danni. «È molto semplice, abbiamo ricostruito tutto, con pazienza, in maniera antisismica, e da allora non c'è mai stato problema per le case e per le fabbriche», ha spiegato Ivano Benvenuti, sindaco della ricostruzione di Gemona. La cittadina è stata il simbolo del terremoto del 1976, per il Friuli un evento tragico e allo stesso tempo capace di far crescere, nei friulani, la voglia della rinascita.

**Nessun danno o feriti****I sindaci: «Abbiamo ricostruito tutto con criteri antisismici»****4.5****gradi di magnitudo****La scossa nel Bellunese****è avvenuta alle 4,04 Epicentro tra le province di Belluno e Pordenone**

***Sisma, un appello dal canile per gli «amici a quattro zampe»::Le persone, le case e...***

Stampa, La (Aosta)

""

Data: 09/06/2012

Indietro

**RACCOLTA DI CIBO E MATERIALI**

Sisma, un appello dal canile per gli «amici a quattro zampe» [C. P.]

Le persone, le case e i capannoni. Una ferita immensa quella del terremoto dell'Emilia, che non ha risparmiato anche gli animali. È proprio a loro che pensano i volontari del Canile e gattile della Valle d'Aosta, che hanno lanciato un appello alla popolazione valdostana. In Emilia servono anche cibo per cani e gatti, sia umido sia secco, antiparassitari, ombreggiante, reti metalliche. Il materiale servirà ai canili della zona, ma anche ai negozi di animali e agli ambulatori veterinari. I beni devono essere portati al canile della Croix Noire; saranno inviati in Emilia e consegnati ai volontari che fanno parte della Colonna mobile della protezione civile.

***"I singoli proprietari devono mettere in sicurezza le case"::Se si vuole mettere i...***

Stampa, La (Aosta)

""

Data: 10/06/2012

Indietro

# **Intervista**

"I singoli proprietari devono mettere in sicurezza le case"

L'esperto: subito verifiche sulla vulnerabilità [V. ARC.]

**Giulio Zuccaro È ordinario di Scienze delle Costruzioni all'Università Federico II di Napoli**

Se si vuole mettere in sicurezza il territorio, lo si deve fare prima che un terremoto, o una qualsiasi catastrofe naturale, metta in pericolo la popolazione. Ora purtroppo c'è poco da fare». A parlare è Giulio Zuccaro, ordinario di Scienze delle Costruzioni e direttore del comitato tecnico scientifico del Centro Plinius dell'Università Federico II di Napoli.

**Allo stato attuale quale può essere un piano di intervento ideale?**

«Per prima cosa bisognerebbe verificare la vulnerabilità delle strutture, pubbliche e private, per capire quali di esse rischiano di crollare a una nuova scossa».

**Come?**

«Idealmente questa valutazione andrebbe fatta serenamente e non in tempi d'emergenza. I proprietari di ogni costruzione, che sia una casa o un'azienda, hanno la responsabilità di conoscere le vulnerabilità della propria proprietà. Così come un automobilista ha il dovere di verificare se i freni e le gomme del proprio veicolo sono funzionanti. Per fare questo bisogna affidarsi ai tecnici».

**Non è quindi un compito dello Stato?**

«Lo Stato non può mica occuparsi di tutti gli edifici privati del nostro Paese. Sarebbe un'impresa impossibile. Le autorità possono intervenire al massimo nei casi d'emergenza e sulle strutture pubbliche. Ma è dei singoli la responsabilità della messa in sicurezza della propria abitazione».

**Ora però siamo in una situazione d'emergenza, cosa si può fare?**

«Si potrebbe istituire una task force di tecnici con il compito di valutare la vulnerabilità delle costruzioni. Un po' come sta facendo oggi la Protezione Civile in Pianura Padana».

**Quali sono i principali fattori di vulnerabilità di un edificio?**

«Dipende dal tipo di struttura. Per gli edifici in muratura, ad esempio, bisogna verificare la qualità dei collegamenti: se cioè tutte le parti della struttura sono ben assemblate. In moltissimi edifici in muratura i tetti non sono collegati al resto della costruzione, cioè sono come appoggiati sulla parte superiore. Bisogna inoltre valutare le ammorsature nelle pareti e lo stato dei muri».

**Se si ha il dubbio che la propria casa non sia sicura, cosa bisogna fare?**

«Abbandonarla finché non la si mette in sicurezza. In ogni caso si può fare riferimento alla Protezione Civile per un posto nei campi d'accoglienza».

**Secondo lei, gli edifici dell'Emilia Romagna sono sicuri?**

«In Emilia non c'è una consolidata tradizione di costruzioni antisismiche, almeno fino al 2009. La maggior parte degli edifici sono stati costruiti in un'epoca in cui non era richiesto progettare con elevati standard antisismici perché l'area non era ritenuta ad alta pericolosità».

**INTERVENTI STRUTTURALI** «Inmolteabitazioni il tetto non è collegato al resto della costruzione»

***Lo sciacallaggio di camper e roulotte::Approfittando del rec...*****Stampa, La (Asti)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

Lo sciacallaggio di camper e roulotte N. SETTEMBRINI

Approfittando del recente terremoto, c'è pure chi ha raddoppiato il costo giornaliero per il noleggio di camper e roulotte, beni assai richiesti sulle zone a rischio sismico.

Anche questi rappresentano vere e proprie azioni di sciacallaggio, del tutto simili a coloro che entrano nelle abitazioni dei terremotati per rubare.



***Sostegno dei lettori a chi adesso abita in una tendopoli Festa del Pd e Sagra del Borgo pro terremotati::I lettori possono aiu...***

Stampa, La (Asti)

""

Data: 09/06/2012

Indietro

**SOTTOSCRIZIONE SOLIDARIETA'**

Sostegno dei lettori a chi adesso abita in una tendopoli Festa del Pd e Sagra del Borgo pro terremotati

Contributi alla ricostruzione post-sisma **Valentina Fassio**

I lettori possono aiutare le popolazioni colpite dal terremoto in vari modi: in banca con bonifico sul c/c intestato a Fondazione La StampaSpecchio dei tempi indicando la dicitura «Fondo 587, per i terremotati dell'Emilia», via Marengo 32, 10126 Torino, IBAN IT10 V030 6901 0001 0000 0120 118; alla Posta sul ccp 7104 intestato a La Stampa-Specchio dei tempi, via Marengo 32, 10126 Torino; in redazione a La Stampa in corso Alfieri 234, Asti; sul web, versando con carta di credito su [www. specchiodeitempi.org](http://www.specchiodeitempi.org).

PAGINA 52

***"L'Italia si rassegni: è diventato un Paese ad alto rischio": Il terremoto a largo ...***

**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

**Intervista**

"L'Italia si rassegni: è diventato un Paese ad alto rischio"

L'esperto Usa: colpa dell'effetto catena MAURIZIO MOLINARI

CORRISPONDENTE DA NEW YORK

**I precedenti Tre immagini dei terremoti più forti che hanno colpito l'Italia: quello del Friuli, quello dell'Irpinia e quello dell'Aquila**

Il terremoto a largo di Ravenna è stato descritto in diretta dai sismografi del «Geological Hazard Team Office» del governo degli Stati Uniti a Golden, Colorado, dove in quel momento ad essere in servizio c'era il geologo Randy Baldwin, con il quale abbiamo parlato per ascoltare la sua interpretazione di quanto avvenuto.

**Siete rimasti sorpresi dal terzo sisma verificatosi in Italia nell'arco di pochi giorni?**

«Sorpresi sì, ma a ben vedere la dinamica di quanto avvenuto non è stata insolita».

**Iniziamo dalla sorpresa...**

«I due terremoti precedenti, con gli epicentri sulla terraferma, erano avvenuti lungo la faglia Ovest. Avevamo riscontrato scosse di assestamento nei giorni precedenti e sapevamo che ne sarebbero avvenute altre ma non ci aspettavamo un nuovo sisma in una zona diversa ovvero sulla faglia Est».

**Quale la motivazione?**

«La genesi di tale fenomeno si deve al fatto che il sisma del 20 maggio è stato di grado alto. Quando ciò avviene la conseguenza è una forte pressione sulle faglie adiacenti. È stato lo stress ricevuto dalla faglia Ovest a causa del primo sisma a determinare il terremoto a largo di Ravenna. Bisogna pensare a qualcosa di simile ad una forte scossa elettrica, che riesce a scuotere tutto quanto sta attorno alla zona investita dal primo impatto».

**È questo il motivo per cui afferma che non è stato un evento insolito?**

«È uno dei due motivi. L'altro ha a che vedere con i precedenti perché nel 2002, sempre a largo della città di Ravenna si ebbe un sisma di categoria 5 e dunque ciò significa che si tratta di un'area che deve essere considerata a rischio».

**Cosa è possibile dedurre dalla lettura comparata dei tre terremoti avvenuti?**

«Sappiamo da sempre che l'Italia è molto sismica. L'intero territorio nel bel mezzo del Mediterraneo si trova fra il plateau Euroasiatico e quello dell'Africa. La terraferma è disseminata di aree di origine vulcanica. Ci sono faglie diverse che interagiscono le une con le altre e quanto avvenuto conferma che i terremoti, se si manifestano con intensità molto forte, tendono a non rimanere isolati ma possono propagarsi anche alle faglie circostanti».

**È possibile preavvertire le popolazioni interessate per tentare di limitare i danni alle persone?**

«La prevenzione che stiamo mettendo in atto nei confronti degli tsunami non è possibile per i terremoti perché nel caso delle grandi onde anomale oceaniche si tratta di un pericolo potenziale che si manifesta dopo una forte scossa iniziale, che viene registrata. Nel caso dei terremoti è assai più complesso, per non dire impossibile».

**Ci può fare un esempio di tale difficoltà nella prevenzione?**

«Prendiamo proprio il terremoto in

Giappone da cui si originò lo tsunami che ha innescato il disastro di Fukushima. Il primo sisma, di intensità 7.2, si verificò 48 prima di quello più violento che sarebbe stato di intensità 9. Ci accorgemmo di quanto era avvenuto ma nessuno di noi aveva strumenti scientifici per poter dire con assoluta sicurezza che dopo il primo sarebbe arrivato il secondo, e assai più devastante, sisma. Questa è l'imprevedibilità dei terremoti. Ed è la ragione del perché la prevenzione deve essere fatta in maniera differente, facendo attenzione a dove, come e cosa si costruisce, soprattutto nelle zone più a rischio».

**E in Italia questo significa l'intero Stivale...**

***"L'Italia si rassegni: è diventato un Paese ad alto rischio": Il terremoto a largo ...***

«È la geofisica a suggerirlo, non certo noi geologi che ci limitiamo a studiare con gli strumenti che la scienza ci fornisce».

**LA GENESI DEL FENOMENO**

«Il sisma del 20 maggio ha provocato una pressione sulle faglie adiacenti»

**I PERICOLI**

«Le faglie sono molto vicine e i terremoti più intensi tendono a propagarsi »

***"C'è chi specula sulle tragedie La stagione estiva è in bilico": La nuova scossa porta...*****Stampa, La (Biella)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

**"C'è chi specula sulle tragedie La stagione estiva è in bilico"**Gli albergatori contro i tour operator: propongono mete alternative **[FRA.GIU.]**

RAVENNA

La nuova scossa porta con sé il solito sciame sismico, accompagnato stavolta dai veleni che si sono messi a circolare fra gli operatori turistici di una delle più importanti macchine del divertimento estivo italiane, la Riviera romagnola. C'è chi sul terremoto ci marcia, è l'accusa gravissima e appena velata di albergatori e addetti del settore, cui arrivano voci ricorrenti di tour operator che indirizzano la gente su mete lontane, da Santo Domingo alla più vicina Turchia, dove pure di sismi sono tristemente esperti. Se si pensa che i tedeschi già telefonavano per disdire quando le scosse non toccavano neanche la Riviera, si può immaginare la reazione ora che la scossa si è propagata dalla Romagna stessa. Il presidente di Federalbergi Emilia Romagna Alessandro Giorgetti ne ha viste abbastanza per sapere che gli stessi albergatori che oggi si lamentano ieri magari godevano delle disgrazie dei paesi concorrenti, come per il Maghreb squassato dalle rivolte che hanno dirottato altrove molti turisti: «Intanto è opportuno precisare che qui la scossa si è scatenata 30 chilometri al largo della costa, poi la gente deve sapere che le strade non sono interrotte, com'è capitato di sentire a certi nostri associati nelle richieste di annullamento delle prenotazioni. Un numero significativo quest'ultimo, che va a sommarsi a una stagione già difficile, a causa della crisi e del fatto che ancora gli italiani non sanno quanto dovranno pagare di Imu e di altre tasse». E poi ci sono le speculazioni vere e proprie: «Qualcuno specula su internet, qualcuno propone la Turchia come alternativa alla Romagna, ma ci può anche stare, anche noi abbiamo goduto a suo tempo delle disgrazie altrui, come in Nord Africa», ammette Giorgetti. Alla domanda se ci sia qualcuno che gioca sporco, il presidente degli albergatori preferisce non affondare, ma senza nascondere la reale esistenza del problema: «C'è un'esasperazione di fenomeni reali, l'abbinamento a questo evento di disgrazie che non ci sono mai state. Qualcuno se ne approfitta, d'altronde dipende da come sei fatto. Io so che su Twitter è stato messo l'invito, poi rimosso, "C'è il terremoto? Vola a Santo Domingo". Qui però sono in ballo anche dei posti di lavoro, perché la stagione si preannunciava già difficile prima, figuriamoci col terremoto». La paura raggiunge la psicosi quando le disdette, come riferisce Giorgetti, raggiungono addirittura alberghi situati a Roma. «Un tg è arrivato a dire che il terremoto era avvenuto in centro a Ravenna, tutto questo ci preoccupa molto sul versante economico».

**IL MESSAGGIO SU TWITTER**

«Qualcuno ha scritto "C'è il terremoto? Vola a Santo Domingo"»

**TEDESCHI IN FUGA**

Prenotazioni disdette già nelle scorse settimane per le scosse in Emilia

ÌxÅ

***Rischio esondazione della roggia::Via libera ai lavori ...*****Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

Favria

Rischio esondazione della roggia

Via libera ai lavori urgenti di sistemazione della roggia comunale in via Tarizzo dove, su segnalazione di alcuni residenti, è stato rilevato un pericolo di esondazione a causa di un argine in muratura degradato e pericolante. Il Comune ha previsto un investimento di oltre 8 mila euro.

**«Volevo cambiare titolo alla mostra»::Per Riccardo Negri, e...****Stampa, La (Canavese)**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

**Artista-testimone**

«Volevo cambiare titolo alla mostra»

**Riccardo Negri a Casa Toesca**

**Per Riccardo Negri, esporre le sue opere a Rivarolo è stata un'avventura. I quadri erano stati bloccati dal terremoto nella quattrocentesca Rocca Stellata di Bondeno, un territorio squassato in questi giorni da un sisma che sembra non aver più fine. E turbato da questa sconvolgente esperienza che l'ha direttamente coinvolto, l'artista aveva persino pensato di cambiare il titolo dell'evento: da «Vivere parallelo» a «Vivere il momento». «Perché il terremoto - dice - ci porta più vicino a quel cielo che esploro nei miei disegni, ai misteri dell'universo». [G.SCH.]**

***"Non abbiamo certezze Pensiamo agli edifici"::Aleggere il rapporto ...***

Stampa, La (Canavese)

""

Data: 09/06/2012

Indietro

**Intervista****"Non abbiamo certezze Pensiamo agli edifici"**

La Commissione Grandi Rischi: "È il momento di intervenire" FRANCESCA PACI

ROMA

**«Il fenomeno ha un decorso che è più o meno quello ipotizzabile, in linea con la classificazione sismica della regione dove c'è una faglia molto ben conosciuta che è stata rotta in due punti e dove lo sciame sta continuando»**

In casi del genere abbiamo precedenti in cui anche l'altra parte si è attivata con eventi della stessa grandezza e altri casi in cui la sismicità si è fermata. Speriamo nella seconda possibilità **Luciano Maiani** Presidente della Commissione Grandi Rischi

Aleggere il rapporto della Commissione Grandi Rischi sulle possibili prossime puntate del terremoto emiliano c'è poco da stare allegri. Se gli esperti confermano infatti la diminuzione delle scosse di assestamento, avvertono però che «nel caso di una ripresa dell'attività sismica» la zona compresa tra Finale e Ferrara potrebbe vedersela parecchio brutta, sperimentando «eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza». Potrebbe. Condizionale non irrilevante. Perché il presidente della Commissione Luciano Maiani precisa che lo studio non fornisce previsioni ma congettura un'evoluzione del fenomeno teoricamente già nota.

**Da un lato non può escludere che quanto accaduto si ripeta tale e quale, dall'altro ci ammonisce dal catastrofismo.****Cosa significa?**

«Non ci sono nuove ragioni per allarmarsi. Il fenomeno ha un decorso che è più o meno quello ipotizzabile, in linea con la classificazione sismica della regione dove c'è una faglia molto ben conosciuta che è stata rotta in due punti dai due eventi più grossi e dove lo sciame sta continuando. In casi del genere abbiamo precedenti in cui anche l'altra parte si è attivata con eventi della stessa grandezza e altri casi in cui la sismicità si è fermata. Speriamo ovviamente nella seconda possibilità, ma stiamo in campana».

**Vale a dire?**

«Il problema vero è iniziare a mettere in sicurezza gli edifici. Non dimentichiamo che i capannoni crollati erano al di sotto degli standard di vulnerabilità di una zona di quel genere».

**Il decreto del Consiglio dei ministri che porta a un anno la durata dell'emergenza va in questa direzione?**

«Certamente il governo ha avuto il messaggio. È il momento di intervenire. Mi pare che il ministro Passera sia stato chiaro nella determinazione di mettere in sicurezza le infrastrutture per facilitare la ripresa industriale. La nostra analisi non si riferisce solo alla zona dove è avvenuto il sisma ma ha uno sguardo più vasto».

**Ecco l'altro punto poco rassicurante. Ci sono altre parti d'Italia che farebbero bene a «stare in campana»?**

«Le correlazioni riguardano solo quella zona. Poi so per esempio che in questi giorni ci sono stati sciame in Calabria ma il fenomeno è indipendente. In Emilia si è verificato il rilascio della tensione accumulata nei secoli. Le scosse in Cala-

**L'analisi**

bria, che mi pare siano molto piccole, non c'entrano nulla se non perché parte dello stesso movimento della placca mediterranea».

**Nei giorni scorsi su La Stampa il geologo americano Randy Baldwin suggeriva all'Italia di rassegnarsi ad essere una zona ad alto rischio. È così?**

«L'Italia è sempre stata ad alto rischio. Il terremoto in Emilia Romagna è in linea con la classificazione che la definisce zona 3, un regione in cui con un periodo di ritorno di centinaia di anni ci si aspettano sismi di magnitudo 6».

**I terremoti non si prevedono dice, ma la vulnerabilità degli edifici sì. Siamo in tempo per rimediare?**

«Il tempo ce lo dà il Padreterno. Detto ciò possiamo evitare di perderci nel raffinare i metodi di previsione e puntare a raggiungere un livello protezione antisismica adeguato. È quanto fanno Paesi a rischio come e più di noi, Giappone, Cile,

***"Non abbiamo certezze Pensiamo agli edifici"::Aleggere il rapporto ...***

Messico. Questi terremoti, non catastrofici, devono spingerci a lavorare seriamente alla messa in sicurezza delle regioni colpite prima e poi di quelle a rischio nel sud».

LA DENUNCIA

«Molti capannoni sono crollati perché erano al di sotto degli standard di vulnerabilità»



***"Cabina di regia" per l'accoglienza degli immigrati::Sono 160, a ieri, i b...*****Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

SALUZZO. ATTUALMENTE SONO NELLA STAZIONE FERROVIARIA

*"Cabina di regia" per l'accoglienza degli immigrati*

Si è riunito in Prefettura il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza: "Fenomeno monitorato" ANDREA GARASSINO

SALUZZO

**I controlli dei carabinieri sui braccianti alla Stazione di Saluzzo**

Sono 160, a ieri, i braccianti africani regolari a Saluzzo per la raccolta della frutta. La Caritas ne ospita 40, 11 sono nell'ex casa del cimitero di proprietà del Comune, una decina tra Lagnasco e Costigliole. Gli altri cento bivaccano in modo abusivo alla Stazione. Per questo alcuni sono anche stati denunciati. Ieri in Prefettura si è riunito il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, che ha preso atto della «situazione d'emergenza».

Della sistemazione e accoglienza dei migranti d'ora in poi si occuperà la Protezione civile. La Provincia sarà «cabina di regia». «Abbiamo analizzato attentamente la situazione di Saluzzo - dice il prefetto Patrizia Impresa - e nel giro di pochissimo tempo sarà predisposta una bozza di piano per allestire ricoveri nei vari paesi frutticoli. Se ne discuterà in una nuova convocazione del Comitato dove verrà avallato questo programma con il supporto delle forze dell'ordine per il controllo del territorio». «Già domani (oggi, ndr) - dice l'assessore provinciale Giuseppe Lauria - farò partire le lettere di convocazione per tutti i sindaci interessati e mi confronterò con la Protezione civile per verificare la possibilità di sistemare una tenda da una decina di posti in ogni Comune coinvolto. Ad oggi riteniamo di dover dare una risposta in termini di accoglienza a un centinaio di immigrati regolari».

L'anno scorso nel Saluzzese arrivarono in tutto un centinaio di stranieri con la speranza di trovare un'occupazione nelle aziende agricole. Furono sistemati alla casa di prima accoglienza e dal cimitero come quest'anno. Per gli altri fu aperto l'ex magazzino della Stazione. In queste settimane è invece chiuso, ma lo scalo ferroviario è comunque posto di ritrovo per i tanti che non hanno altra sistemazione. «In Prefettura - dice il sindaco di Saluzzo Paolo Allemano - sono intervenuti anche i dirigenti di Rfi di Torino che hanno garantito provvedimenti per l'area Fs». L'assessore alle Pari opportunità Marcella Risso: «Auspicavamo l'intervento di istituzioni superiori perché con questi numeri non è più un problema solo di Saluzzo. Lavoriamo su questi problemi in solitudine da anni».

La presenza dei migranti è costantemente monitorata dai carabinieri. «Non ci sono problemi d'ordine pubblico - dice il comandante provinciale Francesco Laurenti - e non prevediamo che sorgano nel prossimo futuro. Controlliamo quotidianamente i migranti che collaborano alle nostre verifiche». Il direttore della Caritas di Saluzzo don Beppe Dalmaso: «Serviamo 150 pasti al giorno e a questi ritmi non possiamo andare avanti: mancano cibo e volontari».

**Ipotesi di allestire piccoli campi nei «paesi della frutta» per ospitarli**

## ***Riapre la Scala Santa il percorso sacro che salvò i partigiani.:E' un antico sentie...***

**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

COSSANO BELBO. COLLEGA «SANTA LIBERA» A «SAN BOVO»

Riapre la Scala Santa il percorso sacro che salvò i partigiani

Ritrovati molti dei 230 gradini grazie al lavoro dei volontari. Inaugurazione fissata il 17 giugno MANUELA ARAMI  
COSSANO BELBO

### **Per ripristinare l'intero percorso è stata ricostruita anche una «pontina»**

E' un antico sentiero che dalla chiesa di «Santa Libera», attraversando il Rio Chiappea, raggiunge, con una scala scavata nel tufo, la chiesetta campestre di «San Bovo». Durante l'ultimo conflitto mondiale era usato anche come percorso dai vari gruppi di partigiani: la «Scala santa» è stata ripristinata da un gruppo di volontari (con la sponsorizzazione di alcune ditte) e il 17 giugno sarà inaugurata. L'anno scorso l'ispiratore dell'iniziativa, Giovanni Lolli, il responsabile del gruppo di Protezione civile, Adriano Monti, e il sindaco di Cossano, Mauro Noè, hanno voluto esplorare per primi la zona. Dopo alcuni tentativi per superare il rio andati a vuoto, con stupore un giorno è stato individuato il sentiero originale e le fatidiche «pietre di appoggio» della «Scala santa», disposte nelle curve per consentire a coloro che la percorrevano con pesi in spalla, di fare soste di riposo.

Nello stesso periodo era stato anche scoperto un vecchio «crutin» (cantinetta tra le pietre), scavato nel corso dell'ultima guerra, che conteneva delle botti e delle fascine di legna.

«Finalmente riusciamo a presentare un percorso naturalistico immerso tra boschi e vigneti di moscato che unisce le due chiesette campestri del paese - dice Noè -. Oltre trenta volontari, tra cui quelli della Protezione civile, il gruppo Alpini, gli amministratori comunali e i borghigiani delle due frazioni su cui si snoda il camminamento sacro hanno eseguito un accurato intervento di recupero con la costruzione di una nuova pontina sul rio Chiappea, la riscoperta di parte degli oltre duecentotrenta scalini che componevano la Scala santa originale, oltre il posizionamento delle indicazioni del tracciato. Nel corso dei lavori è stato anche recuperato un crutin, nei pressi dei ruderi della 'Ca d' Bastian', conosciuta da tutti come luogo di rifugio dei partigiani».

Non solo i volontari hanno dato un grosso aiuto per la riscoperta del sentiero, ma anche gli sponsor per l'acquisto dei materiali, come Giovanni Lolli per il legno della pontina, Adriano Monti per la segnaletica, i ristoranti «Langa Soprana» e agriturismo «San Bovo» per i pasti dei volontari nelle giornate di lavoro e, infine, la persona anonima che ha donato una suggestiva croce posizionata sul percorso. Continua il sindaco: «Un plauso al lavoro di tante persone che credono ancora nei segni della storia».

Appuntamento il 17 giugno alle 15, in piazza, da dove partiranno le navette verso la chiesa di Santa Libera. Sul posto sarà scoperta e benedetta l'insegna e si farà il percorso a piedi.

*"La cassa può proseguire"::Un'altra giornata i...*

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 07/06/2012

Indietro

*"La cassa può proseguire"*

Con il sì del ministero Miroglio disponibile a ritirare la mobilità per Ginosa CRISTINA BORGOGNO

ALBA

**Il mini-accampamento degli operai di Ginosa e (sotto) il corteo in città [FOTO MURIALDO E MURATORE]**

Un'altra giornata intensa, ma sicuramente più serena, quella trascorsa ieri dai 150 operai Miroglio, giunti martedì dalla Puglia per incontrare i vertici aziendali e avere delucidazioni rispetto il futuro degli stabilimenti dell'industria tessile albese a Ginosa e Castellaneta. I 4 pullman sono ripartiti ieri intorno alle 17 alla volta di Taranto, dopo due giorni di incontri e riunioni con la dirigenza, che uno spiraglio di speranza lo hanno aperto.

«Una piccola vittoria l'abbiamo ottenuta - ha spiegato Massimo Gravina, uno dei dipendenti -: l'azienda ha infatti dato la massima disponibilità e ha garantito l'impegno per continuare la via della reindustrializzazione di tutta l'area. Inoltre la società è anche disponibile, se ci saranno i requisiti di riconversione, a richiedere ogni tipo di ammortizzatori sociali alternativi, perché a fine giugno non scada la cassaintegrazione in deroga e si avviino le procedure di mobilità».

Ora la palla passa al ministero del Lavoro con cui, già dalla prossima settimana, Miroglio dovrebbe avere i primi incontri. Le modalità economiche e gli strumenti per procedere saranno discussi a Roma.

Il Gruppo tessile, di concerto con il ministero, aveva già avviato nei mesi passati tre diverse ipotesi per la riconversione, ma nessuna purtroppo aveva avuto buon fine, non fornendo sufficienti garanzie per l'avviamento di un'attività e per la tutela degli stessi dipendenti. Le soluzioni non sembrano al momento facili, né immediate, nonostante dall'azienda dicano che sono stati fatti numerosi tentativi, che la volontà di trovare una via d'uscita c'è sempre stata e che c'è anche la disponibilità a cedere a un prezzo simbolico.

Le proteste dei 223 lavoratori dei centri produttivi di Ginosa e Castellaneta, chiusi ormai da tre anni, si erano parti accese negli ultimi mesi. Le prime rimostranze, in Puglia, quando alcuni operai erano anche saliti sul tetto di uno dei capannoni in disuso. Poi il viaggio ad Alba di una delegazione di nove dipendenti a inizio maggio, con un piccolo presidio allestito davanti ai cancelli della sede direzionale di via Santa Barbara, per chiedere di essere ricevuti dall'Ad Giuseppe Miroglio in vista della scadenza, a fine giugno, della cassaintegrazione in deroga. Incontro che non c'è stato in quella sede, ma un mese dopo, a Roma.

Infine, il grande sit-in di questi due giorni, definito da tutti, forse dell'ordine comprese, «molto rumoroso, ma pacifico», a cui hanno preso parte i 150 operai e la delegazione dei sindaci di Castellaneta, Ginosa e Laterza e il vicepresidente della Provincia di Taranto, ricevuti anche a Palazzo comunale dal primo cittadino Maurizio Marelli. «La città ha espresso vicinanza e solidarietà ai lavoratori pugliesi - ha detto il sindaco albese -, venuti in maniera civile e ordinata. Sono contento che in due giorni ci siano stati contatti e assemblee che hanno comunque portato a una sorta di accordo, sebbene la partita non sia chiusa. La Miroglio ha dimostrato buona volontà per consentire una transizione verso il futuro».

Anche i dipendenti pugliesi hanno sentito la vicinanza degli albesi. Hanno detto prima di salire sul bus e affrontare le 12 ore di viaggio per il rientro a casa: «Vogliamo ringraziare la città, la parrocchia di San Cassiano che ci ha accolto per la notte, la Protezione civile che ha messo a disposizione le brandine, il sindaco e tutta l'amministrazione albese». «Ma anche alcuni colleghi della Miroglio - ha aggiunto un ragazzo con la t-shirt rossa -: ieri una di loro mi ha accolto in casa, offerto una pizza, una doccia e Internet».

**Gli operai pugliesi hanno manifestato martedì in città per avere garanzie Sono ripartiti ieri dopo aver dormito in tenda e nell'oratorio di «San Cassiano»**

ÌxÀ

*Dalle scuole al mulino::Da secoli collega il ...***Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

**La scorciatoia**

Dalle scuole al mulino [M. A.]

**Da secoli collega il piazzale delle scuole con l'antica ghiacciaia vicino al mulino. E' conosciuta come «Ra scorsa», la scorciatoia in dialetto: si tratta una scala fatta in legno e ghiaia che si snoda in mezzo agli alberi. E' un connubio perfetto tra praticità e romanticismo perché consente di tagliare un bel pezzo di strada, attraversando a piedi un angolo di verde. «Ra scorsa», dopo un periodo di abbandono, è stata ripristinata e ripulita dalla vegetazione dal gruppo di Protezione civile, con il sostegno economico della famiglia Marino, titolare del mulino.**

ÌxÅ

***Primi interventi per riaprire la strada nel vallone dell'Arma::Ieri mattina i roccia...*****Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

DEMONTE. DOPO LA FRANA

Primi interventi per riaprire la strada nel vallone dell'Arma

Ditta specializzata ha iniziato disgaggio di pietre pericolanti dalla parete rocciosa **[F. D.]**

Ieri mattina i rocciatori della «Gelamo» - una ditta specializzata in lavori con utilizzo delle corde - ha iniziato la valutazione delle rocce instabili che ancora possono creare pericolo lungo la strada del vallone dell'Arma, a Demonte, nel tratto dove il 5 maggio si staccò la frana. Da un costone in località Rabbier verso il Fauniera, si staccarono alcuni massi di 5 metri cubi che, nella caduta, demolirono un tratto di strada di circa 800 metri, compresi due tornanti. Con i massi caddero anche pietre e detriti. A monte dello smottamento rimasero bloccate le auto di alcuni escursionisti, che ad oggi sono ancora in quella zona.

Per prima cosa, il sindaco di Demonte, Mario Bertoldi, vietò con un'ordinanza l'accesso all'area della frana. Il problema più grande da superare, sin dai primi giorni, era la proprietà della strada. Il Comune l'ha risolto qualche settimana più tardi, acquisendola dal Demanio militare.

L'altro giorno, poi, la svolta: «Abbiamo dato incarico alla ditta "Gelamo" - dice Bertoldi - di iniziare i lavori di disgaggio e pulizia della parete di roccia».

L'azienda specializzata lavorerà fino al 20 giugno. «Spero - dice Bertoldi - che entro quella data la strada sia libera e la parete in sicurezza. In questi giorni abbiamo anche istituito un servizio di sorveglianza perché ciclisti e motociclisti, nonostante la neve che ancora permane sul colle Fauniera, iniziano ad attraversare il collegamento tra la valle Grana e il vallone dell'Arma. Cercheremo ora di chiudere la strada anche dal lato di Castelmagno».

Il lavoro di disgaggio e ripristino delle condizioni di sicurezza costerà al Comune circa 30 mila euro.

**Sabato 5 maggio erano caduti massi in località Rabbier con danni alla strada**

***Protezione civile in piazza Savona con campo per maxi-emergenze::Una giornata all'in...***

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 09/06/2012

Indietro

ALBA. PREVISTE ANCHE DIMOSTRAZIONI DI SOCCORSO

Protezione civile in piazza Savona con campo per maxi-emergenze

Si presenta nuovo Nucleo dell'Associazione carabinieri [CR. B.]

**Unità cinofile Una parte dell'iniziativa odierna è dedicata al loro impiego nella ricerca di persone in zone colpite da calamità**

Una giornata all'insegna della Protezione civile, oggi ad Alba a partire dalle 9. L'Associazione nazionale carabinieri sarà tutto il giorno in piazza Savona per presentare il nuovo Nucleo provinciale. «Prima contavamo su numerosi nuclei più piccoli - spiega il presidente, Giovanni Guiducci -. Ora invece saremo maggiormente concentrati e riconoscibili in nuclei più grandi, a livello provinciale». La sede della nuova compagine sarà ad Alba, dove già si trova il magazzino che ospita le attrezzature. Aggiunge ancora Guiducci: «Ben venga poi se il Comune ci metterà a disposizione una sala come sede ufficiale».

In programma oggi numerose attività per mostrare le diverse specialità di gestione dell'emergenza. Ecco allora che in piazza saranno presentate le unità operative ed esposti i nuovi mezzi di soccorso, sarà allestito un vero campo operativo per maxi emergenze e verrà tracciata anche la storia attraverso i mezzi operativi, dai più «storici» in dotazione ai carabinieri, fino a quelli moderni.

Ma i grandi protagonisti della giornata saranno gli «eroi a quattro zampe»: le unità cinofile si «esibiranno» in una ricerca simulata di persone. «Con la collaborazione di due classi del liceo di scienze sociali Da Vinci e di alcuni volontari della Croce rossa - continua Guiducci -, insceneremo nel cortile della scuola una ricerca in un momento di grave emergenza. Assistiamo purtroppo a quello che sta succedendo per esempio oggi in Emilia a causa del terremoto e la nostra dimostrazione è di come vengono impiegate le unità cinofile durante questo tipo di tragedia, per soccorrere e salvare vite umane». Sarà anche possibile avere informazioni in più per entrare a far parte dei volontari della Protezione civile.

ÌxÅ

***Prime foto dai satelliti La zona terremotata più alta di 12 centimetri::Dopo il 29 maggio le ...***

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 09/06/2012

Indietro

Prime foto dai satelliti La zona terremotata più alta di 12 centimetri VALENTINA ARCOVIO  
ROMA

**Il metodo L'Italia è l'unico paese ad avere un sistema di osservazione che si avvale di onde radar elettromagnetiche inviate da apposite antenne poste sui satelliti che, rimbalzando sulla crosta terrestre, vengono recepite dai radar**

Dopo il 29 maggio le scosse di terremoto che hanno colpito l'area emiliana, hanno lasciato sul suolo una «cicatrice» permanente. Le immagini registrate dai quattro satelliti radar di CosmoSkyMed hanno permesso infatti di rilevare un sollevamento dell'area di ben 13 centimetri, localizzato nell'area che va da Mirandola e San Felice sul Panaro. Praticamente, anziché sprofondare come successe a L'Aquila tre anni fa, il suolo emiliano colpito dal sisma si è alzato. Questo perché, mentre il terremoto aquilano avevano provocato un allontanamento dei margini della faglia interessata, quello emiliano ha causato lo scorrimento di due lembi della faglia. «Per arrivare a questa misura - spiega Stefano Salvi, dirigente tecnologo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) - abbiamo confrontato i dati acquisiti da due immagini scattate prima e dopo il sisma di nove giorni fa».

L'ultima acquisizione del sistema Cosmo-SkyMed sulla zona interessata dal sisma era avvenuta la sera del 27 maggio, due giorni prima del secondo evento. Il calcolo della deformazione del suolo dovuta alla forte scossa del 29 Maggio è stato possibile dopo il primo passaggio utile del primo dei quattro satelliti della costellazione sulla orbita, avvenuto nella serata del 4 giugno.

Dopo l'acquisizione dei dati si è passati all'elaborazione che è stata effettuata da un team congiunto di ricercatori dell'Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente del Consiglio nazionale delle ricerche (Irea-Cnr) di Napoli e dell'Ingv mediante una tecnica denominata «interferometria differenziale». «Questa tecnica dice Salvi - ci permette di misurare spostamenti del terreno anche dell'ordine di pochi centimetri su grandi aree. La zona maggiormente interessata si estende per circa 50 chilometri quadrati, tra Mirandola e San Felice sul Panaro nella provincia di Modena». Le informazioni a cui si possono accedere, grazie alle immagini dei quattro occhi italiani e al lavoro di elaborazione dei dati radar, permettono di fare un'analisi completa della zona toccata dalle deformazioni del suolo, che mostra un orientamento prevalentemente Est-Ovest. «Le sue caratteristiche, e il confronto con i dati della sismicità, indicano che la faglia del 29 maggio si colloca nella continuazione verso ovest di quella del terremoto del 20 maggio», sottolinea Salvi.

L'uso dei satelliti made in Italy, caratterizzati da tempi di rivisita molto brevi, ha permesso di avere a disposizione un gran numero di dati, tali da poter studiare e separare gli effetti delle prime scosse sismiche del 20 maggio da quelle avvenute il giorno 29. Con altri sensori, caratterizzati da tempi di rivisita più lunghi, questo non sarebbe stato possibile. In questo l'Italia è davvero all'avanguardia. «Il nostro paese è l'unico ad avere un simile sistema di osservazione che si avvale di onde radar elettromagnetiche inviate da apposite antenne poste sui satelliti che, rimbalzando sulla crosta terrestre, vengono recepite dai radar», sottolinea Salvi. Analisi di questo tipo, inoltre, sono importanti anche per il futuro. «Non ci permettono solo di monitorare la situazione delle strutture sismiche dice Salvi - ma di creare un modello del terremoto che può essere utile per capire la sua dinamica».

**LA SPIEGAZIONE**

Il sisma ha causato lo scorrimento di due lembi della faglia

ÌxÅ

***Accoglienza dei migranti della frutta I sindaci: "Ci sentiamo abbandonati"::L'assessore provinc...***

**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

SALUZZO. ASSESSORE PROVINCIALE PRESENTERÀ RELAZIONE AL PREFETTO

Accoglienza dei migranti della frutta I sindaci: "Ci sentiamo abbandonati"

Non si trovano le tende e la sistemazione incontra ostacoli [A. G.]

**Cento braccianti bivaccano da settimane alla Stazione di Saluzzo**

L'assessore provinciale Giuseppe Lauria lunedì andrà dal prefetto di Cuneo con una relazione sull'avvio dei lavori per giungere ad una «rete d'accoglienza» dei circa 100 braccianti africani regolari che bivaccano da settimane alla Stazione di Saluzzo. Sono giunti, come nelle estati scorse, per cercare lavoro nella raccolta della frutta. Quest'anno, però, sono arrivati in anticipo e in numero maggiore, mentre le prospettive di impiego, secondo le previsioni delle associazioni di categoria, sono molto minori. Infatti, il gelo di febbraio e la batteriosi dei kiwi hanno falcidiato i filari.

Dopo il primo incontro in Prefettura, quando si è riunito il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza per discutere dell'«emergenza migranti della frutta», Lauria ha convocato ieri mattina gli 8 sindaci dei Comuni su cui insistono il maggior numero di imprese agricole frutticole. Hanno risposto all'appello Saluzzo, Lagnasco, Costigliole e Scarnafigi. Verzuolo, Manta, Piasco e Revello hanno giustificato l'assenza con impegni presi in precedenza.

«Alcuni amministratori del Saluzzese hanno già ipotesi per una possibile sistemazione dei mini-campi di cui si sta discutendo dice Lauria per dividere l'onere dell'accoglienza tra tutti i paesi. Altri hanno manifestato maggiori perplessità, ma sono disponibili al confronto. Purtroppo, prima di stilare l'eventuale piano, dobbiamo risolvere la criticità logistica delle tende, perché ribadisco che quelle della Protezione civile sono tutte in Emilia per il terremoto e nessun altro soggetto, associazione o ente in tutto il territorio provinciale ci ha manifestato la disponibilità a prestarne altre».

«Sull'ipotesi di una "rete dell'accoglienza" divisa su vari Comuni dice l'assessore saluzzese Marcello Riso, presente all'incontro c'è una condivisione di massima di tutti. Saluzzo ha già ipotizzato dove allestire questo mini-campo provvisorio se si riusciranno a trovare i mezzi».

Altri amministratori locali hanno manifestato difficoltà a localizzare un sito idoneo. Milva Rinaudo, sindaco di Costigliole: «Abbiamo dato la nostra disponibilità ad ospitare un gruppo di braccianti, ma ho difficoltà ad individuare un luogo adatto nel nostro territorio». Il «collega» di Lagnasco Ernesto Testa ha espresso disagio: «Ci sentiamo abbandonati dalle istituzioni superiori ai Comuni. Tutti si rivolgono sempre ai sindaci per risolvere i problemi e le spese vanno poi coperte con i fondi comunali. Non avere il supporto di enti sovraterritoriali è una vera delusione».



***Partono volontari per portare aiuto ai terremotati::La Protezione civile ...*****Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **07/06/2012**[Indietro](#)**PROTEZIONE CIVILE****Partono volontari per portare aiuto ai terremotati [L.R.]**

La Protezione civile di Seborga-Vallebona-Perinaldo dal 9 giugno sarà a San Felice sul Panaro, in aiuto ai terremotati. I volontari si uniranno alla colonna mobile della Regione, insieme con le Protezioni civili di Sanremo, Bordighera, Ventimiglia, Taggia, Dolceacqua, Camporosso, Ospedaletti, Vallecrosia e Imperia, per dare un aiuto concreto nella gestione dell'emergenza. Questo primo aiuto durerà fino al 16 giugno, ma i volontari di Seborga, Vallebona e Perinaldo hanno già dato la loro disponibilità per tutta la stagione estiva, per svariati brevi periodi .

ÌxÅ

*Adozione di un Comune terremotato::Dolceacqua adotterà ...***Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **08/06/2012**[Indietro](#)**DOLCEACQUA****Adozione di un Comune terremotato [L.R.]**

Dolceacqua adotterà un Comune terremotato: l'idea è del sindaco Fulvio Gazzola e sarà resa possibile grazie alla collaborazione dell'Amministrazione con le associazioni locali, cioè Protezione civile, Pro Loco, l'Unione sportiva e il Centro ricreativo culturale, con l'aiuto di tanti cittadini. L'obiettivo è quello di unire le risorse per dare un aiuto concreto a un centro devastato dal terremoto. A breve l'associazione Anci Piccoli Comuni comunicherà il nome del borgo da aiutare in base proprio a un progetto della stessa Anci.

***"Se il sisma è imprevedibile non ha senso preoccuparsi":Lungo l'acciottolat...***

**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

**TERREMOTO LA PAURA E LA RINASCITA**

"Se il sisma è imprevedibile non ha senso preoccuparsi"

Viaggio a Ferrara, dove i bollettini dell'Ingv si consultano tra timore e irritazione G IOTTA **twitter @riotta**

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**Il Palazzo comunale I controlli sulle condizioni di sicurezza sui palazzi a ridosso del Palazzo comunale, affacciato sulla piazza della Cattedrale [Foto Business Press]**

**La città ferita Il centro di Ferrara è costellato di macerie, pezzi di cornicioni caduti spartitraffico distrutti e marciapiedi inagibili**

**Passaggio vietato I primi interventi per segnalare i punti a rischio crollo sono stati realizzati dagli stessi cittadini, anche soltanto con qualche asse**

**In bicicletta A Ferrara è consueto vedere i cittadini che si spostano in bicicletta Dopo le scosse di questi giorni il loro numero è aumentato**

Lungo l'acciottolato classico di corso Ercole d'Este, verso i viali alberati cari al Giardino dei Finzi Contini della saga di Giorgio Bassani, joggers, giovani e no, incrociano Porta degli Angeli e - iPod nelle orecchie - bofonchiano lamentele. Le signore dal parrucchiere, i pensionati dal giornalaio, giovanotti e ragazze in tabaccheria, la giornata di Ferrara ieri ha avuto un solo tono: sorpresa e disappunto per le previsioni della Commissione Grandi Rischi che indicano nella città emiliana uno dei centri a più alta possibilità di nuovi terremoti, insieme a Finale Emilia.

Se mai si potesse registrare, con la precisione di un sismografo psicologico, lo spread tra fredda ragione degli scienziati e sanguigno umore popolare, ieri Ferrara era laboratorio perfetto. La Commissione si limita a dire qualcosa di ovvio su riviste come «Nature» o «Science», dove gli accademici misurano i progressi del loro lavoro: «Nel caso di una ripresa dell'attività sismica nell'area già interessata dalla sequenza in corso, è significativa la probabilità che si attivi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza» e quindi non si può «escludere l'eventualità che, pur con minore probabilità, l'attività sismica si estenda in aree limitrofe a quella già attivata sino ad ora».

Ineccepibile, tanto più che la Commissione, poche righe oltre, precisa: «Non esistono a tutt'oggi metodi scientifici attendibili di previsione dei terremoti nel breve periodo. Tuttavia la conoscenza del sottosuolo (le «faglie») e gli eventi che si sono succeduti dal 20 maggio in poi permettono di formulare alcuni orientamenti per l'evoluzione futura ». È il metodo degli esperimenti, delle intuizioni, delle teorie, insegnato dai grandi epistemologi: Popper, Kuhn. Non sappiamo come funziona un sisma nelle placche profonde del nostro sistema geologico - dicono gli esperti - possiamo però fare delle ipotesi, magari col sistema «pinpoint», indicare sulla carta le località più a rischio.

Ma i ferraresi, i cittadini di Finale Emilia, i sindaci dell'area, non devono prendere un dottorato o completare una ricerca: devono vivere, a casa, con i figli e i nonni, devono provare a non fermare l'economia, con i capannoni danneggiati o chiusi per verifiche. Sentire la loro città, il loro comune, in lista d'attesa per la prossima calamità li sgomenta, spaventa, fa arrabbiare.

Aziende e lavoratori temono di perdere commesse. Il turismo - Ferrara ha i capolavori come il palazzo dei Diamanti, l'Addizione Erculeo, primo progetto urbanistico europeo - vede cancellare le prenotazioni. Congressi e convenzioni vanno in tilt se la gente perde i nervi. I sindaci chiamano a ripetizione il governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani che, dal giorno del terremoto, coordina gli aiuti e ha poco sonno e nessuna sosta. Errani stempera: « I terremoti non possono essere previsti così come afferma la Commissione Nazionale Grandi Rischi», ma in privato, secondo varie fonti, ha imprecauto come i concittadini. La Commissione ha poi punta-

**IL GOVERNATORE ERRANI**  
I terremoti non possono essere previsti come dice la "Grandi rischi". Ma non abbassiamo la guardia lizzato di voler solo tenere alto l'allarme e non abbassare la guardia.

***"Se il sisma è imprevedibile non ha senso preoccuparsi":Lungo l'acciottolat...***

Ho visitato i paesi del sisma, Cavezzo, San Felice, Mirandola, le zone rosse chiuse al traffico, i monumenti devastati, i capannoni travolti, le aziende delle biotecnologie che temono di perdere il primato, ho mangiato con la gente della Bassa nelle tendopoli e nei bar che tengono duro e non chiudono. Ieri ero a Ferrara, dove malgrado la storica sede sia puntellata, il piano nobile inagibile e la sede della premiazione, il Castello Estense, chiusa al pubblico per controlli, la Confindustria locale ha voluto lavorare al Premio Estense e al Premio Granzotto. Business as usual, andare avanti come se nulla fosse, stile anglosassone nelle calamità che gli emiliani interpretano alla perfezione e senza spocchia. Malgrado il terremoto risalga la penisola a Nord Est, malgrado le infauste analisi degli scienziati e il cattivo umore, ieri erano a lavoro, o in relax, **CONFINDUSTRIA LAVORA**

Continuiamo a preparare il Premio Granzotto e il Premio Estense anche se la sede è puntellata e un piano è inagibile sprezzando il tranquillo week end di paura delle previsioni.

Viene in mente a Ferrara la lezione di Hrayr Terzian, uno dei padri della neuropsichiatria italiana, medico saggio: «Il malato non chiede mai al dottore il nome della malattia, il sunto dei manuali di patologia, la gelida prognosi dei giorni, dei mesi, degli anni rimasti. Il dottore li conosce, ma quel che sta a cuore al paziente è: "Starò bene? Come vivrò? Che qualità di vita sarà la mia? Tornerò a star bene?"». Lo stesso principio vale in Emilia. La popolazione non vuole una Wikipedia autorevole del rischio, come se i nomi delle città e dei paesi fossero solo calcolo di fredda latitudine e longitudine. Vuole essere rassicurata dal governo che la ricostruzione sarà rapida, le carte sismiche adattate ai rischi, che la burocrazia non gripperà le aziende e gli aiuti affluiranno nell'ordine promesso dal premier Monti. Consci del pericolo, pronti a mettersi in sicurezza, ma senza panico.

#### **LA COPPIA CHE LITIGA**

Lei: queste scosse ci sono perché hanno fatto le trivellazioni per il gas. Il marito: per niente, è una falsa leggenda. Alla Provvidenza su corso Ercole una signora discute animatamente col marito, lei certa che siano state le trivellazioni per il gas ad avere innescato il sisma - leggenda metropolitana senza fondamento che troppi siti rilanciano irresponsabili -, lui per nulla. Parlano, si confrontano, citano ormai la sigla dell'Ingv, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, con la stessa confidenza con cui i bambini qui decrittano Spal, Società Polisportiva Ars et Labor di Ferrara, la locale squadra di calcio. Lei conclude: «Seguo l'Ingv online, so che le scosse sono continue, ma se non si possono prevedere, come conferma il sito, perché allarmarci?».

Gli emiliani, pragmatici di buon senso, dimenticheranno presto.

Ma tecnici, scienziati, governo dovrebbero fare un esame di coscienza. In economia come in geologia, lo scarto tra analisi tecnica pur esatta e sentimenti di uomini e donne in carne e ossa esiste e va rispettato. Non basta dire: «Ecco la medicina amara, la beva e si arrangi; ecco la chirurgia dolorosa, stringa i denti e non intralci il bisturi». Nessuno chiede di indorare le pillole, c'è gente tosta in Emilia e nel resto d'Italia. Si chiede di essere dottori competenti e compassionevoli. Le emozioni non sono un cattivo melodramma da crocifiggere sulla tavola tra ascisse e ordinate. Sono strumento di conoscenza non inferiore alla ragione. Diceva il cibernetico Gregory Bateson: «Le lacrime sono un fatto intellettuale».

#### **LA RABBIA DEI SINDACI**

«Gli ultimi annunci rischiano di far cancellare prenotazioni e convenzioni»

#### **EMILIANI, GENTE TOSTA**

Sono consci del pericolo pronti a mettersi in sicurezza ma senza andare nel panico

#### **COSA CHIEDONO I CITTADINI**

Niente pronostici di paura Vogliono sapere quando e come arriveranno gli aiuti del governo

***Contro gli sciacalli arriva l'Esercito::Un contingente milita...*****Stampa, La (Imperia)**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

**Operativi 250 uomini**

Contro gli sciacalli arriva l'Esercito

**Un contingente militare dell'Esercito sarà impiegato nelle aree del sisma, Emilia Romagna, con compiti antisciacallaggio. Gli uomini mobilitati sono attualmente circa 250, in gran parte paracadutisti del Genio.**

**Dovrebbero essere operativi già nelle prossime ore.**

«La comunicazione della Commissione Grandi Rischi non aggiunge nulla a quello che stiamo già facendo» ha dichiarato il ministro dell'Ambiente Corrado Clini. E ieri sono stati forniti dei dati. Le persone assistite dalla Protezione civile nelle regioni di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto sono 16.425 suddivise in 44 campi di accoglienza e 62 strutture coperte. Si procede anche con i sopralluoghi. Fin'ora sono state controllate 4030 edifici. Di questi: 1582 sono stati classificati agibili, 683 parzialmente agibili, 235 parzialmente inagibili e 1455 inagibili. I volontari della Protezione civile impegnati sono 5065.

**Il presidente della Commissione Grandi Rischi, Luciano Maiani, ha voluto sottolineare come la comunicazione di venerdì fosse «un'esortazione alla messa in sicurezza degli edifici».**

***Terremoto, in Emilia l'allerta non è finita:....*****Stampa, La (Milano)**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

GLI ESPERTI DELLA PROTEZIONE CIVILE: POTREBBE VERIFICARSI UNA NUOVA SCOSSA TRA FINALE E FERRARA

Terremoto, in Emilia l'allerta non è finita MATTEO BAZZI/ANSA Arcovio, Giovannini e Paci

**Alcuni terremotati fuori dalle tende allestite dalla Protezione civile a Finale Emilia, nel Modenese**

PAG. 2 E 3

***La leggenda delle trivelle clandestine::Il deposito di gas a ...*****Stampa, La (Novara)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

*Dossier/ Come nasce una psicosi collettiva*

La leggenda delle trivelle clandestine

Nei Comuni colpiti dal sisma la gente ha trovato il capro espiatorio: tutta colpa di un deposito sotterraneo di gas Che però non è mai stato realizzato. Tutto risolto? No. Viaggio al centro di un male tutto italiano: il complotto MARCO ALFIERI INVIATO A SAN FELICE SUL PANARO (MODENA)

**I manifesti appesi dai cittadini di Rivara contro il deposito di gas** [FOTO MASSIMO PAOLONE / AGF]

Il deposito di gas a Rivara? I politici ci dicono di non parlarne», sibila Michele, artigiano di San Felice, uscendo dal campo tenda di piazza del mercato. Invece nei bar, davanti ai camper della Posta o ai banchi frutta e verdura dei paesi del cratere, non si parla d'altro. È un passaparola incontrollato: il terremoto e lo sciame infinito di scosse e terrore sarebbero indotti da strane perforazioni e prelievi clandestini del terreno intorno al comune di San Felice di cui Rivara è frazione. Davanti alla carrozzeria di Cavezzo, Stefano, operaio alle fonderie Scacchetti, giura che «dietro casa mia ultimamente sono spuntati dei buchi. Mi sono informato: provocano mini esplosioni per verificare il suolo e la faglia ».

In realtà non ci sono prove, non ci sono foto, ma i racconti si sprecano. Il terremoto e l'angoscia alimentano la psicosi collettiva. Ogni tragedia vuole il suo untore», allarga le braccia Umberto, titolare dell'osteria Camurana di Medolla. E ad ogni scossa si aggiunge un pezzo alla leggenda metropolitana. «Hanno smosso la faglia che ha fatto boom», commenta un cliente che pranza in veranda, stramaledicendo Carlo Giovanardi, uno degli sponsor del progetto Rivara. «Qualcuno non ce la racconta giusta, tutte queste scosse », aggiungono due operai in cassa della vicina Bellco. «Al fondo lumachina, dove dovrebbe sorgere il campo base, hanno visto degli strani sbuffi di sabbia...».

La protesta anti gas da queste parti è un evergreen. Tutto comincia 10 anni fa quando la Erg Rivara Storage (Ers), partecipata all'85% da Independent Gas Management srl e al 15% da Erg, decide di progettare 2,5 chilometri sottoterra un maxi deposito da 4 miliardi di metri cubi di gas, il primo in Italia. Il deposito fungerebbe da parcheggio, dove le grandi imprese possono conservare l'energia da utilizzare nella stagione fredda. Regione, Provincia, i comuni della zona e i comitati sono contrari. Temono per la sicurezza in una zona diventata sismica. I progetti negli anni cambiano e si susseguono finché lo scorso febbraio il ministero dell'Ambiente concede il via libera ad una prima perforazione a scopo di raccolta dei dati scientifici.

I tre chilometri che separano San Felice da Rivara sono una curva unica in mezzo a campi, cartelli verdi e gialli «no gas» e striscioni anti Cispadana, l'autostrada che dovrebbe tagliare in due la Bassa. Siamo nel cuore Nimby dell'Emilia trafitta dal terremoto anche se il fondo lumachina oggi è solo un bel frutteto sulla strada per Finale. Sul cancello dell'azienda agricola di Adalberto Grandi campeggia una grande bandiera no gas. «Se ce lo mettono sotto i piedi ve la scordate questa bella frutta », sdrammatizza. «Ci sono ventimila persone accampate, ci manca solo il deposito».

Il fronte del No in realtà è diviso in due spezzoni. C'è il telefono senza fili irrazionale di chi come Luca, agente di commercio, dice di aver visto vicino a Sorbara delle fiammate, «volevo fotografarle ma non ho fatto in tempo»; e quello più riflessivo delle associazioni. «Non abbiamo riscontri di trivellazioni clandestine», ammette Franco Rebecchi del comitato Ambiente e Salute Rivara. «Una piazzola di perforazione occupa un ettaro, si vedrebbe». Il punto è che «noi siamo contrari perché si andrebbe in profondità su faglie porose, si rischiano fughe di gas». E poi «la loro sperimentazione non è scientifica ma finalizzata al deposito». Per questo «chiediamo un no definitivo, tombale, al ministro Clini. Nel 2007 abbiamo raccolto 15mila firme, ci ritentino e si troveranno tutta la Bassa in corteo».

Al bar in piazza a Rivara, Carlo, ex metalmeccanico in pensione, stende su un tavolino la cartina dei comuni interessati alla concessione di Ers (Mirandola, Cavezzo, Medolla, Finale Emilia, San Felice e Camposanto) e la sovrappone con quella del sisma. «Coincidono, non è strano? Per me hanno toccato qualcosa sotto. Lo fece già l'Agip, quando negli Anni 70 venne a cercare gas e petrolio». Non solo. «Il deposito avrebbe un bacino sotterraneo di 10 km, da Rivara fino quasi a Mirandola. Se succede qualcosa saltiamo tutti per aria», completa tra una briscola e l'altra l'amico Vasco.

***La leggenda delle trivelle clandestine::Il deposito di gas a ...***

Ers nel pomeriggio smentisce qualsiasi operazione. «La fase di ricerca scientifica preliminare e il progetto non sono ancora avviati». In ogni caso «negli stoccaggi in acquifero attivi in tutto il mondo non si sono verificate fughe di gas anche in presenza di terremoti, né si ha notizia di sismi percepibili indotti dalle attività di immissione ed estrazione del gas». Per non sbagliare, viste le tante proteste della gente, la Procura di Modena ha deciso di aprire un fascicolo. «Spero controllino davvero», sbotta un ragazzo in bici, con l'aria di chi la sa lunga. «Andate all'ex zuccherificio di Massa Finalese, dietro i silos...». Ci si arriva in un quarto d'ora facendo una strada sterrata, ma il cancello è sbarrato e c'è una grande recinzione. Nel campo vicino Walter, imprenditore agricolo di Finale Emilia, sta lavorando sul trattore. «So per certo che lì dentro la cooperativa che gestisce lo zuccherificio di Minerbio sta costruendo una centrale a biomasse e nell'ultimo mese ha picchiato sottoterra dei grandi aghi di cemento e ferro. Facevano un rumore boia, la terra vibrava tutta». Ma Walter non crede possano aver causato il terremoto. «Se poi qualcuno si sia mescolato facendo altri tipi di trivellazioni vicino, non so. Non lo sapremo mai...».

I RESIDENTI ACCUSANO «Lo sciame sismico è stato causato da scavi preliminari tenuti nascosti ai Comuni»

LA RISPOSTA DELLA SOCIETÀ «La fase di ricerca non è ancora partita. In ogni caso i depositi sono sicuri»



*«Salvo per miracolo in Emilia»::Si è salvato dal ter...*

Stampa, La (Novara)

""

Data: 07/06/2012

Indietro

**Geometra di Borgomanero**

«Salvo per miracolo in Emilia»

**Flavio Godio con l'ex prefetto**

Si è salvato dal terremoto saltando dalla finestra del palazzo che stava controllando. E' accaduto al geometra Flavio Godio, dipendente del Comune di Borgomanero, ufficio tecnico, e responsabile del nucleo comunale di protezione civile. Godio è andato in Emilia, sui luoghi del terremoto, per conto dell'Anci, l'Associazione dei Comuni Italiani, ed ha affrontato lo sciame sismico, a Novi di Modena, il paese che ha avuto tra le vittime anche il parroco, don Ivan Martini. «Ero all'interno dell'edificio, ed è iniziata la scossa che ha fatto tremare tutto: è stato istintivo, mi sono avvicinato alla finestra e mi sono buttato fuori». Godio si trovava al primo piano e quindi è riuscito a saltare con una certa facilità. «E' impressionante quello che è accaduto in questa zona. Ero stato anche a L'Aquila, subito dopo il sisma, ma quello che ha colpito l'Emilia è molto più pesante, e ha creato danni enormi. Da molti anni mi occupo di Protezione civile e quindi in questi casi chiedo di potere dare un contributo; grazie all'Anci ed al Comune di Borgomanero ho potuto dare una mano a queste persone». Ancor Godio: «Sono rimasto impressionato dalla capacità degli emiliani di reagire, di trovare subito la forza per riprendere».

Le iniziative per i terremotati: a Novara l'associazione Scorpion (via Bonzanini 9) il martedì, giovedì e venerdì, dalle 9 alle 12 e il venerdì dalle 21 alle 23. A Meina l'associazione «I Picasass» sta organizzando l'acquisto di parmigiano dall'azienda «La Cappelletta» di San Possidonio.

***Anche la Croce di Sant'Andrea al Piola::Sempre in campo quand...*****Stampa, La (Novara)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

CON 37 VOLONTARI

Anche la Croce di Sant'Andrea al Piola **[F. M.]**

**Sempre in campo quando le emergenze lo richiedono. L'associazione novarese di volontariato Croce di Sant'Andrea è spesso impegnata anche in altre zone d'Italia. I volontari sono intervenuti, a suo tempo, per aiutare le popolazioni terremotate dell'Aquila. Di recente, l'esercitazione allo stadio Piola per testare il sistema di sicurezza dell'impianto e le conoscenze degli studenti del Master in Medicina dei disastri. Erano presenti con 37 volontari, 5 equipaggi e ambulanze. Altri dieci volontari di Protezione civile si sono occupati di viabilità e dell'allestimento degli ospedali da campo.**

***Rischio esondazione lavori lungo il Quiliano::Se i lavori per la re...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

IL COMUNE SPENDERA' 1,1 MILIONI DI EURO

Rischio esondazione lavori lungo il Quiliano [A. AM.]

QUILIANO

Se i lavori per la realizzazione del canale scolmatore di Pilalunga per un importo di 1,1 milioni, finanziato dall'Autorità portuale, sono ormai in dirittura di arrivo, sono a buon punto anche quelli per l'ampliamento dell'alveo in sponda destra, primo e secondo lotto, del torrente Quiliano. L'importo è pari a 3,6 milioni, di cui l'80% è cofinanziato dalla Regione Liguria e la restante somma invece è stata finanziata con risorse di bilancio. «Si tratta ha spiegato il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici Antonio Tallarico di un'opera davvero importante che permetterà di escludere dal rischio di esondazione del torrente le zone interessate dalle opere ed anche quelle che si trovano a valle. I lavori prevedono, oltre all'allargamento dell'alveo del torrente, anche il rifacimento completo della strada via XXV Aprile e via Valletta Bonelli, nel tratto interessato». Il proseguimento dei lavori, nei prossimi mesi, prevederà la demolizione dell'attuale muro di argine e la sua successiva ricostruzione ed in conclusione il rifacimento completo di via XXV Aprile.

«L'amministrazione comunale ha proseguito Tallarico consapevole del disagio ha deciso che via XXV Aprile resterà aperta con senso unico di marcia, in direzione monti mare, tra l'accesso al cimitero di Quiliano e l'ingresso della ditta Sidifer escluso, in questo modo ridurremo al minimo i disagi».

***Provinciale 51, slitta l'inizio dei lavori::Slitta ancora, a Muri...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

MURIALDO RESTA CHIUSA LA STRADA INTERROTTA DA UNA FRANA 18 MESI FA

Provinciale 51, slitta l'inizio dei lavori

Il progetto definitivo doveva essere consegnato a maggio, arriverà a fine mese LUCA MARAGLIANO

MURIALDO

**L'impressionante frana che ha spezzato in due la provinciale 51**

Slitta ancora, a Murialdo, la consegna del progetto definitivo per i lavori sulla provinciale 51, da ormai diciotto mesi interrotta dalla frana di località Isolagrande. A dirlo il sindaco Bruno Odella, che, nel mese di febbraio, aveva annunciato di attendere per la fine di maggio la consegna del piano dei lavori.

«Come avevamo annunciato qualche mese fa, l'incarico per la progettazione dell'intervento di ripristino della provinciale è stato regolarmente affidato dice il sindaco Odella -, e la consegna del progetto definitivo era fissata proprio alla fine di maggio. Recentemente siamo stati avvisati che sarà però necessario più tempo e ancora un poco di pazienza, il che sposta in avanti le scadenze. A questo punto, la speranza è di avere la consegna del piano degli interventi per la fine di giugno, per poi procedere con i vari passaggi tecnici e burocratici, non solo in sede provinciale ma anche regionale».

Un salto in avanti che, seppure di un solo mese, potrebbe spostare di nuovo la riapertura della provinciale: secondo le ultime stime, infatti, e sperando nella massima celerità dei vari passaggi, la strada potrebbe riaprire nell'autunno del 2013. Solo in seguito, su tutta la 51, da Cengio a Bardineto, dovrebbe essere messo poi in atto un secondo lotto di lavori, del valore di altri due milioni e mezzo di euro, per la messa in sicurezza complessiva. Intanto, per il momento, le popolazioni dell'Alta Val Bormida continuano a servirsi del ponte Bailey e della viabilità alternativa di località Brigneta, che, aperti da poco più di un anno, sinora hanno dato prova di reggere molto bene il traffico, compreso quello dei mezzi pesanti diretti alle aziende della zona, soprattutto dopo la risoluzione dei problemi legati alle chiusure in caso di allerta meteo.

## ***L'accusa di Corona "Siamo sprovveduti l'Italia è tutta sismica":Mi hanno chiamato le ...***

Stampa, La (Savona)

""

Data: 10/06/2012

Indietro

L'accusa di Corona "Siamo sprovveduti l'Italia è tutta sismica"

Lo scrittore: bisogna prevenire costruendo le case dove si può e con criteri anti terremoto DAVIDE LESSI  
ERTO (PORDENONE)

### **Mauro Corona Scrittore e artista friulano, ha fatto delle sue fughe nei boschi una filosofia di vita**

Mi hanno chiamato le mie figlie all'alba dicendomi che erano caduti i libri dalle mensole». Quando la terra ha tremato, Mauro Corona non era a Erto, ma in Toscana per un festival letterario. «Sto qui a fare il divo», dice schernendosi del suo personaggio di scrittore in canotta e bandana. Sotto di questa, però, la mente torna a Nèrt, alla sua tana, nella valle del Vajont. E i pensieri corrono. Parla del «terremoto artificiale» causato dalla diga. Del crollo del monte Toc. E poi della «scossa solenne» che colpì il Friuli il 6 maggio 1976, facendo circa 1000 morti e più di 100 mila sfollati.

### **Corona, Erto è uno dei comuni più vicini all'epicentro. Cosa le hanno detto i suoi familiari?**

«Li ho sentiti al telefono. Mi hanno raccontato dei libri sparsi per terra e delle porte che avevano cominciato a sbattere. A quanto pare si è sentito. E bene ».

### **Non è paragonabile per intensità, ma lei cosa si ricorda del terremoto del Friuli?**

«Anche quella volta aveva picchiato forte. E non solo a Gemona. Mi ricordola mia contrada che si spostava come una bandiera. Se la scossa di ieri fosse stata di maggiore forza, avrebbe buttato giù tutta Erto vecchia. Un sasso alla volta sarebbe caduto un patrimonio riconosciuto dall'Unesco. Ma in Italia si va avanti così »

### **Con chi ce l'ha?**

Con gli italiani, siamo sprovveduti. Bisogna mettersi in testa che la nostra penisola è tutta una zona sismica».

### **Venerdì, la Commissione grandi rischi ha detto che è alta la probabilità di nuove scosse in Emilia. E poi ha accennato a uno spostamento a est del fenomeno.**

«È proprio questo il problema. Per carità fanno il loro lavoro di geologi e di tecnici, ma è difficile sapere cosa passa per il cervello della terra. Non si può continuare a procedere per aree sismiche sperando che poi vada tutto bene. Bisogna costruire le case in funzione di quel che potrebbe accadere. Del resto, ogni contadino sa che dove la terra si è mossa in passato lo farà ancora».

### **Quindi prevenire.**

«Certo, ma non siamo abituati. Le faccio un esempio: tutti ricordano la tragedia del Vajont, ma solo tre anni dopo, ci fu l'alluvione. Era il 1966. Il Piave aveva riempito l'intera valle di Longarone, nel bellunese. E sa cosa hanno fatto? Hanno ricostruito le case negli stessi posti allagati».

### **Però, per quanto riguarda il Friuli, Napolitano ha ricordato come quella del dopo terremoto fu una ricostruzione esemplare. Qualcosa che non è più avvenuto nella storia d'Italia se si pensa all'Irpinia o alle condizioni attuali del centro storico dell'Aquila.**

«È così. Perché, vede, allora eravamo gente onesta. Ma se succedesse ancora una tragedia come quella, non so se sapremmo rialzarci come abbiamo fatto allora. Gli sciacalli arriverebbero anche qui».

### **IL RICORDO**

«Nel 1976 ci riprendemmo perché c'era gente onesta Oggi ci sono gli sciacalli»

*L'Italia sta ruotando, durerà anni.:È da quasi un mese c...***Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: 10/06/2012

Indietro

*Dossier /* Gli studi sul sisma

L'Italia sta ruotando, durerà anni

Secondo l'Ingv i terremoti in Emilia e nelle Prealpi Venete sono diversi ma hanno la stessa antica origine Fenomeno noto: "La placca Africana spinge e s'incunea sotto le Alpi". Ma perché oggi la terra trema di più? VALENTINA ARCOVIO  
ROMA

### **Mappa da rifare Il Ferrarese non era zona considerata a rischio, per trovare altri terremoti bisogna andare indietro di secoli**

È da quasi un mese che sentiamo tremare il nostro paese sotto i piedi. Non che così tante scosse di terremoto siano un'anomalia senza precedenti. È solo che dal 20 maggio scorso, l'intensità di queste vibrazioni viene percepita distintamente dalla popolazione che vive sulla Pianura Padana.

L'ultima scossa forte risale a ieri, quando un terremoto di magnitudo 4.5 ha colpito le Prealpi Venete. Nel frattempo una serie di vibrazioni lievi, le cosiddette scosse di assestamento, continuano a turbare l'Emilia Romagna e ad alimentare gli incubi di una popolazione già provata. Per gli scienziati non c'è un collegamento diretto fra tutti questi terremoti, ma il motore di queste scosse sembra comunque lo stesso.

«I terremoti in Emilia e nelle Prealpi Venete non sono in stretta relazione fra loro, anche se rispondono alla stessa dinamica generale» osserva la sismologa Lucia Margheriti, dalla sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). La dinamica generale riguarda il movimento della placca Adriatica, che costituisce la punta più settentrionale della placca Africana, allungata come una sorta di lingua che comprende la costa orientale dell'Italia e l'Adriatico. In questo movimento generale la placca Africana spinge verso Nord, contro la placca Eurasiatica, e in questo movimento la placca Adriatica scende sotto le Alpi.

«È l'Italia che si riorganizza, o meglio sono i pezzi di crosta terrestre sotto i nostri piedi che ora cercano di trovare un nuovo equilibrio, seppur temporaneo» sottolinea Giovanni Gregori, geofisico del Consiglio Nazionale delle Ricerche. In questo senso i terremoti, anche quelli che in quest'ultimo mese hanno colpito altre parti d'Italia, dal Sannio al Pollino ad esempio, sono il segnale di un processo geologico ben più profondo. «L'Italia - dice Gregori - sta ruotando in senso antiorario. La parte meridionale della crosta terrestre spinge verso la parte settentrionale e, trovando resistenza nei pressi dello Stretto di Messina che fa da perno, ruota e si conficca sotto le Alpi».

Questo movimento generale può provocare terremoti che fra loro sono indipendenti ma che rispondono agli stessi processi geologici.

Come d'ora in poi la situazione si evolverà, impossibile dirlo se non sul piano delle probabilità. Secondo la relazione della Commissione Grandi Rischi «è significativa la probabilità che si attivi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza». Non solo. «Non si può escludere l'eventualità - si legge nel documento - che, pur con minore probabilità, l'attività sismica si estenda in aree limitrofe a quella già attivata sino ad ora». Non è la previsione di un nuovo terremoto. «Abbiamo solo espresso le nostre valutazioni scientifiche scaturite dall'analisi dei fenomeni in corso e delle strutture geologiche coinvolte, su cui abbiamo accumulato molte informazioni», precisa Luciano Maiani, presidente della Commissione Grandi Rischi.

«Purtroppo i margini di errore di questi probabili scenari sono elevati perché la crosta terrestre è ben lontana dai nostri occhi», dice Warner Marzocchi, dirigente dell'Ingv. L'unico modo per prospettare un possibile scenario futuro è ricorrere ai documenti storici, alle testimonianze dei terremoti passati. Questo significa per l'Emilia Romagna andare di molti secoli indietro nel tempo. «Abbiamo a disposizione modelli - sottolinea Marzocchi - che al momento ci dicono soltanto che il terremoto potrebbe durare anche qualche anno». L'intensità delle scosse dovrebbe tendere a diminuire ma, considerata la struttura complessa dell'Emilia Romagna, non possiamo escludere sismi di magnitudo pari o superiore a 6.

La parte orientale della struttura sismica padana, quella sotto i piedi di Ferrara, fino ad oggi è stata relativamente

***L'Italia sta ruotando, durerà anni::È da quasi un mese c...***

tranquilla. Il timore degli scienziati è che, così come hanno fatto quella centrale e occidentale, arrivi a un punto di rottura provocando un terremoto di intensità simile a quello del 20 o del 29 maggio scorso. «L'ultima parola, quindi, spetta alla Natura che, nel caso dei terremoti, parla un linguaggio incomprensibile per noi esseri umani», conclude Marzocchi.

**GLI SCIENZIATI**

«Impossibile fare previsioni ma non possiamo escludere scosse ancora più forti»

L'ADRIATICO SI RESTRINGE «Il Continente Nero pressa

e lo Stretto di Messina fa un'azione da perno »

***Quaranta civich in aiuto dei terremotati::Quando hanno lanciato...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

Quaranta civich in aiuto dei terremotati

Torino ha adottato il comune di Mirandola e i primi vigili dei cento che hanno risposto all'appello sono già in Emilia con compiti di vigilanza, viabilità e sicurezza: "Aiuto fondamentale per le zone isolate e lo sciaccallaggio" ANDREA ROSSI  
INVIATO A MIRANDOLA (MO)

**Sopralluogo tra le macerie I vigili urbani torinesi stanno compiendo sopralluoghi per conoscere la realtà del territorio colpito dal sisma. A loro spetterà garantire la sorveglianza e la sicurezza di chi ha perso tutto**

Gli agenti che sono volontariamente venuti qui a dare una mano rappresentano tutti i torinesi **Giuliana Tedesco** assessore alla Polizia Municipale

Quando hanno lanciato l'appello hanno risposto in cento, ben sapendo che ci sarebbe stato da lavorare duro, giorno e notte, senza sosta. Che ci sarebbe stato da dare una mano, ma anche da consolare gente che non ha più niente, asciugare lacrime. E che non ci sarebbero stati straordinari pagati né indennizzi: solo giornate di lavoro, lontano da casa, tra le macerie del terremoto che ha messo in ginocchio l'Emilia Romagna.

I primi sedici sono arrivati la settimana scorsa. Tra loro c'è una donna: sua sorella lavora al comando di Modena, esserci era quasi un dovere per lei. Altri venti arriveranno domani. Ieri, a Mirandola, in questo lembo della bassa modenese che sta provando a rialzarsi da una sequenza di scosse che ha distrutto fabbriche, case, certezze e speranze, è arrivata anche l'assessore alla Polizia municipale del Comune Giuliana Tedesco.

Ha incontrato i civich torinesi che da inizio giugno lavorano nelle zone terremotate. Ha visto Maino Benatti, il sindaco di Mirandola, città che Torino ha voluto adottare. Un primo vertice, una telefonata tra Benatti e il sindaco Fassino per fare il punto della situazione: ora c'è bisogno di uomini e mezzi (e ci sono), più avanti serviranno tecnici, ingegneri, esperti in opere pubbliche. Sarà la fase della transizione e poi della ricostruzione. Ora siamo in piena emergenza, e Torino è stata una delle prime città a rispondere all'appello. Inviando non la protezione civile, perché c'era già quella regionale, ma vigili, di cui questi comuni hanno bisogno come il pane, perché è venuto giù tutto, le strade sono chiuse, altre sono da presidiare, ci sono i centri storici off limits da sorvegliare, le case da difendere dagli sciacalli e le famiglie che vivono in campagna su cui vigilare perché non si sentano abbandonate.

Si lavora su quattro turni, otto ore ciascuno, agli ordini di Franco Chiari, comandante dei vigili di Modena e di Ermanno Romagnolo, il coordinatore della pattuglia torinese. Un'opera incessante, tra Mirandola e San Felice, due dei comuni più colpiti dal sisma: interventi tecnici per abbattimento stabili, soccorso alla popolazione. «Ci fermano per chiedere informazioni o, spesso, per sfogarsi, parlare, essere tranquillizzati. Hanno bisogno di vedere che le istituzioni sono presenti».

Hanno imparato a districarsi in un territorio sconosciuto. Dialogano con i cittadini, gestiscono la viabilità, visitano casolari isolati per valutare particolari necessità, controllano le tendopoli spontanee allestite pressoché ovunque tra parchi pubblici e giardini privati. E fanno da mediatori. Perché qui la gente è stanca, ha perso tutto e la vita nei campi comincia a diventare pesante. Sotto i tendoni spessi il caldo soffoca. Le famiglie vivono l'una addosso all'altra. Stanche, prive di certezze. Nessuno sa quando tornerà a casa. «Negli ultimi giorni la tensione è salita», raccontano i civich. C'è stata qualche discussione, accenni di rissa.

I campi sono lo spaccato di questa terra multietnica, popolata di stranieri che lavorano nelle fabbriche o raccolgono ortaggi e frutta nei campi. La convivenza comincia a diventare ardua. Anche a questo servono i vigili torinesi: mantenere la calma, raffreddare gli animi. «La polizia municipale è il primo contatto del cittadino sui temi della sicurezza urbana», dice l'assessore Tedesco. «La percezione della sicurezza dipende in larga misura dalla rapidità della risposta e dalla capacità di ascolto. In un momento di enorme fragilità come questo, la figura del vigile è ancora più importante. E gli agenti che volontariamente hanno dato la propria disponibilità rappresentano tutti i torinesi, nessuno escluso».

DOPO L'EMERGENZA «Più avanti serviranno tecnici e ingegneri per la ricostruzione»



*Quaranta civich in aiuto dei terremotati::Quando hanno lanciato...*

*Protezione civile Tre giorni di festa::Protezione civile di ...***Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Gravellona

Protezione civile Tre giorni di festa [**L. ZIR.**]

Protezione civile di Gravellona in festa da oggi a domenica all'oratorio. Si parte alle 18 con l'apertura dell'area ristoro, alle 20 la «corsa del Funtanin» podistica non competitiva di 6 chilometri e dalle 21 musica con Paolo Reina. Domani alle 21,30 i King Diamond, cover band dei Kiss, domenica alle 18 maxi schermo per seguire la partita degli Europei ItaliaSpagna e dalle 20,45 presentazione dei centri estivi.

***Emilia, torna l'allarme "Ferrara a rischio scosse": Allarmismo irresponsa...*****Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

**TERREMOTO I GIORNI DELL'INCERTEZZA**

Emilia, torna l'allarme "Ferrara a rischio scosse"

L'allerta dei sismologi. Monti: "Pronti a uno sforzo straordinario" Il sindaco di Finale: "Basta timori infondati oppure li denuncio" ROBERTO GIOVANNINI

ROMA

**I danni provocati a Sant'Agostino (Ferrara) dalla scossa del 20 maggio**

Allarmismo irresponsabile? Saggio avvertimento? O semplicemente - come sostengono in molti - un modo per mettere le mani avanti, se disgraziatamente dovessero arrivare nuove scosse sismiche? Certo è che ieri la Commissione Grandi Rischi ha diramato un documento che annuncia il pericolo - valutato sulla base di tecniche probabilistiche - di un possibile nuovo sisma di magnitudo simile a quelli più devastanti dei giorni scorsi. Non solo: secondo la Commissione, questo rischio è minore nella zona già colpita, tra Finale Emilia e Mirandola, e maggiore più a est, tra Finale Emilia e Ferrara. Infine, detto che sono attese scosse di assestamento meno intense, non è escluso che l'attività sismica si estenda nei territori contigui a quelli già colpiti.

Per molti scienziati questo tipo di previsione - appunto basata su tecniche statistiche - vale poco, se non nulla. La stessa relazione della Commissione Grandi Rischi, inviata giovedì al capo del Dipartimento di Protezione Civile e diffusa ieri dal governo, dice esplicitamente che «non esistono a tutt'oggi metodi scientifici attendibili di previsione dei terremoti nel breve periodo». Eppure, evidentemente hanno prevalso altre considerazioni; secondo i maligni, appunto, la volontà di mettere le mani avanti, anche se per i cittadini del territorio tra Finale Emilia e Ferrara questo implica una nuova fase di (comprensibilmente fortissima) preoccupazione. La relazione però dice che «la conoscenza del sottosuolo (le "faglie") e gli eventi che si sono succeduti dal 20 maggio in poi permettono di formulare alcuni orientamenti per l'evoluzione futura». Fatto sta che quella relazione ha spinto il governo a convocare una conferenza stampa dai toni drammatici per diffondere il rapporto e annunciare nuove misure per fronteggiare l'emergenza. «Il governo - ha detto Monti - anche sulla base delle indicazioni formulate della Commissione Grandi Rischi, sosterrà e rafforzerà le iniziative già in atto, assumendo, d'intesa con le Regioni, tutti gli interventi necessari a tutelare le comunità locali, oltre a consentire l'avvio della ricostruzione. Ciò richiederà uno sforzo straordinario in termini di risorse, competenze e strumenti. Lo Stato - ha spiegato Monti - fin dal primo momento è presente ed intende intensificare la propensione di presentare denuncia per procurato allarme - accusa - noi qui stiamo tutti cercando di risollevarci e di tranquillizzarci e arriva questa notizia. Dov' erano queste persone prima del terremoto?». Stessa posizione dal governatore dell'Emilia-Romagna, Vasco Errani, che invita a «leggere bene il comunicato della commissione: l'ipotesi dell'allargamento della faglia non si può prevedere, è un dato statistico». Critico è anche l'ex presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Enzo Boschi. «Sarebbe bene - ha detto - che la Grandi Rischi facesse una precisazione, dovrebbe spiegare come è arrivata a questa dichiarazione. Non mi risulta infatti che sia possibile fare previsioni dei terremoti: sembra piuttosto - ha osservato riferendosi al comunicato - qualcosa che si dice per stare sul sicuro».

**Il governatore Errani «Sono solo dati statistici, sono eventi imprevedibili»**

***Ambito Vc2 e il voto per la presidenza::Questa lettera aperta...*****Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

Ambito Vc2 e il voto per la presidenza ROBERTO BINASCHI PRESIDENTE ENALCACCIA

Questa lettera aperta al presidente provinciale della Federazione italiana della caccia non deve essere considerata quale momento di «rottura» fra le due associazioni venatorie, anzi, volge a chiarire situazioni che si sono verificate recentemente e che hanno disatteso gli accordi stipulati tra le nostre associazioni.

Mi riferisco all'insediamento dell'Ambito Vc2 del giorno 14 maggio. Il nostro rappresentante, come risulta da verbale, ha proposto quale candidato alla presidenza la persona indicata dalla Fide riconoscendo in quella figura le qualità adatte per ricoprire tale carica. L'aspetto inquietante di questa vicenda riguarda l'atteggiamento di alcuni rappresentanti della Fide che hanno proposto loro un candidato autonomo che pur essendo degno rappresentante del mondo venatorio, non era stato proposto dalla segreteria provinciale Fide.

Il risultato di questa operazione è stato il seguente: il candidato ufficiale è stato eletto in seconda convocazione con i voti dell'Enalcaccia, delle categorie sociali, dei produttori agricoli e dagli enti locali.

Invece la forzatura posta in essere dalla federazione del presidente Corradino non ha avuto riscontro positivo. Quindi, caro Giuseppe, se noi rappresentanti delle associazioni venatorie crediamo ancora nel ruolo che stiamo svolgendo, dobbiamo scongiurare la presenza di lobby che potrebbero insediarsi nei vari organismi parapubblici difendendo interessi di parte a scapito della corretta gestione più generale del territorio ed in spregio al mandato conferito dalla propria associazione. In sintesi noi non possiamo legittimare posizioni assunte da terzi negli Ambiti territoriali di caccia che siano in contrasto con accordi legittimamente stipulati tra associazioni venatorie sulla condivisione di nomine e programmi. Nella fattispecie, noi dobbiamo dare atto alle categorie sociali che si sono schierate a favore della presidenza in capo a Stefano Bondesan; tale comportamento ha posto in evidenza l'alto senso di responsabilità di chi si è concretamente espresso contro la lobby. Caro Giuseppe, ritengo che quanto è accaduto nel giorno 14 maggio 2012 non possa passare sotto silenzio onde evitare che la gente, l'opinione pubblica, le istituzioni, lo stesso mondo venatorio possano pensare che nel nostro ambiente sia venuta meno l'onestà intellettuale a favore di soggetti che unilateralmente hanno la pretesa di imporre la propria volontà a favore ovviamente di interessi personalistici.

tpphone che dichiarano di essere in grado di prevedere i terremoti. Si tratta di vero e proprio sciacallaggio che utilizza a fini commerciali le paure dei consumatori ed in particolare delle popolazioni colpite dal terremoto un comportamento da esecrare con forza. Previsioni che neanche l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'unico accreditato a parlare in merito, è in grado di dare, data l'imprevedibile e intrinseca natura dei sismi. Adiconsum ha inviato una lettera di denuncia all'Antitrust e all'Autorità garante per le Comunicazioni per avviare un'indagine su tali pratiche squallide e prive di ogni fondamento.

*Vercelli tende la mano a Carpi.:«Qui da noi gli sfol...*

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: 08/06/2012

Indietro

SOLIDARIETÀ. ALL'URP, IN PROTEZIONE CIVILE E AL CARREFOUR

Vercelli tende la mano a Carpi

Gemellaggio nei giorni del sisma, il Comune istituisce i centri raccolta ALESSANDRO BALLELIO  
VERCELLI

**Per primi i tifosi A sinistra la raccolta pro terremotati domenica scorsa fuori dallo stadio Sopra uno striscione comparso al Piola**

«Qui da noi gli sfollati saranno almeno quattromila. Ci mancano tende, materassi, brandine, coperte. E ci mancano volontari». La voce del sindaco di Carpi, Enrico Campedelli, è rotta dall'emozione. È all'altro capo del telefono che il sindaco Andrea Corsaro e l'assessore Giovanni Mazzeri hanno messo in viva voce perché ascoltino tutti l'appello che arriva in diretta dai luoghi del terremoto: altri componenti del Consiglio comunale, il coordinatore della Protezione civile, ed esponenti della cosiddetta società civile di Vercelli che ha teso la mano, senza esitazioni, a chi vive nell'emergenza: il Panathlon che ha invitato tutti i club di zona ad aderire alla sottoscrizione, il Carrefour che mette a disposizione i locali del centro commerciale per raccogliere qualunque cosa possa essere utile per la gente dell'Emilia.

La telefonata di ieri mattina in Comune suggella un gemellaggio nato quasi per caso: la doppia finale di calcio che vale la serie B per la Pro Vercelli e il Carpi ha messo in contatto le amministrazioni delle due città, ma anche i tifosi e la gente comune. La rivalità è solo sportiva, tutto il resto è l'inizio di un legame forte: «Non vi dimenticheremo, nemmeno dopo la partita. Per voi ci saremo sempre», ripete il sindaco Corsaro al telefono.

E poi ci sono le informazioni pratiche, quelle che la popolazione deve sapere per potersi mobilitare in favore dei nuovi amici. Quello di cui hanno bisogno in Emilia è il materiale ricordato dal sindaco Campedelli: letti da campeggio, brandine, lenzuola, cuscini, coperte, materassi. E ancora: tende, gazebo, sedie e tavoli pieghevoli, sacchi a pelo. Niente generi alimentari, quelli sono sufficienti. E il Comune non potrà ricevere offerte in denaro: c'è già l'apposito conto corrente.

Piuttosto, i punti individuati per i centri raccolta. I locali dell'Urp, in municipio: dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12. La sede logistica del gruppo comunale volontari di Protezione civile, in via Borasio 2 (zona industriale): da lunedì a sabato dalle 9 alle 12 e dalle 16,30 alle 19,30. La galleria Carrefour: dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12 e dalle 16,30 alle 19,30. Il punto previsto in origine nella sede della Pro Vercelli non è stato invece istituito a causa dei lavori di manutenzione. La campagna pro terremotati durerà dall'11 al 30 giugno. Le offerte saranno consegnate all'amministrazione di Carpi dai volontari.

**Servono materassi letti da campeggio tende, cuscini, sacchi a pelo e coperte I punti saranno pronti da lunedì, la campagna durerà fino a fine mese Poi la consegna**

***In tenda con un bimbo "Ci serve una roulotte"::«Il terremoto ci ha ...*****Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

TERREMOTO. APPELLO DALL'EMILIA

In tenda con un bimbo "Ci serve una roulotte" [R. MAG.]

**Le tende dei terremotati**

«Il terremoto ci ha portato via la casa, chiediamo aiuto a chiunque possa donarci una roulotte». E' l'appello di una famiglia di Cavezzo, in provincia di Modena, uno dei paesi fortemente colpiti dal sisma di due settimane fa. Sono in tre: marito, moglie e un bambino di tre anni. Hanno perso tutto: la tranquillità familiare, una vita serena e la sicurezza di un tetto sotto cui trascorrere le giornate.

Da fine maggio abitano sotto una tenda, e non possono più rientrare nella loro abitazione. Marito e moglie sono anche titolari di un centro estetico, rimasto chiuso perché dichiarato inagibile dai vigili del fuoco. Per questo si sono rivolti ad amici e conoscenti, chiedendo una mano per risolvere la situazione e per cercare di ritrovare quella serenità perduta. Tra i parenti c'è Loretta Bianchini, titolare di un analogo negozio in centro a Vercelli, che riporta il disperato appello della cugina. «L'intera famiglia non è mai più ritornata nella sua casa - commenta - e vive ormai da giorni in condizioni disperate. Mi rivolgo a tutti i cittadini vercellesi e al loro buon cuore: se avete una roulotte che non usate più, chiamatemi, aiuterete delle persone in difficoltà, che hanno anche un bambino di pochi anni». Loretta Bianchini può essere rintracciata al 339-1441624.

ÌxÅ

*da tutti i comuni della vallagarina un aiuto all'emilia*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

**SOLIDARIETÀ AI TERREMOTATI**

Da tutti i Comuni della Vallagarina un aiuto all'Emilia

ROVERETO I sindaci della Vallagarina fanno sistema con la Comunità di valle per convogliare tutte le azioni di solidarietà e aiuto verso le popolazioni colpite dal terremoto nell'Emilia. L'assessore Claudio Soini incontrerà a Trento i dirigenti della Protezione civile per finalizzare e concretizzare al meglio le varie azioni. La volontà è quella di non disperdere il capitale umano e sociale. «Soprattutto dobbiamo capire quante famiglie, anziani, ragazzi e per quanto tempo hanno effettivamente bisogno e si possono spostare in Vallagarina - spiega il presidente Stefano Bisoffi - passata la prima fase di emergenza, gestita con grande professionalità dalla nostra protezione civile, ora c'è bisogno di capire le varie problematiche dei terremotati». Dai sindaci della Vallagarina, due giorni fa, è arrivata la massima spinta collaborativa. In queste ore, l'assessore Soini sta dividendo e ammonticchiando in una cartella le disponibilità di alloggi protetti per anziani, appartamenti sfitti, colonie e strutture organizzate per i giovani. Con quella salirà a Trento e mostrerà la capacità di regalare un sorriso ai nostri sfortunati conterranei.

*la leva civica per il volontariato*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 08/06/2012

Indietro

**VOLANO**

La leva civica per il volontariato

Cerimonia in Comune per promuovere il progetto ai neo-diciottenni

VOLANO Giovani volontari all'opera: è stato presentato sabato scorso il progetto della leva civica, dedicato ai neo-maggiorenni. L'amministrazione ha scelto il giorno della Festa della Repubblica per promuovere il progetto; già lo scorso anno la giornata era stata dedicata ai giovani che compiono 18 anni. La leva civica è un progetto provinciale lanciato quest'anno dal consorzio delle cooperative sociali (Consolida) assieme al Consorzio dei Comuni, e segue la falsa riga del servizio civile. Dà la possibilità ai giovani di svolgere un periodo (di circa 6 mesi) impegnandosi nel volontariato, in associazioni o realtà della zona. Volano ha scelto di aderire, destinando 508 euro al progetto (10 euro più Iva per ogni neo-maggiorenne di Volano). Proprio loro (in questo caso i nati nel 1994) erano stati invitati alla cerimonia; diversi di loro erano presenti, ed hanno ricevuto, dagli ex sindaci del paese, la cartolina di invito, assieme ad una copia della Costituzione e dello Statuto di autonomia. In particolare, Carlo Raffaelli, sindaco negli anni '50, ha ricordato gli inizi della Repubblica, visti da amministratore (è stato sindaco tra il 1950 ed il 1959). All'incontro si è esibito il gruppo strumentale delle quinte elementari di Volano, diretto da Cinzia Bonifazi. A differenza dell'anno scorso il Comune ha scelto di non fare cerimonie all'esterno, per rispetto delle popolazioni terremotate; si è invece scelto di tenere un rinfresco a cura del circolo pensionati e anziani e delle donne rurali, raccogliendo offerte per i terremotati. (m.s.)



*dellai fra il grana padano invita napolitano in città*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 08/06/2012

Indietro

**TERREMOTO, LA VISITA IN EMILIA**

Dellai fra il grana padano invita Napolitano in città

TRENTO Visita del presidente trentino Lorenzo Dellai (in qualità di capo del coordinamento del Comitato paritetico Stato-Regioni-Enti locali in materia di protezione civile) nelle zone terremotate nel giorno della visita di Napolitano. «Il Presidente della Repubblica - ha spiegato - ha dato atto che l'intero sistema Italia è presente in Emilia Romagna e credo che per me e per tutti i trentini sia un motivo di grande orgoglio, oltre che di responsabilità, sapere che in questo sistema il Trentino e la sua Protezione civile fanno un po' da capofila». Dellai ha anche incontrato i vigili del fuoco volontari trentini impegnati nello svuotamento dei magazzini del grana padano e ha visitato il magazzino della Latteria Tullia a Rolo, in provincia di Reggio Emilia. Con lui anche il presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo Paolo de Castro. Dopo l'incontro in Emilia Dellai ha sottolineato che «attendiamo il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, come persona che conosce molto bene la nostra Autonomia». Una visita di Napolitano nella provincia di Trento è infatti prevista per settembre. «Lui sa - ha proseguito Dellai su Napolitano - quanto l'Autonomia sia al contempo un bagaglio storico importante, ma anche una grande risorsa per tutto il nostro Paese».

***ossana ospita 50 giovani terremotati***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Ossana ospita 50 giovani terremotati

La Fondazione San Vigilio mette a disposizione la casa d accoglienza. E il personale ha deciso di lavorare gratuitamente

OSSANA Una cinquantina di giovani provenienti dalle zone terremotate dell Emilia saranno ospitati nell ultima settimana di giugno (precisamente dal 24 giugno al 1 luglio) presso la casa d accoglienza della Fondazione San Vigilio di Ossana, ente presieduto da Giacomo Bezzi. E stata la stessa Fondazione a dare la disponibilità, chiedendo alla Protezione civile trentina, da giorni impegnata con uomini e mezzi a San Felice sul Panaro, di fare da tramite per la scelta dei giovani da inviare in valle di Sole. «Il responsabile della struttura, Ennio Pangrazzi - spiega il vice presidente della Fondazione, Luigi Giuriato - ha notato che si era liberata una settimana a fine giugno. Da qui è nata l idea di ospitare una cinquantina di giovani che hanno vissuto il dramma del terremoto», aggiunge Giuriato. Un idea che è stata subito accolta con grande entusiasmo anche dal personale che ogni giorno provvede al funzionamento della casa d accoglienza: tutti hanno dato la disponibilità a lavorare gratuitamente nel periodo in cui i ragazzi saranno presenti nella struttura. E, visto che da cosa nasce cosa, anche alcuni ragazzi che studiano presso la scuola alberghiera di Ossana e vivono in un convitto, hanno dato la disponibilità a dare una mano per accogliere al meglio i 50 ragazzi emiliani e per rendere ancora più piacevole la loro permanenza in valle di Sole. «Non riesco ad immaginare un modo migliore per festeggiare i dieci anni della costituzione della Fondazione San Vigilio», ha commentato ancora Luigi Giuriato. Questo, tra l altro, è stato un anno del tutto particolare per la Fondazione San Vigilio, nata nel 2002 proprio su input dell ex parlamentare solandro Giacomo Bezzi. Quest anno, infatti, il Comune di Ossana ha deciso (al termine di un percorso che si è portato dietro anche qualche discussione) di lasciare la Fondazione, un addio formalizzato in consiglio comunale poche settimane fa. L ente, che opera con progetti anche di respiro internazionale, dunque è ripartito recentemente con nuovi soci (in tutto sono venticinque, sette quelli di Ossana) e con un nuovo consiglio di amministrazione. (g.f.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***aiuti ai terremotati già 1.000 euro raccolti dalla cisl***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

GIOVEDÌ, 07 GIUGNO 2012

- *Attualità*

Aiuti ai terremotati Già 1.000 euro raccolti dalla Cisl

Quasi mille euro di offerte per le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia. È quanto ha raccolto la Cisl di Treviso domenica a Santa Lucia di Piave nel corso della Giornata della solidarietà, del lavoro e della cooperazione. La raccolta avviata domenica proseguirà. «L obiettivo è quello di raccogliere 10 mila euro grazie alle offerte e all impegno di tutte le categorie, dei pensionati e dei lavoratori» afferma il segretario generale della Cisl di Treviso, Franco Lorenzon « Siamo vicini alle popolazioni dell Emilia Romagna, alle famiglie delle vittime, ai lavoratori che hanno visto crollare le fabbriche e al sindacato le cui sedi hanno subito danni».

*sanità: pd verso il no al piano*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

GIOVEDÌ, 07 GIUGNO 2012

- *PROVINCIA*

Sanità: Pd verso il «no» al Piano

Cambio di rotta dopo l'astensione in commissione: si teme l'effetto dei tagli sulla rete ospedaliera

cGIL: domani il Confronto

Stival: le nutrie erodono gli argini veneti, il loro numero va ridotto

Il problema delle nutrie, grossi roditori presenti in numero sempre maggiore lungo i corsi d'acqua del Veneto, costituisce un rischio elevato per la compattezza e la stabilità degli argini (nella foto) e, secondo la Regione, va affrontato con un'azione coordinata che porti ad una strategia concordata per la riduzione del loro numero. Il tema è stato al centro di un incontro a Verona, presenti il prefetto Perla Stancari e l'assessore regionale alla protezione civile Daniele Stival: «Si tratta», ha detto quest'ultimo di un problema che sta diventando emergenza, soprattutto sul piano della difesa idraulica. I profondi scavi che fanno lungo le sponde dei corsi d'acqua ne causano un forte indebolimento, un'erosione costante che diviene fattore di grande rischio. Ora l'obiettivo è quello di arrivare ad un piano di controllo e di riduzione del numero di questi animali».

Organizzato dalla Cgil del Veneto, domani si svolgerà un incontro-confronto pubblico con il presidente e il vice presidente della quinta commissione regionale, Leonardo Padrin (nella foto) e Claudio Sinigaglia, sul nuovo Piano socio-sanitario alla vigilia del dibattito in aula. L'appuntamento è alle 10 al centro Culturale Santa Maria delle Grazie a Mestre (via Poerio) e vedrà uno scambio di idee, di domande e di proposte su cui la Cgil intende portare l'attenzione, a partire dagli interventi di Carla Pellegatta e di Emilio Viafora (cui sono affidate le conclusioni) a nome della Segreteria regionale. «Vi sono», osserva Pellegatta, «alcuni passaggi indispensabili a chiarire la direzione che il Veneto imboccherà fin dai prossimi mesi. Siamo tutti d'accordo sulla necessità di riorganizzare la rete ospedaliera e spostare una serie di funzioni nel territorio; ma questa operazione ha dei costi, mentre il piano non dà indicazioni circa i finanziamenti ed il loro reperimento». «Noi pensiamo», prosegue «che l'assistenza di base debba essere garantita 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 per dare le dovute risposte ai cittadini ed evitare fenomeni come i sovraffollamenti dei servizi di Pronto Soccorso cui assistiamo ormai troppo spesso.

di Filippo Tosatto wVENEZIA Il Pd è orientato a votare contro il Piano socio-sanitario che approderà in consiglio regionale la prossima settimana. Una svolta rispetto all'atteggiamento benevolo espresso in commissione dai democratici, che avevano collaborato ampiamente alla sua definizione, esprimendo infine un'astensione. Oggi i consiglieri illustreranno ai giornalisti le proposte e la posizione del gruppo che, secondo fonti ufficiose, è influenzata da tre fattori essenziali. Il primo riguarda l'assenza di certezze circa gli ammortizzatori del welfare abbinati al taglio dei posti letto: il sospetto è che alla riduzione programmata dei ricoveri non corrisponderà una contemporanea attivazione dei presidi territoriali di cura riservati alle degenze non propriamente sanitarie. Perplesità anche sui fondi riservati al sociale, già ridotti dai tagli di Governo e oggetto di una vivace discussione in seno alla stessa maggioranza. I dubbi più gravi, però, nascono dall'incognita riguardante le schede ospedaliere, cioè il piano di ristrutturazione della rete che sarà presentato dopo l'approvazione del Piano; in proposito, il centrosinistra ha chiesto più volte alla giunta di anticipare le linee di intervento, incassando puntualmente un rifiuto, e la circostanza ha alimentato la previsione di un intervento drastico, articolato nella chiusura di alcuni ospedali (giudicati superflui) e il declassamento di altri. Una medicina amara, che il top manager della sanità Domenico Mantoan ritiene indispensabile per garantire la tenuta finanziaria del sistema veneto, insidiato dalla progressiva riduzione di risorse statali e chiamato a salvaguardare elevati standard qualitativi nelle prestazioni mediche; una linea del rigore sostenuta dal governatore Luca Zaia e (con qualche riserva) dall'assessore Luca

***sanità: pd verso il no al piano***

Coletto. Sull altro fronte, Laura Puppato, capogruppo democratico, non anticipa il verdetto finale ma appare piuttosto scettica: «Noi abbiamo collaborato con lealtà e generosità alla stesura del Piano ma siamo una forza d opposizione e non ci sentiamo in alcun modo vincolati alle scelte della maggioranza. In aula parteciperemo al dibattito proponendo ulteriori miglioramenti al testo e il nostro voto terrà conto soprattutto delle garanzie concrete sul piano della tutela della salute, il più delicato e prioritario. Detto questo, se qualcuno si illude di frodare la nostra buona fede, resterà deluso».

***appello di zaia: ci liberi dal patto di stabilità***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 08/06/2012

Indietro

VENERDÌ, 08 GIUGNO 2012

- Attualità

Appello di Zaia: ci liberi dal Patto di stabilità

Chiesta l'«intercessione» del Quirinale sul Governo per sbloccare le risorse. I primi aiuti al Polesine di Filippo Tosatto wBOLOGNA Un appello al Capo dello Stato, perché «Interceda presso il Governo e liberi il Paese dal Patto di stabilità, consentendoci di investire le risorse immobilizzate nella Tesoreria unica». Parole fuori protocollo quelle rivolte al Presidente Napolitano dal governatore Luca Zaia al vertice post-terremoto di Bologna, consentite da un rapporto di conoscenza e stima che ha resistito alle pulsioni anti-tricolore del fronte leghista. «Il Veneto ha 1 miliardo e 312 milioni bloccati da questa legge inutile», ha argomentato Zaia «con questi fondi potremmo mettere a norma scuole e ospedali, dando una risposta concreta a tanti cittadini che sono giustamente preoccupati. C'è bisogno di forze fresche, abbiamo bisogno di linfa per ripartire per noi ciò equivale ad autonomia, federalismo e mani libere». Nel merito, il governatore non è parso entusiasta del decreto sulla ricostruzione approvato dal Governo: «Dire che ci soddisfi è una parola grande, le misure di defiscalizzazione previste per le aziende delle zone terremotate andrebbero estese a tutto il Paese, che ne ha un urgente bisogno. Certo, se si fermano Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, l'economia italiana non ha futuro: serve immediatamente un intervento di semplificazione che garantisca l'agibilità temporanea dei capannoni danneggiati dal terremoto, da ripristinare per poter ricominciare a produrre». Per quanto riguarda il territorio veneto colpito dal sisma, cioè il Polesine al confine con Ferrara, le prime misure straordinarie della Regione prevedono esenzione dal pagamento dei ticket sanitari per sfollati e cittadini danneggiati mentre i finanziamenti regionali per il restauro degli edifici di culto saranno dirottati sulle chiese lesionate. Alle imprese, invece, sarà destinata una linea di credito a tasso zero tramite Veneto Sviluppo. Né manca una nota polemica verso l'esecutivo Monti che ha inserito nel decreto d'emergenza soltanto 5 degli 11 Comuni rodigini coinvolti dalle scosse: «Il Polesine sta attraversando una difficile congiuntura economica, noi vogliamo riaccendere i riflettori sulla nostra regione dove disoccupazione, precariato e crisi produttiva stanno assumendo proporzioni drammatiche». È tutto? Non proprio, perché, pungolato dai cronisti, Luca Zaia non si è sottratto agli echi della controversia sulle celebrazioni del 2 Giugno e la sua dichiarazione suona come una critica all'operato del Quirinale: «Sono tra coloro che per primi hanno detto che non si doveva proprio fare. Avremmo risparmiato un sacco di risorse rispetto a quella manifestazione, ma vorrei ricordare anche ai più distratti che se il Capo dello Stato non dava corso a quella parata, tutte le Prefetture non avrebbero fatto buffet, concerti e banchetti, quindi le risorse da dedicare ai terremotati sarebbero state molte».

*salta il treno dei pendolari: è caos*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

VENERDÌ, 08 GIUGNO 2012

- *PROVINCIA*

Salta il treno dei pendolari: è caos

Ancora disagi lungo la tratta Vittorio-Conegliano, Botteon: «Chisso si muova»

Saranno gli agenti della polizia municipale, a titolo di volontariato, a vendere il pane per i terremotati, offerto da Gioi Tami. Lo faranno domenica, in viale della Vittoria, dalle 8 alle 13. I fondi saranno destinati a un Comune dell'Emilia dove opera la protezione civile del Veneto. I vigili avranno a disposizione due quintali di pane che Tami e moglie inforneranno fin dalle 3. Sabato 2 giugno, il noto panettiere di Vittorio aveva raccolto pro terremotati 500 euro. Il banchetto all'altezza del bar K2 e sarà attivo dalle 8 alle 12. (f.d.m.)

VITTORIO VENETO Una settimana fa, l'autorevole annuncio che la Conegliano Vittorio Veneto diventerà una metropolitana di superficie. Ed ecco quanto è accaduto ieri mattina. Il treno delle 7.54 per Conegliano non vuol partire. Poco male, sta per arrivare un altro convoglio da Belluno. Ma il traffico è paralizzato. Le Ferrovie chiamano in soccorso le autocorriere. E solo più avanti, nella mattinata, il tappo viene fatto saltare. Non è difficile immaginare quanto si sono imbufaliti i pendolari e gli altri viaggiatori diretti a Conegliano per le coincidenze, verso Venezia e Udine. Sono stati costretti a scendere con la propria auto, arrivando comunque in ritardo. L'assessore regionale Renato Chisso e la Direttrice compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ingegner Giaconia, sono stati in consiglio comunale a Vittorio Veneto giusto una settimana fa, dando le più ampie assicurazioni sul servizio, puntualizzando che registra una sufficiente puntualità. Detto, fatto. Il giorno successivo, "puntualmente" il treno 11124 da Venezia delle 13.36 è arrivato a Vittorio con più di 30 minuti di ritardo. È pur vero che sulla tratta, nonostante questi ed altri disagi, i viaggiatori sono aumentati del 25%. «Le scuse dell'assessore regionale Chisso a pendolari e viaggiatori della nostra tratta, per i molti disagi subiti, rappresentano un bel gesto, ma perdono valore», afferma Adrianio Botteon, consigliere comunale del Pd, che si occupa di (dis)servizi ferroviari, «se non sono seguite da un impegno concreto e urgente ad eliminare le cause di tali disagi. I ritardi e le soppressioni di questi ultimi giorni testimoniano ancora una volta l'insostenibilità della situazione e come il rinnovo del materiale rotabile non sia più rimandabile». Il gruppo "Il treno dei desideri", costituitosi da tempo in città, continuerà il suo impegno di sensibilizzazione (ha organizzato un incontro anche ieri sera) e denuncia «al fine di riportare la qualità del servizio ferroviario sulla tratta Conegliano - Ponte nelle Alpi, ad un livello accettabile e moderno». Francesco Dal Mas

*protezione civile tra i terremotati grazie dall'emilia*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

SABATO, 09 GIUGNO 2012

- *PROVINCIA*

Protezione civile tra i terremotati Grazie dall Emilia

Dopo L'Aquila, la Protezione Civile di Montebelluna è stata impegnata anche negli aiuti alle popolazioni emiliane colpite dal terremoto. I volontari sono stati a San Possidonio a portare viveri e altri generi di prima necessità. E adesso raccoglieranno altri generi alimentari, pannolini e omogeneizzati per gli evacuati. «Il sindaco di San Possidonio» dice Marzio Favero «mi ha vivamente ringraziato per l'aiuto portato dalla nostra Protezione Civile». Intanto nelle scuole di Montebelluna sono in distribuzione i depliant sui comportamenti da tenere in caso di terremoto. (e.f.)



***controlli antisismici, siamo in ritardo***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 11/06/2012

Indietro

LUNEDÌ, 11 GIUGNO 2012

- Cronaca

Controlli antisismici, siamo in ritardo

L'allarme del geologo: dal 2009 norme più rigide per i comuni a minor rischio, subito test su ponti, case, scuole, capannoni

**TERREMOTO»PAURA NELLA MARCA**

Verificare la tenuta antisismica non solo dei capannoni. Anche delle scuole e degli altri edifici pubblici. E delle case private, naturalmente. Luca Zaia, governatore del Veneto, torna ad insistere e gli esperti gli danno ragione. Uno di questi è Gino Lucchetta, geologo, di Pieve di Soligo, assessore della comunità montana delle Prealpi Trevigiane. «So che in tanti casi si preferisce dilazionare le verifiche, perché hanno un costo, anche se relativo. Ma il terremoto non ha i tempi della crisi, non aspetta la ripresa economica». Nella Marca ci sono 45 comuni di seconda categoria sismica, quelli davvero a rischio in caso di sommovimento tellurico. Già da anni soggiacciono alle più severe norme antisismiche. Tra i più esposti, e con la popolazione più numerosa, vi sono Conegliano, Montebelluna, Vittorio Veneto, Pieve di Soligo, Valdobbiadene. Gli altri, di terza categoria, risentirebbero in misura meno pesante dei scuotimenti tellurici. Nel 2003 (D.C.R. n° 67 del 3 dicembre), anch'essi sono stati impegnati da una delibera regionale a rivedere i parametri di sicurezza, ovviamente al rialzo. Le nuove norme sono entrate in vigore dal primo luglio 2009. E per gli enti pubblici scadeva l'anno scorso il tempo utile per verificare gli immobili da mettere in sicurezza. «Mi consta che, purtroppo, non tutti i Comuni e gli enti proprietari di edifici abbiano rispettato questa scadenza. E' vero altresì», insiste Lucchetta, «che i privati sono stati ancora meno rispettosi della delibera regionale». Così si spiega la corsa, in questi giorni, dei vigili del fuoco, spesso chiamati dai sindaci, a controllare la staticità di case, come pure di camini, cornicioni, muri di contenimento. Sia a Farra di Soligo (oggi i tecnici comunali ritorneranno a Collagù, dove i pompieri sono stati sabato, per un rustico pericolante), a Fregona, dove c'è una casa in condizioni di estrema precarietà sismica e che il sindaco Giacomo De Luca tiene sempre sotto controllo. «Verifiche ancora più puntuali», insiste il geologo, «vanno fatte anzitutto sulle strutture considerate strategiche dalla Protezione civile, per verificare se davvero sono stati effettuati i richiesti interventi di adeguamento. Lo sono ponti, ospedali, alcune scuole; non tutte, perché la gran parte è classificata soltanto come sensibili». Un sito è strategico quando in nessun caso si danneggerà o, peggio, crollerà, a seguito del terremoto anche più pesante». Strategico, pertanto, sarà il nuovo traforo di Santa Augusta, a Vittorio Veneto, che verrà realizzato dall'Anas con gli ultimi criteri di antisismicità, come ha sollecitato anche il sindaco Gianantonio Da Re. E, fermandoci a Vittorio Veneto, la città più sismica della Marca (nel 1936 venne colpita da un gravissimo sisma), strategico è anche l'ospedale di Costa, tanto che in autunno partiranno i lavori di consolidamento antisismico dei padiglioni, in particolare del settimo. L'edificio verrà imbragato con grandi lamine d'acciaio. I comuni di terza categoria con l'obbligo di rispetto delle nuove norme ci sono Arcade, Breda di Piave, Castelfranco, Casale, Carbonera, Castello di Godego, Cessalto, Chiarano, Cimodolmo, Giavera, Gorgo, Istrana, Mansué, Mareno, Maserada, Meduna, Mogliano, Monastier, Morgano, Motta, Oderzo, Ormelle, Paese, Pederobba, Ponte di Piave, Portobuffolè, Povegliano, Preganziol, Quinto, Resana, Roncade, Salgareda, San Biagio, San Polo, Silea, Spresiano, Trevignano, Treviso, Vazzola, Villorba, Volpago, Zenson, Zero Branco. Francesco Dal Mas

***La protezione civile sfoggia il suo nuovo pick-up***

Albizzate - | Gallarate/Malpensa | Varese News

**Varesenews**

*"La protezione civile sfoggia il suo nuovo pick-up"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

La protezione civile sfoggia il suo nuovo pick-up

Domenica 10 giugno sarà presentato ufficialmente il nuovo mezzo che arricchisce e qualifica le dotazioni delle Protezione civile albizzatese

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Domenica 10 giugno sarà presentato ufficialmente il nuovo pick-up, mezzo che arricchisce e qualifica le dotazioni delle Protezione civile albizzatese (un gruppo che conta 20 volontari, coordinato da Dino Taddei, con vice Matteo Tomasetto).

L'amministrazione comunale ha partecipato ad un bando della Regione per l'acquisto di mezzi ed attrezzature per la Protezione civile. È stato presentato un progetto per l'acquisto di un Pick -up che è stato accettato e finanziato.

Così si è potuto procedere all'acquisto di un Mitsubishi L 200 diesel, 2500 di cilindrata, allestito come da protocollo Prociv con lampeggianti blu, sirena, altoparlante per le comunicazioni d'emergenza, verricello, faro brandeggiante per ricerca persone

comandato dall'abitacolo.

Il mezzo è costato 33.400 euro, finanziato con il contributo a fondo perso della Regione di 25.720 euro, più 6.000 euro di contributi di due grosse aziende locali, la Lamberti e la Vibram che hanno donato 3.000 euro ciascuna. A riconoscenza, sulle due fiancate del mezzo saranno apposti i logo delle due aziende. A carico delle casse municipali è rimasta la cifra di 1.680 euro.

Il gruppo della Protezione Civile è sempre presente alle varie manifestazioni del paese, collabora con le Prociv di altri comuni ed è inserito nella grande organizzazione della Zona3.

Per la presentazione del Pick up, in piazza IV Novembre, di fronte alla chiesa parrocchiale, saranno esposti dalle ore 9 alle 13 tutti i mezzi della Protezione civile e sarà montata la tenda in dotazione. Alle ore 11 il parroco don Daniele Gandini impartirà la benedizione ed il sindaco Francesco Sommaruga farà un breve discorso.

7/06/2012

[Redazioneredazione@varesenews.it](mailto:Redazioneredazione@varesenews.it)

***Terremoto, Coldiretti: "Lombardia dimenticata"***

Lombardia - Terremoto, Coldiretti: Lombardia dimenticata | Lombardia | Varese News

**Varesenews**

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, Coldiretti: Lombardia dimenticata

Nel Mantovano colpite oltre 300 aziende agricole. L'associazione denuncia che ci siano gli aiuti istituzionali con il contagocce

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Terremoto, aiuti con il contagocce per la Lombardia. **"Il Governo si sta comportando come se la fascia mantovana colpita dal sisma quasi non ci sia o non abbia avuto danni** - denuncia Ettore Prandini, Presidente della Coldiretti regionale - Sono tutti concentrati sull'Emilia Romagna e non pensano che da noi le scosse **hanno devastato più della metà delle aziende agricole presenti nelle zone colpite**, ci sono 320 realtà che hanno subito danni".

Solo per sistemare stalle, capannoni, fienili e impianti ci vorrebbero - stima la Coldiretti Lombardia - **fra i 47 e i 50 milioni di euro** e poi ci sono le forme di grana e parmigiano che rischiano di essere perse a causa della caduta delle scalere e che rappresentano la metà di tutta di quella di Mantova, per una somma **di circa 100 milioni di euro sui 220 totali stimati a livello nazionale**.

"I danni sul grana e sul parmigiano subiti dai 35 comuni della provincia di Mantova colpiti dal sisma **sono pari a quelli subiti per lo stesso comparto da tutta l'Emilia Romagna** - spiega Prandini - E in mezzo a questo disastro, le notizie che abbiamo dicono che per la Lombardia non ci saranno fondi nemmeno per chiamare qualche ruspa a spostare le macerie. Inaccettabile. La Regione Lombardia **deve essere ancora di più interlocutrice presso il Governo e le istituzioni nazionali** affinché ci sia una corretta valutazione dei danni, senza timidezze di sorta. Siamo tutti italiani e qui non ci sono zone terremotate di serie A o di serie B. Siamo tutti sulla stessa barca e dobbiamo remare tutti nella stessa direzione. **Anche perché il terremoto quando arriva non si preoccupa** certo dei confini di una carta geografica. Ed è una tragedia che non guarda in faccia a nessuno e nessuno deve essere lasciato indietro nella catena degli aiuti".

7/06/2012

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)

*La Pre Nimega ha dei sani valori*

Malnate - | Varese Laghi | Varese News

**Varesenews**

*"La Pre Nimega ha dei sani valori"*

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

La Pre Nimega ha dei sani valori

La presidentessa dell'associazione che cura le settimane di festa malnatesi risponde alla lettera di reclamo di un nostro lettore

[| Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Gentile Direttore,

ringraziandola per la possibilità di replicare alla lettera di "disappunto" del vostro lettore, ritengo opportuno fare alcune precisazioni.

Partendo dall'inviolabile presupposto che le critiche sono sempre ben accette e sono fondamentali per migliorarsi di anno in anno, ritengo spropositato, al limite della cattiva fede quanto scritto a proposito della Pre Njmegen.

Innanzitutto una precisazione sulla partenza dei marciatori che, come nella maggior parte delle marce non competitive, è libera entro dei limiti di tempo prestabiliti. Quest'anno per la Pre Njmegen il via era previsto dalle 8 alle 9, in linea con altre manifestazioni di questo tipo.

I percorsi sono stati concepiti con l'intento di far marciare i nostri amici podisti in mezzo al verde, alla natura, agli splendidi boschi dei nostri comuni. Abbiamo ricevuto tanti complimenti per gli itinerari scelti e per la quiete nella quale sono immersi, lascia perplessi leggere delle lamentele in merito alla "solitudine", al camminare "in mezzo al nulla": la Pre Njmegen è una marcia non competitiva, non una maratona, Malnate una cittadina di provincia, non una metropoli come New York. Se marciare con 1194 persone (dato ufficiale delle iscrizioni dell'edizione 2012) significa camminare in solitudine, credo che il "nostro podista" dovrebbe partecipare a eventi sportivi diversi e più altisonanti.

A proposito del traguardo non so quante manifestazioni podistiche abbiano uno speaker che all'arrivo "scandisce il tuo nome o il gruppo podistico di appartenenza"; riteniamo che ci siano degli aspetti decisamente più importanti ai quali riserviamo la massima attenzione come il servizio lungo il percorso, i punti di ristoro, la sicurezza dei marciatori e la scelta degli itinerari. Anche se tengo a sottolineare che alla premiazione dei gruppi accanto a me era presente anche il Sindaco di Malnate Samuele Astuti.

Per quanto riguarda la location è indiscutibile che lo stadio gremito, le fanfare militari e le strutture della vecchia Prenimega (oggi chiamata Pre Njmegen) avevano decisamente un altro impatto. Ma bisogna tener conto di 2 aspetti, da un lato la sempre più accentuata riduzione delle sponsorizzazioni, dall'altro il recente rifiuto da parte del Ministero della Difesa all'invio di reparti dell'esercito a manifestazioni "civili" come la Pre Njmegen.

Ci siamo ridimensionati, abbiamo accettato la sfida di valorizzare ed ammodernare, a spese nostre, l'Area Feste del Comune di Malnate, ma abbiamo tenuto ben saldi i nostri valori: lo sport, l'amicizia e la solidarietà.

Ma tra tutte le critiche mosse dal vostro lettore ciò che lascia più l'amaro in bocca è la "speranza", velata di diffidenza, che i soldi raccolti vadano in beneficenza. Come le tante associazioni locali e altre realtà nazionali possono confermare, il nostro contributo è sempre stato costante ed apprezzato. A sottolineare la sommarietà dei commenti di chi ci critica, tengo a precisare che la Pre Njmegen non ha mai comunicato che destinerà i fondi raccolti ai terremotati, ma ad altre associazioni benefiche. Per gli amici emiliani colpiti dal terremoto è in corso, davanti all'Area Feste, una raccolta fondi organizzata dalla Protezione Civile di Malnate.

Accettiamo le critiche, ma ci facciamo forza con i tanti complimenti ricevuti sia dai marciatori che dagli amici che in queste sere stanno trascorrendo con noi tanti momenti di festa, di condivisione, di solidarietà.

*La Pre Nimega ha dei sani valori*

7/06/2012

Carla Vedani Presidente della Pre Njmegen ÌxÅ

***Terremoto: gli aiuti della Provincia. Testimonial Ivana Spagna***

Varese - | Varese Laghi | Varese News

**Varesenews**

*"Terremoto: gli aiuti della Provincia. Testimonial Ivana Spagna"*

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: gli aiuti della Provincia. Testimonial Ivana Spagna

Villa Recalcati ha organizzato una serie di iniziative per contribuire ad affrontare la delicata situazione nelle zone colpite dal sisma

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

La Provincia di Varese ha organizzato una serie di iniziative per contribuire ad affrontare la delicata situazione nelle zone colpite dal sisma: «Questo sisma ci ha messo di fronte a uno scenario inedito - ha dichiarato l'assessore provinciale Massimiliano Carioni - la situazione si evolve di giorno in giorno, modificando anche situazioni di intervento e bisogni. Per questo è necessario coordinare fino al dettaglio gli aiuti, ma soprattutto ascoltare quello che davvero ci viene chiesto. E qui voglio ringraziare i cittadini della provincia di Varese per la grande disponibilità concessa».

Le iniziative di Villa Recalcati:

Una forma di parmigiano - La prima risposta è arrivata dalla Giunta provinciale. Il presidente Galli e tutti gli assessori hanno, infatti, deciso di acquistare a titolo personale una forma di formaggio danneggiata durante i crolli.

Una tenda polifunzionale - In prima linea c'è sicuramente la protezione civile, sia in termini di impegno sul posto, secondo un programma temporale che verrà diramato su indicazione della Regione che in termini di azioni solidali. E' l'esempio della tenda polifunzionale, acquistata proprio dalla Protezione civile della Provincia di Varese e che verrà consegnata sabato 9 giugno alla popolazione di Mirandola (Mo).

Anche Ivana Spagna alla consegna dei condizionatori - L'appello di Villa Recalcati è stato raccolto anche da Ivana Spagna, l'artista che ha partecipato all'ultima Festa della Protezione civile della Provincia di Varese, rimanendo entusiasta dell'efficienza dei volontari del varesotto. E per stare vicino alle popolazioni colpite dal terremoto, ha scelto la Protezione civile della Provincia di Varese, che avrà l'incarico di consegnare i 20 condizionatori d'aria acquistati proprio dalla cantante veronese. Queste apparecchiature serviranno per l'ospedale da campo di Mirandola, soprattutto in vista dell'estate, a rendere più agevole il lavoro dei medici e la permanenza dei degenti. Alla consegna dei condizionatori sarà presente anche Ivana Spagna.

La raccolta fondi - Due camper della Protezione civile per due week end in 8 piazze della provincia di Varese per una raccolta fondi per le popolazioni del mantovano e dell'Emilia. E' questa l'iniziativa proposta dai consiglieri provinciali e subito sposata anche dagli assessori, i quali raccoglieranno personalmente i contributi economici dei cittadini. Il perché della raccolta fondi lo spiega l'Assessore Carioni: «Gli aiuti più efficaci sono quelli che oltre a rispondere ai bisogni, contribuiscono in maniera concreta a far ripartire l'economia di quelle terre. Proprio gli emiliani ci chiedono di non inviare cibo, ad esempio, o indumenti, poiché molte delle loro attività sono comunque rimaste attive. Raccogliere e dare la possibilità economica di acquistare là quel che davvero serve risponde alla doppia esigenza di una solidarietà davvero efficace».

I giorni saranno sabato 16, domenica 17, sabato 23 e domenica 24. Le piazze verranno comunicate nei prossimi giorni.

Oltre alla raccolta nelle piazze Provincia di Varese ha attivato un conto corrente ad hoc. Chi intende quindi devolvere un aiuto economico attraverso Provincia di Varese, come per altro già fatto per altre emergenze, può farlo con un versamento a

BANCA POPOLARE DI BERGAMO

Sede di Varese

***Terremoto: gli aiuti della Provincia. Testimonial Ivana Spagna***

intestato a Provincia di Varese (Terremo 2012)

IBAN - IT 89 A 05428 10801 000000005716

Il coordinamento degli aiuti - Per evitare una dispersione di risorse Provincia di Varese e la Protezione civile hanno elaborato un data base con tutte le richieste di materiali necessari. Tali dati verranno incrociati con le offerte dei singoli cittadini o delle aziende del territorio che vorranno dare il proprio contributo. Protezione civile, infatti, oltre a essere già stata per un sopralluogo al campo di San Giacomo delle Segnate (Mantova) è in costante contatto con le zone terremotate, così da avere un aggiornamento continuo sulle necessità. A disposizione di cittadini e aziende è stato messo un numero di telefono dedicato - 0332252029 - e un operatore dalle 10 alle 12, da lunedì a venerdì e l'indirizzo mail [protezionecivile@provincia.va.it](mailto:protezionecivile@provincia.va.it) per raccogliere le offerte di aiuto in termini di materiali e ospitalità.

7/06/2012

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)

***La Coldiretti organizza la vendita del "Grana della solidarietà"***

Varese - | Varese Laghi | Varese News

**Varesenews***"La Coldiretti organizza la vendita del "Grana della solidarietà""*Data: **08/06/2012**

Indietro

La Coldiretti organizza la vendita del "Grana della solidarietà"

Appuntamento domenica prossima, 10 giugno, in Piazza Podestà. Iniziative simili in tutta la Lombardia

| Stampa | Invia | Scrivi

1200 chili di "Grana della solidarietà" per aiutare le imprese agricole lombarde colpite dal terremoto: l'iniziativa è di Coldiretti che domenica prossima, 10 giugno, in Piazza Podestà, le proporrà ai consumatori della città capoluogo a partire dalle 8.30 e fino ad esaurimento delle scorte: si tratta delle forme "terremotate" che hanno colpito e commosso il mondo intero, cadute a terra dalle scaffalature ma egualmente buone e in grado di essere proposte al pubblico: il prezzo di vendita è concordato a 11 euro al pezzo in modo da evitare ogni speculazione e garantire un aiuto concreto alle imprese produttrici.

"L'iniziativa dell'organizzazione agricola vuol essere un segnale concreto di vicinanza a tutte le imprese agricole colpite da sisma, alla loro voglia di ricominciare e al loro orgoglio di non darsi mai per vinte" dicono il presidente e il direttore di Coldiretti Varese, Fernando Fiori e Francesco Renzoni.

Analoghe manifestazioni dove sarà proposto il "Grana della solidarietà" sono organizzate da Coldiretti per lo stesso fine settimana in tutte le province della Lombardia.

Si tratta di un aiuto concreto ad un sistema agricolo che è stato messo in ginocchio dal terremoto: i danni al sistema agroalimentare delle aree colpite, tra la Bassa Lombardia e l'Emilia Romagna (ovvero la province di Mantova, Modena, Bologna, e Ferrara), si stima in oltre 700 milioni di euro: numerosi sono gli edifici agricoli che vanno messi in sicurezza per garantire assistenza alle persone e agli animali come le mucche, che ancora rifiutano di alimentarsi adeguatamente e non riescono a dormire, con una riduzione del 10-15% della produzione di latte.

Il ricavato andrà ad aiutare quei caseifici che nell'area del Mantovano hanno subito danni dal terremoto e adesso hanno bisogno di ogni possibile sostegno economico per risollevarsi. Ci sono ancora migliaia di forme di Grana e di Parmigiano a terra, che da giorni vengono selezionate e raccolte per salvare il salvabile.

"Solo per sistemare stalle, capannoni, fienili e impianti ci vorrebbero - spiega Ettore Prandini, presidente della Coldiretti Lombardia - fra i 47 e i 50 milioni di euro, oltre alle forme di Grana e Parmigiano danneggiate dalla caduta dalle scalere e che rappresentano la metà della produzione della provincia di Mantova, per una somma di circa 100 milioni di euro sui 220 totali stimati a livello nazionale. I danni sul Grana e sul Parmigiano subiti dai 35 comuni lombardi colpiti dal sisma sono pari a quelli rilevati per lo stesso comparto da tutta l'Emilia Romagna, con 320 aziende agricole colpite solo nella fascia di primo impatto del sisma".

"Ai consumatori chiediamo di aiutare le imprese agricole di queste terre ingiustamente martoriate dal sisma" concludono Fiori e Renzoni. "il "Grana della solidarietà" che porteranno a casa, sarà il simbolo di un gesto di aiuto responsabile, di un aiuto a chi davvero vuole tornare a far rivivere la sua impresa e a lavorare per il bene dell'intero sistema Paese".

7/06/2012

redazione@varesenews.it



*Festa in piazza con la Croce Rossa*

Busto Arsizio - | Busto Arsizio | Varese News

**Varesenews***"Festa in piazza con la Croce Rossa"*Data: **08/06/2012**[Indietro](#)

## Festa in piazza con la Croce Rossa

Quest'anno l'evento in piazza prevede un pensiero particolare agli abitanti dell'Emilia Romagna e una mostra sul lavoro difficile portato avanti dalla Mezzaluna Rossa siriana nel paese martoriato dalla guerra civile

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Domenica 10 giugno dalle ore 9,00 alle ore 19,00 avrà luogo in P.zza San Giovanni la consueta annuale Festa della Croce Rossa con la presenza di tutte le componenti volontaristiche. Ciascuna componente, Pionieri, Signore della Sezione femminile e Volontari del Soccorso, offrirà gadget vari, e informazioni utili per diventare soci di Croce Rossa, mentre le Infermiere Volontarie misureranno gratuitamente alla popolazione, pressione arteriosa e glicemia.

In Piazza saranno posizionati mezzi di Croce Rossa e la tenda pneumatica acquistata per le emergenze di Protezione Civile che verrà inaugurata in quell'occasione. Uno spazio interessante sarà dedicato alla mostra fotografica di Ibrahim Malla, siriano, che documenta l'attività umanitaria della Mezzaluna Rossa in Siria. La mostra allestita con una trentina di foto evidenzierà i recenti eventi di cronaca e gli aiuti di soccorso alle popolazioni più colpite.

Alle ore 11,15 sarà celebrata la S. Messa dedicata alla Croce Rossa insieme all'Avis.

Nel pomeriggio dopo le ore 16,00 verrà presentata una rievocazione storica a cura del Gruppo "Italica Virtus" che simulerà un'azione bellica con relativo soccorso effettuato da figuranti medici e crocerossine della sezione sanità in abiti storici. Un'altra simulazione da parte dei Volontari realizzerà scene legate al primo soccorso in uso.

L'Associazione storica "Italica Virtus" nata nel 2000 a Torino, completamente apolitica, raggruppa persone appassionate di storia che promuovono il mantenimento della memoria, delle tradizioni del Regio Esercito Italiano nella seconda guerra mondiale con attività rievocativa e didattica tendente a mostrare mezzi, uniformi, equipaggiamenti e tecniche addestrative in uso fino al 1943. Lo scopo della manifestazione di quest'anno è quello di promuovere sempre più l'immagine e la storia della Croce Rossa attraverso la conoscenza delle componenti e della loro attività. Un pensiero particolare sarà rivolto agli sfortunati terremotati dell'Emilia Romagna, ai quali verranno devolute le offerte della giornata. L'iniziativa di quest'anno è patrocinata dall'Amministrazione Comunale.

## Mezzaluna Rossa Araba Siriana: una storia di sacrifici

La Mezzaluna Rossa Araba Siriana è una società nostra consorella nel Movimento di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Durante i recenti eventi in Siria, la Mezzaluna Rossa Araba Siriana ricopre un ruolo di primaria importanza, è infatti l'unica organizzazione sul territorio che, in collaborazione con il Comitato Internazionale e con la Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa riesce a portare aiuto alle persone coinvolte negli scontri. L'instancabile e coraggioso lavoro dei volontari porta soccorso e cerca di alleviare le sofferenze della popolazione colpita, rispettando il nostro principio di Neutralità e quindi soccorrendo i feriti di tutte le parti in conflitto e mantenendo alto il principio di Umanità che anima il nostro Movimento. Il prezzo che la Mezzaluna Rossa Araba Siriana sta pagando è alto: molti dei suoi volontari sono rimasti coinvolti in scontri armati durante il servizio di soccorso, molti sono stati feriti o colpiti da proiettili, altri sono stati fermati o arrestati o deliberatamente attaccati, e tre volontari hanno perso la vita. Le foto esposte ci avvicinano alla drammatica situazione della Siria e dei volontari siriani, che stanno scrivendo con il loro lavoro e con il loro sangue la storia della Mezzaluna Rossa Araba Siriana e quindi del nostro Movimento, in cui come dice il nostro motto siamo "Tutti Fratelli".

*Festa in piazza con la Croce Rossa*

8/06/2012

redazione@varesenews.it

***Soccorso alpino al lavoro sul sentiero 12***

Luvinate - Donna cade in un dirupo, salvata dai soccorritori | Varese Laghi | Varese News

**Varesenews**

""

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

Donna cade in un dirupo, salvata dai soccorritori

Una persona ha richiesto l'aiuto dei sanitari e degli esperti del soccorso alpino: intorno alle 14 la caduta. Sul posto anche l'elicottero

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Caduta e richiesta di soccorso a Luvinate, sul sentiero 12 del Parco del Campo dei Fiori. La donna era in compagnia del marito, quando ha appoggiato male il piede e si è fratturata la caviglia.

L'uomo ha quindi chiamato i soccorsi intorno alle 14 di domenica 10 giugno: subito si è mossa la macchina dei soccorsi, con il soccorso alpino speleo che si è messo alla ricerca del ferito. Sul posto anche l'elicottero dall'ospedale Niguarda per visionare la zona dall'alto.

I soccorritori l'hanno salvata coll'ausilio del verricello.

10/06/2012

***Grana Padano terremotato, 1200 pezzi venduti in un'ora***

Varese - | Varese Laghi | Varese News

**Varesenews**

*"Grana Padano terremotato, 1200 pezzi venduti in un'ora"*

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

Grana Padano terremotato, 1200 pezzi venduti in un'ora

Successone per l'iniziativa di Coldiretti: i pezzi di circa un chilo di peso sono stati venduti in pochissimo tempo al prezzo simbolico di 11 euro. L'iniziativa sarà replicata non appena ci sarà nuova disponibilità di formaggio

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Milleduecento pezzi di Grana Padano volati via in meno di un'ora. Ha avuto un grande successo l'iniziativa dei dipendenti e dei giovani imprenditori di Coldiretti di Varese: domenica mattina, intorno alle 9, è cominciata la vendita del formaggio proveniente dagli stabilimenti danneggiati dal terremoto nel Mantovano. al banchetto allestito in piazza Podestà a Varese si sono presentati in tantissimi e i 1200 pezzi da circa un chilo messi a disposizione sono stati venduti in un amen, al prezzo simbolico di 11 euro al pezzo. L'iniziativa verrà certamente replicata non appena ci sarà nuova disponibilità di formaggio: molti stabilimenti sono ancora infatti in condizioni precarie e al momento non si sa quanto Grana Padano si riuscirà a salvare e a mettere in vendita.

10/06/2012

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it) [Invi](#)

***Consumo del suolo, Veneto Agricoltura: serve più programmazione***

» VicenzaPiù

**VicenzaPiù***"Consumo del suolo, Veneto Agricoltura: serve più programmazione"*Data: **10/06/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Politica, Ambiente

Consumo del suolo, Veneto Agricoltura: serve più programmazione Di Redazione VicenzaPiù | 58 minuti fa | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Veneto Agricoltura - A Legnaro-Pd presso la Corte Benedettina di Veneto Agricoltura si è tenuto venerdì un convegno promosso dalla Commissione europea dedicato alla fragilità del territorio e al sottrazione del suolo all'agricoltura.

L'importanza del suolo quale bene pubblico. "Nel Veneto è giunto il momento di recuperare le migliaia di capannoni abbandonati prima di costruirne di nuovi, riqualificare le zone industriali dismesse e ristrutturare le vecchie abitazioni.

Solo così sarà possibile stoppare la continua azione di sottrazione di prezioso suolo agricolo". Lo ha ribadito venerdì Paolo Pizzolato, Amministratore Unico di Veneto Agricoltura, al convegno "Suolo, agricoltura e territorio: un equilibrio possibile" tenutosi a Legnaro-Pd presso la Corte Benedettina di Veneto Agricoltura. L'evento è stato promosso dalla Commissione europea-Rappresentanza in Italia e da Veneto Agricoltura, tramite il suo Centro di informazioni Europe Direct Veneto, d'intesa con la Regione Veneto. Sono 4.500 gli ettari di terreno agricolo e rurale che ogni anno vanno perduti nel Veneto a causa dell'impermeabilizzazione del suolo. Nell'Unione Europea, gli ettari perduti ogni giorno sono addirittura 250 e la Commissione spende 38 miliardi all'anno a causa del degrado del suolo, come ha ricordato Luca Marmo della Direzione Generale Ambiente della Commissione europea. In Italia la percentuale di terreno impermeabilizzato raggiunge il 57% e a farne le spese sono i migliori suoli dal punto di vista agricolo e paesaggistico. Il convegno si è incentrato sulla fragilità del territorio e su come la continua sottrazione di suolo agricolo determini degli alti costi sostenuti da tutta la collettività: in Italia ogni mese 7 persone perdono la vita a causa di dissesti idrogeologici, 800 milioni di euro all'anno vengono invece spesi per interventi di recupero, 1 miliardo di euro è stanziato dalla Protezione Civile. Se a questi costi si vanno poi ad aggiungere i valori non stimabili economicamente legati al suolo, come ad esempio quello paesaggistico, ci si rende conto di come sia ormai necessaria una maggiore sensibilità e attenzione a questo fenomeno. Come ha fatto presente Simone Vieri (Università La Sapienza di Roma), chi ne risente maggiormente è proprio il settore primario messo sempre più sotto pressione. I dati infatti parlano chiaro: nell'ultimo censimento dell'agricoltura del 2011 si è registrato una drastica diminuzione delle aziende unitamente ad un invecchiamento della popolazione agricola. Tra le cause che contribuiscono all'impoverimento del suolo spicca l'intensiva urbanizzazione e i cambiamenti climatici, ma, come ha ricordato Mariano Carraro (Segretario generale per l'Ambiente della Regione Veneto), poiché su quest'ultimi l'intervento dell'uomo è per il momento impensabile, si rendono necessari interventi che mirino ad una pianificazione territoriale funzionale. Pianificazione che dovrà essere coerentemente supportata da una legislazione in grado di ridurre e contenere i rischi connessi alla sottrazione di suolo e che faccia uso dei migliori e più opportuni interventi tecnici quali quelli presentati da Giustino Mezzalana di Veneto Agricoltura che suggerisce, di predisporre delle casse di espansione e interventi di alluvionamento programmato. La conservazione del suolo non è solo un problema tecnico, è anche il presupposto indispensabile per avviare e sostenere ogni attività di crescita economica e di coesione sociale. Il suolo, infatti, oltre a costituire il supporto di tutte le attività umane è anche il custode del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico che, su di esso, si trova. E' forte dunque il legame tra la conservazione del patrimonio territoriale e la capacità di determinare innovazione e sviluppo economico. In particolare in Veneto negli ultimi dieci anni l'aumento della superficie "impermeabilizzata" per fini industriali e urbanistici è stato accompagnato da una drastica riduzione del PIL (dal 2001 al 2009 -14%). Se la nostra Regione si trova però tra le prime in Italia per superficie

***Consumo del suolo, Veneto Agricoltura: serve più programmazione***

artificializzata è invece al secondo posto per ricchezza prodotta. Un segnale che parla chiaro, come ha detto Tiziano Tempesta (Università di Padova): un'industrializzazione esagerata che ha sottratto preziosi territori all'agricoltura senza portare rendite sensibili. La gestione e la difesa del suolo sono così da considerare funzionale alla crescita, sia perché operano ai fini della prevenzione di danni ambientali, sia perché sono in grado di attivare processi di valorizzazione delle risorse presenti nel territorio. Tutto ciò comporta una particolare esigenza di programmazione e pianificazione che non sempre in Italia è stata tenuta in gran conto negli ultimi anni e soprattutto dovrebbe partire da una conoscenza approfondita. Nel dibattito finale, Giorgio Dal Negro (Presidente di ANCI Veneto), ha sottolineato il rischio di un ulteriore abbandono delle campagne a causa dell'introduzione dell'IMU. Giuseppe Romano (Presidente dell'Unione Veneta Bonifiche), ha ricordato che ben 1/3 del Veneto risulta essere sotto il livello del mare, da qui risulta l'importanza dei Consorzi di Bonifica per la sicurezza idraulica del territorio. Occorrono però delle opere di mitigazione condivise. Daniele Toniolo (Presidente di CIA Veneto), ha invece ribadito la necessità di ripensare il territorio e la gestione dell'acqua che rappresenta l'elemento vitale per produrre qualità. Manuel Benincà di Coldiretti Veneto si è soffermato, in particolare, sulla Direttiva Nitrati applicata come da regolamento UE ma di dubbia efficacia. Tra gli intervenuti, il Prof. Luigi DalPaos dell'Università di Padova, che ha segnalato la necessità di interventi forti e illuminati per ridurre al massimo il rischio idraulico.

Leggi tutti gli articoli su: Luigi Dal Paos, Giuseppe Romano, Giorgio Dal Negro, Giustino Mezzalira, Simone Vieri, Luca Marmo, Paolo Pizzolato, Consumo del suolo, Veneto Agricoltura